TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0868**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Documenti
per la storia
della città
di Udine

868

Del Torre P. Lorenzo

Lettera

sulla origine di Udine

XXXII
10

L' Istria. Giornale

1850

Lettera

in difesa di Monsignor

Filippo del Torre

Vescovo d'Adria

contro

un Accademico Udinese

il Signor Conte

Federico Altan

de' Conti di Salvarolo

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Nobiliss. Sig.r Conte

Pochi giorni prima, che io, come soglio mi portassi alla Villa, a fine di trovare qualche sollievo all'animo ed al corpo, precipuamente negli eccessivi calori della presente stagione, pochi giorni prima, dissi, da uno de' nostri Accademici della Città d'Udine mi venne comunicato un suo Ragionamento intorno la Origine di quella Città: per cagione della sua prolissità in due distinte giornate nella solita sala della Accademia da lui pubblicamente recitato. Per sodisfar l'amico lo lessi tutto intero: sebbene in più luoghi scorsi con l'occhio solo, e poco, o nulla applicatavi la mente. Quando giunto al N.° XXVII, con meraviglia mi feci leggere una rigida, anzi che no, censura contro Monsignor Filippo del Torre Vescovo d'Adria di sempre gloriosa memoria. Censura al certo troppo avanzata e indebita. Che però spero, Nobilissimo Sig.r Conte, di trovare appo di Voi gentile compatimento, se tosto pensai a farne un plagio letterario, se plagio può chiamarsi la sola copia, senza adottarne il valore degli argomenti, o la forza della sua critica. Copiai adunque il predetto N.° XXVIII, ed assieme tutto il precedente XXVI, (che potrete vedere in fine della presente lettera) quale versa tutto sopra la materia, cui indi si apre il campo al grande criterio e

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE
868/1

francamente dice: «con tutta pace però di sì dotto Prelato, il suo Discorso questa volta non colpisce nel segno»; come se si trattasse d'uno semplice raziocinio dell'intelletto, e non già di uno, o più punti d'Istoria. E così pensa, che tutto gli venga permesso contro sì dotto Prelato, siccome vedremo.

Anche gl'uomini grandi possono pigliare dei granchi, cadere in errori, adottare favole per verità; ma è maggior la debolezza di coloro che non ricordandosi d'esser uomini anche essi, reputano di aver fatto un grande colpo, e di acquistarsi grande fama, e lode se gli riesca di correggere qualcheduno, il quale abbia di già tra letterati stabilito l'invidiabile nome di dotto e sapiente.

Non vi aspettate, Eruditiss. Signore, una intera risposta, neppure il mio parere sovra tutta la erudita Dissertazione del nostro Accademico; lascio ad altri più dotti tale impresa; e dirò soltanto di passaggio, ed acciò ne abbiate un piccol saggio di tutto il Componimento; asserirsi francamente la Città d'Udine essere l'Attina nominata da Plinio; Colonia Romana tra i luoghi a suoi giorni abbattuti, e diffatti, benchè il nome sussistesse, e il sito. Anzi non per questo avere (Attina) perduto il primiero suo nome, nè sbandata affatto la popolazione sua, e la sua abitanza. Quindi i Vennidati

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

o Vedinati, o Vedinati. E finalmente pretende farci vedere Udine capo, e metropoli di questa Provincia dopo il fatale Atilano eccidio d'Aquileja. Quando ognuno sa, che non poteva Udine godere di quest'onore a' quei tempi, mentre godealo Cividale per testimonianza del nostro Paolo Warnefrido, il quale lasciò scritto (De gest. Long. l. 2. c. 14.) favellando della mentovata distruzione: Hujus Venetiæ Aquileja Civitas extitit caput, pro qua nunc Forumjulii, cui come sapete convengono tutti gl'eruditi, poco, o niun caso facendo della Utina, nè de' popoli Vedinati, o Venidati, come leggesi in Plinio, molto meno d'Udine. la quale secondo la frase di Mr. Fontanini noverasi in rerum natura innanzi il decimo Secolo. E Carlo Sigonio tra gl'altri lasciò chiaramente scritto (De Regno Ital. l. 1. col. 14. edit. Mediol. 1732. T: II.) Alboinus primo adventu Aquilejam recepit, inde reliquis circumjectis Oppidis ad ditionem adductis, demum Forumjulium ipsius Provinciæ Caput accessit. E così il dottissimo illustratore Filippo Argelati nell'Indice Cronologico, Duces Forojulienses, ci averte: "Forum Julium Oppidum olim a Julio Cæsare conditum, venientibus in Italiam Longobardis, eversa Aquileja Provinciæ Venetiæ Caput erat. Ab Alboino in formulam Ducatus tota Provincia redacta.

Il Geografo Anonimo Ravennate, il quale secondo il

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

parere del suo dotto Editore D. Placido Porcheron della Congregazione di S. Mauro, scriveva verso il Secolo Settimo; VIII.
Ma in verità secondo l'Ordin(ad annum 1130 pag. 1137) fioriva verso la metà del Secolo XII, e lo chiama Guidone. Ei al lib. IV e V. nella descrizione dell'Italia pag. 203. 205. e 271, tra l'altre Città, e luoghi nomina ben tre volte Aquileja, e Forumjulium, ma Udine o Altina non si trova, come che questa già merita sino ai tempi di Plinio se questo almeno come luogo allora di poco conto. Tocca adunque al nostro Accademico provare, che l'Altina di Plinio fosse ove ora sta Udine, e che quivi dappoi venisse riedificata. Lochè se pure segnò come luogo di poco momento non fu considerato da Paolo Diacono, nè dall'anonimo Ravennate; il quale alla pag. 309 trovò persino un Altina tra le isole dell'Oceano Occidentale nel Regno d'Hernia. Veggasi il Dottissimo nostro P. De Rubeis nelle sue dissertazioni varie Cap. XVII. pag. 133.

Io considero come gli altri tutti la Città d'Udine senza esaltarla come fa il nostro Accademico, e paragonarla a tutte almeno le Città d'Italia, poichè ha veduto poco mondo; la considero dico una Città principale, cui nulla manca per nobilitarla e rendorla famosa. E se peravventura gli manca quella rimotissima origine, cui l'Accademico vorrebbe portarla, non per tanto tro=

BIBLIOTECA CIVICA

vandosi oggi di fregiata di tant'altri titoli, ed onori, non ha che invidiare a molte altre antichissime Città.

Vegniamo ora al punto, in cui trattasi non di offendere, ma di soltanto difendere una causa la più giusta, la più chiara che da persona ingenua voglia mai imprendersi.

Giuseppe Sporeno Udinese in una sua Operetta intitolata Forum Julium, che girò M.S. sino all'anno 1750. quando per il letterario genio del Ch. Signor Giuseppe Liruti vide la pubblica luce nel T. III della Miselanea di varie Operette in Venezia per Gio: Maria Lazzaroni; Lo Sporeno dicea al lib. IV pag. 280. citato dal nostro Accademico, ci fa il seguente racconto, quale tutto intero conviene, che io riferisca. Scrive adunque; « Preterea id etiam probationi accedit (per la fondazione della Colonia Udinese, o Atinese) quod a Petro Antonio Sbrojavacca, et Petro Melchiorio Utinensibus qui antiquitate plurimum delectabantur, olim accepi. Narrabant sibi cum Fontana Venetorum Architecto, cujus opera Jacobus Cornelius Pretor in edificanda turris Arce usus est familiaritatis multum intercessisse, et cum excavationi veteris Arcis pariter assisterunt, ter Arcem in censam sub fundamentis reperisse; ubi turris triangularis vestigia visebantur in fundamentis cujus numismata commenti sunt. (O magna vis veritatis! esclamerebbe Cicerone in verità commenti sunt que due dilettanti d'antichità.)

Cn. Cor. Scipionis Nasicæ, L. Flaminii, et Lucii Manlii Acidini, a quibus Colonia ex Lazio Aquilejam deducta est. Numismata hæc Cornelius Pretor habuit, et sic in fundamenta Arcis, quæ nunc extat collocavit. Nunc hoc argumentum evidentissimum est hanc Urbem ab Alma Urbe Caii originem, ac denominationem habuisse; id vel Turris, quam triangularem dixi fuisse, nimirum innuit; alter siquidem angulus Nasicam proximus Flaminium, tertius Acidinum significabant quæ numismata eorum ibidem condi jussere, ut inde ejus rei veritas omnino elicesceter; cioè come dee supporsi a questo tempo della fabbrica del nuovo Palazzo sulle rovine della antichissima Torre.

Applaude il nostro Accademico alla mirabile scoperta di quelle tre medaglie; ed in conferma ci porta quest'altra memoria che leggevasi dice in un Rottolo, copiato dal Nob. Sig.r Agricola ed è la seguente. « In la Roccha d'Udine al tempo, che furono cavati li fondamenti di questa fabbrica del Castel d'adesso, fatto del 1512 in quà furono trovate le vestigie d'una Torre triangolare grande nei fondamenti della quale furono trovate tre medaglie, una di Scipione Nasica, e l'altre doi delli doi compagni soi, che condussero le Colonie per l'Italia ». Ecco le che la nota o memoria sia dello stesso tempo. Io vorrei potergliela accordare: ma non si può. In la Roccha d'Udine, dice, al tempo, che furono cavati i fondamenti . . . furono trovate

BIBLIOTECA

tre medaglie ecc. Ognuno vede, che qui si parla d'un tempo passato, e non di cosa avvenuta quando l'impostore scriveva. E che mai vuol dirsi, quando si nomina i tre Triumviri destinati per la Colonia d'Aquileja, che condussero la Colonia per Italia. Nuova erudizione.

Locchè dall'Accademico stabilitosi con l'autorità dello Sporeno, e confermato con la copia di scrittura da un Bottolo contemporaneo, lo vedete esultante formare già la sua conclusione, cominciando il N. XXVI del suo Ragionamento con queste grandiose parole: « Che se tuttavia vi fosse
„ alcuno che ancor titubasse su questa prima origine d'Attina,
„ da cui Udine è nata, quasi che il racconto sin ora fatto
„ avesse più del favoloso, che del verisimile (ha fatto bene a
„ prevenirci) ecco ciò che mi resta per convincere ogni in-
„ credulo (questo incredulo non sarà però senza scusa, come
„ quello del P. Segneri) e per mettere sotto gl'occhi, e
„ renderne per così dire palpabile la verità. » E qui torna a ricantare la fortunata scoperta delle tre medaglie.

Ma si conosce di nulla aver fatto, se non distrugge l'autorità di Mr. del Torre Vescovo d'Adria. So, ci dice incominciando il N. XXVII, che una tale scoperta di medaglie cotanto antiche, e che fanno tanto onore per la prima fondazione di Udine viene posta in controversia e come in derisione da Mr. Filippo del Torre ove parla del suo Forojulio, e della sua Colonia.

Ti

Egli professa essere tuttavia ignoto agl' Antiquari il conio di monete da Triumviri fatte al caso di fondare Colonie, e però vorrebbe darci ad intendere, che di tal invenzione come fittizia, non vi abbia a fare alcun caso, de Colon. Foro Jul. pag. 324. edit. Rom. 1700. Tale invero è in sostanza il sentimento di M.re d'Adria; dal quale rigettatosi quanto narra Enrico Palladio intorno le antiche vestigie della Colonia Udinese, e ciò che dice intorno la scoperta delle tre decantate medaglie Triumvirali con l'autorità da me sopra allegata dello Sporeno, così conchiude (loc. cit.) Profecto tam preclara remotioris antiquitatis vestigia auro contra viderentur nostri antiquarii, qui nusquam id genus monumenta in suis Cimeliis ostentare queunt, atq. a Triumviris percussa fuisse Numismata in condendis Coloniis, stante Republica, adhuc ignorarent. Sed ad seria revertamur.

Ciò dunque premesso, l'amico nostro Accademico impiega tutto il N.o XXVII. in mostrare falsa l'asserta proposizione; a Triumviris (nusquam) percussa fuisse Numismata in condendis Coloniis stante Republica. Quindi credesi in debito d'instruirci tutti; essere noto presso gl'Eruditi che le principali famiglie Romane nel tempo della Repubblica quasi tutte usavano l'impronto del loro nome nelle monete. Ci manda perciò a vedere l'Opera di Carlo Patino: Familiæ Romanæ in antiquis Numismatibus etc. Prosiegue

E.

BIBLIOTECA CITTÀ UDINE

dicendo: che senza tal Opera a noi potrebbero bastare le tante Monete d'argento e di nostri ne campi del Friuli ritrovate e scoperte .... che volgarmente si dicono consolari. Passa ancora innanzi, e ci fa sapere, come di quest'onore non re-starono privi i celebri nomi dei tre Triumviri, che furo-no i capi e condottieri della nostra Colonia Aquilejese o Udi-nese ... sicchè ciascuno d'essi abbia potuto gettar ne fondamenti degl'edificii, che per loro ordine si disegnavano monete del loro nome per tramandar a' posteri la memoria. E conchiude finalmente con metterci dinanzi agli occhi la nobiltà, e le dignità di tutti e tre questi Triumviri, sicchè senza anco l'onore del Triumvirato avessero potuto come tant'altri meritare quello delle monete col proprio nome e delle sue nobili famiglie, onde non possa ri-vocarsi in dubbio il fortunato ritrovamento.

Quorsum hæc? Questa volta no l'erudito Accade-mico non ha colto nel segno, non ha cioè inteso o voluto intendere il da se allegato passo di M.r del Torre contro cui viene incontro con un apparato di pellegrina erudizione. Professa, ci dice quel Prelato esser tuttavia ignoto agli Antiquarii il conio di monete da Triumviri fatte al caso (all'occasione) di fondare Colonie. Ed io ripiglio, disse il vero. Dice in secondo luogo che non si coniavano mo-nete stante Repubblica col nome di famiglie, o di uomini

di

BIBLIOTECA CIVICA

per nobiltà, per oficii per valore insigni, rispetto, zelo diſ=
se; diſse pure il vero.

Ove mai il nostro Accademico trovò tale erudizione igno=
ta fino ad ora a tutti gl'uomini dotti? In quale degli
antichi, o moderni Scrittori delle antichità Romane leggesi
che si coniaſsero monete per gittarle nelle prime fonda=
menta delle Città, o di altri pubblici o privati Edificii?
O anche si gettassero delle già coniate ed usuali? Lo dice
il Sporeno cioè dell'anno 1517 o vogliam dire contempora=
neamente alla fabbrica del nuovo Palazzo Pretorio, che oggi di
vedesi e tanto basta.

Tra gli altri Scrittori delle cose Romane Giambattista
Casalio (De Urbis ac Rom. olim Imperii splendore etc.
fol. 397.) ci pone in veduta l'ufficio de' triumviri deducendæ
Coloniæ, creati da Romani: pertinebat vero, ci dice ad
hujus Magistratus officium, ut agros novis Colonis dividerent
Urbes designarent, ædificare volentibus areas partirentur
commodis regionibus Civitatem distinguerent, legibus, et
Magistratibus insignirent, et ad speciem optimi Tabernaculi
Rempublicam effingerent; e nulla ci dice del preteso costu=
me di gettarsi da triumviri monete nelle prime fondamenta
delle Colonie.

L'Accademico Udinese supplisce a questa ommiſsione
insegnandoci coll'esempio della Colonia Atina, che ciaschedun

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

de' Triumviri doveva gettar nelle nuove fondamenta una medaglia col proprio suo nome e della famiglia. Passa ancor più avanti dandoci sicuri segni per conoscere, ove furono fondate antiche Colonie o certamente Romane abitanze; cioè ove scopronsi vetuste muraglie, ove le vie di qualche Città sono angustate v.g. la contrada ora chiamata de' Calci in Udine; ove eziandio una sola lapide antica avanza ritrovarsi, e finalmente sovra tutti que' luoghi eminenti dove al presente veggonsi alzati Campanili, fabbricate Chiese al vero Dio, come per esempio sul colle d'Udine, d'Osoppo, di Buja, eravi al tempo de' Romani un Tempio d'Idoli, ed in conseguenza una Colonia, o popolazione Romana. Così dopo d'aver impiegato molto studio con simiglianti scorta e lumi, vale a dire con la scoperta di qualche antico monumento Romano in alcune ville della Strada alta in Morsano Gonars etc. ha ritrovato alla fine il vero luogo, cioè quell'Oppidum fabbricato da Galli Transalpini in distanza di dodici miglia di Aquileja memorato da Tito Livio, e da Plinio; sicchè non può contenersi di gridare giulivo, l'ho trovato, l'ho trovato. (Tit. Liv. l. XXXIX, c. XXII, Th. IV. pag. 225, edit. Venet. ad usum Delph. e c. XLV. pag. 248 c. LIV. pag. 256. e lib. XLIII. c. 1. pag. 406. Plin. l. 3. c. 19. Hist. nat. Francofurt. ad Moenum 1599.)

E come mai possiamo persuaderci: hoccine credibile est aut memorabile? che quei due dilettanti d'antichità;

che

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

nominati più testimonii dallo Sporeno, i quali si trovarono presenti allo scavamento, fossero grazia si poco solleciti d'impetrare quelle medaglie dal Luogotenente, le quali dice l'Accademico, facevano tanto onore alla origine della Città d'Udine? Ovvero non impetrarono la grazia tanto più facile, di farne un'impronto, e fedele disegno, affine di tramandarne a' tardi nepoti la memoria?

La Città le avrebbe al certo auro contrâ riscattate. Se si battevano allora delle medaglie s'incidevano delle gemme col nome delle più illustri famiglie Romane: ecco forse a tutte? Non si trovano tutte mi risponde l'Accademico con l'autorità del Patino; ed io nullaostante rispetto; forse a tutte? e perchè si potevano coniare, furono coniate?

Egli è invero un caso singolare, sventura non più udita, nè accaduta a veruna altra Città antica, e di non ritrovarsi memoria della sua antichità, o appena ritrovatene poche, vederle tosto destinate di bel nuovo alle medesime tenebre, in cui giacevano sepolte. Così pretendesi esser avvenuto a queste tre rarissime medaglie; così a quella favolosa lapide, o iscrizione, di cui parla Enrico Palladio (lib. 4. pag. 67.) in qua littere incise nostram sententiam de Forojulio, Utini a Cesare constituto mirifice firmant; della quale lapide volle apparire almen sollecito

dice

UDINE

di conservarne la copia, e il nostro Accademico non ha osato
di neppure accennarla.

Nihil est, quin male narrando possit depravari
Terent. Phor. Act. 4. Sc. 4. Che diremo? Confessar
conviene, che l'Accademico questa volta ha ragione.
Mr. del Torre, cui per altro per giudizio di tutti gli eruditi,
e ci attestano le opere di lui, era fornito di molta letteratu=
ra, non seppe ritrovarsi medaglie nomate *Consolari* col nome
delle più illustri famiglie Romane; o di uomini insigni bat=
tute, quando fioriva la Republica; punto d'erudizione noto a
tutti gli Eruditi. Sicchè potè avanzarsi a dire che i nostri
Antiquarii, *nusquam id genus monumenta* in suis Cimeliis
ostentare queunt etc. E pure nella stessa sua opera di
Anzo, citata dall'Accademico, e usata senza citarla, tro=
vansi delle medaglie Consolari di famiglie, e di persone.
Leggonsi le famiglie *Antia*, *Cecilia*, *Copponia*, Petronia;
i nomi di C. Aquilio, Floro, Triumviro, Cajo Anzio, M. Azio,
Balbo, di Lucio, Mussidio Longo etc. Et avea il mio Monsi=
gnore, letto almeno il frontispizio delle due opere oppostegli
dall'Accademico, di Fulvio Orsino, e di Carlo Patino; onde
potè apprendere quella erudizione, di cui lo vuole ignorante.
Opere per altro dal detto Prelato lette, e citate nel suo poi an=
zi lodato libro de Monumenti d'Anzo. e che tuttavia
si conservano nella sua biblioteca ben fornita siccome Voi sapete

Sig.r Conte, di Autori in ogni genere di Romane antichità, ed in ogni altra scienza massime Ecclesiastica.

A fine pertanto di togliere al nostro Accademico ogni dubbio legga ciò, che lasciò scritto M.r Fabretti nella sua Opera De Colum. Trajan c. 7. fol. 212. La cui autorità volentieri qui adduco: posciachè oltre l'esser stato forse il più dotto de' suoi tempi nelle erudizioni Romane fu amicissimo di M.r D'Adria, cui però lo nomina sempre con lode nel suo libro d'Anzo.

Ma io dico, può essere cosa nuova all'amico mio Accademico. Dee adunque sapere, che quelle medaglie, le quali come ei nota, chiamiamo Consolari, non furono coniate, stante, o vigente Repubblica, vivendo cioè quei uomini illustri, i cui nomi, le cui famiglie, o volti portano. Il sovralodato M.r Fabretti nella citata sua opera c. 6. fol. 168. avertì ed ebbe innanzi agl'occhi questo punto d'erudizione, ove favella d'una rarissima gemma in cui leggesi Neratia virgo vestalis di cui afferma, vetustissimi eam operis esse; si modo vera est observatio illorum, qui negant licuisse privato alicui, Republica vigente, suam faciem nummo exprimere. Facilius enim certe unus, pluresve nummi percuti potuissent; nisi mos jam dictus obstitisset. Un tale costume volle certamente indicare M.r d'Adria, quando nell'impugnato

BIBLIOTECA ... ULGE

luogo dall'Accademico Udinese disse, che medaglie stante Repubblica non si coniarono, unendosi al sentimento di uno, di cui, se non fu discepolo gloriossi d'esser stato fedele uditore, onde alla pag. 66. de' suoi monumenti, compiangendo la morte dell'amico allora avvenuta, lasciò questa eterna memoria; *Mihi vero inter publica damna luctuosior amicissimi viri jactura est, qui me nunquam a congressu suo nisi cum honore dimittebat, addebatque animos in vetustatis amorem, et meam hanc lucubrationem proniori judicio exornaverat*.

Impariamo la storia di queste medaglie Consolari da altri molti eruditi antiquari Spanhemio, dal Vaillant, dal Jobert, dal Cellario, da un autore anonimo in un libro intitolato, de veteris Numismatis, potentia, et qualitate, dal Bimard, e da altri. Da essi dunque io ricavo, comecchè in confuso; Che da principio tutto l'umano commercio sussisteva per mezzo di permute. Che s'introdusse dopo più secoli il metallo, o sia il rame rozzo ed informe, quale davasi a peso. Indi cominciò la forma della moneta distinta con alcuni segni per lo più d'animali; assegnandone ad arbitrio il prezzo, ed il valore. Ai tempi dei Re di Roma appena vi fu l'uso di coniar monete, e queste piccole, e di rame con qualche segno e nota. Se crediamo a Plinio lib. 18. c. 3. e lib. 33. c. 3. il Re Servio Tullo

CIVICA UDINE

ne fu il primo Autore: *Servius Rex primus signavit aes; antea rudi usos fuisse Romanos Tradit.* Tuttavia vi sono altri, che ciò attribuiscono a Saturno, altri a Giano, le quali differenti opinioni pensa il sopralodato autore Anonimo conciliare, siccome può vedersi al c. 2 §. 5. p. 13.

Le medaglie poi, che noi diciamo Consolari cominciarono quelle d'oro non prima dell'anno V. C. 546. Quelle d'argento non prima del 484. Epoche per avventura troppo precise.

Se ne coniarono poscia di maggior forma che noi diciamo Medaglioni, da Latini Missidia. Ma questi non servivano ad uso di moneta, ma di pubblici monumenti da distribuirsi specialmente al popolo nelle solenni pompe de' trionfi, di giuochi ecc. per regalare ambasciadori e Principi forestieri. Di questi medaglioni avrebbero dovuto gettarsi nelle fondamenta de' pubblici edifici se vi fusse stato tale uso, con qualche nota, e segno per quale occasione ciò facevasi; siccome finalmente si è introdotto, e non di gettarvi picciolissime medaglie senza verun segno o memoria.

Ritorniamo alle Consolari. L'Eruditissimo Barone Bimard nelle sue osservazioni alla Iscrizione I.ª del P. Jobert; *Les Medailles*, dice, *des Familles Romaines, qui on appelle communement Medailles Consulaires, n'ont eté frappées (au moins la plus part) ni par les*

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

ordres de ceux dont elle portoient le nom, ni meme de leur vivant. C'etoit les directeurs de la Monoye, autrement les Triumvirs Monetarles, qui s'aviserent d'y faire mettre le nom des leurs ancetres, ou de hommes illustres de leur maison. Le Pere Jobert l'aremarque dans la quatrieme instruction se dit plus. Il y a grand apparence que c'est usage ne c'est introduit, que vers le milieu du septieme siecle de Rome...... vers le temps de Marius, et de Sylla.

Altri pretendono, che circa il sesto secolo di Roma si incominciasse da Monetarii, o da i triumviri ad effigiar si le teste di qualche uomo ragguardevole, e già trapassato, specialmente delle proprie loro famiglie; ed altre volte figuravasi la immagine di qualche Deità: cujus tutele sub erat familia. E ciò continuossi sino alla caduta della Repubblica, quando la prima testa che si vide coniata nelle monete di persona vivente fu quella di Giulio Cesare. Illi (Giulio Cesare) primum licuit faciem in nummis signare, quod ante ejus tempora apud Romanos inusitatum erat, come lasciò scritto l'eruditissimo Carlo Patino Thesaurus Numismatum del suo Museo pag: 2. Il cui esempio seguitarono i suoi Congiurati, i Triumviri, e quelli i quali avevano qualche parte nella amministrazione della Rep: Ad infelicia igitur hæc usque tempora nemini fas erat, caput suum

imponere nummis, cum videretur illud privilegium quasi quædam regii imperii continuatio; in quod tanto odio ferebantur Romani; così conchiude il dottiss. P. Jobert Notitia rei Numariæ pag. 56.

Qualora adunque s'incontriamo a vedere nelle medaglie Consolari le teste dei Re di Roma, o di altri illustri personaggi, ovvero nomi di famiglie innanzi la decadenza della Rep. non abbiamo a giudicarle fatte a que' tempi, ma dai loro posteri Monetarii, in memoria de' suoi benemeriti proavi. Nè fu mai tale autorità presso i privati; ma passò questo jus regio ne' Consoli, nel Imperadore, e nel Senato, sinocchè da Tiberio fu fatto proprio di lui e de successori suoi.

Per conchiudere siami permesso ancora l'osservare cinque specie di teste, le quali costituiscono cinque ordini o serie di medaglie conosciute dagli eruditi.

La prima de Re non Romani. La seconda delle Città e Colonie Latine e Greche, coniate prima, o durante il Romano Impero. La terza abbraccia le Consolari o sia le famiglie Romane. La quarta gl'Imperadori pure Romani. La quinta le immagini degli Dei nella quale serie deono collocarsi eziandio gl'Eroi, ed altri chiarissimi uomini.

Dei Re di Roma non ne abbiamo; sono perite.

BIBLIO... U...NE

Ed è verisimile, che per l'odio, cui i Romani portarono a questo nome, non se ne battessero da Monetarii, nè per ordine de' Consoli. Le troviamo però restitute a Familiis. Come Romolo sotto il nome di Quirino; Numa o Tullio col nome della famiglia Poppeja.

Chi più desidera legga la sovra lodata Opera, de veteris Numismatis etc. Nè si lasci il dottissimo Spanemio nelle sue dissertazioni de prestantia, et usu Numismatum.

Ma chiedo in oltre da voi gentilissimo Sig.r Conte, che io rivolto all'Accademico lo esorti a leggere con attenzione li tre primi capi, e specialmente il III.o del Sigonio De antiquo jure Italiæ, intitolato de jure Coloniarum; acciò voglia formare una più giusta idea delle Colonie latine, e loro Coloni; avendo egli, se non erro, fondato il suo ragionamento, seguendo lo Sporeno in credere malamente che nelle Colonie latine, come fu la nostra Aquileja, i Coloni colà mandativi, fosse tutta gente del Lazio, quando per consenso degli Eruditi Latine Colonie appellavansi: non quæ ex Latio, sed quæ jus Latii, seu Latinitatis acceperant; Civium vero Romanorum, quæ donata erant jure Quiritium. Qua de re luculenter Sigonius l. 2. de antiq. jure Ital. c. 3. quem secuti sunt plerique omnis sacræ antiquitatis Mysta. Così brevemente M.r Del

Torre de Col. Forojul. pag. 337. Ma perchè all'Accademico non basta, o per nulla tiene l'autorità di questo Prelato; Rifletta almeno a ciò che tra le molte altre cose eruditamente c'insegna il sovraladato Sigonio loc. cit. T. V. l. II. c. III. col. 398. Sunt, dice qui nostra memoria scripserint, latinas esse Colonias, in quas homines ex Latio essent adscripti; alii, quæ in Latium essent deductæ; quarum opinionum utraque vacillat, et claudicat. An Coloniæ Latinæ sunt quo Latini adscripti sunt? Imo vero quo cives Romani. Lo prova con l'Autorità di Livio lib. 29 . . . . ergo soggiunge Latinæ Coloniæ erant, quæ jus Latii, sive latinitatis acceperant . . . Quare, qui eo ascripti Coloni erant, nomine quidem erant Cives Romani, re vero Coloni. Lo che confermasi pure con un altro luogo di Tito Livio, il quale lib. XXXIV. così scrive: Ferentinates novum jus tentasse, ut Latini, qui in Coloniam Romanam nomina dedissent, cives Romani essent.

Dal che si raccoglie, che le Colonie Romane e Latine erano di Cittadini Romani: ma che nulla di meno in esse davano, il suo nome anche uomini Latini, e godevano nelle Colonie Latine il solo gius del Latio. Può inoltre vedere Jacobo Hofmanno nel suo Lexicon universale V. Colonia, Giovanni Rosino nelle sue

[stamp]

Antiquitates Romanae, particolarmente nel lib. X.C.XXII. XXIII, XXIV. Ezechiele Spanhemio Orbis Romanus, il Barone Binard nelle sue Osservazioni all'iscrizione XI, de la science des Medailles del P. Jobert; et altri molti; Indi (Colonie Romane e Latine), Romani, sicut Graeci Diis patriis templa moliri; opera publica, ac praecipua ibi loca earum Urbium, ex quibus orti erant structura exprimere, patriisque nominibus una cum fluviis ac montibus appellare, nonnunquam etiam novam Urbem veteris Urbis, et matris suae appellatione honorare: non dubito di conchiudere col sopracitato Hofmanno; locchè però nulla serve a fondare le chimere, ed inezie dello Sporeno, seguitate con troppo buona fede dal nostro Accademico nel suo per altro dotto, ed ingegnoso Discorso.

Voi vedete intanto Sig.r Conte, che dai molti accreditati autori da me allegati, da niuno farsi menzione dell'uso di gettare Medaglie nelle prime fondamenta delle Città, o di altri pubblici edificii; perlochè siami permesso di brevemente investigarne la origine, e suo principio.

Dev'ire adunque tenga di certo, che tale costumanza non erasi peranco introdotta stante Repubblica; anzi neppure essere antichissima cioè inanzi l'Era volgare di Cristo, non vi rincresca tuttavia), che io qui adduca

un passo del sempre erudito Ezechiele Spanemio nella più volte lodata sua Opera nella prima Dissertazione alla pag. 12. Nummos ci dice, immortalitatis studium et cura invenit, sicut sepulchrorum monumenta, et elogia; ut de iis alicubi disserentem (Tuscul. 1) Tullium nostri.... intellexere hoc (quod etiamnum hodie in publicis operibus, aut solemnibus, sequior ætas feliciter æmulatur) quicunque propagandi ad posteros nominis immensa, et laudabili quadam cupiditate flagrarunt. Hinc multis suas aut res gestas dignas seculorum memoria, libris quidem Columnis, Saxis, Tropæis, Tabulis, Statuis; sed tanquam iis non confisi Nummis quoque consignare voluerunt; Ut certiori quodam æternitatis pignore, se suaque ab oblivione vindicarent etc. Da questo luogo noi ricavare almen possiamo il fine per cui si principiò a battere delle monete affine di gettarne parte nelle fondamenta de' pubblici, ed anco de' privati Edificii. E fu quel Desiderio tanto innato in noi di tramandare a' posteri la memoria del nostro nome e delle nostre gloriose azioni, quanto a dire di procurarsi un'altra vita immortale; immortalitatis studium et cura invenit.... ut certiori quodam æternitatis pignore se, suaque ab oblivione vindicarent. Ma potrebbesi peraventura indovinare una qual

CIVICA DI UDINE

rimota di oscura origine? Deducendola dal seguente fatto di quel Greco Duca presso Ateneo, riferito dallo stesso Spanhemio non molto non molto dopo l'allegato luogo; di cui dice; <u>ubi nummos curasset spargi ad perpetuam memoriam, in campis et ruinis Corinthi, tum demum tanquam voti jam reus, mori non dubitavit</u>. Ma è troppo in vero oscuro, e difficile l'applicarsi al nostro intento.

Cosa assai più certa sembrami il poter trovare nella Storia Ecclesiastica la origine di ciò, che andiamo cercando e che negli sacri Edifizii siasi da prima, dirò così, conservata la memoria con lo gitto di Medaglie nelle fondamenta, e ne' muri ancora collocati tali, o simili segnali. Siccome appunto abbiamo che i primi cristiani ornavano i sepolcri de' martiri con diverse memorie, e perfino con Medaglie, ed avanzi di profane iscrizioni. Et in vero forse la prima volta dal Magno Costantino nelle nuove fondamenta della grande Basilica de' Principi degli Apostoli nel Vaticano dalla sua pietà alzata venne ciò eseguito. Mentre nella riedificazione della medesima Basilica l'A. 1607. nel Pontificato di Paolo V. si trovarono tali monumenti; siccome ce ne assicura il Ven. Cardinale Cesare Baronio testimonio di veduta (Annal. Eccl. T. 3. ad an 324 n. 62) <u>Hisce diebus</u> ei scrive, <u>post</u>

primam tomi hujus editionem oculis nostris Romæ spectare licuit, dum in Vaticano longe augustiore erecta S. Petri Basilica veteris a Constantino erectæ partem illam quam majores absidem dixere commentarii demolirentur, inventos esse in structura parietum quamplurimos quadratos lateres ejus generis, quod a duorum mensura palmorum δίδωρον appellabatur, habentes in medio signum in figlina impressum, in quo ipsius Basilicæ conditoris Constantini nomen litteris legeretur, sicut vides expressum; quod venerandæ antiquitatis monumentum hic tibi in secunda editione reddendum curavimus.

D.N. Constantinus Aug. Il dottissimo M.r Ciampini nella sua opera de sacris ædificiis a Constantino M. constructis c. 4. de Vaticana Basilica pag. 27. porta la medesima autorità del Baronio, e quella ancora del Torrigio delle sagre Grotte Vaticane, il quale asserisce che lo stesso nome di Constantino leggevasi in una tegola del tetto della mentovata Basilica.

Questi latericii, o tegole provano l'antichità degli edificii sopra di che see vedersi Flavio Blondo e il detto lodato M.r Ciampini, De Operibus Musivis, anzi Filippo Bonani nella sua Storia del Tempio Vaticano c. 2. afferma essersi trovate al tempo di Paolo V. alcune medaglie da una parte con la immagine del Salvatore,

BIBLIOTECA C. DI UDINE

dall'altra con quella dell'Imperadore Costantino, e di Elena sua Madre col vessillo della santa Croce nelle mani.

Mentre scrivo queste cose, mi giugne un prezioso dono delle lettere del Chiariss. Canonico Paolo Gagliardi, raccolte, ed illustrate con molta erudizione dal Sig.r Gian=Battista Chiaramonti, cui con occasione di dovernelo rin=graziare, interrogato da me, se costume antico fosse questo di coniare monete, o medaglie per occasione di pub=bliche fabbriche, mi rescrisse, non sapermi dare precisa contezza. Per altro sembravagli, che un tale uso non si praticasse, nè tra Greci, nè tra i Romani antichi, ma esser molto più recente, e forse che siasi intro=dotto soltanto ne' primi secoli della Chiesa, nel che meco conviene. Aggiugne però, che siccome si alza=rono Iscrizioni per memorie, e lustro di Tempj, di Teatri ecc. così si coniassero anco medaglie, o mo=nete in onore di nuove pubbliche fabbriche parti=colarmente tra gli antichi Romani; siccome dice a ca=gion d'esempio il nostro Ottavio Rossi nelle memorie Bresciane pag. 118. riporta quattro medaglie di Ca=safalchi stabili per i funerali degl'Imperatori con intorno Consecratio, e sotto S. C.

Ci restano appunto altri più celebri monumenti cioè a dire gli Archi Trionfali in Roma di Settimio Severo, di Tito,

di Constantino, ed altri. Abbiamo le famose Colonne Antoniana, e intorno Trojana; abbiamo il Colosseo, abbiamo Tempj, ed altre fabbriche pubbliche, di cui la memoria rimane nelle lapidi, e nelle medaglie. Ogni cosa può vedersi magnificamente delineata in bei rami da Gio: Giacomo de Rubeis in Roma l'A. 1690. con le illustrazioni di Gio: Pietro Bellonio. Ma intorno al conio di medaglie per l'uso già antidetto acconsento più volentieri, essersi introdotto da cristiani, come dissi, nei primi secoli della Chiesa. Ma io non ho nè voglia nè tempo di farne ulteriore studio e perquisizione.

Ora nobilissimo Sig.^r Conte, Voi, che seguendo preclari esempii degli insigni Letterati vostri Maggiori delli Antonii, Alessandri, Giambattisti, Lamberti, Arrighi ed Alcidi, e più da vicino camminando per le orme virtuose dal primo Antonio Vescovo di Urbino, riguardevole per la sua pietà e dottrina, pel decoroso posto di Auditore di Rota, e per altri non meno onorevoli carichi onde venne rimunerato da Sommi Pontefici, e chiarissimo in oltre per le diverse Legazioni al Concilio di Basilea, a Jacopo I.^o Re di Scozia ad Arrigo VI Re d'Inghilterra, a Carlo VII. Re di Francia, alla elezione, e coronazione in Imperatore di Alberto d'Austria date a sperare di vedere alla fine premiato ~~stanto~~ il vostro singolare merito, siccome premiati al certo gl'avrebbe

UDINE

il grande Pontefice Benedetto XIV, se Dio concedevagli un po' più lunga vita. Voi, dissi, adorno della più scelta erudizione sacra e profana, siccome attestano le vostre erudite opere date alla luce, e certamente lo confermeranno quelle che attendiamo; giudice v'appello della presente mia causa. L'Accademico Udinese non solamente ha preteso di correggere Monsignor del Torre, ma ha cercato di porlo in derisione. Io però niuna pena perciò devo pigliarmi. Il nome di lui è tuttavia celebre nella Rep. delle lettere. Oltre la corrispondenza che ebbe co' più insigni Letterati del suo tempo; vi fu più d'uno che ne' suoi viaggi per l'Italia prese la strada per Rovigo sua Residenza per il solo piacere di conoscere, e di ragionare con un tanto uomo, ed altri vi si portarono data opera. Non è questa cosa nuova, praticata soltanto a giorni nostri. Sappiamo per testimonianza di Cicerone (Lib. V. de Finib. verso il fine) che dagli antichi s'intrapresero lunghi viaggi a solo fine di conoscere qualche uomo per dottrina acclamato: Cur, dice egli, Plato Aegyptum peragravit, ut a Sacerdotibus barbaris numeros, et coelestia acciperet?.. Cur ipse Pythagoras, et Aegyptum lustravit, et Persarum Magos adiit, cur tantas regiones barbarorum pedibus obiit? tot maria transmisit? Cur post Tarentum ad Archytam? Cur ad ceteros Pythagoreos? . . .

Accettate voi frattanto Nobilissimo Signore una offerta, la quale vi viene dalla stima grande, e dal debito che vi professo, e che ora vi presento qual altra tessera della nostra amicizia.

Ma innanzi di dar fine a questa mia lunga lettera cresciutami tra le mani, deggio avvertirvi a non vi maravigliare, se la data di essa non si uniforma al tempo da bel principio indicatovi. Restituitomi dalla Villa in Città, mi presi ad estenderla con l'ajuto, ed incontrazione degl' autori, ed a corredarla di nuove giunte. Ma è verissimo altresì, che tanti impedimenti spezialmente di salute mi sopravennero, che neppure nell' autunno scorso, come peraltro io avea divisato, potei dargli l'ultima mano; ed ora solamente gli ho dato qualunque egli siasi, il suo compimento, mentre conosco benissimo, che nuova limatura richiederebbe, e miglior ordine, ne i miei a voi noti famigliari incomodi di testa mi permettono il fare di più. Disordine però, che non pregiudicherà, come spero al merito, e forza della mia difesa; molto meno a quel onore, di cui tanto mi pregio per sempre comparire tutto ossequioso

Di Voi Nobiliss. Sig.^r Conte

Cividale del Friuli 30 Nbre 1763.

UDINE

— Da [illegible] —

2

Intorno alla origine della Città di

Udine

~~Divinazione~~ Ragionamento postuma

di

Paolo Fistulario

— Leyden

— Weser

— Ens

[illegible]

[illegible] della sua fondazione.

[illegible] antichissima [illegible] che stanno a favore della [illegible] antichità fallarono [illegible] gran [illegible] e [illegible] [illegible]

Il [illegible] pubblicò fondata [illegible] dagli [illegible] (1) [illegible] della [illegible] (2) [illegible] (3) e lo Sporeno (4.) si lusingarono che fosse l'antica [illegible] città della [illegible], già distrutta molti secoli innanzi ai tempi di Plinio. Arrigo Palladio finalmente la fece più vecchia d'Aquileja, e [illegible] solo col Forogiulio, ma essendo ella tutta [illegible] tanto [illegible] in questa contrada de' [illegible] degli [illegible] (5). [illegible] fatte [illegible] non [illegible] veruna [illegible] se non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sanpanni [illegible] il genio e la liberalità [illegible]

Non vi ha luogo forse nella nostra Italia, che più di Udine abbia finora esercitata la penna degli scrittori intorno all'origine sua, e difficilmente incontrerassi tanta discordia di pareri sui primi principj di qualunque altra città.

La maggior parte di essi la vollero antichissima, e alcuni altri per lo contrario la fecero di origine altrettanto a noi vicina.

(1) [illegible] [illegible] pag 151 e [illegible] Lib. [illegible] pag 12 [illegible] 1744
(2.) [illegible] ed altri [illegible] Lib. III pag 151. [illegible] della [illegible] del Friuli pag [illegible]
(3.) [illegible] Lib I
(4.) [illegible] Lib III. pag 143. e seg
(5.) Henrici Palladii [illegible] Lib II. pag 24.

[illegible] tutto [illegible] tempi [illegible] fu Biondo Flavio [illegible] e fondato [illegible] imperocchè [illegible] memoria [illegible]

[illegible] è ricordata [illegible] il fatto [illegible] quello [illegible] nel Bion[do] [illegible] impressione anche nell'a[illegible] nostro benemerito [illegible] (1) [illegible] e [illegible] argomento [illegible] nel [illegible] della Storia de' [illegible] e di Longobardi.

[illegible] quello [illegible] il Biondo Scrittore del secolo XV [illegible] ingannandosi egli [illegible] al possesso del foroguliese [illegible] ~~[illegible]~~ que' tempi nei quali (2.) ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ lo possedeva [illegible] Udine [illegible]

[illegible]

[illegible] della Storia [illegible] Udine [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] storie

[illegible]

(1) De Rubeis [illegible] Eccl. Aquil. Cap XVI [illegible] VI. Col. 148.

(2) ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible] UDINE

[illegible] che si [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] proprio [illegible]
[illegible] memorie [illegible] più antiche [illegible] Letterati in corpo [illegible], ed [illegible] la sua origine colla guida [illegible] congetture più [illegible] e coll'ajuto della ragione ove rimane la chiara luce della verità.

[illegible] però ad ogni altra cosa credo io necessaria una [illegible] finora [illegible] non m'inganno da [illegible] dell'uno [illegible] dell'altro partito; [illegible] debba [illegible]

E qui fin dal principio [illegible] dire di Udine e fondate sopra Documenti certi ed innegabili [illegible] secolo X°, [illegible] quanto la più [illegible] degli [illegible] monumenti [illegible] e la [illegible] de' nostri tempi [illegible]

[illegible] secolo X [illegible] agli [illegible] (6) [illegible] medesimo [illegible] vediamo [illegible] detto chiamolli Udine (7), [illegible] (8) [illegible] l'attenzione [illegible] nostro scrittore (9) [illegible] Udine nel Documento non [illegible] altri [illegible] Civitas, ma Castellum, avvegnachè la denominazione [illegible] di Castellum non decidesse punto in [illegible] [illegible] le quali si [illegible] [illegible] città munite e ben fortificate anche le [illegible]

(testo) [illegible], [illegible] una volta [illegible] [illegible] annichilita, grand' [illegible] [illegible] fallare [illegible] [illegible] tempi alla sua origine.

(6) [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
(7) [illegible] II [illegible] XII [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible]
[illegible] factum [illegible]
(8) [illegible] Art. XVI. Tom. VII Rer. Ital. Col. 376 ~~[illegible]~~ [illegible] ibi [illegible] [illegible] [illegible]
(9) [illegible] ~~[illegible]~~ p. 482.

UDINE

[illegible] non [illegible] [illegible] Udine [illegible]

[illegible] che cosa mai [illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible] (10); [illegible] a [illegible]

[illegible] detto (11) [illegible]

[illegible]

Quante antichissime Città non conta la nostra Italia, massime nell'Umbria e nel Regno di Napoli [illegible] loro [illegible] a [illegible] punto il lor decoro, e la loro antichità [illegible] Dionisio Alicarnasseo (12), [illegible] corpo [illegible] della sua [illegible] (13) [illegible] abitava in suo sito, dove [illegible] poca gente; e l'attributo di grande non tanto derivava dall'ampiezza del [illegible] quanto dalla [illegible] e dallo splendore. [illegible] non ha presente [illegible] delle troppo vaste città d'oggidì durerà fatica a crederc, che le Mura della Città di Genova nel Secolo XII (14) in cui ella pur facea figura fra le prime Città d'Italia, oltrepassero appena il giro d'un miglio, e che quelle dell'ora immensa Città di Napoli non [illegible] oltre due miglia e mezza (15); eppure ciò consta da memorie, che non lasciano luogo a dubitare.

Non si può ora negare, senza far torto alla verità, la piccolezza di Udine nella sua prima

(10) [illegible] Lib. 1 [illegible] 13.
[illegible] in voce [illegible] Palatini [illegible] vid. S. [illegible] Lib. 43. Hist. [illegible]

(11) Lib. [illegible] IX.

(12) Dionis. Halicarn. Lib. 1 [illegible]

(13) Ved. Illust. Part. 1. Lib. II. fol. 40.

(14) Annal. d'Ital. Tom. VI pag. 342.

(15) Annal. d'Ital. ivi pag. 471.

[illegible]

[illegible] avanche quello di [illegible] nel 1024 (16) e così quello [illegible] nel 1024 (17) e quello [illegible] nel 1031 (18) [illegible] ed arrivava [illegible] in quel tempo affatto [illegible] e [illegible] le andava [illegible]; qualche [illegible] dunque [illegible] tra la [illegible] di queste tre città e quella di Udine [illegible] di proposito, di questa età farà [illegible] già [illegible] qualche accrescimento [illegible].

[illegible] osservazioni dello [illegible] (19), non eran [illegible] tutte le fabbriche dentro le mura de' [illegible] e della [illegible] e quindi fu che per comprender tutto [illegible] osservarono [illegible] all'antico [illegible] del nostro [illegible] e nel 1171 come [illegible] documenti (20) era già in essere la gran popolazione, che [illegible] al quinto ed ultimo [illegible] effettuato [illegible] la fine del Secolo XIII. Quanto tempo mai dovette passare fra l'uno e l'altro di questi quattro accrescimenti, [illegible] già da una qualche forza o dalla mano sovrana di principi, ma dal solo caso, e dall'insensibile accessione e moltiplicazione del [illegible] Popolo! Molto certamente e poi molto dovrà concludere chiunque ha fior di ragione.

Ora si supponga, che nel 983. niuno di questi

(16) [illegible] Tom III [illegible] LXX. pag. 526

(17) [illegible] Tom I. [illegible] XXI. pag. 255.

(18) [illegible] Tom III [illegible] LXV. [illegible] pag. 325. [illegible] 242. [illegible]

(19) [illegible] loc. cit.

(20) Si conserva nella Cancelleria di Udine nel Libro de' suoi Privilegi [illegible] della [illegible] del 1171.

quattro accrescimenti fosse ancora in essere, come mai potrà dirsi, che nello spazio di cento ottant'anni che passano fra il 983. e il 1171, si fossero aggiunti all'antico castello di Udine, luogo mediterraneo, e discosto affatto dalla comunicazione de' fiumi, e due secondi recinti e forse anche il quarto, e che maggior cosa è, e del tutto incredibile, che già si fosse incamminata anche l'ultima popolazione, onde poi nacque il quinto recinto?

Io non credere che alcuno argomentasse così imperciocchè chiaro anzi apparisce, che accrescimenti di questa fatta che rovarono Udine subito dopo il XII secolo all'essere di luogo grande e di città capitale, non poterono mai generarsi uno dopo l'altro in così breve spazio di tempo

Forza è dunque confessare che prima del 983. si ampliasse la popolazione dell'antico nostro castello e di qui io raccolgo la somma antichità del Luogo di dove forse ha ritratto prima di me anche gli altri scrittori, che tutti d'accordo tolto il Biondo come si è detto, e il Rafaello da Volterra, collocarono Udine fra i luoghi antichi della nostra Provincia

Ordinariamente non sono senza fondamento anche le fole e le tradizioni de' popoli e appiè delle medesime suol starsi sovente volte come in deposito la verità

Ottone vescovo di Frisinga storico gravissimo, vivente sul principio del secolo XII e che morì nel 1158 ci assicura come ai suoi dì, cioè poco più d'un secolo dopo i tempi di Ottone II. fra gli abitatori di Udine correva già la favolosa tradizione che il nostro colle, che egli chiama mirae magnitudinis Montem, fosse stato innalzato di pianta secondo alcuni da Attila, e secondo alcuni altri da Giulio Cesare. Lo stesso a' undi presso riferisce anche Goffredo da Viterbo scrittore contemporaneo (21), intendendola molto diversamente dal Biondo i nostri Avoli in quella rimota età.

Non è però ch'io voglia entrare in dispute con quei buoni vecchi intorno alla verità de' fatti da loro

(21) Otton. Frising. Goffred. di Viterb. loco cit.

UDINE

supposti imperocchè potevano non esser veri. Ma è ben vero altresì verissimo che sono sei in sette secoli che di Udine si pensava così e che così non poteva mai pensarsi, se lungi d'ogni sospetto di fresca fondazione non avesse egli mostrata in fronte anche allora aria ben grande di antichità. Egli è dunque evidente esser fin dai tempi più [illegible] che abbiamo memorie considerato Udine qual luogo d'antichità e sia lecito il dirlo senza pericolo d'ingannarsi di antichità veneranda.

Io so che per dimostrare una così fatta antichità gran prova sogliono essere Lapide Medaglie e le Scritti; ma queste ci mancano nulla contando le sinora addotte dagli Scrittori, o perchè mai non si videro (22), o perchè se una poteva esser tale è ignota (23); nulladimeno mancano queste a noi [illegible] senza diminuzione alcuna della veneranda loro antichità.

Resti di fabbriche e di vecchie mura sogliono inoltre allegarsi per prova d'antichità, e di queste nemmeno a noi non resta vestigio. Se parliamo di fabbriche, poichè le antiche Torri ed altri edifizj restaron tutti atterrati dopo il memorando tremuoto del 1511 seguendo or non oltre anni cinque [illegible] delle vecchie [illegible] o già del recinto antico del nostro castello e sono elleno come ognun può vedere di antichità non ordinaria [illegible] poco anche da queste potremo noi argomentare senza pericolo di equivoci e di abbagli imperocchè semplici mura ancor che vecchie sieno e vecchie assai appiccar si possono egualmente a tutte indifferentemente le remote età e ben di raro vi si scorge in esse il Secolo della lor costruzione.

Quindi è che monumento più autentico e più sicuro dell'antichità di Udine io non avrei immaginato dell'istesso colle, ove gettate furono ne' tempi addietro le prime sue fondamenta. Antichissima tradizione è, come poco fa accennammo, che esso colle non dalla natura, ma dalla mano degli uomini e dall'arte fosse stato fin dai Secoli che noi chiamiamo romani in mezzo al piano innalzato. Vero è però che una tale tradizione ~~venne poco fra mano~~ e di niun conto fu riputata da un degno e dotto nostro Scrittore (24).

(22) Lo Sporeno *Forojul.* Lib. IV adduce alcune monete trovate dal veneto architetto Fontana tra le fondamenta di una torre triangolare sopra dell'antico castello, le quali dice appartenere ai triumviri P. C. Scip. Nas., C. Flam., e L. M. Acil.

~~(22) Sporeno Lib. IV pag. 240 adduce alcune mo[illegible] Numismata adducit a Fontana Venetorum Architecto in Turris triangularis fundamentis reperta quae triumvirorum P. C. Scip. Nas. C. Flam. et L. Man. Acilino pertinere ostentat.~~

(23) Pallad. ~~Lib. IV pag. 6~~. Rer. Forojuliensium Lib. IV

(24) Descrizione della Patria del Friul. Tomo XX. della Stor. del Salmon Edit. Ven. 1753. Car. 1 [illegible]

che consideró anzi il nostro colle di vivo sasso e di terra dalla natura formato ed innalzato in mezzo a quella amena pianura, nè io sarei punto lontano dall'unirmi teco lui in oppinione; quando la cosa unicamente dalla tradizione dovesse dipendere. Ma dacchè ognun può vedere che alla tradizione corrisponde a meraviglia la profondità del piano benvasto che a piè del colle si stende, e che Giardino si dinomina, sarà permesso a me di dipartirmi da un tal sentimento senza perdere nè anche una minima particella di quella stima, nella quale io tengo meritamente l'eruditissimo Autore.

Dissi che alla tradizione corrisponde mirabilmente la profondità del piano o sia valle, che osservasi a piè del nostro colle, e che giardino appellasi comunemente, perchè fattone a dì nostri a bello prova l'esperimento, si è ritrovato mancare alla valle stessa in paragone dell'amena restante pianura ove è situata molto più di terra che non sarebbe richiesta ora per formare di pianta l'altezza tutta del colle.

Da una tal mancanza straordinaria di terra, che forma la detta valle, contro la natura e perfezion del piano ove sprofondasi, e dalla rotondità inaspettata e rarità del colle, che in confine della medesima s'inalza, senza esservi in vicinanza per lo spazio di molte e molte miglia [illegible] di eminenza neppure benchè minima di terra, che [illegible] [illegible] chiaramente si deduce il nostro colle fabbricato essere dall'arte e non dalla natura, e formato colla terra stessa stessissima che alle radici di esso manifestamente trovasi a mancare.

Nè mi si dica che l'interno di questo colle sia composto in parte di vivo sasso, perchè ciò non si verifica [illegible], come si è veduto ultimamente nello scavamento seguito nel cuore stesso del colle in occasion di risarcire le antiche e profonde sue cisterne, ove non si è incontrato alle pareti delle medesime neppure indizio di vivo sasso o di macigno, ma sempre tutta terra ~~giarrosa~~ ghiajosa; ciò che stessamente fa[illegible] levato [illegible] e può osservarsi in tutto il colle da capo a piede, a riserva di quel pezzo di ~~terreno~~ tenero e fragil tufo solito generarsi col tempo anche altrove in simil maniera

[illegible] eqn edifici e delle maraviglie (25)

[illegible] il volgo attonito a prender le terrae non seppe attribuire [illegible] più remoti onde il volgo attonito a prender le terre non seppe attribuire che a un grande incanto, da' i campioni più ornati [illegible] [illegible] manifestamente [illegible] la somma antichità del Luogo, quale noi ci accorderebbero tutti i [illegible] nella geografia antica [illegible] [illegible] il mentovato chiarissimo sig. [illegible]

E tanto basti per ora aver detto intorno all'antichità del Luogo di Udine restando a sciogliersi il più difficile nodo che è quello della sua origine. E poichè deesi qui daddovero entrar nel bujo e nelle tenebre, acciò che alcuno non aggrotti le ciglia e non si scandalezzi [illegible] di entrarvi, sappia egli, che prima di me non ebbero difficoltà [illegible] uomini di gran lunga più illuminati, e ben forniti di soda critica e di erudizione. Fra gli altri il Cluverio sopranominato, Scrittore di alta fama, dotto, diligente, e che per altro [illegible] celebre Geografo [illegible] la Martiniere (26), fu sempre da ammirarsi ~~di ammirazione~~ anche nei luoghi ove deve ~~nell detto de~~ correggerlo, il quale non trovando ~~non sembrando a lui~~ l'opinione del Candido [illegible] di sopra in verun conto verisimile, credette di poterne produrre un'altra intorno all'origine della nostra città, che veramente è tutta sua. — (a capo)

[illegible] egli adunque attentamente [illegible] del Luogo [illegible] [illegible] 2 [illegible] Plinio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dalla quale — — — — — —

~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] il vocabolo di Udine [illegible] dalla voce [illegible] Uedinum significante [illegible] al parer suo l'antico Luogo di Udine

(25) ~~Vid. Leibnitius in opere posthumo~~ V. Leibnitz ~~intitolato~~ Protogaia, sive de prima facie Telluris edit. Goettingae 1749. ~~paragrapho~~ § XVI. ~~pag. 26~~

"Guttis adentibus in cavernis [illegible] [illegible] [illegible] constat . . .

~~Id. pag. 27~~

~~Item~~. Illabentibus diu guttis oritur [illegible], quod velut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Item. ~~[illegible] § XXI~~ Inde varii Terrae Stratis quibus natura Terram universam tum in planitie tum in montanis [illegible] composuit, vide eundem Leibnitium di § 21 pag. 35 et [illegible] et § 48 pag. 85

Vide Strab. ~~[illegible]~~ Lib. XIII. ~~pag. [illegible]~~ ~~de~~ Hierapoli sub aqua facillime in tophum ~~[illegible]~~ [illegible]

(26) ~~Martiniere [illegible]~~ Pref. all'Introduzione del Cluver. ~~[illegible]~~ d'Amst. an. 1729.

(27) Cluver. [illegible] Lib. [illegible] XX

Una [illegible] che sembrò [illegible] e [illegible] etimologia [illegible] [illegible] [illegible] al nostro autore (28); trovò [illegible] [illegible] approvazione presso il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] (29), [illegible] [illegible] sotto il nome di Utinum [illegible] [illegible] [illegible] degli Udinesi [illegible] Udine, divenuto poi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eran soliti [illegible] [illegible] caso. Superavano [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] antiche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] sotto [illegible] [illegible] (30), nella più vecchia memoria che [illegible] di lui non evvi altra denominazione [illegible] [illegible] Udene, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tal quella chiaramente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Latina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Avea [illegible] [illegible] [illegible] (31). [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'origine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] era stato [illegible] sempre nominato in Tedesco colla voce Celtica [illegible] [illegible] Weiden: della qual voce conosceva egli intimamente appresso i Tedeschi l'origine e la forza, laddove la voce Utinum faceva per lo contrario apparire [illegible] non avea alcuna origine [illegible] [illegible] [illegible] il nome di Weiden adoperato [illegible] [illegible] altre città e fiumi della Germania trovandosi tuttora Weiden città nell' alto Palatinato, Weida nel [illegible], Weide piccolo fiume nella [illegible] (32) e Weidoven Luogo nell'Austria Superiore.

Quindi [illegible] [illegible] [illegible] suppose di poterne trarre un forte argomento, che la [illegible] origine di questo nome Udine fosse Celtica, val a dire Teutonica, o sia Tedesca e non Latina; come altrove eruditamente avea dimostrato di quelli delle città di Verona, Tortona, Cremona [illegible], e altre molte città della Gallia di qua dell' Alpi. [illegible] [illegible] di meraviglia il sentire, che dall'origine Celtica del nome passasse poi il Cluverio ad argomentare quella del Luogo, col ridurre in Pirito il nome di [illegible] in quello di Udina, e col fissare [illegible]

(28) Descriz. della Patr. del Friul. Tom. XX. Della Stor. del Salmon [illegible]

(29) Veron. Illust. Part. I. Lib. VI. Col. 113.

(30) Monum. ~~del [illegible]~~ Eccl. aquil.

(31) Cluv. ~~[illegible]~~ Cap. XIX

(32) Dizionar. Geograf. del Martiniere

... fu li più antica nome della nostra città, imperocchè non sempre è da mettersi in burla l'Etimologia, e in materia di Geografia Antica, per sentimento de' uomini dotti (33) troppo cose diverse colla ella ... ... sotto forza c'insegnare. Intorno a che troppo lungo sarei se volessi dare ... e bastivi per ora il solo ... di cui si fa che con questo mezzo potè illustrare con tanta riputazione una gran parte dell'antica Geografia.

Che se l'oppinione del Fluverio contiene in se tanta ragionevolezza, non è però ch'egli sia stato il primo a pensare ... alto prima di lui l'Ilfargo ... giudicò (34) che Udine potesse esser il Luogo registrato da Tolomeo nella Tavola V. d'Europa sotto il nome di Ἴδουνον, o sia di Idunum, uniformandosi nell'Etimologia del nome a un dipresso all'idea del Fluverio e all'autorità di Plinio. Vero è che sta contro di lui un forte argomento e che sembra irresolubile, cioè che Tolomeo collocò un cotal Luogo non già ne' Carni ove Udine esiste, ma bensì ne' Norici loro vicini. Ma non deperisse fra i Norici Tolomeo anche ... Iulio Carnico (35), benchè in contrario gridasse apertamente il cognome di Carnico? Non trasportò egli Concordia ne' Carni dalla prossima Venezia? Non fu forse costume suo nell'Universo Mondo di confonder tutto (36) e massime ove trattossi di queste parti da lui tanto rimote? Il perchè dovrò dire i migliori Geografi (37) comunemente attendere non ... siti ch'egli assegna ai Luoghi ma i nomi unicamente se di questi una qualche traccia o menzione incontrasi negli altri Scrittori.

Qualunque però siasi l'oppinione del Fluverio, che a me è sembrata sempre degna dell'erudizione, e del giudizio del dottissimo Autore, il vero si è che neppur da questa apparisca a noi un minimo indizio della fondazione del Luogo, in cerca della quale si era incamminato fin dal principio il nostro discorso. Laonde altrove necessariamente conviene rivolgersi per penetrare, se sia possibile, chi presso a poco potesse esser colui, che

(33) Maffei Veron. Illust. Part. I Lib. IV. Col. 75. e Murat. Dissert. XXXIII. Tom. II.

(34) Volf. Lazio Lib. XII Comment. ... Cap. 2

(35) Cluv. Ital. Ant. Lib. I. Cap. XIX.

(36) Veron. Illust. Part. I Lib. I Col. 22

(37) Cluv. Germ. Ant. Lib. III. Cap. I.

[illegible]
daione dell' [illegible] nostro [illegible] che nell' [illegible] di un [illegible] e con più fondamenti [illegible] nostra penna della Storia Romana

[illegible] e considerata la Storia [illegible] nelle [illegible] Romana [illegible] degli anni [illegible] e fattura della mano degli uomini [illegible] dipender debbone [illegible] d' ordine

Soto esser dee che l' arte a innalzar torra [illegible] antichissima e [illegible] suoi principj dall'arte militare in gran pregio [illegible] i Popoli più illuminati, e massime a presso i Romani [illegible] del Settentrione, presso i quali fu sempre mai di [illegible] o di niuna usuta [illegible]

Quindi fu principalmente, come attesta Vegezio (38) che i Romani benché tanto inferiori di numero sotto mettessero con tanta felicità un mondo intiero, e massime i Popoli numerosissimi della [illegible] e della Germania [illegible] non [illegible] erano essi permettere che alloggiassero le loro truppe nè [illegible] notte senza che si riparassero [illegible] dove con [illegible] con Baluardi con fosse e con [illegible] Se questi loro alloggiamenti dovean servir per la state si solean da essi chiamare col nome di Æstiva, e se per verno con quello di Hiberna castra; l'ordine e la magnificenza de' quali, senza ch' io mi diffonda, ognun può vedere presso i Dotti [illegible] che ne han trattato diffusamente (39). Nulladimeno gli [illegible] d' Inverno superarono di gran lunga quelli d' Estate, nella magnificenza non solo delle Botteghe, degli Arsenali e delle Infermerie ma delle [illegible] diritura [illegible] castella, o fieno ~~alloggiamenti d' Inverno co[illegible] ~~[illegible] i Romani per lo più~~ fortezze ben munite e cinte di profonde fosse e di mura, e somiglianti ad un [illegible], come attesta Dionigi d' Alicarnasso (40),

(38) Fl. Veget. de re milit. Lib. 1. Cap. 1.
Nulla enim alia re [illegible] Populum Romanum orbem subegisse terrarum, nisi armorum [illegible] disciplina castrorum, usuque militiae. Quid enim adversus Gallorum multitudinem paucitas Romana valuisset? Quid adversus Germanorum proceritatem brevitas potuisset audere? Hispanos quidem non tantum numero, sed et viribus corporum nostris prestitisse manifestum est

(39) Vedi i cinque libri de Milit. Romana di Giusto Lipsio: il Discorso sopra la Castrametazione e Bagni antichi de' Greci e Romani di Guglielmo Choul ~~Ediz. di~~ Padova 1559.
ed il Nieupoort de Rit. Rom. Sect. V. Cap. V. S. 1 [illegible] d' Argentina 1743

(40) Dionig. d'Alicarn. ~~Lib. IV Cap. LXIII.~~
[illegible] in eo campo [illegible]
Lib. III. Cap. VIII [illegible] IV Cap. LXIII.

a [illegible] [illegible], il [illegible] [illegible] a l'estate fu detto, [illegible], e d'inverno (41.) erigere ed edificare (42.)

Queste così tali [illegible], o siano alloggiamenti d'inverno [illegible] cominciarono i Romani per lo più situare in vicinanza e sulle frontiere del paese nemico, perchè servir potessero, secondo che [illegible] L. Floro (43.), anche in tempo di pace di sicurezza e di custodia alle Romane Provincie e collocate [illegible] bello [illegible] sopra le sommità de' colli, o altre eminenze, perchè non potesse al dir di Marcellino (44.) approssimarsi il nemico senza esser veduto, e per poter scaricarsi come da tante specole ad opprimerlo in qualunque suo movimento.

Tali dovettero essere nel Distretto de' [illegible] alloggiamenti di Q. Cicerone e quel di Sabino e [illegible] negli Eburoni (45.) ove ora è la città di Tungri (a), tali quei di Varrone Murena nei [illegible] ove ora è la città di Aosta (46.). Tale fu il castello [illegible] detto [illegible] Castra vetera (47.), che [illegible] questo dopo la famosa rotta di [illegible] Lollio fabbricò ne' Menapj, ovvero Gugerini, ove ora è [illegible] nel Ducato di Cleves: tali le custodie, e i presidj distribuiti da Druso Germanico vicino all' [illegible], al Veser, alla Mosa, all' Ems, ed alla Lippa (48.): e tali i cinquanta e più castelli da [illegible] [illegible] lungo la sponda Gallica del Reno (49.).

[illegible] non di meno, che fa al nostro proposito si è che i Romani non solo se ne servirono dei monti e delle [illegible] e luoghi di natura loro eminenti per piantar [illegible], ma [illegible] terreno, passarono [illegible]: con impresa più grandiosa ancora e magnifica a formarli tutti di pianta, chiedendolo il bisogno, come del colle posto in mezzo alla città di Leiden, ove giace l'antico suo castello, ci assicura [illegible] (50.), celebre allievo di quella illustre Università, [illegible] con tutto il comodo e sopra il luogo potè fare minutamente le osservazioni. Ciò che nella [illegible] d'Italia, dacchè i Barbari la occuparono, sembra che più non si costumasse se non verso il XII. secolo. Tempo in cui si usarono di bel nuovo alzate [illegible] di terra [illegible] o siano certe Mote (51.) fatte a mano per

(41) Tacit. Lib. IV Hist. ~~pag. 219~~. Edit. Plantin. 1585.

(42) Livius Lib. XXVI. Cap. I seu Dec. III Lib. VI ~~Lib. VI. pag. 148. A.~~ Additum etiam utrorumque ignominiae esse, ne in Oppidis hibernarent, neve [illegible] propius ullam Urbem X millibus castra aedificarent

(43.) Flor. Lib. IV. Cap. ultimo.

(44) Marcell. Lib. XXVIII. Cap. 2. Lib XXIX. Cap. 4. e XXX Cap. 7.

Vedi anche Dionisio Lib. L. c. 12 ad Caesaris Octaviani castra in sublimi [illegible] ubi postea Nicopolis.

Vedi pure il Lib. LXXIV. Cap. 7. ad C. Pescenij Nigri castra contra Severum posita ante pugnam ad Issum (nunc Turcis Ajazzo), ibi dutier [illegible] castra ante posuerat, atque Alexander Magnus Darium vicerat.

(45) Caesar. Lib. V. de Bell. [illegible]

(46) Cluv. Germ. ivi

(49) Strab. Lib. IV. pag. 197. Ediz. di [illegible] 1549.

50 (47.) Cluv. Germ. Ant. Lib. II. Cap. XVIII ~~pag. 199~~. Tacit. Hist. IV. Cap. XXIII

51 (48) Flor. Lib. IV. Cap. ultimo. Cluv. Germ. Ant. Lib. III. Cap. V. ~~pag. 602~~ Cap. IX. ~~pag. 545~~ Cap. XVIII ~~pag. 576~~

52 (49.) Flor. ivi.

53 (50.) Cluv. Germ. Ant. Lib. II. Cap. XXXVI.

54 (51.) Murat. Tom. I. Diss. 26. ~~pag. 101~~.

A tanto erano giunti i Romani per commodo e sicurezza dei loro eserciti!

[illegible] UDINE

fabbricarono sopra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (54), avevano in tutto il mondo [illegible] [illegible] l'arte [illegible] polizia di vecchie romane ~~ed in~~ ~~to~~ ~~essi~~ Romani ~~[illegible] per comodo e [illegible] [illegible]~~

Ma qui fermarsi [illegible] [illegible] che ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ Romani di quest'arte trasferendola essi [illegible] a pompa e a [illegible] [illegible] [illegible] nelle [illegible] innalzando fra gli [illegible] le acclamazioni [illegible] [illegible] colli e terrapieni, il campo di battaglia ed ivi ponendovi sopra a vista di tutto l'esercito le spoglie e i trofei, e i nomi stessi delle Genti debellate, come ce ne fanno fede Tacito (4), e (Flavio Vopisco (o)) ~~[illegible] [illegible]~~ Tanto era in questo [illegible] [illegible] [illegible] eccellenza indicibile.

Tutto all'opposto le [illegible] antiche genti della Germania [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e si crediamo a [illegible] (53) anche quelli della Gallia [illegible] dell'Alpi, nazioni tutte e indotte e spoglie affatto d'ogni arte e disciplina militare (59) nelle loro guerre o non conobbero o non curarono [illegible] quest'arte d'innalzar terreno e [illegible] [illegible] certo modo [illegible] ed custodia e difesa di loro [illegible] [illegible] come abbiamo dagli scrittori [illegible] [illegible] e particolarmente da Cesare (—), Plutarco, Dione, Vegezio, Orosio e Marcellino (5) pervenuto de' quali queste nazioni Barbare guardavano i loro Eserciti non con fosse, o terrapieni, ma semplicemente con carri ben disposti e legati insieme in forma circolare, carri stessamente e bagagli usando essi in figura di semicircolo nel porsi in ordine di battaglia, che servivano ad essi per guardia [illegible] [illegible] e per collocarvi sopra le femmine e i figliuoli.

Ed è ben degno d'osservazione che un tal costume [illegible] [illegible] [illegible] tempo in quelle parti, cioè sino ai principi del XII Secolo, allora quando i Goti, passato il Danubio, misero a [illegible] la Tracia e la Macedonia, come [illegible] da Niceta Coniate (57). Nella Vita di Giovanni Comneno, ove descrive molto diligentemente [illegible] tal modo di trincerarsi. [illegible] stesso [illegible] [illegible] osservarono i Barbari anche

55 (52) Annal. d'Ital. Tome VI pag. 510

56 (53) Ces. de Bell. Gall. Lib. I ~~pag. 16. 17. 30~~ Lib. IV ~~pag. 82~~. de Bello Civ. Lib. I ~~pag. 276~~.

57 (52) Cluv. Germ. A. Lib. I Cap. XIX. ~~pag. 150 et Cap.~~ L. e ~~pag. 346. et Cap.~~ Cap. XLIII. ~~pag. 303~~

58 (55) ~~Cesare Lib. I. Cap. 26.~~ Annal. lib. II „ Miles in loco praelii Tiberium imperatorem salutavit, struxitque aggerem, et in modum tropheorum arma subscriptis victarum gentium nominibus imposuit.„ Circa il luogo di questa battaglia contro i Cherusci vinta da Germanico, e il colle innalzatovi, leggi Cluv. Germ. antiq. lib. III. c. XIV.

59 (o) „Flav. Vopisc. in Probo „ Pugnavit (Probus) et singulari certamine contra quendam Aradionem in Africa, eundemque prostravit, et quia fortissimum ac pertinacissimum virum viderat, sepulchro ingenti honoravit, quod adhuc extat tumulo usque ad ducentos pedes terrae lato per milites, quos otiosos esse nunquam est passus.„

60 (55) Cesar. lib. I c. 26. ~~[illegible]~~, Plutarcus in Mario, ~~de Bellis~~ Dio Lib. LI. ~~pag. 607~~, Vegetius Lib. III Cap. X. Orosius Lib. V. c. 16. Marcell. Lib. XXXI. Cap. VII. ~~de Gothis~~.

61 (57) Citato fedelmente dal Cluver. Germ. Antiq. Lib. I. Cap. L. ~~pag. 349~~.

delle Vittorie, nelle quali la loro pompa non si stese mai ad innalzar Colli o Terrapieni ma a più a più a formar dei Monti e delle catafste delle [illegible] de' nemici, come parlando dei Popoli della Gallia Cesare e Livio non lasciano luogo a dubitare (58).

Ora risposto questi rimasugli di storia non [illegible] no eccezione niente [illegible] veggio porca [illegible] per mente ai nostri Antenati che l'immaginarsi formato dai Barbari o sia dalle genti d'Attila il nostro colle e niente all'opposto di più verisimile che il credere innalzato dai Romani, o sia da Giulio Cesare. accedendo tamente al costume de' Barbari, e uniforma[ndo]si a quel de' Romani la magnanima impresa. Contuttociò non è forse da credersi così al leggere che la medesima debba attribuirsi a Cesare, anziche ad altri di quella grande Repubblica, imperciocche Cesare giunto in questa Contrada l'anno del suo Proconsolato cioè l'anno di Roma 695. lasciò senza [illegible] civili memorie e nella Città di Giulio Carnico, che fondò ap[p]ie [illegible] ne' Monti e nel Foro di Giulio che in grazia del comercio piantò a Cividale donde poi ne trasse il nome l'intiero Paese. Egli ancora, per quanto credesi (59) una Via Militare, di cui è menzione nell'Itinerario d'Antonino da Aquileja per Tricesimo, e per Giulio Carnico, e di là pel Norico e per la Rezia, per poter quindi portare, come poi fece, speditamente la guerra ne' Svizzeri. ma niuna guerra ebbe egli certamente o allora o dappoi co' Norici, o co' Rezj per cui fosse d'uopo distribuir [illegible] di [illegible] Custodie e Presidj e nel distretto o sulle frontiere de' Carni; attestandoci egli stesso (60), che le tre Legioni che a questo effetto passarono qui l'invernata, non ebber altro ricovero che quello degli alloggiamenti, o vogliam dire Castelli fabbricati molto prima per testimonio di Livio (61) nelle vicinanze d'Aquileja.

(58) Cesar. de Bell. Gall. Lib. VI. Cap. XVII. ~~pag.~~ Liv. Lib. V. ~~142~~. Cluv. Ger. Ant. Lib. 1. Cap. LII.

(59) ~~Dibel~~. Jo. Jos. Liruti de Dimor. Julio Carnico pag. 295.

(60) Cesar de Bell. Gall. Lib. 1. ~~pag. 64.~~ Cap. X.

(61) Liv. Decad. V. Lib. I ~~pag. 248.~~ ~~A. B. D.~~

[illegible] che [illegible] senza la necessità della guerra [illegible] in questo nostro Distretto [illegible] alzate [illegible] nostro colles per un dal uso; tanto [illegible] nostro Distretto [illegible] costume ad [illegible] che [illegible] col proprio nome luo di [illegible], e [illegible] di gli [illegible] antiani [illegible] Giulia ne resti della [illegible] [illegible] andate [illegible].

[illegible] per [illegible] dei [illegible] tempi [illegible] molto meno [illegible] d'affermarsi [illegible] che prima dell'anno di Roma 573, in cui [illegible] quileja fu dedotta Colonia, deserta era, al dir di [illegible] e piena di solitudine [illegible] e perciò [illegible] ignote, e come in terra abbandonata, dodici miglia in distanza dal sito ov'ora è [illegible], erano [illegible] i Galli di là dalle Alpi ad occuparla. Ciò che [illegible] i Romani a cacciarnegli senza ostacolo [illegible] opporre a simili trapassi il forte riparo d'una Colonia Latina. [illegible] quanto ci da la Storia [illegible] a que' tempi diligentemente esposta da Livio (62), e che non lascia neppure adito di [illegible] di custodie [illegible] o sia di alloggiamenti d'inverno di [illegible] alla parte del [illegible].

Osservasi inoltre, che dal detto anno in poi [illegible] di Cesare in quattro sole occasioni [illegible] i Romani a portar l'armi [illegible] de' [illegible]. La nuova Colonia Aquileja stabilita ad onta degli [illegible] (63) avea dal recente eccitata la loro gelosia, che convenne al Senato ripigliar l'armi [illegible] due anni continui impiegarle contro quei popoli [illegible]. Ma non ebbe neppur questa guerra alcuna relazione alla parte superiore della Città d'Aquileja ove [illegible], e tutta quanta si [illegible] il primo [illegible] il Timavo e alla parte del Mare, e il secondo entro i Confini dell'Istria; nè i Romani [illegible] distribuirono altrove [illegible]

(62) Liv. Dec. IV. Lib. IX.

(63) Liv. ibid. Lib. X

Alloggiamenti d'Inverno che in Aquileja, come il tutto narra diffusamente il medesimo Livio. (64)

Altra invasione dell'armi Romane registra lo stesso Autore all'anno di Roma 583. (65) allora quando il Console Cajo Cassio Longino, senza facoltà del Senato, e contro il jus delle Genti entrato improvvisamente nel Dominio di Carni viventi ancora in Libertà, diede loro un orribile sacco. Ma una tale scorreria, per mio sentimento, non fa niente al nostro caso, poichè fu affatto passaggiera, e finì in un semplice saccomano.

Una terza guerra fatalissima ai Carni ci somministrano l'Epitome di Livio (66) ed Orosio appresso Fricusso (67) all'anno di Roma 636. in cui dal Console Quinto Marzio Re furono i medesimi talmente e con tali forze investiti, che disperando dall'un canto di poter resistere, e degnando dall'altro di sottoporsi al giogo della servitù, si diedero piuttosto in varie maniere tutti la morte, in guisa che se crediamo ad Orosio, non si trovò un sol fanciullo che anteponesse la vita all'amor della libertà.

Non abbiamo per nostra sventura la descrizione minuta di questa guerra essendoci mancate le Deche di Livio, che trattano di questi tempi. Ma pur, dico io, i Carni essendo stati miseramente fino all'ultimo, niuna gelosia potè restare al Console vincitore, per cui tenergli a freno con Forti e con Castelli presidiati, nè forse innalzargli e a cosa indifferente in riguardo ai Popoli confinanti, stesso il tumulto degli Istriani, a cagion della nuova Colonia istituita in Aquileja

E tanto più mi induco a credere così quanto che cinque anni dopo (68), cioè l'anno di Roma 641. nella spedizione del Console Gneo Papirio Carbone contro i Cimbri, che fu il primo a incontrar i tempi di Cesare, che facessero i Romani a queste parti, Presidj e fortificazioni non doveano essere per ancora introdotti nelle parti nostre montane, e nè tampoco nel piano sopra Aquileja imperciocchè avendo il Console ricevuta la rotta in vicinanza della Città di Noreja ossia in que' siti, ove ora è Schisone, se ne partì incontinente, lasciando esposta al furor dell'armi straniere l'intiera contrada; ciò che non avrebbe egli

(64) Liv. Dec. V. Lib. I

(65) Liv. ibid. Lib. III.

(66) L'Epit. di Livio Lib. LXII

(67) ~~Oros. appresso Fricusso Insulto~~ Tom. I. Lib. VI. Cap. VIII

(68) L'Epitom. di Livio Lib. LXIII. Strab. Lib. V. ~~[illegible]~~

[illegible] le leggi [illegible] castelle [illegible] che [illegible] celebrò onde [illegible] nostro [illegible] arcano [illegible] Spagna ancora, e nobilmente in questa nostra Provincia nella parte superiore de' [illegible] d'Aquileja [illegible] del [illegible] Romani fino ai tempi di questa Repubblica, anzi fino a quelli del Proconsolato di Cesare, del suo comando nelle Gallie, per quanto si è di sopra considerato e per conseguenza invano in tali tempi si cercheranno sempre i principj dell'antico nostro Castello.

Niuna speranza ancora ci rimane ne' tempi successivi o [illegible] nelle guerre civili fra Cesare e Pompeo, o in quelle di Bruto e Cassio con Marcantonio, e ne tampoco in quelle del terribile Triumvirato nelle [illegible] noto, portate furono le armi Romane affatto da noi disposte a riserva di quelle di Asinio (69) Asinio, che appostatosi con sette Legioni alla volta di Altino, non fece altro che confermare la Venezia nel partito e nella divozione di Marcantonio.

Decisa poi nella celebre battaglia di Azio, la sorte di Roma e ridotta ogni cosa nella sola testa di Augusto, parve veramente che respirasse la Terra tutta e spezialmente l'Italia che [illegible] nel corso d'anni quattordici non videsi minimo movimento di Guerra, tolta l'impresa di Varrone [illegible] nell'Alpi sopra [illegible] Salassi (70)

Ciò non ostante [illegible] calpava il [illegible] petto a' restanti Popoli delle nostre Alpi (71), non ben avvezzi ancora al freno e alla soggezione, e resi oltremodo arditi dalle civili discordie, che aveano lacerata sì lungamente la Romana Repubblica. I capi erano questi comunemente detti Carni, ed i nostri Carni sopra Aquileja al dir di Strabone (72) a cui [illegible] anche i Popoli del Norico e della Vindelicia; e aveano già incominciate le ostilità, infestando [illegible] con frequenti insolentissime scorrerie in un tempo che la [illegible] minacciava già la ribellione, e la Germania [illegible] dei [illegible], e dava a Cesare non poco da temere (73) — (a capo)

Allora fu che Augusto prima di prendere alcun impegno nella Germania spedì sollecitamente alla sicurezza di Italia e spedì alla testa [illegible] l'incomparabile Druso, benchè ei fosse solo di ventiquattro anni, che unito al fratello Tiberio, nel termine d'una [illegible] nell'anno di Roma 737. secondo Strabone ma se crediamo a Dione (74) in due cioè nel 737. e 738. [illegible] que' Popoli che [illegible] in poi ordinatamente il tributo impresto [illegible] meritò le

(69) Pater. Lib. II. ~~pag. 128.~~

(70) Crevier [illegible] ~~pag. 11.~~

(71) L. Flor. Lib. IV. Cap. ultim.

(72) Strab. Lib. IV. ~~pag. 197. 198.~~

(73) Crevier. ivi. ~~pag. 211.~~

(74) Dion. Lib. LIV. Cluv. Germ. Ant. Lib. III. pag. 316.

[illegible] grande [illegible] [illegible] da Orazio [illegible] (75)
[illegible] de' [illegible]

[illegible] [illegible] che [illegible] accanto i Carnici [illegible] per situazione inaccessibili, per numero formidabili, per indole ferocissime. Non abbiamo della medesima che piccoli cenni, e compendj di due fortemente [illegible] quello d'un moderno e valentissimo ~~scrittore~~ Storico (78) Pur nondimeno si raspira, che per tenere que' Popoli in qualche modo a dovere, furon piantate allora due Colonie Militari, cioè Drusomago, ora Memmingen ne' Reti, (79) e la tanto celebre Augusta ne' Vindelici (79), restando noi tuttavia all'oscuro di ciò che si facesse per mettere freno anche ai Vindelici ed ai Carni.

Non è però ch'io creda Augusto sì poco cauto che restar dovesse indifesa a questa parte l'Italia ed esposta agl' insulti di Popoli così feroci, prossima essendo a scoppiare massime la famosa guerra della Germania e della vicina Pannonia (80); anzi tutto all'opposto è da supporsi, che egli pensar dovesse in ogni maniera al riparo (80) che non altra che questa probabilmente debba esser l'Epoca dell'introduzione delle Custodie e de' Presidj Romani ne' nostri Colli tale essendo massimamente il costume di Druso che in questo genere può dirsi che andasse innanzi a tutti i Romani, non disgiungendo egli d'ordinario mai le sue Vittorie dalla distribuzione de' Presidj, e dall'innalzamento di tante Castella quante ne conta tuttavia la Germania, ~~le~~ divenute poi col tempo in buona parte tante illustri Città.

Il perchè non crederei d'ingannarmi pensando che da Druso in questa occasione s'introducessero per la prima volta tra noi le Fortificazioni, e che di là traessero origine quelle forti anche Castella mentovate da Paolo Diacono nell'irruzione di Attila (79) e poscia parecchie di esse nominatamente dal medesimo registrate nell'inondazione degli Avari (82), le quali formano oggi più d'una delle nostre nobili [illegible] Comunità; imperocchè siccome non è ~~[illegible]~~ probabile, avvegnacchè si è fino a qui dimostrato la lor fondazione prima della Spedizione di Druso, così riesce del pari inverisimile

(75) Hor. [illegible] et [illegible]

(76) Patere. Lib. II. pag. 131. Edit. Paris. 1726.

(77) Crevier ~~Tom. I. Lib. I.~~ Ist. degl' Imp. Rom. ~~Edit. de Trevig. 1755.~~ Tom. I. Lib. II. ~~pag. 218. e seg.~~

(78) Crevier. ivi, Cluver Germ. Ant. Lib. III. Cap. IV ~~pag. 580~~

(79) Crevier. ivi, Cluver in Vindel. et Norico Cap. IV.

(80) La guerra di Pannonia, ~~cioè l'anno 730~~ e quella di Germania ~~[illegible] tre anni~~ aggiacevano una dopo l'altra, ~~dopo~~ innanzi all' ~~[illegible]~~ anno di Roma 740 Crevier ivi ~~pag. 232~~ Dio Cass. Lib. LIV Cap. 28. ~~pag. 755~~ 31 ~~[illegible]~~ 32 ~~pag. 761 e 763~~

(81) Vedi Augusto costernato per la rotta di Quintilio Varo contro Germani l'anno di Roma 761. e ridotto a temere i Germani e Galli dentro di Italia e nella stessa Roma.
- in Dion Cass. Lib. [illegible] Cap 23. ~~pag. 820~~ Suet. Aug. Cap. XXIII. Vit. Cap XVII Patercul. Lib. II Cap 120

(81) Paol. ~~Dia~~ Diac. nelle Aggiunte al Breviar. d'Eutropio.

(82) de Gest. Longobard. Lib. IV.

che fossero fabbricate dopo, quando si dà che non vi fu bisogno, e che tutti questi popoli, Rezj, Vindelici, Norici, e Carni continuaron da loro pacificamente nella fede e dominio della Monarchia di Roma fino alla venuta de' Barbari (83)

Ma non credo io d'allontanarmi gran fatto dalla verità, se fra questi farò per annoverare anche il nostro di Udine, avvegnacchè Paolo Diacono nominatamente non lo registri ciò che fece egli di qualche altro nostro castello che pur viene autenticato per antichissimo dalle Lapidi, che si sono potute scoperte e che tuttavia ivi si conservano. (84). Anzi che io ardiro di dire che questi castelli potranno adattarsi alla spedizione di Druso egualmente bene che 'l nostro sul visibile e possente argomento del suo colle fatto a mano, e corrispondente affatto a quello di Leiden, cioè ad uno de' più celebri fra i cinquanta e più castelli fabbricati da Druso a' tempi della guerra Germanica.

Sarebbe desiderabile di saperne di più circa l'epoca de' vari suoi recinti de' quali si è parlato di [illegible] Bertrando il più vecchio, cioè quello che alla parte di Oriente conteneva un tempo i siti de' colle, due Mercati Vecchio e Nuovo, sembra a me che fosse [illegible] grande e lontana antichità, conservando egli ancora, benchè ferrato la maggior parte entro il [illegible] e [illegible] di privati, una specie di figura quadrata Archittetura propria e particolare del campo o sia castello Romano, non disconvenendo neppure la situazione di tre delle sue Porte, delle quali ci resta memoria, distribuite a un dipresso sul metodo che solea tenersi in questi così fatti castelli: contuttociò io non mi sento di metter mano in cose di tanta oscurità ma lascio ad altri il merito di formarne un più diligente esame.

Ed essendo mancanza di monumenti certi quanto io ho creduto di più probabile intorno l'origine della nostra Città probabilmente discendente fu da dall' antica Storia, e che a me sembrerà sempre la migliore

(83) Longobardi occuparono la Pannonia e il Norico circa l'anno di Cristo 526. così avendo impetrato da Giustiniano Imperator. Annal. d'Ital. Tomo. III. pag. 289 e 473.

(84) Bertoli Antichit. d'Aquil. pag. 430.

fino a tanto che altri non arricchisca il Pubblico di cose più probabili. Resteranno così nella loro quiete l'ombre della Città de' Galli e le venerande ossa dell'antica Aquileia, cesserà il motivo di ricorrere ai Barbari Popoli della Scizia e dell'Illirico, resterà alla nobile ed antica Città di Cividale tutto il suo, e Udine per tal cagione non patirà alcun discapito nella sua antichità.

Non so poi se taluni condotti da soverchio zelo per la nostra Città si biasimeranno di me e ne mormoreranno esclamando, quasi che l'abbia nel suo nascere di troppo avvilita, ed abbassata all'essere di Castello; ma io risponderò loro che anzi non ho avuto altro in animo, in tutto il discorso, che la mia Patria, e la verità. e mi lusingo di averle dato un principio non solo, a parer mio, probabilissimo, ma nobile eziandio e degno di qualunque illustre Città, (15) e di cui se ne fanno gloria le celebri città di Argentina, Magonza, Coblenz, Vesek, Leiden, Cassel, Emden, Stade, Spira, Vormazia, e tant'altre che tutte derivano dallo stesso principio, e riconoscono per loro fondatore il magnanimo ed immortale Druso Germanico. –

(15) Gregorio Turonense, (Lib. III. c. XIX.) descrive sotto il nome di castrum la Città di Dijon nella Borgogna cinta di mura con quattro porte e trenta tre torri. Il Cellario (Orb. ant. T. I.). riportandone il testo, soggiunge: Repetere autem hæc integra ex Gregorio visum fuit quia castrorum formam nos describunt, quæ non arces solæ aut nuda munimenta fuerunt, sed oppida etiam ampla munimentis circumdata, quæ notio frequens in Notitia provinciarum et civitatum est.

Udine 12/2 35

Imprimatur

Il R. Censore

[illegible]

bisi
e t
e a
nu

tale
no
ha
che
an
ed
an
alle
sul
ma
ad
fav

vo
fa
di
av
gra
be
di
ri
no
fue
al
usi
ri
ih

to
della
xati

XIV
17

25

Accrescimenti successivi di Udine

Nota del Dott. G. D. Ciconj

Ignota è l'origine di Udine. La sua più antica positiva memoria risale all'anno 983, in cui l'Imperatore Ottone II ne concesse il castello in dominio e giurisdizione al Patriarca di Aquileja Rodoaldo.

1. Sovra il colle, probabilmente innalzato dai Romani colla terra tolta al sottostante avvallamento, denominato il Giardino, e sue adiacenze, torreggiava l'antichissimo castello di Udine, costrutto come vedesi nell'antico sigillo della Comunità stessa, pubblicato dal Muratori nella Dissertaz. 25 delle Antichità Italiane, e sta scolpito sopra la mano sinistra della statua della Vergine all'angolo settentrionale del civico palazzo d'Udine. Esso aveva due recinti murati. Il superiore correva al nord-est sul lembo del piano che sovrasta al colle, e scendeva con due ale di muro incurvate in guisa da comprendere anche la falda meridionale. Ne sussistono alcuni muraglioni e una torre mozzata sulla piazza del Castello verso ponente, e i portici che vi ascendono sono appoggiati all'ala orientale. Sotto la torre ~~antica~~ che ora tiene l'orologio pubblico aprivasi la porta principale del Castello. Il girone inferiore od esterno, detto anche Cortina, correva alla radice del colle, sì che vi era compreso la contrada di Sottomonte e parte della piazza di S. Giovanni o Contarena. Vedonsi traccie anche di questo nelle case del Mercatovecchio riguardanti Sottomonte, e nelle case Caimo-Dragoni, Manini ed Droquini. Il Castello era cinto a nord-est dal lago che ondeggiava ov' adesso sono il Giardino pubblico, la contrada di Portanuova, e gli orti Antonini, e al

UDINE

sud-ovest da larga fossa che approfondavasi ove or sono Mercatovecchio e borgo di S. Bartolommeo. Del lago si hanno memorie certe, e chiamavasi stagno del borgo di Cividale; della fossa in antichi e recenti scavi apparvero evidenti vestigia. Questo, che può dirsi il primo recinto d'Udine, è antichissimo. ~~e senza dubbio anteriore al secolo X.~~

2. La Terra allargavasi nel piano al sud-ovest del colle. Il suo recinto correva lungo le case ~~Bartolini~~, ~~di Lenna~~, di Zucco, per l'orto Peile, per la chiesa di S. Giacomo, nelle ~~[illegible]~~ ~~case~~ Ottelio e Martina indi nell'altra casa Peile piegando al nord-est, correva attraverso la casa Comelli, le antiche Beccherie pubbliche, le case Corteleggio, il palazzo comunale oltreponte, la piazza Contarena, e presso la casa Caimo-Dragoni ricongiungevasi al muro castellano. Aveva tre porte: di Bratta, presso il palazzo Bartolini, di Poscolle nella casa Martina rimpetto alla contrada di Rialto, di Aquileia presso la fontana di Piazza Contarena. Fuori delle porte trovavansi allora i borghi di Gemona, ora di S. Cristoforo; del Fieno, ora di S. Tommaso; di Aquileja ora di S. Maria Maddalena; e di Cividale, ora di S. Bartolommeo; e perchè borgate suburbane denominaronsi allora borghi, titolo che ancora conservano, benchè nel cuore della città.

3. La Terra venne in seguito ampliata verso sud-est con una cinta che dalla menzionata casa Peile correva al palazzo Antivari, al Liceo, all'Ospitale odierno, al palazzo della ~~alla~~ Delegazione, alla casa Beltrame e congiungevasi al muro castellano presso la casa Cassacco ~~Montica~~. In questo recinto della Terra, munito anche di terrapieno, aprivansi sette porte: di Bratta sunnominata; ~~di S. Maria~~, la cui ~~torre~~ è nel cortile del ~~palazzo~~ Torriani; di Poscolle, traslocata rimpetto al borgo di S. Tommaso e non ha guari demolita; di Grazzano, esistente; di S. Spirito, che aprivasi presso l'Ospitale;

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

di Aquileja, pur essa abbattuta a' nostri giorni, e di Cividale ora di S. Bartolommeo tuttora sussistente. Quest'ultima dopo quella dell'orologgio è nel piano la torre più antica di Udine, perchè appartenne al secondo e terzo recinto.

4. Vi si aggiunse poscia verso nord gran parte dell'attuale parrocchia di S. Cristoforo, e questa cerchia staccavasi dal muro castellano presso il palazzo Bartolini, correva verso nord, ove in seguito fu praticata l'attuale Porta Nuova, indi arrivasi nella antica porta di Gemona presso il palazzo Antonini, e in quella di Villalta poi detta di S. Lucia accanto al palazzo Florio poi ripiegando a occidente girava intorno le adiacenze di questo palazzo, e congiungevasi alla porta di S. Maria colla cinta su descritta.

Questo recinto formato in due volte, denominato dei portoni ed anche interiore, compreso nelle attuali parrocchie della Metropolitana S. Giacomo e S. Cristoforo, costituiva l'antica città, ed era circondato da profonda e larga fossa entro la quale scorrevano le roggie. La fossa dal portone di S. Bartolommeo a quello di Poscolle denominavasi il Gorgo e notabilmente allargavasi a guisa di stagno, destinata essendo a serbatoio d'acqua pel caso di assedio. Non bastando al bisogno dell'accresciuta popolazione l'acqua potabile sorgente nei quattro profondissimi pozzi scavati entro la descritta cerchia dei portoni dai quali è aperto adesso soltanto quello della piazza di S. Cristoforo, venne condotta in Udine l'acqua del fiume Torre pel canale Roggia; e si ha documento che nel 1171 essa Roggia correva. È quindi a presumersi con fondamento che il recinto dei portoni sia anteriore a quest'epoca. Probabilmente venne costrutto durante il novecento dopo le terribili incursioni degli Ungari, epoca in cui circondaronsi di mura o terrapieno gran parte delle terre di qualche considerazione a difesa di quei crudeli scorridori.

5. Formatesi poscia intorno alla descritta cerchia parecchie borgate, che

che nelle vecchie carte si denominano villa Superiore, Inferiore, di Mezzo, di Grazzano, di Bertaldia, di Treppo, la Comunità intraprese sul fine del duecento nel 1291 intrapreso di murar, da i quattro sobborghi di sud-ovest, che erano più popolosi sussidiata dal reddito dei propri dazi donatogli nel 1291 dal patriarca Raimondo della Torre. La nuova cinta staccatasi dal muro antico nelle vicinanze della porta di S. Maria, indirizzavasi pel giardino Torriani verso occidente, poi correndo verso sud-est alle porte attuali di Poscolle, di Grazzano, di Cisis or chiusa, e di Cussignacco, ripiegavasi al nord lungo la destra sponda della Roggia, congiungendosi alla anterior cerchia presso la torre dei Savorgnani, la quale sorgeva non lungi dal presente Ospitale. Comprendendosi in esso le

4 E il Comune nei dieci anni che corsero dopo il 1373, tirò la muraglia che chiude i sobborghi superiori, aprendovi le porte di Aquileja, di Bertaldia or chiusa, de' Ronchi, di Cassina or chiusa, di Prachiuso, del Bon presso la Roggia, or chiusa, di Gemona, di S. Lazzaro, di Villalta, e di Cascanan o Castellan or chiusa, così completando il presente recinto che tira metri 7085 e comprende le pertinenze del Comune.

Le mura esterne d'Udine, che formano l'attuale recinto ebbero nel secolo XV notabile ristauro, ne fu drizzata la scarpa, profondata la fossa; munironsi meglio i torrioni, e nel 1469 vennero costrutti i rivellini principali alle porte. Alla metà del cinquecento la Repubblica Veneta volendo opporre una piazza munita a Turchi e Imperiali divisava ridur Udine a fortezza, ma dopo lungo esame la riputò di cerchia troppo vasta e scarsa d'acque, per cui preferse erigere una nuova città munita in sito più opportuno, e nel 1593 fondò Palmanova. —

UDINE

-ecento
o il termine
del duecento

Il recinto [illegible]

Cfr Palladio ~~G. fram~~ ~~parte~~. lib. VII
[illegible] p. 272.

+ Tom. X vol. A fol. fol 118 arch. [illegible]

~~[illegible]~~

~~della [illegible]~~
ne rimane ancora un pilastro ~~[illegible]~~ nel muro settentrionale
nel recinto settentri
della Fabbrica Camiani.

-esso le parrocchie
di S. Nicolò e di S. Giorgio.

delle Erbarie
di S. Quirino e del Redentore.

3

Recinti [illegible] Udine

1.15
3:85
5:00

24.0
4.8
6.15
7
36:—

63. 11
5.85
5.85
—:45
12:15
1:15
—:23
13:53
:47
—:00 3.85
14.—
2.41
20
20.56

[illegible]

[illegible]

S. Regno

Sempre ammirabile in tutto e per

8.20

segnata L. indi passano pei Fondi, e Palazzo Antonini alla Porta intrinseca di Gemona M. ora atterrata e di là al Portone di S. Lucia N., e per le Case, ed Orti Florij, e dei Padri di S. Pietro Martire vanno a congiungersi al Torrione O, che nel secondo recinto è segnato D. Alla parte inferiore principiano dalle Mura del Castello alla Chiesa di S. Rocco al punto P. discendendo giù pel Colle al Portone di S. Bortolomio segnato Q; indi per le Case Valentini, Orto Bartolutti, Case Beltrame, e Belgrado, Orti dei PP. Filippini, Co: Bace, e Dai al Portone d'Aquileja segnato R, e di là pei fondi de' privati, ed Orto de' PP. Francescani fino alla Torre Savorgnana S. e per le Fabbriche dei PP. Barnabiti, Cantone, e Patrizio al Portone di Grazzano T. e per le Case Antivori e Patrizio al Porton di Poscolle U, dove si congiungono col secondo recinto al punto X.

4to Recinto, che serra i quattro Borghi esteriori di Poscolle, e Grazzano, Cisis, e Cussignaco appellati altramente anche Ville nelle vecchie Carte, e che unito al primo, secondo, e terzo ascende a pertiche 1870. che fanno passi 2244., e porta un accrescimento ai tre primi recinti di pertiche 826. o siano passi 991 Le cui mura principiano da quelle del terzo recinto nell' Orto de' PP. di S. Pietro Martire al punto Y. indi vanno alla Torre Manin Z. già Porta di S. Maria, e poi al Torrione AA. di là della Scorzeria, e continuano lungo il moderno recinto alle porte BB. di Poscolle CC. di Grazzano, e DD. di Cussignaco sino al Torrione EE. di dove passavano per l' Orto, e Monastero di S. Spirito alla Porta segnata FF. detta di S. Spirito, stata demolita, di cui conservasi ancora il pilastro inferiore inserito nelle Mura del Monastero andando a congiungersi al punto GG. alla Torre Savorgnana, e al terzo recinto.

5to Recinto, che rinchiude il rimanente de' Borghi esteriori dal punto HH, passando alle porte d' Aquileja, Ronchi, Prachiuso, Gemona, S. Lazzaro, e Villalta sino al punto II., e che unito ai quattro primi recinti forma la pianta dell' intiera Città ascendente a un giro di pertiche 3490. che fanno passi 4188., e porta un accrescimento ai recinti precedenti di pertiche 1620. o siano passi 1944. Della Fossa di quest' ultimo recinto, e delle sue Porte antichissime, memorie si trovano nella Tesoreria della Città; o sia ne' Libri del Cameraro del Comune fin dai tempi del Patriarca Raimondo, che tenne la Sede d' Aquileja dal 1273 sino al 1299., e particolar menzione s' incontra nelle note di Giovanni de Lupico esistenti nella Cancellaria della Porta di Bertaldia oggi appellata d' Aquileja presso la Chiesa di S. Pietro in un suo Strumento rogato il dì 21.
1278 Aprile 1728. Ciò che nota anche Antonio Bellone Tom: III. pag: 114. de' suoi memoriali esistenti presso nella Cancellaria.

BIBLIOTECA CIVICA

La parte

La presente Pianta d'Udine unita alla misura, e calcolo dell'altezza, e solidità del colle, e della profondità del Giardino, formata di comissione dell'illma Città, e in ordine ai Decreti degl'illmi Deputati 25. Marzo 1755, e della illma Convocazione 28. Marzo 1764, col fondamento delle reliquie ancora in essere de' vecchj muri di tutti cinque i recinti, osservati occularmente, e colla ajuto, e intervento di Soggetti d'erudizione, e ben versati nell'antichità, fedelmente fu delineata da noi qui sottoscritti:

Udine 11. Febbraro 1767.

Tiberio Majeroni Pubco ingegre Mpa
Francesco Leonarduzzi Pco Pto Mpa

368

35
62

97

I

Udine

ne' secoli antecedenti al 1420, tempo della fortunata dedizione alla Ser.ma Rep.ca Veneta si distingue in qualità di figura principale nella Provincia del Friuli:

esercita autorità, ed in certa forma dispone di tutta la Patria,

e viene riguardata con molta onorevolezza dai Principi Esteri

N.° 11/@3

1350: 15 Maggio

Nota

tratta dagl'Atti Consigliarii della Città di Udine

che

furono mandate lettere à D. Ettore Capitanio della Cortina di Flambro

perche vendesse tutte le cose tolte alli vicini d'Udine

e che facesse distruggere la Cortina, come li fu ordinato:

Ibi

18 Maggio

Replicate lettere cominatorie mandate al sudetto Ettore

perche distruggesse la Cortina di Flambro sud.a

N.° 3/@1

1353: 29 Novembre

Deliberazione della Città di Udine tratta da suoi Anali

qual stabilisce di non vendere ad un certo Mainardo, che ne fece la ricerca, il Castello di Villalta distrutto, nè il Terreno

N.° 5/@12

1382: 18 Agosto

Destinazione dal Consiglio di Udine di due Cittadini deputati alla custodia dei Castelli di Faucento Castel Pagano, e Brazzacco per l'onore, e stato della Chiesa Aquileiese e della Comunità di Udine

N.° 11/@ 5

1388: 8 Xbre

Computo

delle spese fatte dalla Comunità di Udine nell'acquisto, e destruzione del Castello di Villalta

N.° 11/@ 4

1386: 3 Febr.°

Deliberazione

dei Cinque Deputati di Udine

che

la Gastaldia della Cavgna vendatur plus offerenti

N.° 11/@ 9

1387 Xbre

Elezione

fatta dal Consiglio di 50 di Udine

di due persone ut ibi

all'imposizione di Colte ai Castellani, e Comunità

Per

li Ambasciatori destinati da spedirsi al Pontefice

N.° 11/@ 13

1387: 20 Febr.°

Deliberazione

del Consiglio di Udine

che

per il buon stato, e conservazione della Chiesa Aquileiese, e di tutta la Patria

Le Cortine

della Patria poste di là del Tagliam.to, che sono e furono la causa principale della destruzione della Patria

per la loro fortezza e per i viveri in esse raccolti

siino

funditus ruinate

E che si facino trasportare tutti li viveri in Udine, ò in altri Fortini

acciche nulla resti agli nemici

Per l'esecuzione

furono eletti due ut ibi quali cogl' uomini delle Ville debbano esseguire quanto sopra

N.° 11/@ 15

30 Luglio

Deliberazione

del Cons.° di Udine

Che

essendo da gran tempo, et in tutta la presente guerra

il luoco di Savorgnano nocivo, e dannoso à tutta la Patria

e particolarm.te alli vicini della Terra d'Udine, et alli Passaggieri

per gl' intolerabili danni inferiti dalle nemiche, e scelerate Genti ricoverate in detto luoco

Essere

cosa giusta, e buona per la libertà della Patria, e di Udine

di piantar il Campo, e Fortini per distruggerlo

Però

fù dato l'ordine per l'essecuzione

pr

preso che sia il luogo sud.°, abbia ad essere restituito al Savorgnano

N.° 11/@16

1387: 30 Luglio
Altra Deliberazione
del Consiglio di Udine

Che
il Luoco di Svara, che fù
di Rizzardo di Valuasone
quel perfido nemico
della Chiesa Aquileiese
e di tutta la Patria
sia funditus distrutto
cosiche non sia più di
nocum.^to alla Patria

E ciò sii
à perpetua memoria
dell' infedeltà di detto
Rizzardo, et ad esempio
degl' altri

N.° 11/@18

4 Novembre
Grazia
fatta dal Cons.° d'Udine
à contemplazione
del Patriarca Gierosolimitano

A'
Andreuzzio di Villalta
che possa andar per là
Patria à cadaun Luoco
amico, e collegato
à procurar sopra i fatti
suoi

E ciò
sino alla Domenica prossima
ventura

N.° 1/@5

10 X.bre
Salvo Condotto
concesso
dal Cons.° d'Udine sopra ricerche del Co: di Gorizia
à certi suoi Ambasciatori ch'egli mandava
al Rè de' Romani
perche
potessero avere il libero passaggio

N.° 1 / @ 17

. . . . 11 Maggio

Lettera
scritta da Lodovico Pa:
triarca d'Aquileia
Al Udine

Li partecipa, che iesi
fù dal Pontefice eletto
in Patriarca d'Aquileia

Quare
fidelitatem vestrae atten
te requirimus, et hortamus
. . .
quatenus
circa conservationem
Terrarum, Locorum, et
Bonorum nostrorum no:
straeque Ecclesiae
et circa statu totius
Patriae vos totis viribus
et posse exhibeatis promptos, et sollicitos, ut
speramus

. . . . 24 Marzo Sera in d. B.

Lettera
che scrive da Portogrue:
ro Antonio Patriarca
d'Aquileia

Al Capitanio
Setta Deputati, Consiglio
e Comune Servo nostro
Utini

ait

d'aver inteso con somma
amaritudine, ch'essi ab:
bino sin' ora tardato ad
assumer la difesa per
esso già da loro stato
destinato al governo della
la Chiesa Aquileiese.

Non riflettendo al
singolar affetto, che
porta ai medi, col Con:
siglio de quali si è sem:
pre regolato.
Non riflettendo alle pie:
nissime promesse fat:
tali, come comprovano
la lettera scrittali, che
tiene presso di se

Non

Non riflettendo d'aver
essi prestati sussidii
e favori liberalmente con
le armi alla mano sen-
za riguardo à spese ne
alla vita stessa ai di
lui Precessori; per di-
fesa della Patria, e con-
servazion dei Castelli,
Terre, e Luochi dei me-
desimi

Addit

Voi vedete, che il Ca-
stello di Monfalcone hà
bisogno, che si cangino
alcuni compagni
che se non manchavette
di prestare li vostri
favori

erit salus
totius Patrie et confusio
adversariorum ipsam que-
rentium demolire

Sia ergo optimi Viri
per l'onor vostro, per
la conservazion della
Patria; per contrasse-
gno del vostro nome,
della vostra fama,
e della fedeltà vostra,
prestate celere soccorso
à me, che sono in que-
ste contingenze

siino pronti li vostri pres-
sidii, e favori,
e non manchi la vostra
potenza, la quale si uni-
sca coi miei Soldati che
presentemente s'attrovano
in Udine

&
ricercate à Tristano Sa-
vorgnano valoroso guer-
riero che faccia il si-
mile

riflettendo
alla gloria, che sarette
per riportare in questa
impresa,
ed all'opposto alla trac-
cia d'infamia, nella
quale sarete voi, e li
vostri posteri in perpe-
tuo per incorrere, quan-
do diversamente vi dipor-
taste

Manda
ai medesimi le lettere
di promessa fattali
per l'avanti
e segnate col sigillo
della loro Comunità

N.° 1/C 19

.........VI Idus Octobris

Lettere
di Alessandro Papa
nell'anno primo del suo
Pontificato

Al Capitanio
Sette Deputati, Consiglio
e Comune della Terra d'
Udine

riferisce
d'aver conferita l'abbazia di Mozzio al Cardinal
de Sancto Angelo
e d'aver rovinato di essa
Abbazia per le sue colpe,
e demeriti Tomasio benchè fosse absente

Però
bramando, che il sudetto
Cardinale liberamente conseguisca il possesso di
detta Abbazia
e sapendo poter esser al
medesimo in questo, et in altri incontri molto fruttuosa la nostra Comunità

vi ricerchiamo di
ad interporre favorevolmente
le nostre parti,

e ad operare
efficacemente, acciochè
senza alcun contrasto
venghi liberamente assegnato il possesso al
sudetto Cardinale, o al
di lui legitimo Procuratore

N.° 1/C 13

.........XV. Kal. 8bris

Lettere
del Papa Giovanni
nell'anno 8.° del suo
Pontificato

Nobilibus Viris Capitanio, Septem Deputatis
Consilio, et Comuni Terre
Utini

refert
d'aver inteso, che quella
Comunità, per metter pace nelle discordie che
vertevano tra Natale, e
Franceschino Panciera
di Portogruaro dall'una
ed alcuni Valvasoni
dall'altra,
per occasione
del garito, dominio, et
Avvocazia, e copulatico
della Villa di Zoppola, e
di Romans come Feudo della Chiesa Aquileiese,
chiamati li medesimi abbia
voluto (coll'oggetto di
pace ut credit) astringere li sudetti Panciera
a compromettersi in essa
de iure,

et de facto sotto certa
formalità di parole
che poi
essendo paruto ai sudetti Panciera di poter
recedere dal Compromesso sono poi stati
sforzati li medesimi dalla
nostra Comunità ad
osservare il Compromesso con cominazione di certe gravi
pene pecuniarie

Nunc
discretionem vestram
rogamus, et hortamur
a voler ricevere in raccomandazione li sudetti
Panciera,

e che
abbandonata la strada
del Compromesso, vi
ritiriate dalle pene
cominate, e fosse anche eseguite contro li
medesimi, ...
e così rimettendo le parti nei loro intieri diritti
come prima
procurate di comporre
le discordie

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

N.° 1/@14

.... 8 Giugno

Lettere
d' Innocenzio Papa

Al
Regimento e Comune
della Terra d' Udine

significa
il di lui aggradim.to per
li favorabili, e grati ser-
vizii prestati da quella
Università

Al
Vescovo di Concordia

esortando la sua med.a al
proseguim.to

con piene raccomandazio-
ni

N.° 1/@15

......XI. Kal. Febb.

Lettere
di Urbano Papa
nell'anno 5.° del suo Ponti-
ficato

Al
Capitanio Cons.o e Com-
mune della Terra di
Udine

raccomanda
à quella Università
Bertoldo de Gavazzola
Canonico d' Aquileia, Se-
cretario e famigliar suo
che passa nel Friuli

Ait
vestram rogamus devotio-
nem attente quatenus
eidem in hijs, quę statu
ejusmodi concernunt fa-
vorabilem prębeatis

A 1

1382: 15 8bre

Lettere
dal Rè d' Ongaria

A

Franc.o Carrara Sig.r di Padoa

raccomanda

alla di lui amicizia il Cardinal Filippo d'Alenzon suo consanguineo eletto Patriarca d'Aquileia

A 2

19 Novembre

Lettere
di Franc.o Carrara

Alli

Egregii prudenti Uomini Signori Rettori dell' Università, et Uomini della Città di Udine

ai quali

manda incluse le contrasc.te lettere dal Rè d' Ongaria

esortandoli

andar di buona concordia col Cardinal sud.o nel desiderio, che hà di veder la Patria in stato tranquilo

A 3

1382: 14 Maggio

Lettere
di Carlo Rè di Gierusalemme, e di Sicilia

scrive

Nobilibus, et prudentibus Viris Comuni Civitatis Utinensis devotis nostris Carissimis

raccomanda

ai med.mi il Cardinal sud.o suo congionto, acciò li prestino obbedienza, come Patrone di d.a Città

A 4

7 8bre

Lettere
di
Elisabetta Regina d' Ungheria, Polonia, Dalmazia &c.

con la quale

raccomanda alli Udinesi Leopoldo Duca d' Austria suo Fratello

con queste parole

Vos sapientes, et Nobiles Viros Regiminis, Consules Civitatis Utini amicos Nostros amicabiliter hortamur, et affectuose

quatenus

Illustrem Principem D. Leopoldum Ducem Austriae Fratrem Nostrum Cariss.m

cum sua gente

armigera versus partes Italiae proficiscentem per tenutas Dominorum vestrorum pacifice gressus suos facere permittatis,

et

et sibi, et suę Genti quod.t pro eorum pecu- nia victualia necessa- ria dari faciatis

A 7

1409: 14 Febraro

Lettera

di Ruberto Rè de Romani

Alli

Venerabili Homini Con- siglieri, e Comun d'Udi- ne suoi Amici

scritta

in occons di gravi tur- bolenze alla Chiesa Ro- mana

accompagna

tre Vescovi Prencipi, et un Protonotario suoi Con- siglieri, e Fedeli in fi- gura di suoi Ambascia- tori pienam.te informati della sua intenzione

instanter

rogans venerandas circum- spectiones, et prudentias vestras, et piis affectibus exhortantes

che prestino ai med.mi la loro assistenza, e li opportuni aiuti; e che diino fede à quanto essi Ambasc.ri esporranno à voce

A 8

20 Giugno

Copia di Lettera

scritta

dai Custodi del Conclave in Pisa

A' Udine

contiene essa lettera una longa, e distinta esposi- zione degli Scismi, che all'ora correvano

riferendo

la Sentenza nata nel Ge- neral Concilio di Pisa contro Angelo Corario, e Pietro della Luna

che contendevano del Pontificato

promettono

di mandar in copia à Udine il Processo for- mato, e la Sentenza pronunciata

e concludono

con termini di lode à Udine del zelo à dife- sa del vero Pontefice nella turbolenza, e Scis- mi d'allora

con le seg.ti parole

Quoniam autem ex his, quę per sanctam unionem, et pro defen- sione Patrię, à scisma- ticorum ausu nefario gessistis

magnam laudem, et famam apud sacrum Generale Concilium et ipsos DD. Cardinales vestra Comunitas fuit merito consecuta

eandem

totis affectibus rogamus,

ut

per eadem vestigia per- severantes, e D. Ant.o de Portugruario Aquile- jensi Patriarca, prout adhuc fecistis laudabi- liter, et viriliter assi- stentes circa pacis ho- stes, et Christianę quię- tis perfidos inimicos for- ti brachio resistatis

Et in altro luogo

Vestram igitur paterni- tatem sinceris affectibus exhortamur,

ut

ut

bona, et magna spes suscepta cum omni efficacia, et magnitudine animi circa praefatum Angelum, et nefarios ipsius conatus constantissime insurgatis

N.° 12/Carr

II

Udine

Si unisce in Lega con la Repubblica di Venezia
e col Scaligero Sig.r di Verona

Al danni
dei Carraresi di Padoa ed a difesa della Patria del Friuli

1399: 18 Gen.o

Deliberazione
in Convocazione della Città di Udine

sopra
le cose proposte dai sette Deputati

Qualmente
Franc.o di Carrara Sig.r di Padoa cercava d'indur il Patriarca d'Aquileia ad acconsentire che il Figlio di esso Carrara allora Vescovo di Padoa conseguisse il Patriarcato

La qual novità
insolita, et inaudita potava cadere in gran detrimento della Chiesa Aquileiese, e di tutta la Patria, e della Terra nostra

Però
cercando maniera al riparo con quelle unioni che potessero essere di provedimento alla conservatione dei diritti antichi della libertà consuetudini, e franchiggia della Patria del Friuli, e della Chiesa Aquileiese

Fu preso
che fosse data piena facoltà, libertà, e potestà a Tristano di Savorgnano

ed ai
Sette Deputati della Terra d'Udine di far unione, confederazione ed ogni altro provedim.to a nome della nostra Comunità, come ad essi sembrasse utile, ed optportuno

promettendo
che qualunque cosa dalli sudetti venisse deliberata sarà ratificata per nome della Comunità, ed a spese della med.a

N.° 12/@ 1

...... 29 Marzo

Lettere

del Co: di Porcileis Capitan Generale della Lega nra

Alli

Cinque Deputati di Udine al Governo della Patria del Friuli

Dice

d'esser ieri arrivato al Porto di Latisana

et aver ivi trovato Piero Querini per la Republica Veneta,

e Pelegrin de Cavolongo per il Sig.r di Verona

Quali

si lamentano di non aver noi sin' ora mantenute le promesse

che però

intendono aver le taglie della Patria nra

Onde

li eccita à far preparare le taglie stesse

perche

al comando d'esso Co: di Porcileis si vada ai danni, e destruzione del Sig.r di Padoa,

Et

alla difesa della nra Patria

li prega però

à dar li ordini con la possibile prestezza

acciò

li Collegati conoschino di essere da Noi corrisposti

altrimenti potrebbe essere il danno, e destruzione della Nra Patria

N.° 12/@ 12

...... 11 Aprile

Lettera

del sud.° Co: di Porcileis Capitan Generale della Gente della Santa Unione, e Terra di Sacile

scritta da Sacile

Al S.r Franc.co Zane Prov.r della Rep.ca in Patria del Friuli

Et

alli cinque Rettori di Udine Deputati al Governo della Patria

Dimanda

soldi per difesa del Castello di Sacile, e per mantener la Gente

Conchiude

essendo stato trà Voi e me così convenuto allor quando da Voi ricevetti il Capitaniato

N.° 12/@13

.... 30 Ottob.e

Lettera
di Vincislao di Spilimbergh

Al
Patriarca Gerosolimitano Protettor, Governator, e Difensore nella Patria del Friuli

A
Franc.co Zorzi Prov.r della Rep.ca in Friuli

Ed
Alli cinque Deputati della felice unione della Terra d'Udine

avvisa
del grande apparato di Gente à piedi, et à Cavallo alla Motta, et à Porto Buffolè che cercano di venire circa Terram Utini

supplica
che li mandino Gente in soccorso

N.° 12/@14

.... 8 Genn.°

Lettera
scritta
dal Co: di Porcileis Capitanio nella Terra di Sacile

Alli
Proved.ri Veneti Giustiniano, Gradenigo, e Morosini

Al Savorgnano

Ed
Alli cinque Deputati del Consiglio di Udine al governo della Patria

Da ai med.mi
le notizie ut ibi

Ed
dimanda soccorso

N.° 12/@16

.... 17 Agosto
Ducali Senato

Alli
Nobb. Uomini x. Deputati Consiglio, e Comunità della Terra d'Udine

giunt
d'aver compreso dalle lettere data in Udine li in Agosto
l'ottima nostra disposizione all'onor nro, ed alla conservazione della nostra propria libertà

E le vicende
di soccorso di genze e soldati della felice Unione per continuar nell'assedio del Castello di Savorgnano,

E
per formare la seconda Bastia, concorre à somministrarli, avendo scritto al Morosini Proved. in Friuli,
ed efficacem.te esortato il Patriarca acciò prestino il soccorso

N.° 12/@ 13

Sugone
Padoa presa dai Veniziani
Hinc
Udine manda Ambasc.ri à Venezia per le Congratulazioni

.... 13 Nov. Hora sera

Lettera
scritta da Venezia
da Tristano da Savorgnano
da Andrea Monticoli, e
da Nicolò de Soldoneriis

Cives vestri

Alli
Sette Deputati, Cons.o, e Comun di Udine fratribus, et Majoribus suis

Vi significhiamo
d'essere arrivati jer sera à Venezia
e d'essere stati questa mattina alla Messa col Doge

il quale
dopo Messa col suo Consiglio Secreto ci hà data audienza

E noi
li abbiamo significata la nra allegrezza sopra le nuove di Padoa

Egli
hà ricevuta con benignità e consolazione la nra Ambasciata

significandoci
che quanto più lungamente si trattenivano quì à vedere la comun consolazione

tanto più
sarà contento

Però
siamo risolti di trattenerci quanto ad esso, ed à voi sembrerà

Hinc
raccontano la presa di Padoa, e suoi accidenti

N.° 11/@10 N.° 11/@11 N.° 11/@12

III

Udine

Implora soccorsi dai Prencipi Esteri, e (dopo la dedizione) dal suo Prencipe naturale, in beneficio della Patria tutta, ed à tutela della Chiesa Aquileiese

&

riceve testimonii di lode e di agradimento dai Pontefici dai Patriarchi e dal Prencipe Veneto come benemerita di tutta la Patria del Friuli

1386: 8 8bre

Parte

presa nel Cons.° d'Udine di mandar Ambasciatore à Venezia

per esponer il gran numero di Gente à piedi, ed à Cavallo

venute à danneficar tutta la Patria

ed implorar soccorso di Gente per difender la Patria stessa

e la Terra di Udine

Fine

fù eletto, e spedito Nicolussio Bavilagua

à cui fù dato per commando di d.° Cons.° g.ti 6 per la spesa

1387: 14 Gen.°

Altra Parte

dal Cons.° di Udine

di dar

g.ti 16 d'oro all'Ambasciator spedito à Venezia à dimandar soccorso alla Republica

per espugnar quella perfida società

che si era calata in Patria ai danni universali e sovversione di tutta la Patria stessa

.... 12 8bre

Simile

di passar g.ti 24

ai due Ambasciatori mandati à Venezia

segue

le cose avvisissime che corrono

concernenti lo stato di detta la Patria

N.° 11/@19

1388: 2.do Gen.°
Parte
del Cons.° di Udine
di passar
D.ti 200 alli due Amba-
sciatori spediti al Pa-
triarca Giovanni eletto
Patriarca d'Aquileia
Al Re' de Romani
Et
Al Duca d'Austria
per parte di tutta la
Comunita'
sopra certe comissioni
concernenti l'onore, e
stato di tutta la Patria

N.° 11/@20

. . . . . . 4 Maggio
Simile dei Deputati
di passar
D.ti 200 d'oro alli due
Ambasc.ri della Com.tà
di Udine
spediti al Patriarca
per procurar la di lui
venuta in Patria
per la libertà della
Chiesa Aquileiese, e
della Patria med.ma

N.° 11/@23

1408: 29 8bre
Destinazione
del Cons.° di Udine,
et incombenza data
Alli
Sette Deputati
et ad altre dieci
persone elette, e de-
stinate
à trattare
intorno al pacifico sta-
to della Patria
coll'Ambasciatore
che era per essere spe-
dito dalla Reg.ca
come da lettere anche
da Venezia intorno à
tal proposito,
e dano
alli sudetti una piena
facoltà di provedere,
consigliare, e deter-
minare ogni cosa

N.° 11/@24

1408: 11 Gbre

Deliberazione della Convocazione d'Udine

come in fine

mà prima si enuncia come il Morsicoli, ed il Soldonerio Ambasc.ri di Udine mandati à Venezia

riferivono d'aver essi raccomandata al Principe Veneto la nra Comtà

e che per il bene, e pacifico stato della Patria del Friuli, e della Chiesa Aquileiese

si degnasse d'aver per raccomandato il Patriarca Antonio deposto dal Patriarcato per ordine del Pontefice sopra imputazioni non vere

e che scrivesse al Papa, perche revocasse la cassazione, la quale quando avesse luogo sarebbe la distruzione di tutta la Patria dalla quale è amato

Item riferivano che il sudto Principe Veneto accolse graziosamente la raccomandazne fattali dalla nra Communità

e che rispose di voler fare ogni suo potere per il buon stato di questa Patria

e per la conservazione in dignità del Patriarca come sopra raccomandato

Che perciò scriverà subito al Pontefice con buona speranza di essere esaudito

Aggionsero d'aver auto in comissione d'insinuare al Patriarca, che non prorompesse in parole contro il Papa

Tandem esso Principe Veneto impose à detti Ambasciatori che dovessero salutare la Nostra Comunità

Sopra le quali cose fù dalla sudta Convocazione destinato un Ambasciatore, acciò si portasse à Venezia

e colà si fermasse, fin che venisse la risposta

N.° 12/@26

1411: 2 giugno

Dedizione ad tempus,

con la quale

la Città di Udine col mezo di sei Deputati in all'ora al governo della med.ma

si mette

sotto la protezione, e governo dei Principi Duchi d'Austria

in occasione

della Sede Patriarcale vacante

e ciò

ad oggetto di conservare col mezo di detti Principi, e loro governo la libertà della Chiesa Aquileiese della Patria del Friuli e di essa Città,

dai pericoli

quali in quei tempi sovrastavano

Col patto

che ciò avesse ad intendersi solam.te fino alla nuova elezione del Patriarca,

e

con altri patti come nei Capitoli del presente accordo

È osservabile

che ciò fu fatto alle istanze d'un Ambasciatore mandato dalli Duchi suddetti alla Città di Udine

che fu amorosam.te ascoltata di tal Dedizione, coll'oggetto della buona conservazione sua, e di tutta la Patria.

N.° 11/@ 26

1463: 27 9bre

Elezione
in Convocazione d'Udine
di sette Cittadini
destinati di andare in-
contro alle Genti di Car-
lo Co: di Gorizzia
nel
loro passaggio per la
Patria contro Trieste

E fu preso
che si dovesse loro pa-
gare il Nolo dei Cavalli
ed il salario dei Servi-
tù

Item
fu eletto altro Cittadino
in Ambasciator al Co:
Carlo sud.to
fino al Bosco di Sacile

Al fine
di fissar ordine con lui
che le sue Genti non
faccino robbarie, et estor-
sioni per la Patria

N.° 11/@ 27

1510: 16 Maggio

Parte
presa nel Cons.° d'Udine
che
per conservaz.ne di questa
Città, e Patria
stanti
le continue incursioni
delle Genti Cesaree per
la Patria, scorrendo, de-
predando, ed ardendo le
Ville della med.ma

e per dar
maggior prova della sua
fede verso il Prencipe

et anco
perche questa come Me-
tropoli, e capo di questa
Patria
sia d'esempio agl'altri
Castellani, e Città della
Patria stessa

Captum
che dai Soldi dei Citta-
dini et abitatori di que-
sta Città
à proporzion della loro
forza, e facoltà siino pa-
gati li stipendii di 100
uomini à Cavallo
che non siino del-
la Patria
per mesi quatro

Quindi
furono eletti sei rettato-
ri per gittar le colte
E
fù eletto il Cassiere

Dapoi
furono eletti due Citta-
dini in Ambasciatori
al Prencipe
che l'assicurino della
costante fede della
sua fedelis.ma Città
Pronta
à spargere vita, e rob-
ba per conservazione
di questa Città, e Patria

E supplicarlo
che si degni mantener
forte presidio

it.

in questa sua Patria per poter resistere alle ostilità tanto infeste alle Ville, e Luoghi della med.ma

N.° 11/@ 129

1510: primo Ott.re

Parte presa nella Convocaz.ne di Udine

di mandar

Ambasciatori al Prov.re acciò desse ordine al Prov.r mandato in occasione della Peste in Gradisca

che unisse in qualche luogo idoneo 300 Pedoni

che

uniti alli Cavalli stassero in difesa della Patria

contro le incursioni nemiche contro le Ville della med.ma

nell'occasione di dover far le vindemie

la sud.a Parte fù presa perche essendo d.o Provveditore stato pregato dai Deputati di Udine à far ciò

Disse di non volerlo fare senza pub.ca permissione

N.° 11/@ 131

1514: primo Luglio

Ducali dal Senato Veneto

Al Luogot.e d'Ud.e

Ajunt

che li Oratori di quella Mag.ca, e Fedelis.ma Communità venuti per ricordare le provisioni necessarie per la conservazione di quella Patria

ora se ne ritornano,

e potranno non solo riferire le provisioni fatte et ordinate per tal effetto

mà ancora

la disposizione di fare il med.mo nell'avvenire

N.° 1/@ 133

1514: 2 Luglio

Lettera di Bortolamio Liviano Capitan Generale del Ser.mo Ducal Dominio

Alli

Magnifici Cittadini, et Università della Terra d'Udine

loda

la loro fede, e devozione verso la Ser.ma Sig.ria più fermente che mai

Non esservi mutati

anzi fatti più propensi nelle occorrenze presenti

dunque

perseverino in fede che non sarà per mancarli d'ogni sussidio possibile

N.° 1/@ 14

N.° 11/@ 31

.... 15 Luglio

Altre Lettere
del sud.° Capitanio

Alli detti

Li anima à stare in fede verso il loro Prencipe, come lo sono stati, e sempre più saranno

che non sarà mai per mancare à quella Patria d'ogni sussidio, et aiuto possibile

descrivendoli
la dispositione delle armi, e dei andamenti nemici

1514: 15 Luglio

Ducali Senato
alli Magnifici, e prudenti Sig.i del Cons.°, et Univ.tà di Udine

di lode ai med.mi

significano
aver inteso dal Logot.te con quanto cuore, et ottima dispositione in questi tumulti s'abbino dimostrati, ad esibiti per la buona tutela, e conservazione di quella Città,

la quale
(come ben si discerne)
sostentandosi si conserva il resto della Patria

e benche questa
non sia punto cosa nuova, essendosi in ogni tempo ad in diverse azioni veduti evidentiss.mi argomenti della loro fede,

e
devozion ardentiss.ma

Onde
ogn'or più è astretto à tenerne quel buon conto, e memoria, che maritamente se le deve

tuttavia
acciò siino certi, che tali operazioni sono grate, et accette

hà deliberato
farli queste per commendar tal loro cordial officio

esortandoli
à perseverar in simil buon proposito, come ne è certo

Perochè
oltre che questo tende alla buona conservazion di quella Città

complecte etiam
la conservazion del resto della Patria, e della propria libertà

e
per detto effetto non mancherà di far ogni necessaria, e valida provisione, siccome conoscerà esperienze

UD[illegible]E

N.° 5 / @ 16

N.° 13 / @ 5

IV

Udine

gode il fregio del Criminal maggiore, ristretto poi al solo criminal minore, fatta suddita della Repubblica Veneta

1390: 30 Maggio
Deliberazione
del Consiglio di Udine

Ordina
che per il bene della Terra d'Udine
Nicolò di Gabriello debba andar à star confinato in Trevviso à beneplacito di questa Comunità

E ciò
sotto pena personale,
e di tutti li suoi beni

Item
che similmente Marco de Cramariis resti confinato in Trevviso, ò di là di Villacco

Che Nicolò di Tomaso si porti à Monfalcone, ne di là si parta se non à piacere del Consiglio di Udine

sotto pena personale
e di tutti li suoi beni

Giovani Tomasio vien confinato à Trieste

Francesco Baldassari resta perpetuamente Bandito da Udine, e suo distretto

sotto pena personale

1417: 8 Genn.°
Sentenza
del Consiglio d'Udine

sopra esposizione
fatta dal Marescalco
del Patriarca

condanna
Nicolò di Puinano per latrocinii comessi
alle Forche

N.° 13 / @ 5

— 15 Genn.°
Altra Sentenza
condanna
Zuanne Buzato alle Forche
sopra esami
fatti avanti il Marescalco Capitanio e Giudici della Terra d'Udine

N.° B/@56°

1412: 24 Maggio
Altra Sentenza
condanna
alle Forche Dom.co Zan-
nelino di Pivuano per
latrocinii commessi
e ciò
sopra esami fatti avan-
ti il Marescalco, e Giu-
dici della Terra d'Udine

N.° B/@7

— 2.do Luglio
Sentenza
del Cons.° d'Udine
condanna
Andrea del Medico alle
Forche
con confiscazione de
Beni alla Com.tà di
Udine
Quali beni poi
graziosam.te li vilascia
alli Figli del condannato
cum hoc
che venghino ad abitare
in Udine

N.° B/@7

— 2.do Luglio
Altra Sentenza
del Cons.° sudetto
Bandisce
Melchior del Fabro tra
li Fiumi Tela, e Tuth
con proibizione
di non dover uscire
dai detti termini senza
Mandato della Città di
Udine
in pena di £ 200
per li quali il Bandito
debba dar piezzaria
alla Città di Udine

N.° B/@8

1419 5 Luglio
Simile Sentenza
del Cons.° di Udine
sopra esposizione
del Vicecapitanio, e
Giudici di Udine
condanna
Oliva Moglie, e Bon-
vino di Blanco
vini d'aver tentato
di avvelenare esso
Blanco
a dover
essere coronati con
due corone dipinte di
Diavoli
e posti
sopra un Asino siino
condotti per Udine ad
terrorem, et exemplum
e poi
siino abbrucciati

N.° B/@9

10 9bre
Altra Sentenza
condanna
Zanutto Cerdone reo
di proditoria introdu-
zione d'inimici
alle Forche
con confiscazione di
tutti li suoi Beni
che restano devoluti
alla Città di Udine
e suo Fisco

N.° B/@ 10

1420: 2 Maggio
Sentenza di Bando
del Cons.° di Udine

Contro
Antonio Flacco
che resta confinato in
Tolmezo
sub pena Vite se uscirà
da qual luogo

E ciò
per essersi abusato di
certe parole, che pote-
vano essere in pregiu-
dizio di Udine

N.° B/@ 13

1530: 24 9bre
Fede
del Cancelliere della Città
di Udine

Che
nei libri, et atti della Cit-
tà stessa
si trovano molte Sen-
tenze condannatorie con-
tro Malfattori
decapitando
Furcis suspendendo
comburendo
sequartando
Banniendo perpetuo,
et ad tempus
Bona aliquorum con-
fiscando, et Bona illa
in Fiscum Comunita-
tis Utini devolvendo

E queste
fino al 1420 tempo del-
la dedizione

V.

Udine

Esercita auttorità ne' tempi anteriori alla dedizione sopra l'uso della Moneta estere

prescrive l'aggio della propria,

e delibera

sopra il cunnio delle med:^me

N.° 5/@ 7

1366: 26 Marzo

Consiglio della Città d'Udine

Ove vengono eletti à veder esser fatto l'aggio della Moneta

li nominati ut ibi

N.° 5/@ 8

— 16 Aprile

Altra Deliberazione sopra la proposta del peso dell'oro, e dell'argento

fu preso

di spedirsi à Venezia ad inquerir la forma et ordine del peso, e lega

e

secondo quella forma sia dato auiso à Udine

N.° 5/@ 14

1386: 9 Genaro

Deliberazione dal Cons.° della Città di Udine

sopra

la cosa proposta dalli Deputati

che debba esser proveduto intorno alla Moneta d'Ongaria

Che

sia publicato Proclama in Udine

che nessuno sia tenuto à riceuer la sud.ª Moneta spesa per tutta la Città

N.° 5/@ 15

1388: 4 Gen.°

Deliberazione

dei Cinque Deputati

di Udine

che

tutte le Monete Venete

così nuove, che vecchie

che si spendono in Ve-

nezia

debbano

avere in Udine libero,

e comune corso,

e

che da tutti in Udine

debbano essere ricevute

N.° 13/@ 4

1401: 11 8bre

Elezione

fatta nel Cons.° di Udi-

ne

dei sui nominati

Electi

ad consulendum super

Moneta nova cudenda

VI.

Udine

và crescendo di popolazione, e di Pregio:

conche

richiama la premura di molti, e particolarmente de Sig.ri Castellani del Friuli à supplicar la sua Cittadinanza così prima, come dopo la dedizione

N.o 12/@ 13

1387: 10 Luglio

Accettazione

del Cons.o di Udine in suoi Vicini, e Cittadini

dei seguenti

Doimo di Castello, e tutti li Consorti

Simon di Collorado, e suoi Discendenti

Strasoldi

Pers, e

li SS.ri di Villalta

con giuramento

dato dalli sudetti dalla seguente formula

Giuravano

di essere perpetuamente buoni, retti, legali, e fedeli Cittadini, e Vicini della Terra di Udine

di amare li Cittadini, e non far cosa, o violenza, ò discara

Che

quanto prima potranno rapresentaranno fedelmente li Rettori della Terra di Udine,

cioè

li sotto seguenti (?) quanto sapranno, o sentiranno che fosse per essere in detrimento di Udine

Anzi

a tutto potere ristaranno che non segua alcun danno

N.o 12/@ 1

1391: 4 Agosto

Accettazione

di Nicolò di Pratista(?)gno

in Vicino

sopra supplica da lui presentata

Et hoc

habito respectu, quod est homo bonae famae

N.o 12/@ 2

1393: 29 Aprile

Simile

di Michiel di Arcabatto

sopra

supplica presentata da Doimo di Castello in di lui nome

alla Città di Udine

N.° 12/@ 5

1403: 2 Luglio

Accetazione

di Rivardo Conte di Camino, e di suo figlio in Vicinos Terrae Utini

Observa

Rivardo dei sud. di venir ad abitare in Udine per otto anni continui

sotto pena di L 100:–

N.° 12/@ 6

1421: 13 Maggio

Simile

di Federico di Fontebono

N.° 12/@ 6

1430: 20 Maggio

Simile

di Gasparo di Cergneu

Ibi

S.D.

Altra

di Pietro di Buzzacco

N.° 12/@ 6 t.°

1432: 31 Luglio

Simile

di Giorgio di Mels

Ibi

8 Agosto

Altra

di Febo della Torre

N.° 12/@ 6 t.°

1434: 19 Genn.°

Simile

di Gabriel d'Arcano

N.° 12/@ 8

1441: 26 8bre

Altra

di Simon di Prodolone

N.° 12/@ 8 t.°

1449: 20 Febb.°

Simile

dei Frati della Frattina

N.° 12/@ 8 t.°

1473: 9 8bre

Simile

di Franc.° di Strassoldo

N.° 12/@ 11

1492: 30 Giug.°

Aggregazione

alla sud.ª Cittadinanza di Udine

del

Vescovo di Trieste

sub modis, formis, et Capitulis, sub quibus alii Vicini acceptantur

N.° 12/@13

1495: 18 Luglio
Altra Aggregaz.ne
alla Cittadinanza di Udine
dalla
Comunità, e Cittadini d'Aquileia

Osserva
Oratori mandati da Aquileia alla Convocazione di Udine

supplicano
l'aggregazione sud.ta, e la protezione della Città di Udine, l'ajuto e la grazia

per le continue molestie, con le quali viene ingiustam.te oppressa

N.° 12/@14

1510: 28 Maggio
Simile
di Onorio figlio di Gregorio di Spilimbergo

Vide
Giuramento del medemo di esser fedele al Prencipe, et alla Città di Udine

e di dover abitare in Udine almeno per otto anni continui

e sostenere li pesi reali, e personali come li altri Cittadini

N.° 12/@9

1521: 21 Genaro
Altra
di Zuane di Zegliaco

N.° 12/@15

1522: 27 9bre
Simile
di Rizzardo di Valuason, e suoi discendenti

N.° 12/@28

1550: 28 Maggio
Simile
di Franc.co delli Consoli di Poggo

segue
la supplica del med.mo
del tenor seg.te
Dice di essere più di 200, e 300 anni, che li suoi Maggiori furono fedeliss.mi Cittadini di questa Città
come risulta dal publico Archivio

Mà poi
ridotti nel loro Fortilizio per le incursioni dei Barbari

Ora
desiderando di ridursi nel nido de suoi Antichi: et avendo condotta tutta la sua Famiglia in questa Mag.ca Città e quasi Madre universale di tutta la Patria

N.° 12/Q19

1569: 19 Giug.°

umilm.te suplica
d'esser ricevuto nel nu-
mero de suoi Cittadini
offerendo tutto il
suo à beneficio di que-
sta Comunità

Simile
dei Consorti di Maduri-
sio
sopra
loro suplica di essere
admessi nel numero de'
Nobili Cittadini della
Città di Udine

Promettendo
amore, robba, e vita

VII.

Udine

viene tenuta dal suo Prencipe naturale in considerazione di Città Metropoli della Provincia del Friuli, e decorata con chiari testimonii di affetto, e di reputazione

Oltre altri publici Documenti in tal proposito

A 14

1511: 21 9bre

Parte presa in Pregadi

ait

essendo per clemenza divina ritornata alla prima obbedienza Nra la Città di Udine

Siccome quella è Capo principale di tutta la Patria del Friuli

così

è da provedere, che li sia mandato per governo una persona

Et sic

stabilisce di mandar un Logot.e

et ut ibi

A 15

1514: 18 Lugl.o

Ducali

Senato Veneto

di lode, e di aggradim.to verso la Città di Udine

conchiude

che conservandosi quella Città, si conserva il resto della Patria

A 16

1524: primo 9bre

Dichiarazione del Grimani Patriarca d'Aquileia

di onorificenza verso la Città di Udine

nell'occasione di voler in essa Città celebrare la sua prima Messa solene

riferisce

li molti meriti della M.ma in decoro e difesa della libertà della Chiesa Aquileiese

asserendo

che nella decadenza d'Aquileia Matropoli della Patria del Friuli

La sola Città di Udine

come succeditrice hà non solo propagati li vantaggi Publici

mà anche

vedesi in essa conservata, ed illustrata la memoria, et origine dell'antichis.ma dignità d'Aquileia

A 24

conchiude
con espressioni di deco=
razione verso la Città
stessa di tutti quei pri=
vileggii

dei quali
sono stati soliti li Vesco=
vi decorare nel loro
primo ingresso la Città
Metropolitana

1525: 29 Aprile
Ducali
Senato Veneto
Al
Logot.te d'Udine

ordinano
che debba confermare
alla Mag.ca Città di
Udine, la stima in
che tiene il suo merito

A 19 to.
20 to.
21

1679: 31 Agosto
Concordio
tra
li Deputati della Pa=
tria, e
li Deputati di Udine
con la mediazione del
Pub.co Rappresentante

per occasione
di certe loro differenze

Osserva
si esprimono le Parti
che non abbia mai à
mettersi in dubbio, che
Udine non sia Città
Metropoli, e Capitale
del Friuli

resa tale
per la destruzione d'
Aquileia

A 13

Particola

di relazione della Patria del Friuli

tratta

dal libro à Stampa

intitolato

Decreti Ducali compilati d' ord ordine Pub.co dal Co: Piamparo

ait

Udine Città antica accresciuta dalle Ruine d'Aquileia, e fatta Metropoli del Friuli

con Giurisdizione in Udine, et altre Ville

ut ibi

B 5

1675: 29 Nov.re

Ducali

Senato Veneto

Al Luog.te d'Udine

ordinano

che chiamati à se li Deputati della Città di Udine

li assicuri del paterno affetto, con cui sono mirati sudditi fedeliss.mi di Città tanto distinta, et amata

e che le saranò sempre fatte godere quelle distinte prerogatiue che le sono state impartite in continuazione del praticato

A 17

1684: 4 Maggio

Ducali

al Luog.te di Udine

Partecipano

la Santa Lega coll' Imperatore, ed il Rè di Polonia

contro il Turco

et ordinano

che fatto da esso Luog.te conuocar il Consiglio nella forma più solene

partecipi al med.mo

la Lega conchiusa, e la Guerra dichiarita

A 19

1714: 10 Genaro

Altre Ducali

al Luog.te di Udine

partecipano

Pace infranta dal Turco, Arresto del Bailo

e comettono

che conuocato il Cons.o di cotesta Mag.ca fedel.ma Città

siino fatte leggere al med.mo le Ducali stesse

481	482
1716: 14 Aprile	1716: 12 Nov.bre
Ducali	Altre Ducali
al Prov.r d'Udine	al Prov.r d'Udine
partecipano	partecipano
concorso dell'Imperatore à ripigliar le armi contro il Turco per adempimento de vincoli della Sacra Lega	La liberazione dell'assedio di Corfù,
Aggiunt	et ordinano
si ritrova opportuno che faccia adunar il Cons.o di cotesta Città	che convocato il Cons.o della Città, se ne abbia à fare la partecipazione
et esprimer à cotesti fed.i Sudditi	
et ut ibi	

B 3 B 4

VIII.

E Udine

sostenta coll'aggroggio à Pub:ci Decreti del suo Prencipe

uguaglianza de titoli ne' Nobili del suo Cons: con quelle de SS:ri Castellani

ne' casi occorrenti di pub:ca denominazioni

1671: 14 Marzo
Ducali

Senato Veneto
al Gof:re d'Udine

ordinano
che nelli discarsi de' titoli da usarsi in Parlamento ai Deputati della Città di Udine
et al Nobile che nota in Parlamento per la Comunità d'essa Città

Abbia
il Nobile d'Udine ad essere trattato col titolo de' Castellani

E

li Deputati pure della Città sudetta in caso di denominazione ò descrizione abbino à valersi del titolo di Mag:ci Deputati

1671: 20 Giugno
Decreto

Senato Veneto
interpretativo del contrasc:to

nel particolare del titolo da praticarsi per la denominazione de soggetti, che devono intervenire nel Parlam:to

così per la Città, come per li Castellani

ait

che essendosi già decretato, che il Nobile della Città che interviene à votare in Parlam:to debba avere il titolo mag:mo de' Castellani

ed osservatosi

che questi si chiamano à votare col solo titolo di Signori

così dichiara

essere pub:ca risoluta volontà

che il Nobile destinato à votare per la Città

abbia pure
ad essere chiamato col titolo stesso di Signore

In relazione
ali sud:i Decreti si vede sempre per il fatto eseguita uguaglianza di titoli nelle pub:che carte nelli accordi, Sentenze dal Gof:re, e Ducali

tanto
verso li Deputati della Patria, che verso quelli della Città di Udine

tanto
verso li Nobili Udinesi che verso li Nobili della Patria,

e tanto verso la Città che verso il Parlam:to

Vide B 16
usque B 47

S'aggiunge

B 61 B 73

S'aggionge
che la Carica de' Provved.ri
s.a Confini nel Friuli è
stata quasi sempre ap-
poggiata ai Nobili della
Città di Udine

1657: 20 Agosto
Ducali
che commettono
al Luog.te d'Udine,
e successori
l'esecuzione del sud.o
Decreto

1740: 26 Marzo
Fede
che comprova in fatto
l'Elezione
de' Provved.ri s.a Confini
caduta ne' Nobili della
Città di Udine

B 61

1657: 19 Aprile
Decreto
Senato Veneto
destina, che il carico de'
Provved.ri sopra Confini
abbia ad essere appog-
giato à Soggetti delle
Città Principali, che
per Nobiltà di sangue,
virtù, ed esperienza pos-
sano riuscire accudire
al pub.co servizio

IX.

Udine

si è regolata in passato e si regola in presente nel sistema del suo Consiglio con esclusione di qualunque comistione di Popolari, o di promiscuità che induca essa comistione nel dispensare le Cariche

Il Consiglio di Ud.e è composto da un numero di 230 Consiglieri Ordinarii oltre li estraordinarii

de' quali 150 sono dell'ordine Nobile et 80 dell'ordine Popolare.

Frà quali non si verifica però alcuna comistione o promiscuità inducente tal comistione nelle elezioni, e ballotazioni alle Cariche così che ad un Nobile mai si da per scontro un popolare ne vicaversa; mà sempre li Scontri sono nella linea del suo particolar ordine

1740: 18 Genaro

Fede sottoscritta dai Deputati della Città di Udine

attestano

che nelle elezioni, e ballotazioni de' Nobili alle Cariche mai vengono nominati ne ballotati Popolari,

così all'incontro in quelle dei Popolari mai vengono nominati ne ballotati Nobili,

Nell'elezione dei Sette Deputati si osserva come dalla sudetta Fede l'ordine seg.te

Si nominano, e si ballotano sei Nobili Dottori, e di questi ne rimangono due colla plurarità de voti

Si nominano poi, e si ballotano 18 Nobili non Dottori,

de' quali con la plurarità de voti ne rimangono quattro

finalm.te si nominano, e ballotano dodeci Cittadini Popolari, de' quali con la plurarità de' voti ne rimane un solo

—

Con tal metodo proporzionalm.te si ballotano tutte le Cariche nelle quali vi entri qualche popolare.

Sul piano inalterabile del metodo sud.o mai si può verificar comistione ne in conseguenza restar denigrato il Carattere dell'ordine Nobile nella sua purità

come

come
non bastava denigrato
nel sistema dell' antico
Governo Romano

as.
di tant' altri dell' Euro-
pa in presente
per la ragione
che la qualità del Go-
verno non inferisca pre-
giudizio alla Nobiltà
quando non si verifichi
comistione, che induca
positiva ignobiltà

=

Anche nel sistema del
Parlam.^to nel Friuli, che
per pretesa Distinzio-
ne di Nobiltà superio-
re à quella di Udine

concorrono
nelle Ballotazioni molte
Comunità della Patria
col voto di uno de loro
Servitori,
benche ne il votante, ne
la Terra possa vantar
carattere di alcuna No-
biltà,

come
non la puono vantare
Gemona
Venzone
Sacagna
et altre
che concorrono in Par-
lam.^to, come componenti
il terzo membro del
med.^mo

Osserva
1740 anno Giugno
Fede
della Canc.^ia Pat.^a d'Ud.^e
che
nella creazione dei De-
putati della Patria pro-
cedono unitam.^te li Pre-
lati, li Castellani, e
li Votanti per le Com-
munità
tanto nell' elezione
quanto nelle Ballotazió-
ni di d.^i Deputati
come appar
dai Registri de' Parla-
menti

B 62 t°

B 63 t°

X.

Il Governo riguardante il Consiglio della Città di Udine non è meno illustre di quello di Cividale del Friuli e di tant'altre così suddite, come non suddite Città, che godono il fregio della Croce di Malta

1589

Sentenza

del N. H. Contarini Provved. di Cividal del Friuli

e

Sindico Delegato dall' Ecc.mo Senato

per definire le differenze tra' li Cividalesi Nobili, e Popolari per occasione del loro governo

espone

li motivi della discordia et accenna le Scritture hinc inde prodotte dalli due Ordini sud.ti, e le loro respettive raggioni, e difesa

Quindi decide

come ne' seguenti Capi

B 64

Pmo

Che dai due Corpi, che si chiamavano Consiglio, et Avanzo, si formi un corpo solo, qual si denomini Consiglio

Che

questo corpo sii composto di 60 Consiglieri ordinarii

de' quali 40 siino del corpo de' Nobili, e 20 del corpo Popolare

oltre

dodeci straordinarii da crearsi pro tempore ut infra.

Che in questo corpo siino transfuse, ed incorporate tutte, e cadauna auttorità, e preminenza dell'Avanzo, e Consiglio

Che da esso corpo unito abbia da essere ad esservo governata la Communità esercitati gli Officii, e dignità della med.ma col metodo, che sarà prescritto

Omissis

4°

Che ogni sei mesi si creino due Nobili, et un Popolare in Consiglieri straordinarii,

quali

abbino carico sopra le biave, e prezzi delle med.me

B 65 t°

5°

Similm.te siino creati in Consiglieri straordinarii due Nobili, ed un Popolare con carica di Sinvati di Commun

B 66

8°

Che li Consiglieri Ordinarii durino in vita,

B67

e

nei casi di Morte si di Nobili, che di Popolari si dovranno alla creazione di altri ò Nobili, ò Popolari sempre nell'ordine de mancanti

10

Che quelli li quali per se, et Patrem non averanno esercitate arti mecaniche

e non saranno stati ò essi, ò li loro Padri nel numero de' Consiglieri Popolari

possino essere proposti, e ballotati nel numero de Consiglieri Nobili

Omissis

13

Che li Proved.ri siino sempre Consiglieri Nobili

14

Che li due Sindici siino sempre dall'ordine Popolare, quali abbino auttorità di poter metter parti nel Consiglio et abbino destinazione di posto dirimpetto à S. E. Proveditor, e à Proved.ri della Città

Omissis

B67 1/2

16

Che li Conservatori del Sacro Monte di pietà si faccino due Consiglieri Nobili, e due Popolari

17

Che all'officio del Sindicio civile della Città siino eletti tre Nobili due Notari, et un Popolare

B68

18

Che tutti gl'altri Officii e dignità che sin' ora sono stati soliti farsi nel Consiglio, e che occorressero in avvenire

et anco Deputati secondo le occorrenze sempre un terzo de Popolari Consiglieri abbino ad esser eletti, e ciò con le ballotazioni ordinarie

B68

19

Che nelle Ambasciarie di cadauna sorte, che occorresse farsi, sia

B67 1/2 sempre il terzo di Consiglieri Popolari

B68

20

Che nelli Officii soliti darsi ad un solo si osservi che due volte si dii detto officio ai Nobili, et una volta al Popolare

Omissis

B68 1/2

26

Che si faccino due Fontegari Uno Nobile, e l'altro Popolare

B. 68to

17

Che li Ratadori del Sossidio si faccino sei Nobili Consiglieri, e sei Consiglieri Popolari

Omissis

B. 69

19

Che li Conti al Camerlengo di Comun, ali Fontegari, et al Massaro di Monte

debbano esser fatti

alla presenza di S. Ill.e Proved.

de SS.ri Proved.ri

de Sig. Sindici, e di otto Consiglieri 4 Nobili, e 4 Popolari

Omissis

21

Che li Dottori cosi di Legge, come di Medicina, e di Filosofia

quando

siino legitimi, e naturali, e di legitimo Matrimonio nati

possino esser creati Consiglieri Nobili, e godere le prerogative dell' ordine Nobile

B. 69

1589: 9no 8bre

Decreto

Senato Veneto

d' approvazione, e di confermazione delli sudetti Capitoli

Il Consiglio di Udine

si regola con un metodo che hà somiglianza á quello di Cividale espresso nelli Capi della sud.a Sentenza

con alcuna differenza però, che qualificano maggiorm.te le prerogative del sud.o Cons.o d' Udine

Però si osserva

che il Consiglio di Udine non si restringe á soli 60 che è il numero del Consiglio di Cividale

má come Città più popolata conta 230 Consiglieri Ordinarii

de' quali

150 sono dell' Ordine Nobile

et 80 dell' ordine Popolare

S'aggionge

Che in Udine non s' osserva, che tutti gl' Officii, cariche, e Dignità che si dispensano dal Consiglio abbia per legge ad entrarvi un terzo di Popolari

Come per altro ciò si vede stabilito in Cividale come nelli Capi 18, e 19 della sud.ta Sentenza Contarina

È perciò notabile

che nell' Off.o degl' Astanti che crea il Consiglio di Udine, quali hanno la Giudicatura in Civile e Criminale non entra alcun Popolare, come entra nel Giudicio Civile della Città di Cividale

per quanto stabilisca il Cap.to 12 della sud.ta Sentenza

Così

nell' Off.o de' Giurati non entrano Popolari, come entrano in Cividale per il Capitolo 5.o della sud.a Sentenza

Oltre

li sopranominati Officii di puri Nobili che dispensa il Consiglio di Udine vi s' aggionzono li seguenti

L' Officio de' Provved.ri alla Sanità materia di tanta gravità, e gelosia

Quelli dai Gravori delle pub.che gravezze

Il Cassiero del Sacro Monte di Pietà

L' Off.o di Provved.ri, e sopra Provved.ri alle Pompe

Li Giudici de' Pupilli e delle Vedove

Quali tutti

sono puram.te Nobili escluso qualunque Popolare

come pienam.te comprova la sop.ta Fede

1740: 18 Gen.o

Fede

sottoscritta dai Sig.ri Deputati di Udine

nella quale

si accennano li sud.ti Officii di puri Nobili con esclusione di qualunque Popolare

Processo Valvasone il Vecchio

XI.

La Nobiltà del Consiglio di Udine è stata in altri tempi, ed in più casi prova insufficiente prova per la Croce di Malta

per alcuni quarti provati con la sudetta sola Nobiltà

Nel Processo del Cav.re Ippolito di Valvasone

nel 1602

si vede provata col mezo di trè testimonii la Nobiltà della Madre che fù Costanza di Casa Corbelli

col solo carattere della Nobiltà di Udine

&

sopra li altri due quarti di Valvasone, e Montegnaco viene dai testimonii deposto il loro principal freggio della Nobile Cittadinanza di Udine, e dell'esercizio delle principali Cariche, che vengono dispensate da quel Consiglio

Osserva

Il primo testimonio sopra l'XI. interrogatorio

CC 21°

Risponde

La Sig.ra Costanza Corbelli Madre del Sig.r Ippolito antedetto fù figlia del Sig.r Nicolò Corbelli nobile, et antica famiglia di questa Città

La qual famiglia è nobile di continuata d'anni

e per le Scritture che hò vedute credo, che passi assai ducent'anni la sua Nobiltà di nome et Armi

Il 2do testimonio all'XI. interrogatorio

risponde

CC 41°

La Sig.ra Costanza Corbelli figlia del Sig.r Nicolò Corbelli è discesa nobilmente da d.o suo Padre, et altri antenati di Casa Corbelli, la quale è Nobile, et antica di nome, et armi per publica voce, e fama per più di 100 anni in quà

Il terzo testimonio sopra il XII. interrogatorio

risponde

CC 54°

Sò che la Sig.ra Costanza che fù figlia del Sig.r Nicolò Corbelli è discesa nobilmente dal canto di detto Sig.r suo Padre et altri antenati di Casa Corbelli e delle antiche, e nobili di questa Città

Segue
li altri due quarti Valuasone, e Montegnaco

Il primo testimonio
alla XVI. interrogazne

risponde

CCβ

Io credo per certo, che tutte tre queste Famiglie siano Nobili di Nomi et Armi di questa Città di più di 100 anni in quà, mà però non sò le loro prime origini

ibi

Alla XVIII. interrogazne

risposa

Hò veduto in mia Compagnia il Sigr. Giacomo Padre del Sigr. Ippolito Valuasona Deputato di questa Città primo Magto, che dia la Città nostra

hò veduto anche il Sigr. Bernardo suo Padre, ed il Sigr. Giacomo suo Zio in diverse volte Deputati

Il Sigr. Nicolò Corbelli medesimamte, che fù Padre della Sigra. Costanza Deputato

Et il Sigr. Girolamo Montegnaco fù Padre della Sigr. Anna Ava Materna del Sigr. Ippolito, e diversi altri di queste Famiglie, et in diversi tempi tutte tre queste Famiglie hanno auto, et hanno tutti li onori, dignità, e prerogative solite darsi ai veri Nobili di questa Patria

Alla XIX. Interrogazne

risposa

CCβto

Alli gradi di Deputati che hanno auto queste tre Famiglie non vi concorrono altri che veri Nobili di questa Città

bensì

fù un Deputato anche del Popolo, mà questo entra sempre come Popolare, mà non come Nobile

Il 2do testimonio s'uniforma alli sudi. particolari d' interrogi.

e come segue

Alla XVI. Interrogazne

risponde

CC4to

Io sò che queste tre Casate sono Nobili di nome, et armi di questa Città da molto tempo in quà

e per tali tenute, e reputate

e questa per più à credere mio di 100 ani ne sò, che abbino auta origine da altro luoco

Alla

CC6 CC6to

Alla XVIII Interrogazne

Visconde

CC4to

Tutti li Huomini di queste tré Famiglie hanno auto alla giornata li gradi, et onori, che da la Città ali veri Nobili, et

hó conosciuto specialmte il Sigr. Giacomo Valuasone Padre del Sigr. Ippolito, et il Sigr. Bernardo suo Auo

Et il Sigr. Nicolò Corbelli

Et il Sigr. Massimiliano Montegnaco Fratto della Sigra. Andriana Aua Materna del do. Sigr. Ippolito

Deputati, e Conservatori al Monte di Pietà: dignità che non si danno se non à Principali, e veri Nobili di questa Città

Il 3o. testimonio

parimenti s'uniforma alli due soqradetti, e come segue

Alla XVI. Interrogne

Visconde

CC6

Per quanto sò, et hó sempre per pubca. voce, e fama inteso à dire

Credo

che siino antiche, e Nobili di questa Città nome, et armi per più di 100 anni; ne sò che abbino mai auto origine d'altronde

Alla XVIII. interrogazne

Visconde

Queste tré Famiglie à ricordo mio hanno auto uomini, che sono stati Deputati ch'è il primo Officio che si dia ai veri Nobili di questa Città,

e specialmte.

il Sigr. Giacomo Padre ed il Sigr. Bernardo Valvasone Auo di do. Sigr. Ippolito

Il Sigr. Nicolò Corbelli Auo materno di do. Sigr. Ippolito

Et il Sigr. Massimiliano Fratto della Sigra. Andriana Aua materna del Sigr. Ippolito prado.

Alla XIX. Interrogazne

Visconde

Non concorrono à simili gradi, se non veri Nobili

e di questi sempre ve ne sono sei

E ve n'é anco uno per settimo Popolare, e concorre à questo grado come popolare, mà non come Nobile

C 17

Processo Pers

Segue
altro Processo del Rev.do
Girolamo di Pers
del 1658

E osservabile
che l'Ava Materna
del sud.o Girolamo Pers
era di Casa Casali
e fù /C19
nel memoriale del pretendente stesso accennata tal Famiglia come derivante dalli S.ri di Cortona; il che però come si vedrà, non fù provata dai Testimonii

Obs.a ... /C22

1658: 7 Xbre
Atto dei Comissarii
in cui s'esprimono
d'essersi portati per li Esami nella Città di Udine,
nella quale
come Metropoli del Friuli

tutta la Famiglia, et i Nobili sono conosciuti

Quindi
procedono agl'Esami, e come segue

/C20

Interrogatorio XIII.
Se la Sig.ra Cortona de' Casali Ava Materna del Sig.r Girolamo Pers sia nata, e discesa nobilm.te dal Sig.r Giacomo suo Padre, Avo, et altri antenati di questa Casa
E se è Nobile d'Udine et antica di 200 anni

Risposta del primo testimonio alla sud.a interrogaz.ne, et alla XVII.

/C23

Al XIII. risponde

Hò conosciuta la Sig.ra Cortona Casali

Ava

Ava Paterna del sud.º Sig.r Girolamo Pers
La qual Sig.ra è nata, e discesa nobilm.te dal canto del Padre, e da altri suoi Antenati della sua Famiglia ch'era nobilis.ma ora estinta
non saprei dir da quanto tempo
perche parmi, che già venisse in Paese da altre Parti.

Al XVII. C.127 f.º

Risposte

Le dette tre Famiglie sono state in questa Patria tenute, trattate, e reputate da ciascheduno per nobili di Nome, et Arme

La Pers, e la Porzia sono antiche della Patria,
e la Casali viene d'altrove

Risposta

del 2do testimonio alle interrogazioni sud.te

Alla XIII.

Risposta

C.125

La Famiglia Casali ora estinta era Nobile di Udine di nome, et armi et antica a mio credere di 200 anni

La Sig.ra Cortona Casali Ava Materna del sud.º Pretendente da me conosciuta

è nata, e discesa nobilm.te dal Sig.r Giacomo suo Padre, Avo, et altri Antenati suoi

C.125

Al XVII

Risposta

Così è, che le d.te Famiglie sono tenute, e riconosciute universalm.te e da ciascheduno per Nobili di nome, et arme

Le due prime antiche della Patria
E l'altra parmi, che venga da Cortona

Risposta

del terzo testimonio delle sud.e interrogaz.ni

Alla XIII.

C.126 f.º

Risposta

Hò sempre sentito a predicare la Casa Casali per Nobile:
onde avendo conosciuto la Sig.ra Cortona Casali so ch'è nata nobilm.te dal Padre suo che però non hò conosciuto, e da altri antenati suoi; e non saprei dirle dai 200 anni
mà sò ch'è Famiglia molto vecchia; e per li matrimonii, che hà fatto da a vedere la sua nobiltà

Car. 61.

Art. XVII.

visconde

Sono Nobili come di sopra hò detto le sud.te tre Famiglie Pers, Porzia, e Casali,

e per tali

sono tenute, trattate, e riconosciute da ciascheduno, et in universale

Le due prime originarie del Friuli,

E la Casali viene già molto tempo d'altrove

Siccome dalli sud.ti Esami non restò provata la Casa Casali derivante dalli Sig.ri di Cortona, come fù proposto nel Memoriale dell'Interveniente

Così li Sig.ri Comissarii nella gelosia della materia vollero sincerarsi della Nobiltà Casali

come segue

Car. 62.

Atto de' sud.ti Comis.ii

dicono

che ad effetto di comprovare meglio l'arma Casali si sono portati à veder l'arma stessa in marmo sopra la porta maestra del Consiglio di Udine

E perche non avevano

avuta nella depositione da testimonii alcuna relazione dei Nomi, e gradi consequiti dai Casali

si sono conferiti

nella Cancellaria della Città, e fattisi mostrare li libri Publici

hanno rilevato come dalla seguente Fede da essi fatta fare; e che sarà inserta nel quarto dei Casali con altre Scritture, che dimostravanno la Nobiltà della Casa sud.a

Segue la Fede

Car. 63.

1658: 12 9bre

Fede

dell'off.o della Canc.ria della Città d'Ud.e

Come la Famiglia de' Casali di Cortona

è stata in questa Città nell'ordine delle Famiglie Nobili, li Soggetti della quale hanno avuti delli primi carichi publici della sud.a

specialm.te

il Sig.r Nicolò Giovanni Dottor fù uno dei Deputati della stessa Città ch'è il principal Magistrato di essa, come pure il Sig.r Sig.r Giacomo

BIBLIOTECA UDINE

C 24 t.

Altro Processo
del Rav.do Ippolito Valvasone
il Giovane
del 1683

Si rimarca
che per la serie degl'interrogatorii e contesto degl'Esami corrispondenti ai med.mi,
come pure per le altre Carte inserite nel Processo stesso
non si vede provato altro più certo, ed evidente carattere della Casa del Pretendente
che quello
di esser Nobile della Città di Udine, e Giurisdicente nel Friuli

E' notabile
che la Giurisdizione Valvasona, che dicevasi di S. Foca,
riconoscena la sua fresca origine solamente dall' anno 1556
nel qual tempo
fu' dalla Casa Valvasona sud.ta acquistata per ragion di libero dalli Sig.ri Co: di Porzia
come fa prova
la suplica 1626 dal Valvasone presentata al Mag.to sopra Feudi per l'Investitura
Vide C 51
Suplica sud.ta

Quello dunque
che non potè operare nella prova del Pretendente il titolo del Feudo di S. Foca, che all'ora non era di 200 anni ma di soli 127
operò
il carattere provato della Nobiltà di Udine,
e le cariche più cospicue essercitate nella Città med.ma

C 37 t.o

Osservasi
il X.o interrogatorio
ubi si ricerca
se questa Casa sia Nobile di Udine, e del Friuli
di nome, armi &

si risponde C 39 t.

Questa Casa è Nobile di questa Città di nome et armi, e giurisdicente nel Friuli
et antica
per più di 200 anni

Osservasi pure
la risposta all' interrogatorio XVIII.
si dice C 70
che

Che li Kav.ri di queste Famiglie (anco Savor: gnan quando abitava in Patria) hanno in tutti li tempi godute delle prime Cariche, cioè di esser Ambasciatori Deputati, e Capitanii della Città

/C 42.

Così in altro luogo
All'Interog.: XVIII
se ammise si vedono in più luochi antichi di questa Città, e della Patria

Hanno goduto delle prime cariche, cioè di esser Ambasciatori, Deputati e Capitanii della Cancellaria

Anzi
hò conosciuto il Kav.r Ippolito Gierosolimitano che godè la detta Carica

In fatti
esso Kav.r fu creato Ambasciatore della Città

1540

Convocazione della Città di Udine

con cui
viene eletto il Sig.r Ippo: lito Valvason in Amba: sciatore della Città al Ser.mo Prencipe

Aggiongesi
oltre le cose sud.te

Una Fede dei Deputati della Città inserta nel sud.o Processo Valvasone

che versa tutta circa le Cariche, che vengono dispensate da quel Con: siglio
e circa la Nobiltà d'essa Città,

la quale
in altro luoco viene chia mata anche dalli SS.ri Com: missarii

Metropoli della Patria del Friuli

E' dunque da doversi inferire
che il sud.o Pretendente riconobbe le prove della Croce dal fondam.to antico della Nobiltà d'Udine

ed in fatti
si vede il med.mo conside: rato col preciso solo ca: rattere di Figlio d'un Nobile Cittadino d'Ud.e

non solo per le sud.e prove corse in Proces: so

mà anche
per quanto spicca dalla Lettera d'accettazione di Paggio del Gran Ma: stro
il quale nella med.ma usò le seguenti precise pa: role

Cap.to

Il Nob. Ippolito Figlio del Co: Francesco Val: vason della Città di Udi: ne

UDINE

1217: C: 13: [illegible] V:

Capitolo di Cerreto [illegible]
che nessuno [illegible]
[illegible] di [illegible] Romani
[illegible] Ricardo [illegible]
e Giacomo [illegible]
[illegible] ammanendo, a
[illegible] del [illegible]
[illegible] della forma e [illegible]
[illegible]
nell'[illegible] anno [illegible]
[illegible] Ester domande a detti [illegible]
[illegible] presentare
non ordinato a [illegible]
[illegible]
[illegible] la [illegible]

Quaedam capitula ex libro
constitutionum [illegible] Julii
[illegible] semper
[illegible]
[illegible] Patriarchae Aquileien-
sis.

C. fol. [illegible] 2: C. 31

De sententiis definitivis [illegible]
ferendis coram D. Vicario et [illegible]
apostolicae [illegible]:
Constituimus et ordinamus, quod
omnes causae [illegible]
coram [illegible] Vicario D. [illegible]
quibuscumque conditionis existentes
[illegible] finiri et terminari
et definitivae sententiae ferri
[illegible] coram [illegible] ipsius
Vicarii exceptis tantum sententiis
definitivis [illegible], libertatis [illegible]
[illegible], et tandem quae sententiae
dimittat coram [illegible] Domini
[illegible] sententias
definitivas [illegible]
[illegible]
propter aliquas [illegible]
quas ipse [illegible] vel [illegible]
se habere, [illegible]
et expresse [illegible]

C. fol. 64 76

De poenis non exigendis vel
imponendis ultra summam
40 denariorum vel in [illegible]
[illegible] ultra summam unius

Che li Kavi. di queste Famiglie (anco Savorgnan quando abitavano in Patria) hanno in tutti li tempi goduto della prima Carica, cioè di dire Ambasciatori Deputati, e Capitanii della Città

/642.

Così in altro luogo
All'Interrog.° XVIII
le armi si vedono in più luochi antichi di questa Città, e della Patria

Hanno goduto della prima carica, cioè di dire Ambasciatori, Deputati e Capitanii della Cancelleria

Anzi
ho conosciuto il Kav. Ippolito Gierosolimitano che godè la detta Carica

In fatti Accioncesi do' D.

manda d'habere [illegible] quindi nel [illegible] [illegible]

1379

Prima investitura delli N. D. [illegible] del fine del [illegible] del [illegible] di [illegible] ad [illegible] concessa dal [illegible] Bernardo [illegible] di [illegible] a [illegible] di [illegible]

1392

Convento et congregato Consilio [illegible] in presentia [illegible] in [illegible] Patris [illegible] D. D. Nicolai Patriarche Aquileie in quo [illegible] Consilio [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

dopo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della particolari [illegible] de' sudditi [illegible] a [illegible], e [illegible] a [illegible] [illegible]

furono [illegible] [illegible] [illegible] del compartimento, a quali dopo il Patriarca [illegible] [illegible] [illegible] Giovanni [illegible], e lo [illegible] alli altri [illegible] [illegible] [illegible] la detta [illegible]

1366

[illegible] 27 [illegible] [illegible] [illegible] in Publico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1072 [illegible]

Testamento del Co. Lancelino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] Patriarca [illegible] di detto testamento a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'Ordine di S. [illegible]

(4) E

UDINE

Libro 2. c. 23

1291

Privilegio di Raimondo Patriarca d'Aquileia concesso alla Città d'Udine, a concessione delli daziy fatta alla stessa, con facoltà di poterli accresciere, e diminuirli, levarli, e rimetterli senza alcuna ingerenza d'alcun suo ministro ne del Patriarca stesso. e questo privilegio lo dice accordato per il merito degli Udinesi, e per esser la Città importante per la chiesa d'Aquileia.

L. 2. c. 61

1334

Nicolai Patriarche petitio a summo Pontifice Innocentio de transferenda sede Patriarcali in Villa Utinensi precedenti lociy potioy diocesis insignit.

L. 2. c. 77

1366

Transunto fatto per parte del Patriarca alla Comunità d'Udine ... questa fu ... d'un cavaliere reo di furto.

Libro A

61

1411

essendo vacante la sede d'Aquileia per la morte del Patriarca la Città d'Udine messa la spada, e tutta la Patria sotto la protezione del Re ... di Ungheria, e Federico duchi d'Austria fino alla creazione del nuovo Patriarca con patto però che non debba il nuovo Patriarca esser accettato ne dagli uni, ne dagli altri se non sarà eletto d'ambedue le parti eletto

L. 4.

1446

Decreto di Martino legato della santa sede; e vicario generale della diocesi e provincia d'Aquileia nel quale comenda la Città d'Udine per la sua ampiezza, e per la moltitudine e distinta nobiltà de suoi Cittadini

1509. 17. giugno L. A.

Ducale diretta alli deputati della Città di Leonardo Loredan nella quale comenda la fede de loro Cittadini con espressioni d'amore ... ...

che li Rev.di di [illegible]
Famiglia (anco [illegible]
quan quando abita[illegible]
in Patria) hanno in[illegible]
li tempi goduto del[illegible]
prima Cariche, ci[illegible]
a dire Ambasciato[illegible]
Deputati, e Capitan[illegible]
della Città

/ C 42.

Così in altro lu[illegible]
All'Interog.e XVIII
[illegible] si vedono
più luoghi antichi
questa Città, e dell[illegible]
Patria

hanno goduto della [illegible]
cariche, cioè di di[illegible]
Ambasciatori, Depu[illegible]
e Capitanii della [illegible]
tavia

Anzi
ho conosciuto il [illegible]
Ippolito Gierosolimi[illegible]
che godè la detta C[illegible]

1314: 18 luglio G:4:6
[illegible] in commendatione della città nella quale si dimostra che dalla conservazione della medema città d'Udine dipende la conservazione di tutta la Patria del Friuli.

1419. G:4:6
[illegible] de' Civitale fece [illegible] il Serenissimo Dominio Veneto uno de' punti fu che il Serenissimo Dominio Veneto fosse obligato difendergli contro il Re de Romani ed Ungaria, contro il Patriarca e contro la Comunità d'Udine.

H.7.77.
Molte suppliche di Vescovi, e Cappellani presentate al Consiglio per esser aggregati alla Cittadinanza della città [illegible] universale della Patria.

B.7.23
[illegible] del [illegible] uno de' fatti deputati esercitò la carica di vice gonfaloniere

H.G.16
[illegible] di Patria scrivono lettere alli deputati, e Consiglio della città

supplicandoli umilmente d'aiuto per [illegible] nella fede alla [illegible] città [illegible]

1388 H.G.6.
Furono spediti due Ambasciatori uno al Patriarca Giovanni, l'altro al Re de Romani [illegible] d'Austria per cause concernenti la conservazione di tutta la Patria.

H.7.7: 1387 14 Genaro
Decreto che approva [illegible] Ambasciata al Serenissimo Dominio Veneto per [illegible] salute e conservatione della Patria, e Chiesa d'Aquileia.

H.7.9: 1387 22 Ottobre
altro decreto che conferma altra Ambasciata spedita per ordine occorenze concernenti lo stato di tutta la Patria.

B.7.41.4.ta 1616 28 giugno
[illegible] tempo della guerra di Gra[illegible] la città spedisce due Ambasciatori a S.S. E.E. Provveditori delle Armi una per supplicare come [illegible] della Patria S. E. [illegible] che non facesse levata di soldati nelle Ville, l'altra [illegible] raccomandarle gli interessi della Patria

983 ξ.2. C.3.

Confermazione fatta da Ottone imperatore a Rodoaldo Patriarca d'Aquileja e suoi successori di cinque castelli posti nel Friuli proprij della chiesa d'Aquileja e sono

Buja Fagagna Groang Udine Brazzà

1291. ξ.2. C.21

Affittanza della Gastaldia di Manzano fu al quinto fatta da Raimondo Patriarca, a Vicardo della Torre per 12 marche di denaro all'anno.

ξ.2. C.32 C.34

Possibilissime di cancellare alcuno privilegio, e fatta sentenza suprema dal Patriarca, non concedendosi ad alcuna particolar persona, ne a giurisdicenti, facoltà di poter tenir o volerlo, intendendosi che le giurisdizioni, sino ieri dell'Avocatia concesse a giurisdicenti, non s'intende che [illegible] potessero mai ingerirsi in cause [illegible] ma solamente in quelle ordinarie pecuniarie

1287 ξ.2. C.87 62

Beatrice Contessa di Gorizia, come tutrice, et amministratrice dei beni di Gio. Henrico Co. di Gorizia cede a Federico Savorgnano la giurisdizione di Cassacco Fontanabona e Pedemonte con l'avocazione, et ogni altra ragione a ciò spettante, a detti crediti che il sudetto Federico aveva della summa di marche di soldi 2.06 una marca di soldi valesse soldi 160 con questo patto che essendo questi nel futuro degni di castigo fossi dal sudetto Co. Federico fatto consegnare a Co. di Gorizia nelle sue prigioni di Flambro per esser castigati 1289 ξ.2. C.20.

Il castello d'Udine diviso in tre recinti: il primo quello della rocca, che si dice castello. il secondo è quello de borghi inferiori, cioè Mercato Vecchio, e Mercato nuovo, e si dice mercato il terzo come anche in altri luoghi vien chiamato il terzo recinto prima li borghi esteriori, che prima che si cingessero col terzo recinto di muri erano ville et anco dopo recinti di qualche tempo non conservato il nome ma poi avendolo affatto lasciato si chiamarono col nome di borghi come si vede nel privilegio [illegible]

Che li Rand.ⁱ di [illegible]
Famiglie (anco S[illegible]
quan quando abit[illegible]
in Patria) hanno [illegible]
li tempi godute [illegible]
prime Cariche, [illegible]
di Ambasciat[illegible]
Deputati, e Capita[illegible]
della Città

[C 4][illegible]

Così in altro [illegible]
All'Interog.ᵒ XVIII
ha avuti si vedono [illegible]
più luochi antichi[illegible]
questa Città, e del[illegible]
Patria

Hanno goduto delle [illegible]
cariche, cioè di [illegible]
Ambasciatori, Depu[illegible]
e Capitanii della [illegible]
Terra

Anzi
hò conosciuto il [illegible]
Ippolito Gierosolimi[illegible]
che godè la detta [illegible]

---

alla Città del Pr. Raimondo sopra
tutte Città con quelle, onde
quae Commune terr. Utinensis concepit
de facto fuit et gratis spectabile,
et permisit ut perpetuo datia
de Pane, Vino, carnibus, caseo, et
oleo, ac omnibus mercimoniis supra
quibus ipsis eadem datia videbuntur
imponenda, tam in Villa Utini ac
Castro, mercato, quam in Burgis Suburgiis de Utino imponere, ac exigere
possint. 1291 ς. 2. c. 23.

a prima die que usque ad dictum dominium, Castrum, nec mercatum, nec
Villam Utini.

1379 ς. 2. c. 11.

Prima investitura delli
S.ʳⁱ di Manzano nella giurisdizione sino giunto del Castello
di Manzano di Fauro e di
Buttrigiella concessa dal B.
Beltrando Patriarca a Soliano
di Manzano.

1409 ς. 2. c. 67.

Roberto Re de Romani raccomanda caldamente alla città
d'Udine le sue Ambasciate

che spedisce a Roma nel suo
passaggio pel Friuli.
Rappresentione della città
Venerabilibus Viris consulibus et Comunitati Utinensi
amicis nostris sinceris
dilectis

1417 ς. 2. c. 71

~~[illegible]~~
Li Sig.ʳⁱ deputati del Consiglio
e del Comune della Terra di
Udine fecero al Honorabile Sig.ʳ Giovanni Antonio
q.ᵐ Stefano Bertolini
loro concittadino
concedendole la giurisdizione
di Paggiuo con queste condizioni
particolarmente;
primo quod dictum Castrum et Curia
cum Saitto, ex omnibus suis spectantibus et pertinentiis in manibus
et possessione prefati Johannis
Antonij assignetur per communitatem nostram Utini, si quo
ipse Johannes Antonius decedet intestato, et non relicto
alio, et illud tenere ad honorem
et statum ipsius Communitatis, et
in illo Capitaneum tenere ad
et mandatum ipsius Communitatis

Bᴬ CIVICA DI UDINE

UDINE

exemplis et libro = Cancellar-
iae Patriarchatus Aquileiensis 1384

Declaravit et ordinavit quod
tam nobiles quam alii cuiuscumque
conditionis et status obtinentes
feuda ministeriorum et habitantiae
seu alia cuiuscumque conditionis
sive a Ecclesia Aquileiensi,
et non recognoscentes, seu non fuer-
unt [illegible] investiti de ipsis feudis
et bonis feudalibus temporibus [illegible]
[illegible] infra annum non [illegible]
et Pastoris, sive postquam possidere-
[illegible] extiterit quomodolibet [illegible]
[illegible] [illegible] eisdem bonis [illegible]
[illegible] ipso facto ipsaque sint
ipsa bona ad praesentem Pastorem
[illegible] devoluta, de quibus bonis
idem Pastor post annum ut
alias servatum est pleno iure
disponere, et in alium transferre
[illegible] possit, et ipso [illegible]
ipso anno, nisi idem Patriarcha
disposuerit, ut praefertur, tunc
ipsa bona Patriarchali mensae
[illegible] censeantur
si vero aliquis, vel aliqui de
[illegible] [illegible], et subditis Patri-
archae, eiusque Aquileiensis Ecclesiae
delinquerit rebellando, seu non
obediendo domino suo aut aliquid
contra onorem, et statum eiusdem

domini nostri [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], ipsi delinquentes realiter
et personaliter, ut de lese maiest-
atis [illegible] [illegible], et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible].

1199 [illegible]·2·C·14

Privilegio d'Henrico [illegible] Imperator-
tore concesso a' [illegible] Patriarca
e suoi successori dando le [illegible]
assoluta del sangue, e dell'ultimo
supplicio [illegible], sotto pena
di trenta libre d'oro [illegible]
ad alcun [illegible] in Friuli, il
[illegible] [illegible] in ~~[illegible]~~
[illegible] [illegible]

8 giugno
1306 [illegible]·2·C·77·

[illegible] del Patriarca ai
della Città d'Udine [illegible]
dato un Ambasciatore alli [illegible]
[illegible] [illegible] le ragioni
della chiesa d'Aquileia.

1409 [illegible]·2·C·62·

uniti in consiglio [illegible] in [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] il
quale domanda e [illegible] volesti
concedere la facoltà di [illegible]
[illegible] [illegible] distrutti, con-
tentandosi di [illegible] in feudo
da detta [illegible] [illegible] per esso suoi
successori che la [illegible]
[illegible] un Capitano [illegible]

Che li Kavi. di
Famiglie (anco
gran quando abit
in Patria) hanno
li tempi passati
prima cariche,
a diverse Ambasci
Deputati, e Capit
della Città

/C 4.

Così in altro
All'Interog.e XVIII
se annessi si vedono
più luochi antich
questa Città, e de
Patria

Hanno goduto delle
cariche, cioè di
Ambasciatori, Dep
e Capitanii della
Patria

Anzi
hò conosciuto il
Ippolito Gierosolim
che godè la detta

1417 6 J. giugno f. 2. 6. 75.

Item Utini aquilejensis diocesis publicos et patentes litteras
super magna sala domus Comunis integras et illesas, sanas
coram honorabili Viro [illegible] imperialis sigilli integri
de [illegible] vice Capitaneo dicto et [illegible] appensione munitas,
tenor Utini pro nobili Viro in quo sigillo [illegible]
[illegible] de Valentinis de Sigismundus dei gratia Roma
ipso Utino super Principes [illegible] Rex semper augustus [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] tribuit, et concessit prefate
[illegible] [illegible] Comunitati Utini plenam lice
dei gratia Sancte Sedis Aquile- ntiam et libertatem facultate
jensis [illegible] apprehendendi de bonis Rebe-
[illegible] nobili Capitaneo in pleno libus [illegible]
Consilio [illegible] et Franciscum [illegible] de
[illegible] Nobilis [illegible] de Honorabilis [illegible] sue [illegible]
[illegible], et magnifica Comunitas et Imperij [illegible] Rebelli
Utini [illegible] liberaliter scilicet [illegible] ad [illegible]
[illegible] et Utini usque ad summam et
[illegible] non nullas magnas integram satisfactionem [illegible]
pecuniarum, et ducatorum quantitates
in servitium [illegible] et [illegible] milium ducatorum [illegible]
Principis, et [illegible]
Sigismundi dei gratia Romanorum
et [illegible] [illegible]
Augustus [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] Utini [illegible]
Item [illegible] [illegible]

A. F. 91 1574

Dal Principio della Assoluta
Guerra Governava Udine come
Capo de' Popoli della Patria, spedì suo
Oratore per supplicare forzissime
per la preservatione e difesa della
medesima.

A. F. 6 e 7.

Innocenzo Papa raccomandava alla
Città d'Udine il Vescovo, di Concor-
dia e sua chiesa.

A. F. 7.

Giovanni Pontefice prega la Città
a liberare li Prigioni dall'Impegno
che avevano d'acquietarsi al giuditio della
Città. A. F. 9.

Urbano sesto uno suo segretario al
Consiglio d'Udine per intender dall'origine
d'Aquileia ~~A. F. 9~~

1387 F. 2. C. 42.

La Regina d'Ungaria ricercava con
sue lettere alla Città il passo per la
provincia per il Principe Carlo Duca
Frontis o Lussi portava in Italia.

C. F. 10. F. 17. C. 7.

Sigismondo Re de Romani fu in sua alta
deputati a Consiglio d'Udine.

Carlo Re di Gerusalemme, e Sicilia racco-
manda con sue lettere alla Città il Cardinal
Lanzonis eletto Patriarca.

Nobilibus et Prudentibus viris Comuni
A. F. 1409 Civitatis Utini dilectis nostris
1409 Consiliariis.

Roberto Re de Romani manda
Ambasciatori a trattar alcuni negozj
con la Città.

A. F. 70 ~~Anno~~

Due Ducali della Serenissima Signoria
Veneta che avendo la Città
inclinato a conservar la libertà
di se stessa, e della Provincia, ma
facendo in chiaro che nel concorso de
Principi essere sostituita per Capo
della Provincia.

A. F. 11

1387 Con decreto del Consiglio
della Città fu stabilita la
demolitione delle cortine
oltre il Tagliamento, e la demoli-
tione del Castello di Sbrosa
che fu di Rizzardo di Valvason
nemico della Patria.

1421 14 may

Vicinio q. Federici de Toresan
tono cum hoc, quod praefat
Fidelissimum ducatorum mille,
et de sermocinando in aliquam
Civem Fidejussoris et ipsum
etiam respectu ultimae Sententiae
facta sub die 17 Aprilis 1421

Che li Kav.ri di
Famiglia (anco
quan quando abi
in Patria) hanò
li tempi godato
prima Cariche,
o' dive Ambasci.
Deputati, e Capi
della Città

1404 29 Aprilis ... 22 ...
acceptis litteris a dominio Veneto
de mittendo ...
plenius informatus ...
fratrem de Rossifico ...

1405 20 Februarij
Vicinio ... de Castello
cum ... 10 00 ...
... filius recipiet aliquid ...
in ... ...

1474 4 ...
In ... viri ... Gavieli
de Arcano ... de ... 100
... Vicinatus ...
... fuit in ...

1399 20 Augusti
... generaler sub pena
... et ... cum ...
de non faciendo ...
nel ...

1399 29 Aprilis et 15 Maij
D. Michael de ... et ...
... D. ... de Castello
acceptantur in Vicinio

1679 2 Decembre
... nella quale si ...
la parte ... nel Parlamento
che dice che mai ... ...

imo detto che Udine non fu
... per la ... della
d'Aquileia Capitale, e ...
poli del Friuli

1349 ... Febraro ...
... con la ...
Repubblica Veneta e ...
del Friuli ... Udine ...
... allora nel Friuli ...

/C,

Così in altro
All'Interog: XVIII
se avvisi si vedon
più luochi antich
questa Città, e d
Patria

Hanò goduto della
cariche, cioè di
Ambasciatori, Dep
e Capitanii della
Patria

Anzi
hò conosciuto il
Ippolito Gierosolin
che godè la detta

UDINE

Lo [illegible] con li suoi Beni di Loreto
Giurisdizione Santo, [illegible]
dominio 89

Che li Kavr. di
Famiglie (anco
gran quando ab
in Patria) hanno
li tempi godate
prima Cariche,
di dire Ambasci
Deputati, e Cap
della Città

1604 22 Aprile ... in detto la ...

/C

Così in altr
All'Interog.: XVIII
fa avviso si vede
più luochi antic
questa Città, e
Patria

Hanno goduto delle
cariche, cioè di
Ambasciatori, D
e Capitanii della
Patria

Anzi
hò conosciuto il
Ippolito Pieroso
che godè la det

ii
n
se
di

UDINE

Due Informazioni circa i Consigli
ed il Governo di Udine
e Istanza de' Popolari per rinnovare l'Arengo
fatte nel 1518.

(Scritture contemporanee) Dono Pagani 17 Aprile 1882.

1518.

Davanti de vo Mag.co et Clar.mo m. Lazaro Mocenigo dignissimo Logotenente
dela patria, et voi sp.li deputadi al conseglio dla Terra de Udene
Comparemo nui sindici dli borgi de questa Terra: de comission et
ordine a noi dati dale degagne nostre. et exponemo che gia sonno
tresento anni el piu questa Terra se ha gubernata intravegnando
Citadini et populo unitamente neli conseghi et congregatione solite
secundo li ordeni antiquissimi soi statuti et consuetudine: Ne mai
in alcun tempo noi borgesani et populari havemo a voi spectabili
citadini data causa alcuna per laquale debiamo esser separati da la
union nostra, et perche da cinque anni, o sei in qua non e sta congre
gato el nro conseglio de Rengo, loquale ordinariamente se sol
congregare el di de san Michel, in el qual intravien cussi citadini
come populari: et approximandosi ditta giornata et per molti bisogni
nostri essendone necessario, et no potendo credere quello che per
alcuni se dice. Vz. che voi sp.li citadini voleti excluder et smembrar
da questo corpo et unione noi populari: Ne ha parso da comparer in
questo loco et da boni et veri fratelli et figlioli nostri cum quella
humanita che se rechiede pregarvi, che cussi come noi cum el sangue
nostro siamo disposti a manutenerne nel vro stato a comodo et
gloria dla S.ma S.a nostra, cussi anchora voi correspondendo a
questa nra disposition, vogliate conservarne nele consuetudine
et antiquissimi statuti nostri: et tanto piu quanto no cognoscemo
ne intendemo che alguna nova ordinatione ne decreto ne impedischa
questo desiderio nostro: et se non se trova prohibitione dli nostri
superiori vogliati esser contenti chel ditto Rengo universal dla terra
se habia a congregar per questo san Michel tutta via a bussolle
ballotte, secundo che cognoscemo esser mente dla S.ma S.a nostra.
et no derrogando in alcuna parte ala reformatione et correction
deli statuti fatta al tempo dl M.co et clar.mo m. Andrea Trivisan
del 1513 in quel tempo logotenente et provedidor general dla patria
liquali restino in suo robore et vigore. se veramente ie qualche pro
hibitione over dla S.ma S.a over del clarissimo logotenente in questo

caso richiedemo che vogliate in questo conseglio determinare de mandar
quattro ambassatori, liquali cum noi vengano ali piedi dela S.ma S.
Dove imediate pretendemo de andar, a supplicar sua S.ta che se
degni esser contenta che ditto conseglio de Rengo se congregi secundo
li antiquissimi statuti ordeni et consuetudine fin hora observati. per che
questo populo ha deliberato usar ogni experientia et legitimo modo.
et far si che a lui solo fra tutti li altri populi de questa patria non
sia tolto ditto conseglio de Rengo: che come si sa lo populo de cividale
ha el suo conseglio de Rengo: gemona el suo, et venzone el suo,
Tolmezo, san daniel, fagagna el suo. che ogni uno pol pensare qual
dolor sia el nostro: havendo sempre fatto li officii che havemo fatto
per la Ill.ma S. nostra. non solo in defender la terra nostra: ma
uscendo in Campagna infinite volte, dove che li rectori dela S.ma S.
ne hanno condutto et comandato. et cussi, a li sp. officii de questa
Terra havemo sempre prestato quella obedientia et reverentia
che se ha recerchato. promettendovi et in futuru meter le facultà
et vite nostre ad ogni comodo et gloria dela prefata S.ma S. nostra,
et beneficio di questa terra, si che iterum reverentemente prega-
mo che de questa nostra iusta peticion siamo exauditi, come speremo
ne le spectabilità nostre, a le quale se offerrimo et recomandemo:

cū presente p̄ma dt mag
. . . locum nott

Era ex. preio una. alt[illegible]
l uergo nō fi. fuit. nō
. . . glandaua [illegible]
. . . ē primo [illegible] ex. 3
[illegible] d. g.

[illegible] chamerto [illegible]

[illegible]

[illegible] im. p. al tempo. et li [illegible]
[illegible] per la. bonissime [illegible]
[illegible] manni comin [illegible]
[illegible] caus [illegible]
[illegible] et no [illegible]
[illegible] lu fecono. solu per. poter mangiare [illegible]
[illegible] et sic disponeuano al [illegible]
[illegible] potua
[illegible] quato. voleuano loro et [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] quello che loro. proponeuano [illegible]
[illegible] illos. [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] e facuano [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]

quel tame. vengo. ora. vedutto. a. [illegible]

[illegible]

[illegible] mi occultasti [illegible]

[illegible] chel. comincio. [illegible] a. dominar [illegible]

[illegible]

[illegible] ho muerte no [illegible]

[illegible]

[illegible] diziendo [illegible]

[illegible] muy grandissima. hiere ojo [illegible]

[illegible] bestia ampla. mucho luto [illegible]

[illegible] al [illegible]

[illegible] confiar [illegible]

[illegible]

praqui a tutti & tre d'accordo ...
... exceptto ...
ordeni ...
... Magnifica
... Andrea ...
Et ...
... Andrea
... Magnifico ...
... Andrea ...
... la electhion del camerario d comun. El Magnifico

[illegible] Et tandem [illegible]

[illegible] mandò [illegible]

[illegible] quale [illegible]

[illegible] far [illegible]

[illegible] ordini [illegible]

¶ Et ali [illegible] altri ordini [illegible]

[illegible] mai [illegible] la pratichar [illegible]

[illegible] bussolo e balotte [illegible] di [illegible] in

[illegible]

a far [illegible]

[illegible] oponer [illegible]

[illegible]

a otro sitio d.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]ino [illegible]

[illegible] R[illegible]

UDINE

[illegible] fin [illegible] per dimanda [illegible]

[illegible] contar ap[illegible] [illegible] ogni modo alcun della [illegible]

nuovo et [illegible] [illegible]

S[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] tutti [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] faci el [illegible] [illegible]

ale ordinario [illegible] [illegible] molti [illegible] [illegible]

expeditor della [illegible] [illegible] apli

Quanto al [illegible] Parlando [illegible] adalbro [illegible]

esso [illegible] salvo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] molti [illegible]

[illegible] [illegible] ogni spirito [illegible] et [illegible]

[illegible] esso [illegible] in qual [illegible] poi [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] di questo Regno al qui

solevano [illegible] la mazor parte [illegible] senza numero [illegible]

[illegible] [illegible] sepulti et no [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]

[illegible] [illegible] al voler [illegible] lo qual [illegible]

[illegible] et molte volte come [illegible] [illegible]

alcune [illegible] [illegible] in ditto regno [illegible]

[illegible] [illegible] no andera ala [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] parte [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible]

informato [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Et [illegible] [illegible] [illegible] animal

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] mente [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in altro nome [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] no

[illegible] [illegible] Et [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] IOTECA [illegible]

[illegible]

el. Magnifico. locotenente. el qual [illegible]

ad. Cuius [illegible]

[illegible]

ordeni [illegible] il Clarissimo. D. Andrea Triviano tunc capitano.

In. ditto. ruego. soleua sentar. in suo. tribunal [illegible] apresso in [illegible]

D. locotenente li q. D. nicolo morosini [illegible]

[illegible] il q. D. antonio [illegible] licet [illegible]

[illegible]

li quali. essi. q. d. nicolo. suo. q. d. antonio [illegible]

[illegible]

Et [illegible] alcuna

[illegible]

[illegible]

uscito: ala [illegible] si fueno in [illegible] Et altre [illegible]

[illegible]

di comun el qual si e [illegible] tutti [illegible] li dacij [illegible]

de la comunita. [illegible]

[illegible] Et cosi hauita [illegible] obligatione

Da carta. 2 q. m. 2 5 [illegible] el q. D. nicolo morosini

Et successiui. da poi. lui. el q. d antonio morosini [illegible] cominzorno loro [illegible]

[illegible] fosse [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] communita [illegible]

In esso ruogo. si [illegible] si [illegible] li medici [illegible]

[illegible] similiter [illegible]

... si publichavano tutti [illegible] in la giocata [illegible]
[illegible] li Deputadi [illegible] Et non cum la gionta [illegible] tutte [illegible]
[illegible] Et in [illegible] [illegible] licet [illegible]
[illegible] chi voleva [illegible] favoriva Et
[illegible] Et altre varie Et diverse [illegible]
[illegible] [illegible] congregatione [illegible]
Et favorivan [illegible] pronuntia. Et chi voleva [illegible]
poteva proponer in [illegible] Et [illegible] dito [illegible]
[illegible] Et [illegible]
[illegible] conclusione [illegible]
[illegible]

[illegible] a Iustitia [illegible]
[illegible] Magnifico [illegible]
[illegible] informato [illegible] El Magnifico [illegible]
vendendo [illegible] come [illegible] al [illegible]
[illegible]
[illegible] favorivano [illegible]
[illegible] stato
[illegible] Magnifico [illegible]
[illegible]
[illegible] solevemo [illegible] consiglio [illegible]
[illegible] logotheta [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] adi [illegible] anno [illegible]
[illegible] el [illegible]
[illegible] [illegible] Et in [illegible] include [illegible]
nel [illegible] 150 [illegible] 80 [illegible]
[illegible] siano duecento e trenta [illegible] e uno in [illegible]
[illegible]

Et ergo nessimo [illegible] sopra [illegible] dopado [illegible] rengo [illegible]
[illegible] in rengo [illegible] noto [illegible] Et nostro [illegible] glorioso castro [illegible] ordine [illegible]
ordine. che ogni anno [illegible] in [illegible] et [illegible]
gouernadi in esso numero [illegible] alchuni [illegible] uno anno [illegible]
[illegible] altro. Et uolesse [illegible] Et [illegible]
[illegible] reformati [illegible] nostro Magnifico [illegible] noua reformatione
habi tolto [illegible] altro. [illegible] esso rengo [illegible]
noui ordini [illegible] inclusi [illegible] alterius Et [illegible]
al [illegible] piu. sta fatto esso rengo [illegible] haranno
secondo li antiqui [illegible] ordini Et [illegible] [illegible]
Et come [illegible] ut s. fuit dictum [illegible]
[illegible] exposita [illegible]
esso rengo el qual [illegible] ut s. fuit [illegible]
[illegible] esso [illegible] rengo secondo li antiqui ordini Et
[illegible] Et baldo [illegible]
ditto Mag.co [illegible] li ordini de esso Mag.co
[illegible] parte noui
[illegible] Et far noui [illegible]
[illegible] romper li [illegible] Si [illegible]
[illegible] Et uoriamo [illegible] esso rengo
[illegible] Et [illegible] ogni [illegible]
tando [illegible] rengo Et [illegible] uorimo [illegible]
[illegible] poi [illegible] Et [illegible]
[illegible] nomi [illegible] far [illegible]
[illegible] Et [illegible] Et [illegible]
[illegible] exposition [illegible]
[illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible] rengo [illegible] la sua [illegible]
[illegible] discordi [illegible]
[illegible]

[illegible] mcm

([illegible]) ,

M.S.P. 568/6

Dignità, autorità ecc.
della città di Udine.

Dignitas Auctoritas et Potestas
Civitatis Venetiarum

Qualibet Regio debet habere suam metropolim, quae esse debet caput, et sic metropolim in natura
Venetiarum [illegible] Venetiarum metropolis, est tum ex
sui antiquitate, tum quia talis declarata primum
a Bernardo antiquo Patriarcha, tum a Marino, et
Joanne Grimanis recentioribus.

1524 Privilegium Marini Patriarchae in lib. C. p. 37.
Praedicata talis est Historicis in [illegible] [illegible]
haec [illegible] [illegible] [illegible] multis.
Patriarcha [illegible] Cancellariae Patriarchalis [illegible]
[illegible] [illegible]

Venetiarum Ecclesia dicit Venetias metropolim, et urbem
principem in Patria [illegible] [illegible] C. [illegible] 53
[illegible] 1571. 20 Februarii.

Primus appellat Civitas in [illegible] [illegible]
Dominium [illegible] 5 Augusti, [illegible] 9 e [illegible] x. Carolus
Rex Hierusalem, et Siciliae in [illegible] sub
24 Maii in [illegible] p. ix
Helisabeth Regina Ungariae in [illegible] sub die 7
octobris 1383 [illegible] 9 et 3
Dux Mantuae in literis sub 7 Junii 1403
in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

universalis Concilij ex attestatione Blasiq, et
Januinj.

Semper Statutu Isinus cadebat moneta, et hoc
auctoritate consily, probatur ex actis 1401.
11. Octobris in lr. C. 4. a. 19. Item 1407 2. a Aprilis
in lr. C. 4. a. 2.

Isinus exercebat iurisdictionem cum mero, et mixto
imperio, puniendo delinquentes et confiscando
eorum bona, prout ex infrascriptis apparet scripturis
1386. 18 Januarij in lr. LC f. 5. ubi incantatio
pro fisco contra Rebelles.
1388. 6 Novembris lr. C. f. 1 in
1400 11 Novembris lr. C. f. a 18. quod decapitetur.
1403. 25 Februarij lr. C. f. a 20. quod comburatur.
Item in dicto lr. f. a 26. 27 et 28. quod suspendatur.
1417. 22 Januarij in lr. C. f. a 29, et 8. a Iulij
quod comburantur cum confiscatione bonorum.
1387. lr. C. f. a 160 Item de 1419. 5. a Iulij lr. C
f. a 33 quod comburantur.
Item alia in dicto lr. f. a 34 et 35. 1420. 2. a Maij
bannum sub pena furcarum in lr. C f. a 26.
faciunt etiam ad hoc fides classicæ sub anno
1530. 4 Novembris E. 36.

Relegabat, et confinabat per loca Patriæ, ut ap-
paret ex Actis 1413. pro Iulij in lr. C f. a 30.
1420. 2. a Maij in lr. C f. a 27. vide ratifica-
tionem Terræ Pixlmedij ad hoc in lr. Vesterdi f. a 28
Apparet etiam de auctoritate confiscandi in casibus
ibi observatis per Concives Castellanos. +

Concio

Concedebat item salvum conductum Principibus et
exercitibus, qui transire volebant per loca Patriae
apparet ex actis consilii 1350. 2. maii in pr.
lib. pag. 5.ª ex literis
Item in literis Helisabetis Reginae in lib. 94. pag. 5.ª
Item 1351. 20 Augusti in pr. l. pag. 4.ª
Item tenebat Castrum propter custodiam provinciae
Sancti Viti, et habebat dare salvum conductum
ex actis consilii 1392 ... item 1402 ...
... 1418. 20 Junii. 1422 ... in pr. l. pag. 10.ª
Item habebat sub se Castra, ut in Castrum
Villaltae vide scripturam 1353. 29 nov. in
pr. l. pag. 28 et Castrum Spilimbergi vide scripturam
1388 in pr. l. pag. 18.ª
Item ponebat feudum Gastaldiae Carniae, ut
apparet ex scriptura 1380. in pr. l. pag. 3.ª ...
... Consilii ... dantur ...
... ... erat ... domino
Patriae. Constat in scriptura 1383 ...
maii in pr. l. pag. 14.ª ... fuit ...
quirendi Castro ...
Item in eodem Consilio deliberatio quod Castrum ...
... recuperet. pr. l. pag. 15.ª
1381. 20 februarii deliberatio Consilii pro ...
... totius Patriae quod omnes ...
... fundibus ... in pr. l. pag. 13.ª
... Castrum restituere ...
... erat ... Consilii ...

Istini. Vide scripturam Michaelis Rebatta cum responso
Consilij in pr. C. f.a 17.

semper sedit vacantis vel male administrationis
primus acerebat Patriarchatum et curam reddituum
Patriarchales mensis constat ex Actis Consilij
1350. 25. octobris, et 5.a Nov. 1386. 3.a februarij
in pr. C. f.a 3.a 1386. p.o Martij in pr. C. f.a 6.a
1401. 4.a mensis Decembris in d. Consilio ad provi-
dendum de Patriarchatu in pr. C. f.a 19.a conditum
lib. 1. 782.

Utinensium auctoritate et intentu non erant ea
quae tutelam, conservationem, et statum fori Iulij con-
cernebant. Apparet ex ~~[illegible]~~ instrumentis
scripturis 1366 8 Iunij Mittit Civitas nun-
tium unicum Patriarcha ad Imperatorem
pro defensione iurium Aquileiensis Ecclesiae in
pr. C. pag.a 1350. 25. Maij in pr. C. pag.a 6.a
literae missae + Actum Cap.o Civitatis Clamberti
1387. 4 Ianuarij in pr. C. pag.a 11.a
1387. 20. Februarij C. 13.
1387. 14 Ianuarij pr. C. f.a 12.a
1350. Lege scriptum Coccar Marani pr. C. f.a 4.a
Literae sub 25. Martij. 9. 1. Antonij Pat.ae quibus
se commendat Utinensibus
Literae Ser.mi Antonij Venerij 2. Aprilis pr. 9.
pag.a 8.a
Item alia 27. Iulij in 9. pag.a 11.a
Item alia 2. Aprilis pr. C. f.a 31.
Item alia 11.a Nov.is pr. 9. pag.a 13.a

Alia sub 23 9bris pr. 9. f.ª 15.ª

Utinensium dignitatem, et auctoritatem declarant etiam literę Comitum Curlilliaz: in quibus petunt ab Utinentibus auxilium, et se illis recommittunt. Vocant Utinenses suos maiores, et se subscribunt illorum servitores. 1419. 25.ª Maij pr. C. f.ª 17.

Item Magnus Vir Tristanus de Savorgnano vocat deputatos Utini maiores suos in pr. C. f.ª 30.

Sed precipue dignitatem, et auctoritatem Utinensium declarant attestationes Principum .ij.

Sent.ª Arbitraria Ser.mi Principis Antonij Venerij in qua dicit, Civitatem Utini habere ius condendi statuta 1392. 22. februarij. pr. C. f.ª 13.ª

Litterę Urbani Pontificis cum Nuncio specialiter ad Communitatem deputato ad contendendum pro bono, et tranquillo statu Ecclesię Aquileiensis, in quibus rogat Civitatem ut favorabiliter se gerat in d.o negotio. Pr. 9. f.ª 6.ª

Literę Alex. V. Pontificis in quibus commendat Utinentibus Cardinalem Sancti Angeli ut pacifice obtineat possessionem ~~Abbatia~~ Abbatię Mosiensis. in pr. C. f.ª 29.

Literę Innocentij Papę quibus commendat Utinentibus Antonium Patriarcham, pr. 9. f.ª 5.ª

Litterę Francisci de Carraria Domini Paduę, quibus commendat ~~Cardin~~ Cardinalem Alazonium. pr. 9. f.ª 14.ª

Literę Domini Mantuę in pr. 9. f.ª 16.ª

Extant etiam literæ Regis Hierusalem, et Reg.ae Ung.ae sub annis 1383 rogantes Civitatem Utini, ut admittat in Patriarcham Cardinalem Alan. unius pr. C. f.o 4.a pr. 4 pag. 9.a

Sed potissimus extant literæ Ruberti Romanorum Regis cum 4.r ad Utinenses directis, uno Archiepiscopo, duobus Episcopis, et magno Cancellario, ut de tollendis dissidijs Sanctæ Romanæ Ecclesiæ agant; et notandum est quod tam Archiepiscopus, quam Episcopi erant Principes Imperij, et a tergo literarum inscriptum erat Universitatibus viris Consulibus et Communitati Utinensis Amicis dilectis.

Utinum tempore belli teneri contribuere Equites quadraginta octo — 9. 24.

Utinum soluit instead medietatem subsidij, uel contributionis, quæ quotannis Patria tenetur soluere Ser.mo Dominio. Alteram autem dimidietatem tenentur Castellani, et cæteræ Communitates una cum tota Patria, ijs ferentibus, et etiam alienæ Jurisdictionis

Utinum exercibat imperium super Castellanos pro componendis eorum differentijs, et tollendis inimicitijs pro bono statu, et quiete Provinciæ, ut in lite differentia vertente inter Consortes di Topolin, et Consortes Volzatono. Constat ex literis Joannis Pontificis in pr. 9. f. in. et etiam ex deliberatione Cons. 1381 penult.a 9bris, in pr. C. c.te 10 contra Savorgnanos.

181

Item etiam invisos iudicat Castellanos. Constat e senten-
tia Ill.^mor D.D. Capitum Cons. X 1577. 17. Martii in
pr C. f.^a 55.

Castellani e contra non possunt nisi valentes iudicare
Cives: probatur e sententia Cons. X 30. Augusti 1570.
11 Obris in pr. E. f.^a 37.

Item Civitas grata Ser.^mo Dominio: probatur ex litteris
1517. 15 Iulij pr. A. c.^te in propter fidelitatem
et devotionem suam erga Ser.^m Dominum, quae proba-
tur ex literis Ill.^mi Comitis Hieronymi Savorgnani
Veteris 1517. 11. Martij in pr. A. c.^te. item ex deli-
beratione Cons. 1511. in pr. c.^te. Item ex oblatione
1530. 2 Aplis in pr. c.^te. Similiter ex alia
1593. 16 Obris, et 18 Junij. ubi Civitas Utinensis
fecit pro fortificatione Palmae D.^tos 36000. ubi
e contra Castellani vix 3000 obtulerunt.

Quae omnia prodigia adversa habent non minus fuit ii Castel-
lani etiam studiose curarunt ascribi in numero Civium
Utinensium, ita quod pro obtinenda d.^a Civilitate
supplicarunt supplici verbo, ut quod Civitas
dignaretur accipere eos in Cives, et postquam
accepti sunt, gratias egerunt quod Civitas dignata
fuerit acceptare eos in Cives in pr. A. f.^a 8. et
B. 1473. 14 Obris pr. A. c.^te, et 1499. 29 Feb.
pr. A. C. 68. et multa alia sunt registrata
in d.^o pr. A. a pagina prima usque ad pag. octavam
videndo sunt capitula observanda per Con-
vicinos Castellanos accipiendo in pr. A. c.^te

itaq. illi manibus tactis scripturis, iurabant fidelitatem Romanis Imperatoribus, R.mis Patriarchis, et Mag.ca et Potenti Communitati Utini: postquam autem Patria Foriiulij peruenit in potestatem Ser.mi Dominij Veneti, iurant fidelitatem Ser.mo Dominio, non et Communitati Utini, ut in lib. A f.a 7. 1473. 19 Octobris, et 1521 20 Januarij lib. A. c.te 7. t.o 4

Sed maior non prestat homagium, nec iura fidelitatis minori, sed e contra; nec uerisimile est quod quis positus in aliquo superiori gradu supplicet se admitti ad inferiorem, sed bene e contra.

Nullam ergo habent Castellani causam unde possint pretendere aliquam preeminentiam super Nobiles Utinenses; sed ueniamus magis ad rem, et pro Considerandum est, quod Utinum, et tota Patria uenit sub ditione Veneta 1420. tempore Ser.mi Ducis Thomae Mocenici, qui uixit usq. ad annum 1423.

Creatus fuit ei Successor Ser.mus Fran.cus Foscari qui uixit in Principatu annos 34. vel usq. ad annum 1457. ad congratulationes cuius Principis nulli fuerunt missi Oratores

1457. Assumptus fuit in Principem Ser.mus Pascalis Maripetro, ad cuius congratulationem non Patria, neq. Parlamentum, sed Ciuitas Utini misit sex Oratores; probatur ex electione 1457 p.o Aprilis lib. H c.te 13

Successit Duc. Mag.cor Ser.mi Christophori Mauri, quo
tempore creati fuerunt Oratores a Patria, vel Parla-
mento, qui tempore Civitas Utini, et Communitates
intendebant omnino procedere in d.a legatione
Oratores Castellanos, vel per se ipsos unum a con-
gratulatione Principis, unde Ser.mus Princeps
habita notitia d. talis differentia, ad d. Locumt.m
rescripsit quod non permitteret quod Oratores ve-
nirent separati, sed uniti cum aliis p.a in d.
libro Duc: 1462. 16 Maij in fo. 4. lib.o d.
qua terminat.ne cum gravarent Civitas, et Castella
miserunt suos Oratores ad Ser.m Dominium:
quibus auditis in contrad.o Iud.o cum Oratoribus p.ta la-
teras, et Castellanorum, revocatae fuerunt sup. d.e
literae, et terminatum quod partes possent
venire ad eas libitum vel unitim, vel sepa-
ratim, prout ex Duc: lib. 1462. 4. Junij in fo. 4
c.te 11.

Extant alia Duc: eiusdem Ser.mi Mauri sub 26.
Julij 1462. in fo. lib. c.te 15 to in quibus Ser.mus
Princeps laudat, et commendat prudentiam
Clarissimi Locumt. qui procuravit componere,
et tollere differentias inter Communitates, et
Castellanos occasione supp.d.a exhortans eum
ad procurandum d.m concordium c. 7.

Et necesse est concludi et antecedentibus et co-
sequentibus quod concordium siquatum sit inter
partes: quoniam Legatio, et Oratores supervene-
runt unitim, sed expresse constat quomodo, et

sub

sub qua conditione facta fuerit d.ª compositio,
sed nulla alia esse potest, nisi hæc, quod
eorum in oratoribus præcedat, aliter si fuisset, ut
Castellani asserunt, vel quod Civitas, et Cōitates
cessisset eis locum, minimè fuisset illa com-
positio, sed absurda cessio, et frustra fuissent
factæ tot disputationes, et terminationes
Ser.mi Principis, quod extat surdum, nec veri
simile.)

Nec dicant Castellani quod sint in possessione
præcedendi, quia falsum est, quia nunquam
præcesserunt nisi hoc statuto eorum, et ubi
seniores, et quando orator Civitatis, et
communitatum fuit senior, ipsi præcessit. Constat
sub 1488. 7 9bris in pr. C. c.te 59.
1535. 25. July, et ex Duc. Ser.mi Gritti 1535. 21
July in pr. C. c.te 58 et ex aliis Duc.bus 1548.
21 9bris pr. A. c.te 20. et ex Credentialibus Cl.mi
Locumt.s 1577. 2 7bris, pr. A. f.a 22

Nec est tacendum quod antiquitus maiores nostri
non observabant hos ordines in legationibus
Parlamenti, quia nil aliud considerabant
nisi quod persona oratoris esset apta ad con-
ficiendum negotium, cuius causa mittebatur ad
Ser.mum Principem: et sic 1539. 3 8bris missus
fuit unus tantum orator, et ille Civis, in pr.
A. f.a 18. – In alia legatione sub 1539. 4.
Aug.ti duo tantum Cives, pr. A. f.a 15. sub
anno 1546. 26. feb.ii duo oratores, unus Prelatus
et

83

et alter Ciuis pr. A. c.te 19 – 1548 . 22 f.is tres Oratores unius Ciuis, et duo Castellani in .. 4. .p.so.

Constat etiam, ordinem et status obseruatum fuisse in alijs officijs Parlamenti prout 1554. 16. Iulij in pr. C. c.te 43 1556. 7. Iulij in pr. C. c.te 71. Item 14 Maij pr. C. c.te 46. Item 1571. 5.a maij, pr. C. c.te 56.

Nec iactent Castellani asserendo, sicut faciunt quod a Ser.mo Principi semper post Prelatos ipsi semper primi fuerent nominati, quia contrarium apparet ex infrascriptis scripturis, Videlicet

1551. 24 Iunij pr. C. c.te 34.
1552. 13 Aug.ti pr. C. c.te 41
1552. 11 Aug.ti pr. C. c.te 42.
1570. 30 Aug.ti pr. C. c.te 52
1577. 1 Iulij pr. C. c.te 54

Item ex litteris Alexandri Pontificis pr. 9. c.te 1
Item in Duc.li Ser.mi Gritti 1527. 28 feb. pr. 9. c.te 19.
et ex Duc.li Ser.mi Donati 1552. 13 feb. pr. 9. c.te 21.
Et similiter ex Historijs Candidi lib.o 5o. pag. 50. Videlicet
uide etiam constitutiones, et uocationes Parlamenti factas a Pepone Patriarcha.

Nec refert quod ad presens Ciuitas Utinensis non exerceat huiusmodi iurisd.nem ob status potestate quia ob culpas non fuit priuata, sed ipsa cessit uoluntarie Ser.mo Principi ut supremus Magistratus Prouintiae Utini resideret, reseruauit

uit tamen sui iudicium in ciuilibus et in criminalibus ubi non ingeritur pena sanguinis. quod tantum abest ut nobis obesse, ut etiam ad meritum ascribi debeat.

Et contra cuius conditionis sint iurisdictiones DD. Castellanorum apparet ex eorum privilegijs et investituris in pr. H. ubi constat feuda eorum esse ut plurimum ministeralia, habitantia, et aduocatia et cum simplici garrita, et in tot iurisdictionibus uix unam, aut alteram inuenies cum mero, et mixto imperio

Quod autem sit garritus eiusdem est in constitutionibus patriae Foriiulij. et in corpore digestorum nec obstant consuetudines adductae per Aduersarios quia ubi constat de privilegio, et sic de iure scripto, non attenditur consuetudo, maxime cum sit in preiudicium Principis, et iniusta.

Ex Processu E. fol. 2.a Sententia Federici Imperatoris ad fauorem Bertoldi Patr.e contra Infeudatos Patriae Foriiulij qui uolebant cognoscere de casibus, qui spectant ad habentem merum, et mixtum Imperium sub anno 1238. 12 octobris 1350 21 Maij f.a 4.a Literae missae fuerunt ad Potestatem, et Commune Utini, quod non deberent esse in trigua cum Joanne Franc.o et ei adhaerentibus.

1350. 24 Maij f.a 5.a mittuntur literae communi Utini ut relaxarent Seruitorem Ducis Austriae

1350. 25 Maij f.a 6.a missae fuerunt literae Cap.o Cortinae Flamoni ut redderet omnia ablata ciuibus Utini et destrui faceret Cortinas, sicut ei mandatum fuerat.

1362. f.a Maij. Literae Catherinae Comitissae Goritiae quibus promittit treguas Communi Utini usque ad festum assumptionis Virginis Mariae.

1353. 29. 9bris f.a 8a Communitas Utini terminat quod ad utendaq. Castellaniū restomitas Vallis Alig. Dño Mignardo.

1366. 8a Junii f.a 9a Mittunq. Nuntij cū Dño Patriarcha ad Imperatorē pro tuendis iuribus Aquileiensis Ecctē

1381. penultª Novembris f.a 10. deliberatū fuit quod Dnus Julianus et Tristanus constringantq. ad eligendos amicos. [illegible]

1381. 14 Januarij f.a 11a Mittunq. Nuntij Venetias ad petendū subsidiū a Sermo Dominio pro expugnandā quandā societatē factā ad damnū Patriæ Fori Iulij

1381. 14 Januarij f.a 11a Castellani, et Communitates Patriæ ad instantiā Communitatis Utini tenuerunt ad resistendū antedictæ perfidæ societati, et Coitas Utini donavit omnibus panem, vinū, et blada pro equis

1381. 20. Febrii deliberatio Coitatis Utini pro bono statu, et continuatione Patriæ Fori Iulij quod oēs Curtinæ citra Tulmetiū fundibus muniantq.

1387. penultª Julij f.a 14a Terminatio in Consilio Utini, quod totus fructus fundibus muniatq. et in fidelitatem D. Rizardi de Valuasono.

1387. penultª Julij f.a 15a quod locus Savorgnani recuperetq. mittendo campus ad ipsū locū, et quod d. locus restituatq. D. Federico de Savorgnano

17. octobris 1387. f.a 15 terminatum fuit quod confiscentq. bona Guarnerij, et Nicolai de not.

1387. 22. octobris Mittunq. Nuntij Venetias pro causis concernentib. statū totius Patriæ Fori Iulij

1388. ult.ª Aprilis p.ª 18.ª Apparet quod Communitas solvebat stipendium militibus missis ad ditum pro custodia eius loci

1401. 4 Xbris p.ª 19 Electi fuerunt quinque in Consilio ad providendum D.º Patriarchali.

1402. 17. Feb.rii Creatio Nob. Viri Francisci d'Fagagnia in Marescalcum Patriarchalem pag.ª 20.

CDI.E

[illegible]

M.S.S. 8CS./7

1603 - 6 Marzo

Fede della Giurisdizione. Autorità e Dignità de' Deputati al reggimento della Città di Udine del Cancelliere Marcantonio Fiducio. (Autografa)

Arch. Vecchio Comunale
Agosto 1884.

1603. 6 Marzo

Fede della Giurisdizione, Autorità e dignità de' Deputati al reggimento della Città di Udine, del Cavaliere Marcantonio Fiducio. (autografo).

Arch. Veneto
Agosto 1884.

UDINE

Licet [illegible] omnis [illegible] sapientum [illegible] sententia [illegible] videatur [illegible] actionis istiusmodi id [illegible] audiunt, sive legunt, propter impudentiae, atque immodestiae suspicionem [illegible] solent esse molestissimum, neque iniuria [illegible]. Nam cum deceat pudor eos etiam, qui [illegible] aliquid [illegible]: qui [illegible] debent omni pudore [illegible] ex [illegible] quicunque scripsi quouis modo [illegible] non [illegible]. Quoniam tamen [illegible] suspicionem testimonio [illegible] causae sunt quibus id fieri [illegible] ita legitime, sine [illegible] ulla reprehensione potest; [illegible] infra scripti hanc impudentiae suspicioni tantum [illegible] nolumus, [illegible] animus nostros [illegible] boni [illegible], praesertim cum quicquid [illegible] sit [illegible] suffragemur, [illegible] nostris [illegible] illius gloriae [illegible] dicatur. Itaque nos Thomas a Porta, Ludovicus Fontanus, [illegible] Montecolus, [illegible] Antonius Marinus, et Hieronymus [illegible] amplissimae et [illegible] civitatis Utini, totius Fori Iulii provinciae [illegible] in Metropolis, Septemviri [illegible] Deputati [illegible] appellatione [illegible] hominum [illegible] publicam [illegible] literis omnibus [illegible] fidem facimus, [illegible] esse volumus; spectatissimum, atque ornatissimum hoc Deputati

[illegible] in hac urbe magnifica, et celeberrima, minime 221
esse semestre, quod videlicet sex mensium spatio finiatur.
Suffragiis leguntur hi in comitiis singulis annis mensi-
bus, Martio scilicet, et Septembri fere, qui magistratum
tamen Kalendis Aprilis et Octobris constanter ingre-
diuntur. His autem comitiis Septemviralibus ab [illegible]-
[illegible] huius officii dignitatem, cum Adiunctis Conuo-
cationis, cumque vel Contradictoribus, vel Quaestore ci-
vitatis (vulgo Camerarium Civitatis appellitant) praeter-
ea nihil quicquam agi posse, legibus latis cautum est.
[illegible] magnificentissimo [illegible]
[illegible] civium [illegible] rogat, [illegible]
Consilio maiore, et minore. Constat illud [illegible]
consiliariis [illegible], [illegible] et [illegible]
in numero [illegible] et quinquaginta ex [illegible]
[illegible] Urbe [illegible]; [illegible]
que alios, qui [illegible] officia, quae gerunt, inter
ordinarios admittuntur. Hoc alterum [illegible],
Consilium minus, cives constituunt duodecim [illegible],
illustrissimo Praeside comprehenso. Adiuvant Septem
Deputati [illegible] (actuales dicuntur) totidem, qui su-
periore [illegible] eodem officio perfuncti, magistratu
abeuntes, locum novis cesserunt, atque tres ad-
iuncti, Conuocationem [illegible]. Quae quidem

eadem.

eadem, qua maius Consilium pollet auctoritate, ut alibi
tamen, quam in ipso Consilio maiore perillustris hic Magi-
stratus propter eius amplitudinem, et honoris gradum, sin-
gulis etiam suffragantibus prius iuramento solenniter de-
lato, creari consuevit. Septem numero autem sunt, ut
iam antea dictum est, qui illum efficiunt, integra ae-
tate, aut maiore annorum Triginta, et ex [illegible]
[illegible] Consiliariis ordinariis. Sex videlicet
ex ordine civium nobilium, quorum duo necessario
debent esse Iurisconsulti, qui ob eum titulum ceteris
collegis [illegible] maioribus antecellunt, et septimus
ex ordine Octoginta Populanium. Ut autem Praefe-
cturam huiusmodi quam purissime et sincerissima cum
dignitate, atque praeclaro [illegible] splendore illustrius exerceant,
legibus cautum est, ut ab ea repellantur vectigalium publicorum
aut conductores, aut conductorum consortes, aut eor-
undem [illegible] sponsores, neque non cuiuscunque generis [illegible]
[illegible] debent, [illegible] alioru-
m [illegible] genus. Qui etiam domum, genere, et
cognatione aliquem attingunt ex Deputatis ipsis creatis, in
aut praecessoribus, ne eodem tempore, unus plures eiusdem
generis et familiae, et cognationis in Consiliatione reperiantur.
Quo vero die novi magistratum accipiscuntur, atque ad illum
accedunt, priusquam ineant, et clavum teneant et tractare
incipiant, singuli mane in aedem profecti Illustrissimum
Praesidem conveniunt, et consalutant; apud quem iuramento
in [illegible], et solenniter interposito, Serenissimo Principi fidem

nostri civitatis astringunt, illius atque invictissimi eius Im-
perij, quantum dici potest, studiosissime, ac fidelissime: atque
in tuendis privilegijs, immunitatibus, institutis diutius ob-
servatis, rebusque ipsius communibus conservandis et am-
plificandis omnem operam, et diligentiam, sedulamque curam
pollicentur. Ad hos spectat civium conventus, Concilio-
rumque congregatio, quorum, non alterius cuiusque quam
voluntate et arbitrio, eiusdem illustrissimi Praesidis asses-
su cogi, et cogi solent: In his presidente utroque Rec-
toris latera claudentes. Materiam ad deliberandum
proponunt: rogationes ferunt: suffragantium globu-
los lineos, eorumque in pyxidibus collectorum, tum affir-
mantes, tum negantes, in binas diversas tabulas seiunctim
effusos dinumerant: Nullius supplicis libelli, scriptu-
ra ne alia cuiuslibet generis in Consilijs recitari pos-
sunt, quae prius ab illis cognita, et admissa, atque suf-
fragatione inter eos recipientibus idonea reddita
non sint: Obsequii praeceptis ipsorum Quaestor civi-
tatis debet: Syngrapha omnia, quibus pecunia
publica quovis modo distribui, impendi, atque eroga-
ri consuevit, sub eorum nominibus conscribuntur;
quae ipsi, manu quisque sua illis subscribentes, con-
firmant. Praetorio sedent diebus iuridicis sin-
gulis ad cognoscendum causas, ac iudicijs admini-
strandum in aula minore palatij publici; Nam iuris
idcirco die potestatem habent in causibus con-
troversijs, quae inter aliquos oriuntur occasione

uectigalium ciuitatis, et rerum illa contingentium, eisque subiectarum. Item in causis mulctarum aduersus eos, qui contra leges aliquid commiserint, per officium Quatuor Iuratorum Communis laniarum; nec non de ijs pecuniarijs animaduersionibus quibus in leges peccantes, à Praefectis officio conficiendorum pannorum, coercentur; quasque sententias ferunt Decuriones regionum urbis de damno ab animantibus dato, quae depasci arua, uel agros possessoris alienos deprehensa sunt: deque priuata usurpatione, et occupatione soli publici. Cognoscunt etiam terminant diffinitiue, nulla data parti grauante, et conquerenti appellatione, in ijs discrepantionibus, quae post Triumuirum finibus Praefectorum, iudicia saepius excitantur, occasione certaminum aliquot circulium, quae ad ostentandam animi magnitudinem, et splendorem, à magnifica, et perillustri nostra Communitate antedicto quotannis (nisi aduersi quippiam interdixerat) proponi solent. Proinde statis temporibus ad maximum praealto tribunali iudicialiter considentes sua uictoribus praemia distribuunt. Ipsi esse consueuerunt et quoties ab eadem Communitate more suo praemia proponuntur, sagittariorum quoque certaminibus, atque ballistariorum etiam, utriusque ordinis; maioris

6.

uidelicet instrumenti; quod sella, scamnoue [illegible] a
ballistario sedente, et collimante saxati solet, ac mino-
ris, cuius telum utraque manu comprehensi, et suste-
tati a stante ballistario emittitur. Illud autem in tor-
mentorum etiam minorum libratoribus sequuntur, qui-
cumque ui pulueris sulfurei, quem pyrium Graeci uocant,
glandes plumbeas minores iaculantur, et explodunt.
His enim omnibus, dignitatis, et splendoris ergo,
premia proponere nostra ciuitas aliquandiu con-
sueuit, que ab hinc aliquot annos iustis de causis
postmodum suspensa, et sublata fuerunt. Longe
igitur superna est, et quantum dici possit amplissi-
ma celeberrime, ac nobilissime huius urbis Deputa-
torum auctoritas; id quod propalam, atque euiden-
tissime intelligi potest, etiam ex eo, quod ceteris
muneribus quotquot sunt prepositi, non ante
data munera aggrediuntur, quam in horum [illegible]
[illegible] sancte iurati fuerint, se bona fide usu-
ros in accepti muneris administratione. Sic
enim fieri debere, ab ipsis Consilijs, decreto facto,
sancitum fuit; ut scilicet in argumentum, et indicium
summe Deputatorum suorum existimationis, initio
suorum officiorum Prefecti omnes ab his iuris iu-
randi

randi sacramentum acciperent. Idem praestant et regionum
decuriones, quorum ante mentio facta est, quamquam
hi non ab aliquo ex cancellis, sed in suis decurijs creantur,
in cassum omnino, nisi iuramento accepto a Septem
viris confirmentur. Nec [illegible] illud etiam, quod
cum nostra haec pientissima Communitas (quae civitas
est in [illegible] populum [illegible] humani-
tatis) consueverit, sicut in more positum semper
fuit institutoque maiorum, in unum, aut plura loca
ingentem tritici numerum, ad decem plerumque [illegible]
[illegible] milia singulis annis congerere, quo
[illegible] et [illegible] civibus in omni
rei frumentariae angustia, et difficultate semper
consultum sit. Quamobrem huius negotij procurationi
certus magistratus, decem plane civium ex magis
industrijs perfectus fuerit. Sunt enim tres Supra-
provisores, totidem Provisores, et Fonticarij tres,
praeter unum, cum [illegible] diligentiss. ac peritiss. Ratio-
cinatorem, et Contrascriptorem perpetuum. Qui
propterea aliquando censuerunt, universi negotij in
instrumentis pene se ipsos solos, non alios esse collega-
tum. Qua de re fuit aliquando acerrima contentione
decertatum. Concilio tamen legem ferente, Deputatis
suis, eorum titulos augendi gratia, summa potestas
delata fuit. Neque praetermittendum illud est, quod

inter cetera, nos quidem plurimi faciendum, magnique extimandum putamus, esse videlicet, ex decreto Consiliorum, inter penes eosdem, pretia compluribus rebus venalibus, potissimum esculentis faciendi. Nam et vini pretium in oenopoliis cauponibus indicunt, et panis ac placentis in tabernis pistoriis: et olei oleariis ac piscium in foro piscario. Quid, quod et salsamarii, et casearii, et carnium suillarum, tum recentium, tum salitarum, ac ceterarum venditores pretium accipiunt. Denique (ut uno verbo singula complectamur) magna moles omnium rerum universae civitatis in Deputatorum gubernatione, et procuratione consistit. Deligunt hi quoque concionatores, qui in templo maiori maxime singulis annis officium faciant tempore quadragesimae: qui quoque post festum transacta Dominicae Resurrectionis, solent diebus Dominicis, aliisque solemnibus usque ad sanctum Adventum fere concionari. quos electos, etiam aliquando repellunt, et refutant (nam stipe publica conducuntur) si forte accedere ad convenientem, et destinatum tempus non curaverint. Hactenus de iurisdictione, et auctoritate: nunc de gradu dignitatis, honoris, splendore, et amplitudine pauca dicenda sunt; ut facile intelligatur, praeclaris, et honestissimis Septemviris nostris in urbe, et intra limites ditionis eius, si illustrissimum Praetorem cum clarissimis Quaestore Fiscali, et Mariscalco, patritiis Venetis, excipiamus, praeterea neminem esse praeferendum. Itaque Deputati ipsi

dium per sex menses ciuitatis gubernationi, reliquisque publi-
carum administrationi praesunt, frequentes esse, et quotidie
plurimi versari apud Ill.mum Praesidem gerendorum nego-
tiorum causa inueniuntur. Hunc ex aede descendentem
lateribus eius affixi (praedictis Quaestore, Mariscalcoque
absentibus) officiose deducunt. Quo etiam tempore rei di-
uinae operam dant, eundem gradibus altaris (reliquis o-
mnibus semotis) medium utrinque cingunt. Per urbem
incedenti soli cohaerent, exclusis etiam ipsis patritijs
Venetis, qui sponte sua sectantur, quoties priuati in urbe,
hoc est sine ullo publico munere esse reperiuntur, atque
alijs omnibus, aut ciuibus, aut prouincialibus, siue pro-
fanas, siue sacras, et religiosas personas sustineant, or-
nentque. Antecedunt quoque, et praeferuntur omnibus
militiae Venetae principibus, nempe militum proor-
dinibus praefectis, quos ordinamentiarum capita uulgo
nominant, eorumque etiam Tribunis (hi vulgo Colu-
mnelli nuncupantur). Neque non Gubernatoribus
(quos vocant) huic à Principe destinatis, uti Praetori
in re bellica opera, et consilio praesto sint. Excipi-
untur exercitus Imperatores, qui quoque Gubernatores,
ut dictitant, alicuius titulo, et honore decorati fuere.
Quare Deputati ipsi, qui suo tempore [illegible] et Vin-
centio Naldo, et Philippo Sanmartiniano Comiti et
Brandulino Vallismarinae Com. Foroiuliensium praedi-

tibus praecedentibus Tribunis, nec non Ill.mis Ludovico
Rangono, et Brunoro Zampesco, Gubernatoribus po-
siti sunt, Excell.mi Sfortiae Palavicino, omnium Reipub.
Venetae copiarum, dum vixit, Ductori, et Io. Baptistae
Montio eius successori, atque Ferranti Rossio mili-
tum omnium tormentariorum praefecto, cesserunt.
Sed et in ipsis etiam Ecclesiae caerimoniis, hoc est, sa-
crorum religione suum decus magnificis, et perillu-
stribus Septemviris reservatum est. Nam post
Ill.mum et R.mum Patriarcham, postque Ill.mum Prae-
sidem, qui, quod Ser.mi Principis personam gerit,
praefertur. Deinde clarissimi Quaestor Fiscalis, et
Maliscalcus, ipsique Septemviri uno tempore cum Ill.mo
et admodum R.do Vicario Patriarchico, si interfuerit,
cumque nobb. et plurimum reverendis Decano, et Ca-
nonicis, de manu sacerdotis indumento sacerdo-
tali, hoc est, sacro pallio talari solenniter ami-
cti pacis absque salutationem recipiunt. Quo
more etiam in exhibendo honoris gratia odo-
ramentorum suffitu eis idem pari gradu,
uno et eodem tempore, eminentis aeque incu-
rationibus, et excussionibus honestantur.
Quae quidem omnia, quoniam partim scripturis publicis
confirmari possunt, partim quotidiano fere usu, qui
bonus esse dicitur rerum omnium magister, apud nos

33 fl

omnibus plane cognita, et explorata sunt, vera esse, publicis hisce magistratus nostri literis, mandato nostro per nostrum cancellarium infrascriptum formatis, et maiore civitatis sigillo subsignatis rogati sancte, pie protestamur.

Utini sexto Idus Martij 1613.

Marcus Antonius Fabricius
cancell.s man.to etc.

M.S.S. 868/8

Summario

41

8

L.D.S.e.B.V.M.

95

Riflessi

riguardanti

la

Città di Udine,

e

li Nobili della med:ma

Si propone

che

à Udine non può essere negato il Carattere di Città

di

Città Ilustre,

e di

Città Metropoli

della

Patria del Friuli

Al che s'aggiunge la residenza dei Patriarchi, li quali dopo qualche tempo della destruzione d'Aquileja, fino alla dedizione del Friuli sotto la Ser:ma Republica Veneta, hanno fatta figura anche di Prencipi Secolari.

Così pure la residenza dei Publici Rappresentanti Veneti dal tempo della dedizione in poi

Per prova che Udine sia Città

Quando ciò venisse messo in dubbio/ basterebbe la publica voce; e fama che per tale la qualifica senza esitanza di contradizione;

Mà

Mà

per concertarsi di più specifici, e convincenti argomenti sarà dimostrata Udine Città Ilustre e Città Metropoli del Friuli

Comprobata per tale da molti antichi, e recenti Scrittori, che di essa ne parlano.

Riguardata ne' più remoti tempi, e distinta con molta onorevolezza da Prencipi Esteri.

E qualificata per tale dalla Ser.ma Repubblica Veneta

suo Prencipe naturale fin ne' giorni presenti.

Dopo di che si darà risoluzione ad alcuni obbietti che si sentono disseminati intorno alla denominazione di Comunità

Intorno alla qualità, e sistema del Consiglio della med.ma

Come pure intorno ad altre consimili opposizioni,

dal scioglimento delle quali verrà di restar comprobato nei Nobili di Udine

un Cavaliere di Nobiltà meritevole dell' onore della

Croce di Malta

Auttori

che parlano della

Città di Vdine

Teatro del Mondo del Bleu

Parmi d'Autres Villes on y distingue Vdine qui en est ad jourdhui la Capital

In altro luogo

L'Empereur Othon I donna cette Ville au Patriarche d'Aquilea qui n'en' prit possession qu' an 1000

Si sà che Ottone primo visse intorno al 1000

Braudrant

Giografia Com: Pmo In libraria del N: H: Pisani @ 402

Vtinum Vrbs Carnorum nunc Vdine Vrbs Italiæ in Forojulii Provincia, cujus primaria existit

Et Patriarchæ Aquilejensis Sedes

Cum olim esset Episcopalis

Cristoforo Celario

Lib: 2 Cap: IX.

In libreria Pisana

@ 447

Non ignobilis Vrbs hodie in illo tractu est Vdina, de cujus prima nihil constat, nec tamen nova aut condita post Romanorum tempora videtur

Geografia
di Gio: Antonio Magini tradotta dal latino all' Italiano

Ubi

Descrizione del Foro di Giulio

@ 100
è Urina, ò Urino
la Metropoli di questa Provincia Città ben ampia, e Magnifica

Non fabricata dagl'Uni come certi vogliono, ma dai Duchi d'Austria; che è molto Vecchia e non una sol volta nominata da Plinio

nella quale
per la ruina d'Aquileja il Patriarca vi tenne il Seggio; Et è abbondante di tutte le cose necessaria.

Quivi la Republica Veneziana manda un Residente con titolo di governatore

Arriva cinque miglia, et ascende al numero di 16000 persone, che vi stanno di continuo

Vide
Molti altri Auttori che parlano di Udine in consonanza dei sudetti

Processo B @ 50 usque @ 58

Videlicet

Della Fabrica del Mondo di Fran.co Alunno lib: X.

=

Orationum Romuli Amasei

=

Il Mondo Antico, e Moderno di Antonio Chiusole pag: 109

=

La Science de l'Homme de Qualité pag: 188

=

Theatrum Orbis Terrarum Abraham Ortelii pag: 29

=

Cardinal Bembo lib: VIII.
delle Storie Veneziane

=

Marc' Antonio Sabelico lib: I.
dell' Antichità d'Aquileja

=

[stamp]

L'abbè

Labbè Conciliorum
Tom: XV.
pag: 1105
pag: 1112

—

Augustini Patricii
Canonici Senensis
Suma Conciliorum
Pag: 54.

—

Marino Sanuto
Cronica Veneta
pag: 117
pag: 82

—

Albertini Mussati
De gestis Italicorum
lib: 3° Rub: IV.

—

Lorenzo d'Amania
Trattato di Cosmografia

—

Sebastiano Mustero
Cosmografia
lib: 2°

—

Paolo Manuzio
Lettere Famigliari
lib: 4°

—

Theatrum Orbis Terrarum
Joannes Jansonii

—

Mon.r de la Croix

—

Il Moreri nel suo
Dizionario

Item nel Tomo XXII.
Rerum Italicarum
pag: 68

—

Vita del Cardinal Colloredo

—

La maggior parte delli
sudetti Scrittori chiamano Udine Città
Metropoli del Friuli,
e
tutti universalm.te la intitolano Città

Adde
Per tale descritta nella
raccolta delli Decreti à
Stampa per la Patria
del Friuli

B j

ubi

In questo Friuli Veneto
considerabili sono tre
Corpi Principali
Parlamento,
Città di Udine, e
Contadinanza

Item B j b°

ubi

Udine Città Antica
accresciuta dalla ruine
d'Aquileia,

fatta Metropoli del
Friuli

et alia ut ibi

Udine Riguardata

ne' più remoti tempi, e distinta con molta onorevolezza da Prencipi Esteri

M 1

1382: 15 8bre

Lettere del Rè d'Ongaria A Franc.co Carrara Signor di Padoa

raccomanda alla di lui amicizia il Cardinal Filippo d'Alenzon suo Consanguineo eletto Patriarca d'Aquileja

M 2

1382: 19 Nov.e

Lettere di Francesco Carrara Alli

Egregii, e prudenti Uomini SS.ri Rettori dell'Università, et Uomini della Città di Udine

ai quali manda incluse le sud.te lettere del Rè d'Ongheria

essortandoli andar di buona concordia col Cardinal sud.to nel desiderio, che hà di veder la Patria in stato tranquillo

N. 3

1382: 14 Maggio

Lettere di Carlo Re di Gerusaleme, e di Sicilia

scrive

Nobilibus, et prudentibus Viris Comuni Civitatis Utinensis devotis nostris carissimis

raccomanda

ai medemi il Cardinal suo. suo Congionto acciò li prestino obbedienza come Patrone di detta Città

N. 4

1383: 7 8bre

Lettera di Elisabetta Regina di Ungheria, Polonia, Dalmazia

con la quale raccomanda alli Udinesi Leopoldo Duca d'Austria suo Fratello

his verbis

Vos Sapientes, et Nobiles Viros Regiminis Consules Civitatis Utini amicos nostros amicabiliter hortamur, et affectuosè,

quatenus

Illustrem Principem Dominum Leopoldum Ducem Austriæ fratrem nostrum carissimum cum sua Gente armigera versus partes Italiæ proficiscentem per tenutas Dominorum Vestrorum pacificè erga suos facere permittatis

Et sibi, et suæ Genti predictæ pro eorum pecunia victualia necessaria dari faciatis

N. 5

1384: 18 Febraro

Lettera delli Primarii del Popolo, e Conti di Fiorenza

Alli

Nobili Homini, Capitanio, e Comunità della Città di Udine

con la quale raccomandano li Fratti da Prandis per certi loro interessi

N. 6

1407: 7 Giug.º

Lettera
di Gian Francesco
Gonzaga di Mantoa

raccomanda
l'affare d'una Nobil
Donna

Spectabilibus, et Egregiis Amicis carissimis Sapien Deputatis et Consulibus, et Communi Civitatis Utini

N. 7

1409: 14 Febb.º

Lettera
di
Ruberto Rè de Romani

Alli
Venerabili Uomini Consiglieri, e Comun di Udine suoi Amici

Scritta
in occasione di gravi turbolenze della Chiesa Romana

accompagna
trè Vescovi Prencipi, et un Protonotario suoi Consiglieri, e Fedeli in figura di suoi Ambasciatori pienamente informati della sua intenzione

instanter
rogantes venerandas circumspectiones,

et
prudentias vestras, et pijs affectibus exortantes

che
prestino ai medemi la loro assistenza, e li opportuni ajuti; e che diino fede à quanto essi Ambasciatori esporanno à voce

Copia

N. 8

1409: 10 Giug.°

Copia di lettera scritta dalli Custodi del Conclave in Pisa

trà quali

F. Sacræ domus Hospitalis S. Joannis Jerosolimitani Magister

A' Udine

Qual lettera essi Custodi mandaro inserta in altra scritta dai med.mi al Patriarca d'Aquileia

contiene

essa lettera scritta à Udine una longa, e distinta esposizione degli Scismi, che all'ora correvano

riferendo

La Sentenza nata nel General Concilio di Pisa contro Angelo Corario, e Pietro de Luna che contendevano del Pontificato

promettono

di mandar in Copia à Udine il Processo formato, e la Sentenza pronunciata,

e concludono

con termini di Lode à Udine del zelo à difesa del vero Pontefice nelle turbolenze, e Scismi d'all'ora

his verbis

Quoniam autem ex his, quæ per Sanctam unionem, et pro deffensione Patriæ à Scismaticorum ausu nefario gessistis magnam laudem, et famam apud Sacrum Generale Concilium, et ipsos D.D. Cardinales vestra Comunitas fuit merito consecuta eandem totis affectibus rogamus, ut per eadem vestigia perseverantes et D.o Antonio de Portugruario Aquilejensi Patriarchæ, pro ut adhuc fecistis favorabiliter, et viriliter assistentes circa Pacis hostes, et cristianæ quietis perfidos inimicos forti brachio ressistatis

et in altro luogo

Vestram igitur paternitatem sinceris affectibus exortamur, ut bona, et magna spe suscepta cum omni efficacia, et magnitudine animi circa prefatum Angelum, et nefarios ejus conatus constantissime insurgatis

=

Observa

In più luoghi usano verso Udine il termine di Nobilitas vestra

Udine Città

riguardandola,

e

Metropoli

nella

Provincia del Friuli,

e

per tale qualificata anche dalla Ser.ma Republica suo Prencipe naturale,

oltre

altri publici Documenti

Dalle pred.te Lettere e da molt' altre simili, che si conservano nelli Publici Archivii della Città di Udine

raccogliesi

in quanta reputazione fosse tenuta la Città stessa dai Prencipi Esteri.

e qual distinzione di termini sii stata usata verso quel Publico,

e ciò

oltre il testimonio delli accenati Publici Scrittori

In fatti

Podeua essa Città nobili prerogative particolarm.te nella giudicativa così Civile, come Criminale

per quanto rilevasi anche dalla seguente Fede

A 12

1530: 14 Nov.e

Fede

del Criminal maggiore esercitato dalla Città di Udine prima dell' anno 1420, che fu il tempo della dedizione

Così anche

dopo la dedizione stessa hà conservata la giudicatura tanto in Civile che nel Criminal minore così in Udine come in nove Ville di sua giurisdizione

Vida

B @ 18

1423

A 13

1423: 5 Marzo

Ducali

del Senato Veneto al Pop.le di Udine

con le quali

sopra le istanze della Comunità di Udine vengono replicate le risposte à certi Capitoli della med.ma;

nell'occasione

che li suoi Ambasciatori furono à prestar il giuramento di fedeltà per la loro esecuzione.

ajunt

ut videant bonam intentionem nostram ad bonam gubernationem Civitatis et totius Patriæ,

deliberavimus

mittere unum Nostrum Locumtenentem, qui representare debeat Dominium, et habeat custodiam dictæ Terræ

Considera

che l'usato termine di Terra non toglie à Udine l'essere di Città per tale nella sudette Ducali nominata

Vide

Statuto Veneto lib: IV. Cap: 27

ubi

l'istessa Città di Venezia s'intitola Terra

ibi

e se le predette persone discendente, ascendente e collaterale niuna sarà lassada dal defunto,

allora

sia facto della successione di quello, secundo la consuetudine della Terra

B 44

1476: 10 Aprile

Ducali

Senato Veneto

confermano

certo Privileggio à Udine che s'intitola Città in fine di esse Ducali

A 14

1511: 21 Nov.re

Parte

presa in Pregadi

ait

essendo per clemenza Divina ritornata alla prima obbedienza nostra la Città di Udine

siccome quella

è Capo Principale di tutta la Patria del Friuli,

cusì

è da provedere che li sii mandata per governo una persona

Stabilisce

di mandar un Logotenente

et ut ibi

UDINE

N. 15

1514: 18 Luglio

Ducali

dal Senato Veneto

di Lode,

e di aggradimento verso la Città di Udine

conchiude

che conservandosi quella Città, si conserva il resto della Patria

N. 16

1524: primo Nov.e

Dichiarazione

dal Grimani Patriarca d'Aquileia

di onorificenza

verso la Città di Udine

nell'occasione

di voler in essa Città celebrare la sua prima Messa solenne

riferisca

li molti meriti della medema in decoro, e difesa della libertà della Chiesa d'Aquileia

asserendo

che nella decadenza d'Aquileia Metropoli della Patria del Friuli

La sola Città di Udine

come succeditrice hà non solo propagati li vantaggi Publici

mà anche

vedasi in essa conservata, ed illustrata

La memoria, et origine dell'antichissima dignità d'Aquileia

conchiude

con espressioni di decorazione verso la Città stessa di tutti quei privileggi de' quali sono stati soliti li Vescovi decorare nel loro primo ingresso le Città Metropolitane

N. 24

1525: 29 Aprile

Ducali

Senato Veneto

al Logt.e di Udine

Ordinano

che debba confermare alla Magnifica Città di Udine La stima in che tiene il suo merito

M 125

1583: 9 Agosto
Ducali
al Sog.te di Udine
ajunt
che li Deputati della Città di Udine come puono intervenire nel Parlamento
così possano anche protestare

M 191. not. 21

1679: 31 Agosto
Concordio
trà
li Deputati della Patria,
e
li Deputati di Udine
con la mediazione
del Pub.co Rappresentante
per occasione
di certe loro differenze

Osserva
si esprimono le Parti
che non abbia à mettersi in dubbio
che l'Udine
non sia Città Metropoli e Capitale del Friuli
resa tale
per la destruzione d'Aquileja

M 113

Particola
di relazione
della Patria del Friuli

In libro à Stampa
ajt
Udine Città Antica accresciuta dalle ruine d'Aquileja, e fatta Metropoli del Friuli
con giurisdizione in Udine, et altre Ville
ut ibi

B 48

1677: 11 Xbre
Ducali
à Bergamo
et
alli Rettori tutti delle Città Provinciali
di Delegazione
perche tutti li Rettori delle Castella, e Terre del circuito
prestino obbedienza alli Rettori delle Città Provinciali nella materia delli possessi de' Beneficii Ecclesiastici,
e
che diino in nota li Beneficii stessi

B 49

1677: 11 Xbre

Ducali Simili

al Logte di Udine

come Città Principale

B 5

1675: 29 Nbre

Ducali

Senato Veneto

Ordinano

che chiamati à se li Deputati della Città di Udine

li assicuri dal Paterno affetto, con cui

sono mirati Sudditi fedelissimi di Città tanto distinta, et amata,

e che

le saranno sempre fatte godere quelle distinte prerogative, che le sono state impartite in continuazione del praticato

A 17

1684: 4 Maggio

Ducali

al Logte di Udine

Partecipano

La Santa Lega coll'Imperatore, e Rè di Polonia

contro il Turco

Ideò

ordinano,

che esso Logotte convocato il Consiglio nella forma più solenne

participi al med.mo

la Lega conchiusa, e la guerra dichiarita

Ducali

A 17

1714: 10 Gen.°

Ducali
al Sog.te d'Udine

partecipano

pace infranta dal Turco
Aresto del Bailo &

e commettono

che convocato il Consiglio di cotesta Magnifica, fedelis.ma Città

siino fatte leggar al med.mo le Ducali stesse

A 31

1716: 24 Aprile

Simili
al Sog.te d'Udine

partecipano

concorso dell' Imperator ove à rinforzar le armi contro il Turco

per adempimento de' vincoli della Sacra Lega

ajunt

si rivrova opportuno che faccia adunar il Consiglio di cotesta Città

et esprimer à cotesti fedelissimi Sudditi &c.

A 33

1716: 12 7bre

Simili
al sudetto Sog.te

partecipano

la liberazione dell' assedio di Corfù,

et ordinano

che convocato il Consiglio della Città se ne abbia à fare la partecipazione

Dalle sudette cose tutte ben chiaramente rilevansi le prerogative della Città di Udine tenuta dal suo Prencipe naturale in grado di Città Principale, e Metropoli della Patria del Friuli,

e decorata dal Prencipe stesso con chiari testimonii d'affetto, e di reputazione

Oltre

quant' altro spicca da antiche, e recenti memorie di sopra mentovate.

Risposta, e Risoluzione

à ciò, che può essere portato in obbietto alla Città di Udine in quanto alla denominazione di

Comunità

Prima risoluzione

Il termine di Comunità come generico è applicabile à qualunque Corpo Publico, e di regolato Governo

Ne tal denominazione offusca, ò denigra in conto alcuno lo splendore di quel Corpo, che per li suoi titoli potesse vantare carattere di Nobiltà

In fatti così nelle Publiche, come nelle private carte

si vede senza riserva addattato il termine di Comunità à molte Illustri, e nobili Città

e parlando dello Stato della Ser.ma Veneta Republica

si rimarca che il Prencipe stesso usa, et hà usata la denominazione di Comunità verso le Città suddite più cospicue

Osserva

Observa B 6

1500: 7 Xbre

Ducali

Senato Veneto quibus chiama Treviso fedelissima Comunità

B 7

1502: 10 Giug.

Ducali Senato intitola Padoa Fedelis:ma Comunità

Item

1523: 19 Giug. B 8
1526: 28 7bre B 9
1529: 25 Febo. B 10

Ducali tutte nelle quali vien usato il termine di Comunità verso la Città di Padoa

B 11

1635: 14 Xbre

Ducali

Senato Veneto chiama Conegliano Comunità

B 16

1457: 29 Marzo

Ducali

Senato Veneto chiama Cividale Comunità

B 15

1583: 16 Febo.

Simili

intitolano Cividale fedelissima Comunità

Così

L'istessa Città di Venezia viene in più luoghi chiamata

Comunitas Venetiarum

come ne' Statuti Veneti

Seconda
Risoluzione
sopra
La denominazione di
Comunità
alla Città di Udine

È da riflettersi, che la Provincia del Friuli è composta di trè riguardevoli Corpi

Parlamento,
Città di Udine, e
Contadinanza

Parlamento è un Corpo composto di trè Membri che sono

Prelati, ò sia Clero,
Castellani, e
Comunità

della Provincia come s'è detto

L'altra, come Comunità, et entra nel terzo Membro in Parlamento, come sopra

Vide
Processo B @ 1/2

Sotto nome della Contadinanza si considerano le Ville del Friuli di circa 800
e questo è un Corpo che crea li suoi Sindici

Nel Membro delle Comunità entra anche Udine
e manda un suo Nobile à votare in Parlamento

E perciò
nel comparto delle gravezze generali della Patria del Friuli, che cadono sempre à peso dei trè Corpi

Parlamento,
Città, e
Contadinanza

Però
Udine nel Friuli fà due figure

Una come Città; e come tale è uno dei trè Corpi Principali

Città di Udine è un Corpo composto da suoi Cittadini, e che si regola col metodo proporzionato al suo economico

soccombe

soccombe
la Città di Udine ad
un intiero terzo, come
uno dei trè Corpi suoi:

&

soccombe inoltre col
suo cavatto trà le Com
munità costituenti il
terzo membro del Par.
lamento

Vide.
B 18

1682: 8 Agosto
Ducali
Senato
ajunt
che le Spese di Sanità
cadono sopra li trè
Corpi

Parlamento
Città di Udine, e
Contadinanza

Item Vide B 57
1740: 28 Genaro
Fede
dell'Ordinario Pretorio,
che
le Spese di Sanità si
pagano dai sudetti trè
Corpi

e che Udine
in figura di Comunità
subentra à pagare altro
cavatto nel terzo Mem:
bro del Parlamento

et il suo cavatto ascen:
de à più della mità
di quanto tocca all'in:
tiero terzo Membro del
Parlamento

L'istesso
accade nel comparto
delle altre gravezze
Generali della Provin:
cia del Friuli

Dalle cose predette
raccogliesi
la diversità delle due
figure nella Città di
Udine, che anche in
questo particolare è
un ritratto dell'Antica
Aquileia,

La qual pure
entrava al tempo de'
Patriarchi nel Parla:
mento come Comunità

Vide
A 19 4to
1679: 13 Agosto
Concordio
trà
li Deputati della Patria,
e
li Deputati di Udine

ubi A 20

Siccome la Comunità,
e non la Città
deve far figura, et
esser Membro nel Par:
lamento, nel modo che
anticam.te faceva la
Comunità non la Città
d'Aquileia

Ne perciò
Aquileia perdeva il
fregio, e l'esser di
Città

Come ne pure
lo perdeva Cividale pri:
ma della sua separa:
zione,
La qual Città
entrava pure in Parla:
mento come Comunità,
per quanto è noto,
e per quanto
raccogliesi dai seguenti
Parlamenti, e da molt'
altri consimili, che si
omettono per brevità

Vide B 54
1530: 14 Febraro
Parlamento
ubi
Pro Comunitate Civitatis

B 55
1539: 15 8bre
Altro Parlamento
ubi
Pro Comunitate Civitatis

—

Et in tanto Cividale non entra presentem.te in Parlamento come Comunità, in quanto si è separata dalla Città di Udine.

Vide B 56
1559: 13 Giugno
Separazione di Cividale dalla Città di Udine

Inferisco dunque che siccome Aquileja e Cividale non perdevano del loro essere di Città, all'or quando entravano in Parlamento come Comunità

Così Udine, che tuttavia continua ad entrare in Parlamento come Comunità non denigra l'esser suo di Città

Ed in questo Udine si distingue dalle altre Comunità ch'entrano in Parlamento, à formare il terzo Membro,

che queste fuori del Parlamento restano nella sola figura di semplici Comunità

quando all'opposto Udine fuori del Parlamento fà figura di Città Metropoli del Friuli

ne perde il suo essere quantunque come Comunità abbia Voto in Parlamento, come s'è dimostrato

Con che restano chiaramente stabilite le due figure di Udine sempre Città, e Città Metropoli nella Provincia del Friuli.

Risposta

Risposta,

e

Risoluzione

all' obbietto,
che sentesi disseminato

che

li Nobili della Città
di Udine

siino
di rango inferiore à
quello de' Nobili della
Patria,

e perciò incapaci
alla

Croce di Malta

Che

trà le molte Nobili Fa:
miglie della Provincia
del Friuli ve ne siino
alcune più cospicue,
et altre meno

è cosa
da non mettersi ne pur
in questione,
potendo à ciascheduno
esser noto non esservi
nel Mondo colto Città
ò Provincia alcuna,
oue trà le Famiglie
non corra il più, ed il
meno à proporzione
de' fregggi ò maggiori,
ò minori che illustrano
le medeme

Che poi nel Friuli vi
siino due ranghi di No:
biltà Superiore, ed In:
feriore; la proposizio:
ne riesca affatto nuova:

ne
per quanto si scorrano
li antichi e nuovi Do:
cumenti li antichi, è
li Moderni Scrittori
ò la serie de' Privileg:
gii si trova ne proposto
ne deciso questo tal
punto

Quall' or la Nobiltà
suddite si rimarchino
originate da un Fonte
che sia puro, e che
non abbia intacchi di
positiva ignobiltà

restano trà esse
in uguaglianza di merito
per li onori à quali aspi:
rano

quando per altro
ò qualche positiva mar:
ca d' Ordine cospicuo
in uno dei Corpi No:
bili,

5

5

B 5

O
qualche particolar privileggio del Prencipe Sourano non formi trà esse una distinta preroghia

Nella Provincia del Friuli non u' è donde potersi dessumere prado superiore, ò inferiore trà la Nobiltà della Patria, e la Nobiltà della Città

come il Parlamento
e così li Deputati della Patria, come quelli della Città

ordinando
positivamente che abbino à correre li titoli medesimi promiscuamente nelli casi occorrenti di Publiche denominazioni

abbia
il Nobile di Udine ad essere trattato col titolo de Castellani;
e li Deputati pure della Città in caso di denominazione ò descrizione abbino à valersi del titolo di Magnifici Deputati

1675: 29 9bre
Simili
che confermano la publica intentione in tal proposito

Vide B 3

5

Anzi si osserva
che il Prencipe Veneto caratteriza con termini, e titoli d'uguaglianza

così li Nobili della Patria come li Nobili della Città di Udine
Così la Città, e suo Consiglio,

1671: 14 Marzo
Ducali
Senato Veneto
Ordinano
che nelli dispacci de' titoli da usarsi in Parlamento ai Deputati della Città,
et al Nobile che vota in Parlamento per la Comunità di essa Città

B 4
1671: 20 Giug.
Simili
uniformi alle antecedenti

In relazione
alli sudetti Decreti, ed à molt'altri di simil natura, che si omettono,
si vede
sempre esseguita uguaglianza di titoli nelle Pub.e Carte,
nelli accordi,
Sentenze del Logotenente,
e Ducali

UD.

tanto

tanto verso li Deputati della Patria,
quanto verso quelli della Città
tanto verso li Nobili Udinesi,
quanto verso li Nobili della Patria
e tanto verso il Parlamento,
quanto verso la Città di Udine

Vide

Processo B@16 usque @47

Oltre di che
Nella grave e gelosa materia di Proveditori ai Confini,
in cui è stata sempre Publicamente di destinar persone di Nobiltà e cavaliere cospicuo nelle Principali Suddite Città

si rimarca
à proposito della Provincia del Friuli che sono stati in passato e vengono tuttavia di tal carico onorati li Nobili Cittadini di Udine Città Principale come s'è dimostrato

Vide B 53
1657: 19 Aprile
Decreto
del Senato Veneto

destina, Suo

che
il carrico di Proveditor sopra Confini
abbia
ad essere appoggiato à Soggetti delle Città Principali, che per Nobiltà di sangue, virtù ed esperienza possano intieramente accudire al Publico Servizio

Vide
B 53 t.o
1657: 20 Aprile
Ducali,
che comettono al Lgte di Udine
l'essecuzione del sud.to Decreto

Vide
B 71
1740: 26 Marzo
Fede
che comprova in fatto l'elezione de' Proveditori sopra Confini caduta ne' Nobili della Città di Udine

Se dunque il Prencipe Veneto decretando uguaglianza di titoli nelle publiche denominazioni, non conosca, nè vuole distinzione di Ordini ò di rango trà le due Suddite Nobiltà, e trà li due Corpi

Se concorre à fissar cospicue, ed ilustri incombenze nei Cittadini del Corpo Nobile di Vdine

resta il sopra piantato obbietto senza argomenti di prova, che abbino del convincente

Risposta, e Risoluzione

à quanto viene portato in obbietto sopra il Consiglio di Vdine

È vero che il Consiglio di Vdine è un Corpo formato di trè Parti di Nobili, e di un terzo, che non sono Nobili.

Mà è altresì vero che questo Corpo nelle leggi, e pratica del suo governo hà sempre ritenuto, e tuttavia ritiene un regolato procedere, con cui resta esclusa trà Nobile, e non nobile qualunque commistione dalla quale possa inferirsi intaccato ò denigrato ne' Nobili il carattere di loro Nobiltà

È fuor

E fuor di dubbio che allora si verificherebbe questa tal commistione, quando nelle concorrenze alle Cariche, e nelle ballotazioni si dasse concorso di un Nobile in competenza di uno non nobile, ò vice versa, onde li due diversi caratteri di persone gareggiassero sotto manto di uguaglianza nell' aspirar alle Cariche

Mà nel Consiglio di Udine non corre, ne mai è corsa simile formalità

Anzi siccome in alcuni dei Officii che dispensa il Consiglio con sue ballotazioni entra qualche non Nobile per politica di governo, così vengono prima ballotati li Nobili coi loro sconvri puramente Nobili, quindi li non Nobili con loro sconvro similmente non Nobile esclusa qualunque comistione

Nelle cariche poi, ed Officii che dispensa esso Consiglio formati di soli Nobili non cade alcuna questione: Anzi ciò concorre à maggiormente stabilire il Carattere de' Nobili

Li fatti sudetti vengono chiaramente comprobati dalla pratica, e raffermati dalla seguente Fede

Vide
B si
1740: 18 Genaro
Fede
de SS.ri Deputati di Udine
ut ibi

Col fondamento delle sudette massime molte Illustri, e cospicue Città così suddite della Ser.ma Veneta Republica, come non suddite hanno accesso alla Croce di Malta

Trà queste è osservabile la Città di Cividale, la quale nel suo Consiglio misto procede con la med.ma formalità di governo

E così come anche in molte altre Città estere soggette al Priorato di Venezia, come può raccogliersi

Mà

per dover qualche precisa contezza del Consiglio di Cividale del Friuli

si pone in vista

come essendo stata quella Città prima del Secolo XV. in continue intestine discordie, e pericolose inquietudini originate da imputamenti di governo

trà li due ordini

Nobile, e Popolare

Fù di necessità

che accorresse il braccio Pub.co, il quale

su li ricorsi anche della Città med.ma

e coll'ascolto delle Parti

cioè

de' Nobili,

e

de' Popolari

restò

con solenne Sentenza prescritto in varii Capitoli il Sistema di quel governo, che nel di poi continuò, e tuttavia continua anche in presente.

Vide Bon

1589

Sentenza

del N:H: Contarini Proveditore di Cividale del Friuli,

e

Giudice Delegato dall'Ecc.mo Senato per definire le differenze

trà

Nobili, e Popolari

per occasione del loro Governo

espone

li motivi delle discordie

et accenna

le scritture prodotte dai due Ordini sud.ti e le loro respettive ragioni, e diffese

Quindi decide

come ne' seguenti Capitoli

BIBLIOTECA

Pmo B 64

Che dei due Corpi, che si chiamavano Consiglio, et Arengo si formi un Corpo solo, quale si denomini Consiglio

Che questo Corpo

sii composto di 60 Consiglieri ordinarii,

delli quali 40 siino del Corpo de Nobili, e 20 del Corpo Popolare,

al qual numero

siino aggionti altri 10 Consiglieri Straordinarii, da crearsi pro tempore ut infra

Che in questo numero siino trasfuse, ed incorporate tutte, e cadauna autorità,

e preminenze dell' Arengo, e Consiglio

Che da esso Corpo unito abbia da essere ad essere governata la Comunità esercitati gl' Officii, e Dignità della medesima col metodo che sarà prescritto

Omissis

B 64 t°

4°

Che ogni sei Mesi si creino due Nobili, ed un Popolare in Consiglieri Straordinarii,

quali

abbino carico sopra le Strade, e Ponti delle medeme

5° B 65

Similmente

siino creati in Consiglieri Straordinarii due Nobili, ed un Popolare con carica di Priorati di Comun

8° B 65 t°

Che li Consiglieri Ordinarii durino in vita e nei casi di morte sì di Nobili, che di Popolari

si devenghi

alla creazione di altri o Nobili, o Popolari sempre nell' Ordine de mancanti

10 B 65 t°

Che quelli, li quali per se, et Patrem non avevano esercitate arti mecaniche,

e non saranno stati o essi, o li loro Padri nel numero de Consiglieri Popolari

possano esser proposti e ballotati nel numero de Consiglieri Nobili

Omissis

B 66 t°

13

Che li Proveditori siino sempre Consiglieri Nobili.

14 B 66 t°

Che li due Sindici siino sempre dell'Ordine Popolare,

quali abbino auttorità di poter metter parti nel Consiglio, et abbino destinazione di posto divimpetto à S. E. Proveditor, e Proveditori della Città

Omissis

B 67

16

Che li due Conservatori del Sacro Monte di Pietà si facciano due Consiglieri Nobili, e due Popolari

17: B 67

Che all'Officio del Giudizio Civile della Città siino eletti tre Nobili, due Nodari, et un Popolare

ibi

18

Che tutti gl'altri Officii, e Dignità, che sin' ora sono stati soliti farsi nel Consiglio e che occorressero in avvenire

et anco

Deputati secondo la occorrenza

sempre un terzo dei Popolari Consiglieri abbino ad essere eletti con le ballotazioni Ordinarie

19 B 67

Che nella Ambasciaria di cadauna sorte che occorressero farsi sia sempre il terzo di Consiglieri Popolari

ibi

20:

Che nelli Officii soliti darsi ad un solo

si osservi

che due volte si dii d.° Officio ai Nobili et una volta al Popolare

Omissis

16 B 67 t°

Che si facciano due Fontegari

un Consigliere Nobile, e l'altro Popolare

17 B 67 t°

Che li Ratadori del Sossidio si facciano sei Nobili Consiglieri, e sei Consiglieri Popolari

Omissis

29 B 68

Che li Conti al Camerlengo di Comun alli Fontegari, et al Massaro di Monte

debbano esser fatti alla presenza di S. E. Proveditor, de SS.ri Proveditori, de Sig. Sindici, e di otto Consiglieri 4 Nobili, e 4 Popolari

Omissis

81 B68

Che li Dottori così di Legge, come di Medicina, e Filosofia

quando

siine legitimi, e naturali, e di legitimo matrimonio nati

possino esser creati Consigliari Nobili, e godere le prerogative dell'Ordine Nobile

Vide B69

1589: mo Nov.re

Decreto

Senato Veneto

d'approvazione, e confermazione dei sudetti Capitoli

Ed ecco

il ritratto del Consiglio di Cividale misto dei due sudetti Ordeni nel suo particolar governo,

per il quale

non viene tolto ai Nobili il merito di poter conseguire la Croce di Malta

Ora

passando all'aplicazione

Il Consiglio di Udine

si regola con un metodo consimile à quello di Cividale

à riserva

d'alcune differenze,

mà le quali

il Consiglio di Udine non si restringe à soli 60

mà

come Città più popolata conta 230 Consiglieri Ordinarii,

de' quali

150 sono dell'Ordine Nobile

e 80 dell'Ordine Popolare

S'aggionge

che in Udine non si osserva, che tutti gli Officii, e Dignità, che si dispensano dal Consiglio

abbia ad entrarvi un terzo di Popolari

come per altro ciò si vede stabilito in Cividale nelli Capitoli 18 e 19 della sudetta Contarina

Anzi

Nell'Officio degl'Astanti che crea il Consiglio di Udine per la giudicatura in Civile, e Criminale non entra alcun Popolare

come entra nel giudicio Civile della Città di Cividale

per quanto stabilisce il Capitolo 15 della sudetta Sentenza

Così nell' Officio de' Giurati non entrano Popolari, come entrano in Cividale per il Capitolo 5.° della sudetta Sentenza

Oltre li sopra accennati Officii di puri Nobili, che dispensa il Consiglio di Udine vi s' aggiungono li seguenti

L' Officio de Proveditori alla Sanità materia di tanta gravità, e gelosia

Quello dei Esatori di Publiche gravezze

Il Cassiero del sacro Monte di Pietà

L' Officio di Proveditori e sopra Proveditori alle Pompe

Li Sindici de' Pupilli, e delle Vedove

Quali tutti sono puramente Nobili escluso qualunque Popolare

come pienamente comprova la seguente Fede

Vide B59

1740: 18 Genaro

Fede

da SS.ri Deputati di Udine

ut in ea

Onde conchiudesi Che nel Consiglio di Udine, benche misto di Nobili, e di non Nobili per ragion di politico governo li Nobili ritengono il grado loro, che non può ricevere macchia dall' unione di persone di carattere inferiore, con le quali, come s' è detto non si verifica commistione

E ciò nella forma appunto che li Nobili Castellani non perdono in conto alcuno il grado loro di nobiltà, quantunque nel Parlamento entrino per terzo membro

componente

comprovendo il med.mo (come s'è dimostrato) molte Comunità della Patria col loro Voto

benche queste non possino vantare prerogativa di Nobiltà à riserva di Udine,

E la ragione intrinseca è questa: che la qualità del governo non inferisca pregiudizio alla Nobiltà, quando non si verifichi comistione che induca positiva ignobiltà ( )

Risposta, e Risoluzione

à quanto viene addotto che li Nobili di Udine non siino capaci alla

Croce di Malta

perche mai admessi alla medema

L'asserire un fatto che li Nobili del Consiglio di Udine non siino stati per l'avanti decorati della Croce di Malta ciò non prova demerito ne' medemi ò defficienza di capacità

È un puro accidente che le Famiglie ò non abbino avuti Soggetti di promovere

Ò li Soggetti non abbino avuti stimoli di vocazione alla Religione

Ò alli stimoli di vocazione non siino state corrispondenti le fortune della Casa

O
altri simili accidenti, che non devono formare obbietto di esclusione col fondamento ad un fatto, che non può concludere nel proposito

Conclude anzi à favore della Città di Udine un'altra verità di fatto, che li Nobili della medema mai abbino auuta positiva esclusione dalla Religione di Malta
la quale
in altri tempi hà fatta giustizia ai medemi come nel caso Valvasone,
da cui
furono prouati due quarti con la sola Nobiltà di Udine

Vide
Processo del Kaud. Ippolito Valuasone
del 1602
nel quale si vede prouata la Nobiltà della Madre, che fù Costanza Corbelli col solo caratere della Nobiltà di Udine;
come si legge
nelli esami all'undecima interogazione
oue si dice
che essa Costanza fù figlia del Sig.r Nicolò Corbelli Nobile, e di antica Famiglia della Città di Udine
Vide
nel sud.to Processo
C. 10
13 t.o
17

Oltre di che
l'istessa Nobiltà Valvasona non hà proue più certe, ne da Testimonii più rileuate che di quella della Città di Udine, come raccogliesi dall'intiero contesto degl'esami inseriti nel sud.o Processo

dal quale pure
si dassume in più, e più luochi posta in vista la Nobiltà di Udine,
e
le Cariche, e Dignità dispensate da quel Consiglio alle Persone e Case dei quanti prouati

In seguito
si marcano molti processi formati in tempi più recenti
dai quali
si dassume con quanta onorificenza li SS.ri Comissarii abbino negl'interogatorii riguardata la Città di Udine,
e qual peso
abbino dato alle Dignità dispensate da quel Consiglio

Obserua
Processo del Kaud. Fucano
del 1651
ubi
nel primo atto de SS.ri Comissarii

si nomina Udine
Città Capitale del
Friuli
e negl' interrogatorii
per le prove
si ha risalto
alle Dignità, e Cari=
che della Città med=ma
ed ai Nobili,
che le hanno sostenute

S'aggionge
che nel Processo del
Kav.r Girolamo di
Porso

del 1658
fù provato
un quarto derivante
dalla Casa Casali No=
bile di Udine

et è molto osservabile
che essendosi nel Me=
moriale del Pretenden
te proposta la sud.ta
Famiglia Casali, co=
me derivante dalli
SS.ri di Cortona

Ciò però
negli esami seguiti
non fù da alcuno de'
Testimonii provato

Perciò
li SS.ri Comissarii pro=
cedendo con la solita
saviezza, e cautella

vollero sincerarsi
della Nobiltà Casali
con una Fede
da essi ricercata e
voluta dal Cancelliere
della Città di Udine

con la quale
fù messo in vista, e
testificato
che le Persone di detta
Casa all'ora estinta
erano state dell'Or=
dine delle Nobili Fa=
miglie d'Udine,

e che
avevano esercitate
le Cariche più cospi=
cue solite dispensarsi
da quel Consiglio

e tal Fede
fù registrata nel sud.to
Processo

Con ciò
resta sempre più sner=
vato qualunque obbietto
intorno al Consiglio
di Udine

Quando dunque
li Nobili di Udine in ri=
guardo alle antiche, e
recenti prerogative
della loro Città prova=
vano il Fregio di
una purgata Nobiltà
come s'è detto

E che il sistema
del governo nel loro
Consiglio non denigra
in conto alcuno la
medema, come s'è
dimostrato

Non

Non giunò che atten=
der di essere anche
distinti coll'onore
della desiderata
Croce di Malta

Aggiunta
Sopra il Processo del Cav.r Valvasone il Giovane

Non è fuor di proposito dar un cenno sopra alcune particolarità del Processo 1653 del Cav.r Ippolito Valvasone

E ciò in aggiunta di quanto s'è rissopra pariato dei ne altri Processi, cioè

Del Cav.r Valvasone il Vecchio
Del Cav.r d'Arcano
E del Cav.r di Pers

Si rimarcano però nel Processo sud.o molte cose meritevoli di matura consi:derazione,

trà le quali

è osservabile, che per la serie degl'Interogatorii, et esami corrispondenti: come pure per le altre carte inserte nel medesimo Processo non si vede provato altro più certo, ed evidente carattere nella casa del Prettendente, che quello di essere Nobile della Città di Udine, e Giurisdicente nel Friuli.

La Giurisdizione

che dicevasi di S. Foca ri:conosceva la sua prima origine solamente dall'anno 1526

nel qual tempo

fù dalla sud.a Casa Valva:sona acquistata per ra:gion di Libero dalli SS.ri Coai di Porzia

come comprova la suplica 1626, con cui la Casa sud.ta si presentò al Mag.to Sopra feudi per l'Investitura

Vide nel sud.o Processo

@ 14

Quello dunque che non potè operare nelle prove del Prettendente il titolo del feudo di S. Foca, che allora non era più antico che di 127 anni

Operò

il carattere provato di Nobiltà di Udine;

E le cariche più cospi:cue esercitate nella Città medesima.

Osservasi

@ 4 to

Il X.o Interogatorio

ubi

Se questa Casa sij Nob.e di Udine, e del Friuli di nome, et armi &:

Si risponde

@ 6 t.o

Questa Casa è Nobile di questa Città di nome

et armi, e Giurisdicente
nel Friuli
Et antica di più di 200
anni

Osserva
@ 7

Risposta all'Interogato:
rio XVIII
si dice

Che li Cavalieri di queste
famiglie (anco Savorgnan
quando abitavano in Patria)
hanno in tutti li tempi go:
dute delle prime cariche,
cioè a dire Ambasciatori,
Deputati e Capitanii della
Città.

Item @ 9

Le armi & si vedono in
più Luoghi antichi di que:
sta Città, e della Patria:

Hanno goduto delle prime
cariche, cioè a dire =
Ambasciatori, Deputati,
e Capitanii della Cavaleria

Anzi
ho conosciuto il Cav.r Sig.r Pompo:
sito Gierosolimitano &
che godè detta Carica

In fatti
Vide in Processo
@ 21

1540
Convocazione di Udine
quan

viene eletto il Sig.r Pompo:
sito Valvason in Ambascia:
tore della Città
al Ser.mo Prencipe

Aggiongesi
@ 15
16

Una fede dei Deputati
della Città inserta nel
sud.o Processo,
la quale tratta versa
circa la Nobiltà della
Città di Udine

La quale
meritamente viene chia:
mata anche dalli Ill.mi
Comissarii
<u>Metropoli della Patria</u>
<u>del Friuli</u>
come @ 22

Da quanto si è di volo
accennato nel caso sud.o
può con fondamento in:
ferirsi
che il Pretendente rico:
nobbe le prove alla
Croce ~~[illegible]~~
dal fondamento antico
della Nobiltà di Udine

E di infatti
si vede il medemo con:
siderato come figlio di
un Nobile Cittadino di
Udine
non solo nelle sud.e pro:
ve corse in Processo,

Ma anche
preventivamente nella
Lettera d'accettazione di
Paggio del Gran Mastro,

il qua:

Il quale
nella lettera medesima
usò le seguenti precise
parole.

Il Nob: Ippolito Figlio
del Co: Francesco Val:
vason della Città di
Udine

Dalle cose premesse,
e da quant' altro s'è in
tal proposito anteceden:
temente dimostrato
qual conseguenza abbia
a dedursi in favore della
Città di Udine, e dei Nobi:
li della medema

sarà parte
della sola giustizia, e
matura saviezza di chi
deve in tal materia de:
liberare

11x

M.S.S. 868/9

9

Fondamenti, che la Giurisd.ne di Udine non hà ius in materia criminale, se non nel minore con Documenti.

IVRA MAGNIFICAE COMVNITATIS VTINI

Magnificus, et Clarissimus Dominus Ioanes Maurocenus Patriæ Fori Iulij Locumtenens Dignissimus Visis ad certum propositum omnibus instrumentis Iurium huius Magnificæ Communitatis Vtini mandauit ea omnia vnite hic registrari, quæ forte iam registrata sunt, in registris huius Cancellariæ, sed sparsim, et temporibus suis, ita ut difficile fuerit de eis omnibus noticiam habere, ad hoc quod Mag.ci Domini Successores sui de eis omnibus cum facilitate informati, comodius sciat quid agere debeant in venturis occurrentijs, et similiter registrari mandauit computum introitus, et exitus ipsius Magnificæ Comunitatis ad meliorem informationem Successor. ut supra.

In Christi Nomine amen Anno Dni. millesimo ducent.mo nonagesimo primo indict. 4.ta die secundo mens. Octobris: Presentibus Viris prouidis domnis. Presbitero Petro Plebano ... fratre petro ordinis humiliatorum magistro Oulisino de pergamo. Angalberto de la Turre Castaldione Vtini: Petro de Vtino, Francisco Burunge de dicto loco Quirino de Margano, et Vinturino de modaltia, et alijs Reuendus. Pater Dominus Raimondus Dei gratia Sanctæ Sedis Aquileiensis Patriarca. Cuius curam consideratio sedula solicitat. Vt singulorum suorum fidelium. sed presertim hominum terræ Vtini: qui specialius ipsius Domini Patriarchæ fauoris beneuolentia optinent prosperitudine meritorum status, et conditio prospere amplient.r Attendens grata fidei, ac deuotionis obsequia quæ prædicti Vtinen. communiter, ac diuisim, eidem domino Patriarchæ, et Aquilegien. Eccliæ. multipliciter hactenus impenderunt, ac in posterum. Si dante Dno. status terræ Vtini, ut sumtim in augmento prospere perseuerauerint. Impendere poterunt gratiora considerans quod incumbentibus Pg.tatis itineribus, multis, et uarijs, in eo intolerabilibus quasi oneribus expensarum ... imminente guerrarum discrimine cum, etiam alias pro ipso Dno. Patriarca, et Aquileien. Ecclesia diuersimode incurrit, nonnulla terræ ipsa

irrefragabiliter de facili possit depicta in eiusdem Dni Patriarche, et Aquileien.
Eccl.e non modicam lesionem, nisi ad hoc diligens consilium apponatur: provida
deliberatione, et exacta diligentia per se, suosque successores suo, et Aquileien. Eccl.
nominibus Consilio, et Comuni Terre Utinen. concessit de certa scientia, et gra=
tia spirituali, et promisit ut perpetuo dacia de pane, vino, carnibus, ca=
seo, et oleo, et omnibus mercimonijs super quibus ipsis eadem dacia videbuntur
imponenda tam in Terra, et loco, ac Mercato quam in Burghis, et suburbijs
de Utino imponere, et exigere possint libere pro eorum libito voluntatis
super ipsis dacijs precij qualitatem ponere possint, et valeant prout volu=
erint, et eis videbitur expedire quam quidem quantitatem augere, mi=
nuere iterum in eodem statu reducere valeant quotienscumque vo=
luerint prout valent. Et si voluerint ipsa dacia dimittere possint
in toto quandocumque placuerint eisdem. Ita quod cum provisione Consi=
lij Terre predicte, pecunie que a predictis dacijs exigi contigerit vel
haberi in utilitatem [illegible], ac in necessitatem urgentem communitatis, ac Terre
de Utino predictorum converti debeat, et expendi. Sub quibus dacijs idem
Dnus Patriarcha, vel aliquis officialis eiusdem se nullo modo intromit=
tat, et nihil habeat disponere, seu aliqualiter ordinare hoc salvo,
et in presentia Gastaldionis Utini. Qui pro tempore fuerit pro
Dno Patriarcha de denarijs daciorum ipsorum [illegible] debeat rationem annuatim.
Promisit quod idem Dnus Patriarcha per se, suosque successores huiusmodi
concessionem: et gratiam suo, et predicte Aquileiensis Eccl.e nomine perpetuo
gratam, ratam, et firmam habere atque tenere, et nec (?) revocare, ut in aliquo contra (?)
nullo tempore dicere, facere, vel venire ratione aliqua sive
causa. Actum in Castro Utini in Camera dicti Dni Patriarche [illegible].
Et Ego Nicolaus imperiali auctoritate notarius q. Dni Francisci Maurici (?) de Utino

UDINE

Utino ex auctoritate, et comissione michi facta p. Ex.mos Dnos sup.tos Patres, et Dnum
Dnum Paganum dei, et aplica Gra Sancte Sedis Aquileien. Patriarcam, prout in
abreviaturis q. dicti Dni. Transiure patris mei inveni, p.sens ipsumd. scripsi,
et fideliter in formam publicam reduxi.

Thomas Mocenigo. Dei gra Dux Venetiarum, Nobilibus, et sapientibus viris Jacobo Triviçano
de suo mandato Locumtenenti Patrie Fori Julij, et successoribus suis fidelibus dilectis salutem
et dilectionis affectum. Cum primum Nra Comunitas Utini Dominio Nro. iuramentum
fidelitatis, et obedientie fecerit, et ambasiatores suos ad Nram presentiam desti=
navit pro ipso iuramento, fiendo cum presentatione Certorum Capitulorum ad eadem
capitula Nros exhibuimus responsiones ut in eis contineri videbitis cum Ill. Consi:
lijs rogatorum, et additionis die XXVIII. mensis Junij millesimo quadringen=
tesimo decimo nono. Requisiti itaque modo nuperrime parte comunitatis
predicte, et dignemur ipsos Nras Responsiones in Lris Nris ducalibus inserere
acce requisitionibus suis duximus benignius annuendum, facientes ipsas per p.ntes
Nras Litteras cum bulla Nra Plumbea presentibus roborare. Vobis man=
dantes quatenus uti iacent effectualiter, et faciatis inviolabiliter observari.
Tenor talis est unde quo Respondeatur Ambasiatoribus Comunitatis Nre
Utini in hac forma Vz, et audivimus, et plene intelleximus ea, que
nobis exposuerunt ex parte Comunitatis Nre Utino, et eis respondemus,
et dicta Civitas potest esse certissima, et intendimus eam habere tanquam
bonos, et fideles servitores Nros., et ut videant, et cognoscant bonam inte=
ntionem Nram ad bonam Gubernationem Civitatis, et totius Patrie
deliberavimus mittere unum Nrum Locumtenentem. Qui representare debeat
nostrum Dominium, et habeat Custodiam dicte Terre. Et ut Comunitas

cognoscat humanitatem, et benignitatem Nostram sumus contenti, et placet nobis, et dicta Comunitas debeat se regere, et gubernare secundum Statuta, ordines, et consuetudines suas, et facere, et elligere suos deputatos, et officiales prout consueti sunt facere per elapsum, et quod fiat ius in civilibus secundum mores suos, et quod Locumtenens Noster debeat deputare unum Capitaneum in Utino, secundum et faciebat Patriarcha: ita tamen quod dictus Capitaneatus non vendatur, et idem Capitaneus debeat facere ius in civilibus secundum mores suos, sicut faciebat tempore Patriarche, et Apelationes Capitanei vadant ad Nostrum Locumtenentem. In Criminalibus autem Volumus quod libertas, et arbitrium remaneat in Locumtenente Nostro solo; ut fiat debita Justitia, et equalitas omnibus. Verum si dictus Locumtenens aliquid faceret, vel sententiaret super aliquibus que forent de Jurisditione, sua ubi non esset iudicium de vita, vel de membris, aut membro, et aliquis vellet se gravare, et apellare, volumus quod isti tales possint habere recursum, et apellare ad Nostrum Dominium, seu ad Nostros Auditores Novos Sententiarum; quibus huiusmodi; et nunc se volumus Commissum, et quod dicta Civitas Datia, et introitibus eiusdem secundum quod debebunt in scriptis Provisori Nostro exigat, et exigi faciat, de quibus faciant expensas suas, et de dictis Datijs, et introitibus disponant secundum consuetudines suas, et prout consueti sunt facere per elapsum. Ita tamen quod de dictis introitibus fiant ære solutiones, et restitutiones sicut inferius continebitur. Verum quod Apelationes spectent Locumtenenti Nostro prout spectabant Patriarche, et quia amplam fidem facimus de dicta Civitate: et ut hoc videant per effectum, et quod ab eis nolumus nisi servitia, et Cordialia. Quia sicut diximus sumus certissimi quod fidem suam fideliter observabunt. Placet Nobis quod cives obsides quos conduxerunt Venetias, sint

in

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

in libertate sua, et simul cum eis revertantur Utinum. Quia
considerata fidelitate dictae Communitatis dictos obsides ita habemus
caros in Utino, quodalibi. Quia reddimur certi obsides, et nos
erunt fidelissimi servitores nostri; super facto aut Daciorum
qua sicut informati sumus fuerunt affictuata per Communitatem
praedictam pro pretio satis levi per quatuor annos cum magno
damno dictae Communitatis aliquibus qui exbursaverunt pecuni=
as suas sed tamen non debebant incipere gaudere dictis Daciis nisi
ad festum Sancti Michaelis proximi, quam venditionem habemus non
esse relinquendam hoc modo ut respondeatur per nobis videtur
quod talis affictuatio, sive venditio revocetur, et cum ipsa Dacia
remaneant libera ipsi Coitati ipsi Communitati, quae habeat illa
affictare iux consuetudines suas, pro utilitate, et comodo dictae
Coitatis. Sed quia non esset iustum quod illi qui emerunt dicta
Dacia perderent pecunias suas, quas exbursaverunt. Volumus
quod de proventibus, qui exigentur ex Daciis praedictis fiat eis
solutio in tribus annis, itaquod singulo anno detur eis tertia pars
pretii per eos soluti usque ad integram satisfactionem: Circa facta
illorum possessionum, et Bonorum Cui Tristanni ac filiis, et nepotibus
quia sumus informati quod aliqua ex dictis possessionibus, et Bonis
sunt in manibus aliquorum qui nichil pro eis solverunt, et habuerunt
multas utilitates ex eis, et aliqua sunt in manibus quorundam qui
aliquid solverunt sed non multum, et habuerunt similiter multas
utilitates, et proventus de dictis possessionibus in maiori quanti-
tate quam fuerit pecunia soluta dicatur illis ambaxatoribus,
et intentio nostra est quod omnia bona, et possessiones huiusmodi libere
et subito restituantur domino Tristano, et fratri, et aliis eorum

sicut primo tenebant: Sed quia sunt aliqua alia posses-
siones, et Bona in manibus aliquorum, qui solverunt
pecunias suas, et nihil, vel modicum utilitatis habe-
runt, et non esset conveniens quod isti perderent pecu-
nias suas: dicatur ipsis Ambasiatoribus quod nobis ius-
tum videtur, et sic volumus quod ille possessiones
et Bona libere, et de facto restituantur illis quo-
rum erant, sed quia nobis etiam inconveniens
videtur, quod illi tales perderent pecunias suas,
sciimus quod de provenientibus Civitatis Utini fiat
eis restitutio veri pretij exbursati in talibus annis
vel singulo anno pro rata parte usque ad integ-
ram satisfactionem suam: Preterea quia Patriarca
alienavit, et aliqua Castra, que erant de Tristanni, et
fratris cum pertinentijs iurisdictionibus suis, aliquibus qui
dederunt pecunias suas, et per ullam vel minimam
utilitatem habuerunt: dicatur ipsis Ambasiatoribus,
quod intentio nostra est quod etiam dicta Castra cum
pertinentijs, et iurisdictionibus suis restituantur d.
Tristano, et fratri sicut primo habebant: Sed ut illi
non perdant pecunias suas, sumus dispositi per
viam Concordij, vel aliter sicut nobis videbitur
providere circa restitutionem fiendam per d. Tris-
tanum de vero pretio exbursato per eas, quod illos
modos, terminos, quantitates que Nostro Dominio videbu-
ntur. Et ultra solutionem fiendam tam illis quam

emerunt

emerunt Dacia rescripta, quam illis generis conditionis concessio-
nes, et bona predicta, quibus deberet fieri restitutio.
Reliqua omnia Dacia, et introitus dicte Civitatis, sicut
videbunt in scriptis provisioni Nostre. Item remanent
dicte Comunitati pro expressionibus occurrentibus secun-
dum consuetudines suas.

Data in Nostro Ducali Palatio die V.o mensis martij ind.e
prima M.o CCCC.o XXIII.

Tratta dal Libro Ducale K. a
carte 145. usque 147. esistente
nella Cancel.ria Pretoria d'

Udine 19. Ott.re 1741.

Giuseppe Stainchi Coad.r pret.io
C. A.

128 5

Nella questione, in cui si cerca se gl'Astanti della Città di Udine, habbino diritto criminale sopra li delitti commessi nel distretto di loro Giurisd.ne, e ne quali non si ingerisce pena di sangue, ed in cui si cerca qual sia la Giurisd.ne di d.a Città, et Astanti, sento, che questi non possono pretendere alcuna raggion criminale, e che anzi ogni di loro diritto sia ristretto nella semplice Giurisd.ne Civile, et ciò si dimostra con fatto, e con la raggione ambi alle Leggi, et alla storia appoggiati.

È verità infallibile, che tutto il criminale della Città, suo Territorio, è riservato alla sola pub.ca Rappresentanza, come si legge nella commissione degl'Ecc.mi Luog.ti

In Criminalibus autem volumus quod arbitrium, et libertas sit in te solo, et fiat debita Iustitia et equalitas omnibus, reservato tamen semper Officio Advocatorum Comunis: Verum si quid faceres, vel sententiares super aliquibus, que forent de iurisdictione sua, ubi non esset iudicium De vita et membris, aut membro, et si quis se gravare vellet, et appellare volumus quod ipsi tales habent recursum ad Nostrum Dominium.

Considero le parole, in criminalibus volumus quod arbitrium, et libertas sit in te solo; onde il publico Rapp.te, e sua Corte, è solo giudice di tutti li Crimi:

nali, siano questi maggiori, ò minori; esigano questi, ò non esigano pena di sangue, ò altra afflittiva.

Considero le altre: Si quid faceres, vel sententiares super aliquibus, que forent de iurisdictione tua, ubi non esset iudicium de vita, et membris: Dalle quali chiaramente si comprehende, che anche i delitti, che non esigono pena di sangue sono immediatamente soggetti alla sola publica Rapp.tà onde si vede che la Città di Udine, e suoi Agenti non hanno veruna cognitione criminale.

Fermo tale verità con le espresse Ducali 1423. 5: Marzo, relative ad altre precedenti e con altre seguenti 1440: 3: Agosto, nelle quali espressamente dicesi, che la Città di Udine habbia il solo diritto civile

Fiat ius in civilibus secundum mores suos

Come nelle Ducali 1422: e 1423.

Contenti sumus, Quod in Civitate Utini reddatur ius, et iustitia in Civilibus secundum antiquas consuetudines, reservando tamen criminale Locumt.i Nostro, et ad omnium intelligentiam declaramus quod civilia intelligantur esse lites, et causae civiles, ac pure condemnationes pecuniarie in

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

in quibus procedi debet secundum antiquas con:
suetudines.

Come si legge nelle Ducali 1440: 3: Agosto:
Ecco dunque Udine spoglio di qualunque diritto
criminale, e solo ornato della semplice Giuris:
dizione Civile, come si comprehende dalle me
med:me Ducali.

Al fondamento di quest'ultima 1440: tentò ben:
si dell'1525: 27. Luglio, che l'Ecc:ma Stola Au:
vogaresca interpretando le parole, Pure condem:
nationes pecuniarie, quelle estendesse fuori delle
condanne, o pene da cause civili nascenti, e le
estendesse alle cause criminali, per le quali non
s'ingenira pena di sangue, o mutilatione di mem:
bro ma sopra il rescritto 31: Agosto pur 1525:
l'Ecc:mo Auuogad:re ben tosto ai 27: Agosto dell'
anno stesso revocò le sue lettere, concesse alla
detta Città col fondamento delle pred:e Ducali, on:
de ecco stabilito con una Sentenza Auuogaresca,
che Udine abbia la sola Giurisd:e Civile, e le con:
danne o molte provenienti da causa civile
Nell'anno seguente di bel nuovo innalzorono il capo
a tale effetto avanti l'Ecc:so Consiglio a fronte
dell'Ecc:mo Reggimento, producendo le di loro pre-

tere, ma ai 24: Marzo 1526:, con un giudizio
in contradittorio le parti furono licenziate, e di:
chiarato che neppur ne criminali, ne quali non
s'ingerisce pena di sangue, gl'Avanti siano Giudi:
ci competenti, rimanendo nel suo essere le Ducali
1422: 1423:, e 1440:, onde e per la mancanza di
potestà originaria, e per la riserva di tutto il cri:
minale alla pub.ca Maestà e per le deliberazioni
del Serenissimo, e per le giudizij seguiti in contradi:
torio anche nell'Ecc.mo Consiglio, la Città di Udine
non ha veruna diritto criminale, ma solo civile
e delle condanne dal civile provenienti.

La ragione poi si desume da quanto generalmen:
te dicono le Leggi, e scrivono li Dottori. Tre spe:
cie di Giurisd.ne questi distinguono. Criminale che
anche mero impero si chiama; Impero misto, e
semplice Giurisd.e. Il primo in ~~quattro~~ cinque gradi divi:
dono, in massimo, maggiore, grande, piccolo, e minimo. Il
massimo, la potestà legislativa, e pub.ca contiene.
il maggiore nel diritto della vita, e della morte
consiste. Il grande nella ragione di condannare
alla perdita della Cittadinanza, ed alla deporta:
zione pur consiste. Il piccolo nel diritto di qualun:
que altra pena afflittiva, ed il minimo nelle condanne pecuniarie per ragione di delitti. e tutti questi gradi con:
tenuti sotto una medesima specie non solo si ridu:
cono

Gl. ad L. Imperium ff. de Iurisd. omn. Iud.

riducono in esercizio ad instanza degl'inte[re]ssati; ma ancora ex Nobili officio, essendo il mero impero una specie di Giurisd:ne che riguarda il pub:co bene, e che ex Officio dal Giurisd:te si eser:cita, o per via d'accusa. L'impero misto è quello che pur si esercita da chi ha il diritto anche ex Officio Nobili riguardando ancora la pub:ca utilità, qual pure in cinque gradi dagli Auttori dividesi quali gradi non è necessario d'esaminare, solo riflettendo, che il grado, che grande dicesi contiene, ed importa una piena cognizione di cause, ed il castigo reale, e per:sonale in dependenza delle cause stesse.

La Giurisd:ne semplice è quella, che si esercita officio iudicis mercenario, e col riguardo alla pri:vata utilità, qual pure in cinque gradi di:stinguesi.

Udine dunque non ha verun grado di mero im:pero, perche senza nessuna eccezione al pub:co Dopp:re riservato, cosiché neppure [alla] la minima parte di condanne, o punizione, mentre se tutto il [criminale Dependente] criminale dal Prencipe è riservato alla Luo:gotenenza veggasi ut[i]le, che essa da qualunque grado sij esclusa.

Non ha misto impero, poiche la sua Giurisd: non riguarda la pub.ca utilità, ma la sola privata

Fiat ius in civilibus

Come nelle Ducali 1423:

Reddatur ius et iustitia in civilibus

Come nelle Ducali 1440: 3: Agosto: Delle parole indicanti instanza di parte, ed officio mercenario di Giudice. Viene dunque fra la semplice Giurisd: Civile non criminale, ne di misto impero, e però non può pretender di giudicare li casi, ne quali non s'ingerisce pena di sangue. Ne il diritto di condanna pecuniaria espresso nella Ducale 1440: porta seco alcuna particola di mero impero, mentre anche la semplice Giurisd: ha molti atti, che sembrano di mero impero, quali pure non sono, poiche dalle sole cause civili dipendono. e quindi è che il Giurisconsulto pronunciò

L. 2. ff. Civi. Cui iurisdictio data est ea quoque concessa esse videntur sine quibus iurisdictio explicari non potuit.

Onde la Glossa dichiara, che ogni semplice Giurisdizione importa il diritto di tenue pena per astringere li contumaci, mentre la Giurisd: ~~semplice~~ si esercita

esercita in invitum. Ecco le parole della Glossa

Videtur ei mandare, et comittere modicam cohertionem.

Ne osta la sua investitura 1620: 26 Giugno qual med.e sembra che s'investa del criminal minore in aggiunta del civile, mentre questa si riferisce alle Ducali 1422: 23, e 40. Però il criminal minore s'intende a' senso delle med.me valle a' dire le condanne pecuniarie dependenti da causa civile, ne l'investitura stessa, che suppone li diritti precedenti, mai può essere destruttiva delle pub.e sovrane deliberationi, e giudicij antecedenti.

Li casi seguiti, che Udine canta in contrario nulla concludono, perche atti direttamente contrarij alle pub.e leggi, et abusi introdotti in diminutione della sovrana potestà quali sempre saranno tali massime nelle circostanze nelle quali si dimostrano contrarij alle Ducali, e giudicij originarij di sua Giurisd.e.

Oltre che questi si devono ben confrontare coi originali, giudizij stessi, e deliberazioni dell'Eccmo Senato

Tanto dir si deue nel caso di semplice priuatiua Giurisd.ne, che si dirà poi nel caso di Giurisd.ne cumulatiua della detta Città con Sua Ecc.za Luog.te, mentre appunto la semplice Giurisd.ne della Città non è priuatiua ma solo cumulatiua, come essa confessò in sua supplica 1636, ed in altra posteriore Scrit.a di informazione dalla med.ma formata, e da me veduta, e quindi è nota, che tutte le cause ciuili di Vdine, e suo distretto vengono agitate auanti la Luogotenenza, ò sua V. d.a senza veruu richiamo. Che se non fusse tale chi non uede, che giornaliere sarebbero l'eccettioni di incompetenza di Foro.

Tanto è vero, ma che si dirà nel caso, in cui Vdine neppure ha semplice Giurisd.ne Ciuile è vero, mentre li suoi Astanti sono puri Consultori del Cons.io, e l'Auttorità in lui solo risiede, come si comprende dai registri stampati dall'Vghelio nel Patriarcato d'Aquileia, e dalle Constitutioni antiche di questa Prouincia, ed è notabile, che solo verso il 1640: ottenero di poter giudicare le cause ciuili senza la presenza dell'Illus.mo Sig.nio

Restareb(b)ero molti particolari d'esaminare sopra à verità di sue Scr.e, ad alterar le quali, fingere, e mutare sempre si applicorono in parte dall'1420, sino al 1500 et indi grauamente sino al presente, come sebben si osserua il di loro diritto de Dazij dependente da supposta concessione 1291, si comprende, è ben fu inteso dalla

BIBLIOTECA CIVICA

sacra Congregatione 1598: 10: Febraro, che [illegible] giudicò il supposto Diploma di ~~Ottone~~ 773 ~~tem:~~ di Carlo Magno, tempo in cui non era Imperatore, marcando ancora l'alteratione introdotta in Strumento nel quale si leggeva Episcopus Utinensis, invece [illegible] di Venetensis. Il che poi maggiormente si fa vedere con li confronti di sue Scritture, principiando dal 1380 circa, sino al tempo presente, ma tali considerationi si tralasciano, bastando, che con le di loro scritture si dimostri non haver la Città veruna criminale diritto, come io sento, salvo miglior parere.

[illegible] 143 [illegible]

[illegible] Hr. Wretman [illegible]

1423: 5 Marzo

Tomas Mocenico Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Nobilibus, et Sapientibus Viris Iacobo Triuisano de suo mand.to Locum:ti Patriæ Fori Iulij, et Successoribus suis fidelibus salutem, et affectum.

Cum primum Nostra Comunitas Utini Dominio Nostro iuramentum fidelitatis, et obbedientiæ fecit, et Ambasciatores suos ad nostram præsentiam destinauit pro ipso iuramento fiendo cum præsentatione certorum Capitulorum, ad eadem exempla nostras exhibuimus responsiones, ut infra contineri uidebitis cum Nostris Consilijs Rogatorum, et additionis die 19: Mensis Iunij millesimo quadringentesimo, decimo nono. Requisiti itaque modo nuperrime parte Comunitatis prædictæ, quod dignaremur ipsas nostras responsiones in literis nostris Ducalibus inserere. Ecce requisitionibus suis duximus benignius annuendum faciendo res ipsas per præsentes nostras Litteras cum Bulla nostra plumbea præsentibus ualidare. Vobis mandantes quatenus uti iacent effectualiter obseruetis, et faciatis inuiolabiliter obseruari. Tenor talis est.

Quod dicta Comunitas potest esse certissima, quod intendimus eam habere tamquam bonos, et fideles seruitores nostros, et ut uideant, et cognoscant bonam intentionem nostram ad bonam gubernationem Ciuitatis, et totius Patriæ deliberauimus mittere unum Nostrum Locumtenentem, qui repræsentare debeat nostrum Dominium, et habeat custodiam dictæ Terræ, et ut Co:

munitas cognoscat humanitatem, et benignitatem nostram, sumus contenti; et placeat nobis, quod dicta Communitas debeat se regere, et gubernare secundum Statuta, Ordines, et Consuetudines suas, facere, et elli: gere suos Deputatos, et Officiales, prout consueti sunt facere per elapsum, et quod fiat ius in Civilibus secundum mores suos etc.

Data in Nostro Ducali Palatio die quinto Mensis Martij, indictione prima millesimo quadringentesimo, vigesimo tertio etc.

1440: 3: Augusti

Ad informationem vestram vobis denotamus, quod sub die 23. Decembris 1422: in Nostro Consilio Rogatorum, et additionis capta fuit infrascripta responsio ad Capitulum infrascriptum tenue nobis porrectum per Fidelissimam illam Communitatem Utini etc.

Responsio Respondemus, quod contenti sumus etc. quod in Civitate Utini reddatur ius et iustitia in Civilibus secundum antiquas consuetudines, reservando tamen Dominationi, Locumtenenti N.:, et ad omnium intelligentiam declaramus, quod Civilia intelligantur esse lites, et causæ civiles, ac puræ condemnationes pecuniariæ, in quibus procedi debet secundum antiquas consuetudines reservato tamen iure Appellationis ad Locumtenentem Nostrum

Sp.; et Car: Vir Amice Car:me. Sicuti nobis expositum extitit per Oratores istius Mag:cæ Comunitatis, quod Sp: Vrã procedit, et intendit procedere in aliquibus casibus, in quibus non ingeritur pena sanguinis, nec mutilatio membrorum quod est ita directum contra formam statutorum concessorum per Ill.mum Dnum Nrum isti Mag:cæ Comunitati, sed vellent, quod Do: Cap:o Sp: Vre una cum Astantibus prefatæ Comunitatis expediant, et deinde appellationes deuoluantur ad Sp: Vram super quo implorato suffragio Magistratus Nri pro observantia prefatorum Statutorum suorum Sp: Vre dicimus, et sic auctoritate Mag.ci Nri requirimus, quamquam cognoscamus ipsam Sp: V. et iustissimam, et integerrimam in omnibus suis actionibus, ut velit observare, observarique facere Statuta dictæ Mag:cæ Comunitatis remittendo omnes casus similes, in quibus non ingeritur pena sanguinis, vel mutilatio membrorum ipsi Dno Capitaneo, et Astantibus, et quatenus, ut asseritur, Intervenientes pro dicta Mag:ca Comunitate requisiuerunt Sp: Vram, quod remitteret aliquos casus similes predicto Do: Cap:neo, et Astantibus, Sp: Vra hoc recusauit asserens hoc spectare Sp: Vre, et propria Sp: Vrã super hoc ponat opinionem suam in Scriptis, ut grauis sit locus oppositioni. Interim superseder exoni'

diversarum causarum, donec à Nobis aliud habueint.

L. Federicus Raineriis Ad.[r] Coio Verg. die 17. Iulij 1575

Mag.[ce] et Clem.[me] Heri mi sono stà appresentade Lettere in nome de V. M. concesse ad instanza di certi asserti Oratori di questa Comunità, per le quale mi vien imposto, che per observation delli statuti, e privilegii di questa Comunità io debba rimettere tutti li casi criminali nelli però non s'ingerisce pena di sangue al Cap.[co], et Astanti di questa Città; et che havendo altra opinion, quella debba scriver in Scrittura avviò ij loro all'oppositione. Interim supersedendo all'essecutione, et sapendo io prefata V. M. non mancho de mi desiderar pro bono stato delle cose della Ser.ma Sig.[ria] Nra il quieto, e pacifico vivere di questa Città, et Patria, mi ha parso con ogni sinceritas significarli la verità di tal cosa, qual è; che essendo più volte nell'Eccmo Conseglio de Pregadi intese le presenti raggioni di questa Comunità, ha dichiarito, e terminato, che li criminali indifferentemente aspettano al Luog.[te] della Patria, al Cap.[co], et Astanti veramente le pure, e semplici condennationi pecuniarie, et civili, sicome per le parte prese sopra di ciò appare etiam manifestamente per la commissione à me data per la prelibata Ser.ma Sig.[ria]

Sig.ria, et per la continua osservantia delli Ill.mi Pre:
cessori mei; avvegnache nel principio del Reggim.to
mio mi siano stati fatti molti tentativi dalli Depu:
tati di questa Città, mossi da particolar interesse,
per ritrovarsi alcuni, ovo Fratelli, et Congionti quere:
lati per diversi mancamenti in più tempi commessi,
quali desiderando, che vadino impuniti, come saria
senza dubio, quando li fusse concessa simil auttorità,
non mi hà parso per modo alcuno satisfarli in una
richiesta così disonhesta, et quella ridonderia, se fos:
sero esauditi, a manifesto vilipendio della Giusti:
tia in vergogna della Ser.ma Sig.ria, et ruina
di questa Patria. Hinc est, che cognoscendo V. M.
non manco giusta, che sapiente, ho voluto farli
le pnti, pregandola, che intesa la verità prenomi:
nata, voglii revocar tal sue lettere ottenute sub:
rettitie da Persone etiam quale di ciò non haveano
comissione da qsta Città ad effetto, che si possi far
quanto porta il dover, et acciò con questi suffra:
gi non si presti alli Tristi licentia, et facoltà di
perseverare impunite le loro male operationi, sico:
me mi rendo certo la sij per fare pro solita bontà

et prudentia sua, alla quale mi aricomando, et
offero.

Le precise parole delle parti prese una del 1523: una del 1523, e l'altra del 1520: adi 3: Agosto pubi li Son: bacciatori di questa Mag.ca Communità sono e infrascritte

1525 videlicet; respondeat requisitioni facte etiam quod su: mus contenti, sicut alias diximus; et ultimo nella commission mia, dalla qual non posso ne debbo partir: mi si contiene ut infra videlicet; In criminalibus autem volumus quod arbitrium, et libertas sit in re ssa ut fiat debita iustitia, et equalitas omnibus.

Utini die XII Augusti 1525

Sp.; et Gr. Amice Car.me. Reddite nobis fuerunt litere Sp. V.e diei 12 instantis responsive nobis datis ad instantiam istius

1525 Sp. Civitatis circa casus criminales remittendos Capitaneis,

27 et Astantibus Civitatis prefate, haud ingerentur pena sanguinis, quas et vidimus, et perlegimus, et illis responderatur cognoscentes Sp. V.am, et sap.iam et iust.iam dicimus, quod Literas V.ras scriptas in dicto casu pro nullis, et invalidis habeat, ac si minime scripte fuissent, quas partium nostrarum tenore revocamus, et annullamus.

L. Federicus Aurelio V.dn. Loc.ts. Venetijs die 27 Augusti 1525

Andreas Gritti Dei Gratia Dux Venetiarum: Nob. et Sap. Viro
Augustino

Augustino de Mula de suo mand.to Locumtenenti Riviere Fori Julij fideli, dilecto salutem, et dilectionis affectum. Habbiamo udito li Sig.ri Ambasciatori di q.sta fid.ma Città Riv.a da una parte, et il fedel Nro Zuan de Pase dell'altra in materia condemnationum, et vedute le vostre lett.e et le deliberat.i fatte sopra ciò del 1521: 1523: et 1440: tutte in conformità con altre Riv.e et lett.e inteso quanto per una parte e l'altra in longa disputation è stato addotto, et allegado, fatti venir alla presentia Nra li prefatti Orator li habbiamo ditto, ch'in q.sta materia mente Nra è che s'abbi ad'osservar la pred.ta deliberation del Senato Nro del 1521, et subseguentem.te quanto fu poi deliberato del 1523, et 1440 laudando la espeditione fatta per voi delli tre casi, delli quali pareva, che si richiamassero. In tutto quello veramente, che accaderà nell'avenire, si persuademo, che med.te la prudentia, e desterità Vra governarete il tutto con tal mesura et temperamento, che si satisfarà in ogni canto, come desideramo.

Dat. in Nro Ducali Palatio die 14 Martij, ind.e XIV. MDXXVI

Marchij

Andreas Gritti dei gra dux Venetiarum etc. Nob. et Sapi Viro Augustino de Mula de suo mand.to Locumten.ti Riviere Fori Julij fideli dilecto, salutem, et dilectionis affectum. Li Sig.ri Oratori di q.sta Mag.ca Città stati alla p.ntia Nra ne hanno supplica, et instato, che per Noi fusse comesso, che li Luog.ti quali pro tempore sono, non cessino ad'espedir li casi criminali soliti ad'esser espediti, et iudicati per quel

Sp: Coq:i et Astanti, dumodo in quelle non ingerendo ra sanguinis, ne in quelle intromettersi, aut aliquo pacto impedir loro Coq:io et Astanti, quo minus in quelli non possi proveder, et terminarli iusta l'antiqua consuetudine et privilegij a quella Citta' Nra' indulti; sopra ilche ne hanno ad longum addotto delle ragni sue, et perche desideramo intender quelle ragni sono all'opposito, aciò intellecti, intelligendis, et per iustitia, et per il pacifico viuere d'ogn'uno possiamo deuenir ad'una iusta, et honesta deliberatione, non li habbiamo voluto espedir ora ma' farui le pnti, comettendoui che tolte per uoi tutte quelle informationi ui pareranno in qsta matra ne dobbiate con la consueta diligenza Vra, scriuer, e dichiarir tutte quelle ragni ui parera' si possino addur all'opposito della petition sopradetta, Et sia etiam ui parere mandarne qualche Persona ben instrutta dalla qual possano esser meglio informati, farete quello ui parera' piu' expediente, interponendoli manco tempo ui dara' il possibile acciò possiamo espedir li Oratori sopradetti, quanto più presto, che e' il possibile, come desideramo, et come siamo da loro molto sollecitati.

57 Martij

Dat: in Nro Ducali Palo die po mo Martij Ind. XIV. MDXXVI

Investitura della Comunità di Udine
1620: 26: Giugno

Nos Antonius Priolo etc. Dux etc. Significamus, come havendo li Proveditori Nostri sopra Feudi intesa l'humile instanza del Fedel etc. Ottavio Meriani etc. a nome della nostra fedelissima etc. Città, e Comunità di Udine, e sapendo essi etc. che la sud.ta Città fu, et è devotissima etc. Feudataria Giurisditionale etc. come quella, che è del corpo del Mag.co Parlamento etc. composto di feudatarij Giurisditionali, et hà luogo principale nell'ord.e dell'altre Comunità devotissime Feudatarie Giurisditionali etc., et havendo insieme etc. per cosa certa, che li Beni, e ragioni feudali d'essa Città etc. sono la Giurisd.ne nelle Cause Civili, e nelle Criminali minori, così nella Città di Udine, come in altre Ville etc. d'essa Patria nominati nella Scrittura presentata, salva l'Appellatione etc. et chiamati tutti li Dacij etc., hanno confermato ad essa Comunità di Udine, come devotissima etc. Feudataria la Giurisd.ne, e Dacij sopranominati con tutti li onori etc., soliti etc.

Segue il Giuramento etc.

Io Ottavio Meriano etc. Proc.r della Mag.ca Comunità di Udine giuro, et affermo etc., che la sarà sempre fedele etc.

Supplica di Udine

L'antica deuotione della Fed: Città di Udine ecc. stata auuisata con Lettere ecc., di douer comparire ecc. per prender l'Inuestitura ecc.

E similmente la Giur:, che eserita di giudicar in prima instanza insieme coll Eccell: Capitanio dell'Illustr: Luog: in Ciuil, e Criminal minore, nella

Città di Udine e
nelle Ville di
Pozzolo,
Bressa.
Carpeneto
Feletan
Vissandone
Paderno
Vado,
Laipaco e
Casa Matta.

Sp: et Eg: Vir amice Car.me Sicuti nobis expositum extitit per Oratores istius Magnificae Comunitatis quod Sp: Vra procedit, et intendit procedere in aliquibus casibus, in quibus non ingeritur pena sanguinis, nec Mutilatio membrorum, quod est de directo contra formam Statutorum concessorum per Ill.mum Dominium Nostrum istius Magnificae Comunitati Paduanae quod Dominus Capitaneus Sp: Vrae una cum Assessoribus prefatae Comunitatis expediant, et deinde Appellationes devolvantur ad Sp: Vram: Super quo implorato suffragio Magistratus Nostri pro observantia prefatorum Statutorum Nostrorum Sp: Vrae dicimus, et sic auctoritate Magistratus Nostri requirimus quamquam cognoscamus ipsam Sp: Vram et iustissimam et integerrimam in omnibus suis actionibus ut velit observare observarique facere statuta dictae Magnificae Comunitatis remittendo omnes casus similes in quibus non ingeritur pena sanguinis, nec Mutilatio Membrorum ipsi Domino Capitaneo, et Assessoribus, et quatenus ut alicui intervenientes pro dicta Magnifica Comunitate requisiverunt Sp: Vrae, quod remiserit aliquos casus similes predicto Domino Capitaneo et Assessoribus Sp: Vra: hoc recusavit asserens hoc spectare Sp: Vrae, et propterea Sp: Vra: ~~[illegible]~~ super hoc nomine opinione sua in scriptis, ad gravaminis sub Conc... Appellationis interim supersedendo executioni dictarum Causarum donec a nobis aliud habuerit.

Federicus Grassinus Adv. Com. Venetiarum die xx Julij 1575 registratae fuerunt die ix Augusti ...

Magnifice, et Clarissimi Sig.ri Mi sono state
prodotte lettere in nome di Vostra Magnificenza
concesse ad instanza di certi asserti Oratori di q.ta
Comunità per le quali mi viene imposto che per
osservation delli statuti, e privileggi di q.ta Comunità
io debbi rimetter tutti li casi Criminali nelli però
non s'ingerisse pena di sangue al Capitaneo, et
Astanti di d.ta Città, et che avendo altra opinion
quella debbi porre in scrittura, acciò sij luoco
all'Appellatione, interim suspendendo l'esecutioni,
et essendo io prefata V.ra Magnificenza B. Marco
che mi desiderar sia sono stato dalle Ore dalla
Ser.ma Sig.ria V.ra il quieto, e pacifico viver di q.ta
Città, et Patria mi sia parso con ogni sincerità
significarli la verità di tal cosa qual è: Che avendo
più volte nell'Ecc.mo Cons.o de Pregadi intese le
pretense raggioni di q.ta Comunità ha dichiarato e
terminato, che li Criminali indifferenter aspettano
alli Sig.ri della Patria, al Capitaneo, et Astanti
veramente le pure, e semplici condenationi pecu-
niarie, et Civili, sicome per le parti viene sopra
di ciò appare etiam manifestamente per la Commissione
a me data per la prelibata Ser.ma Sig.ria et per
la continua osservanza delli Clarissimi Precessori
miei. Atteso che nel principio del Reggimento
mio mi siano sta fatto molti attentatini delli
Sijndadi di q.ta Città mossi da particolar interesse
per alcuni damni loro fatti, et [illegible] querelati
per

BIBLIOTECA CIVICA

sev. diversi Mancamenti in più tempi comessi
quali desiderando che vadino impuniti come saria
senza dubio quando si fosse concessa simile
auttorità à mi hà parso con modo alcuno sodisfarli
in una richiesta così dishonesta, et quella ritornaria
le fosse uditi à manifesto ditrimendio della
Giustizia in vergogna della Ser.ma Signoria, et ruina
di q.ta Patria. Et in esso che conoscendo V.ra
Magnificenza non manco giusta, et sapiente ho
voluto darli la presente, pregandola et insieme
la venuta preñominata vogli revocar tal tre lettere
ottenute subretitie da persone è tra quali di
ciò à ambo conditione da q.ta Comunità, ad effetto
che si possa far quanto porta il dover, et à ciò
con questi suffragij, [illegible] à si vendi ali
tristi licentia, e facoltà di perseverare in punire
le loro male operationi. Sicome mi rendo certo
la sij per fare, in solita bontade, et prudentia
sua alla quale mi aricomando, et [illegible].

e preciso, narosi della parte prese una del
1421: una del 1423, et l'altra del 1440 à 13, di
Agosto presenti li Ambasciatori di q.ta Magnifica
Comunità sono l'infrascritte videlicet respondeatur
requisitioni fuberis quod sumus contenti sicut alias
diximus, et ultimo nella Comition mia, dalla quale
non sono, ne deho partirmi, si contiene ad infra
videlicet. In criminalibus autem volumus quod arbitrio

et libertas sit in ea sola, ut fiat debita iustitia et equalitas omnibus

Utini die, 12, Augusti 1525

Sp: et Eg: Amice carissime redditę nobis fuerunt litterę Sp: Vre: diei, 12, instantis responsivę nostris datis ad instantia istius Sp: Comunitatis circa casus criminales remittendos Capitaneo, et Astantibus civitatis prefatę haud ingerentur pena sanguinis, quas, et vidimus, et intelleximus, et illis respondentes cognoscentes Sp: Vrę: et sapientissima, et iustissima dicimus, quod litteras nostras scriptas in dicto casu pro nullis, et invalidis habeat, ac si minime scriptę fuissent, quas presentium nostrarum tenore revocamus, et annullamus

Federicus Zenerio Adv: Cois: Venetiarum die, 27, Augusti 1525

Registrate fuerunt die 27 Augusti 1525

Andreas Griti Dei Gra: Dux: Venetiarum Nobili, et sapienti Viro Augustino de Mulla de suo mandato Locumt: Patriae Fori Julii fideli dilecto, salutem, et dilectionis affectum. Habbiamo udito li Spp: Ambasciatori di q^ta fidelissima Comunità nostra da una parte, et il fedel nostro Zuan de Case dall' altra in materia condemnationum, et vedute le nostre lettere, et le deliberation fatte, come ciò del 1421, et 1433, et 1440 fatte in conformità con altre scritture, et ben inteso quanto per una

parte

saute, et l'altra in longa disputatione è stato addutto, et allegato, fatti venire alla presenza nostra li sopradetti Oratori li abbiamo detto, che in q.ta materia mente nostra è, che si abbi ad osservar la predetta deliberatione del Senato nostro del 1401, et susseguentemente quanto fo poi deliberato del 1423 e 1440 laudando la espeditione fatta per voi delli tre casi, delli qual pareva che si reclamatteno: in tutte quelle nevamente che accaderà nel avenir si persuademo ch'el mediante la prudenza, et destrezza vostra governarete il tutto con tal mesura, e temperamento che si satisfarà in ogni canto come desideriamo.

Dat. in n.ro Duc. Pal. die 24 Martij 1526

Registrata die 29 Martij 1526

Andreas Gritti Dei Gra: Dux Venetiarum E. Nobili et sapienti Viro Augustino de Mula de suo Mandato Locumtenenti Patrie Fori Julij Fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Li Spp: Oratori di questa Magnifica Città stati alla presenza nostra ne hanno suplicà et instà, che per ni fusse concesso che li Logotenenti, quali pro tempore sono li abbino ad espedir li casi criminali soliti ad esser iudicati, et espediti

per quel Sr. Capitanio, et Astanti damnosi in quelli non ingeratur pena sanguinis, ne in quelli intromettersi aut aliquo pacto impedir loro Capitaneo, et Astanti quo minus in quelli d.i posti procedere, et terminarli iuxta l'antiqua consuetudine, e privilegii à quella Città nostra indulti. [illegible] d. che ne hanno ad longum adutto delle raggion sue, et perché desiderano intender quelle raggion loro all'opposito acciò intellectis intelligendis, et per iustitia, et per il pacifico vivere d'ogni uno, possano devenir ad una giusta, et onesta deliberatione d. Le abbiamo voluto elseder ora, ma facemo le presente commettendovi che tolte per voi tutte quelle information vi paverano in d.ta materia, ne debbiate con la consueta diligenza vostra scriver, et dechiarar tutte quelle raggion vi parerà si possino adur all'opposito della petition soprascritta, et quando etiam vi paresse mandarne qualche persona ben instrutta, dalla qual possiamo meglio esser informati, facete quello vi parerà più expediente interponendoli manco tempo vi darà il possibile, acciò possiamo espedir li Oratori sopraditi quanto più presto sia il possibile, come desiderano, et come siamo da loro molto sollecitati.

Dat. in Arce Ducali Sab. die 8 Martij Ind. decima quarta 1526

Registrata die 17 Martij 1526.

Tratta dal libro ducal segnato P. [illegible] Ems Mansueti

BIBLIOTECA UDINE

Copia 6

143 18

Aloysius Cicogna Dei Gra: Dux Venetiarum etc. Nob. et Sap. Viro Petro Zangoni de suo Mandato Comunitas Cadubrij Fori Julij fid. dil. Salutem et dilectionis affectum.

Godendo quella Fidelissima Città il privileggio concesso dal Senato nella sua Deditione con Ducali 1423: 5 Marzo confermatole con altre Essecutive 1440: 13 Agosto 1442: 12 Febraro 1450 4 Decembre 1454: 11 Febraro 1472: Marzo 1533: 7 Agosto 1577: 28 Marzo etc. del Senato, come dal Sommario di Investitura del Magistrato de Proc.ri Nostri sopra Feudi 1620: 26 Giugno, replicato dalle Revocationi Sindicali e Terminazioni de Precettori Nostri particolarmente la Giurisd.ne Civile, e Maggiore non solo, ma anco la Criminale citra sanguinis in prima istanza con nella stessa Città, tre nelle Ville, e Luochi della Patria espressi in essa Investitura 1620: e venendo esposto al Tribunal de Capi del detto Cons.o Nro: di X.ci che contro il tenor del med.mo privileggio, Ducali et cose dette, pretende venga alla Città, a suoi Assistenti impedito, e pregiudicato nel Essercitio libero di d.ta sua Giurisditione, ricevendo cotesti Nodari Ciolini o siano Cadinesi di Cadore Cancellaria Pretoria Venonie soggette alla Giurisd.ne stessa, il che dovendo permettersi Vi dicemo col d.o Tribunale di far con publico Proclama espressamente proibire, e dichiarare che non sia lecito ad essi Nodari ne ad alcun altro il ricever tali Venonie, ó Querelle onde essa Serenissima Città sia mantenuta nel godimento di quanto é abbracciato da d.o suo privileggio, come é di publica intentione, cominando con esso Proclama á Transgressori, et i Notti...

IOTF

quelle però pareuano proprie alla Vostra
prudenza, et auendo in contrario ci rescriuerete.
Dat. in Arc. Pac. Sck. die XXII. 7.bris Ind. Decima quinta 1736

D.V. Rev.mi X.m Serv.s
Joseph Giacomazzi

15

[illegible]

15 [illegible]
[illegible]

M.P.P. 808/10

1620 26 Giugno. Ducale che con-
ferma ogni Privileggio alla
Città di Ud(in)e

e altre due cose

1588 a 2 Giugno

Li Ill.mi SS.ri Proveditori sopra li Feudi infrascritti Veduta l'instanza presentata li 20 del presente da D. Ottavio Menon Ambasciator della Città et Comunità di Valone, nella qual fa [illegible] di non esser astretto a [illegible] nuova informatione [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] et giurisd. [illegible] della Mag.ca Comunità [illegible] [illegible] et Gaspar [illegible] [illegible] et [illegible] la confirmation [illegible] fiscali et [illegible] [illegible] dell'Ecc.mo Senato 1586 et 1587 [illegible] deliberationi [illegible] [illegible] Comm.tà ha ottenuta [illegible] la confirmatione [illegible] sopra nominata [illegible] da esser [illegible] registrata

Lazaro Moceni.o
Nicolò [illegible]
Bernardo Val.r
Proveditori sopra li Feudi

Antonio Priuli per gratia di Dio Doge di Venetia.

Havendo li Proveditori nostri sopra li Feudi [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] Ottavio Menon [illegible] Mag.co [illegible] uno di Nobili [illegible] fatta in scrittura presentata alli xx [illegible] [illegible] Comunità di V.ne, come da [illegible] Ambasciatore [illegible] contenuto, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] Republica [illegible] della Mag.ca [illegible] Patria [illegible] [illegible]

et di luogo principale nell'ordine delle altre Comunità di essa Patria havendo giurisdicione in voce consultiva et deliberativa in esso Parlamento con obligo di contributione alle Impositioni che si pongono in esso Parlamento et alla Fabrica del Castello, ove risiede S. E. l'Ill.mo Rappresentante nostro, et come si vede la sententia del Parlamento, et nel [illegible] militare di [illegible] a quella [illegible] et a publico servitio in occasione di motivi di guerra et per diffesa della Patria; qual Città è stata sempre prontamente et prontamente sottratta della vita, et ardente fede di quella Città Feudataria in tutte le occorrenze publiche con [illegible] d'essa Repubblica nostra et [illegible] nelli motivi della Guerra prossima passata col solito valore et ardire di [illegible], [illegible] la sua prontezza, et divotione con spargimento di sangue, et con sacrificio della vita sotto Gradisca del Generoso et Nobile Daniel Antonini Capitano all'hora de' quelli d'essa Città et d'altre Comunità Feudatarie soggetto di gran virtù et per ciò nell'Arte militar, in honor del quale la Signoria Nostra col Senato fece convenienti dimostrationi. Et havendo sempre essa Città per cosa certa et indubitata le libere et ragioni feudali d'essa divotissima Città sono state sempre, come tuttavia sono la Giurisditione nelle cause civili et nel criminale ~~[illegible]~~ minore che possiede et come [illegible] essa Città, ce [illegible] tempo antichissimo et continuato ha havuto, et goduto in prima instanda così nell'istessa Città d'Udene come nell'altre Ville et luoghi di essa Patria [illegible] nella sentenza [illegible] salva sempre l'Appellatione al S. nostro et che [illegible] tutti li Dacii che si cavano dalle [illegible] in detta Città, Borghi et [illegible] Borghi con libera amministratione et conseguentemente con libera et assoluta

tanto [illegible]

[illegible] d'anni [illegible] et [illegible] libertà d'essa [illegible] [illegible] [illegible]

tion alla [illegible] [illegible] pub.ca risolutioni. Dichiarando dalla Sig.ria nostra

co'l Senato nella materia di Giuris[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

come quelli che sono di regalie del Principato. Veduto, et considerato il [illegible]

detto Ill.mo [illegible] [illegible] [illegible] co'l Senato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et

applicato [illegible] 1229 [illegible] [illegible] et anco la [illegible] [illegible] [illegible] avanti [illegible]

acquisto d'essa Patria dal Patriarcha Bernardo [illegible] 1291.2. [illegible] et considerato

etiandio quello che è stato [illegible] in proposito di Giurisditione, et Dacij

[illegible] [illegible] [illegible] Comunità di [illegible] ab antico sono stato et sono [illegible]

del [illegible] d'essa [illegible] con obligo delle contributioni, et [illegible] [illegible]

volte anco le convenienti informationi dalli Avocati [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] con l'auttorità [illegible] dalla Sig.ria nostra

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

particolari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come hanno [illegible] sono

tenuti rinovarle [illegible] [illegible] [illegible], ma con titolo di [illegible] [illegible] [illegible] con

firmat.ne propria della corte di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ma sempre sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alcuna, [illegible]

confermato a essa Comunità d'Udine, come [illegible] et [illegible] [illegible]

la Giurisd.ne et i Dacij [illegible] [illegible] con tutti li honori emolumenti et [illegible]

soliti, et consueti et [illegible] [illegible] [illegible], ai quali sono stati [illegible]

et fedeli Vassalli et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et goduti con pratica pub.ca, et con

la libera administrat.ne [illegible] Dacij et [illegible] [illegible] di [illegible] et [illegible]

in tutto et per tutto a suo fauore secondo il Priuilegio 1417 29 giugno et [illegible]
1423 5 Marzo al quale in ogni parte s'habbia relatione, come se fosse tutto
di parola in parola espressamente inserto nel docum.to della presente confirmatione
et però si dourà doppo l'essa del detto docum.to registrare nelli Cod.li libri
Ducali 1423 5 Marzo et quelli del 1465 ult.o Febraro et le con.ni [illegible]
[illegible] 1201 2 [illegible] Et per l'esso [illegible] nostro Ottauio Ambasciator [illegible] di essa
fidelità [illegible] genuflesso [illegible] à noi ha prestato a nome d'essa nelle nostre
mani il solito, et debito giuram.to di fedeltà alla presenza di quattro dei nostri con-
siglieri et dui capi di 40 nel modo seguente. Pero habbiamo comandato et co-
mandiamo che [illegible] fatto il presente docum.to di confirmatione feudale et del
Priuilegio di sopra narrato da esser munito col nostro solito, et ordinario sigillo,
salve sempre le ragioni [illegible] et di cadauna altra persona.

Dato a 26 giugno 1620.

Lunardo Mocenigo
Nicolò Contarini
Bernardo Val.r

[illegible]

1620 [illegible]

Proclama della Pub.ca
Pesa del Fieno

Eretta ultimam.te in questa Città con universal beneficio
in ordine a Parte presa nell' Ill.ma Convocat.e sotto il
[illegible] 7bre 1672, la Publica Pesa del Fieno, e
dovendosi da noi Pres.ta metter in prattica, ad oggetto
che rimosse le fraudi ogn'uno habbia il suo
dritto, come la Giustitia richiede, d'ordine dell'
Ill.mo, et Ecc.mo S.r Luog.te, e degl' Ill.mi S.ri Deputati
della Città, con tenor del p.nte Proclama si fa
publicam.te intendere, e sapere, che non sia lecito
in avvenire ad alcuno di vendere, o comprare
in questa Città e suo distretto, alcun carro o carri
di fieno che ecceda il peso di 16 cento senza
farlo pesare alla Publica Pesa con pagar soldi
[illegible] per carro, e soldi 2 per cento, la metà
cioè il venditore, e la metà il compratore
in mano del Pesator, il quale sia tenuto
senza dilation [illegible] e di consegnare a
ciascuno publica nota così del peso del fieno,
come del pagam.to della d.ta Tassa, qual si deva
servire per compenso della Spesa, che ha fatto
la Città nell'Edificio, per dar [illegible]

al Pesatore: Restando imposta pena di [illegible]
per ogni contrattatione, la metà cioè al venditor
e la metà al compratore applicata ai Nobili Signori
Proved.ri di Commun, o al Pesatore, mentre egli
fosse il d.to a ritrovar il trasgressore, così &.
Venerdì 25 Giugno 1694
Fu publicato il premesso Proclama alle scale del
Publico Pallazzo per Lorenzo Moravi Trombetta
publico della Città premesso il suono della
Tromba in concorso di Popolo.

Nicolò Moy
Canc.re della Città

Copia d[illegible] [illegible] [illegible]
avvertir [illegible] [illegible]

Sulla fortificatione di Udine

Non è possibile per commun juditio de i periti di poter fare una fortezza grande in Udene [illegible] e con spese incredibili de la Ill.ma Dominio, perché la meglior parte et la più [illegible] de la Patria la qual è [illegible] Aquilegia, Cormons et Gradisca è sotto la Casa [illegible] Austria et del Rev.mo Patriarcha. L'altra parte maggior la qual è sotto il Dominio è per lo più sterile et li contadini poverissimi et per la caristia rimasi [illegible] perché sono andati [illegible] ne la Stiria et ne la [illegible] per la information che si ha et li animali di questi paesi per li paschi magri sono [illegible] [illegible] et estenuati et pochissimi, in tanto che volendo far una fortezza grande saria necessario al Dominio non solo spender molto denaro, ma anche trovar [illegible] et animali perché la Patria non è atta a questo peso — Di poi non è quasi possibile far una fortezza grande ove non sia fiume

navigabile di poter condur le
cose che bisognano in si gran
negotio, ne mai saria fatta
la fortezza di Padoa se non
fosse la Brenta, ne quella di
Verona se non fosse l'Adise
ne di Treviso senza il Sile. et
la Piave, come sanno coloro
che ne hanno cognitione.

Ma Udene non ha fiume di condur
materia, però è poco men che
impossibile fortificarla en-
trante se non con grandissima
spese.

Più oltre la terra di Udene ha quasi
nel mezzo il Castello il qual
fortificandola tutta resta inu-
tile et forse di danno. Et ro-
vinandolo si levaria la più
bella parte de la Città, et vo-
lendo che il Castello desse aiu-
to, bisognaria tagliar in un
capo de la terra et roinar
infinite case di quella par-
te et ancho roinar le case
intorno per lassiarlo libero, con
grandissimo danno et ramma-
rico d'infinite persone.

Intanto che il fortificar Udene in forma
grande quanto cape che
son quattro miglia, saria di
spesa intollerabile, per le cagio-
ni sopradette, et il restringerla
in forma picciola, e roinar

il Castello saria [illegible] a la
terra et ancho a la Patria [illegible]
che il Castello è de la Patria —
Di poi si può dire non esser necessa-
ria questa fortezza con tanta
spesa, considerando che il Domi-
nio ha alchuni lochi forti in
Patria et aggiungendone alchuni
altro di poca spesa saria assi-
curato il paese. Ha Marano
a le basse et Osopo al monte,
et se nel mezzo loco commodo
si facesse un'altra fortezza
mediocre si poria facilmente
difender et conservar la Patria
perchè si può per el corso [illegible]
soccorrere, et non voglio dispu-
tare che Udene è in sito che
non difende la Patria perchè
i nemici la possono tutta di-
scorrere et scorrere che Udene
non la difende —
Non voglio ancho dire che quando
Udene sia fatta fortezza se
fosse da grande exercito as-
sediato, è posto in loco che
non può essere soccorso, et po-
ria esser preso da nimico
potente senza speranza di
recuperarlo, havendo [illegible]
ci il paese vicino con [illegible]
et abondante —
Talmente che si conchiude non esser
buon consiglio lo far tal fortezza

con tutta spesa et travaglio la
qual in caso d'assedio [illegible]
[illegible] sorpresa, et per-
dendosi, faria perder tutta la
Patria irreparabilmente. Et
del 1511 si vedde chiaro che
fu meglio che non fusse forte
perché Udine fu preso da i
Todeschi et in poco spatio fu
recuperato per opera de i
sudditi soli, che se fusse sta-
ta fortezza non si recuperava
sì come Gradisca che perduta
una volta mai non è recuperata.
Et quantunque para che si truovino le
cose necessarie a la fortificatio-
ne cioè il terreno di fare i
terrapieni, acqua dentro la
città, pietre nel contorno et
sassi ne la Patria per far
calcina et mattoni, si risponde
che se queste cose o alcune
di esse non si trovasse la for-
tificatione saria del tutto im-
possibile, ma trovandosi nel
modo che si trovano, dico che
la è difficilissima et di spesa
excessiva, non essendo fiume
di condur la materia, et non
essendo animali né persone
nel paese di poter sopportar
questa opera.
Et particolarmente [illegible]

che il [illegible] [illegible] bisogni
da una parte [illegible] [illegible] [illegible]
e assai bene, ma la altra
parte non e [illegible] [illegible] [illegible]
dette i perate. Del'acqua
sono quattro pozzi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bisognaria
farne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] perche si [illegible] piu
di [illegible] [illegible] [illegible] scarpel
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
acqua [illegible] [illegible] bastante

[illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
superficie [illegible] la terra [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], bisognaria [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] tempo [illegible] la maggior
parte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] i [illegible] et [illegible]
che hanno [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] le [illegible] come
bisognaria –

[illegible] [illegible] legna in la [illegible] [illegible]
in quantità; ma non è [illegible]
[illegible] di poterli condur a [illegible]
et il [illegible] [illegible] passa [illegible]
to miglia lontano. [illegible] sono
anche legni ne i boschi sopra
Cividal [illegible] [illegible] [illegible]
ma piu [illegible] [illegible] [illegible],
~~[illegible]~~ miglia [illegible]

ma a condurli bisogna far
strade nove con gran spesa
et roinar molti molini et
edificii, et il fiume Natisone
passa [illegible] lontano
dall'Udine che impedita assai
per menar poi i legni over
i cemente su la fabrica
Vien anche legni sopra Tarcento da
Cividal per lo fiume Torre,
ma sono in poca quantità et
questi fiumi non sono navigabili
di poter adoperar barche, ma
hanno del torrente et non si
può condur per essi i legni se
non a certi tempi quando cresce
no le acque et alhora si con
ducono con pericolo et spesa et
tal hor con perdita, sì che la
[illegible] è difficile et di spesa
incredibile —
Et è molto da considerar che come si proferi
scono denari avanti tratto molti
corrono et si fan credere di po
ter fare assai et promettono lar
go, ma poi lo attender si col
esser stretto et tardo et ben
che dessero piezeria et si obli
gassero personalmente questi
poco giovaria quando il Domi
nio havesse spesi cento mila ducati
et che li convenisse lasciar la
fabrica imperfetta —

M.S.S. 368/11

1291. 2. Ottobre.

In Christi Nomine Amen. Anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo primo, Inditione quarta, die secundo Mensis Octobris. Presentibus viris providis Dominis Presbitero Petro Plebano Vicarimi fratre Petro Ordinis Humiliatorum, Mag.ro Gratiano de Bergamo, Gualbertus della Torre Gastaldione Utini, Petro de Utino, Francisco Cramer de ipso loco, Ouvidino de Morgana et Vechinno de Nodosing, et alijs. Rev.dus Pater Dnus Raymundus Dei Gratia Sancte Sedis Aquilejensis Patriarcha, cuius rerum consideratio studiosa solicitat ut singulorum suorum fidelium, sed precipue hominum de Terra Utini, qui specialius ipsius Dni Patriarche favoris benevolentiam obtinent, prontitudinem mediorum status et conditio propere amplientur: attendens grata fidei, et devotionis obsequia, que predicti Utinenses comuniter ac divisim eidem Dno Patriarche, et Aquilejensi Ecclesie multiplicater hactenus prompta tenuerunt, ac imposterum si dante Domino statu terre Utini ... speciali in argumento perseveraverit impendere poterunt; adiciaq. considerans quas quod incumbentibus prefatis Utinensibus multis, et varijs, immo intolerabilibus, quasi omnibus expensarum quas imminente guerrarum discrimine cum etiam aliis pro ipso Domino Patriarcha et Aquilejensi Ecclesia diversimode incurrisse noscuntur, sunt ipsi irrecuperabiliter de facili posset defficere in cuius dicti Domini Patriarche et Aquilejensis Ecclesie non modicam

sionem, nisi ad hoc diligens remedium apponatur. Provida delibe-ratione et exacta diligentia per se, suosque successores suo, et Aquilejensis Ecclesiae nomine hominibus, et Consilio, et Communi Terrae Utinensis concessit de certa scientia, et gratia speciali, et remisit. Ut perpetuo gratia de Pane, Vino, Carnibus, Caseo, et Ovo, ac omnibus mercimonijs super quibus ipsis eadem Datia videbuntur imponenda tam in Terra Utini, et loco, ac Mercato, quam in burgijs suburbijs de Utino imponere, et exigere possint libere pro eorum arbitrio voluntatis, super ipsis Datijs pretij, quanti-tatem ponere possint, et valeant sicut voluerint, et eis videbitur expediri. Quam quidem quantitatem augere, minuere, et iterum in eodem statu reducere valeant quotiescunque voluerint pro-ut volent, et si voluerint ipsa Datia dimittere possint ex toto quandocumque placuerit eisdem. Ita quod cum provisione Consi-lij Terrae praedictae pecunia quae ex praedictis Datijs exigi contige-rit vel habere in utilitatem promotionis, ac in necessitatem urgentem hominum, ac Terrae de Utino praedictorum converti debeat et expendi. Super quibus Datijs idem Dnus Patriarcha vel quivis Officialis eiusdem se nullo modo intromittent, et nihil habeat disponere, seu aliquatenus ordinare. Hoc salvo quod in praesentia Gastaldionis Utini qui pro tempore fuerit pro Dnus Patriarcha de Denarijs Dationum ipsorum fieri debeat ratiocinium annuatim. Promisit quoque idem Dnus

Patriarcha

Patriarcha pro se, suisque successores, huiusmodi concessionem et gratiam suo, et prædictæ Aquilejensis Ecclesiæ nomine perpetuo gratam, ratam, et firmam habere, atque tenere, respective, nec contrafacere per se, vel per aliquam interpositam personam ullo tempore dicere, facere, vel venire ratione aliqua, sive causa. etc.
Datum in Castro Utini in Camera dicti Domini Patriarchæ novi Palatij.

Ego Nicolaus Imperiali auctoritate Notarius quondam Domini Francisci Maurini de Utino ex auctoritate, et commissione mihi facta per Reverendissimum in Christo Patrem et D.D. Paganum Dei, et Apostolicæ gratia Sanctæ Sedis Aquilejensis Patriarcham prout in abreviaturis quondam dicti Domini Francisci Maurini inveni præsens instrumentum scripsi, et fideliter in formam publicam reducendo.

Ex libro Privilegiorum, existenti in Cancellaria Magnificæ Communitatis Utini, concessis supradictis manu aliena educta facta cum Originali auscultatione Gaspar Albinus Cancellarius subscripsit, et sigillavit.

L.S. Cont.

Nos Petrus Sagredo pro Serenissimo Ducali Dominio Venetiarum Patriæ Fori Julij Locumtenens Generalis, fidem facimus, et attestamur suprascriptum Dominum Gasparem Albinum esse Cancellarium Magnificæ Communitatis Utini cuius publicis

scripturis hic, et ubique locorum merito est adhibenda fides in quorum fidem.

Utini die 4 Junij 1620.

Alexius de Nevijs Not. Canc.

Tratta da simile autentica inserta nell'Investitura 1620 26 Zugno dalla Salda investiture nº 4 esistente nel Magistrato Ecc.mo sopra Feudi.

Zuan Antonio Bruida Nod. alli Comunali suplente alli Feudi

Jesus Mariae Filius sit

1423 Nobis Clemens, et propitius Amen

Copia Privilegij ser Clariss. ac Florentiss. et Excelsum Ducale Dominium Venetiarum indulti, seu concessi Mag.ce Communitati Utini tempore felicis prestite obbedientiae.

Thomas Mocenico Dei Gratia Dux Venetiarum & Nobilibus, et sapientibus Viris Jacobo Trevisano de suo Mandato Locumte.nenti Patriae Fori Julij, et successoribus suis fidelibus salutem, et dilectionis affectum. Cum primum Nostra Communitas Utini Dominio Nostro iuramentum fidelitatis, et obbedientiae fecit et Ambasciatores suos ad nostram presentiam destinavit

pro

pro ipso Iuramento feudo cum praesentatione certorum Capitulorum ad eadem Capitula nostras exhibuimus responsiones ut infra continetur videlicet cum nostris Consilijs Rogatorum, et additionis diei 19. Mensis Iunij millesimo quadragentesimo decimo nono requisiti, itaque modo supremimo parte Communitatis praedictae, quod dignentur ipsas nostras Responsiones in Literis nostris Ducalibus inserere. Quae requisitionibus suis duximus benignius annuendum facientes ipsi per praesentes nostras Literas cum bulla nostra plumbea praesentibus validatas. Vobis mandantes quatenus uti iacent effectualiter observetis, et faciatis inviolabiliter observari. Tenor autem talis est videlicet. Quod respondeatur Ambasciatoribus Communitatis Nostrae Utini in hac forma videlicet, Quod audivimus, et plenè intelleximus ea quae nobis exposuerunt ex parte Communitatis Nostrae Utini, et eis respondemus, quod dicta Communitas potest esse certissima, quod intendimus eam habere tamquam bonos, et fideles servitores nostros, et ut videant, et cognoscant bonam intentionem nostram ad bonam gubernationem Civitatis, et totius Patriae, deliberavimus mittere unum Nostrum Locumtenentem, qui repraesentare debeat nostrum Dominium, et habeat custodiam dictae Terrae, et ut Communitas cognoscat humanitatem, et benignitatem nostram sumus contenti et placet nobis, quod dicta

Communitas debeat se regere, et gubernare secundum statuta, ordines, et consuetudines suas, et facere, et eligere suos Deputatos, et Officiales prout consueti sunt facere per elapsum, et quod fiat ius in Civilibus secundum mores suos, et quod Locumtenens noster debeat deputare unum Capitaneum in Utino secundum quod faciebat Patriarcha, ita tamen quod dictus Capitaneatus non vendatur, et idem Dominus Capitaneus debeat facere iure in Civilibus secundum mores suos, sicut faciebat tempore Patriarchae; Et appellationes Capitanei vadant ad Nostrum Locumtenentem. In Criminalibus autem volumus, quod libertas, et arbitrium remaneat in Locumtenente Nostro solo, ut fiat debita iustitia, et aequalitas omnibus. Verum si dictus Locumtenens Noster aliquod faceret, vel sententiaret super aliquibus, qui forent per Iurisdictione sua, ubi non est iudicium de vita, vel de moribus, aut de membro per aliquis vellet se gravare, aut appellare, volumus, quod isti tales possint habere recursum, et appellare ad nostrum Dominium, seu ad Nostros Auditores Novos Sententiarum, quibus huiusmodi ex nunc volumus esse commissum. Et quod dicta Communitas Datia, et introitus quidem secundum quod dederunt in scriptis Provisori Nostro exigat, et exigi faciat, de quibus faciant expensas suas, et de dictis Datijs, et introitibus

disponant

disponant secundum consuetudines suas, et prout consueti sunt facere per elapsum, ita tamen, quod de dictis introitibus fiant etiam solutiones, et restitutiones sicut inferius continebitur. Verum quod appellationes spectent Locumtenenti nostro prout spectabant Patriarche, et quia amplam fidem facimus de dicta Communitate, et ut hoc videant per effectum, et quod ab eis volumus nisi sacramenta, et Corda sua, quia sicut diximus, sumus certissimi quod fidem suam fideliter observabunt, placet nobis, quod omnes obsides, quos conduxerunt Venetias sint in libertate sua, et similiter cum eis revertantur Utinum, quia consideratae fidelitate dicte Communitatis, dictos obsides ita habemus caros in Utino quam alibi, quia reddimur certi quod dicti obsides, et sui erunt fidelissimi servitores Nostri. Super facto autem Datiorum, que sicut informati sumus fuerunt affictata per communitatem predictam pro pretio satis levi per quatuor annos cum magno damno dicte Communitatis aliquibus, qui exbursaverunt pecunias suas, sed tamen non debebant incipere gaudere dictis Datijs nisi ad festum Sancti Michaelis proximi, quam venditionem sapimus non esse relinquendam hoc modo; Respondetur quod nobis videtur affictatio sive venditio fuerit inhonesta et valde damnosa dicte Communitati et quid tenere non debet. Et propterea pro commodo Communitatis eiusdem sumus contenti quod dicta affictatio

sive venditio revocetur, quoque ipsa Datia remaneant libera ipsi Communitati, que habeat illa afficitare iuxta Consuetudinem suas pro utilitate et comodo dicte Communitatis, sed quia non esset iustum, quod illi qui emerunt dicta Datia perderent pecunias suas, quas exbursaverunt, volumus quod de proventibus qui exigentur ex dictis suprascriptis Datiis eis solvatur in tribus annis, ita quod singulo anno detur eis circa pars predicte pecunie solvendi usque ad integram satisfactionem. Circa factum autem possessionum, et bonorum Dni Tristani, et Fratris, et aliorum bonorum, quia sumus informati, quod aliqui ex dictis possessionibus, et bonis sunt in manibus aliquorum, qui nihil, vel modicum solverunt, et habuerunt multas utilitates ex eis, et aliqua sunt in manibus quorumdam, qui aliquid solverunt, sed non multum, et habuerunt similiter multas utilitates et proventus de dictis possessionibus in maiori quantitate quam fuerunt pecunie solute, dicatur illis Ambasiatoribus quod intentio nostra est, quod omnia bona et possessiones huiusmodi libere et subito restituantur Domino Tristano, et Fratri, et aliis exulibus sicut primo tenebant. Sed quia sunt aliqua alia possessiones, et bona in manibus aliquorum, qui solverunt pecunias suas, et nihil, vel modicum utilitatis habuerunt, et non esset conveniens quod isti perderent pecunias suas, dicatur ipsis Ambasiatoribus, quod Nobis iustum videtur, et sic volumus quod iste possessiones et bona libere, et de presenti

restituantur illis quorum erant, sed quia nobis etiam inconve=
niens videtur, quod illi tales perderent pecunias suas volumus
quod de proventibus Communitatis Utini, fiat eis restitutio ve=
=ri pretij exbursati in tribus annis, videlicet singulo anno pro
tertia parte usque ad integram satisfactionem suam. Præ=
terea quia Patriarcha alienavit etiam aliqua Castra que
erant Domini Tristani, et Fratris cum pertinentijs, et iurisdi=
ctionibus suis, aliquibus qui dederunt pecunias suas, et propter
guerram nullam, vel minimam utilitatem habuerunt. Dica=
tur ipsis Ambasciatoribus, quod intentio nostra est, quod
etiam dicta Castra cum pertinentijs et iurisdictionibus suis
restituantur Domino Tristano, et Fratri sicut primo habebant,
sed ut illi non perdant pecunias suas, sumus dispositi per
viam concordij, vel aliter sicut nobis videbitur providere circa
restitutionem fiendam per Dominum Tristanum de vero
pretio exbursato per eos, per illos modos, terminos, quantita=
tes que nostro Dominio videbuntur, et ultra solutionem
fiendam tam illis qui emerunt Datia antescripta, quam
illi qui emerunt Castra possessiones et bona predicta qui=
bus debet fieri restitutio. Reliqua omnia Datia et introitus
dicte Communitatis sicut dederunt in scriptis, Provisori nostro
libere remaneant dicte Communitati pro expensis occurrentibus

secundum consuetudines suas.

Dat. in nostro Ducali Palatio die 8.a Mensis Martij Ind.e 6.ta 1458.

Ego Gaspar Astinus Canc.s comunis Civitatis Utini superiori, et sigillavi suprascriptam Confirmationem eductam manu aliena a libro privilegiorum eiusdem Civitatis existente in Cancellaria predicta, facta prius cum originali auscultatione.

L.S. Canc.e

Nos Petrus Sagredo pro Serenissimo Ducali Dominio Venetiarum Patriae Fori Iulij Locumtenens Generalis, fidem facimus, et attestamur suprascriptum Dominum Gasparem Astinum esse Cancellarium Magnificae Communitatis Utini cuius subscriptionis hic, et ubique locorum merito est adhibenda fides in quorum fidem.

Utini die 4.a Junij 1620.

L.S.D.M.

Marius de Nevijs Not.s Cancell.a Prat.e Utini Mandato

Tratta da simile autentica inserta nell'Investitura 1620. 26 Giugno dal Ragistro 4.to delli Investiture esistente nel Mag.to Ecc.mo sopra Feudi.

Gio: Antonio Busida Nod.o alli Criminali suplente alli Feudi

1460. ultimo Febraro

Christophorus Mauro dei Gratia Dux Venetiarum Nobilibus, et

et sapientibus Viris David Contareno de suo Mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulij, et successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Parte fidelissimae Communitatis Nostrae Utini fuerunt ad presentiam Nostram spectabiles Oratores sui, qui instantissime supplicarunt, ut pro integerrima devotione ipsius Communitatis ad statum nostrum pro quo parati sunt et semper fuerunt nedum facultatem, et filios, sed, et propriam vitam alacri animo exponere. Cum, ex nostro Concilio Decem revocaverint certas Litteras vigore cuiusdam partis in eo Concilio captae sub die 30. Mensis Januarij 1464. per quas derogatur honori suo, et privilegio, et concessionibus per Nos ipsi Communitati factis et ut esse videantur veri, et fidelissimi Nostri subditi, ut revera sunt et semper fuerunt, dignaremur dictas Litteras revocare pro honore suo, et ne ab alijs opprimantur, nos cognita multarum rerum experientia solida et constantissima eorum fide. post quam sub nostro sunt Dominio continue demonstrata cum Nostro Consilio Decem determinavimus, et captum est. Quod in observatione privilegiorum et concessionum per nostrum Dominium eis indultorum, ipsae, praedictae revocentur, et pro revocatis habeantur. Verum teneantur quotiescumque eorum Concilium vocare volent vos advisare, et ne vestrum arbitrium sit in eo vitandi, et standi aut in eo mittendi Capitaneum vestrum ut de tempore in tempus vobis videbitur. Et

Consilium cum observatione consuetudinum manum faciant in Palatio. Has autem Nostras Litteras in Cancellaria Vestra deinde ad futurorum memoriam registrari faciatis, et registratas praefatae Communitati restituatis.

Dat. in Nostro Ducali Palatio die ultimo Mensis Februarij Ind.ne 13.a 1465.

A tergo

Nobb. et sapientibus viris David Contareno Locumtenenti Patriae Fori Julij, et successoribus suis &.

Ex libro Privilegiorum Civitatis Utini existenti in Cancellaria Communis

Gaspar. Albinus Canc.s inscripsit, et sigillavit.

Nos Petrus Sagredo pro Ser.mo Dominio Venetiarum Locumtenens Patriae Fori Julij, fidem facimus suprascriptum Dominum Gasparum Albinum esse Cancellarium Mag.cae Communitatis Utini, cuius scripturis utique plena fides potest adhiberi in quorum fidem &.

Utini die Mercurij 10. Junij 1620.

Jo. Bapta Rocca Nod. Canc.ria

Tratta da simile autentica inserta nell'investitura 1620. 26 Zugno dal Registro 4.to esistente nel Mag.to Ecc.mo sopra Feudi.

Gio. Antonio Buida Nod.o ali Comunali suplente alli Feudi.

Noi Deputati, Convocatione, et Comunità della Città di Udine - Commettemo a Voi Nob. G. Ottavio Luriano Oratore, et amorevole Cittadino Nostro, che quanto prima vi trasferiate all'inclita Città di Venezia et compariate inanzi gl'Illmi, ed Eccmi Sig.ri Provveditori sopra i Feudi, e per la solita vostra Prudenza a nome di questa Città fedelissima a Sua Serenità, et ossequentissima a suoi Illmi et Eccmi Rappresentanti Significarle che la Magnifica Comunità Nostra ne prima, ne dopo che si diede alla devotione di questo Serenissimo, et Felicissimo Dominio, che fu l'anno 1420 riceve mai in alcun tempo Investitura de beni di essa Magnifica Communità, ma si ha goduti per benignità di Sua Serenità fino a giorni presenti senza alcun rincontro; facendo pertanto instanza per la liberatione d'essa, e per la promessa conservatione delle nostre Consuetudini. Et quando da essi Eccmi Sig.ri ottener non si potesse quanto si desidera, doverete presentarvi nell'Eccmo Coll.o et con la dovuta humiltà (narrate le cose antecedenti) suplichevolmente chiedere la liberatione sudetta usando in ciò tutti quei humilissimi officij, che da un prudente, e giudicioso Cittadino, come sete voi si possono aspettare.

Dat. nella Comunità di Udine il dì primo Giugno 1620

L.S.C. ... Joannes Battana Cancell. Coll.

Tratta da simile inserta all'investitura 1620. 26. Zugno, dal Ragistro 4.to esistente nel Mag.to Ecc.mo sopra Feudi.

Gio: Antonio Bursida Nod.o alli Comunali suplente alli Feudi.

1620. 26. Zugno

Li Ill.mi Sig.ri Inquisitori et Revisori alli ministerij presenti veduta sup.ta del presente da D.no Ottavio Mariano Ambasciator della Mag.ca Communità di Udine nella qual fa instanza di non esser astretto a prender nuova confirmatione, ne prestar il giuramento di fedeltà per le ragioni, beni, et giurisditioni che possiede essa fedelissima Communità, atteso che non è Feudataria, et avendo veduto il respondere, et lettera di confirmatione delli Ecc.mi Fiscali, e Consultor in Iure, et considerata la legge dell'Ecc.mo Senato del 1586. et 1587. inherendo ad essa deliberatione hanno terminato, che essa fedelissima Communità sia tenuta a pigliar la Confirmatione uniforme alla sopranominata lettera da esser qui sotto ragistrata.

La qual è qui di sopra ragistrata

Tratta dalla Filcia dell'investiture N.o 4 esistente nel Magistrato Ecc.mo sopra Feudi.

Gio: Antonio Bursida Nod.o alli Comunali suplente alli Feudi

Ill.mi, et Ecc.mi Sig.ri

L'antica divotione della fedelissima Città di Udine manifesta in ogni tempo verso questa Serenissima Republica è d'avantaggio nota all'EE. VV. Ill.me havendo essa in ogni tempo, et occasione dimostrata la sua prontezza col prestare incessantemente quei servitij che le sono stati imposti da sua Serenità, e dagl'Ill.mi suoi Rappresentanti et à punto nelle ultime commotioni del Friuli, et nel universale, et nel particolare colla effusion del sangue, et essalation dell'anima dei suoi Cittadini, hà procurato di avanzare ogni altra Città suddita. Hora essendo stata avisata con Lettera di questo Ecc.mo Magistrato di dover comparire in essecution delle Leggi per prender investitura, et confermatione delle sue raggioni feudali con obligarsi a fare il carico Militare, et prestare il debito giuramento di fedeltà hà voluto mediante la sua Ambasciaria, presentarsi avanti l'EE. VV. Ill.me, et riverentemente esporre che sempre sarà prontissima come è stata per il passato di fare, et prestare quei Carichi Militari che hà prontamente, et fedelmente sempre prestato. Dicendo di più che non hà mai riconosciuto altro feudo, ne altre raggioni feudali che la sola divotione, et il naturale obligo suo verso sua Serenità, et se ella possede Datij con auttorità di

acrescerli, et minuirli, si possiede, in virtù di Concessione fattale dai Reverendissimi Patriarchi sino l'anno 1434 et confirmata poi dal Serenissimo Prencipe in prima deditione. Et similmente la giurisditione sua essercita di giudicare in prima instanza insieme con l'Ill.mo Cappitanio dell'Ill.mo Sig. Luogotenente in Civile et Criminale minore nella Città di Udine et nelle Ville di Bugui, Brazza, Campanello, Pallenian, Vissandon, Paderno, Vado, Laipacco, et Cavalicco, fu confirmata dal med.mo Ser.mo Prencipe nel tempo sudetto della felicissima Deditione sua, et d'allora in poi, che pur sono cerca ducento anni non è mai stata interrotta, ne obligata a pigliare Investitura alcuna, restando Sua Serenità assicurata a pieno dell'incorrotta divotione sua, et delle giurate sue dimostrationi, senza procurar più espresso testimonio dell'immaculata fede di Città, che non una sol volta, mà ogni sei mesi presta in mano dell'Ill.mi Sig.ri Luogoti. col mezo dei Sig.ri Deputati per tempo il giuramento di fedeltà verso Sua Serenità tanto più che non è pericolo, che per estintione di linea, o per altro accidente essa manchi, come suole avenire alle volte ai Feudatarÿ. Et però il sudetto Oratore in nome della già detta devotissima, et fedelissima Città di Udine humilmente supplica l'E.E.V.V. Illustrissime che si compiacciano di non

alterarle

alterarle, ma conservarle i suoi privilegij, imunità, et antiche consuetudini, senza aggravarla di altra Investitura, che di quella sola, che essa con Caratteri immortali tiene vivamente impressa nel Cuore. Gratie x.

Tratta da simile annessa all'Investitura 1670. 26 Zugno dalla Filza n.° 4. esistente nel Magistrato Ecc.mo sopra Feudi.

Adì 20. Zugno 1670

Presentata in officio dell'Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Proveditori sopra Feudi per il Mo. Ill.re Sig.r Ottavio Mariano Ambasciator della Magnifica Communità di Udine unita come in essa insieme con due privileggi, et una Copia di una Ducale.

Gio: Antonio Burida Nod.° alli Comunali suplente alli Feudi.

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Non può in alcun modo esser posto dubio, che la Fedelissima Città di Udine non sia Feudataria Giurisdizionale di questa Eccelsa Republica havendo oltre nel corpo generale di Feudatarij giurisdicionali della Patria luoco principale nell'ordine dell'altre devotissime Communità Feudatarie con voce consultiva, et deliberativa, obligo di contribuzione a tutte le imposizioni che si pongono nel Parlamento, et alla Fabrica

del Castello, et quello che è importantissimo il Carico militare di servire in occasione di mottivi di guerra, questo stando Stan= ciato con 40 huomeni a Cavallo armati a servitio Publico, il qual carico è stato sempre da essa Devotissima Communità pienamente, e prontamente adempito in qualunque occorrenza con honoratissime maniere, e col suo solito ardore di spirito, come hà fatto anco nella prossima passata guerra sigillando la sua divotione, et prontezza con spargimento di sangue, et sacrificio della Vita, cose molto ben note a Sua Serenità, et a tutti li altri Ecc.mi Generali che sono stati nel Friuli, et parimenti a tutti gl'Ill.mi Rappresentanti Publici, et Valorosissimi Capi di Guerra,

et essendo essa devotissima Città Feudataria, segue per necessaria conseguenza che habbia havuto sempre Beni, et ragioni Feudali, et giurisdizionali, quali sono la giurisditione che ella essercita, et hà sempre essercitato col giudicare in prima VI instanza le Cause Civili, et il Criminal minore nella Città di Udine, et in diverse Ville col mezo di alcuni Giudici Astanti che si creano nella Magnifica Convocatione di essa Città, et con l'assi= stenza dell'Ecc.mo Capitanio dell'Ill.mo Sig.r Luogotenente salva sempre l'appellazione ad esso Ill.mo Luogotenente, il che continua= mente, et vivamente hà essercitato con buona gratia di Sua

Ser.tà

Serenità, e da suoi Ill.mi Rappresentanti dopo il felice acquisto di essa Patria senza intermissione alcuna, et parimente tutti li Datij di tutte cose venali, che sono vendute nella Città, et suoi Borghi, et sotto Borghi di che anco non si può havere ambiguità alcuna, si perche tutta la giurisditione, e tutti i Datij che sono stati, et sono posseduti, et goduti per tutte le altre Communità feudatarie sono stati doppo la Legge feudale dell' Ecc.mo Senato 1542 ij Decembre riconosciuti per ragione di feudo vero, et antichissimo, come anco perche dall' Ecc.mo Senato risolutamente è stato deciso, et terminato che la giurisditione, et i Datij, quali sono regali del Principato siano feudi importanti, si vede per varie delle deliberationi che sono nella Secreta dell' Ecc.mo Senato, essendo anco notissimo in ragione che i regali come sono la giurisditione et i Datij s'intendono ipso iure per ragione di feudo et ciò è termine indubitato quando sono posseduti, et goduti ò da Università, ò da soggetti particolari che sono feudatarij con carico Militare, et perciò hanno da essere riconosciuti per tali dalla gratia, et benignità Publica, et con la prestatione del giuramento di fedeltà come è stato deliberato dalla Sapienza publica

nelle mani del Serenissimo Prencipe allora presenza di quattro de suoi Ecc.mi Consiglieri, et due altri Capi di 40. la quale ricognizione sicome nella persona dei Feudatarij particolari stà da essere fatta per via d'Investitura, la quale si và rinovando di successore in successore così nelle Communità, et Università essi stà da fare, et si fà non per via d'investitura, ma con semplice, et assoluta confermazione, la quale hà da servire per sempre sino alla dicrahione del tempo: atteso che le Università sono corpi che non si estinguono ma sempre restano le medesime, et la confermazione giustamente si fà senza alterazione alcuna ne della giurisdizione, la quale si conserva nel suo solito consueto, et antichissimo stato, ne delli Datij come sarà fatto a questa fedelissima Communità con la libera amministrazione di essi, et con autorità di accrescerli, et minuirli conforme in tutto, et per tutto al Privileggio concessogli l'anno 1419. 19. Giugno da Sua Serenità col Senato, replicato anco 1425. 30 Marzo havuto etiandio riguardo alla concessione che avanti il felice acquisto della Patria fù fatta dal Sig.r Marca Raimondo ad essa Magnifica Communità il dì 2. ottobre 1291. in tutto, e per tutto secondo il tenore del sud.o BIBLIOTECA Privilegio

Privileggio. Et benche sia cosa notoria, et aliena d'ogni
dubio, che la fede viva, et incontaminata di essa Fede-
lissima Communità come impressa sino dalla natura con
caratteri fermi, et immobili, sarà sempre ardente nei cuori
di tutti li Vdinesi nondimeno dovendo ella essere osse-
quente alla publica volontà, non le doverà parer gra-
ve il prestarla questa volta, per sempre, come divotissi-
ma feudataria con la solennità di sopra narrata
per riverente essecutione del beneplacito publico, essen-
do stato il medesimo osservato da tutte le altre Communità.
Hora havendo Noi per commandamento di V.V. E.E. veduta
la riverente instanza fatta per nome di essa fedelissima
Communità di Vdine per il Mag.co Sig. Ottavio Mariano
uno de suoi Nobili Cittadini, et come suo speciale Am-
basciatore con le Ducali, che contengono il Privileggio
fattali l'anno 1419. replicato 1445. et anco la concessione
Patriarcale 1420. 12. ottobre insieme con un'altra Ducale
1460. ultimo Febraro riverentemente diciamo a V.V. E.E.
il nostro riverente parere essere che alla sudetta Fedelissima

Communità come feudataria giurisdizionale non con titolo d'Investitura, ma di semplice, et assoluta confermazione siano confermate le sudette sue raggioni feudali giurisdizione, et Dacij in tutto, et per tutto secondo il tenore dell'intero Privileggio al quale in ogni parte s'intenderà riferita la confermazione, che sarà per sempre deserviti da Vostre Eccellenze Illustrissime, con l'auttorità che tengono dalla mano suprema dell'Eccellentissimo Senato, et ciò con tutti li suoi honori, emmolumenti, et utilità, et con la libera amministrazione di essi Dacij, et con tutti li Carichi, a quali sono tenuti li buoni, et fedeli vassalli, et specialmente del carico Militare di 48. huomeni a Cavallo nel modo che di sopra si è detto, dovendo secondo la giustissima volontà suo Magnifico Ambasciatore prestare il giuramento nelle mani di sua Serenità alla presenza de quatro delli Eccellentissimi Consiglieri, et due Illustrissimi Capi di 40. benchè si debba haver per ferma, et indubitata cosa che la fede in divotissima Communità et nel cuore di tutti li suoi sviceratissimi Cittadini sarà sempre incontaminata, et ardente in ogni occorrenza al publico servizio

BIBLIOTECA

Servizio, honore, commodo, et avvantamento della gloria publica, volendo Noi credere che quando essa fedelissima Communità havesse saputo la volontà publica espressamente dichiarata dall'Ecc.mo Senato sia stata, et sia che la giurisdizione, et Dacij siano stati sempre stati dalla Serenissima Republica ab antiquo tenuti per feudi, et feudi importanti, essa prontamente havendo in veneratione le deliberazioni publiche come sempre le ha havute, non haverebbe circa ciò mosso parola alcuna, ma prontamente haverebbe dimandata la ricognitione, et confirmatione di essi, come feudi. Ma rimettendo il tutto alla somma prudenza di VV. EE. Grazie.

Francesco Donado Avocato Fiscal di mano propria

Servili Treo K. Con. in Cura

Cristoforo Ferrari D. Avocato Fiscale

Tratta dalla Filza dell'Investiture n.° 4 esistente nel Mag.to Ecc.mo sopra Feudi.

Gio: Antonio Bunda Nod.° ali Comunali suplente alli Feudi.

Antonio Priuli per gratia di Dio Doge di Venetia etc.

Havendo li Provveditori Nostri sopra i Feudi inteso l'humile,

et riverente instanza del Fedel Nostro Mario Manzano,

Investitura 1620 più del Mag.co et Ecc.mo D. Zuan Battista uno de' Nobbili

Cittadini di Udine fatta in scrittura, e presentata l'Ulti.

mo del mese corrente a nome della nostra Fedelissima,

et de' (?) Communità di Udine come

di lei procuratore del tenor in essa scrittura

contenuto. Et sapendo essi per cosa notoria evidente, et

per ... et per i libri publici esistenti nell'officio loro

che la sudetta Città fu, et è divotissima, et antichissima Feu

dataria Giurisdicionale della Republica Nostra, come quella

che è del corpo del Magnifico Parlamento Generale della

Patria composto di Feudatarij Giurisdicionali, et ha luoco prin

cipale nell'ordine delle altre Communità divotissime Feudatarie

giurisdicionali con voce consultiva, et deliberativa in esso

Parlamento con obligo di contributione alle impositioni che

si pongono in esso Parlamento, et alla Fabrica del Castello ove

risiede il Luogotenente Rappresentante Nostro, et dove si fa la

sessione del Parlamento, et col carico Militare di 40. huomeni

Cavallo armati a publico servizio in occasione di motivi di guerra, et per difesa della Patria, qual carico è stato sempre pienamente, e prontamente sostenuto dalla viva, et ardente fede di essa fedelissima Città Feudataria, in tutte le occorrenze publiche con sodisfatione di essa Repu: blica Nostra, e specialmente nelli motivi della guerra prossima passata col solito valor, et ardore di spirito, ne: rando sigilata la sua prontezza, et divotione con spargimento di sangue, et con sacrifizio della vita sotto Gradisca del Generoso, e fedelissimo Daniele Antonini Capitanio all'hora dei Cavalli di essa Città, et di altre Com: munità Feudatarie soggetto di gran virtù, e perizia nell' Arte Militare, in honor del quale la Signoria Nostra col Senato fece conveniente dimostrazione. Et havendo in: sieme essi Proveditori Nostri per cosa certa, et indubitata che li beni, et ragioni Feudali di essa Devotissima Città sono stati sempre, come tuttavia sono la giurisditione nelle Cause Civili, et nel Criminal minore, che possede, et gode pacificamente essa Città, et che per tempo antichissimo, et continuato hà posseduto, et goduto in prima instanza

così nell'istessa Città di Udine come in altre Ville, e luochi di essa Patria nominati nella scrittura presentata, salva sempre l'Appellatione al Luogotenente Nostro, et etiamdio tutti li Datij che si traggono dalle cose venali in detta Città, Borghi, e sotto Borghi con libera amministratione, et consequentemente con libera, et assoluta facoltà di accrescerli, e diminuirli a beneplacito di essa Città. Inherendo essi Proveditori Nostri alla Mente, et Volontà Publica, indubitatamente dichiarata dalla Signoria Nostra col Senato nella materia di Giurisditione, et Dacij, chiamandosi Feudi importanti, come quelli che sono dei regali del Principato. Veduto, et considerato il Privileggio che dalla Signoria Nostra, sin col Senato le fù conceduto l'anno 1419. 19. Giugno, et replicato 1425. 5. Marzo, et anco la concessione fattagli avanti il felice acquisto di essa Patria dal Patriarcha Raimondo 1291. 2. 8bre, et considerato etiamdio quello che è stato osservato in proposito di Giurisditione, et Dacij con le altre Fedelissime Communità che parimente ab antico sono state, et sono Feudatarie del corpo di esso Parlamento con obligo delle contributioni et carico militare. Tolte anco le convenienti informationi dalli Avocati Nostri Fiscali, e dal

consultor

Consultori in iure. Essi Proveditori Nostri con l'auttorità che tengono dalla Signoria Nostra col Senato, non con titolo d'Investitura, quale conviene alli soli Feudatarij particolari, di cui successori discendenti, overo agnati, sicome vanno morendo sono tenuti rinovarla di tempo in tempo, ma con titolo di semplice, et perpetua confermatione, vigore delli corpi di Università, overo Communità che non si estinguono, ma sempre sono le medesime, ne perciò hanno bisogno di rinovatione alcuna, hanno confermato ad essa Communità di Udine come divotissima, et antichissima Feudataria la Giurisditione, et i Dacij di sopra narrati con tutti li honori, emolumenti et comodi soliti, et consueti, et parimente con tutti li obblighi a quali sono tenuti i buoni et fedeli Vassali, et specialmente col carico Militare sudetto, sichè habbia di possederli, et goderli nel modo che fin hora li ha posseduti, et goduti con gratia publica et con la libera amministratione di essi Dacij, et facoltà assoluta di accrescerli e diminuirli in tutto, e per tutto a suo piacimento secondo il privileggio 1419. 19. Giugno, replicato 1445. di Marzo al quale in ogni parte si habbia relatione come se fosse tutto di parola in

parti espressamente inserto nel Documento della presente

confermazione, e perciò si doverà doppo l'estese del presente

Documento registrare nelli publici Libri de Ducali 1440.

5. Marzo et anco quella del 1450. ultimo Febraro et Concessione

Patriarcale 1491. 2. Aprile. Et perche esso Fedel Nostro Ottavio

Ambasciatore speciale di essa Fedelissima Communità genuflesso

dinanzi a Noi ha prestato a nome di essa nele Nostre Mani

il solito, et debito giuramento di Fedeltà ala presenza de quattro

de Nostri Consiglieri, et due Capi di 40. nel modo seguente.

Però habbiamo comandato, et comandiamo che le sia fatto il

presente Documento di Confermazione Feudale, et del Privilegio

di sopra narato da esser munito col nostro solito, et ordinario sigillo

Salve sempre le raggioni della S.N. et di cadauna altra persona.

Dat. in Nostro Duc. Palatio Die 26. Zugno 1680

Piero Mocenigo Prov. sopra Feudi

Nicolò Contarini Provveditor

Barnardo Valier Provveditor

Tratta dalla Filza dell'invest.ure n.° 4 esist.e nel Mag.to Ecc.mo sopra Feudi

Gio: Busida Nod.o ali Comunali
sudelente ali Feudi.

A nome di Dio Amen

L'anno mille sei cento vinti. Ind.e p.a li di 22 Giugno nella Sala della Molto Illustre Convocatione della Città di Udine Li Molt'Ill.ri Sig.ri Mutio Fabritio D.r

Aquilio Savorgnano.

Horatio Mantica

Francesco Ettoreo

M.r Antonio Casimo, et

Gio. Maria Cartanco

Dei sette Sig.ri Deputati d'essa Città, quale rapresentano con ogni miglior modo che hanno potuto, et possono hanno creato, et constituito come creano et constituiscono Procuratore l'Ill.mo Sig. Ottavio Minano Ambasciatore di essa Città di Ud.e nell'inclita Città di Venetia a comparire a nome della medesima Città d'Udine inanzi ciascuno Ill.mo et Ecc.mo officio et Magistrato d'essa Dominante, et occorrendo ai piedi del Ser.mo Nostro Prencipe a prestare il giuramento di fedeltà a sua Serenità, et oprare tutto quello, che in esso negotio sarà necessario promettendo essi Sig.ri Constituenti a nome come di sopra di haver grato valido, et fermo tutto quello che esso Sig. Procurator costituito haverà procurato, et esequito come di sopra sotto obligatione de beni della Mag.ca Comunità

di essa Città presenti, et venturi.

A questo furono presenti li Nobb. Sig.ri Virginio Valentinis, et Lodovico Simeonibus Cittadini di essa Città testimonij chiamati, et rogati.

Et ego Joannes Battara Civis Utinensis Pub.s Veneta Autoritate, Notarius Coll.s ac Cancellarius Magn.ce Communitatis dicte Civitatis suprascriptum Procurationis Instrumentum in notam sumpsi, extraxi et publicavi sub meis signo, nomine quorum idea

L.S.

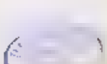
Nos Petrus Agredo Pro Ser.mo Duci Do: Venet. Patria Fori Iulij Locumtenens Generalis. Universis et singulis presentes Inspecturis indubiam fidem facimus, et attestamur suprascriptum esse Do: Joannem Baptam Battaram esse nedum Notarium Publicum veneta auctoritate, sed etiam Coll.m et Cancellarium huius Mag.ce Comunitatis fidem dilegalem cuius publicis scripturis hic, et ubique merito venit adhibenda fides in quorum

Utini die 22 Iunij 1620.

Alexander Marchetus Not.s Canc.s

Tratta da simile inserta nell'investitura 1620. 26. Zugno dal Registro 4.to esistente nel Mag.to Ecc.mo sopra Feudi

Gio: Ant.o Burida Nod.o nel Comunali suplente ali Feudi.



M.S.p 868/120

Accordo tra il Conte di Gorizia, ed il Decano d'Aquileja, ed il Sig.r Federico Savorgnano, Commune di Ud.e, e Gemona nel Armaro 36 n.o 2

Omissis

1248 Privilegio di Bertoldo Patr.ca alli Borghesi d'Ud.e nel quale li libera delle Colte con patto, che in tempo di Guerra debbano servir con l'Arme, ed Cavalli 1248 Terzo Armaro nel Fornello – seg.to – X

Omissis

Tratta dal Libro seg.to nell'Inventario delle Carte presentate nell'Ecc.mo Mag.to sop.a Feudi in Obbed.za della Commandamento fatto ad instanza de SS.ri di Brazzacco 22 Xbre 1713 M. V. Processo coperto di Cartoni Intitolato de Savorgnani d'Argento 1389 1448 1509 1587 di Carte 103 dalli Nobb. Sig.ri Conti Savorgnani a 102

Concorda con simile esistente appresso l'Ill.mo Sig.r Co: Ettore di Brazzaco: cosi à Giacomo Santo Marino Nod.o di V.A.

S.H. Adi 11 9bre 1739

Ex Repertorio Antonij Belloni Not.ii Parte 2

Procedit alterum Omissum Repertorium de Actis antefactis per ipsum superius ictum et Candidum

Omissis

1280 1280 Ind. 8.va penultima dierj. Quod D.nus Not.s Patha [illegible] accepisset in se pratum quondam [illegible] dicti = Teumerest = quod erat pajnuto [illegible] Villa, [illegible] Carni, et Nevcati [illegible] pro quo hoj dictj Villa tenebant secare pratum ipsius d. Pathe [illegible] Prati fierij appellati et [illegible] in [illegible] ejus conducere, [illegible] Pathe [illegible], et [illegible] nõe pro se [illegible] id Prato fierij dedit, et concessit ad [illegible] et [illegible] eo modo, quo [illegible] et utebant pred.o Prato, quod dictj = Teumerest = ita quod ipsi hoj Villa [illegible] dicti Prati [illegible] ipsius Dni Pathe quod appellatj = Laijpa = teneant secare et [illegible] conducere [illegible] in [illegible] ipsius Dni Pathe manu ejusdem Vualterij Notj

Omissis

[illegible] praemissa [illegible] in paginis aliena manu exemplata ex libro [illegible] [illegible] coopertis, et [illegible] exit.te paginis [illegible] Hectore de [illegible] Brazzacco manu Sp. D. Antj Belloni Notj [illegible] prout mihi constat de ejus Charactere a me [illegible] in ejusdem Notj existentis in Archivio Veteris Civitatis Utini [illegible] conte nant [illegible] Mattialis [illegible] Pub.s V.A. pub.cus sub.t et ignavi [illegible] anteced.t huic adaequ pagina [illegible] meum nomen apponendo

S.H. Die 8 Ianuarij 1727.

[illegible] pro [illegible] Veratam [illegible] fidem facimus et Attestamur suprascriptus [illegible]

V.S. Mastiatto janciaru esse hoto quale se fecit, et sub.o Dei
in perorus

Vene: die 3 Marzy 1727 Bartholomeus Jomi Dtz.s Pret.s

Concorda coll'aut.ca e legale esist.e app.o l'Ill.mo Sig.r Co.
S.H. Ettore di Brazzano, con'e' Di aletmo Santo Mauro
Nod.o di V.A. in Brazzano

Adi: 11 9bre 1[illegible]39

1289 Ex Protocollo Vulterij Not.ⁱ Antonij Bellony lib. 2 fol. 11. 134 Treuge facte per D. D. Enricum, et Simonem

Die quinto exeunt. Julij 1289 Ind.ⁿᵉ 2ª in Civitate Astensi ... mo Claustro [illegible] ... D. Petro Salve Fratrum, residenti et Bernardo Gervasino Episcopi, Bernardo

1289 Decano Civis Astensis de Villafr. Aimerico de Vaimo, Nicolao de Budrio, Fran.ᶜᵒ de Castello, Antonio de Villafr. Leonardus de Brazzaio, et alijs pluribus. Viri Nob.ⁱ D.ⁿⁱ Enricus de Camper. et Simon de Cucanea pro se, et Joanne filio q. D. Conradi de Sauvignano, Rodulfo de Quals, Odorico de Attens, Rodul fo, filio Stephani de - - - Conrado genero fratre dicti Joannis, et pro Universis, qui ... fuerunt Mort. D. Leonardi de Utino, ac omnibus alijs personis fautoribus, Conditoribus et Amicis quos mittere, et exibere possunt de ... Guerra et discordia quae inter eos ex parte una et Ven. Virum D. Philippum Prepo situm S. Stephani Aquileiensis et D. D. Petrum et Constantinum de Utino fratres eius, ac Cassignanum, et alios filios dicti D. Leonardi ex alia vertitur, seu habita est a die Mortis dicti D.ⁿⁱ Leonardi usq. ad diem praesentis Contractus, de damnis et iniurijs realibus et personalibus a dicto die ... illatis hinc inde fecerunt tre guas eidem D. Filippo Praeposito Petro Constantino, Cassignano, et fratribus eius, et Leonardo, et fratribus eius de Utino, ac filijs q. D.ⁿⁱ Enrici de Artenea, et omnibus alijs amicis, fautoribus et coa diutoribus eorundem, usq. ad proximum festum S. Andreae, et ab inde usq. ad unum Annum completum inclusive, ... praestitis, et corporali iuramento praestito promittentes cum obligatione omnium Bonorum suorum in manibus D. Petri, et D. Marcij Delfini, et Bernardi Episcopi de agrezij Viri D. Girardi de Camino Civitatis, et districtus Taruisij Capitanei Generalis, stipulantium et recipientium nomine ... ac loco parti adverse

adverse ipsas treugas usque ad dictum terminum bona fide sine
fraude inviolabiliter observare, ac facere observari, ita quod
quilibet de utraque parte boni sui utrumque sita sint libere
uti, et gaudeat sine impedimento, et contradictione partis
adversae, et cujuslibet de parte ipsa: hoc salvo, quod nec
predicti Joannes Rodulphus de Greolis, Odonus de Alteris, Ro-
dulphus filius Stephani, et Conradus frater dicti Joannis, nec
eorum aliquis usque ad dictum terminum Castrum, nec Meiradum
nec Villas Ukri, nec Castrum, vel Villas Sanoyneri intrare
audeat aliquatenus: si vero alterutram partem contigerit
dicere, seu conqueri per eas alterutrius treugas infractas
infra quindecim dies a violatione hujusmodi prefatis D.
D. Sedunensi Episcopo, et D. Girardo denunciare, seu signi-
ficare teneatur, si ipsi in suis districtibus, vel in foro dicto fue-
rint ac ipsi D.D. infra tenentur a denunciatione ac predicta in
districtibus suis, seu in foro dicto fuerint cognoscere debent
de violatione hujusmodi. Si vero alterum eorum extra suum
districtum et forum dictum fore contigerit, alter eorum qui fuit
in suo districtu, seu in foro dicto extiterit id possit cognoscere
infra dictum terminum unius mensis. nec altera pars contra
alteram possit procedere ullo modo occasione violationis pre-
dictae donec per eos duos vel eorum alterum ut dictum est super vio-
latione hujusmodi fuerit diffinitum sub pena Mille Marcarum
denariorum Argenti in singulis capitulis stipulata et promissa
quoties peti, et exigi possit per dictos D. Episcopum Sedunensem
ac D. Girardum exigendas ac habendas quoties comittetur in ipsa.
Pro quibus omnibus attendendis, ac firmiter observandis pro par-
tis D. Enrico, ac Simone de eorum precibus fidejussores fuerunt pa-
tres, D. Aymonus de Castello Ricardus de - - - . Vaugello de
Quatro, Girardus, et Jonas de Petienico Franciscus de Ponte eorum

Gabriel

Dominorum [illegible] fol. 134

[illegible] de [illegible]

Dic [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] Battha [illegible]

1246 [illegible]

sig^o [illegible] Nicolao de [illegible]

Francisco [illegible]

[illegible] de [illegible]

et [illegible] de [illegible] filio [illegible]

[illegible]

filio [illegible]

[illegible] Nardi [illegible]

[illegible] Guerra [illegible]

[illegible]

et d. d. [illegible] fratres eius, ac [illegible]

[illegible] filios [illegible] Nardi [illegible]

[illegible] Nardi [illegible] Nardi [illegible]

[illegible]

[illegible] Filippo [illegible]

[illegible] fratri eius [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] d. [illegible]

d. Girardi de [illegible]

[illegible]

[illegible] ad deum servien[illegible] [illegible] se premi[illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] ad [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible] Rodulphus [illegible]
et [illegible] [illegible] ad deum
[illegible] nec [illegible] nec [illegible] nec [illegible]
nec [illegible] [illegible] audeat aliquam [illegible]. Si vero
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
101 Treugua [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in foro
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in foro [illegible] fuerit [illegible]
[illegible] de [illegible] huiusmodi. Si vero [illegible]
[illegible] [illegible] foro [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in foro [illegible] [illegible]
[illegible] dictas [illegible] [illegible] nec aliqua [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ullo modo [illegible]
predicte [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] huiusmodi fuerit [illegible] sup[er] [illegible] mille [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] dictis [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
omnibus [illegible] et firmiter observandis [illegible] [illegible]
et [illegible] de eorum [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible] [illegible] de [illegible]
et [illegible] de [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] et
[illegible] ... de [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Berndius de [illegible] ... de [illegible] ... de ... un ... Trassiney et [illegible] de ... Guarsch ... de Granvelh fratres et Codurciu de ... [illegible]

[illegible] ... existente ... [illegible]

S.

[illegible] ... publicam [illegible] ... die ... Martij 1510

[illegible] ... Vitoriis ... Gualij

[illegible] ... D.M. ... 1516.

C.S. D.M.

Vitoriis [illegible]

Ego Jacobus [illegible] ... zechi ... ab auctoritate ... [illegible] ... Regiminis ... [illegible] ... et Brappachi et in fide ... [illegible] ... die 6 May 1738.

Gabriel de Sparolo - - - de Saumo, Joannes de Zuchi, Jacobus, Odoricus et Bertoldus de Triciano - - - de Vergono Conradus de Satillo, Sirumdus de Greppo, Franc.us et Zezo nus de Shorliaucha, Matthæus, ac F - - de Pramperch fres, ac Rodulphus de Mels

Tregnas præmissas ex libro oblongo signeis Tauris cooperto, et partim corio existente penes Nob. D. Hectore de Cergneo, et Brazzacco q. Sp. D. Antonii Sol Loni Nob. Utinens. Manu descripto pro ut mihi constat de ejus charactere a me usto in ejusdem publicis

S. N. Nob. existentib. in Archivio veteri Civitatis Utini Ego Marcialis Concianus V. A. Notarius Nob. fide hic adhibitus Notarius eduxi, et a me ipso diligenti collatis cum originali publicavi, sub. et sig. in fide
Die 13 Maij 1710.

Nos Antonius Lando pro Ser.mo Duc. Do. Venet. Lo.t P. D. Fori Iulii
Fidem facimus et attestamur suprascriptum S. D. Marcialem Concianum ea talem, qualem se facit, et sub. fidei etc. in quorum
L. S.
D. M. Utini die 23 8bris 1713

Valentinus Tami Nob.s Prov.s

S. N. Ego Jacobus Sanctus Marino D. V. A. Brazzacchi Nob.s ab autentica cum nobiscum legalitate Excell.mi Regiminis Utini exist. penes Ill.mo D. Co: Hectore ex Dnis Cergnei et Brazzacchi aliena manu fideliter exemplavi et in fidem me sub. apposui mei Tabellionatus signo roboravi. Die 6 Maij 1738

In Christi Nomine Amen Hoc est Exemplum cujusdam constitutionis factae per b. memoriae Dnum Balthasarem Batthan(?) Episcopum ac ejus Collegium tenendae in actu usque calamitatem Anno Domini a Nativitate Millmo Tricentesimo Quadragesimo

1344 2 Febr.

Quarto Ind. duodecima Vigesima secunda Mensis Februarii cujus Tenor talis est

Item ordinandi litibus statuitur quod Causae de Territorio quas de cetero moveri contigerit infra quinque Menses a die primi Termini computandos Aliae vero infra quatuor Menses pro dicto [illegible] ... Formantur hoc salvo tamen salvo quod si propter aliquem et ejusdem impedimentum partium vel aliquorum Judicis remanserit quominus infra eorum tempus sit omnino terminatio, tunc fiunt. Actor tantum temporis restituere quantum temporis illius impedimenti fuisse constaverit et dicto tempore transacto peremptorium Terminum statuat ad eundem diem ad definitivam Sententiam audiendam etiam cujus dicti Termini instantia litis pereat ita quod totius processus ordinare irritus sit et cassus et nihilominus actor si ... steterit quominus quaestio terminata fuerit reo in expensis legitimis condemnetur nec super re ... ulterius audiatur. Actor [illegible] permittens eidem Reo vestitus expensis Cum vero Actor [illegible] Sententiam definitivam se in positione dicti quis [illegible] Sententiam definitivam se in positione dicti ... possiderit suam Possessionem in scriptis continentem ... quam gravaminis infra tres dies praesentare debeat dicto Dno ... quia Causam ipsius Possessionis infra decem dies debeat terminare, et si terminata non fuerit cessante impedimento Judicis vel partis prosequentis eadem extunc ipsa petitio irrita sit et cassa sed Sententia statim executioni mandatur.

Ego Jubertinus(?) supradictam Constitutionem de Registro dictae ... et Acti Lucelini(?) ... Majoris ... de Ravenna dictae Curiae ... scriptam

Officialy ex commissione et Mandato tamen facty per Clam
tem, Virum Dnum Joannem de Monticelly Rmo in Christo Dno
Abb. Nidari Dei Gratia Sancte Sedis Aplicae Patti de verbo
ad verbum prout in dictis Registris et aliis reperii nihil addens
vel minuens quod substantiam mutet seu variet intellectum scripsi
et exemplavi et in hanc publicam formam redegi Anno Dni
Millmo Vicentesimo Quinquagesimo Sexto Ind. 9a die decim
Octavo Mensis Maij.

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis ejusdem Millesimo trecentesimo quinquagesimo uno Indictione quarta die Mercurii [illegible] Novembris. Utini sub logia Comunis Utini presentibus [illegible] Dominis Nobilibus Nicolussio de Cozetta, Petro Pancino omnibus [illegible] et Martino Rosso Tarlonario de Utino [illegible] et aliis pluribus.

Coram Honorabili viro, et Sapiente Dno Joanne de Monticulis de Verona Rectori [illegible] et Dnº Dni Nicolay Dei gratia Sancte Sedis [illegible] dignissimi Patriarche in Temporalibus Vicario generali in judicio
1351 comparuit Simon Notarius [illegible] Canciller de Utino unacum Petro
Novembr de Maniaco preccone Comunis Utini, qui juravit in officio debito et [illegible] [illegible] [illegible] pro laudo et sententia ad petitionem dicti Simonis presente Nob. Viro Dno Ancelino de Budrio tamquam tutore, seu administratore bonorum filiorum et heredum quondam Nanni dicti Budrii de Utino quandam partem unius Molendini [illegible] sup. Rojam villæ Utini de Grazzano ante domum habitationis Martini [illegible] de [illegible] publice mediante [illegible] [illegible] unius Mansi siti in dicta villa Utini spectantis ad dictam partem Molendini vocatam [illegible] pluries personas de dicta villa Ipsas partes Molendini et Mansi [illegible] ipsi dicti Budrii et mandavit [illegible] [illegible] nomine suprascriptis, quarum [illegible] [illegible] per quindecim dies in Utino ad incantandum [illegible] dictas partes Molendini et Mansi, [illegible] ad incantum. Et [illegible] ipsos dictos quindecim dies, dictas partes Molendini et Mansi, [illegible] vocem preconiam et [illegible] plures incantavit [illegible] decem [illegible] [illegible] partes Molendini et Mansi [illegible] [illegible] Comunis Utini, incantando [illegible] vendidit [illegible] dicta die et hora [illegible] plus offerenti [illegible] Leonardo Andreucci de Utino pro [illegible] quinque Marchis Denariorum Aquilegensium solvenda annuatim pro dictis partibus Molendini et Mansi Camere Dni Patriarche [illegible] [illegible] [illegible] Mitterjanuatim [illegible] [illegible] [illegible] Marchis [illegible] Denariorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Viri Romani et Senatorum dictum 3. relatione sic facta, et promissis per dictum Priorem dictus Dominus Leonardus idem intentus rogavit eum dictum Dominum Urbanum, ut se vellet Sacramentis per sanctam Ecclesiam dispositis debeat sibi dare nuncium ad inducendum, quod in bona et ... parcerent de dictis partibus Mediolani et Mansi [illegible] et [illegible] ... ad ... ipso patente sententiam fecit, quod sic ... dictus Dominus ... dedit dicto Domino Leonardo in Nuncium et pro Nuncio dictum Priorem mandans sibi quatenus faceret ... ante dicta.

S. N. Et ego Odoricus quondam Andreae de Utino Imperiali auctoritate Notarius Rector Patriarchatus, supradictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

Locatetur per Pascutum Preconem Communis Sini Ihem Molendinum
positum super Roja Bersalgelle et medium Mansum sithem
indi. loco Basalgele vechem per Petrum dim Stephani
Molendinarij de Villa Sini de Zuzzano pro quibus solvit
annuatim per ipsum Petrum Undecim Staria Frumenti
G. P. Sio [illegible] Siliginis Quatuordecim Staria Millij et
XXI annone ad mensuram Sini sithem et denarios XVI.
et sex Gallinas cum Jurib. Vendantur pro pignore
Nobilis Corradi de Cadrsi marueti

ll

25.

10

In Christi nomine Amen. Anno a Nativitate ejusdem Millesimo Trecentesimo
Nonagesimo Sexto. Ind. prima, die Vigesima quinta Mensis ...
in Castro ante Portam Vetturij ... Nobili Viro ...
de ... Gerescalo et Bernardo ... Dni Ludovici
... ac Rev. de ... Custode ... in ...
testibus et aliis pluribus

5 47 3
– 5
2 15

Nobilis Juvenis Dnus Joannes ... natus Nobilis Viri Dni ... dedit
... et ... Nicolaum ... quod
... non contentus et contentus habuisse ... integre
... a ... Viro Nicolao q. ... de Viro ...
... pro se tanquam Juris et Actionum ... et
asserebat a ... de ... tanquam herede et dicitur
q. Matthaei ... de Viro ... vendit
atque cessit eidem Nicolao ementi et recipienti pro se suisque
heredibus aut cui jus suum dare voluerit omne Jus et Actionem
jura et Actiones Reales et personales Utiles et Directas mixtas et
... quae et quas habebat et habere videbatur et ...
et ... Domibus quae ... et in quibus ...
dictus q. Matthaeus cum Curia et omnibus suis pertinentiis sitis in
Villa ... quarum hi dicuntur esse
Confines ... Nicolaus Emptor ...
heredes q. ... de Viro; Et ab aliis duabus partibus
... cum ... in rem suam et
ponens ipsum in locum suum ita quod amodo dictus Nicolaus Emptor
suo proprio nomine Actionibus Utilibus et Directis possit et valeat
vigore Cessionis et Venditionis hujusmodi ... dictarum Domorum
earumque pertinentiarum et ... quascumque personas
agere petere exercere, consequi ac se tueri ac omnia et singula
facere et licentiliter exercere quae idem Dnus Joannes ante Cessio-
nem et Venditionem per eum ... Nicolao Emptori factas hujusmodi
facere et exercere poterat; Habeat idem Nicolaus Domos ...
cum Curia et omnibus suis pertinentiis et juribus teneat et possideat
... sine omni Contradictione et ... nominatim Venditoris
et suorum heredum omnimodam ... Promittens
dictus Venditor per se eidem Emptori pro se suisque heredibus et
cui jus suum

cuilibet suam dare stipulanti dictam venditionem et cessionem nec non omnia et singula in presenti instrumento contenta perpetuo firma et rata habere atque tenere et non contradicere facere vel venire per se vel alium aliquo modo, ingenio sive causa sub pena dupli ejus de quo questio moveretur nec non quingue solidorum ... in singulis capitulis hujus contractus stipulata et promessa qua soluta vel non ceteris premissis ... asseveris et affirmavit se nulli alii hujusmodi ... cessisse promisit ac se et bona sua ipsi emptori solemniter obligavit de manutenendo in dicta re et ab omni casu evictione et ... in omni casu quo ipse emptor vexatus vel causatus sibi questio moveretur aliqua cum omni melioramento ...

Constituimus et Ordinamus quod omnibus diebus [illegible] et audientur causae [illegible] exceptis [illegible] infrascriptis

1366 8 [illegible] Imprimis in Festo S. Tomae usque ad Epiphaniam

Item in quinque festivitatibus Beatae Mariae Virginis, videlicet Nativitate Annunciatione Purificatione, et Assumptione

[illegible] in diebus dominicis

Item

De Sententiis diffinitivis proferendis coram Dno Patha [Vico] et specialiter committendis

Constituimus, et ordinamus quod omnes Causae possint sententiari coram persona Vicarii Dni Pthae cuiuscumque conditionis

Cap. 35. existant, et etiam possint finiri, et determinari, et diffinitiva Sententia fieri, seu dictantes coram persona ipsius Vicarii. Exceptis tamen a Sententiis diffinitivis Territoriis libertatis, Servitutis, et Feudorum, quae Sententiae dari debeant coram persona Dni Patriarchae proferantur, nec sententias diffinitivas super dicta Territoria proferendas, nisi a Dno Patha [illegible] occupationes, quas ipse habebit, vel [illegible] se habere Vicario suo specialiter, et expresse duxerit committendas

Item

De Appellationibus, et in quibus Causis Appellari non licet

Constituimus et Ordinamus quod a Sententia lata in Causis valentibus coram Dno Patha vel suo Vicario super

Cap. 36 37. Summa quinquaginta Librarum, vel a bladis infra summam vel aestimationem quinquaginta Librarum et a modo [illegible] nullatenus audiatur appellans neque agens de nullitate sed sententia executioni mandetur. Item ab interlocutoriis latis vel gravaminibus ante diffinitivam Sententiam illatis appellari

appellans quos nullitatis audiantur nisi esset talis nullitas tona vel tale gravamen haberet prejudicium Negotio principali et Usum haberet prejudicium Negotio Principali, vel ne staretur declarationi Assistentium. Et siquidem declaraverunt appellationem procedere et eo quod haberet prejudicium Causae principali donec dicta appellationis Causa fuerit determinata a Sententiis vero diffinitivis latis super Summam maiorem Quinquaginta Librarum vel rem majoris extimationis licitum sit Unicuique appellare dummodo non sit talis Causa in qua procedi debeat ex Forma Constitutionum summarie simpliciter, et de plano sine strepitu et figura Judicii, vel sit Causa talis quae petuntur dotes vel reputantur vel etiam si petuntur mercedes qualiter dismo statuere et contra pacta vel in Causa Capolis, vel in causa quam tangit testamentorum Convictionis seu connexa vel dependentia a praedictis in quibus casibus nullitatis veris principalis audiatur appellans vel de nullitate agere volens, et hoc habeat locum etiam in pendentibus causis et litis

De Appellationibus infra quindecim Dies corrigendis claudendis, et Sigilandis et in Colloquio [illegible]

Cap. 151: Constituimus, et Ordinamus quod super appellationibus admissis per sententia Curia quocumque Judice, Capitaneo, vel Castaldione Appellans teneatur et debeat sententiam corrigi facere, et sigillari infra quindecim dies connumerandos a die interpositae appellationis, et admissa alias elapsis quindecim diebus dictis non correcta et sigillata fuerit cessante impedimento legitimo appellatorum censeatur esse deserta. Quam quidem appellationem sic correctam, et sigillatam teneatur appellans cum omni diligentia, et solicitudine proseguire et producere in primo Colloquio futuro, non fuerit dicta appellatio terminata, tunc teneatur appellans in aliis sequentibus Colloquiis sine

etiam

sanahim praedictam adhibere diligentiam et solicitudinem in praesentatione et prosecutione dictae Appellationis alioquin dicta appellatio censeatur esse deserta et habeat locum etiam in pendentibus Causis

Omicos

De Appellationibus terminandis per Colloquium seu Consilium Colloquij

Cum ut plurimum appellationes interpositae ad generale Colloquium propter Varia, et ardua negotia principaliter in Colloquio proposita, et expedienda plus debito prorogantur, et fere nunquam expediantur ... ut lites diminuantur Constituimus et ordinamus quod si appellatio fuerit interposita ad generale Colloquium

(Cap. 131)

Colloquium dum placuerit et consentiverit quod Consilium Colloquij, et videntes convocandi dicta appellationes ... tunc Dnus Capitaneus, et Consiliarij convocent expertos, et Provisores Viros prout eis videbitur expedire praedictis Appellationibus expediendis et quidquid dictum, et determinatum fuerit per Consiliarios et convocatos vel maiorem partem omnium ipsorum habeant tantam firmitatem quantam haberet si per ipsum Colloquium fuisset praecedenter determinatum et hoc habeat locum etiam in pendentibus Causis

De Prosecutionibus Appellationum in Pleno ... et Consilijs

Constituimus et ordinamus quod appellantes teneantur omnes praesentes Appellationes in pleno Colloquio futuro

(Cap. 132)

fiendo post interpositionem et Convocationem ipsorum. Et si contingat ipsum Colloquium appellationes ipsas ad Consilium remittere tunc teneantur appellantes illas prosequi in alio Consilio tamen quod immediate sequitur post Colloquium

Colloquium et omnia dicta quibus duravit dictum Consilium et si dicta illa quae vel quibus fuerit Consilium illud appellatum et continuatum non fuerint ipsae appellationes diuisae vel terminatae, non teneantur appellantes eas prosequi alijs consilijs extraordinarijs, sed solum in alio Colloquio immediate sequente, et in eius Consilio proxime subsecuto teneantur etiam praefati appellantes in prosecutione earum appellationum praefatum ordinem servare donec dictae appellationes fuerint decisae et determinatae; Si autem praefati fuerint negligentes in prosequendo earum appellationes ordine, tempore, modo, et diligentia praedictis, extunc intelligantur et reputentur eorum appellationes cassae et desertae.

Omissio ...
De Fratre Maiore non Volente alienare de Bonis stabilibus in Praeiudicium Fratrum Minorum.

Constituimus, et Ordinamus quod Maior Frater sive administrator domus in damnum et praeiudicium Minorum fratrum non possit vendere, donare, impegnare, seu impignorare vel modo aliquo alienare Bona sua seu de Bonis eorum stabilibus, et Possessionibus Communibus. Sed si pro evidenti Utilitate, et Urgente necessitate ipsum oportuerit de Bonis ipsorum impignorare Vendere, vel alienare hoc facere possit, ac debeat per Laudum, et Sententiam Auctoritate, et Decreto Comitis inter Nobiles, sed inter Burgenses, et alias inferiores Authoritate Domini seu Rectorum Tavernarum in quorum habitant. Si vero aliter maior frater

fecerit

faceret, hoc faciat in suum praeiudicium sed non in damnum et praeiudicium Pupillorum et minorum vendendi ... Bonis autem stabilibus, et fictibus communibus liceat pos... administrare et facere omnia, quae sunt necessitate, et Utilitate Minorum Fratrum, et Domorum eorum, prout videbitur Fratribus Minoribus vel ipsorum Tutoribus seu Gubernatoribus, et Amici quod frater Maior seu Administrator domus bene administret et in Utilitatem gerat Negotia, et ut Bona ipsorum mobilia et Communia facta denunciatione Dno Pattae sive ipsorum Dominio Compellatur, liceat dare seu assignare Minoribus suis Fratribus seu Nepotibus partem eis contingentem de Bonis Communibus. Ita quod de caetero Frater Maior sive administrator domus, nihil possit facere in damnum seu praeiudicium aliorum, et habeat locum in pactis §

Omissis

De Feudis ad aliquem iure aliquo devolutis et volentibus petere eadem Rca

a.j 66. Constituimus et ordinamus quod si qua persona voluerit petere Feuda vel Bona aliqua sive feudi quae erant per obitum alicuius vel alio quocunque modo ad se devoluta debeat Comparere Coram Dno Pattae et per Laudum, et Sententiam ad minus septem Iurorum ex Astantibus habentibus Manum Feudi servendam coram dicto Dno Pattae obtinere Nuntium habentem manum Feudi qui inducat ipsum in tenuta et possessione dictorum

dictorum Bonorum Feudalium in primo Anno sine Usufructu salvo tamen cuilibet persone, qui Nunciatis datis ad inducendum in dictam Tenutam, et Possessionem tenentur ad petitione dicti petentis notificari possessori dictorum Bonorum qui pro tempore petentur de dicta Sententia inductione et tenuta post quam notificationem factam sibi per Annum possessor Tacuerit quod nullam litem moverit in dictis Bonis Tunc talis in quorum possessionem inductis debeat comparere Coram dicto Dño Latra, et petere se induci in possessionem dictorum Bonorum cum perceptione Usufructuum quem Nuncium ibidem per Sententiam a Septem numero Arbitrium habentium naturam Feudalem facta prius Tradicta priore inductione et notificatione valeat obtinere.

Omnes

C. 81: Constitutiones post primas Noviter editas publicatas et approbatas per Colloquium Generale celebratum in Saculo sub anno Dñi Millesimo Tricentesimo Sexagesimo Sexto Indictione quarta Die vero Mensis Novembris Octavo

In Christi Nomine Amen. Anno a Nativitate eiusdem Millesimo trecentesimo
sexagesimo sexto Ind. quarta die Martis sexto Decembris
ad 4.
1366
XLIII
actum civitatis Astensis sub Logia communi, testibus vocatis et rogatis
Dno Antonio de Vico Legum Doctore, Dno Zanino de Solario iuris
perito, Petro Mussio de . . . . Petro Albrusino de Civitate q. Simo-
nis Notario, Petro Ace . . . Notario, Nicolao Mag.ri Gregorij Mo-
lersij . . . Petro Franc.co Notario . . . hijs de Vico . . . Mag.ro
Fran.co Scolaro, Marco Notario . . . . . testibus datis.
Coram Sapienti Viro Dno Joanne de Monticellis Iuris utriusque
perito et Curie temporalis Ill.me in Christo Patris et Dni Dni
Dni Marquardi Dei gratia . . . Comitis Astensis
Vicario generali. In Iudicio Comparentibus Nobili Viro Dno
Facino de Vellutis tanquam Procuratore et Procuratorio
nomine supradicte Dne Bartholotte eius . . . ex parte una
agente . . . Petro Paulo q. Dni Dantocini de Vico ex altera, idem
Petrus Paulus proposuit dicens quod ipso faciente incantare, seu
per laudum et sententiam certa Bonorum Dni Facini et Dni
Precti eius fratris occasione . . . de Zasparo, Mathias et
Castellario placuit dicto Dno Facino procuratorio nomine dicte
Dne Bartholotte dicto incantui facere contradicere, Cui dicto
nomine . . . fuit terminus dierum . . . ad producendas
omnia eius iura que . . . impediebant dictum incantum, et quam
terminum produxerat certa iura in manibus mei Notarij infrascripti,
quare dixit quod contentus erat quod dicta Bona venderentur et
de hijs que dicta Dna Bartholotta habere deberet et . . .
dictorum Iurium productorum primo ipsi Dne . . .
sibi . . . quo venderetur ipsa Bona quare petijt
ut . . . qui dicta Bona . . . post
quam termini dierum . . . erat . . . ad quae
dictus Dnus Facinus dicto nomine respondendo . . .
. . . per ipsum Petrum Paulum dicto quod dicta Dna cum ipse
est Procurator adhuc . . . iura . . . producta . . .
que . . . Notarij . . . et . . . producere non
potuerit quare petijt sibi terminum . . . ad producendum . . .
. . .

Iure dicte Dñe cum penatem esset quod dicta Dña per totam ratio-
nem sua admitteret. Atque item Mag.r Paulus replicando dixit
quod dicta Mag.a Iacina dicto nomine non debebat dari aliquis terminus
ad producenda alia iura sua per eum superius declarata cum
per quibus petito Sententiatum fuit per Majorem partem Attento
quod non obstantibus allegationibus factis per d. Dnam Iacinam d.o
nomine stante dicti Mag. Pauli qui incantabat dicta Bona deberi
confirmari, et dicta Bona debebant vendi et de pretio ipsorum
Bonorum primo debebat se ire ipsa Dña de iis quae introducerat et
produxerat et ipsi Mag. Paulo et quod si volebat uti aliis suis
Iuribus non productis debebat ipsum Mag. Paulum facere
et sibi solvere de expensis. Per Minorem vero partem Senten-
tiatum fuit quod idem Dña Iacina dicto nomine debebat habere
alium terminum ad producenda alia iura sua et quod interim
novitas fieri non debebat. A qua quidem Sententia dicta Dña
Iacina dicto nomine sentiens se indebite aggravari volens
minoris [illegible] partis Sententiam obtinere appellavit. Et petito si
poterat appellare vel non Sententiatum fuit per Majorem
partem: Attentum quod idem Dña Iacina bene poterat appel-
lare cum hoc quod executio dicti Mag. Pauli impediri non debeat
Per Minorem vero partem Sententiatum fuit etiam quod bene
poterat appellare et quod pendente dicta appellatione novitas aliqua
contra d. Mag. Paulum fieri non debebat. A quo gravamine Senten-
tiato supra quod executio dicti Mag. Pauli non debebat impediri dicta
[struck] dicto nomine etiam appellavit et sublata supra per
Sententiam obtinere volens quod pendente sua appellatione suo [illegible]
nomine concedatur per omnes Astantes non debebat fieri novitas
super predictis per d. Mag. Paulum se d.o nomine et iure dicti Dñi
Bartholomei posuit in possessionem dicti Dñi Mag. Pauli protestans
hoc suam possessionem sed nihil debet innovari super predictis Quibus
sic peractis Item Dñus Vicarius statuit terminum utrique parti ad au-
diendam eius deliberationem super predictis ad diem Iovis proxime fut.
circa Nonam et Vesperas in Curia

70

S.

S.P. Dominus Patriarchas et ejus Consiliarii [illegible] providerent.

Primo quod omnes [illegible] excedentes ultra XXV annos [illegible] et legitime [illegible] Patriarchas et ejus Vicarii [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Ducat [illegible]

[illegible] ... in ad [illegible]
[illegible] communis [illegible] quatenus [illegible] XX [illegible]
[illegible] de qua
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ex actis q.m D.ni Alexandri de Conada Notarij existentibus penes Nob. D.num Co: Ubaldum equitem de Nordis de Civitate Fori Julij extracta in[...] me [...] aliena manu exc., et ideo in fidem me subscripsi Franciscus Ant.s Nemij V.A.N., ita requisitus &c

Civitatis Fori Julij, die primo M.s Julij 1749

8

18

In Nomine Domini Amen. Anno a Nativitate ejusdem Millesimo [illegible] Septua-
gesimo secundo, Ind.e decima die Martij [illegible] Julij. Actum Civitatis
Notabilis sub Loggia Communis [illegible] [illegible] [illegible] Mag.co [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] Honorato
[illegible] Melitae, Medico [illegible] [illegible] Mariae [illegible] [illegible] de [illegible]
Testibus et aliis [illegible] Sapienti [illegible] Joanne de Montiellis
[illegible] in Temporalibus Melitae in [illegible] [illegible] [illegible]
Magnifico Dei Gratia Sanctae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Generali. In Judicio Comparentibus [illegible] Nicolao de [illegible]
[illegible] suo Nomine [illegible] et [illegible] Philippi [illegible] [illegible]
[illegible] ex parte una agente [illegible] Joanne [illegible] de Montiellis
[illegible] habitante [illegible] et Procuratorio nomine [illegible]
[illegible] ex altera. Idem [illegible] Nicolaus dicto nomine [illegible] ibidem
in [illegible] quandam literam sigillatam Sigillo [illegible] dicti [illegible]
[illegible] cum appellatione [illegible] [illegible] [illegible]

Magnifici Dei Gratia Sanctae [illegible] [illegible]

Carissime [illegible] quod super appellatione ad [illegible] [illegible]
quam interposita per Nicolaum de [illegible] et [illegible] et
[illegible] Nomine [illegible] filiis et heredis [illegible] Philippi [illegible] de
[illegible] [illegible] in causa quam habet cum Bonnato de ipsa [illegible]
Quam [illegible] appellationem [illegible] [illegible] intervenien-
[illegible] pleno Consilio [illegible] Generali [illegible] [illegible] Sententiam
[illegible] per ipsum [illegible] appellatam et bene per eandem Sententiam
Declaratam [illegible] Bonnatius et [illegible] uxor [illegible] Philippi
[illegible] ad [illegible] et in ipsa appellatione [illegible] evocatam
[illegible] Sententiam [illegible] Datum in Castro [illegible] sub [illegible] [illegible]
Sigilli die penultima Maij [illegible] [illegible] Joanne de Montiellis
de [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Quae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ibidem [illegible] [illegible] [illegible] dicto Joanni dicto nomine [illegible] ad
habendam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ad [illegible] ulterius in causa in quantum [illegible] [illegible]
diem [illegible] [illegible] [illegible] horam, et [illegible].

Millmo Trecentesimo Septuagesimo Quarto, Ind.e Duodecima die VIII mensis
[illegible] vocato et congregato Collegio [illegible]
in Sala Domus Comunis [illegible] Albertus [illegible]
[illegible] Dominum [illegible] Alban [illegible] Dno [illegible]
1374 8 Maij Patre Archiepiscopi [illegible] [illegible]
[illegible] Vir Dns Marquardus [illegible]
[illegible] Vir Domine [illegible] de [illegible],
[illegible] et Salanus de [illegible] Nicolaus de [illegible]
[illegible] et [illegible] de [illegible]
[illegible] Vicarius in Generalibus [illegible] de [illegible]
[illegible] de [illegible] de [illegible]
de [illegible] de [illegible] [illegible]
[illegible]

In quo quidem Consilio [illegible] fuit quedam littera [illegible]
[illegible] de [illegible]
habitantis in Madrizio

Item pro parte Comunitatis [illegible] lecta fuit [illegible]
de Novitate facta [illegible]
[illegible]
[illegible] de [illegible]
capiendo aliqua [illegible] et modo [illegible]
litteris [illegible] relaxari quod veniat [illegible]
[illegible] super quibus
Comunitas [illegible] et [illegible] supplicant remedio [illegible]
remedio opportuno

Item [illegible] est de Novitate quam fecit
Benevenutus [illegible] et [illegible]
[illegible] parte Dno [illegible]

Item Proposuit [illegible] super facto [illegible]
[illegible] et [illegible] et [illegible]
fuit quod [illegible] super hoc [illegible]
et dicto [illegible] [illegible] super facto

Item super facto Vicecastrum non ducendarum extra Patriam
Deliberatum, nisi quando convocetur Parliamentum et in hac lite
1°

Georgius [illegible] de Parsio Decanus Aquileiensis [illegible] in [illegible]
a [illegible] Marquardi [illegible] Sanctae [illegible] Aquileiensis et
[illegible] in [illegible] Dilecto Nobis [illegible]
tanco Terrae [illegible] Aquilejae [illegible] seu [illegible] Vicesgerenti
Salutem in Domino Nuper [illegible] quod ad Nostram audientiam
pervenit Nicolaus Castor quondam [illegible] Castor
de dicta Terra [illegible] Nobis exposuit cum querela quod [illegible]
ad petitionem et Instantiam Leonardi de Andreottis de
praefata Terra [illegible] publici et manifesti asserti Usurarij
occasione cujusdam obligationis asserte Usurariae quam
item Nicolaus Castor asserit seu Usurariam [illegible]
inde factam sive extinctam ad faciendum [illegible]
Nicolaum per Vestrum seu Curiae Vestrae Temporalis [illegible]
cum pignorari, et ipsa pignora vendi processistis, et [illegible]
[illegible], Quare cum idem Nicolaus asserat dictam [illegible]
esse Usurariam, et de Causis Usurarijs ad nos cognoscere
spectet et pertineat et super praemissis [illegible] Leonar-
dum seu alias Nostras certi tenoris Litteras citatorias
ad certum terminum in dictis nostris Litteris clarius citatorias
expressatum citemus Vobis praesentium tenore inhibemus
ac sub excommunicationis poena mandamus quatenus ad
petitionem, et Instantiam dicti Leonardi occasione dictae
obligationis contra praefatum Nicolaum Castorem de
cetero nullatenus procedatis et si ad aliquid processistis
illud totum revocare, et ad statum pristinum
reducere studeatis quod nos, et praesentium tenore
revocamus Partes ipsas ad Nos remittentes paratos
eis facere Justitiae complementum. Has autem [illegible]
Datum [illegible] de [illegible] decima Nona Januarij Millesimo
Ducentesimo Quinquagesimo [illegible] [illegible] [illegible].

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis ejusdem Domini Millesimo Trecentesimo
Octuagesimo secundo, Ind.e quinta, die quinta Mensis Octobris. Actum
Ianue in Ecclesia S.ti Quirici extra Muros Ianue, [illegible] Testibus ad hec vocatis et
1382 rogatis [illegible] Ioanne q.d Iacobi de Ieanno [illegible] q.d [illegible] de
5 Ferrario [illegible] q.d Bianchi de [illegible] [illegible] predictis omnibus [illegible]
Octobris [illegible] et aliis pluribus ad hec vocatis specialiter et rogatis.
Religiosa ac Honesta Domina Dona [illegible] Conventus et Monachi Monasterii
S.ti Quirici predicti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] congre-
gata [illegible] [illegible] consensu pari et unanimi voluntate omnibus
modo [illegible] et forma quibus melius et efficacius scierunt et
potuerunt [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fecerunt, constitue-
runt, creaverunt et ordinaverunt [illegible] [illegible] [illegible]
de [illegible] de [illegible] Viri [illegible] earum et dictorum [illegible]
Conventus et Monasterii eorum, et indubitatum Actorem, [illegible]
Negotiatorum, negotiorumque gestorem, Syndicum [illegible] quam
[illegible] et generalem et legitimum Procuratorem et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] et specialiter et nominatim [illegible] [illegible] [illegible] et exhi-
[illegible] omnes et singulos [illegible] et dictorum Monasterii et Conventus
[illegible] Censos, [illegible] et [illegible] ac [illegible] et omnes et singulas
[illegible] [illegible] [illegible] ejusdem Domine [illegible] Conventui Monachis
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] modo et forma [illegible]
[illegible] et Monasterio [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et singulis hominibus et [illegible]
[illegible] et nominibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Conventibus [illegible] [illegible] [illegible] ad respondendum [illegible]
[illegible] [illegible] cum [illegible] quibuslibet [illegible] ad
[illegible] necessariis et opportunis ad Bona [illegible] [illegible]
Monasterii et Conventus [illegible] [illegible] generaliter in omnibus
[illegible] et dictorum Monasterii et Conventus causis, questionibus, litibus
[illegible] controversiis et controversiis quas habent seu habiture sunt cum
omnibus et singulis hominibus et personis, nominibus [illegible] [illegible]
[illegible] causis, et occasionibus [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Et coram Egregio et Potenti Milite Domino [illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] seu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Coram quocumque

Foram quocumque alio quy Specture tam Can.co quam Civili Ad agendum patendum Et promisenant habere rato Ac hac omnia Bona sua et dictorum Conventus Monasterij Obligat. Cum omni melb. &c.

1282
6
ottobre

In Christi nomine Amen. Anno a Nativitate ejusdem Domini Millesimo Ducentesimo Octua-
gesimo secundo Indictione quinta die sexto mensis Octobris Utini . . .
. . . coram . . . Providis Viris Valentino de Valentinis
. . . de Andriottis, Thomasio . . . Joannutio Federico . . .
. . . de . . . Martino Notario q. Thomasini, Laurentio Notario
. . . Nicolusso Notario . . . & Joannis de Burgo Bevilacqua . . .
Jacomeij . . . q. . . . et Thomasino Notario q. Nicoletti
et aliis.

Cum . . . Viro & Nicolao Notario q. Mag. . . . de Utino Vice
Capitaneo pro . . . et . . . Domino Federico de . . .
. . . Capitaneo . . . Utini . Comparuit Providus Vir &
Paulus q. & . . . de Utino, et proposuit dicens quod
. . . pro sua . . . et quia
- - - - - - - - quoque . . . ad se . . . Bertolinus
. . . Utini in . . . habitans - - - - - -
. . . Seraphino ejus . . . tutore, seu Gubernatore . . .
. . . et Dimisso: Quapropter ne . . . res et Bona i-
psius Pupilli indefense . . . remaneant . . .
prefatum & Nicolaum Vice Capitaneum, ut petere dignaretur.
a . . . sententialiter . . . Hermanny
Notario . . . Utini . . . dicto Seraphino Pupillo in
. . . , et pro tutore dari et decerni debere . . . ipse Pau-
lus . . . dicti Pupillo non sit . . . ad dictam
gubernationem . . . et aliis evidentibus causis in . .
- - - - - ipsius existentibus, ac etiam . . . de proximioribus
dicti Pupilli in partibus non reperiantur . . . per . . .
. . . Bertholinus - - - - in suo Ultimo testamento dicta
Hermanum in tutorem dicti Pupilli . . .
. . . - - - - - de . . . , qui . . .
. . . extremum . . .
. . .

nemine penitus discrepante sententiatum fuit pro eis, et ipsum Hermanum ad d^{m} Tutellam ob evidentis necessitatis causas superius allegatas per d^{os} ex Parte et curatorem necessarium ac idoneum et sufficientem ad d^{m} Tutellam gubernandam maxime cum Dictus ex Parte de d^{o} Hermano tanquam proximiore ipsi pupillo. — — — quae sententia sic lata, et ipsius vigore praefatus ex Vicecapitaneus dictum Hermanum tanquam sufficientem personam ad hoc prout ibidem sententiatum fuit in Tutorem ipsi Pupillo dedit, et decrevit dicens ac nominans dicti Pupilli Tutorem legitimum. Quapropter praefatus Hermanus Tutor sic constitutus statim de Mandato dicti ex Vicecapitanei iuravit corporaliter ad S. Dei Evangelia sibi a me Not^{o} infrascripto delato debito Sacramento officium tutelae hujusmodi bene et legitime facere, et exercere res, Bona, Personam dicti Pupilli bona fide, et toto posse augmentare, et salvare, ac de ipsius rebus Bonis quibuscunque Inventarium facere, et ipsi debito reddere rationem ad integram verorumque consignationem; et generaliter omnia alia, et singula facere et liberaliter exercere tam in Iudicio quam extra, in quo ad hujusmodi Tutelae officium spectat, et pertinet, et quae ipsi Pupillo videbuntur necessaria, et opportuna salvo tamen semper quod ubi constabit veritate. Itemque dedit Actui legitime seu praefatus Vicecapitaneus — — — — quam suis authoritatem interponit et decretum cum omni melioramento.

1385

Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus et sapientibus Viris regiminis et Communitati S.ti Danielis amicis dilectis salutem et sincere dilectionis affectum. Per Relationem Virorum Nobilium Marci Maripetro, et Venerij Superantio, honorabilium Civium [illegible] Nostrorum qui de dictis partibus ad nostram presentiam nuper omne venerunt, intelleximus laudabilem dispositionem vestram ad Bonum Patrie Fori Iulij, conservationem libertatis, et franchisiarum vestrarum, et observationem felicis Unionis nostre, de quo maximam consolationem sentimus, quod manifeste cognovimus quod si Communitas vestra unita erit, et unanimis cum alijs Nobilibus, et Communitatibus Patrie, sicut ad presens est, vos remanebitis in libertate et franchisijs vestris solitis ad laudem, et conservationem S.te Ma. Ecclesie, et Ecclesie Aquilegiensis ad conservationem quam libertatis sentimus egregium D. Federicum de Savorgnano et Communitatem Utini fore promptissime dispositos, et paratos, verumtamen quia modo nuper istis diebus proximis habuimus multa nova de magna congregatione Gentium que fit per D. Patriarcham solum ad damnum Patrie, et destructionem Comunitatis, ut clare sentimus, sentimus etiam per nostras literas specialem quam nos Nobiles fieri Cardinalibus misimus ad Rev.mum D.num Cardinalem Patriarcham ad inducendum eum ad veniendum Venetias, ad finem Concordij, et pacis vel saltem ad removendum de loco suspecto in quo est, quod ipse nullatenus est dispositus venire huc, nec recedere de loco suspecto immo penitus videtur attendere ad damnum Patrie Nobis praedictus Dicto dno Federico, et alijs deputatis ad regimen Patrie, et similiter Comunitatis Utini, quia Ipsa ipsorum hortamur, hortantes ad provisiones habendas in Castris quibusvis, ac Roganus, ut providerent sollicite ea de

Gentibus

Gentibus ita quod possent resistere quibuscumque volentibus inva-
dere Patriam, quia nos etiam pro parte vestra sollicitavimus ge-
res de novo, et providerimus taliter cum Mag.co D. Venerab-
ilissimo Collega nostro et vestro, quod de statu vestro nulla
tenus dubitandum esset, et ut clare habuimus dicta Commu-
nitas Utini esse dispositam quod sane laudamus in personis
et havere providere, et contribuere quantum eis possibile
fuerit, et statum totius Patriae, et Libertatis, ac quibus possit
utiliter conservari, et licet non fuerit expediens quia certi
sumus idem proponere vigere in vobis, tanquam in prin-
cipali Comunitate, et membro Patriae, pure Nobilitate, et
Amicitia vestra attente Rogamus, quod circa conservationem
libertatis, et franchisiarum Vestrarum et boni totius Patriae Vigilare
et intendere totis viribus debeatis contribuendo in sortem
meliorem, et debitis ibus convenienti possit, et haberi numerum
Gentium ordinavimus, cum quibus provideri possit honori, et
Statui Patriae Fori Julii, et fratris Utinis Nostris.

Datum in Nostro Ducali Palatio die XV Augusti Octava
Ind.e M.CCCLXXXV.

Ego Jacobus Sanctus Marino P.V. A Braggachi
Not.s ex Codice signato X Pag. 667 existente
S.N. penes Ill.mum D. Hieronymum Fontaninum Canonic.
Aquilejensem propria manu ex.i, et publicavi rogatus

Die 20 9bris 1729

2.

In [illegible] Amen. Anno Nativitatis eiusdem [illegible] [illegible]
[illegible] decimae die [illegible] Venetiis [illegible]
[illegible] [illegible] Domini [illegible] et [illegible]
[illegible] Bonbeni [illegible]
de [illegible] [illegible] de [illegible]

D. [illegible] Laurentio [illegible] [illegible]
Laurentio [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible]

387 [illegible] Henrico [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible]
15 [illegible] et aliis [illegible] [illegible].
66. [illegible] de [illegible]
de [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Hierosolimitanae [illegible]
et [illegible] [illegible]
[illegible] Benedicti et Agathae [illegible]
[illegible] [illegible]
Agathae [illegible] [illegible]
[illegible] Benedicti
et [illegible] [illegible]
Agatham [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] Benedictus [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] huiusmodi [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
in [illegible] [illegible]
[illegible] Agatham [illegible] [illegible]
[illegible] et per [illegible] et [illegible]
[illegible] Benedictum et [illegible] et [illegible]
et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] Agatham [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] et omnia et [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible] Benedictum [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] Benedicti et [illegible] [illegible]
[illegible]

omnes Astantes pariter nemine discrepante Sententiatum fuit quod
dicta Dna Agatha tanquam idonea, et sufficiens in Curatricem et pro
Curatricem Generalem ad causas et negotia dictorum Benedicti et Ni-
colai puberum dari et decerni debet gerendo gubernando tractando
et contrahendo. Vigore cuius quidem Sententiae prefatus Dnus Antonius
Capitaneus et supra antedictam Dnam Agatham in Curatricem et pro
Curatrice generalem dictorum Benedicti, et Nicolai ad Causas et Ne-
gotia tanquam idoneam et sufficientem constituit, statuit et decre-
vit debens esse amodo Curatrix legitima dictorum Benedicti et Nicolai
ad Causas et Negotia ipsorum tractando, negotiando et contrahendo.
Quae Dna Agatha Curatrix sic constituta promisit dictis Benedicto et Ni-
colao pubertibus stipulantibus et recipientibus pro se suisque heredibus
ac Corporaliter Iuravit ad S.D. Evangelia tactis Scripturis in manibus me
Notarii infrascripti praestito debito Iuramento omnia et singula ipsorum
Benedicti et Nicolai puberum Utilia facere et inutilia praetermittere
ipsorumque personam [illegible]res et Bona ad commodum et utilitatem ipsorum
bona fide et fideliter custodire et saluare in Judicio, et pro ipsis exer-
cere utiliter et extra agere et Inventarium facere secundum Leges
Statutum de Bonis ipsorum et Legis atque suae administrationis cum inte-
gra restitutione et consignatione omnium eorum quam negotiorum
occasione ad ipsam pervenerit reddere rationem salvo aequo et iusto
semper veritas. Obligans se, et ipse Dna Agatha Curatrix pro prae-
dictis omnibus et singulis observandis, et adimplendis dictis Benedicto
et Nicolao Pubertibus omnia sua Bona, [illegible] cum refec-
tione damnorum omnium et expensarum. Quibus sic peractis idem
Dnus Antonius Capitaneus dicto Actui suam praebuit legitimam
Auctoritatem interposuit pariter et Decretum. Cum omni &c.

In Xpi nomine Amen Anno Nativitatis eiusdem Domini Millesimo tre-
centesimo Octuagesimo Octavo Indictione undecima die [illegible] decimo
Januarij Actum Utini ante Logiam magnam Comunis presentibus [illegible]
[illegible] [illegible] Nicolao Mielitto [illegible] Barbera [illegible]
[illegible] Dominico [illegible] Laurentio [illegible] et alijs a[illegible]
[illegible]

1388 iv ianuarij [illegible] [illegible] Antonio [illegible] [illegible] Crescatis [illegible]
in Utino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] Andree [illegible] Utino [illegible] [illegible]
[illegible] et cum non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Antonij
[illegible] de Utino [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] contractus [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Mensis decembris [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] Post dicta die [illegible] in Utino [illegible] [illegible]
hora [illegible] et in loco consueto [illegible] [illegible]
[illegible] cum alijs [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible]
[illegible] Antonio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] cum [illegible] Antonij in Utino [illegible]
platea [illegible] hora [illegible] et in loco consueto [illegible] [illegible]
et deliberavit [illegible] [illegible] Andree [illegible]
[illegible] quadraginta [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] contractum [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] hora [illegible] et in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Mensis decembris [illegible] [illegible] [illegible]
Antonio [illegible] in Utino [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] quadraginta [illegible] in Burgo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Ducendo tamen [illegible] de livello perpetuali super dictis domibus
tempore dicto et durante tres Marchas denariorum [illegible]
fratrum Minorum [illegible] Fran.ci de Vico et medium Marcham denario-
rum Capitulo Vicensi et denarios viginti Capitulo Vicensi perfecto
dictas domos dicto Gerardo ad instantiam dicti Antonii [illegible]
dictus Antonius [illegible] fecit [illegible] pro certis [illegible]
[illegible] eidem Antonio debendis [illegible] Gerardum Migone [illegible]
tentia [illegible] ipsum Antonium contra ipsum Gerardum
non [illegible] bonis mobilibus dicti Gerardi vigore [illegible] dicti
Dominii [illegible] in Judicio factis cum suprascripto Gerardo manu-
tentione ipsarum domorum et non cum aliis [illegible]
[illegible] qua [illegible]
suprascriptus Andreas supplicavit prefato Dno Capitaneo et petere
[illegible] per sententiam [illegible] circumstantibus [illegible] et assignare
debeat [illegible] ad ponendum et ipsum inducendum in corporalem
et tenutalem possessionem dictarum domorum. Quo Dno Capitaneo
[illegible] omnes actitatis [illegible]
[illegible] fuit quod [illegible] ipso [illegible] per sacramentum quod ipse
domos non emat pro ipso Antonio [illegible]
[illegible] sive a me [illegible] infrascripto [illegible] sacra-
mento quod ipsas domos non emit pro dicto Antonio [illegible]
[illegible] et ipsius vigore [illegible] Capitaneus eundem Andream [illegible]
et assignavit suprascriptum Dominicum [illegible] presentem

Item suprascriptis Millesimo [illegible] et die [illegible] Vici in [illegible] presentibus
suprascriptum [illegible] Laurentio [illegible] Joanne de [illegible] et
aliis

Qui suprascriptus Dominicus [illegible] et assignatus per supra-
scriptum Dnum Capitaneum ad ponendum et inducendum suprascriptum
Andream in corporalem et tenutalem possessionem dictarum domorum
prout supra continetur posuit et induxit dictum Andream in corporalem
et possessionem [illegible] domorum [illegible] dictarum
domorum et in manibus dicti Andree tradendo claudendo et aperiendo [illegible]
[illegible] et [illegible]

Costituatur & Decorum Communitatis viri ac debitt

Incantetur servatur, et hodie [illegible] incantum [illegible] nove [illegible]
incantando ad instantiam Dominorum Virorum Marthei [illegible] q.m Valentini
de [illegible] tanquam Camerarij et Simonis q.m q.m [illegible] qui [illegible] de
Lauretto et [illegible] q.m q.m Severini [illegible] de [illegible] tanquam [illegible]
Camerario et Procuratore Nominibus Communitatis et Universitatis Terre
[illegible] Quedam domus cum omnibus ipsarum iuribus et pertinentijs
Leonardi q.m q.m Nicolaij de Andriottis [illegible], et [illegible] procuratoris
Creditorij dicte Communitatis et Universitatis Terre [illegible] ac etiam [illegible]
et [illegible] [illegible] Dni Federici de [illegible], et annullorum [illegible] de
Terra [illegible] ex [illegible] [illegible] [illegible], factis et [illegible] per
[illegible] contra d.m [illegible]
q.m q.m Leonardum [illegible] cum actis [illegible] [illegible] contra d.m [illegible]
et dictos [illegible] Federici et caeterorum aliorum [illegible] de Terra [illegible]
[illegible] et sententia mediantibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
q.m Leonardo [illegible] de [illegible] [illegible] habitante [illegible] [illegible] ad
[illegible] sententialiter [illegible] [illegible] Dni Antonij de
[illegible] de [illegible] [illegible] Terre [illegible] in [illegible]
[illegible] et Dno [illegible] Dno [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] site [illegible] in loco nominato sub Monte [illegible] [illegible]
[illegible] olim q.m Nicolaij [illegible] [illegible] de [illegible]
Leonardum de Andriottis [illegible] q.m [illegible] de Burgo iuxta [illegible]
[illegible] Dni Federici qui olim [illegible] de [illegible] iuxta viam
publicam de [illegible] [illegible] ipsarum domorum [illegible] [illegible]
Confines cum omnibus suis iuribus et pertinentijs confiscate et [illegible]
dicte Domus una cum alijs Bonis dicti q.m Leonardi de Andriottis dicte
Communitati et Universitati dicte Terre [illegible] ex suis [illegible] et
super [illegible] [illegible] in actis [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] plenius [illegible] cum suprascripta Communitate et Univer-
sitate dicte Terre [illegible] tanquam [illegible] dictarum Domorum
et non cum alijs [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] decimo [illegible]
May [illegible] [illegible] Millesimo [illegible] Octuagesimo Octavo.

Die Veneris 6 Novembris 1388.

Facta relatione de serò in Concilio Terrae Utini ubi interfuerunt Spect. D.
Antonio de Vando de Vincentia Honorabili Capitaneo Terrae Utini Providi et
1388 Circumspecti Viri ... Nicolaus Magistri Gregorij Franciscus de Cavalcantibus,
Novbris Stephanus Betthalini, Martinus Thomasini, Romanus Nobili Hermanus
[illegible] de Mortegnano, Nicolussius Candidi, Jacobus [illegible] Petrinus,
[illegible] Iacobus Manzanonus, [illegible] Candidi [illegible] Jacobus,
Christophorus Nicolai [illegible] Pascolut [illegible] Andreas Bruscini
et Redinus Manzanerius per Providos Viros [illegible]
Martinum Thomasini et Pascolum de Burgo Sedina ad hoc Deputatos
de manifestandis delictis perpetratis, et commissis per ... detentum de Andrea
[illegible], et precipue specialiter ipse ... detentus inter cetera confessus fuit
se interfecisse Ioannem de Soldoneriis, ea de causa Ballotatione dictis Ballotis,
ut unusquisque diceret opinionem suam per ipsas Ballotas, inventae fuerunt
positae ipsae Ballotae in Bussulo, quae vindicant Ballotas ... frime, quod
mori debebat, in alio vero Bussulo ... Ballotae contrariae opinionis ...
[illegible] quod mori non deberet ... fuerunt ... ex quo ... dicti
determinatum quod non deberet et quod [illegible] totaliter fuerit
quod moriatur.

L. S.

Antecendet scriptura alienas manus deducta ex libro [illegible]
[illegible] Civitatis Utini Caspar [illegible]
Comunis Utini subscripsit.

1789
Aprilis

[illegible] Anna [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] pro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Thomae [illegible] [illegible]
[illegible] Joanne [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Joannes [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Matthaeus [illegible] [illegible]

[illegible] d[ict]e Comunitatis [illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et quemlibet ipsorum in solidum, ita quod occupantis conditio potior non existat, sed quod unus ipsorum inceperit alter prosequi valeat et [illegible]

[illegible] nomine dicte Comunitatis [illegible] in omnibus suis causis, litibus,

negotiis et questionibus [illegible] quibuscumque generis [illegible]

[illegible] dicte Comunitatis Ultrini [illegible], et [illegible]bus, quas dicta Comunitas Ultrini habet, seu habitura est cum quibuscumque hominibus, et personis quibuscumque nominibus nuncupentur, et quibuscumque causis, occasionibus, seu causa tam in agendo, quam in defendendo coram [illegible] D[omi]no n[ost]ro D[omi]no [illegible] [illegible] [illegible] in spiritualibus, et temporalibus [illegible] ordinariis, Rectoribus, Iudicibus, et personis quibuscumque [illegible] ad [illegible] legatis [illegible] Ecclesiasticis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in contrarium et de calumnia et veritate dicendum, et cuiuslibet alterius generis, licitum, faciendum in [illegible] ipsorum constituentium, petendum, ponendum, et articulandum, [illegible] positionibus respondendum, testes, litteras, instrumenta, [illegible], et quaecumque alia iura producendum, alterius partis [illegible] videndum, et iurandum, reprobandum

[illegible] excipiendum, et [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] concludendum, [illegible] [illegible] allegandum sententias, et [illegible] interlocutorias, [illegible] [illegible] audiendum, et [illegible] [illegible] [illegible] et quaelibet [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et quascumque [illegible] interponendum, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

25

[illegible] profiri [illegible], et deliurari [illegible]
Sindicis et Procuratoris [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Appatinere [illegible]
[illegible]
[illegible] Remittentes [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] Curatores [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] omni onere satisdandi [illegible]
[illegible] judicatum solui [illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible] omnia [illegible]
[illegible]

In Xpi nomine Amen. Anno [illegible] millesimo [illegible] [illegible] 1345
[illegible] nonagesimo quinto [illegible] [illegible] die lune [illegible] 26
Iulii. Actum in civitate Austrie super Palatium [illegible] [illegible]
Nobilis et [illegible] [illegible] Marci Badoario de [illegible]
[illegible] de [illegible] habitantis in Civitate Austrie [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Leonardo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible] Laurentio [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Leonardo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] testibus et aliis [illegible]

[illegible] Capitulum [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible]
canonico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Dei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
cum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
et administraverunt bona sua [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] rationem de [illegible] gestis et admi-
nistratis per eos [illegible] [illegible] de bonis [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] suam facere [illegible] [illegible] [illegible] habere
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] audiens et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
rationem de administratione gestis et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] esse [illegible] [illegible] [illegible] et de [illegible]

per prefatum D[omi]num [illegible] in [illegible] et [illegible] [illegible]

Henricum [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] presentem suum

procuratorem ad audiendum [illegible] [illegible] [illegible] et al[...]

[illegible] cum [illegible] [illegible] suum [illegible] Bonorum suorum per

eos [illegible] ipsorum gestores gubernatores et administratores

quomodocumque et qualitercumque et [illegible] [illegible] [illegible]

ipsorum [illegible] et [illegible] de administratione et [illegible]

[illegible] [illegible] et Bonorum [illegible] [illegible] ipsorum [illegible] ges-

tores gubernatores et administratores et [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]

dictis [illegible] gestis gubernatis et administratis de Bonis suis [illegible]

[illegible] modo non [illegible] cum omnibus et singulis [illegible] [illegible] et

[illegible] [illegible] Et ad omnes et singulas lites causas et [illegible]

nes quas habere posset seu haberet esset tam cum dictis [illegible] [illegible]

[illegible] vel aliquo ipsorum quam cum quibuscumque aliis hominibus

et personis quibuscumque [illegible] [illegible] [illegible]

rationibus [illegible] [illegible] tam in agendo quam in defendendo

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] Item [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Dicti [illegible] [illegible] omnes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Henricus [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] eundem Henricum in [illegible] et Procuratorem ad [illegible]

et singula superius declarata et specificata [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] ipso [illegible] Vigore cuius [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

eundem Henricum in [illegible] et Procuratorem [illegible] [illegible] ad omnia

et singula superius specificata et declarata cum omnibus [illegible]

[illegible] et annexis statuit constituit et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] ad omnia et singula superius specificata dicti [illegible]

[illegible] Qui [illegible] [illegible] Henricus [illegible] [illegible] constitutus [illegible]

[illegible] et incontinenti corporaliter [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] juramento [illegible] [illegible]

huiusmodi bene juste et legaliter exercere et omnia et singula [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible] Et generaliter ad omnia et singula alia

faciendi quae

facere quae spectat et pertinent ad Ill.mum Benevidem quia sicut
tute et sine fraude quippe tum ipsi in legitimo conspectu [illegible]
Vicarius, eam quas singulas authoritatem [illegible] et dicentem

A.

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem Domini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Indictione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quintodecimo [illegible] in pleno Consilio ad sonum [illegible] [illegible] [illegible] congregato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] interfuerunt Nobiles [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] Jacobinus [illegible]

13 [illegible]
5
[illegible]

et [illegible] eximius Doctor
[illegible] de [illegible]
[illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]
[illegible] de [illegible] [illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
Gregorius [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Bevilaqua
Jacobus [illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible]
[illegible] de Andreotis
Bartholomeus [illegible]
Bartholomeus de [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible]
Christophorus Bombena
Hieronimus [illegible] de [illegible] et
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] omnes [illegible] Consiliarii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presentantes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et Consiliariis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] Joannes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] Doctoris [illegible] [illegible] de [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] allegans explicans et declarans qualiter [illegible] [illegible] [illegible] et erat obligatus [illegible] [illegible] della [illegible] et [illegible] Margarite [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dote [illegible] [illegible] Margarite [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Margarite [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Margarite [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] no ultra dotem, et [illegible] [illegible] [illegible] in ducatis [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

excessu facti in longo seu [illegible] Dictum [illegible] occasione per [illegible]
tum [illegible] in [illegible] et [illegible] tenementi, [illegible]
[illegible] a [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] usque ad summam [illegible], [illegible] ultra [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] commode [illegible] [illegible] [illegible] valeat satisfacere [illegible]
et de Bonorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] nomine [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Vicecapitaneo quatenus [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] definiri [illegible]
quem [illegible] [illegible] aliqua Bona [illegible] [illegible] [illegible] alienare
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] satisfactione, [illegible]
[illegible] Vicecapitaneo [illegible] per Sententiam [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] Sententia [illegible]
[illegible] ac determinationem [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qui [illegible] et leg[illegible]
[illegible], [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]
quo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hinc [illegible]
[illegible] et pertractare deberent de alienatione [illegible] Bonorum [illegible]
[illegible] dicti [illegible] de [illegible] [illegible], [illegible] usque ad satisfactionem [illegible]
[illegible]. Et hinc [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] gesta et [illegible]
ac [illegible] in [illegible] [illegible] Consilio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quam [illegible] [illegible]
Sententia [illegible], et [illegible] [illegible] praefatus [illegible] Vicecapitaneus [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] Monachino de [illegible], Leonardo [illegible]
[illegible] et Joanni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ac [illegible] [illegible] specialiter [illegible] [illegible] [illegible]
et singula in antedicta Sententia contenta [illegible], juxta [illegible]
[illegible] continentiam executioni [illegible] mandare.

In Nost. Nomine Amen. Anno Nativitatis ejusdem Dñi Millesimo quingentesimo Nonagesimo quin
to [1545 / 5 Martij] Ind. Bastia die quinto Mensis Martij. Lictem Vtrisque in Sala D. Iacobi Iuan
neijs super platea Communis in pleno Consilio ejusdem Terre ac Comm
unitatis more solito convocato, existente, Egregio et Circumspecto Viro D. Leonardo
Campana nove sindico et cancellario communitatis dicte Terre, Dño de Pauzgra
del Mialetty de Vico neque Nob. et Lorenzo senere Dño de Pauzgra
et Otteviani Mileti Dño Michaelis de Bastia Cive Patrati ducente die
Domino Separati ejusdem Terre Viri Capitaneo Vicecapitaneo Honorabili in
quo quidem Consilio interveniunt Nobilis et Circumspecti Viri

D. Blasius de Lizana
D. Nicolaus q. Dñi Vostani de Pauzgrano
D. Petrus de Balloni
Michaelis Benignana
D. Ioannes et Nicolaus fres de Iagaana
Dionysius q. Tarni
Christophorus Zigastro
Monachinus de Vastani
Iacobus de Androttis
Ignatius q. Thialdi
Octavius Nob. de Camea
Christophorus Bombinus
Ieronimus Nobilis Bernati

Terminus Generalis Communitatis Bastie inter pro Conventi Anno Consiliarij
ejusdem Communitatis Viri electi et deputati eam Communitatem totam
facientes et representantes Coram quibus, adversus Provida viri D. Iuhani
D. q. annis de Vico tanquam ... Iusevti nomine Illy ... Nobilis
et Zigam Doctorem Dñi Arzolini et Gambertini de Vico ... sub quali
ter ad sui Instantiam in Consilio Terre Viri proponere et dare ...
Necessitatem incumbentem dicto Sindico circa ... habitionem
pro solvendo specialiter Dño Marchino della Pieve ... summa
dicti Ioannem ... Mercatorem et hoc ... Nobilis
ne Dotis Nob. Dñe Margarethe sue Vxoris ac Dotis illius Dñe ...
Matris, Quadraginta tres denarios pro ... ejusdem Die Martij
ac quadraginta ducati, in quibus idem Sindicus eidem Dño Marchino
... expensis factis in judicio condemnatus extitit Omnymo succursus
fuit ... Depositis ... Monachino de Vastani et Leonardo Nobili ... Petri
Thialdi ac Ioanni de Ottizini tanquam deputatis ... Nobilis
ut supra ... Commissione in ... Rotata ... contra
... dictis q. Monachino et Leonardo atque
... Vsoris ... hujusmodi negotio Vacare non
potuerit ... tanquam ... occupata circa administrationem ... Pathati
... plenam habeant informationem et claram habeant veritatem ...
... dicto Dño Vicecapitaneo, et Consiliariis ut dictorum q. Monachini
et Leonardi Nob.

et Leonardi [illegible] relationem circa premissa dignaretur audire, et per
audita ad ulteriora procedere prout expediens videretur. Super quibus
D. [illegible] [illegible] praefata supplicatione praefati Dñi Dignitarij et
Officiarij annuentes transmiserunt vehiti D. Monachino et Leonar-
[illegible] Deputatis et supra, quatenus super contractu de [illegible] invenerint
et gesta fuerint [illegible] debeant facere Relationem. Qui deinde
praefati assignantes in hac forma [illegible] retulerunt quod qualiter [illegible]
bat [illegible] verissima fore [illegible]
qualiter [illegible] in magno debito et
[illegible] Dño Justino in uno debito [illegible] ducentorum [illegible]
Ducatorum ex causa [illegible] Sutto [illegible]
[illegible] magna [illegible] et [illegible] [illegible]
nec pro ipso debito solvendo pecunias [illegible] in Bonis dicti Pupilli [illegible]
nec Bona Mobilia commode vendenda. Ex quo cum eorum Consilio et
[illegible] tractatum est per ipsum D. [illegible] Suttoren [illegible]
[illegible] D. Stephano [illegible] de [illegible] de vendendo [illegible] vehiculo duo Bona sita
in Villa de [illegible] tanquam de [illegible] dampnosa [illegible] ipsi Pupillo
[illegible] per [illegible] de dicta Villa [illegible] loco et [illegible]
[illegible] per [illegible] Staria [illegible] quatuor [illegible] Staria [illegible]
[illegible] [illegible] Gallinas duas cum [illegible] [illegible]
[illegible] alio [illegible] Staria [illegible] Staria duo [illegible]
[illegible] Gallinas duas cum [illegible] Staria [illegible] ascendit ad [illegible]
[illegible] reditus ad [illegible] [illegible] pro Ducatorum Centum [illegible]
quatuor tantum [illegible] ipsi Bonis [illegible] aliis [illegible]
[illegible] [illegible] dicentes et declarantes [illegible] Deputati [illegible]
[illegible] omnibus quae circa alienationem rerum pupillarum veniunt con-
[illegible] [illegible] vendito bene juste et legitime et pro minori damno
dicti Pupilli attenta gravi necessitate [illegible] [illegible] debere
[illegible] eorum [illegible] relationem. Qua [illegible] sic facta et diligenter
[illegible] petente [illegible] praefato Dño [illegible] [illegible]
[illegible] fuit [illegible] et [illegible] [illegible] consiliarios
[illegible] quos vigore [illegible] Relationis et declarationis [illegible]
[illegible] Deputatos [illegible] [illegible] [illegible] Suttorio [illegible]
dicta duo Bona [illegible] dicto D. Stephano vendere [illegible]
dicto pretio Centum [illegible] quatuor Ducatorum tantum [illegible]
[illegible] ipsam venditionem [illegible] tanquam in omnibus justam et necessa-
riam [illegible] et [illegible] [illegible] per ipsum pupillum nec aliquam
aliam personam nomine ipsius [illegible] hujusmodi Venditionem [illegible]
[illegible] cassari vel annullari possit sed potius ipse Pupillus [illegible]
debeat in perpetuum [illegible] et [illegible] Emptori dictorum Bonorum de
Guidone.

exceptione rei non sic ut supra gestae contractus [illegible]

Quibus omnibus sic peractis, et ipsorum [illegible] bene [illegible]

[illegible] in [illegible] dicti [illegible] die [illegible]

personis [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] tanquam [illegible] et [illegible] dicti [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] dicto [illegible] [illegible] contentis [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] dicti [illegible] non [illegible] non [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] duo Bona [illegible]

[illegible] per [illegible] [illegible] cum [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et aliis [illegible] [illegible] et pertinentiis

[illegible] [illegible] et pertinentibus ad ipsa Bona [illegible]

habeat [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] aut [illegible] [illegible] dictis Bonis [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] aut sine contradictione dicti [illegible]

[illegible] [illegible] aut [illegible] [illegible] [illegible] cum omnibus [illegible]

et [illegible] usque in [illegible] atque cum omnibus et singulis [illegible]

[illegible] Bona habent super [illegible] se [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] Bona [illegible] et [illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bona [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et ipse cum [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

et cum [illegible] [illegible] [illegible] Bonorum [illegible] et [illegible]

[illegible] omnium et [illegible] [illegible] et [illegible] se [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] dicto [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] pro se [illegible] [illegible] aut cui [illegible]

[illegible] [illegible] dicti Bonis [illegible] [illegible] [illegible] contra

[illegible] aliquam non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ratione aliqua vel causa [illegible] [illegible] ipsa Bona

cum omnibus [illegible] et [illegible] eidem [illegible] [illegible] heredibus

aut [illegible] [illegible] debent in [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] ab omni homine [illegible] et persona [illegible]

[illegible] et omnia et singula in [illegible] [illegible]

contenta

contenta perpetuo firma rata et grata habere atque tenere et non contra facere dicere vel venire aliqua ratione vel causa de iure vel de facto sub pena dupli valoris dictorum Bonorum cum pro tempore plus valuerint; Qua soluta vel non nihilominus presens Instrumentum et omnia et singula et in eo contenta plenum obtineat Robur atque perpetuam firmitatem. Pro quibus omnibus et singulis attendendis prefatus D. Nicolaus Tabor Obligavit dicto Emptori omnia et singula Bona dicti Papillis presentia et futura. Dari et assignari ips. D. Stephano Emptori in Nuncium et pro Nuncio Tenute dictorum Bonorum adjudicandi Amandum Speciarium de Viro Ebdem, presentem qui eundem Emptorem de dictis Bonis etc. Authoritate propria in Tenutam et Possessionem ponat et inducat. Demum prefatus D. Vicecapitaneus suam qua fungitur ratione dicti Vicecapitaneatus Officii omnibus et singulis Actibus suprascriptis Authoritatem interposuit pariterque Decretum.

S.N. Et Ego Bernardus q. D. Nicardi de Bonzano Inferiori Viri habitans publicus Imperiali Authoritate Notarius ac Communitatis Viri suprascriptus Scriba et Cancellarius suprascriptis omnibus et singulis in duobus precedentibus Instrumentis contentis interfui et ea rogatus scribere scripsi et publicavi.

In Christi nomine Amen. Anno a nativitate eiusdem [illegible] [illegible] trecentesimo nona-
gesimo sexto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad sonum [illegible] [illegible]

1396 in consciliato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Petro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

f. 6 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Petro de Bellonis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Bertrame [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Matheus [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Marini [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] de Montemar
[illegible] dicte communitatis et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et consiliarii [illegible] et circumspecti [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Marini [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
de [illegible] [illegible] pupillarum [illegible] [illegible] anno
[illegible] et [illegible] proposuerunt [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Andreotti
de [illegible] [illegible] [illegible] pupillorum [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] deputati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
pupillorum [illegible] [illegible] et eorum bona [illegible] sine
[illegible] [illegible] non permanerent [illegible] eisdem
pupillis [illegible] [illegible] bonum et idoneum [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Andreotti [illegible] [illegible] [illegible] Item
[illegible] [illegible] [illegible] deputati [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sententialiter [illegible] [illegible] [illegible] de Andreotti [illegible]
pupilles [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] debebat [illegible] idoneum
et sufficientem. Quo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et consiliarii [illegible] [illegible] [illegible] sententiaverunt
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] eundem [illegible] [illegible] [illegible] Andreotti de Andreottis de
[illegible] ipsi

de Viro ipsis Pupillis in legitimum Curatorem statuit et dedit
Qui ex tunc amodo Tutor dictorum Pupillorum legitimus et officium
Tutelae recte et debite operatur deinde praefatus D. Jo. Tutor ex consti-
tutis Juravit corporaliter ad S. D. Evangelia sub Juro debito
iuramento omnia, et singula Bona dictorum pupillorum ac eorum
personas et res recte, fideliter et legaliter regere, tenere observare
et gubernare de Bonis omnibusque dictorum pupillorum quae ad eius
manum pervenerint debitum facere Inventarium, et suis debitis
loco et tempore de administrandis ac gestis debitam facere ratio-
nem cum integra residui consignatione, et generaliter omnia
omnia et singula utilia ipsis pupillis facere procurare et in-
utilia praetermittere et quae ad ipsam Tutelae Officium spectat et
pertinent tam in Iudicio quam extra. Super quibus ad hec [illegible]
tor mihi Notario infrascripto ut publicae personae stipulanti et recipienti
Nomine et nomine dictorum pupillorum omnia sua Bona tam
praesentia quam futura Cui quidem Tutori tamquam legitimo
pupillis dictis Capitaneus suam, et pro firmitate ratione dicti
Capitaneatus Officiis interposuit auctoritatem Decretum cum omni
meliori modo Commissum fuit mihi ad faciendum Inventarium

1386 intonsus etc. Universis, et singulis Nobilibus, ac Liberis ministerialibus et habitantibus Patrie et Ecclesie nostre, cuiuscumque status gradus, et conditionis existant nostris fidelibus dilectis salutem, et gratiam nostram significamus vobis qualiter de expensis faciendis per Ambassiatores electos deputatos per Colloquium nostrum generalis Colloquii cum honore nostre Patrie conficiendis qui prosequendis, et concludendis differentiis vertentibus inter servitores Patrie et Ecclesie nostre ex una et servitores Illustrium Principum Dominorum Ducum Austrie, et Consanguineorum suorum ex altera ad Sanctum Vitum de Quintiere debent dividi in quatuor partes, et quelibet vestrum tangit ratam inferius descriptam iuxta rationem, et divisionem factam, et calculationem per Nobilem fidelem nostrum Franciscum de Strassoldo ad ipsum faciendum deputatum. Quare vobis, et cuilibet vestrum strictissime mandamus, quatenus infra sex dies a presentatione vobis, et vestrum cuilibet facta computandos ipsam vos tangentem dictam quantitatem causa celeriter cuilibet Studenti assignare. Alioquin dicto elapso termino contra non solventes per Marescallum nostrum ad pignorationem fiendam pro rata eum tangente et expensis procedi mandamus ordinate in cuius testimonium presentibus solito inferius nostri sigilli impressione muniri, et volumus vobis, et cuilibet vestrum mandamus putari etc.

Datum in nostra Civitate Austrie, die XVI Julii anno domini Millesimo CCCLXXXVI Indictione quarta

De Prata — mar i½ den LXij — de Portabona — den LXXiiii
De Porcileis — mar ij den LXii — Colloredo mar j den LXii
De Polcenigo — mar i den CXXXiiii de Maniago — den CXVIII
De Arziano — — — — — — den LXXiiii de S. Daniele — mar i den LXXVI
De Montereali — — — den LXXiiii de Sacile e Spilimbergo den LXXiiii

De

De Marziaco - mar i den - i - de Ragonea ---------- den LXXiiii
Pinzanus ---- den LXXiiii de Pramperzo -- den CXLViii
Joppus ---- den XLiiii - de Cassaco ---- den XLiiii.
Spegemberzus - marij den LXXXiiii - de Montenianus den XXX.
Sbrogliavacca ---- den CXViii de Varedoio ---- den XLiiii
Solimbergus ---- den LXXiiii - de Beija -- den LXXiiii
Azzanus ------- den XXX - de Attens ---- den CXLiiii
Zucanus ------- den XLiiii, Porcius, Sorkesbagus - den CXi.
Lo Frattina ------ den CXViiii Volucolor
Flagagna ------ den XLiiii, de Mrasoldo mar i - den LXXXX
Vilalta ------- den Ciiii, de Marzano mar - den CXViii
Caiseriacus ------- den XLiiii, de Sudrio m. un - den LXXiiii
-------- den CXLViiii Castel Sorcans m. den LXiii
Morubius) marij - den CXLViiii de Varmus super m den XXX.
Dricanus) de Varmo inferiori - den XXX.
Brazacus superior de Zolachs
Brazacus inferior - den LXXiiii, de Zovacho -- den LXXiii.
De Zoppola ---- den LXXiiii, de Cavija -- den XLiiii
De Nevlta ---- den XLiiii -

Antonius, etc. Vrinarij, et singulis Consilijs, et Comunitatibus Terrarum Nostrarum Civitatis Aquilensis, Civitatis Austriae, Vtini, Gemonae, Venzoni, Tumetij cum contractis terrae, Carneae, Maranj, Montisfalconi, Sacili, Portus Gruarij, et Sancti Viti, Nostrae Ecclesiae fidelibus salutem, et gratiam. Nostris scribimus nobis ut supra, quare nobis, et cuilibet vestrum hortamur, stricktissime precipimus, et mandamus quatenus infra sex dies a putatione nobis, et Vestrum cuilibet factas computandos dictas Vestram ratis tangentem Ven. Viro Ioanni Vecano Civitatensi nobis in Christo dilecto Studentij causa extare quibuslibet assignare. Alioquin, ac Vos hanc e dafys

Sab. Ut supra dictis Millmo Inde, Die
Vero - - - - - - - - - XX Julij

Comunitati Aquileiæ sanguit - - - - - - Den. iiii.
Comunitati Civitatis Austriæ sanguit - - Den. xiii.
Comunitati Utini sanguit - - - - - - Den. XXVi.
Comunitati Glemone sanguit - - - - Den. xiiii.
Comunitati Venzoni sanguit - - - Den. Vi.
Comunitati Sumetij cum Carnialis sanguit Den. xiiii.
Comunitati Marani sanguit - - - - Den. ii.
Comunitati Montisfalconi sanguit - - Den. ii.
Comunitati Sacili sanguit - - - - Den. Vi.
Comunitati Portus Gruarij - - - - - Den. ii.
Comunitati Sancti Viti - - - - - - Den. ii.

Ex registro secundo 1396 Membrana f. 84 copertis exteriis Francij olim Concellarij mei d. d. Antonij Patriarche Aquileiensis . . . . Ego Andreas Sciana qm Dni Ioannis Franceschi filius Collegiatus omnia suprascripta publicavit signo instrumenti pro me aliena mihi fida manu Die ii Julij 1583

Ex alio con.to simili autentico existente penes Nob. Dni Petro de Montenicco alia mihi fida manu educta facta insimul concordare inveni cum originali, meq. infidem sub.si Ego Ant.s Iann.i V. A. Vicesimi 18 rogatusq. Die 13 Febrij 1725

Ex alia consimilli autentica existente penes Ill.mo Dnum. Dn Vol. Dnum equitem de Nordis de Civitate Sanctæ Julie [illegible]. et ideo infidem me subscripsi Franciscus Baronius Neme's V. B. N.s si requisitus
Civitatensis, Die primo m.s Julij 1749

In Xp̄i Noīe Amen. Anno ejusdem nativitatis Dn̄i Millesimo trecentesimo nonagesimo sexto Ind. quarta die lune sexto mensis Novembris. Actum Utini sub Logia Cōis In Consilio ejusdem Terre, ibidem super infrascriptis, et alijs honori, et statui ipsius Terre concernentibus laudabiliter expediendis, et determinandis coram provido Viro S. Leonardo q.ⁿ S. Hectoris Amilitie atq.: honorabili Capitaneo, et pro . . . . Patriha Aquilegien ad sonum Campane, more solito congregato. In quo quidem Consilio interfuerunt Sapientes, nobiles, et providi Viri Egregius Legum Doctor Dn̄us Johannes de Cavalcantibus . . . .

1396
6
Nov.

S. Nicolaus Balderij Alexander not. Monachinus de Pinzano S. Johannes de Zagarea, Honofrius, ... S. Nicolaus . . . S. Nicolaus de Johanneijs Johannutus q. Dn̄i Xp̄ofori . . . .

S. Nicolaus de Zagarea Leonardus not. rialti, Odoricus not. de Carnea, Bertinus de Eubertinis, Candidus not., Gabriel aurifex, Paterinus Cerdo, Johannes de Cabin . . ., Gabriel de . . . .

Franciscus q. Candidi Spetiarij Camerarius dicti Cōis ultra duas partes Consilij dicte Terre facientes ubi quidem constitutus providus Vir mag.r Jacobus aurifex de Montegnaco Utini habitans proposuit qualiter ipse tanquam tutor Nicolai nondum adulti, et tanquam Curator S. Pertoldi, et Jacobi fratrum, et filiorum olim S. Johannis not. de Montegnaco ipsorum trium fratrum bona dictis Tutorio, et Curat.º nominibus administravit certo tempore suppliciens prefatis Dn̄is Capitaneo, et Consiliarijs quatenus cum . . . . demonstrabat, et

redidisset rationem administrationis bonorum dictorum heredum et filiorum q. dicti q. Iohannis honorabilibus, et prudentibus Viris q. Nicolao Marini, et q. Nicolao de Oldonerijs pro anno preterito ad pupillorum negotia deputatis una cum q. Leonardo de Sancto Daniele ibidem interesse non valente defectu infirmitatis quibus tunc temporis facta fuit commissio, qui ex debito eorum officij dictam rationem . . . . &

Et ego Raynerius filius q. Francisci de Caualcantibus de Florentia Utini habitans publicus Imperiali auctoritate not.s, et pro presenti anno predicti Communis Cancellarius, et suprascripti q. Hieronymi de Brunatis dicti Communis prothonotarij Collega, omnibus, et singulis presens fui, et ea rogatus scripsi, et publicaui Signumque meum in premissorum testimonium apposui consuetum &

In Christi Nomine Amen Anno Nativitatis ejusdem Millesimo Quadringente-
mo secundo indictione decima die sexto mensis Martij Actum
1402 6 Martij Utini in eadem Patriarchali Palatio Presentibus Providis viris Laurentio
Notario Aquilegii Leonardo Notario Theobaldi, Severino Notario ..., Francisco
Notario Zancij Leonardo Notario de Mongrasso Utini habitante, Nicolao
Notario de Martignaco Utini habitante, Antonio Notario Magistri Jacobi
de Villalta Utini habitante Testibus, et aliis, ...

In Judicio coram Sapiente viro Domino Andrea de Monticulis in jure civili
Licentiato Reverendissimi in Christo Patris et Domini Domini Antonij Gaytani Dei
gratia Patriarche Aquilejensis in temporalibus Vicario Generali Compa-
ruit Providus Candidus Notarius de Percento Utini habitans
proponens, et dicens, quod ipse habebat affictus, et livellos
suis dictis loco tempore ... a certis hominibus, et personis
super certis domibus terrenis et possessionibus, et specialiter a Leonardo
dicto Marmaro de Arcano ... quadam domo ... Utini in Burgo
Superiori, et certis terris et possessionibus positis in Villa
Arcani, et ejus pertinentiis Quare supplicavit prefato Domino Vicario
ut ... ab ... ei, ... inde jura [illegible]
Quo Dominus Vicarius ... sic petente sententiam fecit, quod ... dictus
Dominus Vicarius eidem Candido dare, et assignare deberet Nuncios,
et praecones suos, et Patriarchales ... tempore futuris, et
quemlibet ipsorum in solidum ad ... [illegible]
predictis suis affictibus, et livellis non solutis Unde ...
dictus Dominus Vicarius ... Candido dedit, et assignavit omnes
suos, et Patriarchales Cursores Nuncios, absentes tempore futuris et quemli-
bet ipsorum in solidum Mandans ut faciant, ut dicta ...
sententia

[illegible]

In Christi nomine Amen. Anno a nativitate eiusdem Millesimo quadrin-
gentesimo secundo, indictione decima, die ... mensis
1402 Novembris. Actum in Civitate Astensi sub logia ... communis, praesentibus
28 Nobilibus et Providis viris ...
[illegible] civitatis Astensis, ... de ... civis Astensis,
... de ... civitatis Astensis et Iohanne ...
de Burgo ... civitatis Astensis et Iohanne ...
de ... civitatis Astensis et ...
... civitatis Astensis ... Notario de
Montechiaro de dicta Civitate, et Iohanne Notario de Montefalcone ha-
bitante in dicta Civitate Astensi, et Iohanne ... Notario de ...
... habitante in dicta civitate Astensi, et Henrico Notario
... de dicta Civitate Astensi, Omnibus testibus ...
et aliis ... in multitudine copiosa.

Ibique in iudicio sedente ... infrascripto ... egregio ...
Domino Conrado Bojani de dicta Civitate Astensi, ...
... et Domino Domino Antonio ... Patriarcha ...
... generali ...
... Qui quidem dictus Dominus Conradus Bojan
... coram dictis testibus ... et me
... Notario infrascripto dicens, et exponens ...
quatuor ...
... de ...
... et ...
... Christophori ... filii ... de ...
... habitantis quod ...
... capi ...
...
... dictum Christophorum ...
... quondam ...
Asten.

Abrami de morte dicti olim Christophori imputati, et [illegible] coram [illegible] Thomasio de [illegible] Tocho [illegible] Marescallo [illegible]
[illegible] coram Vicemarescallo [illegible] manu Henrici [illegible]
q.[illegible] Nicolai Rampulini de Clemona [illegible] Dno [illegible]
[illegible] Abrami [illegible]
dicta propositione per [illegible] Dnd [illegible] Rogen Marescalli
[illegible] dictus Abramus [illegible], et dictus de [illegible] ad [illegible]
et opponere [illegible] omnino [illegible] Vylhorp
[illegible] Thomasius de Tocho erat Marescallus [illegible]
[illegible] fuerit [illegible], et auditi quod ipse [illegible] et inculparunt
de Morte olim dicti Christophori ipse Abramus spontanea [illegible]
[illegible] Baylias [illegible] Marescalli, et [illegible] coram [illegible]
Vicemarescallo [illegible] pro
quolibet [illegible] et [illegible]
et singulas [illegible] accusas et [illegible]
intendit [illegible] adversus [illegible] Abramum, quod ipse est culpabilis
de Morte dicti olim Christophori et [illegible] tempore nullus [illegible] in
dictis [illegible] nec in aliqua [illegible] ad aliquid [illegible]
[illegible] quod non fuerit culpabilis de Morte dicti olim Christophori
[illegible] Abramus [illegible] absolutus [illegible]
Ulrici de Fagancis [illegible] habitante Vicemarescallo [illegible]
Thomasio de Tocho electo, assumpto, et deputato de [illegible]
morte dicti olim Christophori [illegible] abrahe
[illegible] et [illegible] quod de [illegible] instrumento inde [illegible]
[illegible] manus Henrici Nott. [illegible] Nicolai Rampulini de Clemona
sub Millesimo Quadringentesimo [illegible] Ind. Nona die [illegible]
decimo Mensis Septembris. Quod quidem instrumentum [illegible]
[illegible] produxit [illegible] Supplicans [illegible] Dno
Marescallo, quod dictum instrumentum [illegible] debent
[illegible], et audito [illegible] dictum
([illegible]) [illegible]

instituto sententiæ, et omnia quantum in eo devenit [illegible] ac [illegible] rata,
data et valida, ac approbari et ratificari debere tanquam [illegible] valabiliter
secundum ordinem juris et stilo quarumdem Rotæ Fori Iulii factæ et facta.
Et ulterius si propterea Dominus Marsalchus virtute dicti instituti sententiæ
et quantum in eo [illegible] in virtute inquisitionis per ipsum D. dictum Marsalchum
factæ, debebat ipsum Abramum tanquam innocentem et inculpabilem de morte
dicti olim Christophori liberi et expedite dimittere et relaxare, itaque et
taliter quod ipse Dominus Marsalchus nec aliquis alius Marsalchus seu
Vice-Marsalchus Patriæ Fori Iulii, nec aliquis officialis aliquis Domini
Patriarchæ Aquileiensis Ecclesiæ non possint nec debeant ipsum Abramum
occasione mortis dicti olim Christophori de cetero capere nec ipsum aliquo
quovis modo molestare vel inquietare. Quo quidem instrumento sententiæ
sic in dicto lecto per me Nicolaum Notarium infrascriptum, et per Astantes
intellecto, petente suprascripto Domino Conrado Marsalcho ac Astan-
tibus per sententiam quid juris, per omnes ipsos Astantes nemine pe-
nitus discrepante sententiatum fuit, quod suprascriptum Instrumentum
sententiæ absolutionis dicti Abrami de Morte dicti olim Christophori
scriptum manu suprascripti [illegible] Notarii quondam Nicolai Rompachi
de Glemona et omnia quantum in eo debebat seu debebant
esse valida et firma ac ~~valida~~ valida et firma ac appro-
bari et ratificari tanquam justa et valabiliter ac secundum ordinem juris,
et secundum quarumdem Patriæ Fori Iulii factæ et facta. Et [illegible]
dicti Astantes per eorum sententiam dictum Instrumentum sententiæ, et omnia
in eo contenta ibidem validaverunt, affirmaverunt, firmaverunt
et ratificaverunt et approbaverunt in omnibus et per totum. Et
ulterius sententiatum fuit per dictos omnes Astantes, quod propterea
Dominus Marsalchus tunc virtute dicti instituti sententiæ, et quantum in
eo quod virtute Inquisitionis per ipsum D[ominu]m [illegible] factæ facta
debebat ipsum Abramum tanquam innocentem et inculpabilem de morte
dicti olim Christophori liberi et expedite dimittere et relaxare
itaque et taliter quod ipse Dominus Marsalchus nec aliquis alius Mar-
salchus

salchus, seu Vice-marsalchus Patriae Fori Julii nec aliquis [illegible]
alicujus Patriarchae Aquilejensis Ecclesiae possit, nec debeat [illegible]
[illegible] Monasterii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] molestare [illegible] [illegible] [illegible]
Monasterii [illegible] et debeat in [illegible] habere, [illegible] [illegible]
per [illegible] Terras, locas, castra et villas et [illegible] [illegible]
Aquilejensis Ecclesiae et Patriae Fori Julii [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] sine aliquo gravamine [illegible] [illegible] [illegible] Maris-
chal, seu Vice Marsalchus Patriae Fori Julii [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Marsalchus [illegible] Corradus Marsalchus
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Deo.

[illegible] Domine [illegible]

1406 [illegible] [illegible]

[illegible] Christophorus [illegible]

[illegible]

[illegible] de Farogliano [illegible]

[illegible]

[illegible] quidem Appellationem [illegible]

[illegible]

Nicolaus Marinus [illegible] coram [illegible]

[illegible] Nomine [illegible]

[illegible]

[illegible] praedicta Causa [illegible] Vouchelo parte ex [illegible]

[illegible] Unius Mansi [illegible]

[illegible] quem quidem Mansum [illegible]

[illegible]

actitatis in causa occurre dicti Kaes [illegible] Attentata [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Dno Andrea de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Temporibus [illegible] et tamquam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
non habente se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] causa [illegible]
[illegible] Vicario et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] facta gesta et actitata in dicta causa [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] attentatorum et allegationem in causa [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dictis nominibus [illegible] [illegible]
seu [illegible] et [illegible] ac etiam [illegible] [illegible] [illegible] ac [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] cum usu et fructibus [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dictis nominibus [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sententia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dno Andrea tunc [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] dictis nominibus sentientes se indebite gravatos et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] Dnum [illegible]
tunc [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] se [illegible] et [illegible] ac [illegible] [illegible] et [illegible] dictus [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et cum [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Dno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] notitiam et auditum [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] Asserto [illegible] [illegible] seu
[illegible] [illegible] [illegible] Dnum [illegible] [illegible] et assertum [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] procedentes [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et non [illegible] neque [illegible] [illegible] dicti
[illegible] dictis nominibus nec etiam [illegible] [illegible] facta [illegible] mentione [illegible]
asserto [illegible] [illegible] seu [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] non
[illegible] non citato et non [illegible] ad allegandum et [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] dicto [illegible] [illegible] ad suam defensionem [illegible] immo omnino
[illegible] omnibus que [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in dicto Asserto [illegible] et per [illegible] alios [illegible] [illegible] de
dicto [illegible] qui nullam [illegible] habebant [illegible] in [illegible]
dictorum [illegible] et [illegible] dictis nominibus [illegible] dictum [illegible] [illegible]
nominibus [illegible] et [illegible] per [illegible] partem [illegible] [illegible] [illegible] in
dicto Asserto [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] Dno Andrea
tunc Vicario [illegible] et [illegible] per dictos [illegible] et [illegible] dictis
nominibus [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
Quare ipse [illegible] [illegible] dictis nominibus [illegible] postquam ad [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et notitiam quod [illegible] [illegible] [illegible] in dicto Asserto [illegible] [illegible]
assertam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quod [illegible] [illegible] seu
[illegible] [illegible] contra eum dictis nominibus in dicto Asserto [illegible] esse nullam
et si [illegible] quatenus dicta [illegible] esset aliqua ab [illegible] et omnibus contentis
in ea tamquam ab iniqua et injusta et [illegible] [illegible] seu [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dictis nominibus sentiens se indebite gravatum et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ac etiam a [illegible] [illegible] Dno [illegible] et Consiliariis
et aliis

et nunc existentibus in dicto Asserto consilio in regni Neapolis provocat et appel-
lat ad Sanctissimum in Christo Patrem et Dominum Nostrum Dominum Paulum divina
providentia Papam Quartum et ad eius Sanctam Sedem Apostolicam ac eius curiam
petit se et bona sua seu subditos sub protectione et defensione
receptos Domini Nostri Papae et eius Sanctae Sedis Apostolicae et unius cuiusvis
quae eidem magnifico Joanni dictis nominibus per Sanctissimum Dominum Nostrum Papam eidem
appellationi dantem eamdemque. Apostolos quoque petens idem qui
Joanne dictis nominibus per Sanctissimum Dominum Nostrum Papam Apostolos sibi dari tradi
et concedi semel bis et ter saepe saepius et instantissime
Et protestatur quod sua appellatione pendente nihil in eius praeiudicium
sive contra eum neque eius bona debeat innovari seu attentari quovis
modo sive dicto. seu latis et descriptis in dicto consilio
Et protestatur etiam contra Sanctissimum Dominum Nostrum Papam de suis eius iam deferendis
dictae Appellationi
Causas autem gravaminum seu gravaminum Nullitatis, iniquitatis et iniustitiae
praedictae asserte et fulminatae praetensae Sententiae sive praetensae
tamen negatae et omnium in ea et ab eadem dependentibus et connexis latis in dicto asserto consilio, allegans seu dicens
dictus magnificus Joannes dictis nominibus dicit, apponit et subdit infrascriptis
et infrascriptas
Et primo quod dicta asserta Sententia si sic dici meretur quod negatur fuit lata
seu prolata seu potius fulminata in absentia dicti magnifici Joannis de Gramoglian
ipso non vocato non monito non citato nec sibi aliquo dato seu assignato
termino ad allegandum et dicendum ius suum et ad suam defensionem
faciendam.
Item quod dicti magnifici Petrus et magnificus Nicolaus de Atenis dicerunt et fuit
indicatum de definitione ipsius Appellationis per ipsos nominibus quibus supra
nuper interpositis ad Dominum Nostrum Papam et Collegium Cancellariae
quod non fuit dicto magnifico Joanni de Gramogliano.
Item quod dictus magnificus Joannes stat et habitat in castro de Lipsulrano et a magno
tempore citra stetit et habitavit in dicto castro de Lipsulrano quod castrum
est sub iurisdictione Dominio comitum [illegible] ita quod pariter [illegible]
non seu indicationem factam dictis magnificis Petro et magnifico Nicolao [illegible] certitudinem [illegible]
per eos eorum Amicos suos ipsi dictam assertam Sententiam iniquam si sic
dici meretur in dicto Asserto consilio Parlamenti seu allegans obtinuerunt
pro magnifico Joanni absente quod de iure minime potuerunt
Item quod quamplures Aphes et consanguinei Amici dictorum magnificorum Petri et magnifici Nicolai
in dicto Consilio Sententiae assererunt et fuerunt, postquam quod de iure minime
facere potuerunt
Item quod quamplures qui Sententiam averunt in dicto Asserto consilio allegans seu
parlamenti non erant de iure, nec secundum consuetudinem Patriae
Forum Iulii

Conciliati sententiare quia aliqui sententiaverunt coram supradicto Dño Andrea Vicario tunc temporis super dicta causa occasione dicti mansi.

Item quod de iuribus dicti q. Ioannis de Zamoglianis dictis nominibus non habita fuit [illegible] plena notitia in dicto asserto Consilio nec iura sua fuerunt sane intellecta.

Item quod Consiliarii dicti asserti Consilii Colloquii seu Parlamenti [illegible] silicet [illegible] potest et alii qui fuerunt in dicto asserto Consilio seu maior pars ipsorum fuerunt et sunt ignari litterarum iurium et non perceperunt mentem [illegible] dicti q. Ioannis dictis nominibus neque ipsa intellexerunt quia nesciunt [illegible]

Item quod dictus q. Ioannes dictis nominibus subicit et apponit ac inserit supradictae appellationi quicquid nullitatis, iniquitatis et iniustitiae ex dicta tali [illegible] ita si sic dici meretur, colligi dici, vel quolibet comprehendi potest quovis modo [illegible] rendictis Causis et gravaminibus asserit, et apponit dictus q. Io. dictis nominibus dicta sic appellationi non astringens tantum se ad [illegible] landum et probandum si non est necesse [illegible] item id vel ea [illegible] vel quae sufficiant et sufficiant ad Victoriam suae Causae, et de nullitate ipsius assertae Sententiae et ad cassationem . . . et ad legitimationem et roborationem praesentis suae Appellationis.

Item dictus q. Io.s dictis nominibus subicit et apponit supradictae suae Appellationi quicquid nullitatis, iniquitatis et iniustitiae dici, proponi, percipi, vel quomodolibet comprehendi potest, quovis modo.

Salvo et reservato ipsi q. Ioanni dictis Nominibus Iure addendi, minuendi corrigendi interpretandi semel et pluries et quotiescumque [illegible] fuerit necesse coram supradicto Dño Nro Papa eiusque Auditoribus quibuscumque Iudicibus, Commissariis et Officialibus quibuscumque datis vel dandis delegatis delegandis et surrogandis. Quam quidem Appellationem inscriptis et praemittitur praesentatam per ipsum q. Ioannem dictis nominibus supradicto Dño Antonio Battae Aquileiensi ipse Dñus Batta eidem Appellationi detulit eandemque admisit. Et ulterius ipse Dñus Batta dedit et assignavit ipsi q. Ioanni dictis nominibus terminum dierum 13 [illegible] ad prosequendum ipsam Appellationem.

S. N. Ego Iacobus [illegible] q. Ioannis de Val de Cernea Utini Aquilegensis Dioecesis habitans, publicus Imperiali Authoritate Notarius supradictis omnibus et singulis praesens fui et ea rogatus scribere scripsi, et publicavi.

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo Quadrigentesimo
1406 Sexto Ind.e quarta decima die lune [illegible] Marcij. Vtini
5 Xbris Actum Utini in Veteri Patriarchali Palatio [illegible] Nobilibus et Providis
viris ser. Zannino Nots. Candido, ser. Nicolao Not. de Montegnana, ser.
Antonio Not. Pichini, ser. Iacobo Not. Zille, ser. Fran.co Not. Nicolussij,
ser. Landi de Perzaco testibus Astantibus Vocatis et alijs in Iudicio
Coram Nob. et Sapiente viro Dno. Fran.co de [illegible] in iure Can.co
Licentiato Iudice in Christo Patris, et Dni. Dni. Antonij Dei gratia Sancte
Sedis Aquilegensis Ecclesie Patriarche in temporalibus Vicario Generali et
tanquam Specialem commissionem habente a dicto Dno. Patriarcha supra
infrascripta Comparentibus Providis viris ser Leonardo Not. [illegible] Dno. tanquam
Procuratore aliisque [illegible] Dni. dicti [illegible] nec non ser [illegible]
Zassij de Cassirio tanquam Tutoris Pupillorum Minorum Filiorum
et heredum pro parte dicti q. [illegible] Zassij ac etiam tanquam
Procuratoris Leonardi Majoris et [illegible] et heredis pro parte dicti q. [illegible]
Zassij parte ex alia, et Providis viris ser Fran.co Not. Caneij de [illegible]
tanquam Procuratore aliisque legitimis Providorum virorum ser [illegible]
et ser Philippi [illegible] et heredum q. ser Egidij de Bauzo [illegible]
Civitatis Austrie parte ex alia In Causa inter dictas partes dictis No-
minibus vertente ratione et occasione Unius Mansi positi in [illegible]
[illegible] ultra [illegible] per [illegible] et [illegible] quem
quidem mansum dicti heredes q. [illegible] Zassij petebant sibi remitti
et relaxari per dictos heredes q. dicti ser Egidij cum [illegible]
damnis et expensis. In [illegible] inter dictas partes ad [illegible] diem
hodiernam et horam statutam ad audiendum et intelligendum [illegible]
[illegible] Viri ser Leonardi Not. de Montegnano tanquam
[illegible] inter dictas partes deputati super [illegible] et
[illegible] inter dictas partes productis et probatis in dicta Causa
probationibus per dictas partes productis et probatis in dicta Causa
et ad procedendum ulterius in ipsa Causa prout [illegible]
Vbi [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] de omnibus Processibus [illegible] et [illegible]
productis factis et actitatis in d.a Causa et per Astantes diligenter et
bene intellectis et auditis allegationibus partium [illegible]
supradicto Dno. Vicario per Sententiam [illegible] partium
[illegible]

prædictorum quod Jassy set Bevonay eidem Actorey nomine præfatis d.
versus Sententiam fuit quod non obstantibus aliquibus protestationibus
productis in d.ta Causa per parte suprascriptorum hæredum q.m d.ni Egidij et
aliquibus allegationibus pro parte ipsorum tales præfati hæredes q. d. d.
Egidij tenebantur et debebant dimittere et relaxare superdictum Man-
sum eisdem hæredibus q.m d.ni Joannis Zassij cum Utilitatibus damnis et
Expensis Consideratis Juribus et probationibus productis et factis pro parte
dictorum hæredum q.m Joannis Zassij, et q. dicti hæredes q.m d.ni Egidij prædicti
debebant constringi et compelli Juris remedio ad faciendum [illegible] q. prædict.
Dnus Vicarius eisdem hæredibus q.m Jo.s Zassij seu præfato Actori Procu-
ratori dare et assignare debebat Nuntios et Præcones pro tale Curiæ
Patriæ ad exequendum. A qua quidem Sententia tamquam ab
iniqua et injusta dictus q.m Rev.mi Antonius Canis Procuratorio nomine
quo supra appellavit ad Rev.dum in Christo Patrem et Dnum Dnum
Antonium Dei Gratia Sanctæ Sedis Apostolicæ Ecclesiæ Patriarcham, et ad
ejus Colloquium seu Parlamentum generale. Quæ Appellatio eidem
q.m Rev.mi d.o nomine per Sententiam Actorum fuit decreta sive
admissa

R

1414 16 Aprile

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem Domini Millesimo Quadringentesimo decimo quarto Ind. septima, die Lune decima sexta Mensis Aprilis. Actum in Castro Utini in Stupha superiori in pleno Consilio Parlamenti ad sonum Campane more solito Congregato et Convocato, in quo interfuerunt Reverendissimus in Christo Pater et Dominus Noster Dominus Ludovicus dux de Teck Dei Gratia Sancte Sedis Aquilejensis Patriarcha, [illegible] Dominus Henricus [illegible] Concordiensis, Dominus [illegible] de [illegible] pro [illegible] Dominus [illegible] et Federicus Comites Goritie, Dominus Vinciguerra de [illegible] [illegible] [illegible] de Spilimbergo, Iohannes [illegible] de [illegible] [illegible] de Maniaco, [illegible] Domini Rizardi de Valvasono [illegible] de Strassoldo, Marinus de [illegible], Nicolaus [illegible] de [illegible], Nicolaus de Villalta pro Nobilibus.

Item quod quilibet teneat et dimittatur in Possessione sua, et per sententiam accipiat de possessione.

Item quod homines conducantur ad loca alias determinata ad Iudicium quod alias definitum fuit quod in Aquileja, in Utino, in Civitate Austrie et Glemona.

Definitum fuit quod quilibet qui possedit aliquam rem, [illegible] per annum et diem in possessione sua teneatur et per sententiam [illegible] scienter rem possedent excepto quod [illegible] Domino Patriarcha [illegible] arcem super occupata.

Definitum fuit quod Marescalcus conducat homines ad Iudicium [illegible]

copia Bonorum Virorum

Suprascriptas quatuor Definitiones [illegible] Parlamenti [illegible] alias [illegible] [illegible] ex [illegible] olim [illegible] Iacobi [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] commissis, et facta collatione cum Originali in fidem [illegible] [illegible]

Quum ob rerum distantiam separatio de Fide et Legalitate Notariorum dubitari solet, ideo ad tollendam omnem suspicionem [illegible] [illegible] pro Serenissimo [illegible] Domini Venetiarum [illegible] Civitatis Fori Iulii

Omnibus et Singulis attestamur et fidem facimus indubitatam
uerum et ... inspectis D. Belforte ...
separatim ... publicum Legale, et authenticum Illmi. Civitatis
huius Bonae Vocis Conditionis, et ... huius originalis ...
adhibetur fide, et ubique merito est adhibenda in quorum fidem

Ex Civitate die 21 Aprilis 1861

L. S. Aloy.s Vergany Concell.s Com.ti

42

In Xpi Nomine Amen. Anno Nativitatis ejusdem millesimo quadringentesimo trigesimo octavo Indictione undecima die Lune vigesima octava mensis Novembris
1438 Actum Utini sup. Cancellaria Communis Coram
28 honorabili Viro ser Petro de Bredis Vicecapitaneo dicte
Novris Terre Utini pro nobili Dno . . . . . ejusdem Terre honorabili Capitaneo pro Rmo in Xpo Patre Illustrique Principe, et Dno Dno Ludovico Dei gratia Sancte Sedis Aquilegiensis Patriarcha et Duce . . . . . consilio Terre ibidem (ad sonum Campane more solito congregato. In quo interfuerunt honorabiles Cives, et Consiliarij . . . videlicet Dnus Johannes de Cavalcantibus Legum Doctor, ser Petrus de Arcoloniany ser Marchus Philipputtij ser Fulcherius de Savorgnano ser Nicolaus Raynoldi ser Odoricus de Mischittis ser Gregorius Bortulini ser Antonius de Cavalcantibus ser Carolus della Turre ser Thomas de Orbilis ser Leonardus ser Hectoris de Mischittis ser Amaniatus Speciarius ser Anthonius Strugli ser Everardus de gratacellis ser Jacobus de Montegnaco ser Sandrin Raynerij Amperius ser Simon Manini ser Franciscus Speciarius Candidi ser Nicolaus nots de Colle Bergonij ser Nicolaus de Utis ser Jacobus de Cignottis ser Nicolaus . . . . de Bredis Marchus Pelliparius ser Thomas nots de Ronchonij ser Petrus de . . . Michelettus Speciarius Guilielmus Thomasij Seraphinus Bertulinus Magr. Augustinus Sellarius ser Fedoricus de Savorgnano et ser Dominico de Vecellis hi duo procuratores Cois Utini ser Johannes Libertus de Lambertinis Camerarius prefati Cois Utini pro anno presenti totam Universitatem dicte Terre Utini representantes. Ubi quidem, et in quo Consilio proposuerunt, et instituerunt

Dni Deputati ad Regimen ipsius Terre Utini providen de modo reperiendi pecunias pro solvendo stipendiarijs, et pro alijs necessarijs, et magnis expensis faciendis cottidie occurrentibus pro statu et conservatione libertatis Terre Utini sine quibus pecunijs dicta Terra Utini tuta regi et gubernari non potest &c.

Eisdem Millesimo, et Indictione, die Jovis octavo Mensis Decembris. Actum Utini sup Cancellaria communis Coram suprascripto p Petro de Brodis Vicecapitan. dicte Terre Utini In Consilio ibidem ad Sonum Campane more solito congregato. In quo inter= fuerunt honorabiles Cives et consiliarij infrascr. videlicet Dnus Johannes de Cavalcantibus Legum Doctor. p Machor Philipuchij p Hieronymus not. Candidi p Fulcherius de Savorgnano p Nicolaus Lionelli p Jacobus Cuniz p Johannes de Cusano, p Nicolaus Raynoldi p Leonardus p Hectoris de Miulittis p Carolus della Turre p Jacobus de Montegnaco p Evvardus de Erafcellis p Johannes Antonius Bertulini p Antonius de Cavalcantibus p Teodorius de Vipulzano p Daniel de Toppo p Bartholomeus de Topaliglio p Antonius de Valentinis p Jacobus de Cignottis p Sandor Amperius p Cherubinus pilutti p Thomas not. de Goncelonis Xpoforus de Faganea p Simon Manini p Dominicus Zamburlini p Franciscus p Zanini p Franciscus de Attacinis p Jacobus Bretini p Nicolaus not. de Brodis p Pincineus Pinzani p Johannes Antonius de Savorgnano Machor p Uitij Micholuttus Spetiarius Eckardus filius piscatoris Fantus de Maciliis Mag. Xpoforus cerdo Candidi Mag. Franciscus Fornasone cerdo,

Guilielmus Thomasij, Mag. Donatus murator, mag. Augustinus sutor, S. Federicus de Saurgnano et S. Ludovicus de Vuclis hi duo procuratores dicti Cois Utini S. Johannes Cubertus de Cubertinis Camerarius dicti Comunis Utini pro anno pnti totam Universitatem dictę Terrę Utini repraesentantes Cum hoc esset quod urgente magna necessitate pecuniarum in Comuni Terrę Utini rogatę maxime pro solvendo stipendiarijs ac pro aliis magnis, et multiplicibus expensis fiendis pro salute, tuitione, et conservatione dictę Terrę Utini et ejus libertatis &

Et ego Nicolaus quondam S. Bartholomej not. Bartolusij de Sancto Vito Concordien. Dioec. Utini Aquilegen. Dioec. habitans pub. Imperiali auctte notarius ...... suprascripti Consilij et Cois dictę Terrę Utini suprascriptis oibus, et singulis in pnti membrana contentis dum sicut praemittitur agerentur una cum infrasto S. Johanne notario Thomę ejusdem Cois etiam Cancellario, et Colega meo interfui eaq. sic facta vidi, et audivi, et rogs. ipsa fideliter scripsi, et in hanc publicam formam redegi signum quoq: et nomen meum hic apposui consuetum in fidem, et Testimonium praemissorum &

Et ego Johannes q.m Thomę de Clarizta civis Utini pub. Imperiali auctte Notarius, et Cancellarius prelibati Consilij et Cois dictę Terrę Utini supras.tis oibus, et singulis in pnti membrana contentis dum sicut praemittitur agerentur una cum supras.to S. Nicolao notario de Sancto Vito eiusdem Cois Utini etiam Cancellario et Colega meo interfui, eaq: sic fieri vidi, et audivi et ideo hic me subscripsi, signum quoq: meum apposui consuetum in fidem, et testimonium praemissorum &

1420

1

Iunij

Millo Quadrigentesimo Vigesimo Ind. xiij die Lune sexto Mensis Iunij Actu Utini in Cancellaria Coīs in Concionatione ibidem Congregata In qua Concionatione interfuerunt infrascripti Nobiles hon.les ac prudentes Cives, et Consiliarij infrascripti Ser Nicolaus della Turre Ser Joannes Subeatus de Subeatis Ser Bernardus Specianus, Ser Joannes de Susannis, Ser Nicolaus Mos de Bredis, Ser Jacobus de Montegnaco Ser Idorinus Ser Hectorus,

In qua quidem Concionatione audita relatione ambasiatorum nostrorum Nuper venientium de Campo referentium quod Mag.cus Dnus Comes Philippus Capitaneus exercitus ac provisor dicti exercitus pro inclito Dominio Venetiarum, nullo modo voluit nos ac Terram, et Comitatum nostrum tractare ad Concordium aliquod nisi isto modo quod dirigamus Ambassiatores nostros Venetias, et quod liberaliter dent, et offerant Nos et Terram Utini Suae Dominio: Et de hoc ut sint securi volunt habere obsides a nobis: qui Ambassiatores fuerunt Nobiles, et honorabiles Cives, Ser Nicolaus della Turre Ser Joannes Subeatus, Ser Jacobus de Montegnaco Ser Nicolaus Mos de Bredis. Deliberatum, Consultum, et diffinitum fuit, quod consideratis periculis, et magna extremitate, in quibus Terra nostra ad presens existit propter magnam potentiam exercitus, et impotentiam nostram per omnem modum, et viam providerunt de mittendo Ambassiatores ad Dnum provisorem dicti exercitus et ad Dnum Comitem Philippum ipsius exercitus Capitaneum ad tractandum et concludendum Concordium possibile tali modo quod Terra nostra et nos in ea non perdamus et non ponamur ad Saccamentum sicut de hoc maxime dubitamus, attenta impotentia nostra insufficienti obstare contra potentiam Dominij, et Statum suum.

Ego Joannes Fran.cus Philetinus Civis Utini, et Coīs Utini Cancell. registravi deliberationem in dicta Concionatione factam.

pactis ex libro Cancellariæ Comitatus Ulmi extraxi et exem-
plavi prout iacet, in quorum fidem me subscripsi et ipsius
Comitatus Sigillo roboravi.

S. L.

De fratre vel maiore domus non valente alienare in preiudicium minorum Rubrica

CXI

Constituimus quod maior frater sive administrator domus in dampnum et preiudicium minorem fratrem seu aliorum minorum quorum interesse potest non possit alienare vel

Cap. 42 obligare aliquem bona vel iura imobilia que comunia sunt aliquando pro evidenti utilitate seu urgente necessitate convocatis duo-

1424 bus ex proximioribus seu duobus ... viris recta forma precedente constitutione iudicii interveniente decreto possit talis alienatio vel obligatio fieri causa cognita. De bonis tamen mobilibus et puerioribus comunibus seu venditionibus possit maior administrare et bona fide facere pro necessitate et utilitate comuni

Sed si evidentissime appareret fore expediens ipsis minoribus facere divisionem bonorum comunium cum maioribus aut quia maiores minus discrete et non utiliter administrarent tunc per quemcunque facta notificatione iudicio loci compellatur ipse maior ad faciendum divisionem omnium bonorum et iurium communium cum ipsis minoribus ita quod de cetero ipsi maiores circa administrationem minorum se non habeant impedire et premissa etiam ex proprio officio iudicis in locorum informato valeat expedire pro favore minorum

Millesimo Quadrigentesimo quadragesimo septimo die Martis [illegible]

1447 7 Maij Mensis Maij in Consilio congregato Urbini in Ecclesia S. Joannis de Platea [illegible] proposuit [illegible] Vind. Georgius [illegible] filius naturalis q.m Nob. Viri Jacobi [illegible] de [illegible], supplicando quod Consilium et Comunitas [illegible] dignetur, quod d. Georgius [illegible] in [illegible] hujus terrae Urbini, cum intendat [illegible] et [illegible] in ipsa Terra ac omnes [illegible], [illegible] quas habeant alii Cives, dicti [illegible] fuit [illegible] dictum [illegible] Consilium quod ipse Georgius [illegible] in Civitate [illegible] cum hoc quod debeat habitare Terrae [illegible] domiciliariter per spatium octo Annorum [illegible] contenta in Capitulis [illegible] fideliter observare, [illegible] et adimplere [illegible] determinatione facta [illegible] ipse Georgio [illegible] per [illegible] Michael [illegible], [illegible] et [illegible] dictus Georgius, [illegible] ad [illegible] Evangelia [illegible] contenta in dictis Capitulis [illegible], contenta ac [illegible] domi[illegible] [illegible] ipsa Terra [illegible] tempus et Spatium octo Annorum [illegible] sub poena £ 100 [illegible] pro qua [illegible] [illegible] et [illegible] fidejussit [illegible] ac [illegible] principaliter, et in solidum obligavit [illegible] Dnus [illegible] a [illegible] de Colle [illegible] [illegible] D. [illegible] fidejussoris sic obligati [illegible] Georgius [illegible] indemnem et [illegible] sine damno sub obligatione omnium [illegible] bonorum.

[illegible]

Vid. [illegible] Antonius [illegible] Mag.ca Comunitatis [illegible] ex suis Originalibus manu mea descripsi et sigillavit [illegible]

Ex alio

L. Sigilli Mag.ci Consulatus Civitatis Uhni

Ex alio authentico manu Sp. Ducy Cancellarij exarato in Archivio Cancellariae Gaspar Milinez Vicecancellarius Consulatus Civitatis Uhni exemplavit, subscripsit, et sigillavit sunt sagiro [illegible]

Michael Kucanovo Concantenery P.t.? I. Conti

Patet Canch) suprascriptum D.nus Cappano Milinus [illegible] Cancellarie Mag.ci Con[sulatu]s Civitatis huius Civitatis publicus et legalis D. Dux[illegible] [illegible]

Uhni Die 4 Martij 1603

L. Sigilli D. Maru

Bernardus Bujeky Notarius Cancellarius [illegible]

M. In Magnifica Convocatione Civitatis Utini 4

Die Sabbati 10 Mensis July 1493 Ind. 11

N. 1233.

In dicta Convocatione comparuerunt Honorabiles Viri ser
Joannes Petrus de Spoleto Saturnus de Vincentiis
tanquam Oratores Magnificæ Comunitatis Aquileiæ habe-
ntes ad hoc ut dixerunt speciale mandatum cum Egregio
et praeclaro Legum Doctore D. Catabino de Caugneo qui pro eis
exposuit quod prout notum est Civitas ipsa Aquileiæ
Sig. paucorum numerorum Civium habitatur et propter quod saepenumero
ipsa Comunitas indebite opprimitur, et iniuste molestatur et
cum sit quod Civitas ipsa tanquam prima huius Patriæ
1493 est et vetustate Mater aliarum Civitatum et terrarum Patriæ
10 July. speratque apud Magnificam Comunitatem nostram Utini
favorem auxilium et gratiam invenire quia ad ipsam
tanquam ad filiam ipsa Comunitas Aquileiæ cum Civibus
suis se reducit et in protectione ipsius Magnificæ Comu-
nitatis nostræ Utini specialiter ponit et propterea sup-
plicavit ipsi Egregiae Convocationi quod dignaretur admittere
ipsam Comunitatem Aquileiæ in Cives habebit tractabit
et reputabit in omnibus quae concernunt honorem et
utilitatem ipsius Magnificæ Comunitatis Utini et Civium
et habitantium eius

Qua supplicatione audita terminatum et deliberatum fuit [illegible]
per ipsam Convocationem nemine discrepante quod dandum
complacentur ut petitum est et sic prefati Dni Oratores
nomine dictæ Magnificæ Comunitatis Aquileiæ et
Civium et incolarum eius admissi fuerunt in Cives
nostræ Magnificæ Comunitatis Utini et hoc acceptantes

promissione

attenta promissione ipsorum Dominorum Oratorum Utini
Quod ipsa Magnifica Comunitas Aquilejae habebit tenebit
reputabit et tractabit Cives et Habitatores Terrae
Utini pro Civibus suis in omnibus ut supra promissum
et oblatum etc.
Ex quaterno Signato A fol. 20 in Officio Cancellariae
Magnificae Comunitatis Utini existente Fernandus
Arrianus Cancelarius die 18 Ianuarij 1739

1523 27 7bris. Die 27 7bris 1523 Ind.e Xma Hora Nona sup sola nona Corij hora
ponte in Consilio Majori ad sonum Campanæ more solito congregato
Coram Mag.co et Cla.mo D. Ant.o Bono pro d.ta et Cl.mo ex.te Rect.e D.
Venetiarum Patris nostri dicti Laurentij quale Dux.mo Magnificis
Viris Dominis Nicolao Justiniano, et Fran.co Mauro. 11. Dominis
Ser Sebastiano de Montagnaco et Nic.o Matteo, Ser Bernardino
de Quadrivio, Ser Aloisio de Bafardo, et Ser Mauro Vadiosque
deputatis ad regimen Civitatis Utini: in quo interfuerunt Ill.mi
no. et egregij Viri Ser Marino de Sarata, et Ser Daniel de An-
driottis duo ex his conductoribus Communis D. Jacobus Thomas
[illegible] Doctor D. Gregorius Amaseus Doc. D. Rodulphus Mal-
sus Doc. D. Hector de Ohasedo Doc. D. hyppolitus de Valuasono
Doc.: D. Jacobus Philippus de Missettis Doc. D. Vegentius Comi-
sanus Doc. D. Vincentius de Rovedis Doc.: D. Laurentius Secandus
Doc. Ser Jacobus de Cavalcantis, Ser Marinus de Valentinis, Ser
Antonius de Valentinis, Ser Augustinus de Valentinis, Ser Hier.o de
Valentinis, Ser Ant.s de Mezzaco, Ser Petrus Arcolonianus Ser Pan
thaleon de Savorgnano, Ser Bapta Dueno Ser Hieronymus de
Honestis, Ser Raphael de Honestis, Ser Franc.us Duenus, Ser Petrus di
Attimis, Ser Fran.cus Hectorius, Ser Octavianus Arcolonianus, Ser
Petrus de Brazzaco, Ser Alexander Arcolonianus, Ser Philippus
de Barthulinis, Ser Petrus Antonius de Strojamaia, Ser Belli-
nus Lolani Ser Hieronymus Cotettus Ser Hecto de Brazzaco, Ser
Rubertus de Maniana not.s Ser Andreas Ade not.s Ser Ant.
Bottonus not. Ser Bartholomeus Decius Not.s, Ser Joannes de Le
catellis, Ser Laurentius Sacchia, Ser Nicolaus Cadana, Ser Dani-
el Cadana, et Ser Sebastianus Mond. Decani burgorum et alij
Nobiles Cives, et populares numero in totum Centum quadraginta

In quo quidem Cons.o ad supplicationem Reverendi Stephani; et Nob. Domini
quinque

Domini Baptistae de Caricadecchis civis Utini Domini Dr.
et nobilis D. Bernardini de Quadruvio Utinensis Civis, qui de-
cem Magnifici Domini Deputati antescripti nomine ac partis d. D.
Baptistae filiis et descendentibus eius in Sancto huius Magnificae
Maioris Consilii sint, et intelligantur Nobiles Cives Civitatis huius
itaque in futurum etc. et frui possint honoribus, praeminentiis, offi-
ciis, Magistratibus, dignitatibus et Immunitatibus quibus ceteri Nobiles
Cives huius Civitatis fruuntur, et gaudent. Quippe quia idem D.
Baptista pro se, filiis, et descendentibus se summisit foro, et Iuris-
dictioni DD. Deputatorum ad Regimen Civitatis D. Capitanei et Astantium
et Iudicum Civitatis et aliis magistratibus Civitatis, et quod ferrent
onera, et gravedines quae, et quas reliqui Nobiles Cives suppor-
tant : et ferre debent : et quod debitum fidelitatis Iuramentum
praestabit.

Quae quidem pars ut ei per forma conducta fuisset capta fuit
cum ballotis contra decem septem, contrariis viginti sex.

Et ibidem D. Baptista in dicto Consilio manentibus scripturis de-
ho sibi iuramento a me ipso Mattheo Cancellario tractatis ad S.ta
Dei evangelia se futurum fidelem Ill.mae D. Comm.tatis, et pro se filiis
et descendentibus promisit facere ea quae boni Cives debent se
submittendo foro et Iurisdictioni praed.ae Magistratuum Civi-
tatis Utini ad verbis Domini Baptistae preces instantiam, et requi-
sitione eidem in d.o Consilio excellens D. D. Bernardinus
de Quadruvio Socer dicti Domini Baptistae pro se et here-
des pro eo fideiussit de libris ducentis iuxta formam Statuti
et quae supra scripta per eundem ... observabit et adimple-
bit sub obligatione bonorum suorum. Quem quidem D. Bernar-
dinum heredes, et bona eius dictus Baptista pro se et heredibus
promisit conservare indemnes, et indemnizare a d.a promis-
sione et obligatione

S. H. Et ego Mattheus Cappileus Not.s ac Mag.ae Comm.tatis Utini Can-
cellarius

cellaneis praed.a o.ia factum per unum mihi fidum tabellio=
rem, et postm manum meam propria fideliter educi et
exscripsi ex autenticis Actis Mag.ri Cortaij Urbi, et in
fidem me subscripsi signo nomeq. meis consuetis appositis
ad majus robur

1528 / 4 / Martij

Die Iouis decima nona Martij 1528. Ind.te p.a Actu Utini super
sala noua Cõis terrae porte in consilio maiori Civitatis Utini
ad sonum Campane more solito congregato coram Mag.co et Ecc.mo
Joanne Basadona doctore pro Ill.mo et Ecc.mo Du. Do. Vene
tiarum Patrie Fori Julij Locumtenente dignissimo, in quo interfuerunt
In quo quidem Consilio visis multis opinionibus consiliarioru[m] dictis
pro parte infrascripta et aliquarum etiam contra, pro ut partes
[illegible] deputati unanimes posuerunt partem infrascriptam [illegible]
[illegible].

Si hà da alcuni anni in qua con euidentissime, e reali dimostra
tioni compreso, e visto con quanta carità, et amore le Cittadini
e Merchadanti di questa Città habbiano abbracciato e fauorito
questo Popolo d'Ud.ne souuenendoli di continuo non solamente
con li denari publ.ci di questa Mag.ca Communità, ma anco
ra con le Biaue e dinari priuati, il che si hà ancora
maggiormente comprobato. Imperciche li Messi passati non
hauendo il Fontico dinari maxime per esser andato in le
mane di Janetto Fontegaro, li Cittadini seguitando il suo an
tiquo instituto posero mano alle proprie Borse, e prestorono
alla summa de Duccati Mille seicento, e più con i quali
in quello principio della nascente Penuria, et anchora
non sono giorni X furono comprate Biaue per nutrimen
to di esso Lau.mo Popolo, le quali quanta Utilità habbino
partorito ogn'uno il uede, e comprende, e maxime perche
di quelle Biaue, e sti presso un Sior per stuo a Benefi
cio del Popolo. Ch si sà come essi Cittadini uoluntariamente
hanno promesso stara trè Millia di Miglio, parte delli qua
li sono già macinati e uenduti in farina al Popolo con
perdita per dinari XX.ti lo staro, e più lo vero [illegible]
si anderà seruando, e uendendo, con di [illegible] eccedendo lire
otto

otto p. staro ancorche si vendesse communemente molto più e si afferma, che la Cittadinanza di questa terra mai è per mancare di quello sarà in poter suo per far cosa grata, et utile a esso Popolo. Le quali provisioni non obstante, perche novamente per parer, et opinion del Cl.mo Ser Loc.te sono nasciute due cose sommamente pregiudiciali alla libertà di questa Città, se ben con li occhi della mente si considera. Una per uno comandamento penale fatto alli Cittadini e Popolani di questa terra, che hanno Biave, che non possano venderle esse Biave in poca o grande quantità senza licentia di esso Ecc.mo Sig.r Loc.te nel tempo in quello, al qual si habbia riporto, e per rimanere impugnatrice. L'altra che per vigore di uno Proclama fatto p. S. Mag.tia non si possa vendere il st.o del formento più di lire dudase, e perche tal cose, come di sopra si narra sono pregiudiciali alla Città, ed offendono la sua libertà, et anco perche per il passato per quello come l'esperienza ha dimostrato più presto è stà inductiva carestia che abondantia. Li Sp.li Deputati metteno parte che per authorità di questo Mag.co Maggior Cons.o siano creati Ambasciatori tre cioè uno Dottore, Uno Cittadino et Uno Popolare a la Ser.ma Sig.ria o a qualunq. altro Magistrato di quella inclyta Città di Venetia con commission di chieder e supplicar la revocatione della limitazione e man.to fatto a quelli hanno biave come sopra si narra esponendo, che tal cose amareggiano questa Città con authorità di offerir alla Ser.ma Sig.ria di vender lo form.to al Populo sol. Vint. manco lo st.o di quello si venderà in la terra lo staro del formento Cragnizzo lo qual in bontà è inferiore al formento nostrano, e quando che Dio non li voglia

voglia) si dubitasse che lo formento cragnizzo ascendesse in precio grande le cittadini cioè della Terra si offeriscono vender lo formento lire quindeci lo staro e non più anchora che ascendesse, et si abbatte di precio, ut supra che Dio non lo voglia, con questa addition di tali contri non siano parti no di Venezia nome expedita, quella Materia overo con licentia delli sp.li Deputati sotto pena de duc. 25 auferendi ab innobedientibus.

Quae quidem pars capta fuit cum Ballotis centum sex contrariis quinquaginta septem

Iudices autem ex pluribus nominatis et propositis confirmati et approbati fuerunt

Sp.lis Ex. D. Jacobus Florius

D. Jo. Baptista Justinus

Egregius D. Antonius Ovignanus

L.S. Io Bapt.a Arig.s Con.is ...

1284   52

Sp.tis Venerab. Con.tis ac Commenda.tis Civitatis Utini Committimus nobis Sp.li D. vicecom.ti Bartholomeo Orgnano, Nob.li Cesari Turrio, ac hon. Viro Antonio dell'Organo concivibus et oratoribus nostris, ut humiliter ac reverenter nostro nomine narrare, et supplicare debeant Ser.mo et Ecc.mo Duc. Dominio nostro Venetiarum iuxta formam Partis captae in Maiori nostro Consilio sub die decima nona instantis m.s Maij.

Tenor autem dictae deliberationis sequitur, et est talis.

1528 26 Martij.

Si ha da alcuni anni in qua con evidentissime, e reali dimostrazioni compreso, e visto con quanta Carità, ed amore li Cittadini, e mercadanti di questa Città habbiano abbracciato, e favorito questo Popolo di Ud.e, sovvenendoli di continuo non solamente con li denari pub.ci di questa Mag.ca Communità ma ancora con le Biave e denari privati, il che si ha ancora maggiormente comprobato l'anno presente, che li Mesi passati non havendo il fontico denari maxime per esser andato in Levante esso danaro fontegaro, li Cittadini seguitando il solito antiquo instituto posero man alle proprie Borse, e pervennero alla summa de ducati mille seicento, e più con i quali in quello principio della presente Penuria, et anchora non sono giorni X furono comprate Biave per nutrimento di esso Pov.mo Popolo, le quale quanto utile habbino partorito ogn'uno il vede, e comprende e maxime perche di quelle Biave, e sta pesto un d'ono per stio a' Benefizio del Popolo di n.o 12, come ancora Cittadini volontariamente hanno promesso stara tre millia di Miglio parte delli quali sono già macinati e venduti in farina al Populo con perdita per di sol. XX.ti lo stio, e più lo resto veramente si anderà levando, e vendendo, come di sopra n.o

excedendo

Lire otto p. staro anchora, che si vendesse communemente molto
più; et si afferma, che la Cittadinanza di questa terra mai è
per mancare di quello sarà in poter suo per far cosa grata
e Utile al suo Popolo, Le quale provisioni non obstante già
che novamente per variar, d'opinion dell' Ecc.mo Mag.to Rettore
se sono nasciute due cose commamente pregiudicial alla
Libertà di questa Città se ben con l'occhi della mente si consi-
dera. Una per Uno comandamento revocabile fatto alli Cittadini
e Popolani di questa terra, che hanno Biave, che non debba-
no caricar le sue Biave in porta, d'grande quantità senza
licenza di esso Ecc.mo S.r Rett.e così come in quello al qual si
haverà rispetto, e relatione impugnatione. L'altra che per
vigore di uno Proclama fatto p. li Mag.ci non si possa ven-
dere il staro del formento più di lire 7 vedesse, e perchè
tal cose come di sopra si narra sono pregiudiciali alla Città
ed offendono la sua libertà, et anco perchè per il passato per
quelle come la esperienza ha dimostrato più presto e stà in
detta Città, che abbondantia. Li Sp.li Deputati mettono par-
te che per authorità di questo Mag.co Maggior Cons.o
siano creati Ambasciatori tre uno Dottore, Uno Cittadino, et
Uno Popolare, e la Ser.ma Sig.ria ò a qualunq. altro Mag.
trato di quella Inclyta Città di Venezia con commissione
di chieder e supplicar la revocatione della limitatio-
ne, e mand.to fatto di quelli hanno biave, come sopra. Si
pare essonendo, che tal cose amaricharano questa Città
Con auttorità di offerir alla Ser.ma Sig.ria di vender lo for.to al
Popolo sol. Vinti manco il st.o di quello si venderà in la
terra lo st.o del form.to Cragnizzo, lo qual in bontà è in
feriore al formento nostrano e quando che Dio non Co
ncessa e si dubitasse, che lo formento cragnizzo si vendesse
in

in prezzo grande li Cittadini, a tutti della Terra si offeriscono
vender il formento lire quindeci soldi, e non più ancora
che appendere, e si abbatte di prezzo ut supra, che Dio il
voglia, con questa additione di tali oratori non si pos-
sino di Venezia nome espedita quella Materia overo
con licentia delli sp.li Deputati sotto pena di Ducati 25 d'applica-
re ab inobedientibus.

Quae quidem pars [illegible] fuit ad Ballotas [illegible] contra-
riis [illegible] septem.

In quorum fidem [illegible] Datum die XXVI Mensis Martij 1528 Ind. prima

L. S. Matheus Papiceus Mag.cae Com.tatis Utini Cancell.s subscripsi.

In Mag.co Majori Consilio Civitatis Utini
more solito congregato &c.

Die Sabbati 29 Aprilis 1606.

Con.r Ill.mo Dno Francisco Crizzo [illegible] ricombrente l'ultimo [illegible]

se non è caro che debba [illegible] suo fedelto, e [illegible] con maggior

[illegible] desiderare che l'occasione di poter [illegible] mostrare la franchiglia

[illegible] Fede e la fermezza della [illegible] verso il suo Prencipe, e

1606 Signori non conoscono, che questa Città, la quale ha fatto, fa, e

29 farà nell'avvenire, mentre in lei si vedrà [illegible] professione

Aprilis. sione di non ceder punto in questa parte à [illegible] e [illegible]

[illegible] quella [illegible] Città, ~~[illegible]~~ soggetta a questo

Serenissimo Dominio, pensi hora l'ultimo [illegible] lasciarsi [illegible]

[illegible] quanto s'appartiene al debito della molta [illegible] e fedeltà

sua. Imperoche sentendo [illegible] et nel [illegible] questa

somma incertitudine, e tristezza per li nuovi Accidenti, che hanno

turbato la quiete, et tranquillità de gl'animi de Ser.mi Nri Sig.ri

ed'altri, che [illegible] fedeltà e [illegible] si richiede, non

[illegible] che [illegible] quell'offitio, che d'ingegno, [illegible]

che alla [illegible] da noi ~~[illegible]~~ da noi fatto [illegible] che [illegible]

Ser.mo [illegible] luogotenente [illegible] con [illegible] lettere

delle lettere del Ser.mo Nro Prencipe e [illegible]

voce ne [illegible] detta [illegible] molto

[illegible] che [illegible] continuamente [illegible]

calli [illegible] gl'animi Nri [illegible] de Nri rappresentanti, che siamo

[illegible] dagl'occhi e dal volto e dalle parole scoprendo le

più intime [illegible] de' Nri cuori ed' a quelle [illegible] [illegible]

[illegible] l'Imagine [illegible] stato [illegible] della [illegible]

[illegible] molto [illegible] il [illegible] Noi l'altri Deputati il [illegible]

in

ben guidorato mettano parte

Che hoggi andando a Capello secondo il solito Ambasciata di Mag.ci cinque tre honorati, e degni Cittadini, due Nobb. ed un Popolare per Ambasciatori i quali quanto prima comparsi a piedi di sua Celsitudine, e di quelli Eccellentissimi Sig.ri con ogni fervore di spirito efficacemente loro habbiano, ed prestino fede, questa Città dover esser in ogni fortuna la medesima che è stata sempre verso quella Ser.ma Republica, cioè colma di fede incorrotta e di ardentissima carità, dalle quali contrasegni offerire hora per sempre se stessa ed in universale ed in particolare prontissima si darà a conoscere con l'opere la pronta sua volontà di profonder allegramente l'haver suo, oponer le vite e versar il sangue, sempre che il bisogno il ricerchi in servitio delle cose di sua Serenità, alla quale hoggi di [illegible] di nuovo s'ha data volontariamente tutta, ed dedicata in perpetuo.

Post partis pronunciationem duae manu capti Pixidibus super illius probatione colligere Prizonis de more suffragia parabant ex DD. Consiliariis, qui [illegible] suis locis motis, quasi tumultuatim cursitarent ad manum [illegible] non eo opus suffragatione ordinaria, cum ea maiore singulari alacritate et applausu fuisse dici atque [illegible] cognoscerent [illegible] sententiam, et [illegible] frequentem acclamationem judicarent [illegible], et hanc rogatam acceptam et probatam intelligant, et sit una omnium conspirationem assensu et nemine penitus dissentiente, [illegible] jussu DD. Deputatorum per me Cancellarium statim publicatam fuit.

Sigilli Mag.cae Com.tis — Gaspar Albinus Mag.cae Com.tis Civitatis Utini V. Cancellarius extraxit, subscripsit, et sigillavit.

Vincentius Capello pro Ser.mo D. D. Venetiarum Patriae Fori Julii Locumtenens

Noverint universi inspecturi David Gasparum Albinum

eiusd. V. Cancellariae Mag.ca Communitatis huius Civitatis fecimus.
Vilnae Die 29. January 1614.

L. Sigilli
S. Mensi, Andreas Bergamen. Coad.r Cancellariae Mand. ss.

1637 a 19 Maggio in Collegio 56

Uditi nel Eccelentissimo Collegio D:D. Francesco Mantica Barz= tolucci Barbaluci Dottor Nicolò Sasso e Zuane Tacello Ambasciatori dela Magnifica Città d'Udine con li loro Avo= cati dimandanti che sij accetato il memoriale d'essi presentato sotto ultimo Febraro prossimo passato per ri= tirarvisi poi quello che sarà di giustitia d'una parte, e dall' altra uditi l'Abate Giovanni Sici Canonico d'Aquileia et D: Alessandro Collovado Ambasciatori delli Giurisdicenti della Patria pur con li suoi Avocati dimandanti gl'Amba= sciatori della sudetta Città esser licentiati dala medema instanza stante la cosa a suo tavora giudicata dall'Ecc.mo Collegio con l'autorità dell'Ecc.mo Senato et essendo stato il tutto ben inteso e maturamente considerato quanto cadauna delle sudette parti hanno voluto dir et dedur al Magior fu posto il Bossolo bianco per la Città il Verde per li Giurisdicenti et il Rosso non sinceri et fu preso il verde per li Giurisdicenti

Grati. 1637 19 Maij

Alberto Zattari Nod. Duc.

Parte presa

Nel Mag.co Mag.r Consiglio della Città d'Ud.e

A 27 Feb.o 1675.

1671 27 feb.o

Si levò da sedere l'Ill.mo Sig.r Deputato Caimo, e con ornato, e numeroso discorso in nome anco degl'Ill.mi Sig.ri suoi Colleghi posto le dimostrazioni fatte nelle tre sere precedenti per il giubilo, ed allegrezza universale dell'assontione alla suprema sede della Ser.ma Republica del Ser.mo Nicolò Sagredo Prencipe di Meriti sublimi, e di Voti sin golariss.me; onde doversi anco da questa Città devotissima creare tre oratori due dell'Ordine de Nobili, ed uno de Popolari, da esser mandati per suo nome alla congratulazione con sua Ser.tà ed a' tributarle gl'ossequij la fede, e divozione di questa med.ma Città; e così fatto dò suo ritorno alla banca, chiamati i due officij de SS.ri Contradicenti e Cancioni; et invitati li SS.ri Conseglieri replicatam.te a fare la nominatione de sogetti, à sopra quali, che furono molti, dati separatamente i suffragij con maggior numero de voti rimasero e furono publicati

Oratori alla Congratulazione del Nuovo Ser.mo Prencipe

Il Co: Girolamo Valvasone

Il Co: Alfonso Antonini

Il Carlo Tacelli

Doppo di che dal pred.o Ill.mo Sig.r Dep.to Caimo fu accompagnata la sopra scritta Parte.

Havendo questo Mag.co Cons.o hora creatigli Oratori a' Piedi del Ser.mo Sagredo gloriosamente assonto alla suprema sede dell'Augustiss.ma Repub.ca Nuovo Adorato Prencipe così riguardi à suoi

suoi nobilissimi meriti preuoz atiuati da Vra' insigni, e pre-
ecalse per tributarle gl' ossequij, indi dall' allegrezza, e vere
uassalla, e l'antica diuozione, e fede sempre incorrotta di
questa Città, è necessario d'attignar solo il proprio honore
no per proceder quanto più sia possibile fra con Magnificenza
l'Ambasciaria in occasione di tanta essultanza, à misura della
nostre humilissime forme, onde noi sette Deputati concorde-
mente proponemo Parte

Che coll' auttà di questo Magior Consiglio ai tre graui e
prudenti Oratori hora eletti alla Congratulazione del Ser.
Prencipe Nicolò Sagredo siano assignati d'honorario del Pu-
blico Danaro della Città D 600 in tutto cioe D 200 per cad.
compresse le spese di Carozze, Barche nell' andar, e ritor-
nar, e nel soggiorno nell' inclita Dominante.

E perche più decorosa, e di Maggior Fasto appaia
la stessa Ambasciaria della Città sia in oltre preso, che li
sudi tre Oratori debbano presentar, et adempire gl' ossequij
sin^mi Vri diuoti alla Reggia Maestà omninamente sepa-
rati, et in giorno differente dagl' Oratori, che ueniranno spe-
diti dal Mag.co Parlamento, e così tutti gl' altri Oratori, che
in auenire della med.ma Città fossero destinati per qual si
uoglia occasione, nessuna eccettuata à Piedi del Ser.mo Cle-
mentissimo Prencipe, debbano essequire, onde in ogni tem-
po distintamente si facino gl' humilissimi ricorsi con la som-
missione di questa stessa Città diuotissima

Ex Annalibus Mag. Consilij Vrbis regist. Andreas Bru-
natarius ejusdem Ciuitatis Canc. educere fecit,
Die 28 Julij 1696 L. D. O. M. ?

+ X

25

91

+ †

Urbanus Papa VIII Servus Servorum Dei. Dilectis filiis . . Nobilibus et Spectabilibus Sociis Patriae Fori Iulii Salutem et Apostolicam Benedictionem. Vestrae Devotionis litteras nuper per dilectum filium Nob. Virum Nicolaum de Melo Domicellum, et Nuntium de Cruchate [illegible] Ecclesiae Aquilejensis Dioecesis Nuntios vestros latores grata fronte paterna benignitate recepimus et ea quae [illegible] nomine vestro pro parte vestra exponere voluerunt ac [illegible] gratiose, ipsis quoque nuntiis nos in eis quodammodo contemplati, admissionem dantes. Verum pro consolatione vestra ex [illegible] de vestra intentione vestra et de affectione quam ad Ecclesiam Aquilejensem, et ad nos habetis, nec non de his propter quae ipse [illegible] grato destinastis plenarie informati, et [illegible] remittere curavimus, [illegible] volumus, quod Ven. frater noster Philippus Episcopus [illegible] Patriarcha Venetiarum, et [illegible] Patriarchae [illegible] nostri [illegible] Ut autem cognoscatis clarius quod habetis legitimum Patriarcham per alias nostras [illegible] litteras in mandatis et in [illegible] sigilli [illegible] Pontificalis in litteris, et in [illegible] publicis ac in [illegible] in se intitulet [illegible] modo [illegible] Philippus [illegible] Sabinensis Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalis Patriarcha Aquilejensis, et quod a vobis appellet Dominus noster Patriarcha [illegible] cum vobis [illegible] Nuncijs Vestris [illegible] incumbentes [illegible]

Romae apud S. Petrum [illegible] Pontificatus nostri Anno IIII.

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo quadringentesimo
Septuagesimo quarto indictione undecima die quinta Mensis Januarii [illegible]
[illegible]
[illegible] de Savigliano [illegible]
[illegible]

[illegible] Domino Petro [illegible]

1474 [illegible] Doctor [illegible]

5 [illegible]

janv. [illegible]

[illegible]

et creatis [illegible] in [illegible] [illegible] ipsi [illegible]
[illegible] et gubernationis ejusd[em] quod [illegible] [illegible] licet [illegible]
[illegible] impedire [illegible] aggravatione in angariis [illegible]
[illegible] [illegible] dicti omn[illegible]
[illegible] in testimonium [illegible] sigill[um]
regiminis [illegible] Datum [illegible] ut supra.

Antonius Vegnahey Cancellarius
De Mandato subscripsit

S. S. Mans

Capitolo IX. Della Riforma.

Car. 18. Debba il sig. Cassiero che sarà creato tener due Piani del scrigno.

Capitolo X.

Car. 19. Il Cassiero si crea nel Mag.co Conseglio Ordinario di questa Città d'anni 36. almeno.

L'officio suo dura un'anno con contumacia d'anni quatro, e di tutta casa sua.

Non può sostituir nessuno senza licenza de quatro de Molto Ill.ri ss.ri Deputati, e quatro de ss.ri Conservatori.

Capitolo XI.

Il Cassiero da Cautione di mille ducati

Il Tratto del Bagattino fà tutte le spese, e paga salariati.

Capitolo XII.

Il Cassiero si riduca ogni Domenica, et di danari al Massaro per prestare, ed altri tre giorni della settimana per ricever i danari

Capitolo XIII.

Il Cassiero ha ducati 40 di salario, e se li pagano di tre in tre mese e l'ultima paga si dà saldati li suoi conti

Car. 30: Finito l'off.o consegna al suo Successore tutti i danari alla presenza dell'i Medemi signori Conservatori, e Sindici, o la maggior parte di essi

Capitolo XXXVII.

La Renuntia, o Remissione del sig.r Cassiero sopra del Molto Ill.mo Conseglio

Parte del 1543 di 26. Marzo.

Il Capitale del Monte si tiene serrato in una Cassa con tre Piani Una stà in mano d'un Molt'Ill.mo sig.r Deputato, L'altra in mano del Conservatore, et la terza in mano del sig.r Cassiero.

Parte dell'anno 1564 di 12. Marzo

Il Cassiero dà saldate le entrate del Monte in termine di due Mesi dopo saldati li suoi

saldato li suoi conti.

Legge di 12 Decembre 1585.

Il Sig.r Cassiere si deve vedere il Martedì, Lunedì, ed il Sabbato, e star sul Monte dalle 20 hore sin alle 22 sotto pena di lire 25.

Legge di 21 Genaro 1571:

Capi: Il Sig.r Cassiere sia obligato tenere un Libro nel quale sia notato tutto il Capitale del Monte, e questo lo tenga nel Scrigno, ed lo consegni al suo Successore, e così continuare detto di mano in mano

Legge di 16 Agosto 1574.

Il Sig.r Cassiere non può ricevere alcuna sorte di danaro fuori del Monte ne con la presenza del Scontro, ne senza; mà tutti li danari ricever debba nell'Offizio solamente, ed con la presenza delli ss.ri Deputati, ed Conservator Mensuale, ed del Scontro, con menare le partite in consonanza.

Ne possa far alcun esborso fuori dell'Offizio, ne senza presenza delli ss.ri Deputati, ed Conservator Mensuale, ed Scontro.

Sia medesimamente obligato ricevere li Bollettini del sopra abbondante, e tenerli in Cassa, ed ogni Domenica debba incontrarli.

Non possa per qualsivoglia immaginato pretesto menare alcuna partita che siano Vacchette, in sequenza foglio, mà il tutto si scriva sopra il Libro ordinario in Consonanza con il Scontro.

Pena: Sia obligato esso Cassiere osservare tutte le Leggi in pena di Ducati 25 per ogni contrafattione.

Legge di 18 Agosto 1572:

Nel fine d'ogni Mese il Sig.r Cassiere è obligato far il fondo di Cassa alla presenza delli ss.ri Conservatori.

Parte di 13 Luglio 1600.

Il Sig.r Cassiere è licenziato di riscuoter le Entrate del Monte.

Obligo de signori Massari.

Capitolo III. Della Costituzione.

Il Massaro è creato dai Sig.ri Conservatori d'età d'anni 40.

Sopra pegni d'Oro, ed Argento si ritiene il terzo.

Sopra li Legge

Sopra li Pegni di Penni, e metà:

Li Pegni si vendono dalli SS.ri Massari tenori

Mostrando il Latore che li Pegni siano suoi, se li restituiscono con esborsar Pubblico e Capitale con sicurtà, giurando haver perduto il Bollettino.

Cap. 5. Non possono usar li Pegni in uso suo nè prestarli:

Se li Pegni pericolano, il danno è del Signorante, ed restituisce il dannaro abeststato.

Li Signori Massari sono tenuti dar conto alli SS.ri Conservatori in ogni tempo.

Capitolo VI.

Il Massaro prima che vender è obligato avvisar li SS.ri Conservatori:

Nel loro Incanto deve deliberar li Pegni.

Non possono comprar alcun Pegno.

Capitolo X.

Non si possono rimetter li Pegni.

Capitolo XI.

Non possono prestar sopra cose di Chiesa senza licenza dei Superiori, nè sopra arme de Soldati.

Capitolo XIV.

Il Calculator di Comunità con tre Nobili Cittadini fano li conti, ed quello che tanno è fermo, ed approbato

Capitolo XVI.

Cap. 4. Non può il Sig.r Massaro riceveva senza la presenza del signor Conservator di Mese, e trattiene in pena di Ducato uno per pegno.

Capitolo XVII.

Non possono prestar li dannari vigorosi.

Capitolo XV. Della Riforma.

Il Massaro è creato dai SS.ri Conservatori per anni due, ed può esser astretto a saldar li suoi conti in termine di Mesi quatro.

Dà Sicurtà di Ducati Mille, in termine di dì sei, ne può sostituire alcuno senza licenza di quatro de SS.ri Deputati, e quatro Conservatori.

Capitolo XVI

Capitolo XVI.

Il Massaro ha contumacia d'anni sei, ed quello di casa sua, ricercando in Vatore Nessun Debitore sì del Monte, come della Mag.ca Communità può esser eletto Massaro.

Capitolo XVII.

Cap. 8: Il Massaro deve prestar ogni giorno alla presenza del Conservatore, ed finito l'anno dell'impiego, subito contar li danari in mano del Cassiere alla presenza dei SS.ri Conservatori o della maggior parte di loro.

Capitolo XIX.

Li Poveri si debbano espedir prima a par ordine.

Capitolo XX.

Si presta à tutti della Patria, eccetto agli Ebrei, ed à chi s'impegnasse per causa disoneste.

Capitolo XXI.

Si presta sopra ogni sorte di Mobili, eccetto delle Robbe di Chiesa, e Militari.

Capitolo XXII.

Cap. 6. Il Massaro presta quello è giudicato dallo Stimatore sopra Panni la metà sopra Metalli si ritien il terzo, sopra Ori ed Argenti il quarto.

Capitolo XXV.

Ogni Domenica il Massaro piglia dinari per prestare.

Capitolo XXVI.

Il Dinaro per prestarsi si tiene in una Cassa di due Chiavi: una sta in mano del Massaro, l'altra in mano del Conservator di Mese.

Capitolo XXVII.

Il Massaro non può prestar li danari riscossi sotto pena di ducati 10, ma li deve pigliar dal Cassiero.

Capitolo XXVIII.

Il Massaro non può prestar sopravscritti, sotto pena di ducati 10 ma sopra pegno equivalente.

Capitolo XXIX.

Li Pegni non si possono sequestrar, ma ben per Sentenza restituirli al Patrone, restituendo il danaro prestato, ed utile.

Capitolo XXXI.

Capitolo XXXII.

Li Pegni non possono star impegnati più di Mesi dodeci, e poi si vendono ordinatamente di Mese in Mese, ed si fanno li Proclami per tutta la Città.

Capitolo XXXV.

Nessuno che hà Officio al Monte, può haver intelligenza con Compratori.

Capitolo XXXVI.

Il Massaro è pagato di trè Mesi in trè Mesi, ed le due ultime Bolette si ritengono, nè se li danno, se non saldati li conti.

Capitolo XXXII.

Li Conti si fanno alla presenza d'un Mag.co Deputato, due Conservatori Nobili, ed un Popolare, Censori di Commun, e Rasonato Pub.co ed la fine revisioni si fanno dal Collegio de' Sig.ri Conservatori.

Capitolo XLIV.

a 28 Non possono ricusar l'Officio in pena di Ducati venticinque.

Massaro, e Cassiero parenti non possono in un tempo med.mo esser in Officio

Legge di Conseglio 18 Marzo 1573:

Il Danaro con prestar stà serrato in una Cassa con due Chiavi, Una stà in mano del Conservator di Mese, e l'altra in mano del Massaro.

Legge di 19 Agosto 1576.

Nessuno può ricusar l'Officio di Massaro sotto pena di Ducati 25 salvo legitimo impedimento da esser conosciuto dai S.ri Conservatori.

Legge di 27 Ottobre 1581:

Li Pegni non possono star impegnati più di Mesi dodeci, ed subito si vendono e tal Vendita non si prolonga in pena di Ducati 25 senza parte di Conseglio presa con li cinque Sesti.

a 29 Li Pegni avvanzati sopra l'incanti si consegnano al Restitutore, ed suo Dizo per Utile, ed Capitale.

Legge di Xbre 89

Legge di 22 Agosto 1589.

Che li Pegni non si vendono nelli tre primi Incanti, si fanno tre altri Incanti per minor stima al parere delli SS.ri Conservatori, et non vendendosi s'offeriscono per utile et capitale all'Estimatore, et non li pigliando, si vendono à suo danno, et maleficio.

Legge di 5 Settembre 1590.

Le Cause de SS.ri Massari sono conosciute dalli SS.ri Conservatori, et si ballottano tre volte, et quanto è terminato resta inappellabile

Non si possono ~~pigliare pegni senza il Monte~~ ritardar le vendite de pegni, se si dovesse mandar Contro all'Ecc.mo Ricevitore

Il Massaro non può pagar alcuna Partita d'Imprestito, ne riscuoter senza la Consonanza del Cancelliero.

Non si possono pigliar Pegni senon in Monte, et ivi stimati sotto pena di Spergiuro, et Privatione.

Legge di 19 Settembre 1613

à F. 30. Si creano li Massari che non habbiano meno di anni 35 con Salario di Ducati 100 all'anno per anni tre senon si espediranno nel detto termine, per ogni Mese se li ritengano Ducati 10 salvo impedimento legitimo da esser conosciuto dalli Molto Ill.ri SS.ri Deputati, et SS.ri Conservatori insieme.

Non si eccettuano più li Avvocati à tali Officio di Massaro.

Legge di 19 Agosto 1622

Non possono li Massari accettar Pegni d'Ori, Argenti, Perle, et Gioie=zarie di sudditi d'aliena Giurisdizione

Non possano prestar alcuna quantità di danaro senza licenza del Collegio de SS.ri Conservatori

Debbano dar il giuramento, che tali Pegni siano di sudditi dell'Ill.mo Sig.r Conte

Possano li SS.ri Massari ricevere Pegni sino alla summa di Ducati Cento et di tal summa in su non possano senza licenza de SS.ri Conservatori

Non possano i Pegni di sudditi alieni esser ritenuti

Non si possano

Non si possano levar Bollette alli Sig.ri Massari, senon haveranno giurato d'haver osservato la presente parte.

E Omissis

C. 139. Giorno di Lunedì 26 Marzo 1657.

In Ud.a nel Santo Monte nella solita Stanza di redenzione.

Congregati gl'Ill.mi Sig.ri Conservatori

Pietro Paolo Locadello Dott. Antonio Mattioli Dott. Fran.co Alettovo
Ortensio Bonl. Lorenzo de Simonitisg. Baizeffasio Vittorio, Scipione di Clorojanasa, Alfonso Antoniato
Gio: Carlo di Bossi, Valentino Strozzi, Giulio Fozzi, e Giovanni Marenti.

Assistendo gl'Ill.mi Sig.ri Sindici

Quinto Milliani, e Leon Zucchi:

Invocato l'Ajuto dello Spirito Santo.

Conoscendo ogn'uno di quante necessità sian le antiche ed esecuzioni delle Leggi per reggere, e governare qualsisia Corpo, Collegio, od Università che per altro ignorate, od non eseguite le med.me ogni cosa precipiterebbe in confusione. Ricevendo perciò gl'Ill.mi Sig.ri Conservatori che per ben dirigere gl'affari di questo Santo Monte dalla maturità e ponderanza de loro Mag.ci destinati aver essi a questo Governo sono state di tempo in tempo formate, e decretate Molte Leggi, e Sante Provisioni affine gl'interessi del med.mo Pio luogo restino rettamente maneggiati ed anco lontani tutti quei pregiudizij che potrebbero apportarle danno, e nocumento nelle cose più essenziali.

Unanimi dunque e concordi hanno posto parte di far raccogliere ed unire tutte le Deliberazioni e Provisioni che separate si vedono appese in Tabelle si in q.to Collegio come nelle Stanze delli Sig.ri Massari, sig.r Cassiero e Scontro per poterle poscia mandar alla Stampa, ed indi unite al Libretto de Capitoli del Santo Monte già stampati per poter consegnar uno per cad.no sig.r Massaro ... Cassiero e sig. Scontro per la di loro puntuale e formale esecuzione, restando incaricati li Sig.ri Conservatori che per tempo saranno destinati

saranno destinati al governo di questo Pio Luogo qualvolta che seguirà la mutazione sì del sig.r Massaro come del sig.r Cassiero per mano del nostro Nodaro di q.to Collegio dovrà consignarsi uno per cadauno alli med.mi ducati di tal consegna apparire à relat.e nell'Annali di questo Consiglio affinchè in tempo veruno alcun possi pretender ignoranza della Osservanza delle Leggi ed Obligazioni proprie. E perchè sortisca il dovuto effetto e puntual esecuzione quanto di sopra è stabilito, e decretato abbino li sud.ti Sindici l'obligaz.e di far eseguire le med.me nella più valida forma; Qual Bollettino fù preso con tutte le Balle nessuna eccettuata.

Co. Alessandro Collegna Canc.

Le premesse parti ed capitoli sono stati estratti med.te altra mano fedele da un Libro in Stampa intitolato Sommario degli obblighi de' Sig.ri Conservatori, Sindici, Cassier, e Massari del Sacro Monte di Pietà della Città di Ud.e, stampato in Ud.e ann.o agli febbraro 1682 esistente sotto il Nod.o [illegible] Ud.e di recordi [illegible] di [illegible] e [illegible] sotto un [illegible] Francesco Ant.o [illegible] di V. A. [illegible], ed quelli si contengono in q.a Cancelleria di [illegible], lì primo [illegible] 1749

M.S.P. 863/13

13

Dazi di Udine

PROVINCIA DI ____________

CORPO D'ESTIMO DEL ____________

DITTA

FRAZIONI aventi particolare Catasto	NUMERO della Liquidazione	RISULTATO DELLE PARZIALI LIQUIDAZIONI				TOTALE	
		per le imposte erariali e addizionali		per le sovrimposte locali			
		Rifusione	Compenso	Rifusione	Compenso	Rifusione	Compenso

Sagio Nauera

1538.

311

Per la Confidentia qual Inconcussa sede neglianimi nri, ch'el clemētissimo
et Munificētissimo Dominio Veneto, como sempre p il passato ha fatto, etiam
hora non lassara partirui sconsolati et Inexauditi di voti et honeste dimāde
vre; Nos Comunitas et consiliu Ciuitatis Vtini, Cometemo a vuj. D.
nobili nri hyeronimo Raymūdo et D. Ant.o Marino, et Ali otto Decani dessa citta
ripresentanti l'uniuerso popolo nro Vdinese; Che In la citta di Venetia
ve apresentati Insieme con glialtri oratori, si nri, como di glialtri
lochi dila patria, et di essa patria, Al conspetto e piedi d'esso ser.mo et excel.mo
Dominio, et Aquello exponeriti, con quelle efficace et accomodate parolle
Quale, se confidamo, saviati Conuenirse ala pnte neccessita, la
Impossibilta dila patria et Citta nra, di Suportar l'onerosa graueza dela
Masena, p molte e varie cause ben note a tutti vuj, causatiue dila
Miseria et pouerta nra, quale qui p zo ptermetemo. Zio non lassa-
reti di narrar a Sua Celsitudine, Ch, non, como glialtri lochi
e citta sue di terraferma, la patria dil Friule venni Al'obedientia
Sua; Imphoche, quale d'lori eran da Supbi tiranni Dominate;
Quale con migliara, e migliara di ducatti da Sua Sublimita comprate;
Iusto Iure, deno tollerar le graueze hora Impostole, asai minore et
piu legiere, di quelle hauean sotto gli primi loro Dominatori.
Il Friule veramente p le intestine sue discordie, sacio di bagnarse
dil proprio suo sangue. cupido di quiete, del. 1420. libero et sciolto
d' Alliene graueze, ciamo sto glorioso stato, a quello sponte se
sottomesse, Azo di mano gli leuasse le Nudate Arme contra
se stesso; et In pace et In quella c'haueua liberta lo conseruasse.
p il che, no esser Allieno dal douer, farsi differētia dala patria
nra a glialtri loghi sudditi d' Sua Sublimita; ne glialtri loghi
grauarse doueriano; se la patria nra In zio, et In altro, risguar-
data fusse; p esser Arrida et Auara a nutrirci; et piu;
p esser sta hauuta libera et sciolta d' simile et Altre graueze.
In la qual liberta nostra primeua Supplicariti Sua Ser.nita vogli,
como di patto fu, Mantenerci. Offerendoli In scambio di
graueze reale, gli proprij Corpi nostri et di la gioventu nra
sempre promti a Difesa dil nome, e, gloria Sua.
Has aut In fidem fieri Iussimus et sigilli nri Impressione Muniri.
Dat. Vtini Die Quinto Jan. Anno Dni. 1538.
(Ind. XI.)

Ant.s Varus cois Vtini Cancell.s
de mand.to S.ri

Copia

L. S.

Addì 29. Marzo 1775. Udine

Comandato io sottoscritto da questi Ill.mi Sig.ri Deputati
della Città in obbedienza alle ordinazioni dell'Ill.mo
ed Ecc.mo Sig.r Giulio Cornaro Luog.te Gnale della Patria
del Friuli relative alle prescritte in venerate Lett.e
di 9. Gennaro p.p. del Magist.o Ecc.mo de' R.R. dell' Entrate
pubbliche di formar un piano identifico e reale di
tutte le Rendite annuali di qualunque natura che
essa Città possede colla distinzione delle certe dalle
incerte e così di tutti gl' annuali aggravj certi et
incerti col fondamento di queste, e quelle di un Xennio
o quinquennio onde rilevarsi posso sulla base degl' accen=
nati Documenti lo Stato reale della Città med.ma
per render eseguito tale comando mi somministrò
l'Archivio e Cancelleria della Città stesso tutti quei
fondamenti creduti relativi alla giustificazione
delle Rendite ed aggravj sud.ti. Sopra questi documenti
ho creduto la mia obbedienza di render eseguita
la commissione nelli annessi due Lib.ri. Nel P.mo
de' quali stanno registrate tutte le Rendite che hà
di sua la Città e nel 2.do tutti gl' aggravj e spese
di tutte la Città e nel 2.do terminato l'anno scaduto
desunto dal Decennio terminato l'anno scaduto,
essi o' come che alle oltre oggetto loro giustifi=
cazione. Nel Primo Volume dunque si vede certi=
essi l'Entrato tutto della Città che di tutte rendite
oltre quello dei Mori e Crediti ascendente a
L. 93156: 5 f. 9 e nel 2.do gl' aggravj e spese
tutte che hà ed hà incontrate in anno nel passato
Xennio la Città med.ma alla summa di L. 95714: – f. 5
dimodo apparisce il Bilanzio raggionando un anno
mortuo coll'altro di L. 2567: 14: 8 alleguati unite
le ultime trè partite del Ristretto @ 31 Volume p.mo

non

non stato considerato fino ad ora ad Entrate firmano
un Divario di £ 5606:4:2 che verrà minorato
dall'Entrata de' Mori e p. il tempo delle riscossioni
pred.te Finalmente ho descritto nel Vol: Sudo. le cinque
Camerarie delle quali tiene l'Amministrazione
la Città, sop. le quali non vedo altro secondo le ordinate
disposizioni dai Deputati che il pagó dell'Esazione
come appariva da @ 13 sin que @ 30. Tanto ò
veduto la mia insufficienza di formare onde ver
deve eseguito p. quanto à me appartiene l'ordinaz
zione sperando di ottenere un benigno compatimento
Grazie

Gio: Alessandro Rota Rag.to

Volume Primo
Rendite della Città d'Udine

Rendite

Rendite della Città di Udine derivanti dagli imposti Dazj li
quali appaltati ed affittati come meglio gli pare, e piace
in virtù di Donazione fatta alla med.a dal Patriarca
Raimondo sotto li 12 ottobre 1291. delle Capitolazioni nell'
atto solenne della sua felicissima Dedizione al Ser.mo
Dominio Veneto 24. Giugno 1420. Ducali di sua confer=
mazione 5. Marzo 1423. Investitura dell'Magistrato Ecc.mo
de' Proveditori sopra Feudi 26. Giugno 1620. e delle Ducali
11. Agosto 1746.

Dazio del Vino imposto sopra questo a minuto in essa Città, e sue
Culture nella ragione di L. 1:5 per Conzo condotto per anni dieci
da Angelo Castellanocello nella pieggiaria dell'Onorando q.m
Antonio Pasteri per Deliberazione degl'Ill.mi Sig.ri Deputati
20. Agosto 1774. approvato con Parte dell'Ill.mo Convo=
cazione di 13. 7bre susseguente med.e la corrisponsione
annua di ——— L. 59739:—

Dazio del Pane detto Pestrinello, à cui
và soggetto tutto il Pane venale
di formento che in Città viene fabbri=
cato dai Pistori nella ragione di sol.
sette per staro e di soldi quattro lo staro
sopra le Farine di sorgoturco e saracino
che vengono vendute al minuto in
essa Città e sue Culture condotto
per anni dieci da Giuseppe Condotto,
nella Pieggiaria di q.m Francesco
Zuliani in ordine à Deliberazione
fu pubblici incanti li 14. detto 1766.
approvato dall'Ill.ma Convocazione
li 21. dello stesso mese per l'annua cor=
risponsione di ——— L. 18625:—

Dazio dell'Oglio e dello Grasso il
primo imposto sopra tutto l'Oglio intro=
dotto per vendersi in essa Città nella
rag.e

2

rag.e di £ 4:13 s. 4 il Miaro quando
sia venduto all'ingrosso da mezzo Miaro
in su, e di soldi 21. per ogni Miaro per quello
che si vende al minuto da mezzo Miaro
in giù e dil sud.o sopra le Carni Porcine
salate Formaggio di qualsivoglia
sorte Formaggio e Buttiro il detto
incanevato per rivendersi in ragione
di £ 4:13:4 per Miaro: di presente
essi due Dazj corrono in unione
med.te deliberazione dell'Ill.ma
Congregazione 26. Agosto 1765. fatta
per anni X.ci alla Fraglia dei Casaroli
della Città med.ma per cui corrispondano
in anno ——— £ 13098:—

Dazio dell'aggiunta soldo per libra
dell'oglio distinto dal sud.o imposto
per tutto l'oglio che vendesi al mi=
nuto in essa Città di un soldo ap=
punto per esso condotto per anni X.ci
da Sig. Piccolo Miro con Delibe=
razione dell'Ill.ma Congregazione
23. 7bre 1765. colla Pieggiaria
dell'onorando Sig. Giuseppe
Bosso med.te la corrisponsione
annua di ——— £ 6860:—

Dazio delle Carni imposto per ogni Corpo
di Manzo e di Vitello soldi 4 d. 6
e per ogni libra di Carne piccolo uno,

per ogni

per ogni Corpo di Castrato soldi 2 d. 4
e per ogni libra di Carne piccoli 2
per ogni Corpo di Agnello e Capretto
soldo uno d.ti 2, per ogni libra di
Carne Salina fresca esclusene le
Lucaniche piccoli due e per ogni
Corpo di Animale Suino soldi 2 d. 4

Esso Dazio per mancanza d'obbocca-
tori dello facoltà di far Carni
nelle Beccarie della Città restò
inaffittato che perciò presentemente
corre per conto della Città medesima

Nell'ultima condotta però spirata l'anno
decorso 1774. pagavano gli Appalta-
tori annualmente — L. 3387:4

Dazio del Pesce stabilito in oggi colla
seguente Tariffa per ogni somma
di Pesce fresco e Armato portato da
Sommaro o Cavallo — L. —:13 d:6

Per ogni Carro di Pesce — L. 1:14:—

Per quello che viene porta-
to addosso e per le spalle L. —:5:6

Per l'incanevazione e
vendita di Solatini
in mastelle — L. —1:4:—

Per detto in Mojazzo — L. 3:7:—

Per detto di Marroni in
mastelle e Barilatti L. 1:4:—

Per detto di Anguille
salate d'ogni sorte
ogni lib. 1000 — L. 6:10:—

Per

UDINE

Per l'incaneva tura e vendita
d'ogni miaro di sardelle } —— : 4 : —
Per dette di sardelloni p. ogni
Barille —— } —— ß: 7 : —
Per d.e di un Barille di te-
nuta ord.a di ca. ℔ 4[illegible]
di salamoia con Tonno } ß: 7 : —
Per d.e di Tonno e Tarantello
p. ogni mastello —— } —— : 1ß : 6
Per d.e detti in Barili di
qualsivoglia tenuta } —— ß: 7 : —
Per d.e di sgombri suri sar-
doni ed schio p. ogni
Barile —— } —— : 1ß : 6
Per d.e d'ogni ℔ 1000 sarange } —— : 1ß : 6
Lo sud.o Dazio deve essere pagato ogni volta
che passa ciascuna di d.e merci da
una mano all'altra p. rivendersi tanto
all'ingrosso che al minuto e così quelli
che estragano dalla Città le med.me
in mastelle Barili ed altro de' sud.i
vasi senz'eccezione.
Questo Dazio viene condotto di p.nte
da Giuseppe Biasuti con la
pieggiaria degl'Onorandi
Dorico e Fratelli Simonatti
Del Borgo, fatto su pubblici
incanti li 31 Agosto 1771 e parte
dell'Ill.mo Consiglio p. 16 7bre
susseguente p. anni X.ci verso la
corrisponsione annua di —— } 1716: 6 ß: 6

Dazio

Dazio delle Quarte e delle Misure imposto
il primo sopra tutte le Biade che si ven=
dono nella pub.ca Piazza di essa Città
nella rag.e di piccoli nove da mezzo
staro in giù, e di soldi uno e pic. sei da
mezzo staro in su per ogni staro. e sopra
le Biade di Mercanzia vendibili
sopra i Granari esistenti in Città L. 13 —
per ogni cento stara...

Il secondo delle Misure imposto sopra tutte
le Biade di qualunque sorte come
pure li Castagni condotti e venduti
in questa Città da qualunque per=
sona non abitante in essa Città di
soldi 24. per ogni cento mazze. e sopra
tutte le Mercanzie, che dall'Alema=
gna e dal Cragno vengono da Forastieri
condotte in questa Città cioè Carne
suina salata, Animali secchi, Piume
Cera e Lini e sopra tutti li Formaggi
Agnini Schiavazzi di Resia di Mezzo,
Gentili, e dello Cragno nella rag.e
di soldi 6. per ogni L. 100. di peso.

Li sud.i due Dazj vengono unitamente
condotti in oggi per l'anteriorità della
scadenza 31. Agosto e susseguente
Parte 16 settembre 1771. dal
pred.o Biasutti e colla medesima
Pieggiaria Simonetti per anni X.ci
pagando ogn'anno —— L. 501: —

Dazio della Pancina imposto sopra li
seguenti Capi cioè gli Cittadini ed
abitanti

sop.

6

Per ogni pezza di Veluto, Damasco, Raso, Tabi, Brocadi, e d'ogni altra sorte caricata, e valuta di Brazza 40. ouero le pezze —— £ 1:17:4

Per ogni pezza di Ormesino, Tafetta Cendado et altri simili lavori di seta —— :16:8

Per ogni pezza di panno forastiero vaalto tinto in lana di 70. 80, e 100. Brazza d'ogni colore —— £ 3:-:1 2/3

Per altri panni altri forastieri d'ogni sorte Carisee, frisetti e simili —— £ —:15:6 2/3

Per ogni pezza di Berardo, Perpigno, tortise e simili £ —:6:1 2/3

Per ogni pezza di Sajo doppieta Sarnita, ostea, settina, Cambelotti, Tesserini Grograni e d'ogni altro simil materia, —:6:1 2/3

Per ogni pezza di tella che sia vergata d'oro, ò d'argento ò di seta o di lana ò di bombaso e simili —— £ —:4:6

Per ogni altra sorte di tella cosi bianca come colorada, per ogni 100. brazza eccettuate però le telle

Cingrizze, e Tedesche — : 5 : 4

Per ogni pezza di Rassa, e Saggia
e d'ogni altro simil materia — : 9 : 1 2/3

Per ogni pezza di Sestino e simili — : 6 : 1 2/3

Per ogni altro di seta — : 11 : 1 1/3

Per ogni altro altro Schiavina
o Sclavina — : 6 : 1 2/3

Per ogni mozza di panno grezzo — : — : 8

Per ogni centinaja di lana,
o pello — : 6 : 8

Per li Forastieri
vendenti

Panni in Udine saranno obbligati
pagare per cadaun panno
venduto se sarà alto, o basso
il doppio di quello che
pagano li Cittadini
et Abitanti, e così delle
altre merci, siano delle
avere tanto gli uni quanto
gl'altri di pagare la
metà della sopradetta gente
vendendo o non vendendo
le loro merci dichiarando
che la Pezza del Panno
alto s'intenda di Brazza
40. e del Basso di Braz=
za 50.

Ill.ri

26

Così Forestieri sono i delle obligati à pagare per ciaduun panno sotto il canevato per vendere ancorche non lo vendessero ——— d. — :13 s. 1/3

Per un panno alto ——— s. — : 6 ; d. 2/3

Chiunque vorrà condurre ò far condurre fuori di Città delle Forestiere, così di lino come di stoppa Cognante Canevazzi Tedeschi d'ogni sorte e Tortizi eccettuate però le delle nostrane sono tenuti levare dal Conduttore le Bullette di essa et pagargli il suo Doggio consueto, quale di d. — :10 s. 6

Havendo però il Conduttore Consignare quelle non fossero state vendute e ritornassero in Città

Di spetto questo Doggio viene condotto per anni cinque dall' honorando per Giambatta Borghi alla Peaggiaria dall' honor. per Bartolo Assini

per Deliberaz.

Deliberori [illegible] pubblici [illegible] di 31. Ag.to 1771. e di Parte dell'[illegible] Convocazione 16. 7bre [illegible] verso la corrisponsione annua di L 13. — 5:10 [illegible]:8

Dazio del Ferro e Rame, Stagno Piombo Bronzo in Pietrelle e lavorato pagabile al caso della sua introduzione et incorporazione tanto da Negozianti abitanti in questa Città quanto da Forastieri come segue

Per ogni [illegible] 1000 di Rame, Stagno, e Bronzo overo Metallo [illegible] [illegible] lavorato e ridotto à perfezione di opera di Lavoriero — L 8:5 [illegible]:4

Per ogni [illegible] 1000 di Ferro grezo non lavorato, ne ridotto à perfezione come sopra — L 13:15:4

Per ogni [illegible] 1000 di Piombo non lavorato come sopra — L 1:6:8

Il sud.o Dazio viene condotto dall'onorando [illegible] Antonio [illegible] Carol alla Piazziaria dall' [illegible] [illegible] Antonio Pilosio in vigor di Deliberazione [illegible] pubblici [illegible] di 24. Agosto 1771; e

Parte dell-

Parte dell'Illmo Consiglio 4: 7bre susseguente per anni 10. verso la corrisponsione annua di ——— L. 583:17 ß:4

Seguono quelle Rendite provenienti d'Affitti, e Facoltative che la Città di Udine esige, quanto segue

La Facoltà di far Pan Buffetto che è un pane più ben fatto e buono dell'ordinario venale apparisce introdotta sin l'anno 1549. da un Decreto di 19. Xbre con cui viene permesso à tutti li Pistori di poter lo fare al quanto scarso di peso del Venale...

In seguito poscia qualche particolar Pistore hà principiato à contribuir qualche cosa per privativa ed è oggi il Pistore di nome Primo Sojaro lo Fabbrica. Deve esser detto pane di fior di farina ed il peso concordato secondo il valor del Formento. Per concessione di 8. Giugno 1771 per anni Xci med.te la corrisponsione annuale di ——— L. 1 ß 5 pi 8

Per l'affitto della Panatteria situata nell'piano terreno sotto le Camere del Pallazzo della detta Città, tutti li Pistori che fabbricano pane venale pagano annualmente ——— — 6 pi: 8

Facoltà

Jocchio di bollar le Stadiere, hà auuto il suo principio coll'essere pagato l'Artefice ma nel corso del tempo qualche d'un'altro hò principiato à contribuire qualche cosa à favore dello tale impiego.

Di gste Sr.o Dom.co Medici ne hà la condotta per d.a veruta corrisponsione annua di —— ₤ — 6 p: —
colla limitazione del suo ricavo di soldi quattro per le stadiere, Bilanze e Bilanzette d'ogni sorte, e di soldi due per pesi d'ogni sorte.

L'Officio delle Misure, e Bolli per giure lo stesso che delle Stadiere Jacchio e finalmente per la privativa sud.te si è introdotto il corrispondere cui riscossi sino al corso anno —— ₤ 480: —

Ad oggi però avere per conto della Città pesi entro i limiti della Tariffa stabilita l'anno 1656. 20. Xbre con Parte dell'Illmo Consiglio

Per lo stio grosso, e mezzo libro —— ₤ —: 4
dell'vfficio —— —: 13
Per la misura dal Sotto —— —: 12
Per la Pirio —— —: 12
Per la Quarta delle Biade —— —: 4
Per il Pesinale —— —: 12
Per li schiffi scattole e misure dell'Arena —— —: 12

Per il

12

Per il Boccole e Boccia ₤ —: 1:6

Per il Porro, e delle Mazze — : 4: —

Per li Brazzolari — 4 — : 2: —

Peso del Fieno, ed Animali suini qual è stato dalla Città eretta una Fabrica alla quale obligava con Decreto 12. Giugno 1694. di dover tutti concorrere a pesar. ma con Ducali di 19. Febbraio 1695. lasciò la libertà à chi voleva:

Queste due Pese vengono presentemente condotte da ser Sebastiano Gobbetto med.te accordo 2. 7bre 1760. alla contribuzione annua di — ₤ 500: —

ed esso riscuote per ogni Carro che pesa soldi 10. e soldi 2 per ogni fascio di Fieno e per pesare ogni Animale suino soldi otto.

Per Domenico Stefani per detto Sopraportamento Terrero, e per il d.o in Solaro della Casa fu Catarina acquistata dalla Città per comodo degli Uffizj della med.ma stabiliti nel primo Appartamento in Solaro della Casa stessa con Instrumento 11. Agosto 1671. e di 22. Giugno 1672. per d.ti 2600. nec non per le Botteghe

a Terra

a Terra e Cantine sotto Terra poste
sotto le Camere del Pallazzo dalla
città paga annualmente d'affitto — £ 56:8

Il Sudd.° Monastero di S. Bernardino per
una Corettino e Fondi di Terra
annesso contiguo al d.° Monast.°
d'antichissima rag.e della Città
paga d'affitto semplice per uso
dell'Ortolano annualmente — 29:—

L'Ill.mo Sig. Mattio Petoello in
adire a Decreto 13 Marzo
1770. executivo di Parte dell'
Ill.mo Consiglio di 29. d.to p.
Otto annesso al Quartiero d'Infan:
teria in Treviso aquistato dalla
Città l'anno 1729. 26. Agosto con
publ.co Instrumento p. 1672:8
paga d'affitto annualmente — 30:—

Gl'Eredi q. And.a e Dom.co Dotto per la
porzione del Molino rimasto dalla
fabrica delle Fontane aquistato
dalla Città à tale oggetto dalli Nob:
Fratelli Montico con Istro. 30.
Marzo 1751. pagano annualmente
per canone d'Istro 1758. 9. Maggio
di Confiscazioni — 310:—

L'and.o Sig. Giacomo Cicogna per la Casa detta
delle Beccariette nella Contrada
dei Copiacini d'antica rag.e della
Città

Città pago d'affitto semplice in anno — ƀ. — — B:—

Franco Zucchino sta Casa e Bottega presso il Pallazzo della Città acquistate anticamente dalla Città, perto riduite ad uso suo pago d'affitto semplice annualmente — — 155:—

Bortolamio Baccino d'altra Casa e Bottega annessa alla sud.a pago annualmente d'aff.o semplice — — 155:—

Il Publico Fandaco del Formento sti Granari dell'antedo. Casa fu Cattana in B.zo fatovo ed ultimo sotto li Coppi pago annualmente d'affitto — — 155:—

e sti Granari sotto le Publiche Beccarie — — 186:—

Valentino Cremese, Zuanne Ferraro e Giacomo Rosatto sta faculta d'esercir il Tezzo della Roia in Città cioè dal Ponte del Seminario sino à quello del Molino Arcelonio vi pagano annualmente — — B:—

L'Ospital Maggiore d'essa Città sta concessione di Terreno a lui accordato pago annualmente di censo perpetuo — — — :—

Et in luoco dei Padri Conventuali di S. Franco, d'altra concessione di Terreno qui pagavano essi

annualmente

annualmente di censo perpetuo £ — 4:—

L'Egregio Edoardo Girardi per concessio-
ne di Terreno a lui accordato paga
di censo perpetuo £ — 4:—

Il Rend.o Monast.o di S. Agostino per conces-
sione di Terreno accordatogli paga
in anno di Censo perpetuo £ — 4:—

Il Rd.o Monast.o delle Addolorate per conces-
sione di Terreno paga di censo
perpetuo ogn'anno £ — 12:—

Le sopradescritte Rendite prove-
nienti da Dozi delle Facoltà
cioè Affitti, e Censi vengano esatte
dal Camerario di Commune, e vanno
in Cassa di Commune della Città
stessa.

seque

Segue tutto ciò che va in Cassa dell' Essattore detto delle Pernici.

E primo li seguenti Conduttori degl'imposti Pozzi

Il Conduttore del Pozzo Vino per conto di pagar p. 20. Pernici paga annualmente — 120: —

Il Conduttore del Pozzo Pane per conto di Pernici p.a 4 paga annualm.te — 24: —

Il Conduttore del Pozzo Oglio e della Grotta per Pernici p.a 4 paga annualmente — 24: —

Il Conduttore del Pozzo Aggiunto sudd.o Pozzo Oglio per Pernici p.a 6. paga annualmente — 36: —

Il Conduttore del Pozzo Quarte e delle Misure per Pernici p.a 8 paga annualmente — 48: —

Il Conduttore del Pozzo della Ponnina per Pernici n.o 4 paga annualm.te — 24: —

Il Conduttore del Pozzo delle Beccarie per le Carni che vengono fatte ed esitate nella Quaresima di ciascun anno corrisponderanno il prezzo Gio: Morelli sive Andrea Sandrini per conto di Pernici p.a 60 — 360: —

2do Quelli che cavano il terzo dalle
Fosse pubbliche che circondano la
Città, e quelli che le fanno pascolar
ve dagl'Animali, che di tutte sono
al n.o di 12 corrispondono an=
nualmente ——————— d 285:14:6

3zo Quelli pagano il Giardino
pubblico e lo fanno pascolare corris=
pondino annualmente nella pred.a
Cassa delle Pernici ——— d 155:—

4to Tutti quelli che scoppano le
pubb: strade al numero presen=
temente di 39 compreso Agostino
Zanoni che cava il terzo d'una
Rosa pagano annualmente — d 737:15

5to Quelli li quali hanno avuto
concessione di terreno pubb.o in
Città al n.o 84 pagano annual=
mente di censo perpetuo — d 795:12

Cassa Cassa delle Pernici ha
di aggravio lo Salariazione del
libro dell'Esazione d 13: all
Esattore d 31:— Al Provveditore
Ministro d 12: tutto val d 46:—
annue.

18.

Segue ciò che non entra ne nell'uno ne nell'altro Corpo di Cannaro, e delle Pernici, ma che di posto è in Conto come segue.

Il Conduttor del Dazio del Vino due le Corresponsioni dette in Corpo di Cannaro e delle Pernici tiene anco obligo per forma delle di lui Capitolazioni nell'affittamento di esso Dazio, come lo tenevano anco li passati Conduttori di esentare le Osteria della Nave assegnata al Ven. Monastero di S. Bernardino di Conzi 300. Vino del detto Dazio, sive di contribuire al medmo Ven. Monastero l'importar pro del Dazio che sono nella rag. di Dor: 5 [illegible] Conzo —— £ — 675:—

Il Conduttor del Dazio del Pane deve pure esso accordare l'esenzione del medmo Dazio alla detta Osteria della Nave in luoco di cui gli corrisponde annualmente all'Oste £ 17:10, ed al Monastero predetto £ 43:8 tutto val —— £ — 60:18

segue

Segue il Ristretto fra incerto rispetto al numero, e vita della nuova Piantaggione dei Mori:

La Piantaggione dè Mori principiata a spese dalla Città già tre lustri circa sul margine e sulle stesse pubb: Fosse che circondano la Città sull'alto delle Pubb: Strade al di fuori nel pubb.o Giardino, ed oltre Rive delle acque dei Gorghi al numerosissimo ad ora di Miglioja e che tuttavia va facendo piantar-ve, e coltivare, non hanno dato sino ad ora che pochi centinaja di lire all'anno ma che al suo tempo potrà ricavarsi una ren-dita più considerabile.

20.

Summario di ciò che entra nella Cassa di Commun

Dazio del Vino @ 1 ———— ₤ 59739:–
Dazio del Pane @ d.o ———— " 1825:–
Dazio dell'Oglio e dello Grosso @ 2 " 13098:–
Dazio dell'Aggiunto soldo p. l.ra oltre
oglio @ d.o ———— " 6860:–
Dazio delle Carni @ 3 ———— " 13387:4
Dazio del Pesce @ 4 ———— " 1716:6:8
Dazio delle quarte e delle Misure @ 6 " 5012:–
Dazio della Parrita @ 9 ———— " 13225:10:8
Dazio del Ferro e Rame @ 10 ———— " 5813:17:4

Summa ———— ₤ 65446:16:8

Seguono le Rendite di Faccultative
Offizi ed ~~Affitti~~

Faccoltà di far il Pan Buffetto
@ 10 ———— ₤ 1252:6
Faccoltà di bollar le Stadiere
@ 11 ———— " 62:–
Offizio delle misure e bolli @ d.o " 460:–
Pesa del Fieno ed Animali
suini @ 12 ———— " 500:–
Affitto della Panatteria @ 11 " 62:8
Affitti di Case e Censi @ 13 [illegible] 15:4 | 1956:8 } ₤ 4313:4

L'Uditto di Udine tiene l'amministrazione
delle Rendite della Chiesa del
Duomo come jus Patronato

della

della med.ma med.e un Cittadino che annualmente viene creato nel Consiglio col titolo di Camerario della Fabrica del Duomo: supplisce esso Camerario alle ordinarie spese ed alle altre la Città colle sue Rendite med.e il Camerario di Commun come negl'aggravj della Città med.ma apparisce.

L'entrata dunque in anno del passato quinquennio 1772. rileva ... ₤ 2110:14:9
e la spesa ordinaria fatta dalli Camerari della Fabrica ... ₤ 1773:1:2 sic-
ché l'avanzo fu contato al Camerario di Commun per conto delle altre spese incontrate dalla Città per esso Duomo onde qui deve stare l'avanzo med.mo di ... ₤ 337:13:7

La detta Città tiene pure un'annua esazione da quelli che occupano la Pubb.a Piazza per vendere, la spesa incontrata nel rinovare il selciato di quadrelli di pietra viva ordinato con Parte del Consiglio. 1731. 10. Marzo osservata la ricorrione sino à che sarà compiuta con Parte Duoli 1740. 16. Febraro. Continua ad esigere per supplire alli pro delli ₤.1000. presi dal Monte l'anno 1750. come si dirà negli aggravj. Corre inoggi sotto una Presidenza ad un Esattore, e le riscossioni dedotto l'annuo salario di ₤ 36: all'Esattore ascendono à ₤ 313:—

segue

Segue ciò che va in Cassa delle Pernici

Dalli Conduttori dei sud.ⁱ Dazij @ 16 } 636:–
Dal Lazz.ᵒ delle Torre @ 17 —— } 255:14½
Dalli scoppa il Giardino @ d.ᵗᵉ —— } 155:–
Dalli scoppatori delle strade @ d.ᵗᵉ } 737:15
Da chi no' avuto concessione
di Terreno @ d.ᵗᵉ —— } 195:12 } 2009:11½

Segue ciò che è assegnato
à titolo di Conto di rag.ⁿᵉ de'
seguenti Dazij

Dal Conduttore del Dazio
Vino @ 16 —— } 675:–
Dal Conduttore del Dazio
Pane @ d.ᵗᵉ —— } 60:18 } 735:18

Seguono

Seguono le Amministrazioni che tiene
la Città d'Udine delle infratte facoltà di
loro lasciate dalla pietà de' Fedeli per
essere impiegate in opere pie come
essi disposero.

Prima

La Commissaria de Uccellis deriva da un
Lodovico Uccellis, che con di lui Testamento
6. Maggio 1431. dispose in caso di estin=
zione de' Maschi che della Casa di suo
solito abitazione si costituisca un Collegio
in onore di Maria Vergine nel quale
si ponga una Matrona e nel Collegio
stor debbano cinque Donzelle dai sette
anni sino che saranno di età nubile
e quando alcuna di esse sarà di età
nubile sia maritata e dotata se=
condo la forza della sua Eredità:
Con condizione che dissolvendosi il
matrimonio senza prole o con prole,
che non arrivasse all'età legittima la
Dote sia restituita, e quando una
sarà maritata, se ne elegga un'altra
in suo Luogo.
Ordina che le Donzelle siano, e vadano
vestite sino a che staranno in Collegio
e sotto il Governo della Matrona di
Gabani di Berettino.
Vuolle, stante che le Donne non
sono atte ad agire fuori di Casa
li Rettori di Udine che saranno pro
tempore, trovino un Procuratore
della sua Eredità, coll'obbligo di
render conto ogn'anno.

Colla

24.

Colla Morte di Federico Savorgnano de Uccellis ultimo Maschio seguita l'anno 1685 venne il caso del Colleggio e fu per parte della Città fatto sentenziar à legge con Decreto di 4 Maggio 1685.

Varie provigioni doppoi furono fatte sopra il detto affare dagl' Illmi Sri Deputati della Città, ed in oggi sussiste la scielta di quattro Cittadine Nobili ed una Poppolare, le quali cinque Donzelle ven=gono alimentate ed educate nel Mo=nastero di S. Agostino à spese della sudetta Commissaria e col mezzo di un Eco=nomo vengono esatte le rendite e fatte le spese occorrenti sotto la direzione delli Illmi Deputati della Città come Commissarj, i quali anco si fanno render conto di anno in anno dall' Economo stesso.

Li Capitali, che presentemente esistono in circolazione livellaria della detta Commissaria de Uccellis ascendono a Ducati 29430 L3:12 e quello di Formento St. 1 Q. — che tutto val Ducati 29480 L3:12

Rendita annuale dei sud.i Capitali livellarj, li quali la maggior parte corrono al 5. per cento è di — — — L 5857 s5 d6 e di Formento St. 1 Q. —

Camerone

Con essa Rendita viene supplito agli
importi ordinarij annuij

Al Ven.do Monastero di S. Agostino per gli
alimenti delle cinque Donzelle
corrisponde l'Economo d. 310:—
per cadauna, in tutte
sono ——— d. 1550:—

Per Vestiario de cadauna
di esse cinque d. 124:—
sono in tutte ——— " — 620:—

Di regalo alla Madre supe=
riora ——— " — 31:—

Di sussidio ——— " — 55:16

Per le incombenze dell'Economo 198:8

Per formazione dell'annuale
perola alla Cancelleria della
Città ——— " — 6:—

Al Ragionato per li Conti
ogni anno ——— " 112:6

Sommano gli aggravij ordi=
narij che ha la detta Com=
missaria ——— d. 2579:14

Oltre le pred.e spese ordinarie oltre quali
supplisce la Commissaria per le cinque
Donzelle che si ritrovano in attua=
lità nel Monastero destinato di
S. Agostino viene di mantenere
della altre spese per occasione di quelle
Donzelle, che possati per tempi

rettifica

126.

ett. di loro età senza incontrare
matrimonio sono obbligate sortire
dal Monasterio, e ritirarsi alle loro Case;
o per quelle che hanno preso il stato
monacale in qualche Monasterio gl'
Ill.mi Deputati hanno per le prime
decretato il pro delli Scudi 750: -
concedergli anco il Capitale con sigur-
tà stante la reversione non
maritandosi e non avendo prole
e per le seconde accordano l'esborso
immediate della loro Professione
in qualche Monasterio di Scudi 750: +
et un Vitalizio per gl'altri Scudi 400: -
di Scudi 20 annui.

Delle Zitelle poi maritate ne monacate
persistono ancora di quelle quando
la Commissaria non le dotava che
con Scudi 400: ed ultimamente in
altro con li Scudi 750: - alle quale
anco sono stati assegnati colle
condizioni predette sopra li deposititi
Capitali, e Rendite della Commis-
saria.

Delle 2 de poi Monacate doppo la
stabilita Dote di Scudi 750: - vivono
tre, due che hanno preso l'abito
monacale nel Monastero predetto di
S. Agostino e la 3a nel Monasterio di
S. Bernardino, a ciascuna delle
quali corrisponde l'Economo per conto
di

di Vitalizio annualmente ₰ 124:–
val gl'atti tre ₰ 372:–

2da

La Commissaria detta dei livelli Nimis
derivando dal Testamento di Francesco
q. Venuto di Nimis . 1363 . 26 . ottobre
di Dotar Poverelle.
Essa Commissaria si riduce in oggi à
partite esigibili ₰ 55:13 . ed
inesigibili apparenti dal Rottoletto
₰ 13:14 s. 10, le quali esigibili
vengono dispensate in Grazie à
Poverelle dagl'Illmi Deputati.

3za

Legato di Monsig.r Franc.co Manin
Vescovo di Cittanova Conte con suo
Testamento di 29 . 7bre 1619 . un
livello di D.ti 35: all'anno deri-
vante dal Capitale di D.ti 500:–
pende l'Illmo Consiglio della Città
di Udine disponga di dotar una Don-
zella con D.ti 140:–
Al Cons.o di Francesco dal Capitale sud.to la
stessa Città lo prevede al 5 per 100.
dando per Dote alla povera Donzella
D.ti 20:–
In oggi il Capitale stesso è ridotto in ₰ 119:13
ed il suo prò è ₰ 13:11 s. 10.

Asta

Il Reb: S.r Camillo Gazo sotto li 25.
Agosto 1653. assegnò all'Acca=
demia detta dei Sventati instituite
nelle proprie di lui Case d'abitazione
D.ti 1200:= investiti al 7 per % all'
anno, e con [illegible] 30. Agosto 1654.
rattifica la Donazione colle condizioni
espresse in Copia.
Vuole che l'Accademia elegga in questo
Giovane abitante in questa Città che
dal Corpo del prò sud.o di D.ti 84. gli
dia D.ti 70: all'anno onde abbia
il modo di mantenersi in Padova
alli Studj per quattro anni in capo alli
quali debba riportar la Laurea
Dottorale nelle Leggi, ò in Medicina.
In mancanza che non si riducesse l'Acca=
demia al tempo destinato di
Raso vuole che l'Ill.ma Convocaz.e
della Città scielga esso il Giovane,
e si l'una che l'altra con preventi=
vo Editto, onde possa farsi noto
a tutti quelli capaci di tale bene=
fizio.
Ordina che li Capitoli al caso delle affran=
cazioni siano reinvestiti, onde sempre
ricavano li prò per il benefizio sud.o
L'istesso Capitale passò nella direzione
della Convocazione, e l'Accademia
è rimasta estinta.

Di

In oggi non sussiste che il Capitale di
d.ti 8937 L 13: 8 investito la maggio=
nor parte al 13 % e poca porzio=
ne al 7: ed il Formento che tutto
rende di Contado L 204:10 d.ti 13
e Formento St.a d.ti 5½ e Segalla
St.a 1 d.ti 4 coll'avere di aggravio
anco all'Esattore annue L 15: —
onde ciò che resta di detta prefer=
ta Rendita viene assegnato
allo scielto Giovane.

5.to

La Commissaria Delfin de ricavo dal
Testamento 13 Marzo 1762
del fu Em.mo Cardinale Delfin
institutrice li Poverelli lasciando
Commissarj esecutori fra altri punti
del Testamento le tre Dignità
del R.mo Capitolo che però con
Ducali di 20 Aprile 1766
sarano passo negl'Ill.mi S.ri Deputati dallo
Città l'amministrazione delle Rendite
salvo l'approvazione de' Conti alla
pubblica Rappresentanza Ved.a

30.

Li Capitali Livellarj dunque di essa Commissaria Destin rilevano in oggi ——————— D.ti 23851 / 3:13

La disposizione poi del ricavo per conto di pro dei pred.ti Capitali viene fatta col passare in due rate alla Casa della Carità D. 1500: per rata vol[endo] l'anno due volte D. 3000:- ed il rimanente viene disposto à diversi Nobb: Cittadini ed anco à qualche Popolare abitanti nelle diverse Parocchie onde venessi fatta da essi la Carità à poveri che stimano degni di essere sovvenuti. dedotto però primo di tutto dall'esazione il 4 per % all'Esatore.

Ristretto

Ristretto delle antecedenti Rendite
Della Città d'Udine

La derivante de nove Dazj summario @ 20 L. 85446:18 s:8

Delle Facoltative offitterj summario @ d.e — L — 4313:4:—

L'avanzo dell'Entrata della Fabbrica del
Dominio dedotto l'ordinaria spesa
che fa il suo Camerario @ 21. — L — 1337:13:7

La Rendita presentanea dalla publ.ca Piazza
proveniente dalli [illegible] vende=
re, e 22 dedotto l'esazione — L — 313:—

Ciò che contribuiscono li Conduttori dei pred.i
Dazj in conto di Pernici, Scoppatori
Cerusari @ 22. — L — 2009:11½

L'assegnato per [illegible] sopra due Dazj del
Vino, e Pane @ 22 — L 735:18

Summano le sopradette Rendite L 93156:5 s:4

oltre quelle che derivano pre=
sentemente e più deriveranno
da qui à pochi anni dalle Piante
de' Mori descritte in q.to @ 19. e
L 1000: all'anno sino all'estinzione
~~[illegible]~~ del debito, che tiene
la Mag.ca Patria terminerà 1766.
e di L 200:— all'anno per tre
anni sino 1777. dovute dalli
Fratti Capi.

Gio: Alessandro Rota Rag.to

Volume 2do

Aggravij della Città d'Udine

Annuali Aggravij, spese certe ed incerte, ai quali si hà dovuto soccombere nelli scorsi anni e rispettivamente soccombe la Città d'Udine

Aggravij Pubblici

Sussidio al Ser.mo Principe in sconto della contribuzione med.ma della Città, tegon — D.	661:18
All'Ecc.mo Sig.r Luogotenente per tutto il suo Reggimento di mesi 16. Castradi Seguimento Zecchini 120: e Vino di Rosazzo Co: 6 ogni anno 72. Oricano in oggi Bettiglie di Picolitto N.o 72. si considera il tutto in anno per il Pub.o	387:15
Giardino	
Al detto per Donicella in Castello acquistata con Ducali 24 Luglio 1757 per una	6: —
Imposizioni Ordinarie in Parlamento; cioè	
Al Cassiero delle Sig.e Comunità — D. 223:4	
Al detto per accrescimento con Parte 31 Maggio 1731 — 62:10	
Per ¼ d'Imposizione con Parte 31 Maggio 1679 per provisione dell'Interveniente della Patria in Venezia — 55:16	
Per l'accrescimento di d.ta provisione con Parte ... Giugno 1725 giusto la Regolazione del Ragionato Reta 5 Marzo 1746 — 24:14	D. 366:4
	D. 1441:17

2

Rigato l'entrata summa di Aggravij publici — ₤ 1441:17:6

Al Sig.r: V.: C.: Fran.co Dragoni d'affitto di Case da lui investito Procurati, avendo Gli Cose de' publico ove è la Pesa delle Farine ₤ 29:13:4

In libro di Ant.o Comuzzi — ₤ 2:16:—
d'Ant.o Pitro — " — 9:4
di Nicolò Carabello — " 6:—:10 } 38:9:6

Al R.mo metropolitano Capitolo d'aff.to di Case da lui investito — ₤ 43:13:4
Formento p.a 1 st.o — " — 6:6:—
Di vag.e della Carne ₤ 39:15:—

In libro di Gio: della Villa ad Giuliano Ariuio — " 1:17:— } 91:13:4 } 1572:—s.4

Censi, e Perpetuità

Alla V.de Chiesa di S. Gio: in Piazza Contavena sive altro Capellano d'antichità ₤ — 6:4

Alla V.da Fabrica del Duomo Lucchio ff.to di qua Incontro del Caser censi devuto — ₤ — 12:—

Alla Commissaria Ariuij fede obligazione 14. Marzo 1587. — " 13:9

Al Pio ospital Maggiore Tla... come x le Pezze degli esposti ad esso venuti ciuta con Parte del Cons.o 12. Luglio 1584 ₤ 1550:—

₤ 1581:13 } 1572:—s.4

Riporto le antecedenti somme ƒ 15861:13:– ƒ 1572:–:4 3

All' Nobb: Sig.ri Savorgnani in ordine
a Parte dell' Ill.mo Convo=
cazione de 30. Marzo 1765.
p. l'opprimento dello Ca=
stello Savorgnana Perni
capone 12. . . . . ƒ . . ƒ . . .

Alle Dignità e Canonici del Rev.mo
Capitolo Metropolitano in
ordine a Transazione
20. 7bre 1753. approvata
dall' Ill.mo Convocazione
sotto il di 20. 7bre susse=
guente p. li apparamenti
e Cera che si somministra p.
mantenere il Duomo ƒ 1183:96 ƒ 277:1

Livelli Francabili Capitale Pro

Al S. Monte di Pietà p. Capitali chia=
mati di Preeminenze antiche
paga la Città ogni anno p. pro
e p. restituzione di Capitali
in ordine a Decreto degli
Ecc.mi Sindici Inquisitori in
T.F. 12. Marzo 1698. ridotto
in quest'anno il Capitale in ƒ:15655 ƒ 3:4 ƒ 3387:4

Al d.o S. Monte p. il rimanente Capitale
delli ƒ 6000 in ordine a
Parte 27. Aprile 1747. del
Consiglio pel Donativo fatto
oltre l'Em.mo Cardinal Daniele
Delfino delli ƒ 1000. vice=
versa li 17. 7bre 1749. per
proseguire la Fabrica del
Duomo; altri ƒ 6000. in
ordine

E4 Riporto delle somme ₤ 15855 : 13 : 9 | 3387 : 4
(Capitali) (Pro)

ordine di Parte dell' Illma Convocaz.e 27 Agosto 1740 per le spese della Croce di Malta, ed altri ₤ 1000 incontrato l'anno 1750 per le spese del Lastricato di Pietra della publ.a Piazza e finalmente di ₤ 3000 aggiunti li 5 Luglio 1756 per le sud.e spese la Croce di Malta sulli rilevanti ₤ 17000 resta fuori di ₤ in oggi — 4100 : 6 : 9 : — : 15 1/2 4 — 187 : 2

Al d.o Monte in ordine a Parte degl' Illmi SS.ri Deputati 12 8bre 1772 per supplire alle spese degl' Ecc.mi SS.ri Sindici Inquisitori in Terra Ferma — 458 : — : 6 4 — 48 : —

Al d.o in ordine a Parte dell' Illma Convocazione 8 8bre 1772 per supplire alle d.e spese e 12 d.o degl' Illmi Deputati — 4 1600 : — : — 4 — 297 : 12

Al detto per Parte degl' Illmi Deputati 29 Marzo 1773 presi per l'affare della Porta di Vienna — 4 — 907 : 13 : 8 1/2 4 — 168 : 7 : —

₤ 22868 : 1 : 17 | 5773 : 9

Capitali Prò

Riporto l'altra Summa fi. 20686 1:17 577.3:5

All'Antedo Monte in ordine à Parte dell' Illmo Consorzio 30. Marzo 1774. prezi per coprire le pubbliche Beccarie, si dichiara che il sudo Capitale, è esistente in giro per sostenerle essente Beccarie, che vanno per conto della Città, e così pure, che li pro incomberti ad esso vengono pagati col ricavato dalle medie 13000 556:-

All dto con Parte delle Deputazione 26. Febo 1775. per le spese della Porta di Vienna 6000:-:-4 1488:-

Summano li Capitali del Monte fi. 39686 1:17 7619:9

Item al do Monte è solidaria la Città per il Capitale e pro levato con Decreto dell'Eccmo Senato 6. Settre 1769. di vage dei Civanzi del do S. Monte con il Debito della restituzione del Capitale d'anni 50. e con il Carico di pagare al Monte stesso il 3 % e con il Consorzio delle Terre ai Ripari nella parte superiore della Città valle il Capitale fi. 5000:-:- 610:-

Al Pio Ospital Magre Censionario Colombo Censionario Baldissera di fi. 7000:- in ordine à Parte 5 Maggio 1756. ed Istrumento di do qual ridotto in oggi il Capitale in fi. 4873 2:4:18 898:16

Alla Commissarion de Uccelli in ordine à Parte dell'Ecc.ma Deputazione 25. Aprile 1706. impiegato il Capitale della francazione di pagamenti summa precedentemente impiegata per lo secondi di D. 500 Fanti l'anno 1701. stabilito al 4 3/4 per % con Parte di 10. Marzo 1731. ridotto al 3 3/4 e finalmente con altra di 26. Marzo 1762. ridotto il prò al 3. per % vol precedentemente — D. 5A135 ——

Alla detta Commissarion per Parte della Deputazione 21. Agosto 1708. 27. Aprile 1709. presi per francar altri Capitali occorsi fin l'anno 1687. per pagar la Tansa Militare ridotti in oggi al 3. per % vol — 49004 ——

Alla detta altra Parte della Deputazione per pagar la Tansa Militare 22. Xbre 1723. ridotto il prò in oggi al 3. per % val — 4004 ——

Alla detta Parte della Deputazione 7. Marzo 1750. per francar altri Capitali incontrati per suppliire al Dono gratuito di D. 6000 offerto al Prencipe Serenissimo l'anno 1715 — 52104 ——

Summa D. 155435 ——

Riporto la antecedente summa de Capitali della Commissa=
pro Ancelli —— D.ti 155457:3:-7

Alla d.ta Parte della Deputazione
20. Marzo 1751. L'acquisto d'
un Mulino dei Nob. Sri. Maurizio
per la Machina delle pubbliche
Fontane col pro del 3 per % —— 4 — 17164:1:17 4

Alla d.a Parte della Deputaz.e 8 Luglio
1756. Francaz olivo Capite d'=
punto primo la fabbrica delle
Fontane colcol pro del 3 per % 4 — 10004:-:-4

Alla d.ta Parte ut sup 30. Xbre 1760.
impiegato in francaz.e d'
simil Capite orsunto primo
per supplire alle paghe della
compra recata fra l'ordine Nob.
e l'ord.e Popolare col pro al
3. per % —— 4 — 2000:-:-4

Alla d.ta Parte sud.a impiegato in
francaz.e d'altro Capite per p.
far correre le Beccarie
l'anno 1754. al 3 per % — 4 — 3000 4:-:4

Alla d.ta Parte 31. Maggio 1765.
impiegato in francazione d'
uguale Capite orsunto l'anno
1755 per la fabbrica della
Machina delle Fontane al
3. per % —— 4 — 50004:-:4

Summa D.ti 25261)4:17)

UDI

76 Capitoli Prò

Rizotto l'antecedente summa de Capiti Commissaria Uccellis f.ti 28261 4:17 . . . .

Alla detta Commissaria Parte della Convocazione 25. Marzo 1773 da impiegarsi d'acquisto Caffare della Posta di Vienna al 3 p% — 4 — 511:4:19 . . . .

Alla d.a Parte 16. Aprile 1774. Caffare di d.a Posta di Vienna al 4. p% — 4 — 1505 — 4 — 37:4

Capitoli della Commissaria Uccellis summano — f.ti 29813 3:12 538 9:1 f.ti 6

Alla Commissaria Delfin Parte 4. Giugno 1773. della Dispensazione ed Istituto 7. Giugno 1773. presi Caffare di Vienna col pro del 4 p% — f.ti 1556 4:18 356:11 f.ti 6

Alla detta Commissaria Istituto 26. Aprile 1774. per lo d.o acquisto dell'offare della Posta di Vienna col pro del 4 p% — 4 13914 1:16 345:1: —

Summano li Capiti della Commissaria Delfin — f.ti 2950 —:10 — 731:11 f.ti 6

Alla Fabbrica del Duomo Parte 28. Marzo 1751. presi l'acquisto del Molino Martina onde far la fabbrica della Masina delle fontane al 3 p% f.ti — 466 —:17 — 8:16:6

B.C. ... UDINE

9

Capitoli Prò

Ad Ttesb: P. Co: Franco Draz-
gani Instro 16 Aple 1774 presi
ot 4 p % p l'appaltatore della
porta di Vienna . vol. ——— fli: 1200 ——— ₰ — 297:12

Ad Ttesb: P. Co: Antonio Beretta p
Instro 16 - Aple 1774 relativo
alla Parte della Concorrenza 13
Do. come il sudto p l'appaltatore
della da Porta di Vienna
ot 4 p % vol ——— fli 50844: ₰ — 126:13

Al Sigr. Martina Barettini
p Instro 4. Maggio 1774. presi
ot 4. p % p l'appaltatore della
Porta di Vienna ——— fli 7504 — ₰ 186: —

Stipendi annuali agl' infrascritti

Al Rev.do Predicatore della Quaresima in Duomo ∫ parte del Mag.co Mag.r Consiglio 1712. 5. Marzo ——— ∫ 1240:—

Al Rev.do Predicatore pure della Quaresima in S. Pietro Martire ——— ∫ — 62:—

* Al R.do Capellano pub.co nel Duomo in virtù di Parte dell' Ill.ma Convocazione 19. Gennaro 1658. ∫ 186 e sco. custodia che tiene delle Reliquie di S. Concordio Martire in d.a Chiesa in virtù di Parte della Deputazione 30. 7bre 1736. relativa a quella della Convocazione 21. Xbre 1657. ∫ 36: tutto val ∫ — 222:—

* Al R.do Capellano di S. Bernardino ∫ Parte della Convocazione 1710. 28. Febraro ∫ — 186:—

Al R.do Capellano di S. Gio: Batta ∫ Parte di Convocazione 1712. 10. Marzo ——— ∫ — 186:—

Allo Sp.e Camerario di Commun ∫ Parte del Mag.r Cons.o 22. Agosto 1704 ——— ∫ — 372:—

Alli due Cancellieri di Commun ∫ Parte del Consiglio 1757. 17. Aple 1761. 12. 9bre e 26. Marzo 1768 a cadauno d'essi ∫ti 300:— val ∫ tutti due ——— ∫ — 3720:—

Al Rogionato di Commun ∫ Parte del Consiglio 1702. 22. Marzo, e della Convocazione 13. Agosto 1739. e 18. Marzo 1762. ——— ∫ — 485:12

Somma ——— ∫ 6473:12

Copia 1776. 14. Agosto in Pregadi 3.

Al Luogotenente d'Udine.

Il Senato fra gl'altri riscontri di Zelo distinto d'attività, ed espe=
rienza, che ebbe dall'Antecessor Vostro N. H. Corner nel
sostenuto corso di codesta Reggenza, attribuisce a singolar
merito le molte Cure ed indefessi studj che ha impiegati
Redimere dalla sua dejezione l'Economia di codesta
Città prestandosi a riconoscere sulle Norme avanzategli
dalla Vigilanza de R.R. delle Pubbliche Entrate il vero
stato di codesto Publico corpo a rimarcare i difetti a sugge=
rire i rimedj e a consultare insieme coi solleciti Deputati
della Città li mezzi più validi, ed efficaci.

Per mezzo di sua plausibile esatezza riconobbe potersi con=
dure un risorgimento d'Economia da tre fonti promosso
cioè dalla scansazione d'alcuni dispendj dalla modifi=
cazione d'alcuni altri ed dall'aumento di cinque soldi
sconzo al Dazio del Vino a segno compatibile coi
necessarj riguardi d'equità, e di Popolo.

Essendo per risultare un risparmio d'annue L 9873:5
dalla soppressione di spese, e di L 5806:11 dal ribasso
di altre, nonche dall'accrescimento nel Dazio una mag=
gior rendita di L 7591:5 il complessivo annual van=
taggio si dimostra in L 23271:1 le quali inserite
nel General Bilancio delle Rendite, e degli indispen=
sabili della Città tramandano oltre a qualche sopra=
vanzo per qualche non preveduta esigenza un residuo
d'annui L 36000:- da potersi intangibilmente e
separatamente assegnare all'affrancazione de grandis=
simi suoi debiti di Capitali Passivi che compreso il pagamento
de' pro relativi saranno per estinguersi nel giro d'anni 14.

Sul conseguimento degl'ottimi fini proposti dalla pubblica pro=
videnza per buon governo de sudditi Pubblici Corpi di T.T.
e sanamente disposti dal zelo dello stesso Precessor Vro,
l'economica redenzione di codesta Città, anche il conosciuto

Vro

V.ro fervore si è adoperato nell'incontro com'esservi dal pred.o Magistrato de Revisori e dalla pronta diligenza Vostra formato come dalle relazioni del med.mo Magistrato ci risulta.

Ora per tanto volendosi colla verificazione del Piano configurato dal N.H. Corner conseguire quei vantaggi, che omai dalli divisati regolamenti attender si debbano, viene appoggiata al plausibile V.ro impegno la perfezione dell'opera salutare incaricandovi ad estendere in Capitolato Terminazione sulle traccie che dal nominato V.ro Antecessore furono imaginate e dal Magistrato riconosciute e laudate tutte quelle discipline e Regole, e vincoli e Cautele che dalla V.ra Virtù si reputaranno confacenti e adottate a tutto ciò che riguarda tanto la sovraccennata restrizione ed abolizione di spese, quanto l'aumento di rendita, nonche l'assegnazione delle residue D. 36000: annue, ed ogni altra providenza già da Voi maggiormente conosciuta nell'esame e confronto d.o coll'esame delle Carte e fondamenti che possaranno sotto il V.ro riflesso.

Come poi evidente apparendo l'economica decadenza di codesta Città derivare dalla moltiplice quantità de suoi debiti ascendenti a D.ti 95000: - di Capitali Censuarij si riguarda per utile, e necessario freno di somiglianti disordini d.a indebelita osservanza delle Pubbliche Leggi le quali impongono un severo diviato, che per qualunque modo e sotto qualunque pretesto non possano le suddite Città e Pubblici corpi aggravarsi di Livelli o altri debiti, se non con pubblica permissione e coll'o. dine prescritto dalle med.me Leggi così si doverà il merito di comprendere nella stessa terminazione espresso il vigor delle Leggi stesse che si confermano, e che si vogliono inviolabilmente osservate a buon governo e retta disciplina dei Corpi Pubblici.

Ottenuto che abbiate essa Terminazione l'avanzarete colla V.ra diligenza al Mag.o delle Revisori dal cui Zelo insieme col proprio parere sarà prodotto all'approvazione del Senato.

E delle presenti sia data copia al Mag.to de S.S. delle pubbliche Entrate per lume di quanto si delibera in seconda della benemerita, ed aggradita di lui scrittura ora letta.

Iseppo Zuccatto Nod.r Ducale

Volume Primo

pag. 18. 22.
Assegnazione alle MM. S. Bernardo
Del Dosso Vino e Pane £ 735:18:-
spirerà sette 1778.

Volum. 2
pag. 13. Famulo di Camera
Giubilato, mancato
ò ... — 4 176:8:-
pag. 15. all'ordinario Pre=
torio ogni Reggimento
£ 155: sono in anno 4 — 116:-:

pag. 18.
Assegnamenti al restauro
delle pub. mura — 4 3720:-
Al ristauro o sia Riforma
interno dello solo ... di
la Pub. Loggia — 4 2480:-
Allo Presidenza alle
atti — 4 — 868:-

pag. 19. Ai PP. Barnabiti 4 — 662:-
191:18:6
pag. 20 Sparo Cannette — 4 — 19:-:-
Suonatori Carnovale 4 — 19:-:-
Pro Giardino — 4 140:-
Mutazione Reggimento
Sbaglio nel Conto — 4 — 700:-
Predicator Quaresimale 4 — 620:-
Vestiario Offiziali — 4 — 167:7:-
£ 10.611:11:6

Anderebbe diviso questo
nell'anni del secolo che
sono 75. nei quali tre
mute han portato ela
mute ha portato ela
tazza sussiste in buon stato
Una muta val £ 2793:10
e tre importano £ 8380:10
Toccarebbe in anni 75. £ 119:14
all'anno, se la muta che sussiste
in ottimo stato, non durasse come
durar

Volume 2do.

pag. 16. Salarj in Organo
Maestro di Capella £ — 186:-
Pmo Violino — 4 — 620:-
altro Violino in quel ...
di Pmo — 4 — 186:-
2do Violino — 4 — 155:-
altro 2do — 4 155:-
3zo Violino — 4 136:8
altro 3zo — 4 124:-
altro 3zo — 4 124:-
Violoncello — 4 124:-
Coadiutor dell'Organo 4 124:-
Pmo Cantore — 4 186:-
2do Cantore — 4 124:-
£ 2275:8

Pmo Violino in ...
Canditta £ 496:-
2do — 4 124:-
3zo — 4 124:-
Violoncello 4 124: £ 868:-

Resta in £ 1407:8

durar dee molti anni, questo
spese accidentali del passato
decennio — £ 5580:9:6

Vol: 20 S: 13 £ 16192:1:-

Vedi Volume 2do

pag. 17. Scoprature del Mare — L 93:—
pag. 18. Provvis.e 40. ore — " 1000:—
Elemosine Conventi " 3200:—

pag. 20. Assegnazion Pocona
fine 1766. — L 527:—
Cera pel Palazzo — " — 900:—

pag. 21. Elemosine con=
suete — L 3370:—
Cera — " 1271:7

— in venti sei anni d'economie tredici rima=
gono a peso della Cassa, e gli altri tre=
dici a sollievo che importano L 7851:—
Sotto tre anni che amonta
l'assegnazione a S. Bernar=
dino in ragion di L 735:18
importano — L 2207:—
L 5644:—

Per minorar le spese che possono patire qualche variazione, oltre la possibile economia nel punto delle Requisizioni poco osservabile quello delle Liti molto corto nel decennio passato e quello delle Fabriche pubb.e che non eccedendo il puro necessario dae pensarsi e nell'uno e nell'altro una sensibile minorazione; ne prevedendosi alcun pericolo di spese straordinarie nel Duomo la Cassa doverebbe risentire in questo solo capo un sollievo di L 900: all'anno, e così nell'altro delle Imposizioni straordina=rie quello che può dedursi dalle circostanze presenti, di altre L 300:— all'anno.

Sarà necessario però ristringere tutte le funzioni sacre straordinarie solite e triduj, che occorressero nelle pubbliche Calamità alla sola autorità del Mag.co Consiglio, alla strettezze del cinque sesti delle Balle e così pure ogni altra spesa o impegno pub.co straordinario eccedente le pubbliche Rendite e le forze della Cassa in modo che supplire si rende necessario il prender Soldo a Censo, salvo in questo alla Convocaz.e l'autorità di disporre delle pub: Rendite giusto il prescritto dallo Statuto 1555. dell' Eccelso Consiglio di X. —

Pare molto ragionevole di una tal minorazione però desumersi dall' osservare nel passato decennio che le spese soggette a variazione ascendono in anno come alla pag.a 22 a — L 17604:16½ e nel quinquennio ante=cedente a sole — L 12676:19 —

che forma un divario annuo di — L 4927:17½

Riporto la controscritta summa — L 26473:12

Al Giornalista di Commun per Parte ...... — 124:—

Al Coadiutore della Cancellaria di Commun per Parte del Consiglio 18. Marzo 1766 — 248:—

Alli otto Deputati dei Borghi per Parte del Consiglio d'Arengo del di 29. 7bre 1509. relativo alla Parte della Deputazione 11. 7bre 1496: L 595:4 ed in ordine a Parte della Convocazion 17. 7bre 1712. riconosciuti con oltre L 446:8 per suo vol — 1041:12

Alli nove Contestabili delle Porte della Città in ordine a Regolazione deliberato nel Consiglio li 26. Xbre 1741. e Parte 15. Agosto 1743. di L 31: per cadauno [illegible] sal — 279:—

Alli Cavallari dell'Ecc.mo Reggimento per chiuder ed aprir le Porte pubbliche della Città in ord.e a Parte del Cons.o d'Arengo 1490. 11. Giugno — 444:—

* Al Guardiano de Fuochi notturni in virtù di Parte della Convocaz.e 15. Xbre 1607 — 104:—

Al Precattor pub.co [illegible] per Parte della Deputazione 15. 7bre 1762 — 372:—

Al Trombetta di Commun per Istituzione sin il XV. Secolo [illegible] di salario l'attuale — 62:—

Al Governator del Pub.co Standardo per Parte del Cons.o 1653. 19. Giugno — 31:—

summa — L 29179:4

UDINE

12 Riporto dall'altra pagina —— ₤ 9179:4

Al Suonatore della Campana dei Consigli sin nel principio del passato secolo per ogni due, come all'ottavo de di salario —— ₤ — 62:—

All'Stampatore di Commun ordinato sin nel finir del XVI. secolo e con parte dalla Deputazione ed Offizj 1760. 9. Agosto e dalla Convocazione 1767. 28. Marzo per le stampe che vanno occorrendo alla Città —— ₤ — 372:—

Al Pesador di Commun delle Farine per Parte del Consiglio 1701 regolatione —— ₤ — 161:4

Allo Stimator delle Carni delle Beccarie per Parte di Convocazione 1700 ... 7bre di salario —— ₤ — 186:—

Allo Scopatore della Scalla Gritti sotto i Volti di S. Gio Batta per Parte di Convocazione 1605. —— ₤ — 12:8

Al Custode del Rojale sive degl'Incastri delle Pubb: Roje per Parte della Deputazione 1751 19. Luglio —— ₤ — 99:4

Al Governatore degl'Orologgi per Parte della Convocazione 30. Aprile 1735 —— ₤ — 186:—

Al Custode delle Fontane per Parte della Convocazione 4. Xbre 1755. e dalla Deputazione 20. Marzo 1757. —— ₤ — 310:—

Summa ₤ 10568:—

Riporto la controscritta summa — ₤ 10568: — 13

Al Capo degl'Ufficiali ed Officiali della Città per Parte di Convocazione, e dalla Deputazione di Contadi ₤ 513: — e formento st.° 52 stabilito in ₤ 16: — lo staro val ₤ 855: 8 sutto fra — ₤ — 1368: 8

Al Cancelliere alla Sanità per Parte del Consiglio 28. Marzo 1730. ₤ 248: — e ordine del Magistrato Eccmo alla Sanità di Venezia 29. Marzo 1734. il 3zo di ₤ 297: 12 sono ₤ 99: 4 — sutto vol. — ₤ — 347: 4

Al Famolo di Commun per Parte di Consiglio 6. Marzo 1758. di Convocazione 18. Marzo 1762. e parte della Deputazione 15. 7bre 1749. — ₤ — 409: 12

Al Famolo di Commun giubilato per Parte di Consiglio 6. Marzo 1758. e di Convocazione 18. Marzo 1762. — ₤ — 176: 8

Al Bidello dell'Officio degl'Assunti per Parte di Convocazione 7. Agosto 1749. ₤ — 15: —

Al Bidello dell'Ufficio dei Presidenti alle Fiere publ: per Parte di Convocazione 7. Agosto 1749. — ₤ — 24: —

Alli Bidelli dell'Ufficio de Presidenti alle Fabbriche publ: per Parte ...... ₤ — 42: —

Alli Bidelli dell'Ufficio dei Presidenti alle Orazioni delle 40: ore per Parte sud: 7. Agosto — ₤ — 12: —

Alli Bidelli dell'Ufficio de Presidenti alle Beccarie per Parte — ₤ — 42: —

Summa ₤ 13004: 12

14. Riporto l'antecedente somma —— ₤ 13004:12

Al Stenzolo di S. Gio: Batta per Parte 7. Ago. 1749. —— ₤ —— 30: —

All'Abb: Manzo in Venezia per Parte presa nel Magg. Cons. 29. Marzo 1762 —— ₤ —— 4340: —

All'Accademia di Udine per Parte 18. Marzo 1756, e posteriore della Deputazione 16. Agosto 1760. esecutiva di Parte del Consiglio 26. Aple 1749. cioè al suo Segretario ₤ 125: — al Scrivano ₤ 124: — ed al Bidello ₤ 60: — tutto val —— ₤ —— 309: —

Al Capitanio di Guardia di sua Ecc.za Sig. Luogte. Savorgnan Ducali 1759. 22. Marzo per l'affitto di Casa, pel tempo del Reggimento assegna D.ti 60: — cioè di mesi 16. val in anno —— ₤ —— 279: —

All'Ecc.mo Bianchini primo Medico Fisico condotto l'anno 1750. li dì 16. Maggio con annuo stipendio di D.ti 600: e ricondotto li 7. Aple 1753. coll'accrescimento di D.ti 200. (Parte del Consiglio) in tutto in presente val —— ₤ —— 4960: —

All'Ecc.te Belgrado 2do. Medico Fisico con Parte del Consiglio 16. Mag.o 1750. —— ₤ —— 2480: —

Summa —— ₤ 25402:12

Riporto la contrascritta somma — L 2540:12

All'Ecc.te Degani 3zo Medico Fisico, Parte del Consiglio 6. Marzo 1752. condotto con S.ti 200 accresciuti Parte di 2. 7bre 1766. accresciuti S.ti 60: - tutto val — L 1736: -

All'Uffizio delle Publ: Pesa delle Gollette Parte della Deputazione 7. 7bre 1749. esecutiva d'altra del Consiglio 26: Agosto preced.te cioè al Scrivano L 60: - L 37:4 a quattro Offizioli L 60: - ed al Famolo di Commun L 6:4 — tutto val — L 1123: 8

All'Ecc.te Avvocato Difensor di Commun Parte di Convocazione 10. 7bre 1770. esecutiva dall'introduzione suo 1747. 19. Xbre val — L 1310: -

Al Sig: Ordinario Pretorio Parte di 28. Marzo 1762. S.ti 25: - ogni Reggimento per l'incombenza di ricevere tutte le Denonzie, Opposizioni e Querele della Città, suo distretto, e Ville soggette o preservazione dei Diritti dell'Uffizio dei Publ: Avvocati della Città val in anno — L 116:5

All'Assistente ai Quartieri d'Infanteria Parte di Convocazione 12. Marzo 1736 — — L 74: 8

somma — L 27762:13

16.

Stipendiati per servizio del Duomo

Al Maestro di Capella per Parte del Consiglio 20. Marzo 1772 approvativa della Parte dell'Illma Deputazione 1770: 19. 7bre — £ 186:—

All'organista per Parte della Convocazione 1745. 10. 7bre d.ti 70. e con altra di 27. Gennaro 1756. accresciuto d.ti 20 tutto val — £ 558:—

Al suonator primo di Violino per Parte di Convocazione 24. Marzo 1751. d.ti 60: e nell'anno 1756: 17. Gennaro accresciuti d.ti 20 tutto val — £ 620:—

All'altro suonator 2do per Parte del Consiglio 23. Marzo 1771. — £ 186:—

Al 2do per Parte della Convocazione 1746. 10. Marzo d.ti 20 e con altra 16. 7bre 1759. accresciuti d.ti 5 val — £ 155:—

Ad altro 2do per Parte di Convocazione 30. Marzo 1756. d.ti 20. ed altri d.ti 5:— con altra 17. Agosto 1770. val — £ 155:—

Al 3zo per Parte di Convocazione 18. Xbre 1756. d.ti 20 e con altra di 26. Marzo 1759. altri d.ti 5 tutto val £ 155:—

Ad altro 3zo per Parte di Convocaz.e 20. Xbre 1759. — £ 136:16

e ad altro 3zo Violino — £ 124:—

Ad altro suonatore di Violonzello per Parte di Convocazione 15. 7bre 1761 — £ 124:—

summa £ 2399:16

Riporto la contraposta somma —— D 2399:6

Al Coadiutore all'Organo per Parte ......

.... " -124: —

Al Rev.do Cantore per Parte 1756. 18. Maggio
e 13. Maggio 1760. di Convocazione
D 155: — e con altra di 7. Agosto
1770: accresciuto à —— " — 186: —

Al 2.do per Parte .... " — 124: —

Al scopatore del Coro per accordo 6. Aprile 1755 — 93: —

Al Muraro per la visita del Coperto per accordo " — 50: —

somma —— D 2976: 6

18.

Assegnamenti per certe e quasi certe spese Annuale

All Restauro delle Pubb: Mura della Città, per Parte del Mag.co Mag.r Cons.o di 24. Marzo 1764. — L 1370: —

Al Restauro del Palazzo della Città, e Lastricato della Piazza Cantarena per Parte del Consiglio. 1764. 24. Marzo — L 1480: —

Alla Mag.ca Presidenza sop. le Arti per Parte del Cons.o 17. Marzo 1768. ed è la somma che prima stava per la Piantaggione dei Mori in dipendenza di Parte della Deputazione di 29. Agosto 1760. per la quale piantaggione furono anco spese nel d.o tempo sop. le dette Arti — L 866: —
solo però quello che occoresse di d.a somma per conservazione delle Piante ... dei Mori vivazione, e nuova piantaggione.

All'orazione delle 40. ore, si apparato in Duomo la settimana santa cadaun anno per Parte del Consiglio 26. Gen.o 1712. e delle posteriori deliberazioni 29. Agosto 1760. e 5. Xbre 1761. vengono assegnate — L 1000: —

Alle Elemosine consuete che vengono fatte alli P.P. Capuccini della Vigna, M.M. Capuccine Convertite Povere ed altre dipendenti da deliberazioni del Cons.o per Parte di Convocaz.i e Deputaz.i — L 1300: —

Sanno — L 11268: —

Riporto la contrascritta somma — — ₤ 11268:7

All'Anniversario che viene fatto ogni anno il primo Venerdì dopo l'ottava di Pasqua per li Cittadini Defunti in ord.e di Parte del Cons.o 27. Marzo 1666. — ₤ 310:—

Alli legni da fuoco che vengono consumati nelle stanze del Pallazzo di Comune per Parte di Convocazione 7. Agosto 1749. — ₤ 300:—

All'Indulto dei Latticini spetta l'anno per Parte di Convocazione 1762. 18. Marzo alla quale accade la spesa di ₤ 41:7 [illegible] quaresima, che ora per tutto l'anno vengono spese — ₤ 90:13:4

Allo Speziario Antonini [illegible] li Medicinali che potrebbe somministrare ed occorressero alli Prigionieri per Decreto 29. Febb.o 1772. segnato da S. E. P. Luogote ed Ill.mi Deputati, e ciò per [illegible], cioè in anno — ₤ 360:—

Al Pio Ospital Maggiore il Provenimento della spesa che fa in Cera per l'Orazione delle 40. Ore che fa nelli tre stabiliti tempi dell'anno per Parte di Convocazione 11. Febb.o 1566. — ₤ 124:—

Alli PP. Barnabiti per Parte del Cons.o 20. Marzo 1765. di corrisponder agli per anni dieci, termineranno 1775. annualmente — ₤ 682:—

Somma — ₤ 13134:13:4

20. Riporto dell'altra summa — 131134:13:4

Alla Commissario de Uccelli, per il Lavoro fu Cancelliere in ordine a Parte della Congregazione 18. Marzo 1762. per anni 26. — 527: —: —

A Cera, che viene consumata per il Palazzo della Città, e gli Cerini che vengono dispensati, a quelli che cavano palla d'oro, per Parte del Cons.° 11: marzo 1769. relativo ai precedenti — 900: —

Compendio delle spese certe e quasi certe che hà in anno la Città di Udine

Aggravij Pubblici @ 1 — L 1572:- s.4

Censi e perpetuità @ 3 — L 2777:1:-

Livelli affrancabili, cioè

Al S. Monte di Pietà @ 5 — L 7819:5 s.-

Al d.o in solidario al Consorzio della Torre @ sud.e — L — 620:-

Al Pio Ospital Magg.e @ d.e — L — 898:18

Alla Commissaria de Nuvolli @ 6 — L 5389:-1:6

Alla Commissaria Delfin @ d.e — L — 731:12:6

Alla Fabbrica del Duomo @ d.e — L — 6:18:6

Al Co: Franco Dragoni @ 9 — L — 297:12:-

Al Co: Antonio Beretta @ d.e — L — 126:13:-

Alli Sig.ri Berettini @ d.e — L — 186:- — L 16077:10:6

Sallarij e Stipendij salariati @ 15 — — L 27762:13:-

Detti per Serviggio del Duomo @ 17 — — L 2976:8:-

Spese certe ed indispensabili dassunte da un Decennio

Anniversarij pubblici — L 1310:-

Regali Ordinarij à Protettori — L — 1779:1:-

Lidargo Latticinij — — — L — 90:13:4

Elimosine consuete — L — 2370:-

Cera — L 1261:7:-

Olio e Candelle — L — 239:2:-

Orazione 40. ore in Duomo — L 1074:7:3

Date al Pio Ospital Magg.re L — 124:-

L 8248:10:7

242

Riporto l'antecedente summa di spese certe ed indispensabili — £ 62498:10 ß:7

Porto e Dazio Lettere	£	285: 6: —
Carta e libri Cancelleria	£	210:18: —
Bidello delle Processioni	£	42: —: —
Per impizzar il Fenole sotto la Loggia	£	36: —: —
Predicatori annuale in Duomo	£	42:16: —
Processione votiva	£	36:17: —
Paro Candele	£	191:18:6
Guanti all'Officiali	£	40: 8: —
Bolli del Dazio Panina	£	53: 6: —
Mutazione de' Regimenti	£	852: 4:6
× Matide delle tre Piazze	£	80: —: —
Suonatore dell'Ultimo Dom.ca di Carnovale	£	14: —: —
Benedizione all'Epifania	£	8: —: —
Porte e Vetture	£	440:14: —
Stampe	£	84: 2:6
Spedizione d'Officiali fuori di Città	£	158:15:6
Accademie Scolastiche	£	47:14: —
Cerini	£	79: 6: —
Copie Historiali	£	58:14: —
Antena e Stendardo	£	67:14: —
Legni da fuoco	£	224: 2:6
Pub.co Giardino	£	140: —
Ombrelle	£	30:12: —
Vestiario degli Officiali	£	267: 7: —

£ 11767:6 ß:1

Spese che possono patire qualche variazione, dessente però dal Decennio delle contratte.

Imposizioni straordinarie in Parlamento	L 3128: ß:6	
Recognizioni	L 2079: 1: –	
Spese in Venezia in liti	L 5288:14: –	
In materia di sanità	L 1378:16: –	
Spese straordinarie pel Duomo	L 976:13: –	
Alloggi di soldati	L 492: 9:6	
Riparo al Roiale	L 815: 7:6	
Fabriche pub: seliciati	L 5956: –: –	
Funerale Arcivescovo	L 109: 2: –	
Ingresso de' Nuovi	L 180:13: –	L 17604:16:6

Spese accidentali derivante in anno del Decennio.

Funzioni occorrenti della Capella della B.a Vergine delle Grazie	L 633:10	
Orazione in lode Provv.r Morin	L 395:2	
Regali a Nunzi della Città in Venezia	L 299:4	
Detti a Medici	L 110: –	
Fabbrica Teatro	L 220: –	
Fuochi di gioja	L 128: 9	
Prospetti della Città	L 246: –	
Varie spese generali straordinarie	L 1371:11:6	
Spese incontrate nelli Alloggi dell'Ecc.mo Sindicato in T.T. ultimamente passato e dell'Ecc.mo Generale di Palma straord.o valsa in ragion all'anno	L 2115:2:6	
Nel funerale dell'Ill.mo Morin fu Luogote	L 59:10:6	5580:9ß:6

24.

Sovvenzioni fatte ai Prigionieri nell'antedetto Decennio vengono a stare in anno — — } — 968:15:6

Assegnamenti correnti

Alla Presidenza sopra le Arti } —	868:—	
Al Restauro delle publ: Mura	3720:—	
A Detto del Pallazzo	2480:—	
Alli PP. Barnabiti —	682:—	
Alla Commissione de Uccelli		
il già Cancell.re Lavora	527:—	
Alla Spezieria Antonini	360:—	} 8637:—:—

Ristretto degl'Aggravij

Aggravij Publici @ 2 g 21.	d	1572: ß 4
Censi, e Perpetuità @ 10 g 21		2777: 1: —
Livelli @ 21.		16077: 10: 6
Sallarij e stipendij p.la Città @ d.te		27762: 13: —
Detti p. il Duomo @ d.te		2976: 8: —
Spese certe, ed indispensabili @ 22		11767: 6: 1
Dette soggette à variazione @ 23.		17604: 16: 6
Dette accidentali @ d.te		5560: 9: 6
Sovenzioni alli Prigionieri @ 24		968: 15: 6
Assegnamenti @ d.te		6637: —
sommano le sopradette spese, ed Aggravij	d	95724: ß 5

si deve riflettere, che nelli sud.i aggravij sono in ragion di Xrio collidate, e diverse sanno tutte quelle estraordi.e varie spese p. supplir alle quali è stata la Città costretta à prender delli Capitali a censo.

Gio: Alessandro Rota Rag.tor

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Volume Primo

Pag: 20. 21. 22. Entrata

Dazi	L 85446:18:8
Facoltativi offizj ed affitti	4313: 4:–
Fabrica del Duomo	337:13:7
Piazza pubblica	313:–:–
Pernici	2009:11:6
Dazio Vino e Pane assegnato a S. Bernardino	735:18:–
summa	L 93156: 5:9
Dedotte le contte	313:–:–
Restano	L 92843:5:9

Le L 313:– della Piazza s'incassano da una particolar Presidenza come alla pag. 21 del Volume Primo.

Somma	
da cui dedotta la Rifusione	
Residuo da portarsi nello Stato alla Comune di	

Diconsi Lire

Dall' I. R. Direzione del Censo
Venezia li 184

L'I. R. CONSIGLIERE DI GOVERNO DIRETTORE

Dall' I. R. Delegazione Provinciale
li 184

IL RAGIONIERE PROVINCIALE

dal suddetto liquidato Compenso di . . . . L.

deducendo l'importo del debito di retrodazione per le rate

Residua il Compenso depurato . . . . L.

che giusta Governativo Decreto N. saranno pagate dalla Cassa della Diretta nel giorno 184 in mano soltanto della Ditta Creditrice, o di persona munita da essa di legale procura, dietro la presentazione di questo foglio di liquidazione e rilascio di corrispondente ricevuta.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale, li 184

L'I. R. DELEGATO

M. Vollmer

Ital. 882/14

De Urbe Utini
Epitome Chronographica
Lucretii Trei

De Metropoli Vrbe Vtini
Rerum Variarum Epitome Chronographica
Occasione sequentis Inscriptionis

DANIELI DELPHINO PATRIARCHÆ

SPONSAM ECCLESIAM ADVENIENTI

OMOPHORIONÌ MOX PVRPVRA CONDECORANDO

PRISCÆ AQVILEJÆ VRBIS HÆRES

VTINVM PROVINCIÆ METROPOLIS.

Sede aquilejese

Fondata da Ermacora nel primo secolo	
Stette ignota per due secoli	fu vacante anni 206
Ebbe il vescovo Ellaro nel 276	~~[illegible]~~ in aquileja 297
Sotto Paolino riparò a Grado nel 573	in Grado 32
Severo la trasportò a Cormons nel 605	in Cormons 128
Calisto a Cividale nel 733	a Cividale 298
Popone la restituì in aquileja nel 1031	in aquileja 194
Bertoldo la trasferì a Udine nel 1225	in Udine 195

1031
733
~~298~~

1420
1225
195

stimonio Sabelici de Vetustate Aquileje lib. p.o; Io: Candidi

in Com.

Ex litterali Documento Diuinę Scripturę in Daniele Lib. (Purpura vestieris, et Torquem aureum circa Collum tuum habebis et 3.us in Regno meo Princeps eris) colligitur sensus inscriptionis Danieli Patriarchę in regimine Aquilejensis Ecclesię Delphino 3.o aureum Torquem, idest sacrum Palium (grecè omoforion) solemniter accipienti, Romana mox Purpura digno, quam comuni sententia Pio, ac Sapienti Viro auspicamur. Lector ulteriori hucusq. non indigemus explicatione; considera substantiam Verborum, quę spectant ad Ciuitatem Prouincię Metropolim Priscę Aquileję Urbi suffectam et Pastori Venerabilem Sponsam aduenienti Arcu Triumphali plaudentem. Hęc tibi nunc discernenda propono. S. Ecclesia Aquilejensis in principio Christianę Religionis orta, Imperatoribus persequentibus diù latuit in Cunabulis et strepitu Numeriani sęuientis post diutinam Annorum 206. uacationem surrexit Hilario Episcopo, et Martire Anno Dni 276. Urbe ab Athila euersa An. D. 452. metu Longobardorum sub Paulino p.o translata fuit An. D 276.
Sedes ad Euadus Insulam, sicque ab Anno D. 276. usq. ad An. An. D. 573
D. 573. in Urbe Veteri Aquileję Sedes egit Annis 297.
Annis 32. in Euadus Insula stetit quia Seuerus Patriarcha è Euado Cormonum se contulit An. D. 605. An. D. 605
Annis 128. in Cormono mansit et Calistus Patriarcha ad Ciuitatem Fori Iulij transiuit An. D. 733. An. D. 733
Ibi Concilio Generali conspicuo, et Occidentalium Imperatorum munificentijs amplissimis insignita unà cum temporali Ducum Regimine Illustris emicuit et cum eadem in Ciuitate Annis 292. sic profecisset Poppo Patriarcha Aquilejam redijt, Turrim ibi, et Basilicam redificauit, consecrauitque An. D. 1031. An. D. 1031
Sic in suo Aluo Annis 194. denuò cum remansisset Bertoldus Pat.a propter Aeris intemperiem salubriorem locum eligere statuit. Ideo Utini habitare ac Templum extruere cepit An. D. 1225; et completum S. Vdorico dicauit testibus Nicholeto Valuasono, et Palladio An. D. 1236. An. D. 1236.
Ab Anno 1225. Sedes Utini quieuit et Aulam fundando et tunc cudendo Pecuniam et hinc audiendo Tribunali aperto jura Ciuilia. sunt quinque secula husque in hodiernum diem pro temporis spatio alibi sic egisse hactenus incompertum. Ab Antistite Metropolitano Aquilejensi et a Prouincię Preside jam quo Utini permanentibus Urbs Utinum Metropolis nuncupatur et talem esse cognoscimus ex lib. Legum, et Decretorum Patrię Fori Iulij, ex Documento publico ult.o Augusti 1679. ex testimonio Sabelici de Vetustate Aquileję lib. p.o; Io: Candidi

in Com.

in Comment: Lib. 5. Auberti Mirei in Geograph.a Ec=clesiastica Litt. V. Vadiani in lib. 2. Pomponii Melę Ferrarij in Tipographia et in Martirol.o Leandri Alberti in Descrip=tione Ital. Reg. 18.; Bonifacij in Hist.a Tarvisina et E=rasmi de Valuasono in Poemate de Venationibus Cant. p.a S. 203.

Nel mezo siede la Città, che eresse
Athila, e gl' Vtini, onde il suo nome venne
Nobil Città, che ad Aquileja successe,
Che inanzi a quel flagello a Terra venne etc.

Sic etiam Olimpio Marinio ibi explicante in Annotationibus et Diplomata quędam pro Vtinensi Episcopo reserente, quem Episcopum Nos translatum Aquilejensem existimamus, preserum ob preclaram Auctoritatem Petri de Ancharano apud Mar=quardum Susanam in tractat. de Judęis P. 3. Cap. p.o F. 99. dicentis; si Papa moveretur in Ciuitate Aquileję, electionem faciendam esse in Ciuitate Vtini ubi est Audientia Causa=rum Sedis Patriarchalis ipsius Ciuitatis fere inhabitatę. Igitur Pertoldus Pat.a Vtinum Vrbem dum frequenter incoluit, Priuilegijs omnibus Aquileję spectantibus insigniuit. quod Ba=truus (teste Candido) jure factum scripsit, et legitime datum antiqua obsignatoria quoque testantur; Atque Pertoldi Suc=cessores ampliorem Mentum circuitum ędificando confirmasse, ac B. Bertrandum Patriarcham hinc excqui studuisse Hi=storię Forojulienses et plura Volumina manifestant. An au=tem Bertrandus Vrbem hanc Diuino afflatu Metropolim et Sedem suam fundare statuerit et an Deus compleuerit quod ipse jam cogitauerat, signa sanctitatis Bertrandi et Diuinę Prouidentię Decreta satis affirmant. Patriarcha Aquile=jensis jam Vtini sua in Sede moratur; Prouincię Preses ibidem primarię Auctoritatis Regimen habet; Ecce duo Gladij hic scilicet ecclesiastici et Sęcularis, in quibus perfectę Metropolis stat omne Decus. Die 6. Jun. An. D. 1350. An. D. 1350

Bertrandus Martir euolauit ad Cęlum. Die 6. Junij 1420. Vrbi Vtinensi cum tota Prouincia Ser.mę Reginę, ac Venetis Patribus dicatę Dies presentis felicitans eluxit; Dies pretiosis signanda lapillis; Dies a Nobis ęterna Gratiarum actione colenda. Quidquid Sancti student opus Diuinę Voluntatis est, et Bertrandum Sanctum

fuisse

fuisse illius Acta compvobant, et miracula, præsertim illud, quod visum fuit quando in Templo majori Anno jam elapso post ejus Mortem Corpus è Sepulchro deductum super Altare nullo fultum adminiculo stetit. Tunc Ciuibus suis Bertrandus sicut olim Chrysostomus Constantinopolitanis benedictionem conferre dignatus est. Hæc omnia videri possunt in Vita Bertrandi a Carolo Baudo descripta et apud Schiratos Typis impressa; Bertoldo Pat.a Aquilejensi decernente Utinum Ciuitatem Episcopalem euasisse Ciuilibus et Cannonicis Documentis in tractatu de jure novæ Urbis condendæ lib. 3. cap. n.o Fol: 242. Virginius Fortia accuratissimè probat; porrò id Pontificia et Imperiali Auctoritate fieri quoad jura, et Priuilegia tam spiritualia, quàm temporalia copiosè firmant Paulus de Castro, aliique Scriptores citati ab eodem Fortia ibidem f: 235. quod sanè militat in Principe habente Dominium absolutum et non recognoscente superiorem, ut optimè de Rep.a Veneta dici potest, quam et Reginam appellat idem Paul. de Castro; imò eam tantum posse in suo Statu quantum Imperator in suo, pluribus autoritatibus comitatus latè demonstrat. Peregrinus in suo tractatu de Fideicomissis tit: 23. n.o 44. Resp: Veneta in Ducali 15. July 1544. Utinum Ciuitatem esse, a qua reliquum pendere Prouinciæ robur inquit, et consequenter Prouinciæ caput esse toti saltem indicat sensu.

In hac Urbe Carolus IV. Imper: uisitando Nicolaum Patriarcham Aquilejensem Fratrem suum An. D. 1354. magnis honoribus fuit una integra Hebdomada prosecutus, eique petenti de Thesauro Aquilejæ datæ fuerunt ultimæ Paginæ, quæ componebant integrum Librum Euangelij manu Diui Marci exaratum, et quæ ab eodem Imp.re delatæ fuerunt Pragam, ubi eximia coluntur deuotione usque in hodiernum Diem ut patet in Mandato Imperiali ejusdem Caroli dato Die ult: 8.bris Anno IX. Regni sui, quod ex autentico transumptum legimus. Majus autem Corpus ejusdem Libri aureo nunc in Templo S. M.i rci Venetiarum asseruatur, et ultimis prædictis Paginis reuera caret, ut P. Bernardus de Montefaucon in suo Itinerario Italiæ refert cap. 4. f. 55. usq. 69. An. D. 1381. Cardinalis Philippus Alensonius Domo Urbano VI. Pont. creatus Patriarcha Aquilejensis ab Utinensibus non fuit acceptus, Patriarchalem Dignitatem ad instar Comendæ renuentibus uidere collatam. Decus An. D. 1354

enim

enim S. Ecclesiæ Aquilejensis tunc Fide, et Constantia defendere cogitabant, nec a proposito declinaverunt, quamquam legationes plures accessissent, et Gratiæ officio ab Ungharia quoq. Regina Septem Viri plusquam semel rogati essent; hinc, putamus deductum in Obsignatorio una cum Stemmate Monumentum (est Aquilejensis Fides hæc Urbs Utinensis) eodem animo pro S. Matre Romana ecclesia Gregorium XII Schismaticum è Sacro Collegio rejectum Utinenses detinere in suis finibus renuerunt An. D. 1409

Urbs Utinum pro S. Aquilejensi ecclesia Patritios suos Christophorum de Valentinis, et Nicolaum Jursium elegit, qui interfuerunt Concilio Constantiensi An. D. 1417.; et fuit hæc bis Concilii Generalis S. Ecclesiæ Sedes ab Eugenio Pont: An. D. 1431 An. D. 1431 et 1471. a Federico III. Imp. proposita. An: D. 1471

Cives Aquilejenses Urbem suam tanquam Matrem ad Filiam confugientem exprimunt in Scriptura supplicationis Urbi Utinensi 18. Julij 1495. 18 Jul. 1495

Marinus Grimanus ad Patriarchalem Aquil: Dignitatem promotus, Utinum super equum ornatum Naco Pontificali pompa introiuit Kal: 9.bris 1524., et Utinenses Metropolitanos An: D. 1524 tanquam Aquilejenses motu proprio, et ueteri Prœcessorum prolatæ intentionis autoritate cum Diplomate statuit. Hic est ille Patriarcha, qui uisitando ecclesiam Collegiatam Ciuitatensem Die 18. X.bris ejusdem Anni Clamidem suam eidem ecclesiæ dedit. et dare sponte annuentes alij quoq. Successores transcieverunt in usum.

Franciscus Barbarus Patriarcha Utini Concilium Prouinciale celebrauit die 20. 8.bris 1596. Comprouinciales Episcopi 1596 adfuerunt, et Præses Prouinciæ Sanctus Tererius una cum Ciuitatis Septemuiris Nicolao Deciano, Flaminio de Rubeis, D.D. Sebastiano Florio, Camillo Caimo, Gabriele de Zucco, Andrea Mantica, et Josepho Pellis.

In eadem Ciuitate Dionisius Delphinus Pat.ca Vir sapiens, et laudatissimus Pallatium Patriarchale magnificenter duxit, et exornauit, ac Bibliothecam pub.co perennique commodo extruxit de tota Diœcesi, et præcipuè de Utinensibus optimè meritus.

Virorum Utinensium litteratura, et Armorum uirtute Illustrium Scriptores jam Nomen celebrant, et de ab ipsis collato Urbi Nobilitatis splendore jam fama resonat. Homines uelut Arbores ambulantes illi dicuntur in Euangelio Marci

cap. 8

Cap: 8. n. 24. qui uirtute gliscunt, et tendunt ad cælum Livonus in exp.e M. c. 8. n. 24.
hoc umque Virorum series Nobiles etiam efficit Ciuitates Sid: lib. 3. de offic. quia ex uirtute Ciuium nobilitantur Sidon: Apolin: lib. 7. cap. 10. — Genus, Sapientiam, et Potentiam tria esse Nobilitatis constitutiua Caimus in Tract. de Nobilitate docet, Doctrina, et mores Generis indicant claritatem et jus dicendi in Magistratibus potentiam confert.
Patricij Vtinenses in Dignitate primaria Septemuiratus Ferias ad Dei cultum et pia Vota decernunt conditarum Vrbis legum Edicta promulgant, Frumenti et Vini pretia limitant, de re obnoxia, de Lauitu, et de Annonna judicant. In Monte Pietatis conspicuo publicum Bonum adaugent, et mandata proclamant. In Tribunali antiquæ Ditionis Causas audiunt, et ampliores Vrbis Nundinas Armatis subditis custodire præcipiunt; In Prouisoratu Salutis unà cum Præside præclarum jus sanguinis habent, et Necis sententiam proferre possunt. Bisac: trad: a Luc. de Linda in Reg: Vniu: Fol: 626. In Sindicatu pro Monasterijs publica facultate præsunt et relatiuà cum Vrbis Legibus consilia protestunt. — Præsident Equestribus Torneis, spectaculis publicis, Gymnasijs ære publico extructis, Vijs, Fontibus, Ædificijs, atque Pupillis, Viduis egenis et Carceratis Decus, Justitiam, Pacem, et Charitatem, auctoritate qua funguntur, indulgent.
Nulla est Ciuitas in Prouincia Fori Julij, Aquileja quondam excepta, quæ tales, et tot habeat uel habuisset Magistratus Sicuti Vtinum legum candore, ac Religionis exemplo cuicunque Ciuitati Catholicæ in obseruantia non impar. Videamus quæ colliguntur in uerbis eximij Viri sententiam de Vtino Metropoli ultimis transactis annis prolatam — Vtinum Ædificiorum splendore, opum affluentia, frequentiam Ciuium inter Illustriores jure et merito numeramus, atque Patriarchalis amplissimæ Sedis Summique totius Prouinciæ Magistratus gemino ornamento auctum, et condecoratum jam in Principem Regionis locum reponimus; sic dixit D. Philippus a Turre Adriæ episcopus in Discurs.e de Collonia Fori Julij f: 382, et nos interim ad reliqua præsentis rei argumenta progredimur.

Metropolis

Metropolis antiquitus dicebatur Urbs. X. subditarum Urbium Caput, vel Urbs Mater, è qua jam deductæ fuissent Colloniæ aliquot more Latinæ Reipublicæ quondam totius Orbis Reginæ. Verum elapso imperio, et commutato regnandi usu nunc Metropolis est Provinciæ Caput, vel Urbs alicui olim insigni Metropoli suffecta, sicut de Utino dici potest, quæ XII.º Salutis Sæculo facta consors Aquil.s Regiminis quando expediebat pro bono publico, et pro conservatione Patriæ, dirutionem Castellorum, et Cortinarum, aliaque ad defensionem comunem decernebat, dabatque salvos conductus Legatis, atque Principibus, et accipiendo litteras commendatitias in suprascriptis colebatur, ut infra.

Nobilibus Viris, Consilio, et Commun.i Terræ
Utini Aquil.s Reipub.cæ Amicis Nostris
Carissimis.

Quanti sit Honoris Vox, et Nomen Communitatis jam patet in usu Veteri, et præsenti etiam constat in praxi; videtur enim in Regio quoque Dominio resonare: Corpus illud publicum Nobilius est, cui magis adheret Populus, et Communitas, quia vim suam habet in potantia, et consequenter claritatem in reliquis; Senatus, Populusque Romanus in Vexillis quondam Latinæ Reipublicæ signabatur Vox Populi Proverbio clamante Vox Dei est, sed ulteriora considerando percipimus.

Inquisitores Ven:di S:ti Officij quemadmodum resident in Civitatibus principalibus, et non alibi (sic Utini dici est) hoc Tribunal servari solet. S: Sedis, et Reipublicæ Venetæ Reginæ Decreta jam circa duo abhinc sæculis exiere ac in Ducali 18. Maij 1603: Andreæ Baduario Locumtenenti una cum R. R. Inquisitoribus de prava Heresis reitate Utini formandis Processibus committitur examen, et Justitiæ sententia, hocque fieri præcipitur more Ser:mæ Dominantis et aliarum primariarum Urbium totius Orbis Catholici, ejusdam naturæ Officium Provisorum Salutis esse videtur (salvo respectu prius Animæ, hinc Corpori) quod cum promiscuum publicis Rectoribus sit, et dispendi non possit, aut multiplicari queat in plura Tribunalia primariis in Civitatibus procul dubio residere statutum est. Assessores 1603

Prætoriatus

Pretoriatus quemadmodum unà cum Preside, ac etiam absente Preside ubicunque Mandata dirigunt; Ita et Prouisores Salutis in tante rei pondere simul cum publico Representante sui ueré distincti officij Priuilegio jubere possunt; sic enim urget hec grauis materia, in qua consultiuè cum Pretore judicant, et Principis inseruiunt Majestati — Viri Vrbium in Magistratibus constituti ad consulendum, et prouidendum commune bonum Reipublice, Defensoribus equiparantur, ut scribit Mart. de Laude in Tractatu de Officialibus Principum. Hi ad tante utilitatis ministerium non inaniter acciti Populorum salutem certe satagunt custodire. — Ædiles apud Romanos alij Ædium curam habebant, alij Curules a Sella eburnea cui insidebant sic uocati majoris auctoritatis ad tanti Honoris culmen euehebantur (Tit. Liu. teste) ut Vrbe peste laborante Majestatem Consularis Imperij habere meruerint. — Hec obiter de Magistratu Prouisorum Salutis ab quo majorum mente instituto, et admirabili Principis Zelo hactenus custodito. Vrbs igitur a Nobilibus Viris efficitur Nobilis, et mutua uirtute, ac mutuis uiribus Ciues, et Ciuitas extolluntur.

Nobiles Vtinenses ab Anno Domini 1050. Coccoluci, Occalli, Orbiti, Belloni annotantur in Regestis publicis; Hinc Anno 1250. Auchi, Albutij, Brampari, Sauorniani, Arcoloniani, Paona. Postea ex tota Italia Ciuilibus Seditionibus fluctuantia (teste Candid: in Comment:) plures accepti; è Mediolano scilicet Turriani, Pauentionij, Raudenses, Cassinates, Bugni siue Ottacini, Lisoni, Bernardigij; è Roma Capitaferri, Caetani; ex Ancona Sarratotti; è Florentia Sbaldi, Nerli, Ptolomei, Caualcanti, Rabbatti, Franceschini, Soldonerij, Rodulphi, Brunaleschi, Alberti, Strozzi; Manini, Vani: eisdemque temporibus, et subsequentibus Strasoldi, Vnguisgachi, Miulitti siue Pictorei, Valentini, Cucanei, Toppi, Susanni, Strulei, Monticuli, Tursij, Candidi, Bertulini, Mozses, Soardi, Perotti, Rainoldi, Arcani, Atamps, Colloredi, Monteniani, Frangipani Fratina, Raimundi; et alij Chronologias Diplomatica in alio Opusculo describendi, qui extera, uel Nationali a duobus

Hi usque ad seculum XIII. et sic temporum ordine. Alij in alio opusculo referuntur

Judices Asantes, Judices Confinium, Prouisores Salutis, Sindici monaste[ri]j ... Pour. Vid. et Supp.

Seculis

Prou. Pauzet Mahim. Prou ad Pompeje

Seculis Nobilitate Primarium eundem Ordinem attingentes Illustriores implent merito Magistratus. Ideo Urbs Utinum ab quo insignem elicuit Nobilitatem perseverè aptam ad cujuscunque Tituli, et Dignitatis Honorem.

Quod autem de Basilica sua majori olim Divo Ulderico dicata multum sibi curæ signum apareat; Monumenta, et Stemmata Civitatis in laquearibus, et in fronte Portæ majoris Gothicæ architecturæ adhuc formâ conspicuæ valdè indicare videntur; et docet copiosa pecunia expensa pro ejusdem Basilicæ honore tuendo sæpè de pijs operibus Urbs optimè merita. Obstupescunt aliquot existimantes hanc Basilicam antiquitus non fuisse consecratam, quia de hoc nullum publicum monumentum apparere videtur. Nos de his suspicionibus haud curamus firmiter censentes a Patriarcha Gregorio de Montelongo eam fuisse consecratam. Egregia quædam vestigia ejusdem Præsulis visa sunt ibidem elapsis Annis antequam idem Templum reformaretur, et sacras Cruces rubeas in Parietibus extitisse Viri Venerabiles quoque testimonium perhibuerunt. Antiquæ hujus memoriæ signum inter cætera evidentius est Saxum illud cum Agno sculpto, et Cruce rubea in Capite Agni, quod cernitur in Atrio Ecclesiæ sub Organo a parte Turris. Daniel Delphinus Patriarcha iterum consecrare statuit, quia Templa pro majori parte crusta Parietum expoliata, et renovata, denuò consecranda esse præcipiunt Ritus.

Hæc igitur in præsenti Compendio nullo Artis colore, sed ingenuo, et laconico stillo protulimus, ut quod præsertim spectat ad Civem præ manibus habere studendo res Patriæ suæ, orta occasione obtutus ictu quisque Lector accipiat.

Sic Lucretius Turcus patritius Utinensis.

COPIA

De Vrbe Vtini Metropoli Provinciæ Fori Julij Occasione
Sequentis Inscriptionis

Danieli Delphino Patriarchæ
Sponsam Ecclesiam advenienti
Ornophorion more purpurascente decorando
Priscæ Aquileiæ Vrbis Heres
Vtinum Provinciæ Metropolis

Ex litterali documento diuinæ scripturæ in Daniele Cap: 5 (purpura ve-
stieris et Torquem aureum circa collum tuum habebis, et Tertius in Regno
meo Princeps eris) colligitur sensus Inscriptionis Danieli Patriarchæ in
Regimine Aquileiensis Ecclesiæ Delphino Tertio aureum Torquem, idest Pa-
lium sacrum, prout Ornophorion solemniter accipienti, Romano more pur-
purea digno, quæ iam comuni sententia eidem pio ac sapienti uiro auspicatur
Lector ulteriori huiusq: nō indigemus explicatione. Considera substantiam
verborum, quæ spectant ad Ciuitatem Provinciæ Metropolim priscæ Aquileiæ
urbi suffectam, et Pastori venerabili sponsam advenienti Arcu triumphali
plaudentem. Hæc tibi claro iuris fulgore discernenda propono.

S: Ecclesia Aquileiensis in principio Christianæ Religionis orta, Imperatoribus
persequentibus diu dormiuit in cunabulis et strepitu Romanorum sequentis post
diutinam Annorum 206 vacatione invenit Hilario episcopo, et Martire Anno D:
276.
Vrbe ab Attila euersa Anno D: 452 metu Longobardorum sub Paulino p.o translata
fuit sedes ad Gradensem Insulam Anno D: 573 sicque ab anno D: 276 usque ad Annū
D: 573 in Vrbe ueteri Aquileiæ sedes egit Annis 297.
Annis 32 in Gradensi insula egit, quia Severus Patriarcha e Gradu Cormonum se
contulit, Anno D: 605
Annis ~~[illegible]~~ 128 in Cormono egit, quia Calistus Patriarcha ad Civitatem Fori Julij transiuit ano D. 733
Annis 292 in Civitate Fori Julij egit quia Popo Patriarcha Aquileiam redijt et Basilicā
magnam reedificauit Anno Do: 1031
Annis 194 denuo Aquileiæ egit et propter eiusdem aeris intemperiem ad salubriorem locum
confugiens Bertoldus Patriarcha Vtini habitare cepit templum maius ibidem

inn:

inchoauit Anno Do: 1225 et dicauit Anno Do: 1236 Hist: 7 Julij

Ab Anno Do: 1225 usq: ad presens Annum 1735 Annj 494 sedes Aquileiensis Vtini egit et fundando edifficia, et cudendo pecuniam et audiendo Tribunali aperto iura Ciuilia; sunt quinque secula usq: in hodiernum diem, quo temporis spatio alibi sic egisse non interupte, mihi videri hactenus incompertum.

Ab Antistites Metropolitani Aquileiensis et à Prouinciæ Presidijs sedibus quo iam Vtini permanentibus Vrbs Vtinum Metropolis nuncupatur, et tale esse cognosci mus ex Apendicibus Libri Legum et decretorum fo: 534 565 et ex testimonio Sabelici de vetustate Aquileiæ Libro 1o. Jo: Candidi in Coment: lib 5. Auberti Mirei in Geograph: Ecca: Ad litteram V Vadini in libro 2 Pomponij Melæ Horatij Turselini in Histâ: Lauretana lib: 3 Cap: 24, Julij Faroldi sub Anno 1032, et 1409; Rippæ in Iconologia lib: 2 Jo: Bonifacij in Histâ Taruisin: lib: 7 P. Philippi Ferrarij in noua Topogra et in Martyrologio; Leandri Al=berti in descriptione Italiæ Regione 10a et Erasmi de Valuasono in Poemate de venatoribus Canti 2do Stan: 103.

> Nel mezzo siede la Città ch'eresse
> Attila e gli Vnni ondè il suo nome ottenne
> Nobil Città, che ad Aquileia successe
> Che inanzi à quel Flagelo a terra venne.

Sic etiam Olimpio Marcuccio ibi esplicante in annotationibus ad Erasmus et diplomata quædam pro Vtinensi Episcopo referente quem tamen Episcopus ego potius translatum Aquileiense crediderim, preseruim ob preclaram auctoritatem Petri de Anchavano apud Marquardum de Susanis de Iudeis Par: 3 cap: p.o N: 99 dicentis — Si Papa oriretur in Ciuitate Aquileiæ electione faciendam esse in Ciuitate Vtini ubi est audientia causarum sedis Patriarchalis ipsius Ciuitatis fere inhabitate.

Vtinum

Utinum Anno Do: 1225 Bertoldus Patriarca dum assidue incolebat sedem translatit, et
privilegijs omnibus Aquileiæ spectantibus insigniuit quod Butius iure facta
scripsit, et legitime datum antiqua obsignatoria quoque testantur quod et Bertol
di successores ampliorem murum Civitatum edificando confirmarunt ac B: Bel
trandum Patriarcham exequi studuisse Historiæ For: Jul: et plura volumina
man: ss demonstrant.

Sin autem Beltrandus Urbem hanc divino afflatu Metropolim, et sedem suam fundare
statuerit signa illius sanctitatis, et divinæ providentiæ decreta satis manifestant.
Patriarcha Aquileiensis Utini iam sua in sede moratur, Provinciæ Preses ibidem
primariæ auctoritatis regimen habet; Ecce duo Gladij hic scilicet Ecclesiastici, et
secularis, in quibus perfecte Metropolis stat omne decus. Die 6 Junij Anno Do:
1350 Beltrandus euolauit ad Cælum die 6 Junij Anno Do: 1420 Urbs Utinensis
cum tota Provincia Ser.mo dominio Venetiarum dicatæ dies presentis felicitatis
clusit dies preciosis signanda lapidibus dies a nobis æterna gratiarum actione co
lenda; quidquid sancti studentes eius divinæ voluntatis est, et Beltrandum sanctum
fuisse comprobant eius acta et miracula presertim illud quod visum fuit
quando in templo maiori Civitatis Utini Anno iam elapso post eius mortem corpus
e sepulcro delatum super altare nullo fultum adminiculo stetit. Tunc Civibus eius
B. eltrandus sicut olim Chrysostomus Constantinopolitanis benedictionem formam
conferre dignatus est. Hæc omnia videri possunt in Histo.a: et in vita B: Bel
trandi a Carolo Zoaudo fideliter descripta, et Typis impressa Anno Do: 1662.

Bertoldo Patriarcha et Principe Aquileiensi decernente Utinum Civitatem episcopalem
evasisse canonicis, et legalibus testimonijs accuratissime probat Virginius Bortia
in tractatu de iure nove urbis condendæ lib: 3 Cap: p.o V: 9: fol: 241 Porro
id Pontificia, et Imperiali auctoritate fieri quo ad iura et privilegia tam
spiritualia quam temporalia copiose firmat Paulus de Castro aliique scrip
tores citati ab eodem Bortia ibidem fol: 235 quod sane militat in Principe
habente dominium absolutum, et non recognoscente superiorem ut optime
de Republica Veneta dici potest, quam et Reginam appellat idem Paul: de Cast:

immo

immo ea tanto pone in suo Statu, quanto Imperator in suo pluribus auctori bus comitatus late demonstrat Peregrinus in suo tractatu de Fideicom: Art: 23 n: 14

Republica Veneta Utinum in ducalibus Dilectissimam Civitatem atque Metropolim nominat, et in sententia 21 Jul: 1664 Cathedralem Utinensem Ecclesiam nuncupat sensui Bertoldi forsitan annuendo. quibus Patriarchæ ac Reipublicæ non ina nibus vocibus ipsi Episcopalem, et Metropolim Urbem Utinum pluries conclamare non dubitarunt.

Utinum ad Nicolaum Patriarcham Fratrem suum Carolus IV Imperator profectus An: Do: 1354 omnibus conspicuis honoribus ab eiusdem Civitatis Nobilibus prosequutus est, cui petenti de Tesauro Ecclesiæ Aquileiæ datæ fuerunt ab eodem Patriarcha ultimæ paginæ quæ componebant integrum codicem Evangelij manu Divi Marci exaratum, et quæ ab eodem Imperatore delatæ fuerunt Pragam ubi animæ coluntur devotione usque in hodiernum diem ut patet in mandato Imperiali eiusdem Caroli dato die Ultimo mensis [illegible] Anno [illegible] Regni sui quod ex autentico transumpto legimus. Maius corpus eiusdem Codicis nunc aureo in templo Sancti Marci Veretiarum asservatur, et ultimis prædictis paginis revera caret ut P. Bernardus de Monte faucon in suo Diario Ital: refferit Cap: 4 fol: 55.

Anno Do: 1381 Cardinalis Philippus A[illegible]ius Romæ Urbano VI Pontifice creatus Patriarcha Aquileiensis ab Utinensibus non fuit approbatus nolentibus Patriarchalem dignitatem Aquileiensem titulo Comendæ transire deinde eiusdem Ecclesiæ Fide, Constantia, et Armis usque ad effusionem sanguinis deffendere statuerant in pluribus Urbis consilijs, præsertim 12 Maij Anno Do: 1384 nec a proposito declinaverunt quamquam legationes plurimas acceperint, ut gratiæ officio ab Ungariæ quoque Regina sæpterm pluries rogati essent adeo ut Cardinalis nunquam fuit absolute in Patriarchalem acceptus; — Eodem anno pro S: Matre Ecclesia Romana Gregorium

XII

XII. Schismaticus a sacro Collegio reiectus et a Civitatensibus in suam Urbem receptum Utinenses Anno Dni: 1409 de Provincia eiecerunt. — Urbs Utinum instituta S. Aquil. Ecclesiae Patricios suos Christophorum de Valentinis et Nicolaum Tussium elegit, qui adfuerunt Concilio Constantiensi Anno Do: 1417 et fuit bis concilij Generalis S. Ecclesiae sedes, testibus Panvinio, et Platina ab Eugenio Pontifice Anno Dni: 14[illegible] ^celebrati^ a Federico III. Imperatore proposita. Cives Aquilegienses Urbem suam tanquam Matrem ad filiam confugiente exprimunt in scriptura supplicationis Urbi Utinensi die 18 Julij 1495.

Marinus Grimanus ad Patriarchalem dignitatem Aquilegiensem promotus, Utinum super equum ornatus Haec Pontificiali pompa solemniter introivit Kal: 9.bris 1524. et Utinenses Metropolitanos tanquam Aquilegienses motu proprio, et auctoritate sua specialiter statuit. Hic est ille Patriarcha qui visitando Ecclesiam Collegiatam Civitatis die 18 X.bris eiusdem Anni 1524 clamidem suam eidem Ecclesiae dedit, et dare sponte annuentes plurimis quoque successores tradi fulerunt in usum. Salomonius Part: 3 fol: 108. — Franciscus Barbarus Patriarcha Utini Concilium Provinciale celebravit die 20 8.bris 1596, Comprovinciales episcopi adfuerunt et Praeses Provinciae, sanctus Vereniis una cum Consultatis 7 viris Nicolao Veriono D: Hammeo de Rubeis D: Sebastiano Florio, Camillo Cosmo Erabile de Zucho: Andrea Mantica, et Josepho Pelis. In eadem Civitate Dionisius delphinus Patriarcha Vir sapiens et Laudabilimus, Pallatium Patriarchale magnificenter auxit et exornavit, ac Bibliothecam pub:m pererique comodo erexit de tota Dioecesi et precipue de Utinensibus optime meritus.

Virorum

Virorum Utinensium litteratura illustrium scriptores eorum nomen celebrant et de collato Urbi nobilitatis splendore iam fama resonat. — Homines velut arbores ambulantes ibi leguntur in evangelio Marci Cap. 8; qui virtute gliscunt et tendunt ad celsiora horumque virorum series Nobiliores etiam efficit Civitates: Tull. lib. 3 de offic.: quia ex dignitatibus Civium nobilitantur. Sydon. Appol. lib. 7 Epis. 10 — Rerum sapientiam, et potentiam tria dic. Nobilitatis constitutiva S. Paulus docet. — Doctrina in moribus exemplo Generis indicat claritatem, etiam dicendo in Magistratibus potentiam confert. —

Patricij Utinenses in dignitate primaria septemviratus serias ob Dei cultum et pia vota decoruerunt. Condunt Urbis legum edicta promulgata. Vectigalia plurima imponunt. Frumenti et Vini pretia limitant. de re obnoxia de sale et de annona iudicant. — In Monte pietatis conspicuo publicum bonum adaugent et mandata proclamant. — In Tribunali antiquo dictionis causas audiunt et a maioribus Urbis Nundinas annuatis nobilitatis custodire praecipiunt. — In Provisoratu salutis praeclarum ius sanguinis habent et mercium sententias proferre possunt teste Luca de Linda in relatione universali et capitulis a Principe confirmatis. — In Sindicatu pro Monasteriis publica facultate praesunt et relativa cum Urbis legibus consilia proferunt. — Providentes Equestribus Torneijs, spectaculis publicis, Gijmnasijs quae publico extructis, Vijs, aedificijs, Fontibus, atque Pupillis, Viduis egenis, et carceratis dicunt, Justitiam, Pacem, et caritatem auctoritate sua Primariatus indulgent.

Nulla est Civitas in Provincia Forijulij Aquilejaeque excepta quae tales et tantos habeat, vel habuerit Magistratus, Regulares ordinis Reipublicae sicuti Utinum cui etiam Reipublicae titulus antiquitus nuncupata, ut patet in Histo. Candidi et honorata Utinensium Gesta manifestant.

[BIBL]IOTECA [CI]VICA DI UDINE

Videamus

Videamus quae colliguntur in verbis eximii Viri sententiam de Utino Metropoli postremis transactis annis prolatam et praesenti breviter concludamus Apologiam.

Utinum aedificiorum splendore opum affluentia frequentia Civium inter illustriores iure et merito numeramus atque Patriarchalis Amplissimae sedis, summique totius Provinciae Magistratus gemino ornamento auctam et condecoratam iam in Principe religionis loco reponimus. — Sic dicit D: Philippus a Turre Adriae Episcopus in dissertatione de Colonia Fori Julii fol: 382 quo clarissimo auctore loquente non amplius testibus egemus dum tanto ceu veritas diebus nostris exorta splendore quascunque ambiguitatis nebulas dissoluente.

O.A.M.D.G.

[illegible]

11.$.5 8LS 15

15

Discorsi del Co: Gregorio Bartolini fatti nel Pub.co Consiglio di Udine per il Dono gratuito da farsi alla Republica Veneta.

1796.

Copia

1796

Ecc.mo Sig.r Luogotenente

Gravissimi Consiglieri

Il soggetto interessante di cui mi propongo di ragionarvi riempie tutto il mio Spirito, e mi risveglia tutta la sensibilità del mio cuore.

In questo punto mi siano di guida e di sostegno la verità l'amore del Pubco e sovra tutto la gloria e la dignità del nostro Augusto Sovrano.

E Voi Ecc.mo Preside che con tanti niveli ne rappresentate sì degnamente il sublime carattere degnatevi di ricevere l'omaggio che io vi offro come interprete dei miei Concittadini.

Dovunque si rivolgano li nostri sguardi essi sono contaminati dagl'orrori e dalle tragiche scene che affligono le belle Contrade d'Italia. Per quel ritorno naturale che fa l'Uomo in se medesimo non si può richiamare la funesta idea senza sentirne una interna oppressione e senza provare lo sconvolgimento di tutti i sensi. Nei grandi avvenimenti malgrado le più sublimi direzioni Politiche si forma una Catena necessaria di mali che prodotta dalla convulsion degl'Imperi si estendono e si comunicano alle vicine Nazioni. Esigeva la Maestà del Reale Trono che in sì terribile Crisi si scuotesse il vigor Nazionale e si prendessero quelle Misure che vagliano a garantire la sicurezza del Dominio.

Appena emanati gli ordini per quelle provvide cure che opportune al momento inspirano la fiducia nei Governi. si viddero tosto nel più rapido moto tutte quelle arti vantaggiose che servono alla difesa ed alla più solida consistenza dei stati.

Fui

Fu sempre riservata al genio Veneto la gloria di crea-
re in brevi istanti le opere più difficili e più
sorprendenti. Ma quanto più d'industria e più
di sollecitudine vi si mette nei gran lavori altret-
tanto necessaria si rende una incredibile profu-
sion di dinaro.

In tali circostanze o miei Concittadini saremo noi insen-
sibili alle urgenze del Nostro Sovrano? Nel
riandare i tratti benefici che sovra noi dif-
fonde la Pub.ca Clemenza tutta l'anima mia
è commossa da un sentimento il più grato
e soave. E chi di voi non ne provò il senti-
mento medemo? Ora il più sacro dovere
che impongono i benefizj che noi godiamo
è quello di renderisene degni e stimare gli
intimi sensi della più viva riconoscenza. Co-
ccorri Gravissimo Consiglio al progetto che
unanimi i nostri Deputati si onorano. .. un-
senza ... e di cui ne troverete molti esempj
nei nostri antichi registri. Tutto ciò che ha
il carattere di una prova e di una prova
nea offerta assicura il Sovrano di quel
fedele e leale attaccamento che è la più preziosa
eredità a noi tramandata da Nostri Maggiori. Parlo
d'un dono gratuito da portarsi alla Summa
di trentamille Ducati. D'un dono che accompa-
gnato dal candore e dalla offerta di tutti noi
stessi può ottenere una graziosa accoglienza
dall'Umanissimo Nro Principe. I nostri applausi
e le liete nostre acclamazioni nell'atto che
manifesteranno l'esuberanza de' nostri cuori
non potranno che stabilire l'epoca la più
felice della mia vita. Appartiene Ill.mo
Sig.re all'indole nostra generosa a voi che
... sempre

Copia 2do Discorso del Nob: Sig.r Co: Gregorio Bartolini 353

Un nuovo giorno è questo d'immensa gioja di Pubblica felicità. Osiamo dirlo, di nostra Gloria. La Maestà del Sovrano che a noi discende ci presenta nella sua Ducale un prezioso Monumento di Grazie e di Favori. Con qual Clemenza non ha egli accolte le nostre offerte, le nostre rispettose sollecitudini? E come non offrire con la maggior costanza tutti Noi stessi per sostenere la Dignità e lo splendore d'un Principe sì generoso e sì benefico? In questo istante Egli che veglia d'intorno a Noi e si diffonde nel penetrar gl'Oggetti ben Egli conobbe il candore de' nostri Voti la purità della nostra Fede, il nostro intenso amore quell'amore su cui si fonda illimitata la Ragion del Dominio e del Potere. Felici noi che dei [illegible] nostri Omaggi ne raccogliamo i Frutti dolcissimi la ricompensa la più lusinghiera il Sovrano aggradimento..... Sieno pertanto a Voi grazie perenni Ecc.mo Preside che vi degnaste con sublimi colori dipingere da Voi medemo al Trono Augusto l'effusioni de' nostri Cuori la nostra eterna Riconoscenza Che i nostri ardenti Voti sieno tutti rivolti alla nostra felicità. Commosso il tenero nostro Figlio dei vostri Applausi che da noi riceveste sieno a lui di luminoso Esempio per seguire le Paterne Virtù quelle Virtù che ancor. [illegible] amor della Patria ispirano

le

BIBLIOTECA CIVICA

le grandi azioni trionfano di Vitto, e rendono immortale il Veneto Impero.

Ludovicus Manin Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nobili et Sapienti Viro Angelo Justiniano de suo Mandato Locumtenenti Patriae Fori Julii Fideli dilectissimo Salutem, et dilectionis affectum.

Un saggio plausibile e pienamente gradito di sudditanza e divozione professato da codesta Fedelissima Città verso la Repubblica Nostra presentano al Senato le accurate e diligenti nostre Lettere 23 Giugno corr. che ci avvanzano l'unita Parte presa nel di lei Consiglio Maggiore colla quale viene prodotta al Prencipe un'offerta gratuita di Ducati 30000 – V.al.

Viene per tanto d'un accoglimento distinto tale non equivoco prezioso testimonio di altaccamento e d'impegno scortato da molti luminosi esempi di una benemerita ma veramente già in altri tempi di eguali pubbliche urgenze esibiti. il Senato nell'accoglierla con ogni soddisfazione, impartisse alla Città medesima inerentemente alla Parte stessa la facoltà di prendere per l'oggetto sudetto a livello francabile la somma predetta autorizzandosi di qualunque Atto di Veneta Autorità a stipulare li relativi Instrumenti.

Retribuir dovendosi quindi nelle forme più adattate una così segnalata prova di suddito riguardo

354

e osservanza per il Pub.co Nome sarà del-
icatezza che vi distinque il far comparire
alla V.ra Udienza codesti SS.ri Deputati
ed in seguito alle significazioni d'aggradi-
mento con lande. da Voi sul momento a
codesto omaggio palesata significar loro
in nostro aggiunta e ulteriore l'accoglien-
za con grato sentimento Pubblico ch'abbiamo
al suriferito zelante spontaneo Tributo e
previa la lettura della suddetta Lettere
tenere ad essi una Copia a permanente
onorevole Documento della Pubblica Ri-
conoscenza

Datum in Nrô Ducali Palatio
25 Junij Ind. XIV. 1796
Valentin Marini Segretario

sempre si acquistato nuovi diritti alla nostra
riconoscenza il presentare al Trono Augusto
con la Dignità che vi circonda i nostri voti
le nostre offerte la nostra pura Fede e la
ferma risoluzione di sostenere qualunque
evento e si conviene di spargere il nostro
sangue per il Trono e la felicità di
questo dolcissimo inimitabile Governo.

M.S.P-868/16

A. 1°

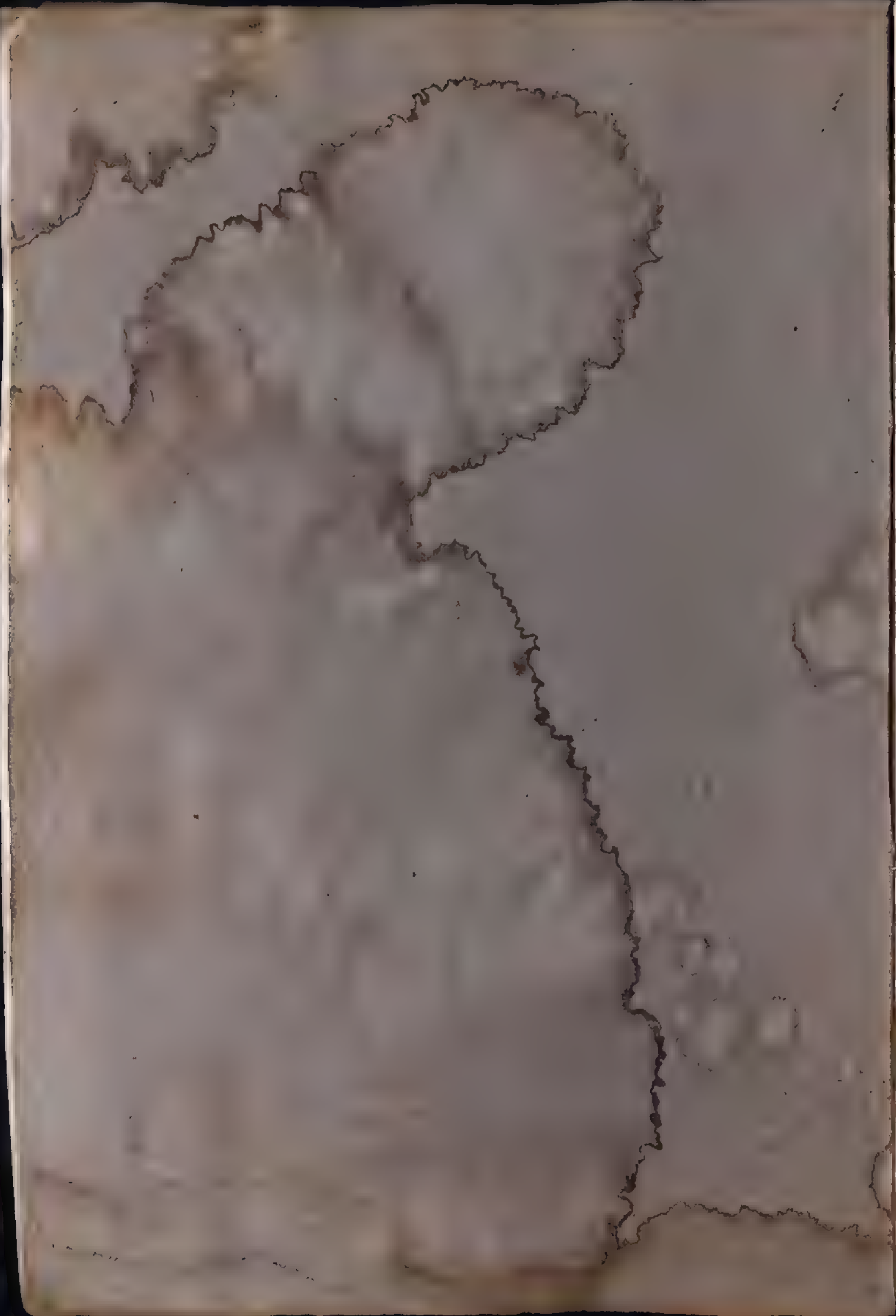
Città di Udine

16

[illegible]

Filippo [illegible]

[illegible]



Copia Litterę Regię Maiestatis Ungarię missę Ma-
gnificę et Excelso Dno Francisco de Carraria Pa-
due

Amice Carissime. Ex quo Dominus Summus Pontifex Re-
verendissimo in Christo Patri Dno Philippo de
Alenconio Sanctę Romanę Ecclesię Cardinali con-
sanguineo nostro Carissimo de Patriarchatu Ec-
clesię Aquilegiensis duxit providendum in commendam
et idem Patriarchę Dominus Cardinalis de eadem
Ligę confederatione, que q. Dnus Marquar-
dus Patriarca stetit vobiscum in ver durate, assumit.
Ideo eundem Dominum Cardinalem Patria-
cam vestrę amicitię sincerę recommendamus, at-
tente vestram ipsam amicitiam requirentes qua-
tenus ipsum Dominum Cardinalem seu Patriarca
amore nostri recomissum suscipientes sibi in sin-
gulis, et eiusdem Patriarcatus agendis, et requisitio-
nibus favorabilem, et benignam exhibeatis volun-
tatem sinceram nostri in eo amicitiam ostendentes.

Dat. in . . . . XV. die mensis Octobris.

Locus sigilli. Io: Dominicus Calamonius Cancellarius Ma-
gnificę Communitatis Utini etc. etc.

Locus Sigilli. Ex Proc. A. ad pag. 4. existente in Cancellaria
magnificae Civitatis Tini mediante alia manu
exemplavit ejusdem Cancellarius Alexander ...
nalleschi, atque subscripsit et sig. in fidem
Tini die 15. Januarij 1789.

Egregii Amici carissimi. A Serenissima Regia Hungarię Majestate Litteras recepi, quarum copiam vestrę amicitię mitto presentibus interclusam. Ego autem considerata dictę Litterę continentia, et effectu, et volens ea omnia facere, quę votum Regium sapiant, et honorem respiciant, cum ipsi qui tanquam mei ipsius libenti animo, et sincero cordis affectum viderem Patrię illius quietem et tranquillum statum, et civium vestrorum, et omnium communitatem bonum quodlibet, et perfectum et qui singulari benevolentia, qua afficior [illegible] et inde affectarem vos fore Domino Cardinali conformes, et ipsum reciproce [illegible] ubi vestrę prudentię videatur, me per solemnes Ambaxiatores operator, et ingeram in tractando, ut hic in omni rancore deposito, inter dictum Dominum Cardinalem et vos bonum concordium, et sincera pacis tranquillitas Deo auspice subsequatur, super quibus mihi respondere velitis. Super nonnulla Domino Cardinali scribo sic, et in effectu. Dat. Paduę die 19. Novembris.

Franciscus de Carraria Padue.

Et tergo Egregiis, et Prudentibus Viris Dominis Electoribus Universitatis et hominibus Civitatis Firmi Amicis carissimis.

Viri Nobiles devoti Carissimi Reverendum in Christo Patrem Dominum Patriarcham Dei gratia Episcopum Sabinensem Sanctę Romanę Ecclesię Cardinalem dictum de Langonis consanguineum nostrum Carissimum, ex dignis considerationibus prosequentes sincere dilectionis affectu, adeoque ipsius procuravemus honores, et commoda, et evitaremus libenter quelibet noxia detrimenta, propterea devotionem vestram requirimus et hortamur, quatenus considerantes, quod obedientię virtus maximum donum conditionis humanę describitur, sicut innobedientia ab omnibus detestatur velitis a quibuslibet innobedientię, et contradictionis actibus erga D: D: Cardinalem desistere, et sibi, ac Offitialibus suis tanquam Domino Civitatis ipsius, ut ponitur in his, in quibus rationabiliter tenemini, et debetis intendere, et obedire velitis. Cum vobis id erit ad profectum, et commodum nobisque ad spetiale obsequium ascribemus. Datum Neapoli sub Annulo nostro secreto die XIV Maij Indict. 5.

Post datum adicimus quod quidquid favoris, et assistentię seu forsitam in contrarium per Viros eidem Domino Cardinali impensum fuerit, nobis proprię reputabimus factum

fore. Dat: ut supra

A tergo.

Nobilibus, et prudentibus viris Comuni Civitatis Utinensis devotis nostris Carissimis.

Carolus Rex Jerusalem, et Siciliæ.

Ex Processu A. mag.ca Civitatis Utini
Ferandus Ornianus Cancellarius
Die .6. Jul. 1739

Die 7. Octobris 1383. 37. 4

Nos Helisabeth Dei Gratia Regina Hungariæ, Poloniæ, Dalmatiæ &c. Vos sapientes, et Nobiles Viros Regiminis Consules Civitatis Utini amicos Nostros amicabiliter hortamur, et affectuose, quatenus Illustrem Principem Dominum Leopoldum Ducem Austriæ Fratrem nostrum Carissimum cum sua gente armigera versus partes Italiæ proficiscentes per tenutas Dominorum vestrorum pacifice gressus suos facere permitatis, et sibi, ac suæ genti prædictæ pro eorum pecunia Victualia necessaria dari faciatis nræ petitionis ob respectum gratam nobis complacentiam exhibentes in præmissis &c.

Dat: in Gempthe 7. die Mensis Octobris Anno Domini millesimo trigentesimo octogesimo tertio.

M. Antonius Fiducius Cancellarius Comis Utini ex Originali manu sua.

Ex Processu A. Mag.cæ Civitatis Utini
Ferandus Ormianus Cancellarius
Die 6. Julii 1739

Cop.ᵃ

(O) Amici carissimi. Iamdudum audivimus ex magis, et subamus suggestionibus informati, propter discordiam quam cum Rev.mo Patre nostro Domino D. Peronio Patriarcha Aquilejensi, et bona multa mobilia et immobilia Ioannis Olim Castronis de Bardis dilectissimi Civis nostri et fratrum auctoritate judicali distraxisse, ex eo quod ipse dicti Domini Patriarcha fautoribus adhaeret. Quo quidem audito, sumus multis respectibus admirati. Nam quod ipse vestrum Patrem et venerabilem Antistitem sequeretur, ubi non debuit ad culpam vel aliquid facinus imputari. Placeat ... tur hujusmodi bona tam ei quam fratribus ... juxta causa sicut videmus ablata sunt, quae reperiuntur facere restitui, et quae consumpta forent restauratione debita resarciri. Nam cum dictus Ioannes et fratres Cives nostri sint, non possemus eis in tam manifesta injuria justitiae debitum denegare.

Dat. Florentiae Die 8. Februarij octava Indictione 1384.

Priores artium, et Vexillifer Justitiae) Populi et Comites Florentiae.

(a Tergo) Nobilibus Viris Capitaneo, Consilio, et Com. Utinen. Civitatis, nostris carissimis.

Locus sigili. Io. Dominicus Salamonius Canc. Mag. Communitatis Utini Sub. et Sig.

Locus sigili. Ex Proc. D. ad pag. 23 existente in Cancellaria Mag. Communitatis Utini mediante alia manu exemplavit ejusdem Cancellarius Alexander Brunelleschi, atque Sub. et Sig. in fidem.

Utini die 15. Januarij 1729.

1407. 7. Junij

Spectabiles, et Egregij Amici Carissimi debet habere Nobilis D. Flordelisia Uxor q.m Marini de' Fineti dilecta Consortia inclitæ, et Magnæ Dominæ Matris meæ Dominæ Annæ de Vice Comitibus Consortis recolendæ memoriæ q.m Magnifici, et Excelsi DD. Genitoris mei a Conrado Rida Cive vestro Ducatos quinquaginta mutuatos eidem per antedictum Marinum.

Propterea vestras Spectabiles amicitias affectuose rogo, quatenus dictam Dominam Flordelisiam suscipientes meæ contemplationis intuitu, propriè recomissam providere velitis, quo de dictis Ducatis quinquaginta à dicto Conrado solutionem debitam consequatur, sicut de vobis plenè spero offerens me ad similia, et maiora quodque pro nobis de ipsis enim denarijs dicta Domina Flordelisia respondere contenta est D. Blasio de Ligono, aut Maiori de Mantova Procuratoribus antedicti q.m Marini S.

Dat: Mantuæ die 7. Junij 1407.

Jo: Franciscus de Gonzaga Mantuæ.

A Tergo

Spect., et Egregijs Amicis Carissimis Dominis septem Deputatis ac Consulibus, et Comuni Civitatis Utini.

Ex Processu A. Mag.cæ Civitatis Utini
Ferandus Orsianus Cancellarius
Die 6. Julii 1739

Copia

373

Rupertus Dei Gratia Romanorum Rex semper Augustus, Ven: Amici sincerè dilecti, quantum nostre mentis turbet aculeos sancte Romane Ecclesie matris nostre discidium perhorrendum, non verbis, nec calamo sufficimus explicare, unde, ut de medio radicitus evellatur, et nullum ejus restet vestigium, ac sincera integritas, dante Domino, habeatur, totis precordijs anhelamus quatenus pro convenientibus, et aptis medijs finem optatum adipiscendi, cavendi quoque si fieri potest, ne pejora (quod absit) prioribus subsequantur. Venerabiles Joannem Aremspentugensem, Matheum Vormacensem, Ulricum Vergensem Episcopos, Principes et Joannem de Vimheim Protonotarium, consiliarios, et fideles nostros dilectos de nostra intentione plenissimè informatos pro Ambaxatoribus, et Oratoribus nostris duximus transmittendos, Venerandas circumspectiones, et prudentiam vestras instanter rogantes, et ijs affectibus exhortantes vestris dictis Oratoribus nostris, et cuilibet eorum consilijs, et auxilijs oportunis assistere, eosque in singulis sincere, et favorabiliter nostra, et sacri Imperij per nos agenda promovere, ejsque inter premissis nostris oretenus parte nostra explicandis adhibere, faceat plenam fidem.

Dat. in castro nostri Heidelberg die 14. mensis Februarij anno Domini millesimo CCCC° nono, Reg. verò nostri anno nono —

Ad mandatum Domini Regij, ob bene utriusque furis Doc:

Ven: Viris Consulibus, et Communi Utinensis amicis Nostris sincerè dilectis

Locus Sigilli

M. Antonius Fiduttius Magnificæ Communitatis Utini Cancellarius ex Originali Sumpsit

Ex Processu D. ad pag. 17. existente in Cancellaria Magnificæ Civitatis Utini mediante alia manu exemplavit ejusdem Cancellarius Alexander Brunelleschi et Subsc. et Sig. in fidem

Utini die 15. Januarij 1759.

Copia Litterę Custodum Conclavis directę Dnō Patha Aquil hortatoria ad insurgendū contra Gregorium euntē in Patriā, videlicet in Civitatē Austrię denotando qualiter scribunt Utinensibus, et Dnō Tristano, quod sibi obediant:

Rmē Pr̄ et Dnē. Copiam litterarum, quas Civitati Utinen. et Dnō Tristano scribimus ad consolationem, et informationē P. Vrē fecimus annotari; quę taly est. Spectabiles Viri amici nostri Carissimi Post salutem. Quia Rmi in Xp̄o Patres, et Dni Sanctę Rom. Eccl̄ę Cardinales pro felici electione unici, et indubitati Rom. Pontificis in Conclavi secundum consuetū morem in presentiarū existunt inclusi, nec alicui intrandi ad eos, aut colloquendi facultas permittitur, deliberavimus nos ad custodiā ipsius Conclavis deputati, cognitis his, quę per discretum virum Aluisiū nunciū vestrum referebantur aliqua pro informatione, et certitudine vestra rescribere quamquā sic expectemus electionem Papę, ut de diē in diem, ymo de hora in horā illam fieri prestolemur. Audiveritis iam, ut certissime credimus Nobilitas vestra quod Sacrum Generalē Concilium pro pacē, et unionē Xpianorum in hac Civitate Pisana solenniter congregatum cum omni maturitatē procedens diē 5.ta huius mensis contra Angelum Corrario et Petrum de Luna olim de Papatu damnabiliter contendentes sententiam tulit diffinitivam, per quam eos esse privatos ac notorios hereticos a fide devios, et ab Eccl̄a precisos declaravit, omnibus Xpifidelibus sub gravissimis penis inhibendo ne eisdem, aut alicui eorum pareant vel intendant, aut consilium auxilium, vel favorem prestent, aut ipsos recipiant, vel receptent, prout in ipsa sententia, quę post creationem Summi Pontificis una cū processu Vobis, et alijs transmittetur, vestra Nobilitas poterit latius intueri. Post sententiā autem latā prefati DD. Cardinales decem diebus prout a sacris canonibus constitutū est, expectatis, et interim his, quę disponenda, et providenda erant dispositis, atque provisis, tandem diē Sabbati prox. preterita Conclave pro electione faciēnda ex auctoritate, et approbatione Sacri Concilij intraverunt. Sunt autē prefati D.D. Cardinales vigintiquatuor numero. Nam Dnus Tudertinus qui solus remanserat apud Angelū Corrario post recessum illius ab Arimino, huc se contulit, et similiter a Petro de Luna omnes qui apud eum remanserant preter unū recesserint, et huc se contulerunt, his proximis diebus Dnus Cardinalis de Celanco et Dnus Cardinalis de Baro. Gesta autem hic sunt omnia tam in sententia ferenda quam in ceteris rebus cum summa maturitate, admirabilique concordia. Licet n. tanta res sine disceptatione, et magna agitatione et discussione rerū fieri non poterat, tamen admirabile est quanta unanimitas, quantaque concordia circa unionem, et pacem, et reintegrationem Xpianorū apud summos, mediocres, et infimos in hoc Concilio semper extiterit, ut in tanta multitudine, et tā varijs diversisque nationibus in uno loco congregata, nunquam ne apud minimos quidem familiares indignationis, aut iracundię vox fuerit unquā audita, ymo tanta

caritas

caritas, et benevolentia viget, ut semper una vixisse videantur. Et creatio Summi Pontificis, ut supra diximus de die in dies cum votiva gratulatione omnium expectatur. Postquam suffragante Spiritus Sancti gratia, qui hec negotia hucusque mirabiliter direxit, et annitente populo Xpiano, qui a duobus contendentibus varijs fraudibus, et inveterata male agendi calliditate, olim delusus, eorum collusiones amplius tolerare non potest, omnino salubriter dirigentur, et si quod illis superest effectualiter auferetur. Quoniam autem ex his que per sanctam unionem, et pro defensione Patrie a Scismaticorum, et damnatorum ausu nefario impetite gessistis magnam laudem, et famam apud Sacrum Generale Concilium, et ipsos D. D. Cardinales vestra Communitas fuit merito consecuta, eamdem totis affectibus rogamus, ut per eadem vestigia perseverantes, et R.mo in Xpo Patri D.no Antonio de Portugruario viro Aquilegen. Patrie, et per Concilium approbato prout adhuc fecistis favorabiliter, et viriliter assistentes circa pacis hostes, et Xpiane quietis perfidos inimicos forti brachio resistatis indubie tenentes, quod apud proximum futurum Pontificem solicitudinem et operam efficacem pro vestra salute, defensione, et commodis promptissime reperietis. Et quoniam littere vestre supradictas causas presentari pronunc eisdem D. D. Cardinalibus non potuerunt, quoniam ut diximus nulli ad eos permittitur accessus, ipsas litteras diligentissime servamus debito tempore presentaturi, et operam nostram apud prefatos, quibus eedem littere diriguntur interposituri, ut desideria vestra votive adimpleantur. Vestram igitur Paternitatem sinceris affectibus exortamur, ut bona, et magna spe suscepta cum omni efficacia, et magnitudine animi circa prefatum Angelum, et nefarios eius conatus constantissime insurgatis habituri preter divine retributionis premium, et famam, et gloriam nominis apud mundum. Datum Pisis die 20. Junij 1409.

F. Archiepus Narbonen. Camerarius H. Patha Jerosolimitan J. Epus Novarien.	custodes Conclavis
P. Sacre domus Hospitalis S.ti Johis Jerosolimit. Mag.r	Custodes Conclavis.
H. Capitanius H. Potestas	Civitatis Pisarum

Ex alio consimili existente penes Adm: et Illmum D: Josephum Zini Vicarium Flambri educto ab antiquissimo Codice olim servato penes Illmum et Rmum D: D: Justum Fontaninum Archiepiscopum Ancyranum, hicce exemplato ab ipso D: Vicario, mediante aliena fida manu facta, suisque diligenti auscultatione, [illegible] meque in fidem subscripsi Jo: Dominicus de Thadeis Q. V. Auctoritate Flambri Notarius

Die 20. Octobris 1738

Nos Antonius Grimani pro Serenmo Duce D: D: Venet. Locumtens. Patriae Fori Julii Generalis

Fidem facimus, et attestamur suprascriptum Dnum Joa: Dominicum de Thadeis talem esse, qualem se facit, ideoq. in quorum

Utini die 20 Augusti 1739

Bartholomeus Brazzonus

Sec. Reg.

1412. 4 Aprilis

Fede tratta da una stampa della Città di Udine @ 70

Fidem indubiam facio, et attestor ego Matheus Clapicerus Mag: Comunitatis Utini Canc. quemadmodum percurrendo libros et actus ejusdem Mag: Comunitatis Nrę super annum 1420, et quippe anno fuit facta acquisitio felicissima Civitatis Nrę, et Patrię Fori Julii per Illus: Ducale Dominium Venetianum reperio, quod in Consiliis d.to Civitatis congregatis ad sonum Campanę in Utino diversis annis ultra suprasc: fuerunt dictę, promulgatę, et executę complures sententię Criminales contra complures malefactores decapitando, furcis suspendendo, comburendo, exquartando, banniendo perpetuo, et ad tempus, bona aliquorum confiscando, et bona illa in Fiscum Comunitatis Utini devolvendo, ut latè in libris ipsis apparet. In cujus rei fidem me hic propria manu subscripsi requisitus a Magnif: Comunitate Nrę &:

Utini die 24 Novembris 1530

Idem qui supra Matheus Clapicerus Not: Cancell. manu propria

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

1412. 4 Aprilis

Hermannus Ciliæ Segoviæque Comes.

Nobiles, et prudentes Viri singulariter nostri Di-
lecti.

Jam diu quadam speciali, et .... caritate,
et benevolentia sequendo in hoc vestigia
Prædecessorum nostrorum totis nostris affectis
dileximus Sanctam Ecclesiam, et Patriam
Aquileiensem, et præcipuè vestram honora-
bilem, et Magnificam Comunitatem, cui
tanto vehementius reddor obnoxius, quando
per amplius comprendi vestram bonam in-
tentionem circa nos ex relatione solemnis
Oratoris, et Concivis vestri D. Lodovici Iuris
Professoris, et Magistri; Nos autem prò bono
pacifico, et restauratione dictæ Ecclesiæ, et
Patriæ, et vestræ Comunitatis interessimus,
apud Serenissimum nostrum Dominum Si-
gismundum Romanorum, et Ungariæ Regem
de provisione, quam fecit inspirante Gratia
Sancti Spiritus, dando dictæ Ecclesiæ, et vobis
in Pastorem Patriarcham, et Dominum
Dominum Lodovicum Ducem de Tech, ami-
cum nostrum carissimum, sub cuius felici,
et honesto Regimine mediante Christi Gratia,
et Eius Gloriosæ Genitricis spero, quod dicta

dicta Ecclesia, et vos scilicet, cum tota Patria, continuo in melius prosperabitis, hortando, et rogando prudentias vestras, ut dicto suo Regimini totis vestris viribus assistatis, tamquam Viri, qui semper fuistis fidelissimi Ecclesiæ Aquileiensis prout infallanter in vobis speravimus, quod quidem tam respectu dictæ Ecclesiæ, et Patriæ, quam respectu Personæ dicti D. Patriarchæ, et Magnifici, et potentis D. D. Rhederici Comitis in Ortemburg Consanguinei nostri dilectissimi habebimus semper ad complacentiam singularem.

Datum in Kascovia 4 die Mensis Aprilis Anno Domini 1412.

A Tergo

Nobilibus, et prudentibus Viris Dominis a
Ideem Deputatis, Consilio, et Comuni Terræ
Utini Singulariter nostris dilectis.

Ex Processu S. mag.cæ Civitatis Utini
Ferandus Ormianus Cancell.
Die 13. Jul. 1739

UDINE

Copia

1423. 5 marzo

Thomas Mocenico Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Nobilibus, et Sapientibus Viris Jacobo Trivisano de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij, et Successoribus suis Fidelibus salutem, et dilectionis affectum.

Cum primum nostra Communitas Terrini Dominio Nostro Juramentum Fidelitatis, et obedientiæ fecit, et Ambasciatores suos ad nostram præsentiam destinavit pro ipso juramento faciendo cum præsentatione certorum Capitulorum ad eadem exempla nostras exhibuimus responsiones, ut infra continen videbitis, cum nostris Consilijs Rogatorum, et Additionis die 19. mensis Junij Millesimo Quadringentesimo XXmo nono, Reg.ti itaque modo nuperrime parte Communitatis præ dictæ, quod dignemur ipsas nostras responsiones in Literis Nostris Ducalibus inserere. Ecce requisitionibus suis duximus benignius annuendum, facientes ipsas per præsentes nostras literas cum bulla nostra plumbea præsentibus validare. Vobis mandantes, quatenus ubi jacent, effectualiter observetis, et faciatis inviolabiliter observari. Tenor talis est.

Quod dicta Communitas, quæ est fidelissima, quod intendimus eam habere tanquam bonos et fideles servitores nostros, et ut videant, et cognoscant bonam intentionem nostram ad bonam gubernationem Civitatis, et totius Patriæ, deliberavimus mittere unum nostrum Locumtenentem, qui ibi repræsentare debeat nostrum Dominium, et habeat custodiam dictæ Terræ, et ut Communitas cognoscat humanitatem et benignitatem nostram, sumus contenti, et placet nobis quod dicta Communitas debeat se regere, et gubernare

secundum statuta ordines, et consuetudines suas, facere et eligere suos Deputatos, et Officiales, prout consueti sunt facere per elapsum, et quod fiat jus in civilibus secundum mores suos &c. –

Datum in Nostro Ducali Palatio die 5.° mensis Martij, Indictione prima Millesimo quadringentesimo vigesimo tertio.

Ex Annalibus Magnificæ Civitatis Ttini

Ferrandus Omiani Cancellarius &c. –

Cons.o

1513 - 21 novembris in Rog.

Essendo per Clementia divina ritornata alla prima obedientia nostra la Città de Udene: sì come quella è Capo Principale de tutta la Patria del Friul, così è da proveder che li sij mandato per governo una persona de quella autorità, et experientia, che in questi tempi et occurrentie si ricerca, per mantener quelli Populi in la fede loro verso la Signoria nostra, et per far più matura electione come in simili casi è solito farsi

L'anderà parte che in bona gratia nel nostro Mazor Conseio per scurtinio del Conseglio de Pregadi, et quatro man de election: se debbi elezer uno onorevole Zentilhomo nostro in Logotenente, et Proveditor General della Patria del Friul, Qual abbi per sue spese Ducati settanta di oro al Mese, da esser pagati de tempo in tempo delli danari della Camera nostra de Udene; delli quali non sia obligato render conto alcuno alla Signoria nostra; sia tenuto haver presso di se persone quatro, et altretanti cavalli: e star debba anno uno continuo, et risponder el zorno sequente da poi el sarà electo, et partir zorno otto immediate dapoi che l'averà acceptado cum quella commissione, che li sarà data per il Collegio nostro Et debbi haver cum se uno Vicario, et li altri Officiali avevano per li avanti li ordinarij Locumtenenti nostri cum i salarij, utilità, et tutti li altri modi et condition, che solevano haver avanti la presente guerra

Et la parte [illegible] [illegible] presa de la [illegible] sarà publicata, e presa nel suo [illegible] [illegible], et questa forma de elet.e sij servata [illegible] [illegible]

23 d. fu posta e presa nel Mag. Cons.o Bat.a Seg.rio

Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum.
Mag.cis et Prudentibus Viris Consilio, et Universitati
Civitatis Utini dilettissimis nris salutem, et
sincerae dilectionis affectum. Per lettere del
Luogoten.te nro del Zorno esterno avemo cordial-
mente inteso con quanto cuor, et optima dis-
posizione in questi tumulti, da poi seguito el
disordine di quelle Genti nre, vi abbiate dimos-
trato, et esibito p la bona tutella, e conserva-
zione di quella Città, la quale (come ben si
discerne) sustentandosi, si conserva il resto di
quella Patria.

omissis

Dat. in nro Duc. Pal.o die XV. Julij Ind. 2.a 1514
R.tae die 18 Julij 1514 hora 12.a

M. Antonius Fiducius Canc.s Mag.cae Civitatis
Utini ex libro Privilegiorum eiusdem
aliena manu publicavit.

Ex Processu A. Mag.cae Civitatis Utini
fol. 25 - Ferandus Ormianus Canc.
Die. 2. Jul. 1739

Marinus Grimanus miseratione Divina S. Sedis Aqui-
leiensis Patriarcha, Mag.cis in Christo Dilectis
Bartolomeo Brugno, Hieronimo Sanctonino, iure-
consultis, Fran.co Cadroijo, Bapt.e Turrio, Gabrieli
Paone, Antonio Marino, ac Danieli Baldane
Deputatis, Consilio, ac Communitati Civitatis
Utini, salutem, et Paternae Charitatis affectum.
Nulla prorsus datur relaxatio a salutari cura
animo Nro, sed continuo ex intimis visceribus
ut tenemur, summis affectibus, idemque sollicit:
Tantum abest, ut Regiminis Nri officium negligi
ullo pacto videatur porroque tum demum bene
cedere existimamus, boniqve, et grati Pastoris
vicem Nos iure gerere non id respicere solum,
quod debeamus, verum ita Nos instituere, ut
deesse nemini velimus. Nam sicuti eius qui
dat propositus, illud esse convenit, ut nihil inde
praeter ipsam benefaciendi conscientiam relatu-
rum se aut speret, aut curret, sic et eius
par esse censemus qui accipit si potest refer-
rat, sin minus habeat, quam potest gratias.
Ita hac quoque ratione rependere debemus
non pro praesenti sola rerum occasione, quin
etiam homines fautores, et benemeritos aut
pari, aut maiori beneficiorum vicissitudine
sublevare ad liberalitatisque gratiam, etiam
apud posteros, tametsi vel ipsius summae aequi-
tatis ratio suadet, ac summopere impellit, ut
illos potissimum, quos in Sanctam Sedem nram
Patriarchalem Aquileiensem beneficos, et

offitiosos aliquoties agnovimus favorabilibus
ac gratiosis quibus possumus indultis prose-
quamur, et privilegijs. At cum plurima Ci-
vitatis vestrae merita exstant erga ipsam
Sanctam Sedem, quae tum publico, tum privato
nomine ultro fuisse collata testatur, et prae-
sentis, et praeteriti temporis memoria, omnia
certe re magnifica, sed ea ipsa authorante vestra
Civitate longe magnificentissima, et quod propi-
us accedit ipsius beneficentiae cumulo nihil per
Rempublicam vestram fuit praetermissum in cuiusquam
temporis occasione vel ad decorandam, vel defen-
dendam Ecclesiasticam libertatem. Ut cum Aquileia
ipsa Patriae Metropolis sive multa rerum huma-
narum vicissitudine, sive bellorum calamitatibus,
sive miserabili temporis ingluvie stabiretur,
sola haec vestra Civitas quasi nova eiusdem
successionis instauratione tum commoda, deinde
publica propagaverit, tum dignitatis vetustis-
simae illius causam memoriamque in se plu-
servaverit atque illustraverit. Nos vero proque
plerisque alijs, sed his in primis maximis vestris me-
ritis commoti, et addicti, voluimus non immerito
in hac vestra adeo praeclara, Nobisque adeo af-
fecta Civitate seu nova Aquileia, priscam-
que illam maternam Nobilitatem filia prae se
ferente, primam Nostram Pontificalem Missam
solemniter celebrare Kalendis Novembris in
Foro novo, nec non prope Ecclesiam Collegiatam
Beatissimae Mariae tunc e mula nostra descenden-
tes tandem illam cum suis omnibus ornamentis, at-
que calcaribus, quibus utimur decoratis, anteno-
minatis Deputatis Mag: Viris Joanni Candido,

Fran:co

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Francisco Manino Iure consultis Sebastiano Monte-
riano, Joanni Locatello, et Laurentio Sachio Electi
Oratoribus omnibus universam vel terrentiorum Civita-
tis tunc presentibus ad ingressum huiusmodi ani-
mique in vos nri gratissimi futuram memoriam pa-
riter, et in vestri pub: universalis Privilegii munus
quo Metropolitane Civitates in primo suorum Antistitum
ingressu insigniri consueverunt motu proprio ex
certa nra scientia benigne donavimus, assignavimus,
atque tradidimus sperantes, ut fides, studium, et
observantia vestrorum successorum nostrorum ani-
mos semper in melius augeant ad ampliora in
annos vobis concedenda. In quorum fidem has
nras fieri per secretarium nrum subscribi, sigil-
lique nri maioris appensione iussimus comuni-
ri manu nra subscriptas.

Dat: in Civitate Utini Calendis Novembris anno a Na-
tivitate Dni millesimo quingentesimo vigesimo
quarto Ind. duodecima, Pontificatus Sanctissimi
in Christo Pris, et D. Nri D. Clementis Divina Pro-
videntia Pape septimi anno primo Patriarchatus
vero nri suscepti Regiminis anno secundo.
Presentibus M.co et Cl.mo D. Andrea Foscolo Locumt.e
Prie, R.dis in Christo Patribus D. Joane Argentino Epis-
copo Concordiense, Paulo Burgasio Episcopo Nemosiens.,
Daniele de Rubeis Episcopo Caprulano suffraganeo nro,
Jacobo Nordio Episcopo Urbinaten. Joane Grimano electo,
et Comite ceneten. sed Io: Angelo de S. Severino Proto-
notario Apostolico Vic.o nro Genli, nec non Clarissimis
S. Marci Venet. Procuratoribus Dnis Marco Molino, Fran.co
Priolo, Marco, et Victore Grimanis Fribus nris, ac maxima
Populi astante multitudine.

Ita donamus, et concedimus
Marinus Patriarcha Aquileiens. manu prop.a
Jo: Dom.cus Salamonius Canc.s M.ce Com.tatis Utini manu
propria descripsit, et signavit.

Ex Processu M. fol. 111. M.ce Civitatis Utini
Ferandus Ormaneus Cancellarius
Die 2. Iul. 1739

Biblioteca Civica Udine

1678 25 Febraro

Aloysius Contarenus Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus et Sapientibus viris Marino Contareno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulij fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Osserviamo dalle vostre lettere di 15. del spirante l'instanze fattevi dalli Deputati della Patria per la Convocazione del Parlam.to fondando le med.me sopra varie publiche pressanti occorrenze, e per l'impositione di gravezze, e poter sodisfare quanto vi fosse di debito con cotesta Camera, come però si conosce la Convocat.ne stessa per le cause espresse necessaria, così con prudenza vedemo notificate le cause da quali pare difficoltata in ordine a che avessi sotto li riflessi le deduttioni presentatevi da Deputati stessi della Patria, e da quelli della Città sopra le cose insorte nell'ultima Convocazione, siamo col Senato devenuti in risolutione col fondamento massime del Decreto 19. Marzo 1677: che come li Deputati della Città possono intervenire ne Parlamenti così possano anco protestare, ma con dichiarat.ne, che quello, o quelli delli stessi Deputati, che volessero farlo, tenendosi, come cadauna altra pratica, habbiano a portarsi avanti al Publico Rapresentante con che rimosso ogni impedim.to camminino le cose nelle Convocationi, che seguissero con quella quiete, e concordia, che è della publica intentione.

Dat. in nostro Ducali Palatio die 25. Februarij Ind. 2. 1678.

Tratto dal libro in stampa intitolato Leggi per la Patria, e Contadinanza del Friuli stampato in Udine 1686 - Car. 17

1679: 31. Agosto

In Dei Æterni Nomine. Amen. Anno Christianæ salutis millesimo sexcentesimo septuagesimo nono, ind. 2.a die vero ultima Augusti. Actum Firmi in Palatio in solito Auditorio.

Ponendo risolti in Magistrato gl'Illmi Sri Lorenzo Bartholucci Dottor, Aloisio Ottholio Dottor, Lucretio Palladio, Conte Benedetto de Simee, Nicolò Gioseffo Bianconi, e Carlo Panelucci Deputati della Città, havendo maturo riflesso alla Scrittura d'aggiustamento col Parlamento del tenor qui sottoscritto, proposta dall'Illmo, et Eccmo Sig.r Pietro Veniero Gloriosissimo Luogotenente, et atteso l'applauso universale della medesima di molti Nobili Cittadini a tall'effetto uniti, unanimi, e concordi hanno decretato, che quella via, e s'intenda pienamente accettata, laudata, et in tutte le sue parti, come stà, e giace approbata per la sua perpetua inviolabil essecutione, così

Tenor della Scrittura sopranominata

Circa l'dubbio, che havevano gl'Illmi Sig.ri Deputati della Patria, circa con l'intervento degl'Illmi Sri Deputati della Città nel Parlamento e nominazione di essi come Deputati della Città intervenisse la Città Causa med.a di far un quarto Membro, e figura particolare, interpositosi benignamente l'Illmo, et Eccmo Sig.r Pietro Veniero Luog.te di Gloriosa Nome ambe le parti convengono:

Che siccome la Communità con la Città deve far figura, et esser Membro del Parlamento nel modo che anticamente faceva la

Communità, non la Città d'Aquileia, così nelle nominazioni, che in avvenire accaderanno farsi in Parlamento di detti Deputati dalle Città della Riva e rinnovasi li Magnifici Signori Deputati di Udine protestano per la loro Spett. Communità, con quali parole però mai possa rivocarsi in dubio, che Udine non sia Città (resa per la destrutt. d'Aquileia) Capitale, e Metropoli del Friuli, e che non possano mai le parole stesse sotto qualsisia pretesto, o colore alterarsi, nè dall'una, nè dall'altra parte negl'atti del Parlam.to e così con scambievole affetto si consolano d'aver terminata ogni contesa à Gloria di Dio Ottimo Massimo.

Girolamo Bartholucci Dottor Deputato

Alvise Ottelio Dottor Deputato

Lucretio Palladio Deputato

Co. Benedetto de Simeonibus Deputato

Gioseffo Biancone Deputato

Carlo Danielucci Deputato

In Dei Æterni Nomine Amen. Anno Nativitatis salutis millesimo sexcentesimo septuagesimo nono Ind.e 2. die vero ultimo Augusti.

Actum Utini in Castro Praetoreo in Camera prima Audientiae clarissimi Domini.

Ridotti in Magistrato gl'Ill.mi Sig.ri Federico di Toppo Canonico d'Aquileia, Conte Nicolò di Strassoldo, et Martio di Sbruglio...ca Deputati della Patria, havuto maturo riflesso alla Scritt.a di aggiustam.to con la Città del sottoscritto tenore, proposta dall'Ill.mo, et Eccel.mo

Sig.r Pietro Venier Gloriosissimo Luog.te, et atteso l'universale ap-
plauso a detta Sentenza de molti Nobili Castellani a ciò ristretti
uniti unanimi, e concordi hanno decretato, che quella sia, e s'in-
tenda pienamente accettata, et in tutte le sue parti come stà, e giace
laudata, et approbata per la sua perpetua inviolabil esecutione, così

Tenor della Sentenza sopranominata

Su 'l dubio che havevano gl'Illmi Sri Deputati della Patria, che coll'
intervento degl'Illmi Sri Deputati della Città nel Parlamento, e
nominazione d'essi, come Deputati della Città intendesse la Città me-
desima di far un quarto Membro, e figura particolare; interpos-
tosi l'Illmo, ed Eccmo Sig. Luog.te di Glorioso Nome ambe le parti
convengono. Che siccome la Communità, e non la Città deve far fi-
gura, et esser membro del Parlamento nel modo che anticamente
faceva la Communità non la Città d'Aquileia, così nelle nominazioni,
che in avvenire accaderanno farsi in Parlamento di detti De-
putati della Città, debba dirsi, e scriversi li Magnifici Sri
Deputati d'Udine protestano per la loro spett. Communità, con
quali parole però mai possa revocarsi in dubbio, che Udine
non sia Città (resa per la destruzione d'Aquileia) Capitale
e Metropoli del Friuli, et che non possano mai le parole
stesse sotto qualsisia pretesto, o colore alterarsi, nè da
una nè dall'altra parte negl'atti del Parlamento, e così

con scambievole affetto si consolano d'aver terminata ogni contesa a gloria di Dio Ottimo Massimo.

Gio: Federico di Coppa Canonico d'Aquileia Deputato della Patria per nome anco dell'Abbate di Rosazzo mio Collega

Nicolò di Varvasone Deputato della Patria

Mario di Sbrojavacca Deputato della Patria

1679 - 2 Settembre

Aloysius Contareno Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus, et Sapientibus Viris Petro Venerio de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Iulij; fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Quello, che con la vostra destrezza, e prudenti insinuazioni haveste operato per rimovere le differenze, che vertivano sopra la denominatione di cotesti Deputati nel Parlamento, e difficultavano la continuatione del med.mo, resta espresso nelle vostre lettere di 31 spirato, confirmato anco dalla scrittura d'accordo tra li Deputati della Patria, e cotesti pure del giorno medesimo nelle stesse lettere trasmesse. Come però il Senato volontieri ne riceve la notizia, così ne deriva alla sua approbatione in tutte le parti, credendo che con ciò l'affare stesso resta amicabilmente ultimato con la riunione degl'animi di cotesti amati, e ben diletti sudditi, e passeranno sempre nelle Convocazioni del Parlamento con quella quiete, ch'è della publica intenzione, certo, che con

dendate dalla vostra esperimentata virtù, e saggia condotta, così accrescono vie più il merito, che per altro anco vi sete acquistato con la Serenità Nostra

Dat. in nostro Ducali Palatio. 2. Septembr. Ind.ne 13. 1677.

Tratte le sud.e Carte dal libro a Stampa intitolato = Leggi per la Patria e Contadinanza del Friuli @ 266 usque 30

Relazione della Patria del Friuli

Omissis.

Udine Città antica cresciuta dalle rovine d'Aquileja, et fatta Metropoli del Friuli, fu molto prediletta dal Patriarca Bertrando, che l'arrichì di fabriche, e di privilegij. Risiede in ampio Palazzo l'Ecc.mo Sig.r Luogotenente pub.co Rappresentante. Intervengono nel Parlamento li suoi sette Deputati, come si è già detto. Paga per ogni impositione [illegible] : 4 : et fa in tempo di guerra Cavalli 45 sotto la condotta d'un Capitanio, che viene eletto dal suo maggior Conseglio con Insegna, et officiali suoi particolari. Ha Giurisdizione nelle cause Civili, e nel Criminale minore in prima instanza, così nell'istessa Città di Udine, come nelle ville di sua Giurisdizione, sono

Bressa
Carpeneto
Casa matt.
Galariano
Laipaco d'Udine
Paderno
Puzzolo
Vado
Visandon.

Joannes Cornelio Dei gratia Dux Venetiarum. Nob: et Sap. Viro Joanni Barbadico de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Se ne ritorna costì D. Nicolò Sasso Ambasciator già espediti da quella Mag.ca Città conforme al giusto della quale doverebbe permetter, che segua quanto prima commissis. Dovendo voi confirmare con officio degno, et amorevole all'istessa Mag.ca Città la stima in che tenemo il suo Merito, et la n.ra benevolenza.

Dat: in n.ro Duc: Pal.o Die 29 Ap: Ind.e 8.a 1525.

Andreas Suriano secr.

Mag.ca Civitatis Utini Canc.s Andreas Brunelleschi fideliter eduxit, subscripsit, et sigilavit.

ex Processu B. fol. 137 t.o M.ca Civitatis Utini
Ferandus Orsianus Cancellarius
Die 1. Jul. 1739

Andreas Gritti Dei Gratia Dux Venet. Nobb. et sap. Viris Nicolao Mozanico de suo Mandato Locumten. Patrie Fori Julij, et Successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Expositum fuit Capitibus Consilij Nri x per Sp. Dnum Regentem Emilianum Oratorem istius Mce, et fidelissime Civitatis Utini. Vos pro observantia Privilegiorum dicte Magce Communitatis remisisse causam querele proposite ad Officium vestri Tribunalis

Omissis

Ideo cum intentio Nra sit, quod Privilegia concessa dicte Mce et fidme Communitati, inviolabiliter observentur, et precipue circa Iurisdictionem Capitanei, et Astantium. Vobis committimus

Ommissis

Dat. in Nro Duc. Pal. Di ix Augusti Ind. Sexta. 1583

A tergo: Sp. et Egr. Viro D. Nicolao Mozanico Nro Patrie Fori Julij Locumtenenti amico Cmo

Magce Civitatis Utini Canc.s Andreas Brunellus. dni ∅ sibi fidum educere fecit, sub.t, et sig.t

L. D. G. M.

Ex Processu G. fol 32. mri Civitatis Utini
Ferandus Orsdanus Cancellarius
Die . 2 . Jul. 1739.

Noi sette Deputati della Città di Udine
Metropoli della Provincia del Friuli fa=
ciamo piena Fede: Che agli Uffizii de'
Nobb. Sig.ri Giudici Astanti, e Provveditori alla
Sanità sono stati sempre ballottati, e prescielti
soli soggetti Nobili; li quali con le autorità respet=
tivam.te degli Uffizii med.mi hanno in ogni tempo
esercitata la Giurisdizion Civile, e Criminale
di q.sta m.ca Città; com'è notorio, e come stà registra=
to ne' pubb. Annali di q.sta n.ra Cancellaria; In
quor.

Udine 17. Luglio 1739

Mag.cae Civitatis Utini Cancell.s
Ferandus Ornianus

[illegible]ECA

Marcus Antonius Justiniano Dei Gratia Dux Venetiarum. &

Nob: et Sap: Viro Aloysio Corraro de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij dilecto salutem, et dilectionis affectum.

Le molestie frequenti de Turchi dopo lo stabilimento della pace offesa con insulti alli Baili Nostri a Costantinopoli, obbligati a considerabili esborsi con violenze ai sudditi spogliati delle loro sostanze con infestazion continua di Corsari contra la Fede, e la raggione delle Genti, hanno commossa la sofferenza del Senato, che abbraccia cogl'instituti suoi antichi di Religione l'Apertura d'unire le armi proprie alle altre de Prencipi Cristiani, benedette da Dio con insigni Vittorie: Perciò avendo il zelo del Sommo Pontefice promossa la santa Lega, ed invitata la Republica dalle maestà dell'Imperatore, e del Re di Polonia s'è già conclusa offensiva, e diffensiva con auspicij di felicità. Il Senato, che in questo grand' incontro fonda la sua confidenza, dopo li divini agiuti nell'affetto più costante de sudditi, risolve communicare a med:mi la deliberazione, che vaglia ad accertarli maggiormente della publica pienissima predilezzione; Volemo addunque, che convocato il Consiglio nella forma più solenne participate al medemo co' li sentimenti sopra espressi

La Lega conclusa, e la Guerra declarata, dilatandovi nella Nostra fiducia che Dio Sig.re assistendo alla causa di Religione, vorrà felicitare l'armi con prosperi sucessi; che stabilendo argine fermo alle perpetue infestazioni de Barbari non siano violati li confini de' stati, e li sudditi vivano quieti nella perpetuità della Pace, alla quale puram.te si sacrificano le vite de Cittadi:ni, si spalancano i Tesori, e tendono le più solide massime del Senato. Perchè piaccia alla divina clemenza di secondare questi oggetti colle sue S.me benedizioni, essendosi disposti in questa Città li ricorsi coll'Esposizione del SS.mo, e coll'esempio del Prencipe, che serve d'invito agl'altri, conveniente si conosce d'unire le preci Universali anco de sudditi, al qual fine insinuarete a Monsig.r Vescovo disponere quelle Orazioni nella Città, e per la Diocese, che con la sua pietà crederà più capaci ad infiammare li cuori alli ricorsi più puri, che possano essere più accetti a sua Divina Maestà.

Dat: in N.ro Duc: Pal.o die iiii Maij Ind.e 7.ma MDCLXXXIIII

Girolamo Alberti Sec.o

L: S: A Tergo) Nob: et Sap: Viro Aloysio Contareno Locumtenenti Patrie Fori Julij.

Ex Annalibus M.ce Civitatis Utini

Ferandus Ornianus Cancell.ri

Die. 16. Augusti. 1739.

BIBLIOTECA

Consilium Solemne
Die Sabbati 19 Januarij 1715
De Arrentio

Nel qual Conseglio come sopra congregato, implorato primieramente con la solita Oraz.ne la Divina Assistenza, sorse da sedere l'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Luog.te, e con off.o proprio accompagnò al Conseglio sotto le lettere Ducali, che furono susseguentem.te lette da me Canc.re, con le quali ripiene di religiosa Pietà verso Dio, e di Paterno amore verso i sudditi, partecipa il Ser.mo Prencipe a q.sta sua fedel.ma Città l'iniquiss.ma Guerra dichiarata alla Ser.ma Rep.ca dal Barbaro Ottomano.

Terminata la lettura delle Ducali l'Ill.mo Sig.r Deputato Belgrado esposeun riverente ufficio a S. E. acciò li umiliasse alla notizia della Ser.tà del Prencipe gl'attestati più vivi, e più devoti del sommo dispiacim.to di tutta q.sta sua fed.ma Città in veder assalita la Ser.ma Rep.ca dalle perfide armi ottomane; dell'obligo immenso, che dovevano tutti q.sti Cittadini alle testimonianze Paterne del pretiosiss.mo affetto del loro amatiss.mo Sovr., della costanza del loro profondiss.mo ossequio, e della immacolata lor fede, e della prontezza loro non solo a sacrificar le sostanze, ma à spargere il sangue, ed a consacrar le stesse vite occorrendo nel servizio del venerato sovrano

— Seguono le sud.e Ducali —

Joañes Cornelius Dei Gra. Dux Venetiarum &c.

Nob. et Sap. Viro Alojsio à Ripa de suo mandato Locumtenenti Patrie Fori Julij fid. dil. salutem, et dilectionis affectum. Fatta in tutti i tempi apparire dall'Imperio Ottomano interminabile la sua avers.ne al Christianesimo, et alla Rep.ca n.ra, viene anco in q.sti a rinovare fuori d'ogne rag.ne gl'atti della sua Infedeltà. Accintosi egli sotto

alieni pretesti a sollecitar potenti armamenti marittimi e terrestri, quando più pretendeva far credere non fussero li medesimi per apportar avanzi a pubblici Stati; ha prorotto nel giorno 8. del decorso in aperte dichiarazioni contro gli Stati, avanzatosi con maniera inusitata tra' Prencipi all'arresto del nostro Bailo, e violando senza immaginabile causa le Convenzioni, e Capitolazioni della Repubblica con la Porta

Sempre eguale il Senato nel Zelo per la Religione, e nell'amore verso li suoi amatissimi sudditi, va incaricando con tutti li sforzi, le più opportune disposizioni per la difesa dell'una, e dell'altra; ed oltre l'aumento considerabile di forze per mare, e per terra, che si va sollecitando per contraporre a violenti disegni, e ripulsare le ingiuste offese, non si lascia d'interessare in oggetto la Comune Causa tutti li Prencipi Collegati. Di tutto questo abbiamo voluto di renderci ragguagliato, ed insieme commetterci col Senato medesimo, che fatto convocare il Conseglio di cotesta magnifica Città fedelissima, premesse da noi quelle più affettuose espressioni, che proprie ci pareranno, siano al medesimo fatte legger le presenti, acciò cotesti fedelissimi sudditi da noi amati, e conservati illesi in ogni tempo senza risparmio di sangue, ed oro, restino informati delle gravi contingenze, ed accertati del Cordiale affetto, con cui anco nella presente occasione siamo per assisterli, e preservarli; sicuri di ricever dall'ossequio, e dalla divozione sempre da loro praticata prove sufficienti di prontezza, e di fede immutabile verso la Repubblica al tempo, ch'ella tutto opera, e provede per

la

la loro salute e libertà.

Datę in n.ro Ducali Pal.o die 10 Januarij Ind. 8.a 1714.

Antonio Bovazzo Seg.o

L. S.

Ex Annalibus Mag.ce Civitatis Utini
Ferandus Fonianus Cancellarius

[illegible]

[illegible]

[illegible]

M.S.S. 868/17

H

17

Per

La Fedeliss.ma Città d'Udine

Contro

La Provincia della Carnia

Q.r Andrea Calegari

Anno Domini 1298. ind.ne xi. die 4.o intrante
Jannuario facta, et completa ratione
all...
lim Comunis
, et expendit
quinterno pre=
en. B quas dare
arum tempore
meravit
Comune pro
re fatus Oldevi=
itus in Canc.ria
stine
za Cancelleria
hij 1249

Adì 29 Maggio 1805

Confesso io infr.: d'aver ricevuto da Giovanni Osgueini Scapinante una lettera diretta al Comune di Lone in Nonsi
e tanto in fede

Mattia Terlicher ned.: Zuane Zu...
per Procuratore

Anno Domini 1298. ind.ne xi. die 4.° intrante
Jannuario facta, et completa ratione &

lim Comunis
et expendit
quinterno pre=
asquino &

en. ß quas dare
rum tempore
nerarius

Comune pro
ressatus et devi=

bus in Cam.rii
bini
a Camerarius
is 1249

Pisano [illegible] 30 maggio 1605
dal segnor Giovanni asquino fante
una litera
io Domenico Bani
segons [illegible]

Anno Domini 1298. ind.ne xi. die 4.o intrante
Jannuario facta, et completa ratione &
Olderici Notarii &

...m Comunis
et expendit
...quinterno pre=
&
...en. B quas dare
...rum tempore
...nerarius

30 maggio 1805

Ricepato dal signor Giovani asquino
fante una litera.

Jo Giovani Cecutto
Degano atuale

...Comune pro
...ressatus Olderi=

...in Cama...
...rine
...a Camaris
...is 1249

Sail.

[stamp]

Anno Domini 1298. Ind.ne xi. die 4.° intrante
Jannuario facta, et completa ratione [illegible]
Olderici Notarii Camer[illegible] [illegible]tium Comunis

et expendit
quinterno pre=

en. B quas dare
rum tempore
nerarius

Comune pro
re factus Olderi=

[illegible] in Canc[illegible]
[illegible]ine
[illegible] Canc[illegible]
[illegible] 1249

Anno Domini 1298. Ind.ne XI. die 4.o intrante Jannuario facta, et completa ratione Ç Olderici Notarij Camerarij olim Comunis Utini de hijs, quæ recepit, et expendit omnibus computatis, ut in quinterno præsenti plenius continetur — Ç

Item Stinutum Marchas n.o 4. Den. ß quas dare remansit de Datio Mensurarum tempore quò dictus Nicolaus fuit Camerarius

Ç

Den. VII. quos dare remansit Comune prò Datio ponderis tempore quo præfatus Oldericus fuit Camerarius.

Ç

Ex libris existentibus in Canc.ria
M.ca Civitatis Utini
Jo: Baptta Canona Canc.rius
die 21. Julij 1749

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

In Christi Nomine Amen: Anno à Nativitate eiusdem 1299. debet respondere Daniel Camerarius Comunis Utini de infrascriptis, ut inferius declaratur.

Item Stinutus Mar. 9, et den. 3 - quas dare remansit de datio Mensurarum, tempore quò dictus Nicolaus fuit Camerarius.

Item Cumussius olim Danielis Mar. 9. et med., et den. 7 -, quas dare remansit de datio Ponderis, tempore quò præfatus Oldericus fuit Camerarius.

Ex libris existentibus in Canc.ria M.cæ Civitatis Utini
Io: Baptā Caimo Canc.rius
Die 22: 9bris 1729

Anno Dñi 1299. Ind.e 12.a die 3.o intr.e Junio
facta, et completa ratione per Dnum
Vecellum nomine Francisci olim Fratris
Sui Camerarij Comunis Utini de hijs que
recepit, et expendit omnibus computatis,
ut in presenti quinterno plenius conti=
netur &

Item Stinutus Marcas 9. et den. tres quos dare
remansit de dacio Mensurarum tempore
quo dictus Nicolaus fuit Camerarius

&

Item Cumussius olim Danielis Marcas 9, et
Mediam, et den. 7. quas dare remansit de
Datio Ponderis, tempore quo prefatus Ode=
ricus fuit Camerarius.

&

Ex libris existentibus in Canc.ria Elec.ia
M.cae Civitatis Utini
Jo: Bap.ta Cremona Canc.rius
Die 21 7bris 1727

UDINE

In Christi Nomine Amen

Anno Dni 1300. Indne 13a

Debet respondere Magr. Marinus Camerarius Utini Camerarius de infrascriptis, ut inferius declaratur.

In eodem die, et loco datium mensurarum per Eucillum Bvgeonem deliberatum fuit, et datum Dominico de Camino in 60. Marcas, et 60. den. secundum modum prędictum, cui quidem Fidejussores extiterunt Joannes de Montegnaco, et Justus Balzatussij

Ex libris existentibus in Canc.ria Mca Civitatis Utini
Jo: Bapta Bonona Canc.rius
Die 22 9bris 1749

U.L.VE

1302.

Infrascripta debet Cancellarius Co(mmun)is.

E

Item Trunculutij pro datio Mensurandi, et Ponderandi Marcas duo.

~~Ex Actis M.ci Civitatis [illegible]~~
~~Cancell.ae originalibus~~
Io: Angelus Bonona Canc.rius
Die 17. 9bris 1749

1301.

Anno Domini 1301. Ind[ictio]ne 14. debet respondere Bellonus de denarijs infrascriptis.

E

Item de Marchis 25. quas recepit de datio Casei à Leonardo de Aquileja.

E

Item de Marchis 61. quas recepit de datio Mensurarum a Brutino.

E

Ex libris existentibus in Canc[ellari]a Mag[nifi]cae Civitatis Utini
Jo: Baptista Ramonus Canc[ellari]us
Die 19. 9bris 1749

1302.

Datium Mensurarum

Item datium Mensurarum deliberatum fuit
ser firutino in Marchis 140. modo pred.to,
quas dare promitit ioannes Exuer eius
personis infrascriptis, modo infrascripto.

Ex libris existentibus in Canc.ria
M.cae Civitatis Utini
Io: Baptista Barnaba Canc.rius
Die 19 Maij 1749

Anno Domini 1306. Ind.ne 4. Infrascripti sunt denarij recepti per Mag.rum Nicolaum de Utino Camerarium Co(mun)is Utini, de quibus tenetur respondere predicto Communi.

Item recepit super solutione datij Mensurarum Communis Marcas 45, et den. 5 –

Ex libris existentibus in Canc.ria Mag.ca Civitatis Utini
Jo: Baptista [illegible] Canc.rius
die 19 9bris 1749

1306. Cameraria Mag.ri Nicolai.

Item recepit super solutione Datij Mensurarum Comunij Marcas 40., et den. 5.

Ex libris existentibus in Cancell.ria
M.cae Civit.s Utini
Jo: Bapta ... Cancell.ius
die 20. 9bris 1749

Anno Domini 1307. Ind.^{ne} 5.

Infrascripti sunt denarij recepti per Nicolau Camerariu Cōis Utini, de quibus tenetur respondere dicto Comuni.

Item recepit die pred.° a . . . Cam.^{rio} pro Datio Mensurarum Quartaru marcas 5 0. den. 41.

Ex libris existentibus in Canc.^{ria} M.^{ca} Civitatis Utini

Jo: Baptista Gauona Canc.^{rius}

Die 19 Mrij 1749

Anno Dñi 1307. Ind.e 5. Infrascripti sunt Denarij recepti per Nicolaum Camerarium Cois Utini, de quibus tenetur respondere dicto Coi.

Item Recepit die pred.o à ... Cam.rio pro Datio Mensurarum Quartarum Marcas 50., et den. 21.

Ex libris existentibus in Canc.ria Mag.cae Civitatis Utini
Io: Baptæ Pecona Canc.rius
Die 19. 9bris 1749

BLIO

In Christi Nomine Amen —

1308. hęc sunt quę Mag.r Marinus
Phisice Camerarius Cōis Utini recepit
prò ipso Cōi &c

Item die iv. intrante Iunio recepit à Petro
Ordino, et sotijs suis prò datio Mensurarū,
et vinum pervenientium ad ipsum datium,
quod venditum fuit, et deliberatū eisdem,
per Cavanellū Preconem Comunis Utini à
Festo S.ti Hellari prox. vent., usque ad
unum annum prox. vent., et explatum
Marcas 49; et den. 9 —

Ex libris existentibus in Canc.ria
M.cæ Civitatis Utini
Io: Bap.tæ Bazona Canc.rius
Utini 21 9bris 1749

1316. Ind.ne 15.a Ratio receptoria per Hemonianum Camerarium Co(mun)is Utini etc.

Inprimis 14. exeunte Majo etc.

Item eodem die. Recepit à Francischino prò Datio Mensurarum à pred.o Festo Sancti Hellari ad unum annum - March. 40-

Ex libris existentibus in Canc.ria M.ce Civitatis Utini
Jo: Bapta Hemona Canc.rius
Utini 23. 9bris 1749

In Christi Nome Amen.

Anno eiusdem 1318. ind.^ne prima

Die 13. int.^e Augusto

Item ipso die Datium Mensuvarum venditum et deliberatum fuit Minio filio Sigulani qui fuit de Berculo à pred.^o Festo S. Helari, usque ad unum annum proxime futurum soluendo cum denarijs in mar. pro datio 40., et den. 8 —

Ex libris existentibus in Canc.^ria Mag.^ce Civitatis Utini
Jo: Bapta Bassona Canc.^s dicc.^s
die 29 Aug.^i 1749

In Dei Nomine Amen

Anno eiusdem Dni 1319. ind.ne 2.a

Hæc sunt datia Coij Utini uendita, et delibe=
vata personis subscriptis, ut infra

In primis die 6. exeunte Augusto. &

Item deliberatum fuit datium Monsurarum
Erardo filio Jacobi Mag.ri Hermani Cer=
donis pro Marchis 5 S. cum denarijs in
Marchis, à predo Festo S: Hellari ad unum
annum —

Ex libris existentibus in Canc.ria
M.cae Civitatis Utini
Jo: Baptta Bassona Canc.rius
die 20. 7bris 1749

BIBLIOTECA

In Christi Nomine Anno Domini 1320. Ind.ne 3a
infrascripta Datia Communis Utini uendita,
et deliberata fuerunt infrascriptis Personis
sub Cameraria & Franceschini Camerarij
Communis Utini –

&

Inprimis die 20. Ineunte Iunio. Datium Beccarie,
et datium Mensurarum deliberatum fuit
dicto Fraceschino à prox.o Festo S: Hellari,
ad unum annum, pro centum Marchis
Soluendis in marchis, et ambo simul in
solidum deliberata fuerunt.

Ex actis M.ce Civitatis Utini
Io: Baptista Canona Canc.rius
die 20 7bris 1749

1391. die penultimo Septembris
Ind.ne 14 –

Infrascripte sunt incantationes datiorum infrascriptorum

Item datium quartarum blade incantavit Jacobus de Cavalcantibus marchis 90. denariorum: deliberatum fuit dictum datium secundum ordinem, et morem contentum in presenti cedula

Ex Arch.° Mag.ce Civitatis Utini
Jo: Baptista Pascona Canc.rius
die 20. 9bris 1749

Infrascripta sunt datia Comunitatis Utini vendita pro pnti anno incoato sub 1420 die ultima mensis septembris, et finiendo sub 1421 in Festo Sancti Michaelis sub Cameraria Hon. Viri ser Petri Bassarini de d.o Utino.

Item datium Quartarum venditum fuit ser Matheo de Caualcantibus pro Marchis solid. 92 —

Ex libris existentibus in Cane.rie M.cae Civitatis Utini
Jo: Baptista Sarona Canc.rius
Die 17 Julii 1749

Datium Olei

Incantetur, vendatur, et deliberetur per Precone Communis Utini, hora debita, et consueta in Loggia Palatij Coij Persone plus offerenti, et melius incantanti Datium Olei Communis Utini prò uno anno integro, incipiendo die ultima præsentis mensis Septembris 1507. Ind.ne Xma, et finiendo in Festo S. Michaelis Archangeli Successivè sequentis 1508. Ind.ne XIma, exigendum, et excedendum per emptorem ipsius Datij à quibuscumque illud soluere debentibus iuxta formam Statutorum Terræ Utini, determinantium; Qualiter ipsum Datium solui, et exigi debeat: ac secundum quod per alios Datiarios huiusmodi Datij, annis proxi. elaps. exigi consuetum est: Cuius Datij prætium Datiarius soluere teneatur in quatuor paghis, Ut Primam in fine Mensis Xbris, secundam in fine Mensis Martij, tertiam in fine Mensis Junij, quartam Ut ultimam ad S. Michaelem in fine præs.tis Datij, cum hoc, quod si talis Emptor non soluerit prætium ipsius Datij in terminis declaratis, cadat ad pœnam unius soldi prò singula libra solidor. paghæ, seu excosse, quam non soluerit aplicanda prò Medietate Dno Capit.to Terre Utini, et prò alia medietate Hospitali S. Mariæ Magdalenæ de Utino, quotiescumque fuerit contrafactum: Et Nichilhominus in quolibet termino dictor. terminor. Compelantur

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

ad soluendum, tam prò pęna, quam prò pagha dicti Da-
tij non soluta, iuxta formam Ordinamenti supra
hoc Editi:

Item cum ista declaratione, quod emptor dicti Datij non pos-
sit, nec ualeat ex quacumque causa, quę dici, uel
excogitari possit, retinere prętium ipsius Datij, uel
eius partem asserendo, uel dicendo se esse Creditorem
Comunitatis, uel dicendo se non potuisse, uel non
posse ad solutionem sui Datij peruenire culpa,
uel defectu Comunitatis, aut ex alia quacumque
causa. Quibus non obstantibus omnino teneatur,
et debeat ilico, et imediate in quolibet dictorum
terminorum soluere Comunitati prętium ipsius
Datij: Reseruato omni iure ipsi Datiario si quod
habet, uel habere posset contra Comunitatem
prò consequendo illud quod Comunitas sibi tenere-
tur.

Item quod emptor ipsius Datij, die emptionis eiusdem
uel in Crastinum dare, et prestare debeat idone-
um Fideiussorem, et principalem Solutorem dicti
Datij per Consilium, seu Regimen approbandum
Et nichil hominus sit in libertate Comunitatis se
tenendi, et regressum habendi, ad quem maluerit
dictorum Emptoris, et Fideiussoris, non obstante quod
ab una

[BIBLI]OTECA … UDINE

ab uno inceptum fuerit exigi, uel contra unum incepta fuerit executio, quod si dictus emptor die Emptionis eiusdem, uel in crastinum dictum fideiussorem, et principalem solutorem non prestiterit, ut dictum est: die dom.ca tunc sequenti iterum, et de nouo uendatur dictum datium in damnum dicti primi emptoris, et si dictum datium secunda uice plus uenderetur, quam prima, illud plus cedat in Utilitatem Comunitatis; si uero minus, in damnum dicti primi Emptoris fideiussorem, et principalem solutorem non prestantis, ut dictum est.

Item quod Mensura olei, que primo annexa erat datio quartar. ab ipso datio quatarum penitus sit amota, et huiusmodi datio olei sit annexa.

Item quod exactio dicte mensure olei spectet, et pertinet datiario olei.

Item quod de cetero qualibet Persona cuiuscumque conditionis existat uendens oleum in Terra Utini, siue ad grossum, siue ad menutum non incanipato teneatur soluere datium debitum datiario de oleo quod uendiderit, Ut si uendiderit ad grossum soluere datium grossi, si uero uendiderit ad menutum, et Vendens fuerit Vicinus, et habitator Utini, soluat datium minuti, cum ista Condictione, quod

qui libet possit conducere Oleum in Terra Utini illud non incanipando, et extra ducere possit, sine aliqua datij solutione, dumodo non uendat, et si uendiderit, de illa quantitate quam uendiderit, teneatur soluere datium.

Item cum ista declaratione quod cives uel habitatores Terrae Utini Vendentes Caseum, Carnes porcinas salatas, assungias: ad requisitionem datiarij pred.ti datij, teneantur consignare cum iuramento omnem Olei, Casei, Carnium porcinarum salatarum, et assungie quantitatem, quam habuerit, ut pon-deretur, uel se concordare cum datiario in quan-tum ipsi datiario placuerit.

Item quod nullus Civis, uel habitator Terrae Utini possit, uel valeat incanipare aliquam quantit.em Olei, Casei, Carnium porcinarum salatarum, et assun-giae, absque consignat.e prius facta datiario pred.i datij, sub pena unius Marchae solidor. applicanda pro tertia D.no Capit.o, pro tertia Comunitati, et pro alia tertia Accusatori, et soluendi datium duplum datiario.

Item quod nullus Civis, uel Vicinus, uel alia quaevis Persona Utini habitans possit, uel ualeat emere, uel emi facere per alium publice, uel occulte

aliquam

UDINE

aliquam quantitatem Carnium porcinarum, uel assungiæ, extra Terram Vtini per octo Milliaria excepto quod in Nundinis publicis: Et si contrafecerit teneatur, et obligatus sit ad solutionem datij dictarum Carnium porcinarum, et assungiæ in duplum eius, quod teneretur Mercator eas uendere, si illas conduxisset, et Vendidisset in Vtino, et etiam incurrat pœnam unius Marchæ solidorum totiens, quotiens fuerit contrafactum, cuius pœnæ tertia pars sit Dñi Capitanei, tertia Comunitatis, et alia tertia Datiarij

Item quod si Festum Sacratissimi Corporis Christi uenerit in die S. Cantiani: Comunitas, seu Regimen possit, et ualeat Nundinas dicti Festi Sancti Cantiani ad aliam diem prorogare: Necnon possit, et ualeat omnes, et quascumque alias prouisiones, terminationes, et proclamationes facere sine contradictione Datiarij præsentis datij: Nec possit Datiarius ipse propter hoc petere aliquod damnum, uel interesse, aut restaurum contra Comunitatem, nec appellare, uel de nulitate aggere

Item quod si aliqua diferentia oriretur super exactione huiusmodi datij, non terminata per Statuta, et approbatas Consuetudines, aut ex alia quacumque causa, emptor dicti datij libere stare debeat,

[library stamp]

et teneatur definitioni Consiliarie superinde
fatiende, sine aliqua contradictione, nec possit
de talli definitione appelare, uel de nulitate
aggere.

Item, quod emptor huius datij debeat suum exegisse
datium infra spatium trium annorum, qui=
bus elapsis, nullaterius credatur suo quaterno
nisi facta fuerit leggitima interuptio.

Item quod si accidenit pro tempore anni in aliquo
die sabbati aliquod festum Beate Virg. Marie
de precepto, aut aliquod festum duodecim
Apostol., quod sit in libere spli. Inovad Deputato=
rum mutare forum dicti diei, ad aliam
diem sine contradicte datiarij.

Item quod emptor ipsius datij teneatur exbursare
in manibus Ioannis de Monticulis Cancelarij
infrajti, et capserij electi ad colligendum, et resti=
tuendum pecunias acceptas mutuo, pro fatien=
do taleas militie Comunitatis Nre ducatorum
uiginti quinque Medietatem unam in fine
Mensis octobris, et aliam Medietatem in fine
prime paghe, ponendos ad computum pretij
presentis datij super omnibus paghis pro
ratta.

Datum Utini 29. 7mbris 1507. Ind.ne Xma

Milesimo

Millesimo, quingentesimo, septimo Ind.ne X.ma die vero Mercurij uigesima nona Mensis septembris, post prandium Coram Mag.co, et Clariss.mo D.no Andrea Lauredano pro Ill.mo ducali Dom.o Venetiarum huius Patriæ Fori julij Locumt.e digniss.o, ac Spect.li D.no Antonio Sauorgnano Leg. Doct., ac D.nis deputatis, Videlicet D.no Fran.co de Tulmetio Doct., & Odorico & Hectoris, & Bernard.o de Maninis, & Bap.ta de Britulinis, & Fran.co & Freschi, et Mag.ro Michaele Preicatoris: Ultrascriptum Datium Olei Comunis Utini cum modis, pactis, et Capitulis in antescripto incantu contentis, incantante Alexandro Præcone Comis Utini, deliberatum fuit, Egregio & Fran.co A: Fornace, pro Marchis solidor. ducentis septem, Videlicet 207, tamquam Personæ melius incantanti, et illud pro maijori prætio acceptanti; Præsentibus ibidem, et astantibus pluribus Ciuibus, et Popularibus Terræ Utini in multitudine copiosa, iuxta consuetum

Millesimo, quingentesimo, septimo Ind.ne X.ma, die vero Veneris octaua octobris. Actum Utini Coram Spect.li D.no Antonio Sauorgnano, et D.nis deputatis Vid.t D.no Fran.co de Tulmetio, & Odorico & Hectoris, & Bernard.o de Maninis, & Bap.ta de Britulinis,

p. Nicolao de Monticulis, et p. Fran.co p. Freschi

Constitutus Nob. p. Petrus de Arcolonianis fidejus sit, et se principalem solutorem constituit datij olei pro p. Fran.co D.nae Lucretiae emptoris dicti datij, iuxta continentiam, et tenorem Capitul. suprasc.ti incantus; obligans omnia bona sua praesentia, et futura; praesentibus Sp. juris Doctor. D.no Io: Fran.co Sbroiavacca, et p. Andrea de Spilimbergo testibus.

Ex actis Canc.riae Mag.cae
Civitatis Utini
Io: Batta Parcona Canc.rius
Die 19. Maij 1749

1516. Ind: 4ª Die 29. Septembris.

Incantetur vendatur ac dilibere deliberetur sub Logia Pallatij communis Utini per Preconem eiusdem Communis, more solito ac consueto Datium quartorum pondenum, et mensurarum communis Utini Terrae, plus offerenti ac melius incantanti pro uno anno integro incipiendo die ultimo presentis 1516. Ind: 4ª et finiendo in die Sancti Michaelis 1517. Ind: 5ª exigendum per comparatorem ipsius Datij a quibuscumque illud solvere debentibus, iuxta formam Statutorum Terrae Utini determinantium qualiter dictum Datium solvi atque exigi debeat, ac secundum quod per alios Datiarios huiusmodi Datij annis proximis elapsis exigi consuetum est, cuius Datij pretium emptor solvere teneatur in quatuor paghis videlicet solvendo primam in fine mensis Decembris, secundam in fine mensis Martij, et tertiam in fine mensis Junij, quartam et ultimam ad festum Sancti Michaelis in fine presentis Datij, cum hoc quod si talis emptor non solverit pretium ipsius Datij in terminis declaratis cadat ad penam unius soldi pro singula Libra dictorum paghe seu excessus quam non solverit applicandam pro medietate ~~[illegible] Capitanie~~ Terrae Utini, et pro alia medietate Hospitali sanctae mariae magnae de Utino quotiescumque fuerit contrafactum, et nihilominus elapso quolibet termino dictorum terminorum compellatur ad solvendum tam pro pena quam pro paga dicti Datij non soluta iuxta formam ordinamenti super hoc editi.

Ex actis Cancellariae magnificae Civitatis Utini
Franciscus Brunettaschi Canc.
Die 19: 7bris 1749.

BIBLIOTECA ... UD

Die penultima Septembris 1525.

Incantetur, vendatur, et deliberetur sub Logia pallatij Comunis Utini per preconem eiusdem Comunis hora debita et consueta Datium Quartorum, ponderum, et mensurarum Comunis Utini personae plus offerenti et melius incantanti pro uno Anno integro incipiendo die ultimo mensis septembris 1525. Ind: XIII. et finiendo in die Sancti michaelis Arcangeli 1526. Ind: XIIII. exigendum per emptorem ipsius Datij a quibuscumque illud solvere debentibus iuxta formam Statutorum Terrae Utini determinantium qualiter ipsum Datium solvi atque exigi debeat, ac secundum quod alias Dataries huiusmodi Datij annis proximis elapsis exigi consuetum est. Cuius Datij pretium emptor solvere debeat in quatuor paghis Ud: solvendo primam in fine mensis Decembris; secundam in fine mensis marzij: tertiam in fine mensis Junij. quartam, et ultimam in festum Sancti michaelis in fine praesentis Datij. cum hoc quod si talis emptor non solverit pretium ipsius Datij in terminis declaratis cadat ad penam unius soldi pro singula Libra soldorum pagae seu excessus quam non solverit applicandam pro medietate Magnifico Capitulo, et terrae Utini et pro alia medietate hospitali Sanctae mariae maddalenae de Utino quotiescunque fuerit contrafactum et nihilominus elapso quolibet termino compellatur ad solvendum tam pro pena, quam pro pagis dicti Datij non solutis: Juxtam formam ordinamenti super hoc editi.

Ex Actis Canc: magcae Civitatis Utini

Franciscus Brunettelli Canc:

Die 19 Junii 1749.

PUBLIC

UDINE

Die 29. Septembris 1534.

Incantetur, vendatur, et deliberetur sub Logia Palatij Communis Utini per Preconem eiusdem Communis horis debitis, et consuetis Datium Quartarum, Ponderum[?], et mensurarum Communis Utini Personae plus offerenti, et melius incantanti pro uno anno integro incipiendo die ultimo mensis Septembris 1534. Ind. 7.ae et finiendo die Sancti Michaelis 1535. Ind. 8.ae exigendum per emptorem ipsius Datij a quibuscunque illud solvere debentibus iuxta formam Statutorum Terrae Utini determinantium qualiter ipsum Datium solvi, atque exigi debeat, et secundum quod per alios Datiarios annis proxime elapsis exigi consuetum est, cuius Datij pretium emptor solvere debeat, et teneatur in quatuor pagis vid.t solvendo primam in fine mensis Decembris, secundam in fine mensis martij, tertiam in fine mensis Junij. Quartam, et ultimam in festum Sancti Michaelis in fine presentis Datij. Cum hoc quod si talis emptor non solverit pretium dicti Datij in terminis declaratis cadat ad poenam unius soldi pro singula libra solidorum pagae, quam non solverit, applicandam pro medietate Mag.ci D.ni Capitanei Terrae Utini et pro alia medietate Hospitali Sanctae mariae madalenae de Utino quotiescumque fuerit contrafactum et nihilominus elapso quolibet termino compelletur ad solvendum tam pro poena quam pro pagamento dicti Datij non soluti iuxta formam ordinamenti super hoc editi.

Ex Actis Canc.ae mag.cae Civitatis Utini

Franciscus Brunelleschi Canc.s

Die 19. 7bris 1749.

25. Septembris 1539. Ind.ne xij.ma

in Convocatione

Dum Mag.r Joannis Turcho Pistor Conductor datij quartarum, ponderum, ac Mensurarum Cõis Utini humiliter peteret à Mag.cis Dnis Convocatis Restaurum caus. damnorum passorum cau. dicti datij; Dnus Jacobus Simeonius doctor, & Nicolaus Maserus, et & Marinus de Marinis ex deputatis posuerunt partem quod Mag.ro Joanni Turcho datiario, ut supra, concedatur de restauro ducati triginta unus.

Quae Pars capta fuit.

Ex Annalibus M.cae Civitatis Utini

Jo: Bapta Pecorona Canc.rius

die. 20. 9bris 1749

Die ultimo mensis septembris 1545.

Incantetur, vendatur, et dicti deliberetur sub Logia Communis Utini per preconem eiusdem Comunis hora debita, et consueta Datium Quartarum, pondium, et mensurarum Comunis Utini serviens plus offerenti et melius incantanti pro uno anno integro incipiendo die ultimo presentis mensis septembris 1545. Ind. 3.a et finiendo in die sancti michaelis Arcangeli anni 1546. Ind: 4.a per emptorem ipsius Datij a quibuscunque illud solvere debentibus iuxta formam Statutorum Terrae Utini determinantium, qualiter ipsum Datium solvi, atque exigi debeat secundum quod per alios Datiarios proxime elapsos exigi consuetum est cuius Datij pretium emptor solvere teneatur, ac debeat in quatuor paghis Vid. solvendo primam pagam in fine mensis Decembris, secundam in fine mensis marcij, tertiam in fine mensis Iunij, Quartam, et ultimam ad festum sancti michaelis in fine presentis Datij. Cum hoc quod si dictus emptor non solverit pretium ipsius Datij in terminis declaratis cadat ad penam unius soldi pro singula libras solidorum paghe, quam non solverit applicandam Dno Capitaneo Terrae Utini, et pro alia medietate hospitali sanctae mariae magdalenae de Utino, quoticunque fuerit contrafactum, et nihilominus elapso quolibet dictorum terminorum compellatur ad solutionem tam pro penis, quam pro paghis dicti Datij non solutis iuxta formam ordinamenti superinde editi

Ex Actis Canc.e mag.cae Civitatis Utini
Franciscus Brunelleschi Canc.s
Die 19. Iulij 1749

Die Lune 5. martij
1559. Ind: 13.

Valentinus q. mri Ioannis Turci Pistor Utini testis productus per magistrum Alojsium Blasium Dacianum Quartanum etc. iuramento suo deposuit ut infra videlicet:

Super p.o Capitulo dixit. Questo è vero, et certo, che li mercadanti forastieri, che conducono in questa Città cose sottoposte al Datio delle quarte peso, e misure vendendole in essa Città sono obligati a pagar il Datio al Datiaro, come del peso del ferro, del formazo, cera, carne di porco et altre cose. Interrogatus de causa scientie dixit, Io lo so perche mio padre fu conduttor di questo Datio per cinque anni un drio l'altro, et noi suoi figlioli aiutavamo ad essercitarlo. Interrogatus de quantitate datij quod tunc solitum erat dixit. Noi scodevamo del formazo, sonza, et carne di porco sol: 4. per centinaro.

Super secundo Capitulo omisso 3.o de voluntate producentis respondit. Io mi ricordo di aver udito a dire da mio padre dell'osservantia di quanto si contiene in questo Capitolo cioè che quelli di questa Città che comprano dal mercadanti forastiero merci sottoposte a questo Datio sono tenuti a far ò veramente che'l forastiero paghi il Datio del peso al Datiaro, overo ritener loro li denari, et altramente non possono pasar ditte merci quando le comprano... Interrogatus si scit contra quam

personam Datii ipsius hanc vigulum exercitionem manuduxerit, respondit. L'è tanti anni che io non mi ricordo ma so bene che mio Padre mi disse quanto vi ho detto. Interrogatus dixit, Io non l'ho praticato in persona, perche non mi è venuta occasione mentre havessimo detto Datio.

Super generalibus recte.

Mr. Simon Bolzardus testis, et super productus, iuramento suo deposuit ut infra videlicet:

Super prima Capitulo dixit. Si è vero che qualunque conduce mercì che sono sottoposte al Dazio del peso et misure è tenuto a pagare il Dazio al Daziaro vendendole ad ingrosso. Interrogatus de causa scientiae dixit. Io lo so perche sono stato fin hor tre volte Daziaro, et così è stato osservato. Interrogatus dixit si paga quattro soldi per centinaro per il Dazio del grosso, et otto, et bagatini otto alle minute.

Super 2° Capitulo dixit. Io ho visto praticare in questo modo, che o colui che compra dal mercadante le cose sottoposte al detto Dazio si accorda del prezzo con prometter di pagar il Datio overamente riceve il Dazio in se et paga il Daziaro, et è tenuto a far questo altramente, ne può pesare, et questo ho sempre visto osservare. Interrogatus dixit, Tutti mi hanno pagato il mio Datio, et nessuno è stato in contradittorio con mi sopra di questo

Super Generalibus recte.

Die

Die 5. marzij 1555.

Candidus de Bresciano testis ut supra productus citatus iura-
tus, et interrogatus deposuit ut infra videlicet:

Super primo Capitulo dixit. Per quello che ho visto praticar
per il passato l'è vero, che quelli che conducono
merci sottoposte al Datio del peso e misura vendendo
dele ad ingrosso sono tenuti a pagar il Datio, et io
quando comprava ò formaio ò carne di porco, ò
tela, ò ferro sempremai teniva quanto veniva al
Datiaro di Datio, et poi ghe lo dava, quello che
facino gli altri io non so.

Super 2°. dixit tantum scire quantum supra

— Seguono li Capitoli.

Che li mercanti che conduceno in questa Terra
mercantie che sono sottoposte al Datio del peso
overo misura, vendendo ditte mercantie alla
grossa sonno obligati a pagar detto Datio.

Che vendendo ditte merci et non pagando il solito
Datio, ritrovandosi ditte merci in mano di qualunque
persona si sia tal persona è obligata a pagar detto
Datio per il rispetto delle robbe che sono appresso
di lui.

Che [illegible] Antonio Zambrido in mercanato di giorni

passati comprò da un mercante Forastiero alquanti
Centinara di Frumento. del quale però non fu pagato
nè il Detto [illegible]
che delle predette cose.

Ex Actis Canc.rie mag.ce Civitatis Utini
Franciscus Brunelleschi Canc.
Die 21. 9bris 1749.

Die: Sabbati 29 septembris 1565

Incantisi, vendasi, et deliberisi sotto la Loggia del Palazzo del Comun d'Udine per li Official Sub: a hore debite, et contradictori il Datio delle Quarte, pesi, e misure della m.ca Comunità de Udine a persona più offerente e meglio in=cantante per un'anno intiero, incominciando il dì ultimo del presente mese di settembre 1565. Inditione ottava, et terminando nel g.no di S. Michiele Arcangelo 1566. Ind. 9. Da esser riscosso per lo compradore di esso Datio da qualunque che quello dea pagare iuxta la forma degli statuti della Città di Udine determinanti come esso Datio pagar, et riscuoter si debba, et secondo che per gli altri Datiari di tal Datio gli anni prossimamente passati è stato consueto d'riscuodersi. Con questa dichiaratione, et riformatione, cioè: che sia tenuto il d.o compradore pagare il pretio di esso Datio in quattro paghe, et termini, cioè la prima nel fine del mese di Decembre, la seconda nel fine del mese di marzo, la terza nel fine del mese di Giugno, la quarta, et ultima alla festa di San Michiele Arcangelo in fine del presente Datio. Con questo che il compradore di d.o Datio nei termini di sopra dichiariti non pagherà il pretio d'esso Datio, cada alle pene di un soldo per cadauna libra della paga, qual non avesse in termine pagato, da esser applicate per metà allo Sp. Capitaneo della Città di Udine, e per l'altra metà allo Spedal di S. Maria Madalena di Udine, tutte sì quotiens sarà contrafatto. et nihilominus passato cadaun

terminata [illegible] a pagina cioè la pena, come la paga del S.r [illegible] non pagata [illegible] la forma dell' ordinamento sopra ciò fatto.

[illegible] Canc.ri mag.ci Civitatis Ill.mi

Jo. [illegible] Brumalietti Canc.

Die 19 9bris 1749.

1572.

Datio delle Quarte, e Misure.

Die XV. Maij 1572.

Pro ser Aloysio Blaceo Datiario quartarum, etcetera cum ser Marco Antonio Sfortia Datiario Olei, et Civalle; Mag.ci D.ni Deputati in Auditorio solito consedent. Auditis partibus super pretenso Datio ab utrique, et super sequestro facto porcine carnis in manibus Bistochis prosenete, utrique parti concesserunt terminum dierum octo ad probandum de iuribus suis.

die XVIIJ. Maij dicti.

Pro ser Aloysio Blaceo, cum ser Marco Antonio Sfortia; idem Blaceus produxit Capitulum tenoris infrascripti, absente parte altera.

Pro ser Aloysio antescripto ser Marc. Antonius Sfortia contentavit quod per me Cancellarium examinantur Testes super Capitulis utrinque productis.

Productum per Blaceum Datiarium quartarum etcetera die 18. Maij 1572.

Provar intendo io Aluise Blaceo Datiario delle Misure, et pesi, ut infra V.3

Che già anni dui 3.4.5.6.7.8.9.10, et altra sempre è sta consueto, che venendo in

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

questa Città Carne de Porcho dalle parti d'Alemagna, et di Cragno, et essendo venduta ad ingrosso sempre è stato solito, che il Datiaro delle Misure, et pesi è chiamato à pesar dette Carni, et hanno pagato il datio del peso al detto Datiaro dalle Misure, ne mai il Datiaro della Grassa s'hà impedito in voler d.to datio del peso al ingrosso. Ma detto Datiaro della Grassa è solito poi prender il datio dalli Compradori di quello, che vendono à minuto, et così sempre è stà osservato, et prò ut per Testes

Testes producti, et examinati
Ad instantiam s. Aloysij datiarij
Die Mercurij 21. Maij 1572.

s. Joannes Antonius Bananatus Gastaldio Hospitalis Misericord.e, testis productus per s. Aloysium Blaceum Datiarium Quartarum, citatus ut dixit per Dom.cum Preconem, monitus, examinatus, et interogatus super Capitulo unico per eum producto, iuramento suo deposuit ut infra

Vid.t Io fui Datiaro credo del 1556. della quarte, pesi, e Mesure, et è verissimo, che delle Carni di Porco condotte d'Alemagna hò scosso

di

di datio soldi quatro per cento; per lo peso di esse Carni, quantunque io non le pesassi altram.te Ma mi rimetessi à quanto diceuano i missetti, che haueuano pesato. Interogatus si exegit datium de Carnibus antescriptis, dum essent, et conducerentur super curribus, uel aliter intendit. Hò scosso il sopras.to datio del peso etiamdio se le carni predette eran statte discargate, ò in casa di Missetti, ò d'altri chi si fosse; dicens interog.s non ui sò mò dir s'io scodessi da mercadanti di Udine, che ni haueßero comprata, et incaneuata, mà questo, che subito, che io intendeua, che nè erano arriuate, andaua ad auisar, et Missetti, et altri, che non lassassero leuarle, se non assicurassero del datio, dicens interr.s il Datiaro della Grassa caua poi il datio dalli Mercanti, et Boteghieri, che lò uendono à Minuto, et hec sunt.

Super Generalibus recte.

p. Hieronijmus de Franceschinis de Clemona Proxenetà Utini, Testis ut supra productus, citatus ut dixit, monitus, examinatus, et interogat.s

super antescripto Capitulo, iuramento suo de:
posuit, ut infra Vid.t, io exercito l'officio
del Misseta da molti anni in quà in questa
Città, et fin del 40. veni à stantiar qui, et
tenni per un tempo osteria, oue capitauano
Tedeschi con loro merci, et ui dico, che sempre
hò praticato, et uisto praticar, che delle carni
porcine, condotte d'Allemagna, si paga il
dacio del peso al ingrosso al datiaro delli
pesi, e mesure, ò pesi lui, ò pur si pesi per
altri, etiamdio esso non presente quando
si uendono ad ingrosso à mercanti, et questo
hò uisto sempre seruarsi anco da altri; et si
paga poi il datio del Minuto al datiaro
della Grassa; dicens int.! si paga di datio
per lo peso delle carni sudette uendute al
ingrosso al datiaro delle misure in raggion
di soldi quatro per cento; et ui dico, che se
ben le dette carni si sono discargate in
Casa di Ostieri, Misseti, et altri, Vendendosi
elle nella Città s'è pagato sempre il sud.to
Datio al datiaro del peso, e mesure senel
uender

[BIBLI]OTECA U.

vender si sono pesate, che così è il solito, et se ben fossero state discargate per XV, e più di conducendosi elle fuori non si pagava cosa alcuna, et così anco s'è servato di care, vami et c. dicens int. se ben il datiaro non le pesava, nondimeno per quanto si trovava il peso alora, che si vendevano, si pagava come di sopra il datio al datiaro delli pesi, e Misure, subdens ex se, il datiaro poi della Grassa scode il datio minato dell'incanevatura dalli Mercanti, et Botiglieri, che hanno comprate dette carni, et così hò visto sempre di mio ricordo praticar, et servar da tutti li datiari, che sono stati, et hec cum super Generalibus recte.

Die Veneris 23 Maij 1572

Joannes Bragnus, testis ut ante productus, citatus, monitus, examinatus, et interogatus super Capitulis antescriptis, juramento suo, deposuit ut infra V.S. io non vi sò dire, se la pratica, che si tiene in pagar il dacio di Carni Porcine, mà questo ben è vero

che quando si conduce in questa Città formagi
di luoghi alieni, si suol chiamar il Datiaro
delli pesi, et Mesure, e si paga à lui il datio
in raggione di soldi quatro per centenaro,
et così hò sempre io servato dà 24 anni
in quà, dicens int.: per lo minuto poi
si paga per noi mercanti al Datiaro soldi
otto per centinaro, et hæc sunt
super Generalibus recte

Joseph q. Francisci Pistochie Hospes Utini in Burgo
Cluso, Testis ut supra productus, citatus, moni:
tus, examinatus, et interogatus, iuramento
suo, deposuit ut infra. Vid.t sono 12 anni,
che capitano in Casa mia Carni di Porcho,
che uengon d'Allemagna, et del Cragno,
e sempre hò uisto, che quando si sono uen:
dute si son chiamati i Datiari delli pesi, e
Misure, et lui le hà pesate, e fatte pesar,
et tolto il Datio in raggion di quatro per
cento; dicens int. Mis.o si, che è uero, che
se ben le carni son statte in casa mia per
sei ò otto giorni, quando si son uendute
alli

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

alli Boteghieri, si è servato quanto di sopra
ne mai hò visto, che il Datiaro della Grassa
habbi dimandato datio dà questi, et hęc sunt
super generalibus rectes

Die Jouis 29 Maij

§ Georgius Subaudiensis Apothecarius Urini, Testis ut supra productus, citatus ut dixit, monitus, et examinatus, iuramento suo deposuit ut infra Vid.t

Io son statto Condutor del Datio della Grassa, et Oglio, et anco delle quarte, e Misure in un istesso anno, et ui dico, che si seruaua così, et io allora seruai, che le carni di terra ferma, che si conducono in questa Città, ò dall'Alemagna, ò dal Fragno non pagano cosa alcuna al Datiaro della Grassa, per la uendita, che si fà dalli Condutori di esse Carni alli Mercanti de qui, mà solo pagano per il Datio del peso al Datiaro delle quarte soldi quattro per centinaro, il datio poi che si paga alli Datiari della Grassa, si paga per li Mercanti de qui. dicans Int.s l'è solito, che se bene il Mercante, che hà condote dette carni qui non può espedirle, et che le lasci in Casa di chi si sia,

et tre, et otto, e più giorni, ne più, ne meno
si paga per li detti Condutori di esse carni il
peso al Datiaro delle quarte, et non dacio
alcuno à quelli della Grassa. Int.s dixit
Il Datio delle quarte, e pesi sudetto si chiama
datio del peso, et non del grosso - Perche il
dacio grosso si chiama quello, che paga
il Mercante de qui, che hà comprato dal
Forastiero esse carni, et le uende ad in=
grosso, et cosi intesi anco da Precessori
Datiari, che si era seruato auanti. Sub=
dens interog.s Io fui già quatro, ò cinque
anni Datiaro come di sopra.
Super generalibus recte.

Excell.mi M.ci Ciuitatis
Utini
Io. Baptta Busona Canc.ius
Dierno Mons 1749

Die 13. Xbris 1681.

Per Giacomo Sansonio Datiaro dell'oglio, et della Grassa, con Pascolo Pinzano Datiaro delle Quarte, et Mesure; Udite le Parti mentre esso Sansonio facesse instanza, che in virtù del 6. Capitolo del suo datio iui letto gli fosse pagato il datio di certa quantità di Formaggio di Plezzo da Mattia Miliuz habitante in Mercanouo in questa Città da una parte. Et il detto Pascolo dall'altra allegante, che à lui aspetaua tal datio in virtù del 17. Capitolo del suo datio iui parimente letto, Li Molt. Illri Sri Daniele Sforza Dr, Gregorio Frangipane, Giouani Rinoldo, et Gregorio Bartolini de sette Sri Deputatti della Città d'Udine essistenti nella salla della Mag.ca Conuocat.e, nell' loro solito Auditorio per render raggione; stante che il d.o Mattia è habitante di questa Città, hanno licentiato il d.to Pinzano Datiaro delle quarte, dichiarando, che il detto Datio s'aspetti al d.to Sansonio Datiaro del Oglio, et Grassa, et ita.

Ex actis M.cæ Civitatis Utini
Io: Bapta Cancellarius
Die 20 9bris 1749

Copia tratta da una Vacheta in quarto coperta di Pergamina segnata al di fuori: Vacheta per il Datio della Quarte, e Misure di questa Città principia 1719. Termina 1722. esistente appsso l'Ino: e Andrea Cusmina condutor del Datio stesso, cioè

@ 11. to, e @ 12.

Note

Di quanto mi vado di tempo, in tempo accordando, con il Sig.r Giacomo Linusso, e di quanto egli mi va pagando, per il Dacio della quarte, e misure per li Bensati, ò Tella rigade, e per le Tella Bianche.

1719. 5. Xbre Udine.

Facio nota io Andrea Cusmina Condutor del Datio della quarte, e Misure di questa Ill.ma Città, come hoggi hò conuenuto con il Sig.r Giacomo Linusso Mercante Cargniello, e mi sono accordato in ducati vinti cinque di ₤6:4 per ducato, per li Bensati, ò Telle Rigade, e Telle Bianche, che il mad.mo in sua spacialità hà condote à uendere in questa Città dal d.
primo Aprile 1718. fino al dì ultimo rmte prossimo pass.to val — — — — ₤ 155:–

2 detto.

Il sudetto Sig.r Giacomo Linussi in esne del soprasto aggiustamto mi hà esborsate le sudette — — — ₤ 155:–

1720 · 23 · Febº

Sono accordato con il Contrasgtº Sigr Linussi in raggion di Dti 16 di L 6:4 l'uno al anno per il Datio dei Sensetti ò Talle rigate, e talle Bianche, che hà condote, e condurrà à uender in questa Città dal dì primo ottobre prossimo passato, fino al San Michielle prossimo uentº, e così d'anno, in anno durante la mia condota, che terminarà l'ultimo 7mbre 1723, e ciò in due ratte la prima à S. Catterina e la seconda à San Lorenzo di cadaun anno

1720 · 18 · Agosto mi contò il sudtº Sigr Linussi in conto del sopragtº accordo mediante suo Biglietto pagabile dal Sigr Zambelati · L 50:–

1721 · 14 · Agosto mi contò il detto Sigr Linussi — — — — L 62:–

25 · 9mbre mi contò il detto — L 38:–

1722 · 16 · Agosto mi contò il detto — L 100:–

Copia tratta da altra vacheta in quarto coperta di Cartone segnata al di fuori: Vacheta del Dacio delle Quarte, e Misure di questa Città, principia il primo 8bre 1722, termina l'anno 1726 ultimo 7mbre essistente appresso il sopragtº Casmina Condutore del detto Datio cioè

@ 27 · tº, e @ 28 ·

[stamp] Motte

Note:

Di quanto mi vado di tempo, in tempo accordando con il sig.r Giacomo Linussio, e di quanto egli mi và pagando per il datio della Quarte, e Misure per li Renfesti, ò Telle Rigade, e per la Telle Bianche

1723. 23. Genaro Udine —

Facio nota io Andrea Cusmina Condutor del Dacio della Quarta, e Misure di q.ta Ill.ma Città, come hoggi mi sono accordato, con il Sig.r Giacomo Linussi Mercante Cargnello per il dacio dei Renfesti, ò telle rigade e che il medemo condurà à vender in questa Città nel corso d'anni quatro, che sono principiati il giorno di San Michiele passato, e termineranno l'anno 1726. per lire cento uintiquatro al anno in due ratte, la prima à S. Canciano, e la 2.da à S. Lorenzo di cadaun anno.

1723. 5. Giugno.

Il Sig.r Contrast.to mi contò in esec.ne dell'accordato, per la prima ratta — — L 62:—

6. 7mbre mi contò il d.to mediante il Sig.r Nicolò Scalla per la seconda ratta — — — — L 62:—

1724. 9. Giugno mi contò per la prima ratta — — — — — — L 62:—

1725. 6. Feb.o mi contò med.te viglietto pagabile dal Sig.r Toffoli — — L 62:

12. Decembre mi contto mediante
Viglietto pagabile dal Sig.r Sebast.o
Rizzi — — — — — — L 93:—

Premissa omnia, et sing.a contenta
in his duobus paginis Cum pr.ti Comp.ta
ex praecitatis vachettis existentibus
penes antedictos Casminas reg.
med.te aliena manu transcripsi,
et facta auscult.e cum dictis ori
ginalibus quia concordare inveni
me in fidem subscripsi. Ego Fran.cus
Brunaleschus V.A. ac de Coll.o
huius Civitatis Nott.s
Utini die 11. 8bris 1726

Nos Iulius Russoni pro Ser.mo Duc.li Dom.o Venet.
Locumt.s Gentis Patriae Fori Iulij &
Fidem facimus, et atestamur supra.tum D. Nud Fran.cum
Brunaleschum talem esse, qualem se fecit, ideo
in quorum &
L.S. Utini die 11. 8bris 1726. / Iulius Visenti Nott.s Praet.s

Ex consimilibus aut.cis existentibus in
Canc.a M.ca Civitatis Utini
Jo: Bapta Cavona Canc.rius
Die 22. Xbris 1749

Noi Giulio Gussoni Luog.te Gnale della Patria del Friuli.

Ad instanza di D. Giacomo Linussio saranno per un Fante della Cancellaria Nostra intimate lettere a Sig.r Andrea Cominao, et a chi occorresse per occasione de' sequestri infranominati comettendo in tutto, e per tutto l'esecuzione loro, e così sarà.

Udine 12. sett.e 1726.

Il Canc.r Pret.

Seguono le lettere.

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Ci viene esposto per parte, e nome di Sig.r Giacomo Linussio privileggiato in vigor di Decreto dell'Ecc.mo Senato 6. Aprile prossimo passato per occasione delle di Lui manifatture di Ruverti della Sua nuova fabbrica in Tolmezo, che in ordine di d.o venerato Decreto, e susseguente Terminazione 9. Aprile sud.o del mag.to Sig.r solo Giudice competente delegato dall'Ecc.mo Senato in qualunque insorgenza tanto attiva, quanto passiva registrata, et affissa in cotesta sua Cancellaria, et intimata specialmente ad Andrea Cominao Daziaro dell'entrada de Tellami, come da Risponsive di V. S. Ill.ma 22. Luglio passato è stato fatto lecito esso Cominao di sequestrar per cotesto suo Foro sotto li 28. Agosto cad.o effetti di esso Linussio per pretteso Dazio di dette rigade condotte, e vendute in questa Città, e dovendo il privileggio d'esso Linussio sortire il suo intiero effetto in tutte le sue parti, et essere inviolabilm.te da ogn'uno esseguito. Dovrà V. S. Ill.ma avere per nullo, e di niun valore il sequestro Cominao 28. Ag.to sud.o

come se fatto non fosse, facendo commettere al predetto,
che in pena di Ducati 100. debba esseguir la sud.ta Sud.a Termi=
natione, come sta e giace, dovendo esso, comminar se pretende
cosa alcuna comparer al magist.to sud.to delegato solo Giudice
competente che non la sarà mancare di ragione, e Giustitia
così esseguito, e fatto esseguire, datone con fede dell'essecu=
tione l'avviso si raccomandiamo.

Dato dal magist.o de V. Savij alla mercantia li 11. Agosto 1726.

Avise Zusto Nod. alla mercantia e Col.

Ca consimili esistente in Cancellaria
magg.ca Cristofor Ukini
Fran.co Brunelleschi Canc.
Ven. 26. Xbris 1729.

Dom.ca 15. Sett.e 1726. Udine.

In Officio.

Comparve Andrea Cimina Condutor del Dazio delle Quarte, e misure di questa Città, e sopra le lettere date dal magistrato ecc.mo de' cinque savij alla mercanzia il dì 31. Agosto passato ad instanza di D. Giacomo Linusso, ed a lui intimate li 12. corrente insta annotarsi: Che siccome egli non è condutore di Dazio d'Entrata, ne d'alcun altro Dazio della serenità del Principe, come suppongono le d. lettere, dai quali per vigor delle citate terminazioni pretesa il Linusso esser esente, ma bensì Condutor del Dazio sud.o delle Quarte e misure di ragione e del Patrimonio di questa Città, che si esige con la formalità e nei casi prescritti dai Capitoli d'esso Dazio, così la prosecuzione del d. pagamento rifiutato da esso Linusso, ha egli giustamente praticate le intromissioni e sequestri sopra gli effetti del med.mo: che ne col pretesto di nuova fabrica, nè col titolo della pretesa esenzione, che non si estende al Dazio sud.o, come chiaramente determinano le Ducali dell'eccelso Conseglio del dì 23. Agosto pp.: che presenta, può sottrarsi dal pagamento del Dazio stesso anco per avanti da lui per le stesse merci contribuito; fatta perciò riverente instanza che il presente suo costituto sia trasmesso con le risposte alle dette lettere a piena informazione del d. Ecc.mo magistrato, ed a chiara spiegazione degli equivoci, e supposti erronei, coi quali sono state carpite le d. lettere; che tanto, salvis et sine preiudicio.

Ex consimili existente in Cancellaria m.ca Civitatis Utini.
Fran.cus Brunelleschi Canc.
Die 21. 9bris 1749.

[illegible]

1726. 29. Novembre

Al Luogotenente d'Udine.

Avendo Giacomo Linussio di Tolmezzo fatto esponere al Tribunal de' Capi del Consiglio nostro di X.ci essere egli nuovo introduttore di venzetti rigati ad uso di Germania, Tillami con dittas alla Cremonese, et altre manifatture ad uso di Fiandra, che vengono dal med.mo fatte lavorare nella Carnia con tanto pub. beneficio, e di tant'altre povere miserabili persone che s'impiegano in d.o lavoro, e così con la Pub. fede, e con quelle esenzioni che risultano da replicati Decreti del Senato, e dalle Terminazioni del mag.to de' cinque Savij alla mercanzia 9. Aprile e 6. sett.re scaduti approvate dal Decreto del Senato 12. sett.e passato, relativo all'antecedente 6. Aprile, le quali esenzioni cadono precisamente e spetialmente sopra qualunque Datio della Terra Ferma. Vi diciamo però col Tribunal n.ro de Capi del Consiglio di X.ci che non permettiate che d.o Linussio sia molestato da codesti Datiari a norma degl'asseriti Privilegi di codesta Città concessi in tempo di gran lunga anteriore alle nuove recenti introduttioni delle manifatture d'esso Linussio, quando siano contradistinte e marcate con il Bollo di s. Marco, et a tenore di quanto vien prescritto dalle sopra espresse Terminazioni del mag.to de 5. Savij 9. Aprile e 6. sett.re passato. onde resti il sud.o Linussio privileggiato mantenuto nel godimento de suoi privileggi com'è di pubblica intenzione.

Dom.co Marin Malipiero
Gio: Batta Lipomano
Gio: Batta Vit[illegible]

Capi dell'Ecc.so Cons.o di X.ci

Tratta dalla Filza delle Lettere esistente al Tribunal

Degl' Ill.mi et Ecc.mi SS.ri Capi dell' Ecc.mo Cons.o di X.ci

Ex consimili existenti in Canc.a mag.re
Civitatis Utini

Franciscus Brunelleschi Canc.

Die 21. 9bris 1749.

Parte presa nell'Ill.ma Convoc.e della Mag.ca Città d'Udine.

il dì 13. 7mbre 1727.

La contesa già promossa al Condutor del Datio delle quarte, e misure di questa Città da s. Giacomo Linussio della Provincia della Cargna pretendente di goder esentione del Datio stesso per le telle rigate, e fonsetti della sua Fabrica in virtù di Proclama 9. Aprile 1726. dal Mag.to Ecc.mo de cinq. Savij alla Mercantia, e susseguenti lettere del Med.mo 31. Agosto del'anno stesso; è restata finalm.te sopita con componim.to 25. Feb.o pross.o passato, stabilito trà gl'Ill.mi SS.ri Deputatti precessori dà una, e detto Linussio dall'altra del tenore, che sarà letto, nel quale egli s'è obligato à contribuir in Cassa pub.ca per il detto dacio ogni anno ducati quindeci nel mese di 7mbre; principiando quest'anno, come appunto hà già principiato.

Considerando però Noi Deputatti pruden-te la risolutione degl'Ill.mi Nostri Precessori di terminar col detto Componim.to una litte, che poteva esser molto dispendiosa al Pub.co Nostro concordem.te proponemo.

Che il Componimento stesso sia da q.ta Ill.ma

Conuocat.e approuato.

Segue il Componim.to

Martedi 25. Feb.o 1727.

Sopra le insinuat.i del Sig.r Gio: Batta Mangilli, che si accetano dai sottoscritti Ill.mi Sig.ri Deputati della Città; il Sig.r Giacomo Linussio, in solo testimonio del rispetto e deuot.e, che professa à questa Ill.ma Città d'Ud.e conterà ducati quindeci al anno, nella Cassa di detta Ill.ma Città; E principierà à far il contamit.o stesso di ducati quindeci nel Mese di 7mbre pros.o uent.o, e così susseguente mente d'anno, in anno; sperando con tal le sua uolontaria dimostrat.e di riportarne il perfet.o agradim.to; Ciò à diuertim.to d'ogni ulterior contesa, in fede di che

{ Girolamo di Montegnaco D.r dep.o accato g.to di sop.a
{ Variente Deciano D.r dep.o accato g.to di sop.
{ Virginio Biancone dep.o accato g.to di sop.
{ Alessandro Mantica dep.o accato g.to di sop.
{ Gio: Batta Mangilli Compos.re aff.mo g.to di sop.
{ Giacomo Linussio Lido, e t aff.mo g.to di sop. ??

Adi 25. Feb.o 1727. Ud.e

Prometo io sottos.to Giacomo Linussio, e mi obligo, come deuo senza eccet.n, nè opposit.n di sorte di

di corrisponder à Datieri di q.ta Ill.ma Città di Ud.e,
che prò tempore saranno, i soliti giusti, et ordi=
narij Datij, per tutte quelle merci, che intro=
durrò dalla Germania, ò d'altri esteri Paesi
in questo Ser.mo Stato, e le condurrò in detta
Città d'Udine; in fede di che mi sottoscrivo
di proprio pugno.

Giacomo Linussio manufatta

Ex Annalibus M.ce Civitatis
Utini

Jo: Baptista Pavona Canc.rius

Die 19 9bris 1749

D.or Leonardus Risanus pro sed.e D. D. Leon.
Forumderens Gratiis Datiis ... solis
fide ... , te acceptamus ...
...: D. Jo: Baptista Pavona ... quale
... idee ...
Utini die 23. Nov.is 1749 —
Julius Risenai ...

459 . 6

Copia tratta dal libro delle rendite, e spese della Mag.ca Città d'Udine sotto la Cam.ria del Nob.: S.r Giacomo Coronella Cam.ro di Com.à degl'anni 1747, e 1748.

Dacio delle Quarte, e Misure

L'ond.o S. Antonio Sostoppo Condutor deve dare — — — — — — £ 4440 —

Si paga ogni mese £ 370 —

Item il d.o Giacomo Zinutti deve dare — — — — — £ — 93 —

@ 12 Aprile 1749

Riceve dal sud.o la solita contri=buzione di lire novanta tré dico — — — — £ — 93 —

Ex prefato libro existente penes Nob. D. Jacobum Coro=nellam propria manu ext.t.

Jo: Baptta Baccone Nott. Coll.s

ad Canc.ria M.ce Civitatis Utini

die 12 Maij 1749

= 30 = Maggio 1805 = Savia 4.1

Attesto io sottoscritto Degano attuale di quà, aver in oggi riceputa la Notificazione sopradetta proroga conceduta di due Mesi sopra le Notificazioni de' beni in fede mi sottoscrivo.

Giuseppe Fabro Degano attuale

Maggio 1805

30 Confesso io sottoscritto Come Scrivano del Onorando Comune di Mercato di qui aver in oggi ricepputo la Notificacione della proroga Conceduta di due Mesi sopra le Notificacioni dei Beni in fede mi sottoscrivo

Jò Gotardo Dico

Addì 30. Maggio 1805 Mettarolo.

Confesso jo sottoscritto scrivano attuale di qui aver in oggi ricevuta la Notificazione sopradetta proroga conceduta di due mesi sopra la Notificazione de' beni in fede mi sottoscrivo.

Domenico Sbrigatto Scrivano attuale.

Addì 30 magio 1805 Trivignano

Confesso io sottoscritto atuale di qui aver in oggi Riceuta la Notificacione sopradetta proclama conduta in due mesi sopra la Notificazione dei Beni in fede mi sotoscrivo

Valentin manzuti sotto scrivano attuale

Adì 30 magio 1805 Campolongo

Confesso io sotto scrito scrivano atuale di aver in oggi ricepruta la notificazione della proroga conceduta di due mesi sopra le notificazioni de beni in fede mi sotoscrivo

jo Giuseppe de Lynia Scrivano

Li 30. Maggio 1805. Sottoselva

Confesso io sottto Degano atuale di aver in oggi ricevuta la notificazione della Prologa conceduta di due mesi sopra le notificazioni . de beni in fede mi sottosto.

Giacomo Cecchini affmo.

Li 30. Maggio 1805 Cuciana

Confesso io sottosti. Degano atuale di aver ricevuto in oggi la notificazione della Prolaga conceduta di due mesi sopra le notificazioni de Beni in fede mi sotto scrivo

Giacomo Chiavone affermo. ma.ppa

Adì 30 Maggio . 1803 .

Io sottoscritto ricevei una lettera da Sebastiano Bertoli mandata dal Reggio Capitaniato stragiudiziale de Friulli.

Io Bernardino D'agostino Deggano attuale della villa di Tomba.

a 30 Magio 1805
Confessa Antonio Mestrone Degano della Villa di Mereto d'aver ricevuto una lettera dal Sig. Sebastiano Bertoli mandata dal Regio Capitaniato stragiudiciale del Friuli
Gio: Batta. Michli ricevcato:

Adì 30 Maggio 1805
io sottoscritto ricevei ricevei una lettera Gio Batta Sappa attuale Degano di Savalons

Adì 30 Maggio 1805
Confessa Mr. Mattia q.m Ros.o Nigris Degano attuale di Arcano di Sotto d'aver in quest'oggi ricevuto dal S.r Sebastiano Bertoli la notificazione riguardante la proroga dell'editto 14 Genn.o

P. Pietro Botti ricerca(?)to dal sud.o Degano

Adì 30 maggio 1805
Confessa M.r Gio Batista Antonutti q.m Domenico Antonutto Degano attuale o[illegible] [illegible] no di Sotto d'aver in questo oggi ricevuto dal S.r Sebast.n Bartoli la notificazione riguardante la proroga dello edito 14 genn.o io Domenico [illegible] del sudo Degano

Q. 29 Maggio 1805

Riceva io sott. da Sebbastiano Betto una lettera mandata dal Reggio Capitaniato Provinciale del Friuli

Valentino Rizzi Cebo [illegible]

[illegible]

[illegible] da S. Sebbastiano [illegible] dal Reggio Capitaniato Provinciale [illegible] 17 maggio [illegible]

[illegible]

[illegible] giacomo marchioli [illegible]

[illegible]

li 29 maggio 1805 [illegible]

Riceuo io sotto scritto da sebastiano Betto una Lettera mandata dal Reggio capitaniato Provinciale del Friulli

io domenico di filipo Degano

a dì [illegible] Mag. 1805

Riceve il Degano di [illegible] Bon[illegible] di [illegible] Valentino [illegible] dell'Ordine del Regio Capitaniato Provinciale in fede

[illegible] Nicolo [illegible]

Detto [illegible] Angelo

Riceve il Degano [illegible] Ordine [illegible] Nicolo [illegible] fede

Q. detto

gl Degano di questo comune [illegible] [illegible] aver ricevuto un ordine del Rg. Capitaniato Provinciale [illegible] in fede

Angelo [illegible] figlio del degano [illegible]

Degano

Addi 30 maggio 1805

Confessa M.r [illegible] Gobbo della Villa di Brezza Degano attuale di d.ta Villa di aver in quest'oggi ricevuto dal Sig.r Sebastiano Berto la Notificazione riguardante la proroga dell'Editto 14 Apr.e

Giuseppe Zuliani ricevuto dal sud.to Degano.

UDINE

Adì 2 Giugno 1742 Udine

Resta accordato tra il Sig. Antonio [illegible], e me sottoscritto di pagarli annualmente per anni dieci principiati sotto la sua condotta per le pellarie, e mezzalane, che condurrà in questa Città dalla Carintia per esitare nel mio negozio, cioè all'anno lire ottanta moneta corrente di pezza, e pagate alla Fiera di S. Canciano, tanto conducendo, che non conducendo in fede all'anno — — L — 80 —

Io Giacomo [illegible] prometto ut supra

1742 a Fiera S. Canciano per conto sopradetto a lui per un anno anticipato lire ottanta — — L — 80 —

1743 a Fiera S. Canciano per contadi a lui per un anno come sopra anticipato lire ottanta — — L — 80 —

1744 a Fiera S. Canciano contadi a lui per un anno come sopra anticipati lire ottanta L — 80 —

1745 a Fiera S. Canciano contadi L 80

1746 a Pieve S. Canciano contadi
... come contra per un
altro anticipato lire ottanta
dico — — — — — Z — 80 —
1747 a Pieve S. Canciano contadi
a esso come contra per ...
anno anticipato — — Z — 80 —
1748 a Pieve S. Canciano — — Z — 80 —

Dall'Originale esistente presso il Sig.r
Antonio Savorgni, ricercato io Francesco
Gravielli Nod.o di questa Città ho
fatto estrarre, ed in fede mi sono
sottoscritto

Udine li 22 Giugno 1749

Nos Leonardus ... pro Ser.mo D. D. ...
... ...
... ... attestamur ... ...
Franciscum ... ...
fecit ideo ...
Utini die 23 ... 1749 —
Julius ... ...

Bi. C. ...

[illegible]

[illegible]

Verbali delle radunanze delle vicinie dei borghi superiori di Udine. dall' 11 Febr. 1590 fino al 1º Dicembre 1647.

Vol. M.S. di 95 carte, scritte tutte.

Ms. 868/18

5 2

+

Die dominico xxi. feb. 1560

Coacti in ecclesia Heronimi superiori congregati ad sonum campanae in Aedibus Consolationis fraternitatis S. Luciae, in qua primo fuerunt

ꝑ Valentinus pater noster }
ꝑ Jacobus Cramarius } Decani
ꝑ Leander Buratus decanus ꝑ [illegible]
ꝑ Franciscus Cantonus
ꝑ Josephus Minottus
ꝑ Rochus Vivent
ꝑ Joannes Pirrutius
ꝑ Baptista Cerdo
ꝑ Josephus Ciscluttus
ꝑ Dominicus Colasanius
ꝑ Joannes Dux
ꝑ Joannes Dominicus Dugasius
ꝑ Joannes Olitor
ꝑ Daniel Campanutius
ꝑ Jacobus Coragne
ꝑ Aloysius Gambarus
ꝑ Hieronymus Magnardi
ꝑ Bartolomeus Aterius
ꝑ Andreas Hispanus
ꝑ Hieronymus Zanetta et alij ad numerum 64.

ꝑ Franciscus Antonius et ꝑ Josephus Minottus suprascripti posuerunt partem, ut conducatur unus notarius ex collegio suo civitatis, qui inserviat omnibus negotiis, et scribere gerenda in eis cum salario ducati unius de [illegible] in anno, solvendo per decanos qui pro tempore fuerint in qualibet festo S. Luciae de mense septembris incipiendo. [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

capta fuit omnibus votis dictis exceptis, et illico in executionem
dicte partis ego Bartol. Blasius [illegible] Cancell. fui in
urne ut supra nullo penitus discrepante.

D. Joannes Dominicus Luganus unus ex n.o 24. posuit partem, ut nomine
totius vicinie accipiatur una summa [illegible] ducat. 25.
in ratione sensum pro centenario cuilibet visum fuerit quatuor syn-
dicis eligendis ab hac vicinia cum auct. obligandi omnia bona
[illegible] et alia faciendi, que facere posset dicta vicinia,
ut cum his vicini [illegible], et proclamari a Cl.mo D. Loc.te
causa omnibus expensis possint se tueri, et defendere a comite
illis obiecto, cum hoc tamen q. dicti quatuor syndici eligendi
tenere, et reddere debeant rationem de datis et receptis [illegible]
pecuniarum, que pars [illegible] suffragiis capta fuit, nam habuit
prose vota propria 48. contraria vero. 16.

Et illico in executionem dicte partis [illegible] electis suffragiis
[illegible] mediis eductione ex urna creati fuerunt in syndicos
ut sup. d. Josephus Cominus, d. Bartol. [illegible], d. Andreas
[illegible], et d. Jo. Dominicus Lughenus omnes vicini dictorum
burgorum: quibus data fuit auctoritas inveniendi dictos ducatos
vigintiquinq. in ratione sensus pro cent.o, et constituendi [illegible]
eis et obligandi omnia [illegible] pro solutione illius,
necnon alia peragendi, que dictis quatuor syndicis magis
expedire visum fuerit, et que ipsamet vicinia facere posset.
Promittentes omnes sup. vicini mihi not.o [illegible] et com.
[illegible] nomine quorum interest, aut interesse poterit, se sem.r
habituros ratum, et gratum, ac firmum quicquid actum, gestum, et
procuratum fuerit a dictis quatuor syndicis, et nunquam contraventuros
sub obligatione omnium bonorum suorum presentium, et fut. Quibus

Batta de Rui de Porto q. Verdonii, et m.° Joanne filio m.i Josephi Brentij Vicini: testibus habitis.]

[Rochus Vincent posuit rogationem in hac verba. Perche le pecore che si mandano al pascolo per la tanella, se ben si menano nei proprij campi, fanno pero varij, et diversi danni anco nei campi altrui, come per esperienza si vede. Pero lo Rocho Vincent iurigiccand. ab beneficio universale metto parte, che per l'avvenire niuno sia chi esser si voglia, possa mandar al pascolo per tanella pecore in qual si voglia summa etiam che le volesse mandar nei campi suoi proprij fuora et ne le communagne ordinarie, sotto pena a i contrafacienti di sol. dieci per volta, et di pagar il danno che sara fatto, da esser applicata la mita al accusatore over denunziante, et l'altra mita al secano de Luogo

[Io: vero Cux, et q. Josephi Cischillini in concursu posuerunt hanc rogationem. Q. che niuno possa mandar al pascolo pecore in qual si voglia summa per tanella dal di di San Martino, fin alla festa di S. Canciano solamente, ma d'altro tempo sia in facolta di ogn'uno mandar dove li piace, et quanta quantita li piace, et etiam fra detti tempi di S. Martino, et S. Canciano, pur che le mandi nei campi proprij, et no altrove. Quae duae rogationes eodem die exigerunt .s. Rogatio q. Rochi voltam prospera 53. contraria 10. Rogatio vero q. Io. et q. Josephi vota secunda 35. contraria 28. et sic praevaluit Rogatio q. Rochi.]

Die Dominica .xi. martij 1590

Vicin. in Vicinia Burgorum superiorum congregata de more in summa camarae in aedibus Ven. fraternitatis

sanctae Luciae, ubi affuere

q. Valentinus pater noster }
q. Iacobus cramanus } Decani

q. Io. Dominicus cantonus }
q. Leander Buralus. } Decani veteres

q. Rochus Vinent

q. Io. Dominicus Lughernus

q. Iacobus ceregna

q. Io. pinelli

q. Io. Diaz

q. Colaus di moro

q. Ioseph Aschinus

q. Baptista Balutus cerdo

q. Petrus de prat

q. Augustinus Asinius

q. Iosephus mitolus

q. Franc. cantonus

q. Ioannes olitor

q. Federicus Benelius

q. Alexander Forzianinus

q. Petrus Iohannes Bidellus

q. Daniel Lamtamtinus

q. Nicolaus Alcanitus

q. Andreas Sigranus tiolor

q. Ioseph Alexij

q. Aloysius Gambonus: et alij ad numerum iii.

Decanis fuit iuramentum q. Andreae Siena, q. Iosepho de Monaco, q. Hier. Fedele q. Io. Magrino, et q. Franc. Brevino nuper assumptis in decanos de observandis statutis huius Sodalitatis, quae faciunt ... meliora, et de conservandis ... bona conversatione.

Deinde deventum fuit ad electionem decani burgi Villalta et ex pluribus propositis electus fuit q. Rochus Vinent ... cui in socium datus fuit q. Aloysius Gambonus de porta calcanarum.

Die Mercurij 25. Iulij 1590.

Congregata vicinia burgorum interiorum in atrio Venerandae fraternitatis S.tae Luciae de Utino, in qua interfuerunt

+ - q. Rochus vinent
q. Aloysius Gambonus } decani
+ q. Io. Ant. Benenatus
+ q. Bernardus cerratus
q. Hier.s Zanetta
q. Io. Maria Citarrus
+ q. Iacobus Cramarius
+ D. Leonardus Capellarius
+ q. Petrus frapot
+ q. Leonardus Bonattus
+ q. Georgius Burellus not.
q. Petrus Burellus
q. Hier.s Marquardi
q. Io. Dominicus Lusterus
+ - q. Hier. Stella
+ q. Peregrinus Badeo, et alij ad n.o 63.

q. Giovanni Ant. Benenato disse ... parte che attesa la volontaria proposta del Mag.co Sig.r Ascanio Sbroglio come iui fece fede q. Rocho Vinent decano di dar ancora ... servi cento de noi proprij beni et una volta ... et il luogo ... in casa sua, quando a noi così piaccia

ouero el ualsente d'esso luogo pur che si faccia la ditta
chiesa sia preso parte, et deliberato di fabricar una
chiesa à laude, et gloria del Sig.r Iddio, et con licenza dei
superiori in questa parte di sopra, doue parerà à questa
vicinanza, ouero ai deputati per essa, quam partem omnibus
suffragiis nostris omnibus sexto excepto approbarunt.

Sotto il Deganado di M. Zuandomenigo Lugaro Degano, et S. Ant.° Modesto Ancora suo Compagno Degan, è sta fatta la sottoscritta descritione delli huomini, che sono di visinanza, di quartiero, in quartiero, Et prima seguitano li huomini di visinanza, che sono in Borgo di Gemona.

+ S. Antonio Marino.
~~S.~~ + Valentino Paternoster.
Sig.r Francescho Tiuslio.
+ S. Iacomo Marzaro.
+ S. Alexandro Fongarino.
S. Zuan di Climent.
+ S. ~~Costantino Calligaro~~.
+ ~~S.~~ Lonardo Spadaro.
S. Antonio Piasenza.
+ S. Piero Orlandino. +
+ S. ~~Battista Tercano~~.
+ S. Nicolo Cadregaro.
+ ~~S. Simon~~ Chiaselotto.
+ S. Antonio Modesto Degano.
+ S. Zuane Rizzo.
S. Valentino Scodelaro.
+ S. Zuan Ortolano.
+ S. Domenigo Mercatoribus.
+ S. Antonio chiaselotto.
S. Piero Maseti fornaro.
S. Francesco Pontebani.
S. Zuan Maria Bouolino.
+ S. Alouise Garzola.
S. Piero di Marco Fornaro.
+ ~~S. Giulio de Sant~~.

S. Andrea Rodaro.
S. Federigo Benelio.
S. Nicolo Borgobello.
S. Nicolo Mazza S. Sorlo
S. Bastian di Pizuzzo.
S. [illegible] di Tanzio.
S. Natalis Cusino.
+ S. Gregorio Capellaro, et
+ S. [illegible] m.° Carto Simion
+ S. Francesco hortolano,
+ S. ~~Valentin [illegible]~~
+ S. Paulo Orlandino.
S. Valentin [illegible] piera
+ S. iosefo bodenaro
+ S. matias fornaro
S. [illegible] [illegible]
S. [illegible] motinan

adì 5 marzo 1606 fu balotato messo partie le gastaldo aneste bale [illegible] si bale no 23 contrarie n.° 4. cosi pur balotar sempre

Laus deo 1606 adi 24 febraro 1

Sotto lo Deganado di s Nicholo macelorsso et di s agustin a sir

quelli sono li omini de la uissinanca dal Borgo di gemona

Prima + il s.r franceschello russo

+ s ~~fridrigo bencuo~~

s gulio ~~pra santo~~

s ~~Andrea rodaro~~

s zuanmaria boulino

s franceschel pontebba

+ s piero ~~masse di fornaro~~

+ ~~s Battista pieccaro~~

+ s Valantin bochairo

+ s franceschello ortolan

s ~~Antonio modello~~

+ s jaroni simion sartor

+ s piero di marcho fornaro

+ s antonio tadio

+ s pauli oriandin sartor

+ s antonio piasanca

s ~~Nicholo macelorsso~~

+ s Nicholo bercho ocle

s zuan di climente

+ s Bastian pirucco

+ s lisandro fongarin

s ~~iachumo marcaro~~

s ~~antonio marin~~

s antonio francho

+ s ~~zorzo molinero~~

s ~~zuan uicco~~

+ s [illegible] Dresse

+ s Michiel hortolan

s ~~Battista rodaro~~

val.o taiapiera

+ ~~Biasio~~ piuan

~~zuan Batta~~ missio

+ val.o molinar

Per tutto lo quartero

7 marzo 1610

s Lon.o portador

+ s Dmigo di Jamozara

~~s Dmenego di forno~~

+ s zuan q. Paulo [illegible]

+ s [illegible] Bulttinino [illegible]

6 marzo 1611

+ s Bortolo Brugno

s Lonardo gallo sarto

s Bastian molinaro pelizzo

[illegible] marzo 1613

s zuan [illegible] bodenaro

s Mengo rodaro

+ s zuan [illegible]

+ s Josepho polidin

s franc.o [illegible]

1614

s Mengo piuan

1615

~~s d.o molinaro~~

1616

s zuan Battista missio

+ s [illegible] [illegible]

s [illegible] [illegible]

1617

+ s [illegible] [illegible]

s val.o di sabbida [illegible]

+ s Dom.o [illegible]

+ s Agustin Baldin

+ ~~s [illegible] [illegible]~~

+ s Daniel [illegible]

+ s Mengo [illegible]

1618

[illegible]

+ [illegible]

+ [illegible]

[illegible] Iacopo ravagnan [illegible]

+ [illegible]

[illegible]

1620

[illegible] Pietro [illegible]

[illegible] molinaro

1622

[illegible] Christoforo [illegible]

Battista molinaro.

1623

[illegible] Christoforo [illegible]

[illegible] Batista molinaro

1624

[illegible] Bastian mozzeta

[illegible]

1625

[illegible]

[illegible]

1598.

Seguitano li huomini, che sono di vicinanza per Degac di Vilalta. Et Prima.

+ S. ~~[illegible]~~ Piera.
+ + S ~~Bortolomio [illegible]~~
S ~~Michael [illegible]~~ + esser fora di Vicinia
S Vicenzo Picolo:
S Daniel Marzocco.
+ S ~~Andrea spagnolo.~~
S Andrea schiavo. o piccolo
S ~~Piero di S.to Daniel.~~
+ S ~~Zuandomenigo Lugaro~~ Degan.
S ~~[illegible]~~ Refusi.
S Vicenzo Bertolissio.
S Lonardo Baldasar.
S Marchiol di Fagagna.
S Valentino di Bin.
+ S ~~Simon~~ di ~~Martiana.~~
+ S ~~Nicolò [illegible]~~.
S ~~Francesco Carguello.~~
S Zuan Tol.
+ S ~~Zuane Minino.~~
+ S ~~zuan Lan.~~
S Lonardo Pirutio.
+ S ~~Agnolo Plet.~~
S Domenigo Coseglano.
S Battista Moro.
S Nicolo Moro.
+ S ~~Gian [illegible]~~
S Iosefo Cisgiutto.
+ S ~~[illegible] Cisgiutto.~~
Vicenzo pletto

S Battista ~~Grobo~~
+ S ~~Piero~~ Cisgiutto.
+ ~~Zuan di stefano [illegible]~~
~~Zuan di [illegible]~~
Zuan di [illegible]
~~Battista [illegible]~~
+ piero della [illegible]
iacomo di Minin,
+ Lonardo q. Zuane [illegible]
~~Lonardo de [illegible]~~
~~iosefo di [illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
Battista [illegible]
~~[illegible]~~

7. marzo 1611
~~Orazio di [illegible]~~
Valentin di Simon
Iac.o della biancha

6. marzo 1612
+ [illegible]
[illegible]
Zuan Battista [illegible]
Simon [illegible]
Iacomo moro
~~Rocco [illegible]~~
[illegible] plet

3. marzo 1613
Lonardo [illegible]

1614
Piero di [illegible]
Simon [illegible]

1619

[illegible] Silvano Casolino
Baldassar baldassano
[illegible] Bernardino [illegible]

1621

Petrus [illegible]
Pietro [illegible]
[illegible]

1622

[illegible]
Zuan maria [illegible]
Pietro [illegible]

1623

[illegible]
[illegible]
Pietro [illegible]

1625

Zuan de [illegible]
Zuan [illegible]

1598.

S Eguitano li huomini, quali si trouano essere di Visinanza nel Borgo di Castellano. et prima.

+ S. ~~Zuan~~ Bebe.
S. Iosetto Lauro.
S. ~~Piero Capellaro~~
+ S. ~~Iacomo Capellaro~~
S. Zuan mustett
Iacomo Granato
vicenzo ... hortolano.
Domenego Vuangin
sebastian Calderaro
+ odorico Colazzaro.
+ S Blas miole
S. tomas sartor
Zuan Bulgato
Bastian Capellaro
Zuan domenego [illegible]
+ Zuan [illegible]
+ Raphael [illegible]
+ Zuan Batt. valcellino
7. marzo 1610
Culau Carthero
Anzolo [illegible]
Zuan dreno cereana,
5. marzo 1613
Piero [illegible]
1615
Zuan maria fornaro
+ Beniamin Vizario
Michiel ... de [illegible]
1617
Piero [illegible]
nicolo borello
Battista lusignolo
Andrea [illegible]

S. ~~Pontisio~~ Pontislis.
+ S. ~~Iacomo Rosa~~.
S. ~~Zuan Magazino~~.
+ S. Piero Vilader.
+ S. Nicolo Petteraro.
+ S. ~~Aluise Gamoon~~.
+ S. Battista Cosealiano.
S. ~~Simeon Capellaro~~.
+ S. ~~Battista~~ Peccilo.
+ S. Francesco Barbiero.
S. Renaldo Rostador.
+ S. Zuan Battista Capellar.
+ S. ~~Iacomo Ceregnia~~.
S. ~~Paolo Guaiatto~~.
S. ~~Paccolo Cisosiatto~~.
+ S. ~~Vinturino Mostiazzo~~.
S. Iacomo Lisignol.
+ S. Zuan Miscirro.
+ S. Domenigo Sartor.
+ S. ~~Nicolo dalla Canica~~.
S. ~~Grigor Astor~~ pavliotto
S. Battista Mazzocco. fora del borgo
+ S. Francescho Berattino.
+ S. Martino ai Sali.
S. Aemilio Scalettaro.
S. ~~Vicenzo Plat~~.
Zuan dreno vrbino
Zuan batt. avallino
Zuan battista [illegible]
~~Michiel [illegible]~~
~~Zuan [illegible]~~ salt

1620

7 Nicolo pietro

4 Iacomo podanam

1622

1 [illegible] de fumi

8 Gasparo [illegible] barbiero

3 [illegible] bentivo

1623

5 [illegible]

6 [illegible]

9 Franc.o [illegible]

Laus Deo

Die Dominico. 8. Martij. 1598.

Factum Vrim in vicinia congregata burgorum superiorum ad sonum campane (ut moris est) in Ædibus Venerande fraternitatis sancte Iustine, in qua interfuerunt consiliarij ad numerum 110. nec non ser Joannes Dominicus Suganis et ser Antonius Modestus. Decani presentes.

Deinde delatum fuit iuramentum de observandis Statutis tam factis, quam faciens in dicta vicinia et de conservandis bonis communalibus omnibus infrascriptis nuper assumptis, videlicet

ser Nicolao Mazza Corso
ser Sebastiano pirutio
ser Joanni Lebe
ser Josebbo Lauro
ser Petro galberio, et
ser Jacobo galberio

Postea deuentum fuit ad electionem Decani burgi Vill'alte.

ser Simon Martignaco habuit pse 61 contra 50.
ser Nicolaus Moro —— pse 37. contra 71.
ser Andreas Hispanus —— pse 69 contra 42.
ser Joseph Ciscintus —— pse 86 contra 26.
ser Vincentius Bertulissius — pse 33 contra 14.
ser [illegible] de Saganea pse 3 contra 76.

Ex quibus remansit ser Joseph Ciscriattus

⟨ Deinde ad electionem V. Decani: ⟩

D. Alexander Fongiarinus habuit pro se 84. contra 21.
D. Antonius Chiasellottus —— pro se 65. contra 45.
D. Valentinus Figulus —— pro se 41. contra 75.
D. Andreas Rotarius —— pro se 51. contra 55.
D. Io. Dominicus Cantonus —— pro se 50. contra 55.
D. Sebastianus Pirutius —— pro se 32. contra 83.

Ex suprascriptis remansit D. Alexander Fongiarinus

Die 17. martii 1596.

Congregata vicinia burgorum superiorum campana sono more solito, ut moris est, causa infrascripta contractandi hoc est in aedibus Divae Luciae in ea infrascripti interfuere etc.

D. Antonius Modesonus et
D. Joannes Dominicus Lugaro } Decani.
Alii de vicinia ad numerum septuagintae.

Qua vicinia sic congregata, Insurrexerunt Decani supra. et Caritam nostri, eo quod mediantibus tot laboribus captis tam in vicinia, quam in Consilio facto confratrum Divae Luciae pro unibus in vicibus viciniae expoluerunt, ex dum placuit Altissimo verum pontifici mediante etiam persona Illmi ac Rmi modo. in Xpo. D. D. Francisci Barbaro miseratione divina Patriarca, et Principis Aquil. quod Parochium, ad laudem, et gloriam sanctissimae, ac individuae trinitatis, totiusque Celestis Curiae in Divae Luciae ecclesia distribuatur, in salutemque animas nostrarum. quod ob id omni cum studio, et diligentia de rebus necessarijs in expendendo dictum in Parochi Quidatum.

et nec cum minori damno, et iactura, tam congregatorum in isto loco, quam caeterorum de uicinia, ac Venerandae confraternitatis Diuae Luciae, onustam iam in multis grauioribus oneribus, et fere in sopportabilibus. Considerantes namque dicti Decani, et abusus notabili expendendi taleas uiduorum, et uiduarum, qui in dies in istis superioribus uicis, a burgis maritantur, et in Comestationibus Conueniuntur multum prodesse possunt, si de Commestationum corporeum in spiritualibus operibus taleae destinatae extiterint. Posuerunt hanc partem v. x.

Quod omnes taleae, et pecuniae ex talis percipiendae de caetero, singulo Glenom... loco supposito Parochialis Ecclesiae Sancti Christophori uiduorum, et uiduarum Parochiae iam diuina Clementia mediante, ut supra dictum est institutae scribuntur, et perpetuo applicentur, et peruenire debeant ad manus Camerarij pro tempore existentis, ut eas in rebus necessarijs pro dicta Parochia expendi ualeat, hoc addito, quod in quolibet uico, et burgo eligi debeant duo probi uiri, et caritate pleni, qui curam here habeant exigendi, et concordandi dictas taleas, et eo capsula circumferendo, et dispensandis, et saluandos in supradicta etiam elemosinam a diuersis tam de Parochia quam de Ciuitate percipere, et eam Camerario, ut supra tradere in spendenda in causam supradictam, et cum praemissa pars ballotata fuit et capta fuit cunctis suffragijs nemine dempto.

Quibus ... seruatis, dum in exordium supradictae partis modo quo supra captae ueniretur

ad Castellũ intrasti pro infrascriptis burgis remansere, eo quia in concursu, alios superarunt, et primi remansere.

Pro Burgo sancti Lazari

Valentinus figulus, et
Leonardus Minottus.

Pro Burgo Vill'alta

Antonius Ciscuttus, et
Io. dominicus Lugarus.

Pro Burgo Castellano

Franciscus Beretinus, et
Pontithus Pontisseo.

Pro Burgo S.ta Luciæ

Bernardinus Albanensis, et
Bartholomeus Citareus.

Die Lunæ 30. Martij 1598.

Pro decanis, et decania burgorũ superiorũ ciuitatis Vtini. Mag.ci domini Ioannes de Notarijs doc. Mutius Fabricius doc. Paulus Bellonus, et Octauianus Maninus, hon. deputati ciuitatis, in suo auditorio palatij cõis consedentes, audito ꝑ Ioanne dominico Lugaro uno ex ꝑdictis decanis ad id instante, et intellecta serie partis captæ in uicinia dictorũ burgorũ sub die 19. instantis mensis, in materia talearũ uiduorũ, et uiduarum, ad secundas nuptias transeuntiũ; qui, quæ ue in posterum nouis matrimonijs in dictis burgis copulabuntur, sumptibus necessarijs nouæ parochiæ in ecclia S. Luciæ applicandarum etc. ut in ea: et omnibus consideratis, eidem parti suam, et magratus sui auctoritatem, ac iudiciale decretum interposuerunt. Cum ea tamen

†

[illegible] ubi [illegible]

[illegible] eligendo [illegible] scrutinium [illegible] fuerunt [illegible] infrascripti [illegible] [illegible] vocibus [illegible]

Pro [illegible] Mag.r Joseph de [illegible] 18.
[illegible] Hopper 16
[illegible] Cultianus [illegible]
[illegible] Gregorius [illegible]
[illegible] 22
[illegible] Iacobus [illegible] 18
[illegible] Pro [illegible]

[illegible]

[illegible] 2 [illegible] 3 [illegible]

Pro [illegible]

[illegible] 4
[illegible] 16.

[illegible]

Die Dominica XI. Martij [illegible]

In [illegible] venerandae fraternitatis Congregatae et more [illegible] Superior [illegible] novi Decani, [illegible] interfui

[illegible] Nicolaus Pectinarius [illegible] Decani [illegible]
[illegible] Joannesmaria Cittarius [illegible]

[illegible] cum ad capitulum devenitum fuit [illegible] Decani, et V. Decani [illegible] multi [illegible] Decanis, et V. decani [illegible] Tandem [illegible]

urna circunducta p gastaldionem ... [illegible]
infrascripti ...

— D. Antonius Modestus [illegible] Decanus et
D. Melchior de Melchioribus V. decanus

eo quia maiorem suffragiorum numerum, quam caeteri sunt reportarunt: etc.

— oo — oo — oo — oo — oo.

Die Dominico, 10. Martij 1602.

Creatio novorum decanorum. 1602.

Actum Utini in burgo Sanctae Luciae in domibus, et salla Venerandae fraternitatis Divae Luciae. quo in loco Congregata fuit vicinia burgorum omnium superiorum creandi gratia novos Decanos, et V. decanum iuxta ritum, et antiquam Consuetudinem continuatis temporibus observatam. In qua vicinia interfuere.

D. Antonius Modestus Decanus et
D. Melchior de Melchioribus V. decanus.
D. Joannes m.ᵘˢ Littereus Decanus Senior, et
D. Nicolaus Pectinarius V. decanus eius collega.

Alij de vigintiquatuor, et de tota vicinia ad numerum qui est 108.

Et cum fuisset deventum ad capellos, et electi fuissent sex pro decanis secundum morem, de quibus duobus hominibus de vicinia qui in prox.º [illegible] creati fuere remansere infrascripti pro Decano, et vicedecano.

Decanus — D. Joannes dominicus Sugaro Decanus et
V. decanus — D. Alexander Fongiarinus.

et sic vicinia fuit dimissa, superantibus ambobus caeteris cum suffragijs.

Adì 22 marzo 1602.

Questi qui sotto scritti sono li 24 d'offitij eletti per li deputati alli scritti di borgo in borgo delle con li loro moltarij di comun come l'antico consuetto ut infra

In borgo di giemona

Ser Alvise piaseilla bozigaro
Ser piero massetto fornaro
Ser Alvise giasellotto Capelaro
Ser Alvise di franc.o Capelaro
Ser piero di marcho fornaro
Ser Nadalin hosto

Sopra le pase

Ser Zuan climente Caligaro
Ser Nicholo malaloisto Caligaro

Moltarij

Ser Nicholo borgo bello
Ser Costantin Caligaro
Ser Alvise di Taddio

in borgo di S.to Lasaro

M. bernardino Albanese sartor
Ser Zuan maija Citaro
Ser Lenardo di luch
Ser Hieronimo Zanet Caligaro
Ser Domenigo Assino
Ser Bastian nodar bochalaro

Sopra le pase

Ser iac.mo Canto
Ser iosefo Comun

Moltarij

Zuan di bidina di mini
Colau minot
piero delli lorenzi

+

Adi 22 marzo 1602

p borgo di Vilalta

- Iosefo Cisgut
- Bapista Torejan Gosto
- Zuā di masegis
- Andrea marangò
- Zuā Veronese Gosto
- Iaco^mo mjnin

— Sopra le pase

- Nicholo moro
- Zuā deus

Moltarj

- piero di S^to Danjel
- Vicenzo Bizzutis
- Batista moro

p borgo di Castelan

- + Fran^co chuaja Caligaro + Alvise tardo in logo del quaja
- Domenjgo Cantor
- Zuā ditto Bebe Gortolan
- Iosefo laur Caligaro
- Vicenzo Gortolan
- Nicholo petenaro

— Sopra le pase

- batista Cosejan
- Andreja chuajatto

Moltarj

- Iaco^mo chrouatto
- Colan della Rosa
- Zuā mazzi Gortolan

Adì 24 Zugno 1602

Questi sotto scritti sono li otto homini sopra le taje delli vedoj et vedove che si maritarano l'anno pressente di borgo in borgo U. et castero quali anno da render conto di anno in anno per riascheduno de gà Come nella parte in questo qui avanti appare ut.

in borgo di giemona

Nicholò marzalosso

Nadalin rosso

in borgo di s.to lazaro

Zamaria citaro

battista ~~de citaro~~

in borgo di vilalta

Marchiol di fagagna

battista torrian

in borgo di Castelan

Louise t...

Domenigo cantor

Castero

Bernardin albanese

passati per la Visinanza li sopra ditti et qui descritti per confermar le nostre lege et parti zà tanti fade Come in loro appare, ut supra

alia ... ...

... ... che ... di ...

... ...

... ...

... ...

... ...

... ...

... ...

... di ...

... ...

... di ...

... ...

... ...

... ...

... ...

... ...

Adì 9. marzo 1603. giorno di Domenica.

Doue Congregata la uicinanza di borghi superiori per crear il nouo Decano, et V. decano secondo è di costume, et in quella interuenero ser Alessandro Jongiauino Decano, et ser Zuane Cischiutto V. decano in luoco del q. ser Domenico Lugan passato a miglior uita, et in quella chiamato ser Pontisso Pontisso Creato del numero di uicini li giorni adietro. il quale come Bombardiero, etiam che hauesse Priuilegio per le leggi del Ser.mo Prencipe et essentione d'ogni fattura, tuttauia egli si contentò, che occorrendo, come occore alla giornata far fattioni, et pagar qualche tassa si contentò di far le medeme fationi, et pagar le tasse, et in somma osseruar quanto osseruano li medemi di uicinanza, etiam che non siano Bombardieri.

Il simile fece ser Zuanbattista Perutto Bombardiero

Il simile fece ser Bernardin Tancio Speciaro Bombardiero.

Il simile ser Zuandomenego fabro Rubino.

Il simile fece ser Pietro Thomaton, et

Il simile fece ser Corrado Vttolino. et ser Matthia Prinr

A quali, come nouamente Creati fu dato il giuramento di osseruar quanto è il solito, di far tutte le fattioni, che è solito a farsi da tutti li uicini, et far tutto quello, che fanno gl'altri, remosso ogni impedimento.

Et iui ser Pontisso Pontisso, ser Bernardin Tancio Speciaro et ser Zuanbattista Perutto a interpellatione di Decani, et di tutta la uicinanza, contentorno di far tutte quelle fattioni, che fano li altri uicini, renontiando ai priuilegij del Bombardiero, et caso che fossero commandati a qualche fattione, et venissano loro di farlas, si contentano di esser priui, et cassi, et in luoco suo si eleggino degl'altri, saluo però legitimo impedimento, et cosi [...]

1603. Antedictis die, et ubi ante.

1603 | Cum p. electionem diversoz Decanoz, et V. decanoz sup omnibus electis inita fuissent suffragia p. assistentibus in numero congregatoz nº. 117. Remansit pro Decano.

Decanus — q. Franciscus Cantonus. Pro V. Decano.

V. decanus — q. Andreas Rotarius) eo quia, quam caeteri electi pro se maiorem suffragioz numerum reportarunt

—— oo —— oo —— oo —— oo —— oo —

Die 13. martij 1603.

q. Franciscus Cantonus, et q. Andreas Rotarius Decani burgoz superioz. Retulerunt mihi Alexandro Alexandrino Coz. et Civitatis cancellario, quatr hodie istis in simul reductis secundum morem, et consuetudinem infrastos elligere officiales &c.

—— oo —— oo —— oo —— oo —— oo.

Delli 24. per borgo di gemona.

Borgo di gemona | M. Francesco Thiusso
q. Antonio Modesto
q. Valentino Boccallaro
q. Antonio Thadio
q. Nicolo Mazzaloso, et
q. Battista Plevan.

Sopra le Paci p. d.º Borgo

q. Battista Piruzzo, et
q. Francesco Ponteba.

—— oo —— oo ——

Moltari p. detto borgo.

q. Pietro Pissino
q. Zuane Clemente, et
q. Federico Binelio.

—— oo —— oo ——

Seguono gli huomini di 24. et officij p. le altre contrade.

Seguono gli huomini di 24 et altri officij per le altre contrade.

— oo — oo — oo —

Delli 24. per borgo di S. Lazaro.

Borgo di S. Lazaro.

q. Zuandomenego Canton
q. Iseppo de Comin
q. Bastian Piccolo.
q. Valentin Citrio Boccalaro
q. Zuan Minotto, et.
q. Nicolò Minotto.

— oo — oo —

Sopra le Paci per detto borgo

q. Lonardo di Luch, et
q. Agustin Atimio

— oo — oo —

Moltari per detto borgo.

q. Vicenzo Canton
q. Beltrame Silva, et
q. Battista Pontul.

— oo — oo — oo — oo — oo.

Borgo di vill'alta.

Delli 24. per borgo di Vill'alta

q. Andrea Spagnolo
q. Piero Cischinto
q. Batta Moro
q. Pontillo Pontillo
q. Domenego Coslan, et
q. Lonardo Baldassaro.

— oo — oo — oo

Sopra le Paci per detto borgo

q. Melchior Melchion, et
q. Vicenzo Bertulisso.

— oo — oo — oo —

Moltari per detto borgo

q. Pasolo Cischinto
q. Iacomo de Minin, et
q. Zuane Lan.

Segue castellano.

Delli 24 per borgo di Castellano.

Borgo di castellano

q. Alvise gambon
q Jacomo ceregna
q Zuane Masetto
q Martin Calligaro
q Franc.o barbiero, et
q Piero q. q. lonardo castellano.

Sopra le Prei p. detto borgo

q vicenzo hortolano, et
q Iacomo Rusignolo.

Moltari p. detto borgo.

q Battista Plet
q Zuane Michliz, et
q Zuane Bebee.

Et similmente fu da loro proposto, che per ovviar a molti inconvenienti, che alla giornata ponno succeder per publico beneffitio sia osservato nella materia di moltari quanto qui sotto si contiene.

Parte circa li moltari

Che il moltaro, che darà una molta di qual si voglia persona, et in specie a pastori, sia tenuto andar a spesso il pastore, che si trovava à dannoficar con gli animali, et dirli in faccia ti dago la molta, et non trovando il pastore, sij in obligo di condur li animali che troverà à far danno in mano del Decano, acciò in consciensa esso moltaro possa dar giusta la molta.

Die Dominico 13 aprilis 1603.

Actum in vico Burgi Sancti hoc est in salla Venerandae Confraternitatis in qua solent congregari vicinari burgos superiores, in qua omnes infrascripti pro infrascriptis

p. tractandis

2-

pertractandis interfuere M.

Franciscus Cantonus Decanus,
Andreas Rotarius V. decanus. alijq de r. q. i. et de corpore uicinia, ad numerum 63.

et mentre la uicinanza fosse ridotta, et congregata al p. detto numero di 63. come di sop. si leuò da sedere q. Franc.o Cantone Decano, et espose in questo modo. cioè.

Signori. Noi nostri Decani uiggilando sempre al pub.co beneffitio di queste nostre contrade, hauendo fatto commandamento à q. Barth.o Cittaro, q. Andrea Spagnolo, et q. Sebastiano Piccolo, Essendo loro del corpo di questa uicinanza, possedendo loro beni, lauorandone, et facendone lauorare, tenendo animali grossi, et menuti, et con quelli godendo li beni communali, come gode ogn'uno che possede terre, et hà animali, che debbano anch'essi condur l'agua in castello p. seruizio dell'Ill.mo S. Lu. ... come è giusto, et conueniente, essi si sono ritrouati ritrosi et p. consequenza non intendono in modo alcuno di voler contribuir à questa fazione, anzi si sono opposti, et con noi hanno cominciata lite, la quale deue esser terminata p. li molto Mag.ci et Ill.ri S.ri nostri Deputati. Ma non volendo noi, che à tal lite si dia fine senza l'authorità di questa uicinanza, ui habbiamo percio uolsuto notificare tal nostro pensiero, à fin che conoscendolo noi buono p. solleuamento di tutti, et p. far anchora, che tutti che godono corrano la medema sorte, che noi tutti corriamo, et perche potrebbon correr diuerse spese come correranno, ne intendendo noi spender del proprio, perche non è giusto, ne conueniente. impero essendo la causa publica, et che à tutti tocca, si deue anche spender del pub.co deffendendosi il publico, prestando massime noi l'opra, et tralasciando li nostri particolari affari, onde quando così piaccia à V. V. SS. habbiamo terminato, che essendo la

causa universale, coll'universale anco si diffenda, et non solo contra questi, ma contra ancho altri; & essere si è messo à così giusto, et santo pensiero, trattandosi materie di servizio, & tende à servizio dell'Ill.mo Sig.r nostro Luog.te, et suoi Cunici.

Onde havendo parso giusta, et raggionevole la proposta di Decani. Ser Nicolò Minotto uno di 24. propose la parte del tenor sottoscritto v3.

Parte, che si debba diffender col pub.co la causa del menar l'aqua in castello con il crivano, spezzali et Piccolo

Che attese le cose narate per li Decani, come di sop. et essendo giusto, et conveniente, che le cose publiche con il pub.co si diffendano, sia preso, che oltre l'authorità, che hanno li Decani per la cura, et administratione delle cose publiche della contrada, habbino authorità di litigare, et finir la lite incominciata con li sop.ti et altri, che opponer si volessero, et per spender far si debba una rata fra vicini, a fin che li Decani oltre il consumare il tempo, et perdita di loro propri servizi non spendano ancho del suo. Sop. la qual parte sendo stato parlato da diversi, finalmente ballotata, fu presa à tutte balle dieci solamente contrarie.

Disse Ser Franc.o Canton Decano per nome suo, et del collega conoscendo li molti servizij fatti à questa vicinanza, et à tutto il commune da me Alessandro Alessandrino già suo Cancelliere elletto per li quali fin hora non ho conseguito premio in sorte alcuna, et intendendo, che le fatiche altrui non vadino irremunerate propose l'infrascritta parte v3.

Sallario del Canc.re 1624

Che de cetero cominciando il pnte anno, et sotto la loro Decania sij ogn'anno dato à me sudd.o suo Cancelliere ducatoni di L 6:4 per ducato cioè L 3:2 per uno, et del proprio peculio di essi Decani, così pnti, come è detto, come futuri. Qual parte ballotata fu presa à tutte balle, sei solamente contrarie.

Die [illegible] novembris 1603.

Congregata [illegible] d'Borghesi, [illegible] ove è [illegible] far gagliarde [illegible] Avengon [illegible] fatti [illegible] di vicini [illegible] da [illegible], et circonvicini in materia di pascoli e biade [illegible] dalle vicinanze [illegible], et in specie d'inverno, et specialmente [illegible] mandanti, li quali, sotto pretesto [illegible] [illegible] tenendovi con infinità di pecore [illegible] fanno lecito [illegible] la detta vicinia [illegible] seminati à gravissimo [illegible], in detrimento, sendo loro da [illegible] favoriti, a quali [illegible] ricetto per utile loro e in danno universale. [illegible] provedere, come è conveniente.

abitanti [illegible] case [illegible] [illegible] [illegible]

Noi [illegible] Decani poniamo parte, che alcun vicino, et della nostra [illegible], overo Decania [illegible] imaginabile, o pretesto accettar alcun mandante [illegible] in casa sua, o dentro la città o fuori di [illegible] overo, o case sottoposte alle Decanie nostre [illegible] due giorni [illegible], altrimenti contrafacendo, s'intendano incorsi nella pena di ₤ 4:13 [illegible], saranno ritrovati contrafare al [illegible] ordine [illegible], et [illegible] ogni danno, [illegible] sarà [illegible] contrafaranno al presente ordine, salva a loro ragione contro i transgressori, et animali suoi.

[illegible] [illegible] non

Ritrovandosi [illegible] nelli consigli nostri [illegible] come forastieri [illegible] di notte nelli campi o biade di vicini nostri, oltre la refattion del danno sij condennato in ₤ 4:13 [illegible] essere divise le sopradette pene, [illegible] al [illegible] transgressione, overo a ciascuno [illegible] dette [illegible] transgressione. Et [illegible]

[illegible] de 24 [illegible]

presenti

[illegible] numero 66 — [illegible] ... [illegible] ... contrarie. 3.

[illegible]

Die Dominico 15 februarij 1604

Actum Utini in Ecc.a Sanctae Luciae in cons.o ordinario, liquo interfuerunt D. Franc.s Cantonus, et D. Andreas Rotarius Decani, et alij de corpore Vicinia ad numerum 83.

Doue proponendo essi Decani, alla Vicinanza, et dicendo loro mediante i suoi 24 huomini hauer condennato l'ecc.te

XIJ. deputati per la detta parte a vederli confini del Bergamino

mes. Benedetto Bergamino per hauer egli contrafatto alle leggi, et statuti di questa Vicinanza con hauere usurpato il ben commune, et che percio hanno lite con esso il qual Bergamino come suo Decano adi D. Alessandro Longarino altre uolte furono posti li confini di detta, i[...] et che siano eletti altri XIJ huomini liquali con il Longarino all'hora Decano si debbano conferire al luoco della lite, et ueder se il Bergamino ha' eccesso li confini dal loro in prima posti et che si possa uedere le sue condanne se sono giuste, et ritrouando loro sua transgressione, et che habbi tolto del ben commune, non eseguiscano con quanto in tutto, et che habbino li Decani authorità di litigare, quando sia necessario altrimenti, [...] di li[...] non essendo conueniente.

Et posta la detta parte, et ballotata fu presa, per [...] si hebbe balotte 72 contrarie ueramente XI.

In essecutione della qual parte furono per li Decani nominati

nominati li sottoscritti, et per la vicinanza approbati, et [illegible]

ser Alessandro forgiarino
ser Alvise Tarondo
ser Nicolò della Rizza
ser Zuane Visi[illegible]
ser [illegible] Bertolissio
ser Iosefo della Rotta
ser Domenego Filipuzzo

ser Battista [illegible]
ser [illegible]
ser [illegible]
ser [illegible] Cevegna
ser Lonardo [illegible]
ser Battista [illegible]

Parte, che si litighi in appellation il spagnolo, et compagni in materia di condur l'acqua

Dispari ser Nicolò Minutto et ser Domenego [illegible] con doi delli 24 fu posta parte che stante la sententia delli molto Ill.ri Sig.ri [illegible] [illegible] attolta in materia di condur l'aqua in Castello, m. Andrea spagnolo, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla dimanda delli decani, si debba dal comun litigare in appellatione con essi in tutto, et per tutto questa la parte presa sotto li 13 aprile 1603 in materia di condur l'aqua come in quella, et questo stante inanti l'Ill.mi Sig.ri [illegible] come in ogni altro luoco, che farà bisogno, et questo a spesa che la detta parte conseguir dabba il suo dovuto [illegible].

Qual parte ballotata fu presa, havendo [illegible] [illegible] ballotte n. 62 contra 18.

Die Dominico 8 martii 1604

huomini di vicinanza

Nella casa della ven. fraternità di S.ta Lucia, fu redotta la vicinanza delli 24 per crear li huomini che mancano della vicinanza per morte degl'altri per supplir il numero secondo che mancano per le contrade, et habitati diversi secondo il solito, Romase.

Per borgo di Vill'alta

ser Lonardo q. Zuane spettolo

Borgo di S. Lazaro

ser Nicolò fabro et Borgo di [illegible]
ser Francesco hortolano et
ser Valentin [illegible]

Die Dominico 19. martij 1604.

Creati novos Decanos — Nel borgo di S.ta Lucia nella salla della veneranda fratternità di Santa Lucia fu congregata la vicinanza delli borghi di sop.a p. crear novi Decani, come è il solito, in quella intervennero

S. Francesco Zanton decano et
S. Andrea Rotaro v. decano, et altri delli 24 et del corpo della vicinanza al n.o di 112.

Et andati a capello secondo il solito, et elletti diversi cive sei p. decano, et 6. p. v. decano rimasero li infratti qual hebbero p. maggior numero di ballotte. Et gli altri [illegible].

Per Decano. S. Pietro capellaro. [illegible]

Per v. Decano. S. Pietro di Marco Pistor.

— oo — oo — oo — oo.

Die Dominico 19 martij 1604

Vbi in burgo Divae Luciae in salla venerand. confraternitatis Sanctae Luciae, quo in loco congregata fuit vicinia Burgorum superiorum de more creandi gratia novos Decanos, et v. Decanum, iux. morem, et ibi interfuere

S. Petrus capellarius Decanus
S. Petrus Marci v. decanus — et alij de viginti quatuor, et de corpore viciniae ad numerum [illegible] 119

Et dum ad capellum itum fuisset, et electis sex p. decanis
Jur.to delati — p. burgo S. Leonardi iuxta ritum, et sup.a omnibus novis creatis — inibis suffragijs, infrastus remansit
viciniae — et novis de vicinia nuper creatis delatio fuit [illegible] in for.a

adì 5 marzo 1606 fu messo una parte p. omini de li vinti quatro che sia dato licentia al zemaro de la tinona che lui possi far ma (?) sfoio ~~[illegible]~~ ai lo basso dal charmar in beneficio di tuta la degagna fu balotata et passata la parte a tute bale aut. n.o messo la parte p. Lonardo di Lucho

et p. francesco [illegible]

Die [illegible] Martij 1606.

[illegible] — [illegible] sup. salla [illegible] causa [illegible] decanus [illegible] in qua [illegible] capellanus [illegible] V. decano p. franc. Canonus decanus [illegible] p. Andreas [illegible] V. decanus [illegible] viginti quattuor et alijs de corpore Vicinie ad n.m 120.

[illegible] ut consuetum est, facta electione [illegible] per [illegible] decano et V. decano [illegible] plures [illegible] suffragia [illegible]

p. Hier.s Malfalorsi decanus

p. Augustinus [illegible] V. decanus.

Die Dnico [illegible] Martij 1606

[illegible] sup. [illegible] Vicinia [illegible] est congregata pro novis decanis et V. decanis [illegible] in qua [illegible] Hier. Malfalorsi decanus p. Augustinus [illegible] V. decanus p. Petrus Capellinus decanus et p. Petrus [illegible] V. decanus [illegible] viginti [illegible] ad n.m 112

Inventario consignato da q. Vic.° m.r Baldassar
a p. Melchior melchiori et collega degnj successori
adì 16 aprile 1606

Una casseta da tenir le scritture
Doi libri di statuti in tavoline
Un libro con tre arme
Una vacheta con cochetina
Il primo libro delle note publice
Instrumenti in bergamina n.° x
Una littera ducale
Scritture in bombatina n.° 82
Doi processi,

N: 6

Die sabbati 24 februarij 1607

Vir. mus. sotto Vicario [illegible] in vicinia di Carregati ad sonum campanae more solito. In qua [illegible] fuerunt hii

ser Melchior Bonfilius [illegible] decanus
ser Vitalianus Pirinus V. decanus
ser Bernardinus Zaberto decanus [illegible]
ser Augustinus Asinius V. decanus

et hi ex 24.

ser Clemens Bertolinus, ser Petrus Marchi, ser Petrus Marci, ser Paulinus Orlandinus, ser Jo. [illegible], ser Jo. Marchinus
ser Leonardus Vitulinus, ser [illegible], ser Seb. [illegible] et ser [illegible] Carronus et ser Joseph [illegible]
ser Vincentius [illegible], ser Nic. Mar. [illegible], ser Leonardus [illegible] ser And. [illegible] ser Bap.ta Grossus
ser [illegible], ser [illegible], ser [illegible] Lasagna, ser [illegible] Bini, ser Nic. Pellicanus

Ubi ser Nic. Mar. et ser Joseph [illegible] [illegible] [illegible] posuerunt partem infrascriptam. Vedendosi per esperienza li grandi danni che vengono fatti da molti che l'anno [illegible] [illegible] le [illegible]. Onde si fa strada alli [illegible] di [illegible] [illegible] nelli campi [illegible] anno, et [illegible] quelli che col [illegible] tirano la terra [illegible] dei campi per cavar [illegible]. [illegible] porta assai spese alli patroni dei beni [illegible] ritornar la terra al suo luogo, però l'anderà parte che [illegible] sarà [illegible] trovati a far simili danni caschino [illegible] [illegible] per cadauna volta, et [illegible] ritrovati, et possano [illegible] come questi [illegible] 24 [illegible] la [illegible] simili delinquenti, et [illegible] [illegible] se [illegible] [illegible]

et a Provisionari di S Nicolo ... et di quelle comin ... delli 24 ... quelli che sara ... ritrovati dannati ... intenderano haver ... nel danno ... et ... li ... di ... il quale ... sia obligato a pagar il danno et ... ;:;.

Die Dominico xi Martij ...

Decano | in aula ... in prima ... ... novi officii seu decanis creandi. In qua ... Decanus, et ... decanus ... ... 109.

... novi decani ... et ...

... ...

... ... di Decano

... Alessandro ... di ... decano.

Adì 29. aprile 1607.

Visti li conti de q. Melchior Sagarra, et q. Bastian [illegible] degani passati, et saldate tutte le polizze che si haveva da scoder, restorno in mano del q. Vicenzo [illegible] [illegible] per [illegible] detti degani a credito [illegible] cento, et [illegible] da [illegible] di detti degani le [illegible] dalli [illegible] et dalle [illegible].

et fatta l'[illegible] del [illegible] i detti Melchior, et q. Bastian degani passati [illegible] l'ano pass.° et [illegible] esser [illegible], et [illegible] alli degani [illegible], cioè q. Vicenzo, et q. [illegible] [illegible]:

In Christi nomine amen. Anno ab eius Nativitate millesimo sexcentesimo septimo, Indictione quinta, die [illegible] mensis [illegible] [illegible] In [illegible] [illegible] q. [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] villa [illegible] [illegible]. Cum [illegible] [illegible] inter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] damnis quae fiebant, et occurrebant [illegible] in [illegible] [illegible], et [illegible], sive [illegible] [illegible], quia Decani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quattuor [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], tandemque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dictorum Decanorum, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] q. [illegible] Francisci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]. Hinc est quod [illegible] partibus [illegible] expedi[illegible]

partes ipsarum, quod Melchior et Melchiorinus [illegible] decanus [illegible]

[illegible] [illegible] Joseph Cominus, [illegible] Johannes [illegible] frater [illegible]

[illegible] Antonius Vin. et [illegible] [illegible], [illegible] et hoc [illegible] [illegible] eorum

[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] Stephanus [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible], et Joseph Modesti pro communi Culugnae, [illegible] Dominicus

[illegible] Dominicus a Ponte pro communi Feletti, ad hoc ut dissentiones

[illegible] [illegible] specialiter de [illegible], [illegible] [illegible], utraque pars

[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] ad hanc compositionem et con

cordiam devenerunt, describendam in capitulis subscriptis vul

gari sermone positis [illegible].

1. Che di giorno si saranno ritrovati quelli di Culugna, et Filetto a pascolar nelli campi, prati, o seminagione posti nelle pertinenze di detti Borghi di sopra con animali grossi, o minuti di qual sorte siano cadano alla pena di soldi sedese di giorno et soldi quaranta di notte per qualunque pastore, et paghino il danno, et siano obligati li degani di essi borghi far pignorar li dannatori con il loro officiale quale habbi per suo salario soldi quattro per caduna pastura, et sara esso li pignorati siano in obligo dar pegni sufficienti al pagamento della multa et spese intendendosi dei campi, et prati che siano di quelli di dette ville.

2. Che all'incontro se quelli delli borghi di sopra detti si saranno trovati a far danno con li suoi animali specificati nell'precedente capitolo nelle pertinenze delle ville antedette, cadano alla istessa pena sopra descritta di giorno et di notte, et il danno

3. Che ritrovandosi essi di Culugna et Filetto a far danno nelli campi suoi posti nelle pertinenze di detti borghi di sopra di notte cadano

alla pena di soldi dieci per cadauna pastore et pagino il danno, non intendendosi però sottogiacere a questo ordine. Et saranno trovati dannificar nelli campi per loro lavorati.

4 Che li molinari debbano, acciò conoscano bene li dannatori, et non pigliano l'uno incambio d'un'altro, apprestimarsi bulucar altro, che li possano conoscer molto bene, et denunciarli con verità

quod omnia et singula partes omnes predicte promiserunt mantenere, et attendere et non quoscumque deffendere in iud.o et extra sub oblig.e bonorum omnium suorum, et c. Communitium mobilium et stabilium presentium et futurorum.

A notaris pro consor... ... rogatus ... collat.e ... fui, et Signo, ut moris est, premisi,

Die 11 ... 1627

Actum ... domus ... congregata de more ad sonum Campanae ...

Nomi ... decani, ... decanus, et alii ... n.° 64.

Et ... sono ...

... suffraggii Voti favorabili, 60, reportarono contra ...

che se quelli ... degagna ...

...

... llar.° li Pascoli e campi delli famiglie delli borghi in.. di segna. Et quali li Voglia sorte di animali, Inherendo ad altre sue leggi et prosuoni cadano alla pena di L 4 m 13 s p qualunque volta saranno ritrouati..

2. Che se quelli della villa di Pellons saranno per ninguna nessuna particolar et libro attrati di qual sorte si siano nelli pascoli, comme ne et campi sotto posti alla degagne delli b.ri di Sopra ladenq: et ogni volta a la pena di ... per giorno et di ... Ju ...

contra l'unica e ...

3. Et quelli che riceueranno alcun danno nelli prati et campi nella [illegible] delli borghi di sopra posti, no possano ricorrer ad alcun iudicio altro in prima instanza, ma debbano per primus recorrer al foro delli Degani Pleni, come Judice competente nella pª instanza. Si come le sue leggi altre volte fatte et inuiolabil osseruare, et consuetudine antiche.

Die Ven. 7. martij 1608.

Electio hominum ad vicinia) Ad... ... ... cons.ti ... Creatio hominum ad vicinia loco defunctorum et eorum qui renuntiarunt. In quo Inquirend.

... Antonius de camus, et Alex.r Sanjannus ... decanus ... decanus et N. ... ad n. ...

Qui ... ... viciniam ... suffragia ...

Jo. B. villalon
Benedictus q. Angeli pitti loco q. ... Magnoli qui Renuntiauit.
Jo.B. Caldani
... Susanius loco q. Cadani ... qui renuntiauit

BIBLIOTECA UDINE

Sub[?] castellani

q[uondam] Sebastianus castellanus loco q[uondam] Petri castellani qui recusavit
q[uondam] Io[hannes] Dominicus Cosattus.. loco q[uondam] Pauli Quiriaci absentis

Postquam p[raedic]ti consiliarius [illegible] et in modo multitudo [illegible] contraria anno [illegible] primum. qui solent fieri decanus et s[ub]decanus, quo nec dic[?] [illegible] ad [illegible] officium, et ballotata habuit p[ro] Vota 16. contra. 8

Posita demum parte [illegible] Baptam [illegible] Domini, [illegible] dictis, [illegible] ballotationis, ac sine fraude, sicut et quilibet consiliarius libere habeat [illegible] sua ballota sola ballottare debeat, et eam ostendere [illegible] [illegible] et indicem et non aliquis voces [illegible] possit in ballotationibus saltim decanorum et q[uod] [illegible] Vicina fraudolenta suffragijs [illegible] casta

Die Dominica 9. martij 1608

decani et sub[decani] | In [illegible] [illegible] loco solito ad sonum campana [illegible] more pro creandis novis decanis [illegible]
q[uondam] Ant[onius] castronus decanus et q[uondam] Aloysius Congiarinus s[ub]decanus
q[uondam] Aloysius Mastrodosso dec[anus], et socius [illegible], et alij ad n[umer]um 118 .
quo loco [illegible] [illegible] electionibus [illegible] bussolis [illegible] ballotis et bonis electis ballotantis, [illegible] [illegible] ad officium decani et s[ub]decani [illegible]
q[uondam] Rinaldus Garzonus p[ro] decano [illegible]
q[uondam] Io[hannes] Baptista Princus [illegible] s[ub]decano.

Die 19. maij 1608

In [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
procurando p[er] Rinaldo Garzono [illegible] [illegible]

Vicedegano et altri al n.° di ottavo

Ser ... à proposito ... Bastian ... figliuolo ... balle ... seudi ... et come ... che sia data ... adì

p Rinaldo ... denari di andar à metter li confini ... metter ... ravelle et ... delli borghi ... delli ... Pasin ... capitolo ... altro ... della ... di sop. ... debbano ... di quanto spenderano, et ... posta ... per refetione ... il solito.

Die ... 8 martij 1609

In sala ... publica Vicinia more solito ad sonum campanae ... fuere ...

p Rinaldus ... decanus

p ... Baptista ... V. decanus

et alij ... n.° 100

... in castello ... decani, et V. decani ...

p ... decano

p August ... decano

... ad 13 marzo

... fare ...

Borgo di Cremona delli 29 ...

p Valentin ... — ... Mario

p ... — p ... Merillo

p ... — p ... Baptista ...

Sopra [illegible]

[illegible] Alessandro [illegible] Nic.° [illegible]

[illegible]

[illegible] Simon [illegible] Batta [illegible], [illegible] Michel [illegible]

[illegible]

[illegible] Franc.° [illegible]

In ol [illegible] Lazaro delli [illegible]

[illegible] Franc.° [illegible] Franc.° [illegible], [illegible] Mattia [illegible]
[illegible] Nic.° [illegible] Corrado di [illegible]

[illegible] Pace

[illegible] Domenego [illegible]

[illegible]

[illegible] Vicenzo [illegible], [illegible] di Sidina, [illegible]

Sopra [illegible]

[illegible] Benedetto di [illegible] Basi [illegible]

In Borgo [illegible]

[illegible] Lon.° Vis[illegible], [illegible] Franc.°
[illegible] Lon.° [illegible]

Sopra la pace

[illegible] Nicolo [illegible]

[illegible]

[illegible] Vicenzo [illegible]

Sotto le Pace

[illegible] Francesco [illegible] Lonardo Baldassaro

In [illegible] borgo di [illegible]

[illegible] Iseppo [illegible], Bastian [illegible]
[illegible]

Sopra la Pace

[illegible] Iac.° [illegible] Franc.° [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible stamp]

Sop.ª le Staie

q. [illegible] et [illegible]

[illegible] dare il [illegible] [illegible] fedelmente

fu [illegible] di consiglio

Qui sotto [illegible] sop.ª la pace, [illegible]

e sopra le [illegible]

p. Giorgio di Gremona [illegible]

[illegible] Ang.º [illegible]

q. [illegible] et q. Bastian [illegible]

[illegible]

q. [illegible] altran

[illegible]

[illegible]

[illegible]

q. Franc.º [illegible]

M. [illegible] dell' [illegible]

q. Nicolò [illegible] Baldin [illegible]

q. Benedetto, et q. [illegible]

[illegible]

q. [illegible]

Sop.ª la [illegible]

q. [illegible] Commi, et q. Lon.º [illegible]

[illegible]

q. Bernardino [illegible] alinio

[illegible] de [illegible] dell' [illegible]

q. [illegible] marchi, q. [illegible] pignaro

q. Jac.º [illegible], q. [illegible]

[illegible]

[illegible]

Sop.ª la pace

q. [illegible], et q. [illegible] [illegible]gatto

Sop le [illegible]

[illegible] [illegible] lauro, [illegible] Francescho barbiero

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] molinari, [illegible] And.a

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] colonna [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] portadore, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

sop [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible],

inventario Consignato a

Piero marette, et a [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

una [illegible] de [illegible] le [illegible]

[illegible] libri di Francesco [illegible]

un libro con [illegible] arme

una [illegible] [illegible] [illegible]

un [illegible] libro [illegible]

instrumenti [illegible] [illegible] [illegible]

una litera [illegible]

Seriture in Bonbasina [illegible] 8.

~~[illegible]~~ Procesi [illegible]

[illegible] [illegible] delli beni [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Die ... martij 1610.

Decani novi — In vicinia ... pro novis creandis Decanis burgorum, fecimus in aula ... Lucrae ... ... quo praefuerunt.

- Petrus masetus decanus ... glemonae etc.
- Annibaldus ... ... V. decanus.
- ... ... alij, omnes ad numerum ...

Qua positis in capello ... ... electionis ... vota ... atque ... ordine ballotanis ... in ... remanserunt infrascripti ... Decani et Vicedecani.

- Andreas piccolus ... ... decanus,
- Sebastianus ... ... V. decanus,

Die ... dicti.

Alia officia nova — Infrascripti sunt ... electi a decanis ... ad officia ... ad faces ... ... in uno quoque ...

In Burgo Glemonae ...

- Alexander ... ...
- ... ...
- ... mathiassius
- Franciscus ...
- Paulus orlandinus
- Michael ...

Ad ...

- ... ...
- ... molendinarius,

Ad ...

- ... maria ...
- ... ...

Maldaij

- Petrus marci
- Nicolaus [illegible]
- Franc. [illegible]

In b° [illegible] d. 24

- Jo. [illegible] [illegible]
- [illegible] [illegible]
- Franc. [illegible],
- Jo. [illegible]
- [illegible] [illegible]
- Jac. [illegible] [illegible]

Ad Pauls.

- Joseph [illegible].
- [illegible] [illegible]

Ad Iuleas

- Franc. [illegible]
- Franc. [illegible]

Maldaij.

- Johannes [illegible],
- Bapta [illegible]
- Bapta [illegible],

In b° [illegible] d. 24

- Joseph [illegible]
- Melchior [illegible]
- [illegible] [illegible].
- Jo. Bapta [illegible]
- Petrus [illegible] [illegible]
- [illegible] [illegible]

Ad Pauls,

- Nicolaus [illegible]
- [illegible] [illegible]

Ad Iuleas

- [illegible] [illegible]
- Jo. [illegible].

Maldaij.

- [illegible] [illegible]
- [illegible] [illegible]
- [illegible] del [illegible]

In b° castellano d. 24.

- [illegible] [illegible]
- [illegible] [illegible]
- Franc. piccolus
- Jo. Bapta [illegible]
- [illegible] [illegible].
- Bapta Vallussius

Ad Carros	Ruldarij
q. Joseph Lanzerodo	q. Mic. de Vidris auriga
q. Seb. Caldirarius	Vincentius olearius
Ad Valeas	q. Ant. Ferrarius rubinus
q. Mic. Pedrianus
q. Jacobus Cornattus

Adì 22 marzo 1610

Nella vicinanza di Borgi ... nel loco solito congregata ...
parere ... de ... Urbani, a ... Franc. ... fu ...
... per havere denari di defender ...
... delli ... quali habbino a ...
le confessioni ... furono li infra.

B. di Azienda

q. Paulo orlandino et q. Pietro d. marco

B. di S. Zilian

q. ... curtio et q. Zilian minotto

B. di Villotta

q. Zuan Battista pinizzo et q. Franc. ...

Castellan

q. Bastian caldirario et q. Zuan. ... fabro

Adì 13 aprilis 1610

Redunata la vicinanza de Borgi ... nella casa delle vin...
... di S. Lucia a ... di campana secondo il solito ... di S.
Lucia che non ... a ... di ... anime ...
... fu posta in ... per ... delli 24 ... forza
di voti favorevoli ottenuta ...

... Tenor parte est ...

– ... fatto da ... fratelli di S. Lucia a noi
sei ... della città ... chiamati ... de ... et ... S.
Lucia ... di legno, ... alla Porta de S. Maria

di Faverna p mantenir Parochia nella loro chiesa, da esser esercitata da uno di essi sud.ti frati, ouero p uno prete, ne p(er)messero essi frati a far le sottoscritti alla scrittura di 5 ag.to 1602, secondo il loro volere, la qual scrittura notata nella legge p(er)dannia 1602, causo essa legge tanto scandalo p li frati, et contra alla chiesa Parochiale che si staua p fare tanta necessaria, et vedendosi hora esortati da i sud.ti frati negar di voler metter nella loro chiesa a essi esser incaricati di tale carico et necessario prouedere a certo mancamento con. in danno delli poueretti di ditti loro, quali p il miserabile stato loro morano senza li Sant.mi Sacramenti, ecc. supe. al ud. ser.mo Principe et nos giurando la vera verità nella supplicat. et caua sudetta p.a lor Fraterna di S. Lucia a suo et nos nome a ser.ta ser.ta p ottenire licenza di fabricare la capella Parochiale, et ecc.

Che nos habbiamo noi habitanti delle sudd.e sei contrade saputo di alcuna scrittura a nome nostro fatta, et firmata. Ill.mo ser.mo ecc. Golfianni, ma che solo a quella di sie di questo 1603 fabricata da frati, et loro partiali habbiano alcuni nostri di noi p(er)dato il nostro voto principalmente con la sottoscritta a richiesta com. è detto di frati, ecc. della Parochia sud.a loro chiesa, p la strada de Crema, et ancora ad simili causa al nos Ill.mo et R.mo Patriarcha sud. Pastor. com. depor essere per la supplica formata l'anno 1603 a nome della fraterna sudetta, la qual scrittura da alcuni fratelli p sostenere le loro ostinationi fauorevoli alli frati, et p inganno del s. Dato publico di esti sugestata, ecc. et nascondere indissimulato, p(er)ditto del stato publico, p conservacion del benefitio di ogni comodita di detti fraterna.

Doppo le quali cose p(er)chè a uno p Ditti portador numeranno delli cinquanta p(er)sone che siamo creati p Lun.o Vrsolino et Bastian piccolo persone di fuora l'Vniuersita di d.o borgo a negociar, et trattar quanto si conuiene in la andetta parte ecc comparer auanti s. ser.mo Principe, et qualunque altro offitio ecc auisa di poter substituir altri in loco loro con ogni authorità,

BIBLIOTECA

et di supplicar[e] Sua Sant[it]à insieme co' li Ill.[mi] della Illma Sig[noria] a ... di S. Lucia, per la capella o Parrocchia ... a quali si ha dare copia delle ... parti, et non ad altri, publicamente ... nella balla ... favore, nessuna contraria.

... necessario per ... et diffesa delle cause con gli ... capitulis ... Dio ... dalli 24 ... rettadori elletti ... di giorni ... debbano ... per detta causa a ... comissione per loro ... ... al n° di ... prima et poi delle persone ... debbano ... et le pena di ... per cad.[a] ... come ... 18.

Die lunis 3 Maij 1510

... in sala ... S. Lucia ... in ... quam ... ...

p Andreas ... decanus, p ... ... decanus, et alii ... n° 24 ... n° 25

... Franc.[co] ... et ... ... decani ... ... di ... ... di tutti li ... ... di S. ... et ... decani ... ... et ... che ...

item [illegible] vinere, ex [illegible] Decani [illegible] habendi
[illegible] communalium ei solvend. 23 [illegible] quali
[illegible] civitatis [illegible] 62 [illegible] 10

Die Jovis 24 februarij 1611.

Parochia. In [illegible] in [illegible] campanam, in qua
[illegible] Decani, illius [illegible] n.° 80.

In qua [illegible] et 1558 5
Julij [illegible] et 1591 [illegible] Julij [illegible]
[illegible] reliquiis [illegible] duobus [illegible]
[illegible] Decanus [illegible]
[illegible] ecclesiam [illegible]
[illegible] et parochia [illegible]
[illegible] infantibus [illegible]
[illegible] requirere [illegible]
[illegible] pecunias [illegible]
[illegible] ad [illegible]
[illegible] ad [illegible]
[illegible] causa [illegible]
[illegible] Spiritus [illegible] et [illegible]
[illegible] Decani [illegible]
[illegible] communiter et separatim

Die [illegible] vj. martij 1611

In [illegible] campana
[illegible] Decanis [illegible] in qua [illegible] Decani [illegible]
[illegible] 24. [illegible] ad n.° 120 [illegible]

[illegible] aureas, [illegible]
remanserit [illegible] Decani [illegible]

Pro Decano [illegible]

[illegible] Mathias [illegible]

Pro [illegible]

[illegible]

Die [illegible] Marlij 1[illegible]

In [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Baptista [illegible]

[illegible]

[illegible] Benedetto

[illegible]

[illegible] masch[illegible]

Zuan Batta [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] marco [illegible]

[illegible] Antonio mann[illegible]

Sop la pace

[illegible] canton

[illegible]

Sop la pace

[illegible]

[illegible]

Sop le [illegible]

[illegible] canton

[illegible] Rialto

Soprie le [illegible]

Alessandro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] canton

[illegible] Piero [illegible]

[illegible] Zuan Battista [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] portador [illegible]

[illegible] Santor

[illegible]	In 6° castellani [illegible]
Bortol° [illegible]	Iosepho Lauro
Iosepho [illegible]	Iacomo barbiero
[illegible]	Zuan domenego [illegible]
Zuan [illegible]	Bastian [illegible]
Nic° moro	Ādorigo [illegible]
Benedetto [illegible]	Zuan [illegible]

Sop. la pace	Sop. a pace
[illegible]	Iac° [illegible]
Zuan Battista [illegible]	[illegible] bon

Sop. le [illegible]	Sop. le [illegible]
[illegible]	Zuan [illegible]
Zuan [illegible]	[illegible] d'Abram

Molitari	Molitari
[illegible]	Zuan [illegible]
[illegible]	Iac° [illegible]
Iac° della biancha,	[illegible]

Die [illegible] x aprilis 1611 [illegible]

In [illegible] [illegible] ad [illegible] more [illegible]
[illegible] loco [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] cum ad [illegible] Sexaginta [illegible]
ex posita [illegible] qua [illegible] fuissent, [illegible] balictis sub
[illegible], atque [illegible], [illegible] Vots, [illegible]
[illegible] ballotationis [illegible]. [illegible]
[illegible]. [illegible] 43 . [illegible] 20 [illegible]

[illegible] Melchior [illegible] Decanus.

Die Iovis 17. aprilis 1611

In Vicinia [illegible] sub hora [illegible] cum
[illegible] Franc.[illegible] [illegible] Decano [illegible]
[illegible] Melchior [illegible] cum [illegible]
[illegible] qui [illegible] sunt [illegible]

In [illegible] Castellano [illegible]

- [illegible]
- Nicolaus [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]

In [illegible] Castellano [illegible]

- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible] Castellanus
- [illegible] Bapta [illegible]

Malefattarij

- [illegible] marca
- [illegible]
- [illegible]

Malefattarij

- [illegible] Guerradus [illegible]
- [illegible]
- [illegible]

Ad pacem

- [illegible]
- [illegible] bapta [illegible]

Ad pacem

- [illegible] Vuangin
- [illegible] Bapta [illegible]

BIBLIOTECA

Die D(omi)nico xi. martij 1612

Congregata [illegible] per [illegible] ad sonum campane, in aula [illegible] Decani et V. Decani [illegible] n.ro iii

[illegible] electionem [illegible] reportaverunt [illegible]

[illegible] Decano [illegible]

[illegible] Vicedecano

Die vij. dicti

In vicinia publica congregata ad sonum campane sub logia [illegible] in qua publicata fuere [illegible] ad officia [illegible] ad paces [illegible]

officia sunt ut in lib.o [illegible]

Die D(omi)nico [illegible] martij 1613

In sala comunitatis [illegible] congregata pro novis Decanis creandis. In qua [illegible] Decanus, et Vicedecanus [illegible] n.ro [illegible]

[illegible] electionibus [illegible] Decani et V. Decani [illegible] plura vota reportaverunt

Pro Decano

R. Petrus Mascelus

Pro V. decano

D. Joseph [illegible]

Die 18 dicti

[illegible] vicinia congregata sub [illegible] publicata fuere [illegible] ad officia [illegible] et paces [illegible]

Indi di 24 di s.to Zorzi

q Valentin buccaleri
q Zuan di clement
q Franc.o [illegible]
q Bortolo o brugnolo
q Anz.o di franc.o
q Iseppo Battistino

sop le stacie

moltani
q Daniel [illegible]
q [illegible]
q [illegible]

q Aless.o Songiani
q Val.o [illegible]
q Lonardo pistacin

soprala pace

q Franc.o Girtro
q Zuan marziasso
q Lonardo gallo

Indi di S.to Lazaro di 24

q Bastian piccolo
q Franc.o cantin
q Zuan Jac.o cantin
q Lor.o dozan
q Benedetto [illegible]
q Iac.o di [illegible] capellan

s. le staie

q Agostin asin
q [illegible] cantin

moltani

q Franc.o [illegible]
q Vicenzo cantin
q [illegible]

Soprala pace

q [illegible] di frati
q Bastian [illegible]

S.to [illegible] di 24

q Melchior [illegible]
q [illegible] sarto
q [illegible] cosina
q Nic.o [illegible]
q Zuan [illegible]
q Jac.o [illegible]

sop le staie

q Franc.o [illegible]
q Lonardo masena

sop le pace

q Dom.o [illegible]
q Batt.a [illegible]

Moltani

q Vicenzo [illegible]
q Jac.o della [illegible]
q Vicenzo [illegible]

Castellan dei 24

q Bastian [illegible]
q Bastian capellaro
q Batt.a [illegible]
q Antonio [illegible]
q [illegible] d'abram [illegible]
q Jac.o [illegible]

sop le Pace

q Franc.o [illegible]
q Rinaldo porcaro

s. le staie

q Nic.o [illegible]
q [illegible]

Moltani

q Zuan [illegible]
q Zuan [illegible]
q Zeroni [illegible]

Die Jovis . v . Junij 1513

Factis calculis pro decano et Consiliis [illegible] Andreas piccolus decanus et [illegible] Sebastianus pinciis Vicedecanus pro vicinia . 24 . [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] omni [illegible] [illegible] capita [illegible] [illegible]

Die 2 martij 1514

Convocata vicinia decanorum et aliorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] defunctorum, et factis electionibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vita [illegible] . 1513

Infra villam

Petrus pauli hospes

Simon della rossa

Infra [illegible]

[illegible] plesanus

Die [illegible] . 9 . dicti

In [illegible] vicinia congregata ad sonum campane [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] decanis [illegible] [illegible] [illegible] decani et alij [illegible] [illegible]

Primo decanus [illegible] Petrus pauli hospes [illegible] Simon della rossa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fideles vicinie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Deinde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] electionibus [illegible] ab ijs qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] decani et vicedecani [illegible] anno [illegible]

Andreas piccolus [illegible] pro decano

Sebastianus pincius pro vicedecano

Die 17 martij 1514

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vicinia [illegible] [illegible], et in ea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alij [illegible] decanus electi ad officia [illegible] [illegible], [illegible] et [illegible] qui hic sequuntur [illegible]

Hoï di 24 d.ti di villalm

q Diego ...
q Valerian di Bis
q Vicenzo ...
q Rodio furlan
q Iseppo gondolo
q Iacomo della ...

sop. le pace

q Marchiol de gogogna
q Portisso ...

sop. la pace

q Culan nuovo
q Iacomo nuovo

Moltani

q Zuan ...
q Lunardo mafeo
q Simon d.l cremon

Hoï di 24 di castellano

q Biasio vido
q Rinaldo ...
q Zuan ...
q Zuan ...
q Iac.o ...
q Zuan batta baldassare

di le pace

q Bastian calderaro
q Iseppo ...

di la pace

q Iseppo ...
q Domigo cargnollo

q Culan caniviero
q Thomaso d'abram
q ... ...

Hoï di 24 per sr de gremona

q Zuan m.a ...
q Zuan ...
q Piero di marco
q Zuan Batta fiduano
q Michel hortolano
q Lunardo gatto

Fle pace

q Bastian ...
q Daniel ...

di la pace

q Franc.o ...
q ...

Moltani

q Lon.o portador
q ...
q Iseppo ...

Hoï di 24 ... ...

q ... albanese
q Agustin ...
q Mattia d. ...
q ... ...
q Nicolo ...
q Lor. ...

di le pace

q Lon.o ...
q Bastian ...

di la pace

q Francisco ...
q Zuan Iacomo ...

Moltani

q Batta ...
q Beltrame ...
q Zuan ... ...

Die [illegible] martij 1603

In sala [illegible] [illegible] facta [illegible] [illegible] in consilio [illegible] in [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] pro creandis [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible]

3 Andreas [illegible] decanus [illegible] [illegible] [illegible] videramus, [illegible] ad numerum 27

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

q Zuan Vangelista [illegible]
q Francesco [illegible]
q [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] a [illegible]

q [illegible] [illegible]

in [illegible] [illegible]

q Zuan maria [illegible]
q Beniamin [illegible]
q Michel [illegible] d° [illegible]

Die 29 martij 1603

In [illegible] [illegible] quattro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad n° 22 vedendosi per certa esperienza [illegible] [illegible] [illegible] si mettano diverse [illegible] [illegible] [illegible] pagare [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pagar le [illegible] a loro imposte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] necessario in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible] [illegible]~~ [illegible] peggiori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pagamento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] causa [illegible] applicati alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Et ch'anco p'lo che no sia alcuno che ... della ... delle ... di

Sogi piu di piena, 25 ... colonne ... nelle altre parti

Et che il salario di quelle ... saranno ... du...

... ...

salariate.

Et ... ...

... apresso il ... ...

... et ... hora ... ...

l'aqua ... ...

... ...

... ...

Die ... 8 martij ...

In plena ... ...

cadit ... ... n.º 108

... ...

... ...

Pro ...

... ...

Pro ...

... ...

Die 25 ...

... ...

... ...

... di ... Lazaro ... 24

... ...

... Mathia cantore ... ... minut

... ... Luchin

Sopra la pace

q. Zuan Dnego cantin
q. Agostin as in

Sop le Trace

q. Simon Alb.

q. Dnego ...

Molvan

q. Vicenzo cantin
q. Franc.o minoto
q. Battista di prat

B.o di ... de n.o 24

q. Franc.o ...
q. Val.o taiapiera
q. Aug.o di ...
q. Daniel persello
q. Dnego ...
q. Lor.o ...

Sop la pace

q. Piero maset
q. Zuan ... borolino

S le Trace

q. Zuan di clement
q. Aless.o ...

Molvan

q. Piero ...
q. Hier.o Simon
q. Michiel hortolan

Borgo de villalta de n.o 24

q. ...
q. ... della rossa
q. Melchior di ...
q. Piero delli ...
q. Batta moro
q. Zuan ... cataneo

Molvan

q. Batta ...
q. Vicenzo ...
q. Iac.o della bianca

S la pace

q. Franc.o ...
q. Zuan ...

S le Trace

q. Lunardo maserin
q. Simon ...

In castellana de n.o 24

q. Zuan Dnego ...
q. Dnego ...
q. Zuan Dnego ...
q. ... lor
q. Bastian ...
q. Colau ...

Molvan

q. Rinaldo ...
q. Zuan ...
q. Hier.o ...

S la pace

q. Iac.o ...
q. Battista ...

S.[ri] le Grazie
q. Vicenzo olivano
q. Zuan mis[chi]z

Die sabbati 19 februarij 1516.

In vicinia congregata loco solito in qua aderant decani V. decanus et alij ad n.° 80.

Per esser il sallario di q[ue]sti [...] carregiano della gente [...] molto poco, et le fatiche di [...] grande, [...] molte volte [...] serviranno [...] et quattro giorni, Pero essendo conveniente darli qualche aiuto l'andera parte [...] sia dato [...] ogni [...] cadauno giorno, oltra il sallario della [...] uno dell camera [...], [...] danari si debba [...] pagar da [...] ducati si grossi, [...] et [...] secondo la [...] fatta da [...] de [...]
et ballotata [...] voti 58. contra 20,

et fumo deputati rattatori li infrascritti

In b.° di S. Lazaro	In b.° [...]
q. Zuan [...]	q. [...]
q. Martin Cantor	q. [...]
In b.° [...]	In Castellano
q. Franc.° [...]	q. Zuan [...]
q. [...]	q. Bastian Capellano.

Die dominico 6 martij 1516.

In vicinanza della [...] congregata [...] il solito loco nella quale furon [...] li infr[ascrit]ti

q. Martin [...] decano, q. Bastian [...] decano et altri al n.° di 28,

BIBLIOTECA

Et in essa fatta la ell.ne hora dagli di 60 Aggionti per elegere il n.o et far in logo delli morti, restaron indi 20 per ricadenti

q. Rinaldo da Asta nessia faber

q. Ubaldo mussan, et

q. Iosepho collalzaro

Die 13 martij 1616 .

In aula hospitij S. Lucie in vicinia [illegible] congregata pro novis decanis creandis, in qua affuit

Mathias frat decanus, et q. Seb. calderarius V. decanus erant ad n.m 123,

N. Magnif. Andrea il gov.r in sue carce. i q. Rinaldo nessio q. Ubaldo, et q. Iosepho collalzaro creati di ricandati di fabbrir li quali toccato le sentenze giurarono esser fideli, et conservatori delli beni Com.

Fatto poi le elettioni di novi degani, et quelli ballottati come è costume restarono i infrascritti, come quelli che riportarono piu voti

q. Beniamino Venerio per Degano,

q. Lorenzo perella V. degano

Die 20 dicti, sub logia [illegible]

Dove publicati li Statuti furono dalli degani con [illegible] alli offitij ordinarij li infrascritti

In Sto [illegible] a 29

q. Andrea albarese
q. Catan rizzo
q. Giulio canova
q. [illegible] Baldin
q. Franc.o tamborlaro
q. Zuan Iac.o brunin

S. la Pace
q. Bastian piccolo
q. Benedetto Laina

S. le Paie
q. Faustin scalitano
q. Mathia Canova

Moltani
q Beltrame seta
q Battista q Del
q Zuan Brunentin

B° di giera d 24
q Piero mastro
q Bastian simitto
q Zuan Batta Zuan
q Michiel hortolan
q Zuan pedarazzo
q Joseppo caliga° q Michiel
E la pace
q Zuan clemente
q Zuan domenego Zuan
E le Taie
q Piero di marco
q Zuan Batta missio
Moltani
q Lor° portador
q Nic° borsobello
q Franc° hortolan a S. iustina

B° di castellan d 24
q Rinaldo porcaro
q Rezzardo chiaruta
q Zuan bolgaro
q Zuan m.a fornaro
q Zuan Batta baldassaro
q Joseppo Lazr

Ed la pace
q Bastian fabian
q Batta q etto
E le Taie
q Zuan domenego colatto
q Batta ballesso
Moltani
q Zuan m. selis
q Zuan domenego cavegna
q Simon del curator

B° d vllorten d 24
q Andrea vicido
q domenego della rossa
q Simon della rossa ai termon
q Joseppo zanardo
q Iac° moro
q Calone moro
E la pace
q Domenego iustan
q Anto° q Bin
E le Taie
q Batta simitto portador
q Vicenzo
Moltani
q Lunardo marenis
q Simon oliveno
q Vicenzo ghetti

Die m[ercu]rij 21. maij 1606.

Referite q[uondam] Vicenzo piccolo officiale haver fatto un mand[at]o a q[uondam] Franc[esc]o Cagnello d[ett]o Castellon, ch[e] dovesse venir in vicinanza dei 24, il qual rispose no voler venire, et ch[e] rifutava l'offit[io] et la vicinanza, et ch[e] vol[ev]a sparar una arcobusata, mentre li replicasse d[ett]o mand[at]o.

Eadem die

Nella vicinanza dei 24 congregata nel loco solito, nella qual furono [...] degani, et degani novi, erano in n[umer]o di 20

et in essa proposizione di esser degani novi [...] furono ch[e] [...] Franc[esc]o Cagnello sia casato dalla vicinanza stante la sua [...] et sia messo in loco suo uno altro dei 24 [...] del degano, [...] eletto [...]

Poi da q[uondam] Bernardin Albanesi [...] consiglio haver [...] di pagar [...] come è [...], ch[e] si metta una volta et si scuda [...] parte [...] in materia di [...] et altri [...] et [...] voti 17 [...]

Die 22. maij 1606.

Referite q[uondam] Vicenzo piccolo off[icia]le haver [...] q[uondam] Martin Cantoni et compagni degani passati, ch[e] [...] di otto giorni debbano far li sui conti, et saldare il scosso, et pagare il cavato dai suoi rattatori, fatto [...] le loro rata, il qual q[uondam] Martino disse ch[e] [...] a saldar le sue bollette

Et nella vicinanza dei 24 [...] fatta [...], ch[e] q[uondam] Vicenzo piccolo [...] di andar al [...] al loco dei [...] per [...] della campagna [...] quattro [...]

Die Dnica 5 martij 1617

In vicinia d(ict)a ... loco solito congregata ... vicinis ... decanus; et alij n° ... in qua ...

... Zuan Diego ... di esser ... vicino ... della vicinanza ... in loco suo ... et sic ... remansit

Deinde devenierunt ad creatione ... qui plura ... vota ...

In Castellano

- Biasio d Zuan
- Vicenzo ...
- Battista Lusignolo
- Andrea ...

... di ...

- ... Cischiuto
- Baldassar Baldassaro
- Iosepho della roja ...

... di ...

- ... piccolo
- ... Iosepho ... q. ... Zuan Diego
- ... Biasio ...
- ... Diego Zanatin
- ... Simon ...
- ... Lorenzo ...

Borgo di Gemona

- Valentino chiazzotto
- Val.o di Zabbida Donat
- Daniel Cargnello
- Agostin Baldin
- Batta Modotto,
- Daniel calligaro
- Dnico q. maragna
~~christoforo~~

Die D.nico 12 martii 1617

Nella vicinanza ridotta nella sala della Casa di S. Mich.e ne la quale furono li sopra.tti

Vicenzo s. tiatro Degano et n. petro to dedegano, et altri al n.o di 113,

Prima chiamati li novi carari di vicinanza li fu dato il giuram.to a tutti li quali giurarono di osservar li statuti, et conservar li beni communi p. posse

Poi si venne alla electione di novi degani, si come si vicinanza restarono li infra.tti, quali n.o ottorono giusta di gli altri sq.

Per degano

Bastian monaro ... giur.to

Per v. degano

Zorzina q. Dn.o dreozzo ...

Die D.nico 19. Dicti

Nella publica vicinanza ridotta sotto la logia del ... Lazaro nella quale letti da me canc.r i soliti statuti, et publicati li infra.tti eletti al l'offi.o di ... la pace, ... le ... , ... essi ... dato il giur.to giurarono in forma di far l'offi.o giustamente

Dei 24 p[er] 6° d[e] zenner

q Dorigo pivan
q Lonardo schiavo
q Valentin baia pietra
q Franc° granda
q Lonardo gallo
q Daniel zentile

Moltari

q Valentin chiozza
q Zuan Batta modoto
q Michiel bortolamio

S. la pace

q Ang° piasenza
q Zuan m.a bonolino

S. le taie

q Iseppo colleggiaro
q Daniel pizzi

li 24 d[e]l 6° d[e]l anno

q Lunardo piccolo
+ q Battista pedillo
q Mattia canton
q Nicolo minoto
q Martino d Arrat
q Agostin ostin

Moltari

q Niccolo carrara
q Simon minoto
q Ant° citta

S. la pace

q Zuanfrancesco trevisan
q Lonardo dolinte

S. le taie

q Bernardin albanese
q Dorigo visin

li 24 p[er] 6° d[e] villalta

q Iseppo cossalino
q Battista moro
q Pietro pagnaccodio
q Melchior molinoti
q Lor° portador d[e] Spolato
q Batta pilotto

Moltari

q Niccolo d[e] Spalato
q Iacomo dellabianca
q Nat° d[e] Battida

S. la pace

q Nic° moro
q Dorigo (?) d[e] la Scoan

S. le taie

q Nardin pinazzo
q Dorigo cossalino

li 24 p[er] 6° d[e] castellan

q Dorigo congna
q Bastian caldiraro
+ q Odorigo carapiotto
q Battista Calligio
q Ang° Lucio
q Battista bergnol

Moltari

q Nic° zili cavaliero
q Hettor [illegible]
q Zuan maria baldo

Sup. la pace
Bastian fabiano
Nat° Bim
R. La pace
Zuan michel
Franc° [illegible]

Die Jovis 8 Junij 1617

In aula consilij [illegible] [illegible] procons° et 24 burgens. suffragio in quadam pace;

Sebastianus [illegible] decanus, Joseph [illegible] decanus, decanus et v. decanus [illegible] ad n.m 28.

In [illegible] Maria [illegible] [illegible] cedere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] damnificatos [illegible], et [illegible] [illegible] burgens. [illegible] [illegible] [illegible] gratius et [illegible], qui [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] burgis [illegible] cedant [illegible] quae [illegible] fuerint ad damnificand. ad [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] dam. [illegible] ab [illegible] [illegible] burgens. [illegible]

Ab eisdem etiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Builo vallis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] executum

Die Dnica 24 Sept. 1617

In [illegible] [illegible] congregata loco [illegible] [illegible] fuerunt partes [illegible]

Che no si debbano li borghesi di [illegible] obligare a [illegible] [illegible] accomodar li [illegible] [illegible] [illegible] obligati a questo cargo

[illegible] [illegible] [illegible] danni, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Item le guardie alle porte ..... in Rodosto li quali debbano tener in sacchi gessi di herba per altre se venga no ..... et davanti li darnitori, cadano alla pena di ..... ciascuna notte, et li siano ...... robbate

Che li ..... che ..... et con essi ..... ben con .... siano ..... insieme con li altri per pagar li carichi che haranno da far à ..... meni

Che si ..... l'...... ..... si accendi

Die Dominico 4 martij 1618

In vicinia ..... Joseph Carbonus V. Decanus, et alij ..... n.° 29.

el ..... vicinia ..... sono .... li ..... in tanto piccolo numero ..... l'armentaro non ha ..... la mitta della solita ..... esperie, ... non puo andar ..... al pascolo con quelli pochi ..... la mercede ordinaria, et perciò ..... provedere al danno di d.° Armentaro si ..... et ..... per l'avenire ..... siano obligati ..... di nove pegore da magnar ..... il solito dalli altri animali in giorno, et non facendo ciò cadano alla pena di ..... et siano ..... di mandarle alli pascoli ..... et al armentaro debbano pagar ..... di 36 pecore; ..... per .....

Propose poi ..... Bastian degano ..... et ..... di ..... li ..... de armentare, et ..... x contradicenti

et poi fatta l'elettioni di novi consiglieri ..... restorno li 13

Volb ez gièmona

— q Jac° uechl
— q Zuan piet tuacsiera
— q Zuan di [illegible]
— q Josepho raugnato

In bagz [illegible]

— q Josepho Canton
— q Zuan° [illegible]
— ~~[illegible]~~ Batt Matt
— q Bastian scodelaro
— q Paulo polaco
— q Zuane picolo

In bo. di villalta

— q Piero di Dom° di Pauli

In bo. di ~~villalta~~ Castellano

q Andr° d'armenio
— q Vicenzo della rossa
— q Battista [illegible] [illegible]
— q Franc° [illegible]
— q Battista [illegible]

Die Dnico xi marty 1618

Adhuc [illegible] in vicinia [illegible] [illegible] [illegible] q S. [illegible] decanus, q Josepi Cannonus V. decanus, [illegible] Vinc° [illegible] decanus, et q Laur° [illegible] V. decanus [illegible] ad [illegible]

[illegible] delato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] officij decani [illegible] decani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] remanser [illegible] [illegible]

Pro Decano

q Andreas [illegible] morcin

Pro V. Decano

q Dominicus [illegible]

Die Dnico 18 marty 1618

In vicinia [illegible]

Del n.° 24 [illegible] Zuliani

- Lorenzo [illegible]
- Iseppo [illegible]
- Vicenzo [illegible]
- Rocco Furlan
- Zuan [illegible]
- Valentin [illegible]

Moltani Ind.° bergo

- Zuan [illegible] p[illegible]
- Jac.° [illegible]
- Franc.° cimer

sopra le barche

- [illegible] Fagagna
- [illegible] sp[illegible]

sopra la pace

- [illegible]
- Cabau [illegible]

Del n.° 240 [illegible] casultan

- Franc.° piccolo
- Zuan [illegible] cosaro
- Thomaso d'Abramo
- [illegible]
- Calan bulgaro
- [illegible]

Moltani ind.° [illegible]

- Zuan [illegible] cavagna
- Zuan [illegible]
- Zuan [illegible]

sopra le barche

- Bastian [illegible]
- Jacomo [illegible]

Sopra la pace

- Bastian capellaro
- Nicolo [illegible]

Delli 24 [illegible] Bulgaro

- Zuan Jacomo cumin
- [illegible] albanese
- Franc.° [illegible]
- Vicenzo caman
- [illegible]
- Simon [illegible]

Moltani ind.° [illegible]

- Zuan [illegible]
- Battista [illegible]
- Franc.° [illegible]

sopra le barche

- [illegible] caran
- Calan [illegible]

Sopra la pace

- Simon piccolo
- Lunardo doiato

Delli 24 [illegible]

- Piero [illegible]
- [illegible]
- Zuan Battista [illegible]
- Zuan battista [illegible]
- Michiel [illegible]
- [illegible]

Moltani ind.° [illegible]

- Daniel [illegible]
- Val.° [illegible]
- Val.° carburgin

Sopra la barca

- Franc.° [illegible]
- Zuan maria [illegible]

sopralagare
[illegible] clement
[illegible] Antonio [illegible]

Die Veneris 2[illegible] aprilis 1619
In [illegible] in qua [illegible] Decanus et vicedecanus, [illegible] et alii [illegible], nec [illegible] et alii ad n[illegible]
In qua [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] nec [illegible] reposita fuerunt in capsula [illegible] [illegible] uentario manu mea,
et [illegible] factis calculis [illegible], et expensis [illegible] decanus [illegible], et [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

Die [illegible] 1619
[illegible] Andreas [illegible] [illegible] decanus [illegible] [illegible]

In qua [illegible] decanus [illegible] [illegible] [illegible] 1615. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] dare [illegible] [illegible] [illegible]

Die [illegible] 3 martij 1619
In [illegible] [illegible] decanus [illegible] decanus

novi et Sebastianus [illegible] decanus [illegible] Joseph Cantonus [illegible] deca-
nus [illegible] ad annum 29

[illegible] [illegible] [illegible] d. Diego [illegible] [illegible]
a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

De [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible]
creare debeant [illegible] [illegible]

In [illegible]

Nicolaus [illegible]
[illegible] [illegible]

In [illegible]

[illegible] [illegible]

In [illegible] Cremone

[illegible] [illegible]

In [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] elector-
retia [illegible] [illegible]

In [illegible] Castellano

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

In Vico villalva

Joseph [illegible]

In [illegible]

Joannes Josephus [illegible]
[illegible] [illegible]

Die [illegible] X. Martii 1629

In aula domus [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] congrega-
[illegible], [illegible] [illegible] pro creandis novis decanis [illegible]

Andreas Nicolaus decanus [illegible] [illegible] Baldinus V. de annis novi
et Seb [illegible] decanus [illegible] Joseph Cantonus V. de annis
[illegible] ad annum

[illegible] del [illegible] Silvestro [illegible] [illegible]
[illegible] notarii [illegible] [illegible] [illegible] vicinia [illegible]
[illegible] [illegible] juramento ad sancta dei evangelia
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eius leges
[illegible]

Deinde factis electionibus decanor[um], et [illegible] decanorum, [illegible] ballota
[illegible] [illegible] [illegible]

Pro decano

Mathias cantonus [illegible]

Pro vice decano

Franciscus [illegible] [illegible]

Die [illegible] 22 sept[embris] 1611

In vicinia mercatorum congregata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] Mathias [illegible] decanus [illegible] [illegible] [illegible] decanus [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] 74

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] causa [illegible] [illegible] [illegible] decani [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che si [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] decanato [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] causa delli [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] 57 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] delli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mercanti [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Die xi. Julij 1619

In [illegible] [illegible] [illegible] sup[ra]d[icti] [illegible] 24 [illegible] Campana' [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] exposuit q[uod]
Mathias [illegible] Decanus quemadmodum [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], dicens ulterius amplius
[illegible] [illegible] eisdem [illegible] esse [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] negotijs
[illegible] [illegible] [illegible] vaccare valeat, [illegible] [illegible] [illegible] acce
ptari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ballottata [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Die [illegible] februarij 1620

In [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] seu [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Decanus, et Vicedecanus [illegible]
[illegible] [illegible] ad [illegible], [illegible],

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Andrea [illegible] [illegible] proposita
[illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] Petrus
[illegible] qui [illegible] Decanus ad [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Petrus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible],

Doppo le qual cose [illegible] dal Dezano se si dovemo [illegible]
a q[ue]l Piero [illegible] [illegible] 35 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] decani [illegible]

Die p[ri]mo martij 1620

In [illegible] [illegible] 24 [illegible] [illegible] in qua [illegible] Decanus Vicedecanus
[illegible], et [illegible] et alij [illegible] a [illegible] 27, et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ad [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] Casillano,

Adì 20 Aprile 1619
homini delli Contrade quatro et borgo di S. Castelan

Borgo di ... [illegible]
- Guanmaria [illegible]
- Zuan clime
- Bastian [illegible]
- Domenigo Stefani
- Lonardo Galo
- [illegible]nardo portador di vino

Borgo di Castelan
- Rinaldo Lorgian
- Bastian calderan
- Zuan domeni Peregrin
- [illegible] mischio
- Michel [illegible] ortolan
- Francesco [illegible]

- [illegible]
- [illegible] [illegible]
- ... lo delaro
- [illegible] [illegible]
- [illegible]
- Zuan Piccolo
- [illegible]
- Iosefo [illegible]
- Marchiol [illegible]
- [illegible] moro
- [illegible] [illegible]
- [illegible]
- Lonardo maseris

Factis stantem electioni et balotationi electionis semanlere [illegible] Clementi [illegible] consilium ... [illegible]

B. di Castellano
- Alex. Platterer
- Jac. Adamazius

Pro Clementi
- Petrus B[illegible]
- [illegible] [illegible]

Die Dominica 8 martij 1620

In plena vicinia ... [illegible] in qua [illegible] decani [illegible] decanus, et in ... electionis ... [illegible] remanserunt [illegible]

Pro decano
- Rinaldus [illegible] et
Sub-decano
- Laurentius [illegible]

Die vi octobris 1620

In Vicinantia [illegible] congregationem ad sonum campanae [illegible] in [illegible] Lucae in qua [illegible] Decanus et Vicedecanus novi electi [illegible]

[illegible] de [illegible] Instrumentis [illegible] pagar il debito [illegible] [illegible] 500 [illegible] 1721 [illegible] 57 [illegible] e come [illegible] dalli rettori [illegible] considerati [illegible] delli [illegible] capta [illegible]

Et praeterea [illegible] Rectores [illegible] ad [illegible]

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible] Bruni
[illegible]	[illegible]
[illegible]	

44 [illegible] Decanus [illegible] [illegible] [illegible]

Josephus [illegible]	Baldassar [illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible] Carabinelli
[illegible]	[illegible] Castellan

Die Dominica 7 martij 1621.

[illegible] congregatione [illegible] decanus, Vicedecanus [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

In [illegible]

- Petrus [illegible]
- Petrus [illegible]
- [illegible]

[illegible]

- [illegible]
- [illegible]
- Andreas [illegible]

Die 14 martij 16[illegible]

In [illegible] ad numerum 120

Et in ea [illegible] ad officium [illegible] decani [illegible]

[illegible] decano

- Ioannes Dominicus [illegible]

[illegible]

- Ioseph [illegible] Lazari [illegible]

Die [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Dominus [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Vide in [illegible] alios

Die [illegible] [illegible] maij 1520

[illegible] [illegible] aula [illegible] [illegible] in qua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 20 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spacio di giorni [illegible] [illegible] [illegible] maestro [illegible] secondo il solito farsi [illegible] vicinanze

[illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 52 [illegible] 48 [illegible] 3 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Die [illegible] 2 augusti 1520

[illegible] nella sala [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al numero di 76,

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della città [illegible] [illegible] [illegible] cardinali [illegible] [illegible] parte di sei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sacramenti et il sacro [illegible] [illegible] [illegible] di essere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di natural morte [illegible]

[illegible]

in 3° di castellan

Thomaso Abram

Zuan Domenego [illegible]

Colla [illegible]

Iseppo [illegible]

[illegible]

[illegible]

Moleri

in 5° di Cremona

Bastian [illegible]

Michiel [illegible]

Gasparo Carmenia

in 6° di castellan

Vicenzo Carli[illegible]

[illegible]

[illegible]

in 6° di castellan

Valentin [illegible]

[illegible]

[illegible]

in 3° di villalta

[illegible]

[illegible]

Zuanne della bianca

Sopra le fase

in 5° di cremona

[illegible]

[illegible] musetto

Sopra le [illegible]

Daniel [illegible]

[illegible]

in 3° di villalta

Iseppo [illegible]

[illegible]

[illegible] di Cremona

Iseppo [illegible]

[illegible]

[illegible]

in 6° di [illegible]

Sopra le fase

[illegible]

[illegible]

Sopra le [illegible]

[illegible]

[illegible]

in 6° di castellan

Sopra le fase

Bastian calderari

Michiel [illegible]

Sopra le [illegible]

Vicenzo [illegible]

Giacomo [illegible]

in 5° di villalta

Sopra le [illegible]

[illegible]

Piero [illegible]

Sopra le [illegible]

[illegible]

[illegible]

Die 20 aprile 1581

In aula consilij ... Lucce ... in vicinia burgus ...
in qua ... decanus ... decanus
et alij ... ad ... 16

... decanus ...
... remansit
... — 97

... remansit ...
... sub
eius decani ... —

... fuerunt ...

Il libro delli ...
un'altro con ...
un'altro con ...
una ...
...
...
un'altro ...
... n° 10
... n° 49 ...
... n° 48

... decano ...
...

Die sabbati ... maij 1581

In vicinia ... decanus ... decanus ...
...
...
...
... n° 15.

Augustinus minus potuit pacto [illegible]
[illegible] herbarum, quae [illegible]
insigniolis, solvat [illegible]
quamquam acquirat [illegible] solvat [illegible]
vatos pelijendos a decanis, [illegible]

Die Dnico 25 Junij 1601

In Vicina [illegible] supra [illegible] Johannes
Decanis [illegible] Cantoriis [illegible] ad n.m 54
[illegible] insigniolus [illegible] decani
[illegible] Patro Maseto [illegible]
eam [illegible] quam [illegible]
[illegible] Vicaria solvat 92 [illegible]
[illegible] Maseto [illegible]
[illegible]
samantes [illegible] solvat 92 [illegible]
[illegible] Maseto, [illegible]

Decani [illegible] Decan [illegible]
nisi cancellarij [illegible] herbam [illegible]

[illegible] 4 Julij 1601

[illegible] 24 [illegible] in qua [illegible]
[illegible] Decanus [illegible] decanus [illegible] 37
[illegible]
alicuius [illegible] Reddita ab eis admi
nistratione [illegible] debitores [illegible]
[illegible]

[illegible] officio [illegible] se nolle esse [illegible] Vicinia
et [illegible] esse)

([illegible])

Protestatum fuit per eundem plebanum decanus alterum
q. Vicini anici requirunt [illegible] rottatores pro solvendis L9
sabinis et Laur. genitli decani pro [illegible] subiacendo aliquaius
expenses pro eum fiendis [illegible] in sua [illegible]
[illegible] Vicinia [illegible]

Die [illegible]

In vicinia [illegible] quattuor [illegible] in qua
[illegible] decanus [illegible] decanus [illegible] ad n. 20
et tradmo [illegible] eligendis et creandis [illegible]
vicinie agendis, et facta electione [illegible] quattuor [illegible]
remansit [illegible] Barnabas [illegible]
[illegible]

Die [illegible] Martij 15[illegible]

In vicinia de [illegible] quattuor in qua [illegible] decanus [illegible]
[illegible] ad n.

et in eo facta electione [illegible]
[illegible] Remansere [illegible]

In [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

In [illegible]

[illegible] Bernardini

[illegible]

[illegible]

[illegible]

In [illegible]

[illegible]

[illegible] Vincentius [illegible]

[illegible] Leonardus [illegible]

[illegible] Joseph [illegible]

[illegible] Baptista [illegible]

[illegible] Sebastianus [illegible]

Die [illegible]

In [illegible] Vicinia [illegible]
in qua [illegible] plebanus decanus [illegible] decanus [illegible]
ad n. 104.

[illegible] fardel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] p dentro [illegible]

Sindicano

q [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

q [illegible] [illegible] [illegible]

Homini della [illegible] della ordinanza i[illegible]

Di [illegible] villalta

q Zuan Batta [illegible]
q Jac° della [illegible]
q Piero [illegible]
q Zuan [illegible]
q [illegible] [illegible]
q ~~[illegible] [illegible]~~
q Zuan Battista [illegible]

Castellano

q Michiel [illegible]
q [illegible] [illegible]
q Jac° [illegible]
q [illegible] [illegible]
q [illegible] [illegible]
q [illegible] [illegible]

[illegible]

q Zuan [illegible] [illegible]
q Mathia [illegible]
q [illegible] [illegible]
q [illegible] [illegible]
q [illegible]
q [illegible] [illegible]

Di [illegible]

q [illegible] [illegible]
q Val° [illegible]
q Michiel [illegible]
q Zuan Battista [illegible]

q ~~[illegible] [illegible]~~ Zuan [illegible]
q Julio [illegible]

Melgani

Villalta

q Piero [illegible]
q [illegible] [illegible]
q [illegible]

Castellano

q Zuan [illegible]
q Zuan [illegible]
q [illegible] [illegible] [illegible]

S. Lazaro

q [illegible] [illegible]
q [illegible] [illegible]
q Val° [illegible]

[illegible] [illegible]

q [illegible] [illegible]
q [illegible] [illegible]
q Piero [illegible] [illegible]

[illegible] la pace

[illegible] villalta

q [illegible] [illegible]
q [illegible] [illegible]

[illegible]

q Andrea [illegible]
q ~~Zuan Battista~~ [illegible] [illegible]

Castellano ... | Regolatori ...
q. ... | Sopra la ...
q. ... | ...
... | q. Zuane ...
q. ... | Sopra le ...
q. ... | ... Bondini
... | q. ...
q. ...
q. ...
...
...
...

1622 Adi 19 Aprile

Consegna deli signori Degari de l'anno 1621 quali
consegnaro lo inventario che si ritrova a essere in
le loro mani come socessori presenti cioe
Mr. Zuan Domenigo Riovano et Mr. Josefo Antoni
Degari deli Borgi di sopra consegnaro ali presenti
Degari Mr. Domenigo Cischiutto et a Mr. Domenigo ...
Degari di sopra
j Item un libro deli statuti —
j Item uno altro con tauline —
j Item uno altro con le arme —
j Item una vachetta longa de carte bergamina
j Item processi n. 7
j Il privilegio dei beni comunali in una banda.
j Item uno altro in bergamina
Instrumenti in carta zocolina n. 10 —
Scriture in mazo de carte biaua n. 57
Scriture in mazo de carte biaua n. 45 —
Et li fu fatta a sua fina remisione a l'officio ... quale sono creditori L. 9 ... la qual fina romisione
... tuta ...
Il Privilegio di i beni comunali in bergamina

Laus deo 1622 adi 19 aprille

Parte messa per m.ro jacumo [illegible] et m.ro [illegible] Zico et m.ro jacumo [illegible] omini deli vinti quatro consilieri quali [illegible] uno scritto contra m.ro andrea spuntino arloiaro vedendolo un scritto de sua mano de lauer riceuto de m.ro Lorenzo [illegible] ani sei de tenir in conzo lo nostro arlorio per ani sei qual aue in contadi lire vinti quatro et soldi [illegible] [illegible] L 24 s 16 [illegible] se debba esequir contra m.ro Lorenzo [illegible] de far tenir in conzo lo detto arlorio per ani sei qual a scominzar sotto lano 1620 a li 23 setembrio et de subbito [illegible] detto acordo come [illegible] et [illegible] era qual parte e [illegible] a tuta [illegible]

Adi 24 aprile 1622

[illegible] In [illegible] delli 24 delli luoghi di sopra [illegible] [illegible] di campana, come si suole nella qual [illegible] [illegible] Degano, et li altri [illegible] delli 24.

Nella quale a [illegible] di [illegible] [illegible] di essi 24 [illegible] la [illegible] [illegible], essendo [illegible] alli degani [illegible] [illegible] spese [illegible] [illegible] occorenze, et a [illegible] di tutti i [illegible], et mancando il danaro di [illegible] [illegible] spese, [illegible] come [illegible] [illegible] fatto delli degani [illegible] [illegible] [illegible] delli [illegible] che per tempo saranno [illegible] far [illegible] quella [illegible] dei beni comunali, [illegible] [illegible] del ser.mo Principe [illegible] [illegible] [illegible] e stato [illegible] di [illegible] ~~[illegible]~~ overo affittar [illegible] [illegible] di essa portione si [illegible] alli [illegible] [illegible] le qual portione [illegible] [illegible] delli [illegible] da essi 24, in modo che [illegible] alcuno [illegible] andar [illegible] in essa [illegible] di animali, overo segar [illegible] altro danno, et se si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o dannegiar [illegible] portione di Beni comunali [illegible] alla pena di L [illegible] di giorno et di L [illegible] di notte, da esserli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quartta [illegible] al [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] li [illegible].

Die d.o

[illegible] vicinanza delli c.i di sola [illegible] di Camerano, nella quale [illegible] venuto [illegible] in tutto [illegible] Degano, et altri al n.o di 62.

Il [illegible] essa [illegible] Vicinanza [illegible] Pruncipe, come [illegible] Privilegio [illegible] Comugna [illegible] della Vendita delle [illegible] bisogni [illegible]

[illegible] giorno di S. Marco [illegible] Comugna [illegible] dal restante [illegible] beni Comunali, la qual parte ballotata [illegible] 62, [illegible] favorevoli [illegible] contrarij 19.

Die [illegible] 22 marzo 1622.

[illegible] Vicinanza delli [illegible] nella qual [illegible] Degano [illegible] n.o di 63.

[illegible] essa [illegible] Comune [illegible] nella [illegible] Comugna come [illegible] ballota favorevoli 46 contrarij 17.

1623 [illegible] marzo

[illegible] Vicinanza [illegible] Degano [illegible] al n.o di [illegible] di Camerano [illegible] l'anno [illegible]

[illegible] di [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible] molinaro	[illegible] Maria [illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

BIBLIOTECA

Die dominica xi martij 1573.

Adunata [illegible] Burgensium [illegible] in qua [illegible] Decanus [illegible] decanus [illegible] Baldinus [illegible] decanus [illegible] lo [illegible] [illegible] creandis novis Decanis.

In qua [illegible] decanos, [illegible] nelle via [illegible] [illegible], fano [illegible], et co diversi [illegible] [illegible] loro, [illegible] solense, [illegible] simili homo [illegible] [illegible] modestia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sola [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

e. questo fatto sarra deputato [illegible] decano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] executione [illegible]

Ci fu dato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fideli alla [illegible] osservar le sue [illegible] [illegible]

Venuti [illegible] secondo il costume [illegible] dei novi Decani, et ballottati [illegible] decano [illegible] decano restorno [illegible]

Per decano

Mathia di [illegible]

Per Vicedecano

[illegible] mano [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] condannato in [illegible]

Die 20 Martij 1603

In Vicinia addicta, in qua fuerunt ... Vicarij ... congregati, ... Marchio ... decanus ... Bonaldinus ... decanus ... Baldinus decanus ... et alij multi

... in ... decani ... ad ... officia ... ad ...

Borgo Cremona ...	Sotto ...
Piero Bazzocho	Bastian Barono
Orazio ...	Orazio ...
... di gallo	Molinari
Val.º ...	Franc.º di ...
Jacomo Simason	Domenico ...
Christoforo de ...	... di ...
Sotto le Cale	Borgo Pradella ...
Daniel ...	Joseph ...
... cittadino	Andrea ...
Sotto la Pace	Gio. Maria ...
Francesco ...	Melchior ...
...	Joseph ...
Molinari	Baldissera ...
Julio ...	Molinari
Val.º ...	...
... bortolan	Joseph ...
Borgo ...	... di ...
...	Sotto ...
Nicolò ...	Jacomo ...
...	Leonardo ...
Daniel ...	Sotto le Cale
...	Jacomo della Bianca
Jac.º ...	...
Sotto le Cale	
Agostino ...	
...	

S. Cat.na in 24
Batta ... ...
Domenico ...
Arz.o ...
Zuan batta ...
Gasparo ...
Franc.o ...

Apolonia
Vett.e ...
Val.a ...
Catta Bulfon

... par. in ...
Bastian calderaro
... ...

Soff. le Staie
Michel ...
Bastian capellaro

Adi 24 aprile 1623,

Refferisse Zaccaria ... ...

eodem die

Revisa ... ... in membrana ... ...

Proposta ... ...

Adi 20 sett.re 1623

[illegible]

dicti illum deinde ... a ... suffragij
... pro ... die ...
Parochiam ... ad ... Deputati ... al ...
... Mag.[ci] ...

Die Dnico 3 martij 1624

In Cong.[e] maggiore ... quattuor ... Vin ...
... pro novis creandis ... in ... D. ...
... Decanus ... Vicecanus ... Dni ...
... Baldinus ... ad ...
... pro ...
... Jr.

In ...	In ... Castellano ...
Clemens ...	q. ...
q. Sebastianus ...	q. ... Joseph ...
q. ...	q. ... della ...
In ...	q. ...
q. ...	q. B. ...
q. Franciscus ...	
In ...	
q. ...	
q. ...	

Pui ... in questo Cons.[o] ... come ... per ...
... Baldino ... vicari ...
siano ... d'una ... Deputati ...
... donare alla ... Provinciale ... Redemptori ...
... et ... dando ... poss. ...
... leggere ... le ... ...

- ... anche ... de ... delli ... ede
de Bernardo ... loro ... ciascuno ... vicari ...
... che si creeranno ... deputati debbano darli ... ciascuno

et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] venda [illegible]
di d.a Vicinanza et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Die Dnico [illegible] martij 1624.

In Vicinia [illegible] congregata [illegible] [illegible] novis decanis pro [illegible] [illegible] [illegible] Martinus [illegible] decanus [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Joseph del [illegible] decanus et Joannes [illegible] [illegible] ad n.i [illegible]
et in [illegible] [illegible] [illegible] l'anno [illegible] di Vicinanza in luogo delli morti [illegible] dato [illegible] il giur.to di esser fedele alla Vicinanza et di osservar li [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] nella salla del [illegible] [illegible]

Inventario delle [illegible] che si ritrovano nella [illegible]

Un libro delli statuti di [illegible] in [illegible]
Un'altro [illegible]
Una [illegible] in [illegible] coperta di Bergamina
[illegible] n.o 7.
[illegible] in [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] un libro della [illegible] armi. ——

[illegible] [illegible]	[illegible] [illegible] [illegible]
Mettani	Mettani
[illegible] [illegible]	Zuan Bili
[illegible] [illegible]	[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]	Zuan Batt.a [illegible]
Gasparo Barbieri	[illegible] [illegible]
[illegible] Batta [illegible]	[illegible] [illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible] [illegible]	Joseppo Canton
[illegible]	[illegible] Canton

Dicci [illegible] e indice [illegible] a [illegible] [illegible] suffragij
[illegible] se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Parrochiano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Monsig.[re] [illegible] [illegible] [illegible]

Die Dnico 3 martij 1624

In [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ad honor suo [illegible] dando. [illegible] possino [illegible] nelle Vicinanze
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
- [illegible] anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de
[illegible] Bamba [illegible] loro [illegible] [illegible] si [illegible] nelle [illegible]
[illegible] che si crearanno [illegible] debbano darli [illegible] per ciascuno

et ritrovandosi alcuno [illegible] dar [illegible], sia [illegible] vendera [illegible]
di detta Vicinanza et [illegible] [illegible] [illegible] anni

Die Dominico. X. martij 1624.

In Vicinia [illegible] congregata [illegible] pro creandis novis decanis [illegible]
quia [illegible] Martinus [illegible] decanus, et [illegible] Bortolinus [illegible] decanus
[illegible] Joseph del Carro decanus et socius [illegible] [illegible] ad n[illegible]
et in esso chiamati [illegible] creati l'anno presente di Vicinanza in luogo delli
morti [illegible] dato dame il giuramento di esser fidele alla Vicinanza et di
osservar li ordini [illegible] quali [illegible] le [illegible] furono [illegible] per ma
[illegible] del [illegible] come nella precedente [illegible]
Poi venuti alla elettione delli novi decani da quelli [illegible] quali
toccarono le balle di oro restorono [illegible] [illegible] [illegible]

Per decano

[illegible] Gasparo Gradinus.

Pro V. decano

[illegible] Lanzelotto [illegible]

Die 18 dicto

In vicinia [illegible] [illegible] [illegible] decani novi et [illegible] de
Vicinia [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] publicata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Detti 24. [illegible] castellano)

Michiel [illegible]
Andrea maranese.
Vicenzo [illegible]
Bastian [illegible]
Zuan [illegible]
[illegible] d'abram

Mottari

Zuan [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
Gasparo Barbiero
Zua Batta [illegible]

Sindaci

Vicenzo [illegible]
Angelo [illegible]

B[illegible] dette la[illegible] le 24

Zuan Jacomo [illegible]
Domenego Baldin
+ [illegible]
Josepho [illegible]
[illegible] [illegible]
Zuan domenego [illegible]

Mottari

Zuan [illegible]
Simon [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Sindaci

Josepho Canton
Mathia Canton

B.° d. [illegible] L. 24

[illegible] cischini
[illegible] Zuan Batta [illegible]
[illegible] Jacomo [illegible]
[illegible] Piero Comin
[illegible] [illegible] Sarasin
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Jac.° della biancha
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Andrea [illegible]
[illegible] Baldassar baldassari

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

B.° di [illegible] L. 24

[illegible] Josepho [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Daniel [illegible]
[illegible] Zuan Batta [illegible]
[illegible] [illegible] rosan
[illegible] Zuan [illegible]

[illegible]

[illegible] Val.° [illegible]
[illegible] Jac.° [illegible]
[illegible] Val.° [illegible]

[illegible] pace

[illegible] Zuan Clement
[illegible] Franc.° [illegible]

[illegible] pace

[illegible] [illegible]
[illegible] Josepho [illegible]

Die [illegible] [illegible] aprilis 1624

Revisum fuit [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Die [illegible] Martij 1625

In [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] B.° [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Die

Die Dominico 9 Martij 1625

Vinit ... ad ... D. ... qui ... ipsius ... dominus Decanus, ... Decanus ... quoq. ... pro Decanus ... Vicecancellarius ... Decanus ... ad n. ... et ... Vicarius ... ad ... Dei euangelia ... observamus ... statuta ...

Post quas Decanum ... ipsius Vicarius ... Decano et ... electis ... remansit ... Decano ... Decanus ... qui ... suffragia ... rerum ...

In Decanum

D. Petrus ... pro ...

In Vicedecanum

D. ... Lassari

Die Dominico 13 aprilis 1625

... fuit ... ordinarie ... pro ... ipsius ...

... Vicedecanus ... et ... aprilis

Post quas ... Vicedecanum ...

... proposita ... ballotata ...

... per la ... che ... le ... havessero speso, ... del ... per ... ragione ... ballotte ...

Die Martis 22 aprilis 1625

... Decanus ... procuratio ... Decano ...

... et ... Decanus ...

In hodie ... Decanum ... Decano ...

Die Jovis xxi ap.lis 1625

Pro Jo. maria moro [illegible] hodie dimisse [illegible] domi [illegible], quod [illegible] erat [illegible] Vincentij [illegible] ad [illegible] ad [illegible]

Die Veneris 6. Junij 1625

Sup. [illegible] Vicinia burgori [illegible] in qua [illegible] Petrus [illegible] decanus [illegible] [illegible] decanus et alij n.o 19. in qua [illegible] Joseph [illegible] Petrus [illegible] Joseph [illegible] Vici [illegible] [illegible]

Che sia fatta una intimatione a [illegible] Ricerto [illegible] che [illegible] dettano dal n.o delli loro castradi tutti quelli che [illegible] il n.o di 220. et quelli [illegible] mandar al Casale nelle compagne [illegible] com'e nella compagnia [illegible] fatta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et li venderano [illegible] la [illegible] il danno.

Die Ven. 13. Junij 1625

Pro decanus burgori [illegible] Barnaba [illegible] dimisse Mathia, Pietro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] ad [illegible] burgori [illegible] Vernecij [illegible] [illegible] accipient.

Die Dnico 29. Junij 1625

Pro Michaele [illegible] [illegible] decanus [illegible] Janmi [illegible] Luij [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Die martis 22. Julij 1625

Sup. Vend.e herbaz | In Vicinia [illegible] quattuor burgori [illegible] in qua [illegible] Petrus Maretus decanus, et [illegible] Andreas [illegible] decanus [illegible] [illegible] decanus [illegible] et alij ad numerum 19.

[illegible] In ea posita parte [illegible] Leonardi gallo, [illegible] Franc.co [illegible] et [illegible] Jo.m [illegible] [illegible] Vicinia, [illegible] Vendant herbas [illegible] [illegible] la [illegible] et [illegible] pecunijs Venditionis [illegible] [illegible] [illegible]

ad [illegible] tam [illegible] [illegible] [illegible] . [illegible] aliquem [illegible] et [illegible] [illegible] captu fuit [illegible] Vendam [illegible] Ut moris est, [illegible] [illegible] [illegible] capta fuit [illegible] [illegible] [illegible]

Die [illegible] 9 martij 1626.

In [illegible] [illegible] in qua [illegible] erat Vicinia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] V. decanus, et [illegible] decani [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] 24 [illegible] [illegible] de Vicinia [illegible] [illegible], [illegible] electionib[us] [illegible] 24. [illegible] [illegible] plura suffragia [illegible]

In [illegible] [illegible]

[illegible] Simon [illegible] [illegible] [illegible] bravus, [illegible] [illegible]

in [illegible] villalta

[illegible] Joseph [illegible]

in [illegible] glenrono

[illegible] [illegible] [illegible]

Die [illegible] 8 martij 1626.

In Vicinia [illegible] in qua [illegible] decanus. et [illegible] decanus [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] fuit [illegible] in vicinia [illegible] [illegible] anno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] ad electionem decani, et [illegible] decani [illegible] anno [illegible] [illegible] [illegible]

Decanus

[illegible] Jo. [illegible] piccolus,

V. decanus

[illegible] [illegible] gallus

Die [illegible] 15 martij 1626

[illegible] [illegible] in vicinia [illegible] [illegible] [illegible], in qua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] electionem ad officia nova, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] villalta [illegible] 24

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Lorenzo [illegible]

B.^a S. Lucia ... li 24

q. Diego Castellino
q. Lorenzo Mero
q. Pietro Poletto
q. Iosepho Anzaro
Molteni
q. Iacomo di Ma Biancha
q. Zuan Battista Ventura
q. Lorenzo Zamb.
S. la Pietà
q. Iacomo Moro
q. Iosepho Poletto
Sta Lucia la Pace
q. Iosepho Castellino
q. Baldassar Baldassaro

q. Nicolò Lumino
q. Antonio Castellino
q. Piero Mazzaro
q. Archiadi Matte
q. Diego Mebrina
q. Vicenzo Lanza
Molteni
q. Zuan Fontanabona
q. Simon Mirano
q. Zuan Batta Mato
S. la Pace
q. Andrea Bucalino
q. Zuan Batta Lanza
S. la Pietà
q. Lorenzo Marin
q. Zuane Bracolin

B.^a di Zerbinana li 24

q. Diego Zidano
q. Zuan Batta Maffei
q. Diego Pleuano
q. Iulio Sparbor
q. Iac.^o Lomas
q. Lorenzo Pamder
Molteni
q. Daniel Lorgnan
q. Val.^{ro} Carrin
q. And.^a Visent.
S. la Pace
q. Franc.^o Polvba
q. Bastian Bizuzzo
S. la Pietà
q. Iac.^o dal Broino
q. Piero Bonzzedro

B.^a Castellan li 24

q. Simon Zovolo
q. Simon Bortolazzo
q. Vicenzo Aleraim
q. Andrea Marmora
q. Martin Mir
q. Zuan Battista Bortolam
Molteni
q. Zuan Mazza
q. Daniel Cantaro
S. la Pace
q. Nicolò Poletto
q. Zuan Bulgaro
S. la Pietà
q. Iac.^o Brunello
q. Iosepho Amasella

Die 25 Julij 1626

In materia di Bonifici

Vbi in B.^a S. Lucia in sala ... ... parochi S. ... in ... ... quatuor ... congregatum in quo ...
q. ... decanus, et q. ... ... decanus,
q. ... ... Vicarius, ...
... ...

Il giorno di domenica 15. decembre 1629

Fatto nella nostra vicinanza al loco solito a son
di campana dove furono ridotti i sig.ri decani
insieme con li huomini di 24, et in quella
vicinanza fu posta parte per s. Zuane
Bulgato uno delli 24 - che s. Zuan Diego
Rucino, Z. Battista frat. et Pietro q.
fussero sospesi da venir in vicinanza per
anni cinq. continui, stante che s'hanno fatto
leciti d'ingerirsi d'esser decani, giurati, et
ufficiali in compagnia contra le nostre leggi;
la qual parte fu ballotata et fu presa a tutte
balle 7

1629.

Huomini di vicinanza

- φ val.^{n} del Toso
- φ Battista osso
- φ val.^{n} zili
- φ Zuane gordul.
- φ Arrigo ortolan
- φ marcho barbiero
- φ val.^{no} di Luch
- φ dom.^{co} pezolin
- φ iosepho farinoto
- φ simon cisilato
- φ val.^{n} Florino
- φ Lorenzo fausto
- φ iosepho minoto

Adì Giorno di Martedì 14 Maggio 1630

M·D·C·XC·XC·XC

Fatto in Palazzo del Borgo di Castelano et Sicalta et Seuscalare et Ciomona a Vissinanda nela quale interuenero dui
Decani deli Borghi et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] bandito [illegible] espressa [illegible] [illegible]

Doue fu così [illegible] per S. Zuan Iacomo Comino et S. Zuan [illegible]
Anton [illegible] al libero [illegible] quelli iquali si ritrouerano a far
[illegible] nei canni [illegible] Feminali di Comerio et [illegible]
[illegible] et [illegible] Guadanti per [illegible] [illegible] - Cossi di
Giorno come di Notte et [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo
[illegible] ai [illegible] di Vissinanda Vorenao [illegible] questa carte
Sia acettata dai Molto Mag.ci Sig.ri Deputati di questa
Città

quale pars fuit balotata et [illegible] remansit
Comunibus [illegible] T·S·D·S·

Sr. Andreia Piccolo Degano
Sr. [illegible] [illegible] Degano scrisse

Consaglieri Noui Creati di vicinanza

Borgo di Gumona
& Beltrame balcardo
& michel Battistino
& iac.o zocolaro
& Battista pascolino
& paolo monaro

Borgo di S. Lazaro
& iosepho minoto
& val.n rizo
& paolo di cornolia
& lorenzo bressan
& Beltrame furlan
& Barnaba official

Borgo di cathelano
& Z. brugo canzian
& Z. maria liuoto
& iac.o longo
& Batta cischiuto
& iosepho burfaldo
& Barth.o marangon
& Z. Batta munzano

Borgo di villalta
& franc.o forcan
& val.n florino
& val.n moro
& Andrea dela duse
& marchiol damian
& iosetto piloto
& culao cudiano –

In Christi nomine Amen

il giorno di domenica x marzo 1630

Fu congregata la vicinanza delli sig.ri sopra al sono di campana nella sala della ven. Fraterntà del SS.mo Redentore per crear novi decano et vice decano nel quale intervenero

S. Zuan Driego Piovano) decano

S. Zuan Maria Goz) vice decano et altri al n.o in tutto di 112

et in quella furno fatte elettioni di decano et v. decano come à il costume et quelli che haverano più voti, et rimasero gli infrascritti cioè

S. Andrea Picolo) in decano per [illegible]

S. Iosepho Curgaldo) in vice decano

1630. 14 April

Fatte ridurre in la sala della ven. Fraternità del SS.mo Redentore

dove m. Driego Piovan et S. Z. Maria Goz decani passati hano consignato in mano di m. Andr.a Picolo dec.o novo, et di m. Iosepho Burfaldo vice decano le infrascritte scritture di raggion della decania et p.o

un libro delli statuti

it. un'altro con le taoline

it. un'altro contro arme

in una vacheta longa di carte bergamina
in processi n.° 7
il privilegio di beni comunali in una banda
in un'altro in bergamina
instrum.ti in carta bombasina n.° 10,
scritture in mazo de carte bianca n.° 62.
Scritture in dui mazi di car: bianca n.° 72,

detto giorno

Fatto sopra la vicinanza delli 24, al luoco solito, dove & Ill.mo conto pose parte che sia data satisfatione a & Arrigo Baldino di £ 947 che esso và creditore sotto il suo maneggio di decano passato qual fù balotata, et rimase presa a tutte balle eccetto una,

Doppo comparsero in detta vicinanza & Arrigo Piouan dec.° et & Z. maria Goz v. dec.° et esposero come essi haver cavato £ 155, dal'herba dela binda, et haver speso £ 12 per far accomodar li orologio et £ 24 15 per spese fatte in far li cadenazi, et altri lavorieri attorno li armaro et il resto di d.e £ 155 che sono £ 345, furono per d.i decani esborsate a & Arrigo baldino a bonconto delle £ 947 che era creditore come di sop.a però detti dec.i adimandano che li sia fatta la loro permiss.e qual fù balotata, et rimase presa a tutte balle,

Adì, 12, Genn.o 1631,

Fatto sopra la vicinanza delli 24, al loco solito

Dove ser Zuan Sal.o comino uno delli 24 poste parte che sia dato a Barraba nostro gastaldo £ 62 - ogni anno di quelli danari che si cavarano de la biela, et questo oltre altri danari quali detto Barnaba cavarà al tempo quali si creano li sig.ri decano, et vice decano,

La qual parte fù balotata et presa rimase a tutte balle 7

il giorno di domenica 9 marzo 1631.

Fatta in udine in B.o di S. Lucia sopra la sala della ven. fraternità del ss.mo Redentore al sono della campana dove intervenero gl'infrascritti per crear novi decano, et vice decano cioè

ser Andrea piccolo) dec.o
ser Iosetto Parfaldo) vice dec.o et altri al n.o in tutto di, 109.

Nel qual Luogo furono fatti li elettioni di decano, et v. decano, et di molti eletti et

balotati rimasero gl'infrascritti come quelli che hebbero più si più voti cioè

ser iosetto cartton) in decano per B.o di S. Lazaro
ser Franc.o pontebba) in v. decano

il giorno di marti, 22, sett.e 1631.
Fatto al luogo solito cioè sopra la sala dela ven. Fraternità del s.mo Redentore dove fu fatto il inventario di tutte le scritture di raggion d'essa decania alla presentia delli sig.ri decani novi et vechi et v. decani et furono consignate alli sud.ti dec.i et v. dec.i come qui sotto a[p]pare et s[e]q.

Un libro dalli statuti
item un altro contadine
item un altro contro arme
item un altra vacheta longa de carte bergamina coperta
it. processi n.o 7
it. il privilegio dalli beni comunali in una
item un altro in ~~bergamina~~ carta bianca di copia
instru.ti in carta ... n.o 10
scritture in mazo di carta biaca n.o 62.
scritture in mazi dui di carta bianca n.o 72,

Fu poi per li sig.ri decani passati ricercato che li sia fatto la loro finare miss.e stante che hanno dato sodisfattione al s.r ... pure del loro maneggio, qual fu balotata et presa a tutte le balle 7

Dopo è 2. Zuan ... usignolo, et Lonardo ... di ... villalta et ... Thomaso ... huomini delli 24, ... parte che decatero ogni dec.o et ... decano

che saranno per tempo creati, siano, et s'intendano obligati a comprar una torza di peso di Lire quattro di cera per cadauno per portar seco alle processioni, et orationi a Laude et honore del s.r Iddio, et quella cera che auanzarà dopo l'offo, sno in decano, et v dec.o rimanghi al ss.mo Redentore,

qual parte fu balotata, et rimase a tutte balle

il giorno di giobbia, 24. Aprile, 1631,

Fatto sotto la loza di S. Lazaro doue interuenero li sig.ri dec.o et vice decano et altri al n.o di 25,

Come ser Franc.o asino, et ser Zuane gillo deu dellli 24. posero parte che si debba incantar la biula, qual fu balotata et presa rimase a tutte balle eccetto una

Fu poi incantata per Barnaba gastaldo la detta biula; et deliberata fu a ser Zuan maria goz per L 47 s. —

il giorno di dnica, 29. Giugno 1631

Fatto in udine in b.o di S.ta Lucia in casa del r.do curato del ss.mo Redentore,

doue fu congregata la vicinanza de borghi

Il giorno di Domenica 19 giugno, 1631.

Fatto in Udine in B.º di S.ta Lucia in casa del R.do d.º Curato del SS.mo Redentore

dove fu congregata la vicinanza dei borghi di sud.º alsino di campana ancoe il costume. et in quella intervenero gli infrascritti per trattar cose necessarie, cioè

ser Giuseppe Cantoni decc.º

ser Franc.º Formosa decc.º et altri al n.º in tutto di 29.

Nella qual vicinanza i sud.ti decani posero l'infrascritte parti cioè

che in materia del andar in campagna quelli i quali sono sufficienti a lavorar nō debbano andar a spighi se non i vecchi impotenti, et fanciulli piccioli et questo in pena di £4 y 13 s per cadauno,

item quelli che si trovarano a far danno in le biave a far harba, et nelle fave per coger bisi siano condanati in £4 y 13 s

item quelli che si trovarano a spighi che siano sufficienti di lavorare. siano condanati in £22—

item se si trovarano cosi huomini, come donne a portar via sorge tovelo,

grani, et altre sorte di biava o a tiorle per
strada sop.ti cavi che no sia del suo
proprio siano condanati in L 8 per
cadauno,

Item che della nostra vicinanza debbano
andar nelle proprie casa dei particolari
in caso si ritrouassero malfattori in tior
biave, o altro di fuori, et condanarli in
L 8 — tuandoli anco detta biava
rubata,

Item ritrouandosi qual tale nelle casete di
fuori con biave, o altra sorte rubate
sia subito scaciato di là et tolta la robba,
et in caso fussero sottetati di malfattori
d'alcuno in d.te casete qual tale incorra
nella medesima pena di L 8 —

Item tutti quelli i quali si ritroveranno a far
fuogo per coser sorgo turcho in campagna
siano condanati in L 8 per cadauno

Quali parti furono per me cavalli.
publicate in d.ta vicinanza et per li
vicarii alla ledetanime et fusse rimasero
a tutte balle salende et siano decretate
d.te parti dalli mag.ci s.ri d.ti deputati.

il giorno di dnica 7. marzo
1632

Fatto al luogo solito dove si sono ridotti gl' infrascritti per eleger Sauri[?] di vicinanza cioè

p Gioseffo canton dec.
p Franc. fontana p. dec. et talci al n.o de 25. in tutto

Sono rimasi per b.o di catelan

p And.a maron

Borgo di villalta

p minuto della rossa
p iosette grapuzzo
p 2.o maria mini
p Lonardo moro
p Hiero.mo serafin

b.o di S Lazaro

p Pietro rizo

b.o di gemona

p Pietro pich calligaro.

il giorno di dnica 14. marzo
1632.

Fatto in Udine in b.o di S.ta Lucia sopra la sala della ven. Fratern. del S[...]mo

Rebuntore el sono della campana dentr°
intervennero gl'infrascritti per crear novi
decani; et v. dec.° cioè

p. joseffe canton | dec.°
& Francesco pennela | v. dec.° et altri altri°
di, 115. –

Nel qual luogo furono fatte l'elettione
di dec.° et v. dec.° et di molti eletti,
et salutari rimasero gl'infrascritti come
quelli che hebbero per si più voti cioè

p. Simon ortolan | in decano per b.° di carnellari

& Lorenzo bresse | in v. dec.° per b.° di gemona.

il giorno di venerì 2. Ap.le 1672

Nel sudetto di me infrascritto cancell.°

per li sig.ri dec.° vecchi cioè p. joseffe canton
et p. Franc.° pennela, Riferte Barnaba
officiale di d.° dec.° qualmente sotto il di 16.
del mese passato haver ordinato al detto. et
vicenzo morengnan, p. Borth.° pilotto,
et p. mathia canton personalmente trovati
che non debbano tener piegore in casa sua

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

quante ci conviene nella parte nostra ~~[illegible]~~ zh sono piegore n.° 35, et un moltone, et queste sotto la med.a pena in esse parte contenute;

18, Ap.le 1632

Fatto sop.a la sala della ven. Fraterna del ss.mo Redentore dove intervenero gl'infrascritti per far l'inventario et trattar altre cose,

s. Simon ortolan) dec.°
s. Lorenzo dresso) v. dec.° et altri al n.° di 20, in tutto

Dove fu fatto l'inventario in tutto et per tutto come nel precedente con aggionta d'un Libreto delle parti della cortalinanza in quarto coperto di bergamina qual inventario fu consignato in mano a s. Simon ortolan dec.° et a ser Lorenzo dresso v. dec.° per s. Iseffo canton et s. Franc.o porabba dec.i vecchi, p.

Di poi fu fatta la fine remiss.e a detti dec.i vecchi a tutte balle cinque tre;

Fù anco posta parte per ser iacomo della Bianca uno delli 24 detti con Le Lire 27 esborsate per li signori deputati vicchi alli signori deputati novi che con essi danari debbono far accomodar l'ancona fuori della porta di villalta, et con li danari che avanzeranno debbono anco far accomodar l'orologio a benefº nostro.

Qual parte fù balotata, et presa rimase a tutte balle 7

il giorno di domenica 6 marzo 1633

Fù radunato il consiglio della vicinanza sopra la sala della ven. fraterna del santmo Redentore nel qual intervenero gl'infrascritti per crear huomini di vicinanza in luogo delli defonti cioè

ser simon Hortolan) Decano
ser Zorenzo Gravisso) V decº eletti al n.º di 22 in tutto

Sono rimasti di vicinanza per borgº di villalta

ser iacomo pilotto

Per borgº di S. Lazaro

ser iacomo Sansonio
ser Francº Bertola
ser Vicenzo di Tomba

Per

per G.° di gemona
Bortolo di Bortolo miseta-
Osualdo caffellaro

il giorno di Dmica 14 marzo
1633

Fatto in Udene in G.° di S.ta Lucia
nel Luogo della ven. Fraternità
del SS.mo Redentore nel qual interr-
uennero gl'infrascritti per elleger, et
crear noui decani

Simon ortolan d.° decano
Lorenzo [illegible]) v. decano et
altri al n.° in
tutto di 108,

Nel qual Luogo furono fatte l'
elettioni di decano et v. decano
et dimolti eletti et ballotati
rimasero gl'infrascritti come quelli
i quali hanno hauuto più voti in
suo fauore cioè

Christoforo chimento) in decano per
G.° di gemona
Zuan piccolo) in v. decano -

Adi: X. Aprile 1633.

Fatto al Luogo solito sopra la sala della Ven. Fraternità del Ss.mo Redentore dove intervennero gl'infrascritti per far l'inventario, et trattar cose necessarie cioè

ser Christoforo Chimente) dec.o
ser Zuan Piccolo) V. dec.o
ser Simon ortolan) dec.o vecchio
ser Lorenzo Brosso) V. dec.o vecchio
 stati al n.o di 13.

Dove fu fatto l'inventario di tutte le robbe di raggion della decania come nel precedente inventario con l'aggionta d'un libretto delle parti della contadinanza in quarto coperto di bergamina, quali robbe furono consignate in mano di ser Christoforo Chimente decano, et Zuan piccolo V. dec.o per ser Simon ortolan dec.o vecchio, et ser Lorenzo Brosso V. dec.o vecchio ... ...

Doppo detti decani vecchi ricercorono che li sia fatta la loro sincerattione havendo essi esborsato alli decani novi sopra per tutto il loro maneggio

contadi £ 1738 alla giuntta delli huomini di comun Predi le qual cose stante, si venne alla loro balottatione et, restò rimaste a tutte balle

il giorno di Dnica 24 Aple 1633.

Fatto nella Loza di S. Lazaro alla presenza delli ss.ri Vicari novi et altri al n.o in tutto di 51,

Dove per ser Annibale Giusti cancellr fu letto il privilegio del Bon Comu= nale con alta et intelegibil voce

Fu poi deliberato ovvero bandita la bula, et balotata rimase a tutte balle ...cette, 17.

Et poi fu incantata liberà della [illegible] di nal per uno ovvero deliberata al s.r Bartho. Picosso per £ 662 10 come quelle che sta sotto pin suso

Adi 8, maggio 1633.

Fu radunata la vicinanza nel luogo solito per trattar cose necessarie, nela qual intervenero

Christoforo (lunenti) del ...

P Quarne piccoli, deci et altri al
n.° di 24,
Nella qual vicinanza fu preso ma sotto
parte, che sia data authorità alli
s.ri decani di far accomodar li
ancona fuori della porta di S
Lazar. et la spesa del conseglio et
balotata rimase a tutte balle.

Fu ancho per detto ma sotto presa parte
che sia accresciuto il salario a
vali gastaldo di L 8 - che fà
in tutto detto suo salario L 14 -
con questo che detto vali non possi
mai più adimandar alcuna regalia
al tempo che si creano i novi decani
ma acquietarsi et contentarsi di
questo salario, incominciando a correr
d.° salario sotto il mazzo dilli pri
s.ri decani, la qual parte fu balotata
et presa rimase a tutte balle excetto
una, et incidentale detto gastaldo
ringratiò detti sig.ri di questa parte
presa verso di lui cioè a suo favore

Il giorno di dom.ca 3 lug.io
1633.

Fu radunato la vicinanza sopra la sala della ven.da fraternità del ss.mo Redentore del C.li di S.ta Lucia dove intervenero gl'infrascritti per trattar cose necessarie a benefficio della decania cioè

& Christoforo Chimente) dec.i
& Zuane siculo) V. dec.o et altri
anni di 62,–

Dove & Zuan Bulgaro pose parte che sia mandetto a venetia & Lorenzo d'ricosso a comparer avanti gl'ill.mi sig.ri sopra beni Comunali a far la renovatione della nostra investitura delli beni comunali dovendosi conferir quanto prima a venetia et questo con minor spesa che sia possibile,
qual parte fu ballotata et presa rimase a tutte balle eccetto cinq

Doppo li ss.ri avanti esposero che hora nõ hanno commodità di danari per mandar detto & Lorenzo a

Venetia per accettar la renouatione di d.ta investitura, et oltre però si pro-uedi d'altra canda di far danari;

Udita d.tta espositione S.r Dom.co Cisilmatte, et S.r Valentin canon posero parte che si debba far una rata sopra gl'animali d'un tanto, cioè soldi 4 per animal grosso, pecore, et capre soldi do, così mercanti come altri che hano animali, et quelli i quali sono di vicinanza soldi 4 per uno, et quelli che non sono di vicinanza soldi do per uno per casa,

qual parte fu ballotata et presa rimase a tutte balle cinque, 19,]

Adi xii, Luglio 1573

Fatta nella sala della ven.da Frater.ta del SS.mo Redentore dove fu redotta la vicinanza delli 24, per trattar cose neccessarie nella qual interuenero gl'infrascritti V3

S.r Christoforo Clinouich) dec.

S.r Zuane Pinule) V. dec.o et altri

al n.o di 21, in tutto

Nella qual vicinanza si fu porta parte per li sin.ri decani che quello che andarà a Venetia per levar la reintegratione dell'investitura delli beni comunali li sia dato al giorno L 4 4 -
qual parte fu ballotata et presa rimase a tutte balle eccetto una

Adi 26 sett. 1633.

Fatto nella sala del d.to curato della ven. Fraternità del ss.mo Redentore per trattar cose necessarie nella qual intervennero gli infrascritti cioè
C Christoforo Giovanotte decano
C Zuanne Piculo vicedecano et altri al n.o di 35

Nella quale giorgio C Zuanne Piculo sol.to
Nel qual giorno C Zuanne Piculo sol.to comparse et adimandando che li sia dato per sua paga per haver accomodato lo orologio due volte
C Zuan Griego Rubino pose parte che li sia dato L 2 4 2 et non più
qual parte fu ballotata et presa rimase a tutte balle

il giorno di domenica 5. marzo
1634.

Fù radunato la vicinanza sopra la sala che fu con permissione del Ill.mo Rappresentante nella qual intervenero gli inscritti per crear huomini di vicinanza in luogo delli che fornì ecc.

p. Cristoforo (Clemente) decano
p. Zuanne Piculo) v. decano et
altri al n.o di 26.

Sono rimasi di vicinanza
per C.o di Gemona

p. Pietro missetta di borgo
p. Aluise gallo
p. Paolo petrello

Borgo di villalta

p. Francesco cisemiuto
p. Ant.o Capellaro genero del vil...ate
p. Antonio Cischiuto.

C.º di S. Lazaro

P Zuan Battista minotto
P Lonardo Asin

Borgo di Carmelan

P Valentin Sensolotto,

[illegible] di [illegible] Marzo
1631

[illegible]
[illegible] del [illegible]
nella quale intravennero [illegible]
eleger, et crear novi [illegible]
[illegible]
[illegible] 20 [illegible]

Nel qual luogo furono fatti [illegible]
di [illegible] et [illegible]
[illegible] rimasero [illegible]
come [illegible]
[illegible] cioè
[illegible]
[illegible]

[illegible] domenica [illegible]
1534

[illegible] di [illegible] dove [illegible]
[illegible] Cardinale [illegible]
[illegible]
[illegible] Orsini et ai [illegible]
[illegible]
[illegible]
con altra [illegible]

3 [illegible] 1534

[illegible] Reverendo [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] dove [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Dopo detto ... posto ...
...
che ... havendo
... alli ... non
... alla ...
Comun ... qual cose ...
... della loro ... et ...
rimase la ...

Adì 24 April ...

... la vicinanza ...
... sotto la ...
... nella quale ...
... infrascritti cioè
... (...) ...
... Canton) V. ...
...

... per ...
...
...

Fu ...
...
...
...
...

... Sind.ca ... et ...

... scritto ... giorno ...

... 30 ...

... dicemo ... di renunza ...

... renunziare ... in ...

... condannati in ... 18 ... 13 ...

... conforme ...

...

Il Giorno di ... maggio

1617

...

... Podestà ...

... renunza ...

...

Avine Francesco ... et
Lorenzo ... havere ... ha
data authorità all'ecc.mo ... havere
che habbino a sollicitare et ...
ditione alla ... che hanno con ... comun
... cavallico, et spender quello occorre
per dar compimento alla Lite come
di ... parente, et caso bisogni
compari ... comun ...
... sarà ...
qual parte ... et fu presa
rimase a ... balle

[illegible]

[illegible]

... di ... [illegible]

... et ... [illegible]

di cathelano et ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] sono [illegible]

[illegible]

con [illegible] continuo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nella [illegible]

[illegible]

[illegible] li genova — [illegible]

+ [illegible]
[illegible] Rosso [illegible]
& [illegible]
& [illegible]
& [illegible]
+ [illegible]
& [illegible]
[illegible]
+ & piero [illegible]odio
+ & [illegible] masrio
[illegible]
[illegible]
+ & Antonio ~~di [illegible]~~ franco
+ & [illegible] san
& [illegible] +
+ & [illegible] sazaro
Franc.° [illegible] +
& Zuan Batta giacolo absente
+ & [illegible] corte
+ & [illegible] piovan
& [illegible]
& [illegible] piovan
& [illegible] absente
+ & [illegible] +
& [illegible]aldo castellaro
& [illegible]
[illegible]
[illegible]
& [illegible] tam
Battista ~~[illegible]~~ Cossono absente
+ & Franc.° biz
+ & Zuane menaro —

& Zuan minotto
& [illegible] canton fercuto
& [illegible] [illegible]on
& [illegible] +
& [illegible]
& [illegible] canton +
& Franc.° [illegible]
& [illegible] canton
+ & [illegible]
& [illegible] morelino
& [illegible]
& Ricco [illegible]
& [illegible]zzo
+ & F[illegible]
& Paulo [illegible] ia
& [illegible] +
& Iseffo [illegible]
& Lorenzo [illegible]
& Zacaria bo[illegible]ro
& Mathia [illegible]
+ & Zuan [illegible] lino
& Batta [illegible]
& Lorenzo arizo
+ & [illegible] sen[illegible] +
& Franc.° [illegible]
& [illegible]
& Zuan [illegible]
& [illegible] +
& [illegible]
+ & Pietro [illegible]
& Lunardo Bianco et & Lorenzo Liuotto

Huomini di vicinanza

Borgo di [illegible]
+ [illegible] fiolo
Lorenzo [illegible] +
[illegible] tichietto +
[illegible] fico.o
[illegible] [illegible]
valerin di nardi +
Lonardo [illegible]
~~valentin [illegible]~~ in suo luogo fatto onardo tichietto
Jacomo di biancha
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
marchiol Tessero
Andrea [illegible]
Zuan Saltarino
[illegible] [illegible]
vicenzo moro
valentin moro
~~francesco [illegible]~~
[illegible] [illegible] +
[illegible] [illegible]
[illegible]
valentin del Tof
Simon [illegible]
iacomo fiotto
Francesco [illegible]
[illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] è andato a star fuori
[illegible] [illegible]
+ [illegible]
+ [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
Battista zigant
+ Bortholo [illegible]

Borgo di [illegible]
[illegible] [illegible]
+ Thomaso [illegible]
+ Zuan Batta [illegible] +
[illegible] [illegible]
+ Vicenzo [illegible] +
[illegible] Trevisano
[illegible] [illegible]
Batista di [illegible]
Zuan bulgaro
Zuan maria goz
+ Francesco [illegible]
Z. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
+ [illegible] [illegible]
Simon [illegible]
+ [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
+ iacomo [illegible]
+ iacomo [illegible]
Andrea [illegible] [illegible]
Jac.o Grano
[illegible] [illegible]
Z. maria [illegible]
Z. [illegible] [illegible]
+ valentin di Luch
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
Andrea [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
Franc.o goz
[illegible] Bulgati

6. di quernena

- q vai.ⁿ sicio
- q anrego sarudin
- q Josseffo ninzo +
- q Michiel maset
- q valentin navardo podenaro
- q Daniel stinalet
- q Andrea scaliero
- q m.ᵒ Franc.ᵒ franco
- q piero franco
- q Marco porcheba.
- q vicenzo repil
- q Batta piti
- q sebast.ⁿᵒ
- q Batta
- q zuane moreal
- q Anrego litomat
- q
- q And.ᵃ stefanino
- q zuane secho
- q Franc.ᵒ piouan
- q zuan Battista cubertt
- q valentin fiurkino
- q joseffo biarichin
- q seb.ⁿᵒ moreal
- q iac.ᵒ del orsi
- q zuane de bened.ᵒ

6.ᵒ di zuzavo

- q zorzi beriola
- q Joseffo canton caporal
- q iulio piouan fouro
- q Anrego canton
- q Joseffo comin sottoiatico
- q Pietro moro
- q iac.ᵒ padoano
- q zuan Anrego paderno.
- q valentino rizo
- q Franc.ᵒ moro
- q z. Batta prat.
- q z. Batta ortolan
- q Nardin fontana
- q Andrea gui
- q Bolhame magin
- q z. Anrego basulin
- q marcorizo
- q piero minoto

6.ᵒ di villalta

- q pietro Ant.ᵒ nauara a serra
- q Barth.ᵒ taglia piera
- q Bart.ᵐᵉ aschiuto
- q zuane zili
- q joseffo piculo
- q Carlo eleri absente
- q paulo conte
- q lonardo aschiutto
- q Angelo forte
- q Barth.ᵒ feresoto
- q carlo moro
- q Mat.ⁿ di Roco
- q zuane cischiuto
- q zuane burtul
- q Franc.ᵒ fian
- q pietro cischiuto
- q joseffo Rafoto

6.ᵒ di Calchian

- q Anrego biziato ortolan
- q Batta vot. +
- q Colao asino
- q seb.ⁿᵒ bulgato
- q iac.ᵒ burfalco
- q joseffo mich.
- q iero.ᵐᵒ
- q pietro rizzo
- q Paolo plet
- q Bernardino plat
- q z. Anrego Riga
- q Francesco dos
- q iero.ᵐᵒ plet
- q seb.ⁿᵒ debe
- q Franc.ᵒ moro

Il giorno di domenica xci marzo 1635.

Fatto in ordine in b.º di S.ta Lucia in la sala del SS.mo Redentore nella quale convennero gl'infrascritti per crear novi decani e ?

Amago ...) decano

Valentino canton) v. decano, et altri al n.º di 109.

Nel qual luogo furono fatte l'elletioni di decano, et v. decano, et nominati vicchi et ballotati rimasero gl'infrascritti come quelli i quali habbero piu voti in suo favore cioè

Hier.mo Rizzo) in decano per S.º di S. Lazaro.

Iosepho Tiur-falco) in vice decano

Il giorno di domenica 22 aple 1635.

Fatto come di sopra nel qual per me come ho fatto inventario di tutti li mobili et scritture di ragione di detta decania conforme alli inventarij precedenti quali scritture furono consegnate per li sti decani vecchi alli sigri decani novi, et in detta vicinanza ... al n.º di 15 ricercando di sti decani vecchi la loro fine remissione ritrovandosi debitori di L 13 ?

Fu posta parte per m. Mathia Canton, et m. Lorenzo Bressan, che siano dati ducati tre dalla nostra compagnia in aiuto et benefficio della nostra venerabile chiesa del SS.mo Redentore, quando l'ill.mo et R.mo monsig.r patriarca nostro venirà a visitar d.a chiesa; qual parte fu balotata et presa rimase a tutte balle.

il giorno di domenica 21 maggio 1635,

Fatto nella sala del SS.mo Redentore dove fu ridotta la visinanza delli borghi di sop.a della quale mancavano gli infrascritti per trattar cose necessarie cioè

& Hier.mo Rizo) dec.o
& Iosseffo Burfalli) v.dec.o et altri al n.o di 42

Nel qual consiglio di visinanza fu posta parte per & Zuane Bocalaro, et & Lorenzo Bressano ancho bocalaro et delli danari che si cavarano della Piuta siano dati ducati sie in aiuto di far fare il suffitado nella sala del conseglio del SS.mo Redentore et questo a beneff.o del sop.to prencipe per una sol volta da esser dati d.ti duc.i sie

qual parte fu balotata et presa rimase a tutte balle eccetto doi;

UDINE

Fu ancor posto parte per 4 dal no. di narda et 8 jacomo della bianca che quelli quali mandaranno al pascolo gli suoi animali così cavalli, Boi, Bovini et altre sorte d'animali debbano dar in nota appresso il nostro canevaro pagando per ciascuno animale annualmente £ 2 ½ et questo per anno però a quelli che sono dentro delli portoni, et questo in luogo di escorsar detti da non mediante et questo anco oltra quello che si paga il armenzaro qual parte fu ballotata et rimase presa a tutte balle cento cinq.

Adì 6, Giugno 1635,

Animali dati in nota appresso di me canevaro per jacomo Balgato armentaro cioè quelli animali che sono dentro delli portoni,

il S.r candiano, un cavallo

il stesso il stesso una cavalla con un puledro sotto et una capra

Lonardo cadaccaro dui cavalli

29 giugno, 1635.

Animali dati in nota per Piero comuzzo armentaro del lo. di villalta

il S.r gabriel conte cavalli no. 2

il S.r val.no organare no. 1

il S.r colombina no. 1

il S.r clarus no. 3

Luca cattronius no. 1

il S.r Franc.o belgrado no. 1

il S.r Franc.o minale no. 1

vacha con vitello cath.a no. 1

1636. Adì 2 marzo —

Fatto nella sala del ser.mo Redentore dove intervennero gl'infrascritti per trovar huomini di visinanza in luogo delli defonti cioè

& Hier.mo Rizzo) decano

& Iseffo Burfaldo) V. decano et altri al n.o di 24.

Nella qual visinanza furono eletti quattro per B.o di gemona et quelli balotati rimasero gl'infrascritti come quelli che hebbero più balle in suo favor

& Francesco Biz —

& Zuane monaro —

Et simil.te furono eletti quattro per borgo di S. Lazaro, et quelli balotati rimasero

& Lonardo Bianco —

& Lonardo Liuotto —

Et per B.o di villalta furono eletti dui, et li quali anco balotati rimase come quello hebbe più balle in suo favor

& Battista Zigant —

il giorno di dnica 9 marzo 1630.

Fatto in Udine in bo. di S.ta Lucia nella sala del conseglio del SS.mo Redentore nella quale intervenero gl'infrascritti per crear novi decano, et v. decano delli Borghi di sot. cioè

p Ven.mo Rizo) decano
p. joseffo Burfaldo) v. decano, et altri al n.o di 114,

nel qual luogo furono fatte le elletioni di Castello, et castello cioè sie in decani, et sie in v. decani et di quelli eletti et ballotati rimaseno gl'infrascritti come quelli iquali hebbero piu balle in suo favore cioè

p. 2. Maria gor) in decano per bo. di Castellano
p. Diego Picua....in v. decano –

il giorno di dnica 13 April.e 1636.

fatto nella casa del SS.mo Redentore dove si fatto li inventario di tutte le scritture di raggion della decanìa alla fonia delli SS.ri decani novi, et vecchi et v. decani come qui sotto apparò inventario con l'assistenza di persone al n.o di 15. in tutto

un libro delli statuti di n.o 22, in q.o vecchio coperto
un'altro con tavoline
un'altro con tre arme
una vacheta longa coperta di carta bergamina
processi n.o 7,
il privilegio delli beni comunali in una binda
un'altro in bergamina, fatto copia in carta bianca

intieri in carta Zoolina n.° 10 —
Scritture in mazo di carta biana n.° 62 —
Scritture mazzi dui di carta bianca n.° 72 —
vecchi mazzi n.° 7

il giorno di Luni 21 April.le 1676

Fatta vicinia di ser.i nella sala del S.r m.e Redentore dove fu radunata la vicinanza al n.° di 16 per trattar cose necessarie,

Nel qual Luogo furono fatti i conti de ser Alberto Isizo Decano, et di ser Joseffo Burfaldo V. decano ricercando di esser fatta la loro fine remiss.e ma non fu balotata, ma suspesa resta ad altra vicinanza

il giorno di giobbia 24 April.le 1676,

Fatta in Udine in b.° di S. Lazaro nella loza, nella qual intervennere gl'impasciuti cioè
ser 2. maria gozi decano
ser Bregio Giovan... V. deca.° et altri al n.° in tutto di 47.

Dove di ordine di d.i s.ri Decani, et degl'altri, fu per me cancell.° letto i capitoli et privilegi appartenenti alla decania delle v.i di Sop.a et dopo fu incantata

B. l'herba della biula per [illegible] cosa come è il solito et fu deliberata a ser valenune Conte per mdor di Vino per L 57 — come quello che l'ha accresciuta di più de gl'altri, et così

Fu poi posta parte per ser 2. maria Gozolino come decano

A. 24 che la Biola già incantata acciò per poter pagar duc.i 6 in aiuto di far fabricar il capitolo del S.r m.e Redentore, et come appar ancor

ne l'altra parte già presa per questo effetto di
essiger dti danari, et anco di pagar £ 14 al gastaldo
con questo anco che se si ritrouerà alcuno a far danno
con animali in da. Giula siano et s'intendano condanati
di giorno £ 4 ʒ 13 — et di notte il doppio dando
authorità alli huomini della nostra vicinanza
di poterli condanar,
qual parte fu balotata et presa rimase a tutte
balle eccetto cinq —

il giorno di giobbia pro. maggio 1636.

Fu radunato a vicinanza delli 24 delli ...i di sop.
a suon di campana come si suole, nella qual inter.
uenero gl'infrascritti per trattar cose necessarie cioè

(Zuan maria gos) decano
(Grigo zouan) v. dec. et altri al n.o di 15,

Nella qual vicinanza si fatta parte per (pietro
Pich castigaro uno delli 24 —
Che quelli i quali si ritroueranno a ...
cercar ... siano, et s'intendano condanati
in ss. di xx, et etiamdio delli porci ...
in soldi xx, per cadaun animale, et che ogni uno
di vicinanza habbia authorità di poter condanar
ritrouando a far danno come di sop.
qual parte fu balotata et presa rimase a tutte balle
eccetto una,

il giorno di Dnica, 25, maggio 1636,

Fatto nella vicinanza delli 24 deduerghi di sop.
a suon di campana come si suole nella qual inter.
uenero gl'infrascritti cioè

& Zuan maria ...) decano
& ... piccan) V. dec. et abbia al n.° li 2i –

Nel a qual vicinanza fu esposto per il s.r decano che
 ...mente ... che molti animali delle ville
circonvicine vengono a far notabilissimi danni
nella nostra comugna, et essendo la pena ...
di ..., & ... animali che si ritrovano
a dannegiare; però si debba rimediar a questo
...; qual esposizione udita & ...
... parte che tutti li animali
forastieri così grossi come altri di qual si voglia
sorte, che de cetero si ritroveranno a pascolar nella
nostra comugna di sop.a cioè delle ville di
Colugna, ..., ..., et ... confinanti
confinanti con la detta comugna siano, et si
intendano condannati in soldi dieci per cadaun
animale ogni volta che saranno ritrovati a
dannegiar in d.a comugna, et che ognuno
di vicinanza habbia authorità di poter
condanar ritrovando detti Animali a pascolar
come di sop.a,

... detti ss.ri decani et quelli delli 2.4 che
sia alla sop.ta parte ... la authorità et
giudicial decreto dalli m.ti ...

La qual parte fu ballotata et presa rimase a tutte
balle 7

il giorno di domenica 29 giugno 1636.

Fatto nella vicinanza delli 6.ti di Lug.o per narrar con necessione nella q.l instrumento gli infrascritti cioè

q. Z. maria gor) dec.o
q. brigo picuon) v. dec.o et altro al n.o di 4 i –

Nella qual vicinanza fu trattato circa il danno fatto nella biola con li animali di diverse persone, et però fu dato in nota per q. Franc.o Ant.o moltaro che sono stati gl'infrascritti con li loro animali a damnegiar in d.o Biola cioè

il fig.lo di q. Z. maria gor) dec.o

il figl.o di vicenzo moro, et

brigo del cornor come moltaro, nominando in (testimonij) Zuanne generoso, li paola fra.la, Agostino fig.to di Franc.o asino, et Franc.o asino padre di d.o Agostino.

il giorno di domenica 8, marzo, 1637.

Fatto nella sala del ss.mo Redentore dove instrumento gl'infrascritti per crear huomini di vicinanza in luogo delli de fonti cioè

q. Lorenzo gor) decano
q. brigo picuon) v. dec.o et altro al n.o di 29

Nella qual vicinanza furono eletti quattro per 6.o di castellano et quelli battaggiando gl'infra-scritti come quelli che hanno havute più balle in suo favor,

q. Franc.o gor
q. brigo bulgato.

A niuil.[ti] furono eletti dui per borgo di
vi: la alta, et di quelli anco balotari rimase
come quello hebbe più balle in suo favor

& Barth.o pitinzo,

il giorno di briica, 15, marzo, 1637.

Fatto nella vicinanza delli b.ni di sot.a cioè
nella sala del ser.mo Redentore, doue inter.
uenero gli infrascritti per crear nouo decano,
et vice decano cioè

& Zuan Maniagoz) dec.o
& Driego Pionar) v. dec.o et altri al n.o di, 116,

Nel qual luogo furono fatte le elettioni di
bussulo, et capello cioè sie in decani et
sie in vice decani, et di quelli eletti, et
balotari rimasero gl'infrascritti come quelli
che hebbero più voti in suo fauore

& christoforo chimenthe) in decano per b.o di gemona

& Lorenzo breosso) in vice decano

il giorno di Luni 20, Apl.e 1637,

Fatto nella vicinanza delli 20 ... fu
fatto l'inventario, et consignato ser & Zuan
Maniagoz decano, et & Driego Pionar V. dec.o
passati tutti li mobili di raggion della decania
a & christoforo chimenthe decano nouo, et
& Lorenzo breosso v. dec.o in tutto come nel
precedente inventario, 1636.

Fu posta parte per Consaldo Cattaneo uno delli 24, che havendo li sri decani diversi nomi, communi, fatti i loro conti, inchiodemente restando debitori i denari della Biula et non si curano pagare, che siano eletti uno o tre delli 24 a dover congionger assieme i sri Luogotenente con mgco sui iclo acciò siano essortati detti denari in uno delli sri decani prnti, et far ogni et qualunque essecutione contra li detti decani passati, deputando li sri decani nomi con doi delli 24, et quello che si perverrà in pagare sia bonificato il detto,

qual parte fu ballotata et presa nirese in favor balle no 22, et contrarie tre——

il giorno di venerdi 24 Aple 1637.

Fu radunata la viciranza a suono delli borghi di sera nella Logia ~~detta~~ ... comme di ordine delli sri decani, li sor me ... canacth. ... in da viciranza ... delli beni communali come è solito, et dopo ... Valore canton uno delli 24, posta parte che per l'anno pnte si deva vender le herbe della Biula di Val, con ... et conditione che se alcuno si troverà a far danno nel prado della biula con animali così grossi come minuti siano, et s'intendano condannati in ... 4 di giorno, et L 8 la notte, dando libertà a ciascuno della viciranza che possi condannar quelli i quali si troveranno haver fatto il danno in Biula; et ... che

al tempo, li sucear le herba si debba torla in custodia, in vnio sara determinato della sopta. vicinanza,

qual parte fu balotata et fu a rimase a tutte balle, eccetto cinq[ue]

il giorno di venerdì p.o maggio 1637.

Fatto in udine nella vicinanza delli borghi di sop[r]a nella sala del Conseglio dell'ss.mo Redentore per trattar cose necessarie, dove interuenero gl'infrascritti cioè

[ser] Christoforo Chimenti) decano
[ser] Lorenzo Meoffo) v. dec.o et altri al n.o di 22, in tutto

Nella qual vicinanza fu posta parte per [ser] Mathia Cantone et [ser] Franc.o ... dui delli 24. che quelli i quali andaranno al passolo con porci, ouero pecore non possano andar se non nelle fosse solam.te fin tanto che sarà tolto suso il raccolto del grossame, et ritrouandosi detti animali così nelli pascoli come anco nelle grave et sfogli fin tanto che non sarà mandato dal cielo pioggia; et contrafacendo siano, et s'intendano condanati in £ 4 s 13. dando authorità a tutti quelli che sono di vicinanza di poterli condenar se si ritrouerando hauer fatto il pred.o danno,

qual parte fu balotata et fu a rimase a tutte balle eccetto dui;

BIBL. ... U...

Fu poi posto parte per quanto si vede, et se rimarà cantori doi delli 24 che sia data auttorità alli ss.ri decani prti di poter far esequir contra li decani passati per conto della Biula bandita per questa causa a comparer avanti a alcun giudice, et giudicio et per tutto quello che a loro parerà per ordequir i danari di detta Biula.

Qual parte fu balotata et presa rimase a tutte balle eccetto doi.

il giorno di dnica 7. marzo 1638.

Fu radunata la vicinanza delli Cº di sop.ª nella sala del ss.mo Redentore per crear huomini di vicinanza in luogo delli defonti nella qual intervennero gl'infrascritti n.i

Sp. Christoforo Chimenti decano

Sp. Lorenzo Dreosso v. decano et altri al nº in tutto di 27.

Nella qual vicinanza furono eletti sie per Cº di gemona, et quelli balotati rimasero gl'infrascritti come quelli che hebbero più balle in suo favor

per Cº di gemona

Sp. valentino Ficio
Sp. Domenego Frassetin
Sp. iosseffo Piruzo.

[stamp]

per S.ri di S. Lazaro) Furono eletti doi, et restò

& Zorzi bortola

per S.ri ai villata) Furono eletti sie et restorono tre cioè

& Pietro Ant.o nauara
& Bartth.o taglia pietra
& Iheron.mo asciutto

per S.ri di castellan) Furono eletti doi et restò

& Diego Suiato ortolan

Il giorno di dnica 14. marzo 1638.

Fu redunata la vicinanza di detti S.ri in la tra nella sala del Ss.mo Redentore per eleger nouo decano, et nouo V. decano doue interuenero gl infrascritti

& Christoforo Climente) dec.o
& Lorenzo Amosso) V. dec.o et altri al n.o
in tutto di 107.

Nel qual luogo furono fatte le elettioni per bussolo, et capello cioè e in decani, et le in V.dec.

et ... quelli eletti, et calcolati rimaser[o] gli infra
scritti come quelli che havevano piu voti in suo favore,

S. Zuane picolo) in secondo, per voti di ...
S. Simon ortolan) in V. decano

il giorno di marti, 22 apr.le 1638.

Fatto con la vicinanza delli 24. dove fu fatto
l'inventario et consignato per S. Christoforo
Chimente dec.o et S. Lorenzo in ...
dec.o a S. Zuane picolo dec.o ...
et a S. Simon ortolan V. dec.o ...
in tutto come nel precedente inventario
1636 con la presentia delli altri huomini
delli 24

il giorno di dmica 6. marzo, 1639

Fu radunata la vicinanza delli 6. di ... in la
sala del Ill.mo Rettore per crear huomini ai
vicinanza in luogo delli defonti nella qual
intervenivano gl'infrascritti cioè

S. Zuane picolo) decano
S. Simon ortolan) V, dec.o et altri al n.o di, 26.

Nella qual vicinanza furono eletti quattro per
l'... di gemona, et quelli ... rimasero dui

cioè

per b.° di gemona) ser michel maset
ser valentin majnardo todenaro

per b.° di S. Lazaro) furono eletti quattro, et rimasero dui

ser josefo carton detto Caporal
ser giulio piouan fabro

b.° di villalta) furono eletti dui, et rimase un solo

ser Zuane Zili

b.° di castellan) furono eletti dui et reste un solo

ser Battista bot

il giorno di dnica 13, marzo 1639

Fu radunata la vicinanza delli borghi di sotto nella sala del ssmo. Redentore per creare novo decano, et novo v. decano dove intervennero gl'infrascritti

Zuane piculo) dec.o
Simon ortolan) v. decano, et altri al n.o di, 107.

Nel qual luogo furno fatte l'elettioni per bussulo, et capello cioè sie in decani, et sie in vice decani, et delli quelli eletti, et balotati rimasero gl'infrascritti come quelli che hebbero più balle in suo fauor

Hier.mo Rizzo) decano per v.o di S Lazaro

marco Barbiero) v. decano

il giorno di dnica, 24, Luglio 1639

Fatto nella vicinanza delli 24, luce fu fatto l'inventario delli mobili di ragion della scuola, et furono consignati per my Zuane piculo deci.o passato a my Hier.mo Rizzo deci.o pnte. et a my marco barbiero vice deci.o in tutto come nel precedente inventario 1626 —

Adi 4 marzo 1640,

Fatto sop.a vicinanza delli borghi di
sop.o per crear quelli che mancano in luogo
delli defonti nella qual intervenero
gli infrascritti cioè

q. Hier.mo Rizo) decano
q. marco barbiero) V. decano, et altri al n.o
li 24-

nella qual vicinanza furono eletti dui
per o.o di gemona, et quelli ballotati
rimase come quello che hebbe più balle
in suo favore,

q. daniel Strualeto) per o.o di gemona

et simil.te furono eletti dui per o.o di cathelan
et rimase

q. Colao asino -

Il giorno di dnica 11. Marzo 1640.

Fu radunata la vicinanza delli 5.i di sopra per crear novi decano, et v. dec.o sopra la Sala del ser.mo Redentore, nella qual intervenero li infrascritti cioè

+ Hier.mo Rizzo) dec.o
+ Marco Barbiero) v. dec.o et altri al n.o di 118

Nel qual luogo, furono fatte l'elettioni per busulo et capelle cioè lic in decani, et lic in v. dec.i et di quelli eletti, et ballotati rimasero gl' infrascritti come quelli che hebbero più balle in suo favore

+ Zuan Maria Goz) decano per 6.o di Castelano

+ Jacomo Filotto) v. decano

22. Ap.le 1640.

Fu fatto l'inventario delle scritture appartenenti alla decania quali furono consignate come nel precedente inventario 1636 da m. Hier.mo Rizzo dec.o passato et m. Marco Barbiero v. dec.o a m. Zuan Maria Goz dec.o pnte, et a m. Jacomo Filotto v. dec.o et questo alla pnza de altri della vicinanza.

il giorno di marti 24. April 1640.

Fatta sop.a la vicinanza delle 6.i di sop.a sotto la Lozza di S. Lazaro nella qual intervenero li sri. dec.o et v. dec.o, e tutti huomini delli 24, e altri assai,

dove fu per me concesso detto ii ministro e p...

i capitoli appartenenti alla decania di i borghi di sopra

il giorno di sabbo, 19. maggio 1640.

Fattemi ordine nel studio del infrascritto cancelliere

Per li sr.ri decani delli v.i di sop.a Riferse Berna: vã offitiale dela decania, come esso lo ultimi giorni di marti pross.o passato hauer fatto comandamento a Zuane nonero fuori de la porta di gemona che in pena di £ 25 debbä in ter.e di giorni tre hauer leuato uia il nonero per esse posto nel campeto di raggione d'essa decania altram.te et alla casa leuata sua moglie

il giorno di dnica 3 Marzo 1641.

Fatta nella Vicinanza delli v.i di sopra nella sala del ss.mo Redentore per crear huomini di vicinanza in luogo delli defonti nella qual rimanere gl'infrascritti v.ni

Zuan maria gez) dec.o

Iosseffo pilote) v. dec.o et altri al n.o di 22

Nella qual vicinanza furono eletti dui per b.o de villalta et quelli balotati rimase come quello che hebbe più balle in suo fauore

Iosseffo picolo) per b.o de villalta

Et simil.te furono eletti quattro per b.o di S Lazaro et rimasero gl'infrascritti

Anego canton) per b.o di S Lazaro —
Iosseffo comin)

il giorno di dnica x. marzo, 1641.

Fu raddunata la vicinanza al luogo solito sopra la sala del ss.mo Redentore per crear nouo decano, et v. dec.o nella qual interuennero gl'infrascritti cioè

4 D. Maria goz) dec.o
4 Iacomo filoto) v. dec.o et altri al n.o de ii5.

Nella qual vicinanza furono fatte l'elettioni a bussolo et capello, et li sie in dec.o et sie in v. dec.i et li quali elletti, et balotati rimasero gl'infrascritti come quelli c'hebbero più balle in suo fauore

4 Christoforo climonte decano per b.e di genora
4 Lorenzo dreosso) v. decano —

il giorno di dnica 13 Aple 1641.

Fatto nella sala del ss.mo Redentore doue fu fatto per me cancell.re inuentario di tutte le scritture di raggion della decania alla presentia delli ss.ri decani noui, et uecchi et v. decani come appar l'inuentario fatto sotto li 13, Ap.le 1636, et per detti ss.ri decani uecchi fu detto inuentario consignato a detti ss.ri decani noui con l'assistenza di persone n.o 14 —

il giorno di dnica 2 marzo 1642.

Fu raddunata la vicinanza delli Claustri nella sala del ss.mo Redentore per crear huomini di vicinanza in luogo delli defonti, nella qual interuenero gl'infrascritti cioè

4 Christoforo climonte) dec.o
4 Lorenzo dreosso) v. dec.o et altri al n.o di 27

Nella qual vicinanza furono eletti due huomini di vicinanza

et quelli balotati rimase come quello che hebbe
più balle in suo favore

& Carlo cleri) per b.° di villalta

et similm.te furono eletti quattro per b.i di castelan
et rimasero gl'infrasritti

& seb.ne bulgato
& jacomo burfaldo } per s.i di castelan

il giorno di dom.ca 9. marzo 1642

fatto nella vicinanza delli b.i di s. p.o a luogo solito
sopra la sala del ss.mo Redentor per crear nouo
decano, et V. dec.o nella qual intrauenero gl'infra-
scritti cioè

& Christoforo clemente) dec.o
& Lorenzo drecosso) V. dec.o et altri al n.o di 105. in
tutto

Nella qual vicinanza furono fatte l'elettioni a bussulo
et capello cioè sie in decani, et sie in V. decani
et di quelli eletti, et balotati rimasero gl'infrascritti
come quelli che hebbero più balle in suo fauore cioè

& joseffo picolò) decano per b.i di villalta

& simon ortolan) V. decano

Hoggi sono state portate sopra la vicinanza torze n.o cinq
cioè
& Z. maria gor dec.o passato
& iac.o piloto V. dec.o
& Hier.mo Rizzo dec.o passato
& marco barbiero V. dec.o at
& simon ortolano

Il giorno di giovedì 24, Ap.le 1642.

Fù radunata la Vicinanza delli borghi di sopra di Udine nel luogo solito, nella qual intervennero gl'infrascritti per trattar cose necessarie cioè

S. Giorgio Picolo) decc.° (?)
S. Simon Ortolani (?) decc.° et altri al n.° di 37 in tutto

Nella qual Vicinanza fù posta parte per s. Giacomo Tomasone, et s. Valentino ... homini detti 24, che si debba bandir li herba della villa acciò non venghi fatte alcun danno in esso ... con animali, et chi ritrovandosi qualche persona con animali a pascolar dentro d.i prati quel tale sia et s'intenda condanato in £ 8 di giorno, et di notte £ 20, da esser tolta la pena irremissibil.te et applicata la mittà al s.r decano, et l'altra mittà al denonciante; volendo per maggior conservatione che sia interposta l'authorità, et giudicial decreto alla pnte parte del ill.mo et ecc.mo s.r Luog.te nro,

Qual parte fù balotata, et presa rimase havendo havuto voti in suo favore n.° 25, contrarie n.° 12.

{Segue la sottoscrittione del ill.mo s.r Luog.te}

Detto giorno) Hic.° mocenigo Luog.te)

Fù fatto l'inventario de tutte le scritture appartenenti alla decania quali furono consignate a li ss.ri decani novi per li ss.ri decani vecchi et questo alla presentia delli 24, in tutto et per tutto come appar inventario, fatto sotto li 13 Ap.le 1636.

il giorno di sabbo 3 maggio 1642)

Fù publicata la sud.ta parte per ... ill.mo ... Trombeta di Udine nel lo.° sol.to ... a(?) ...

la Chiesa, Leggendo io Annibale Giusti Nod.° et cancell.° della decania livisine ad instantia delli sr.ri decani delli borghi detti, molti essendovi alla med.ma publicaz.e etc. con.

Il giorno di Dom.ca p.mo marzo 1643.

Fu radunata la vicinanza delli 6.ci i sop.a al luogo solito dove intervennero gl'infrascritti per elegger et crear novi huomini di vicinanza in luogo delli defonti cioè

q. Iosefo pivulo) decc.°
q. simon ortolan) v. dec.° et altri al n.° di 23 –

Nella qual vicinanza furono eletti dui per 6.ci di villalta, et quelli balotati rimase come quello che hebbe più balle in suo favore

q. Paulo cucutin) per 6.co di villalta

Il giorno di Dom.ca 08 marzo 1643.

Fu radunata la vicinanza sopra la sala del sr.mo Redentore al luogo solito per crear novi decani, et v.e dec.° delli 6.ci di sop.a nella qual intervennero gl'infrascritti cioè

q. Iosefo pivulo) decc.°
q. Simon ortolan) v. dec.° et altri al n.° di 33.

Nella qual vicinanza furono fatte l'elettioni a bussolo et capello cioè sie in decani, et sie in v. decani, et di quelli eletti et balotati rimasero gl'infrascritti come quelli che hebbero più

sia balle in suo favore cioè

q Francesco (Ursinò) Ducano per v.o di q Lazaro

q Zorzo piovan fuora) v. Decano—

il giorno di Dmenica 15 marzo 1643,

fu radunata la vicinanza delli 24 et altri delli Ci di sop.a al luogo solito, nella qual intervenne gl'infrascritti per trattar cose necessarie cioè

q Iosepho piccolo) Dec.o vecchio

q Simon ortolan) v. dec.o

q Christoforo Climente) dec.o passato

q Lorenzo Brosolo) V. dec.o passato et altri al n.o di 35,

Nella qual vicinanza detti q Christoforo Climente et Brosolo esposero qual.te sotto la loro administratione di Dec.i uno creditor si ano di L 137 et l'altro di L 88 14 come appar per loro polizze fatte del peso per la decania et ivi fermo consitte Lette, et però che gli siano hora esborsati detti danari da q Iosepho piccolo dec.o passato, et da q Simon ortolano V. Decano passato, altrimente intendino contra di loro seguire per d.o suo credito;

Qual espositione intesa da tutti fu posta parte per q Lonardo Clori uno delli 24, che esi Climente, et Brosolo decani passati debbano scuoder detto loro credito secondo la rata già fatta per li huomini delli 24, et così

Qual parte fu Ballotata, et presa rimase a tutte balle, eccetto otto contrarie et così restò presa

il giorno di venesi 24. Aprile 1643

Fu radunata la vicinanza delli SS.ri di sopra di Udine al luogo solito, nella qual intervennero gli infrascritti per trattar cose necessarie cioè

(Franc.o Apino) Decano

il luogo[tenente] Giovan Fabio ... et altri al n.o di 46. in tutto

Nella qual vicinanza fu posta parte per P. Christoforo Chimenti et per ... cantor huomini delli 24 che si debba bandir l'herba del prato della Giula per quest'anno solamente acciò non venghi fatto alcun danno in esso prato con animali et in ritrovandosi qual si voglia persona con animali a pascolar dentro qual tale sia, et s'intenda condannato in L. 8 di giorno, et di notte in L. 20 da esser tolta la pena irremissibil.te et applicata la metà al S.r Decano, et l'altra metà al denonziante. Et questo secondo la parte già presa del anno passato sotto li 24 Aprile volendo per maggior corroboratione che sia interposto l'auttorità et giudicial decreto alla sopra parte dal ill.mo et ecc.mo S.r Luog.te nro

Qual parte fu ballotata, et presa rimase, havendo havuto voti in suo favore n.o 37, contrari n.o 8.

Nic.o Maniago Luog.te

il giorno di sabbo 3, maggio 1643.

Fu ... la sud.ta parte per D. Hier.mo ... Bombata di Udine ... di S.ta Lucia ... assenso

BIB[LIOTECA]

esposte la diesa, leggendo io Annibale Giusti Nod.° coll.za di voluire all'instanza delli ss.ri giccani delli 6.ti ivi presenti assistenti della vic.tà predi.ne

il giorno di dom.ca 6. marzo, 1644.

Fatta sopra la vicinanza al luogo solito dove inter- vennero gl'infrascritti per crear novi huomini di vicinanza in luoghi delli defonti cioè

s. Franc.co abino) bec.o
s. biagio picinoni) v. bec.o et altri delli 24 al n.o in tutto di 26 –

Nella qual vicinanza furono eletti 4, per b.o di gemona et quelli balotati rimasero come quelli che hebbero più balle in suo favore cioè

s. Andr.a Cecalaro dei basti) per b.o di gemona
s. Franc.o franco

Et simil.te furono eletti dui per b.o di S. Lazaro et rimase

s. pietro moro) per b.o di S. Lazaro

Et s. Leonardo ciscutto) per b.o di villalta in luogo di s. Val.ro ciscutto qual ha renunciato –

Giovedì di brucia 13 marzo 1644.

Fu radunata la vicinanza nel tiv[?] de s. P[?] lì come il solito nella casa del Sr.mo Rettore per crear novi Decani, et V. decani, ne la qual intervenero gl'infrascritti cioè

Franc.o Astino Decano
Arrigo Piovan V. Decano
Josefo Piculo Dec.o bastare[?]
Simon Ortolan V. Decano, et altri al n.o in tutto di 117[?],

Nella qual vicinanza furono fatte l'elettioni a bussole, et capello cioè sie in decani, et sie in V. decani et di quelli eletti, et balotati rimanere gl'infrascritti come quelli che hebbero più vatte[?] in suo favore cioè

Zuan Maria Goz) Decano per l'a. de S. Lazaro.
Hier.mo Rizzo) V. Decano -

il giorno di dmca 5 marzo 1645

Fatto in ordine il 6.o di S. Lucia nel a sala del
Ill.mo Giuditore, dove fu raddunata la vicinanza
per crear huomini in Luogo delli defonti che
mancano nella qual intervennero gl'infrascritti

q. Zuan maria Goz) dec.o

q. Ron.mo Rizo) v. dec.o

q. Franc.o atimo) dec.o passato

q. Iurigo picuaro) v. dec.o et altri al n.o di 28.

Nella qual vicinanza furono eletti sie per 6.o di Castellan
et quelli balotari rimasero gl'infrascritti come
quelli che hebbero più balle in suo favore cioè

q. Iosepho uvich
q. Zuanne filet
q. Vicenzo calauto

per 6.o di castellano

et simil.te furono eletti 6. per 6.o di villatta et rimasero
gl'infrascritti

q. Angelo forte
q. Bartol.o poressotto
q. Carlo moro

per 6.o di villatta

Furono poi eletti 4 per 6.o di S. Lazaro per capello et rimasero
come quelli che hebbero più voti in suo favore
gl'infrascritti

q. iacomo padoano
q. Zuan Iurigo paderno

per 6.o di S. Lazaro

furono

Furono anco eletti ¶ per B.° di gemona per capello et detti ¶ rimasero gl'infrascritti di vicinanza cioè

¶ pietro franco } per B.° di gemona —
¶ Marco pontebba }

il giorno di tricca sei marzo 1645.

Fatto ordine nella sala del S.S.mo Redentore di S.ta Lucia dove fu radunata la vicinanza per crear novi ~~~~ dec.° et v. dec.° nella qual intervenero gl'infrascritti cioè

¶ Z. maria gez) dec.°
¶ Hier.mo Rizo) v. dec.°
¶ Franc.° a tiro) dec.° passato
¶ Ant.o Pirman) v. dec.° et altri al n.° di 120,

Nella qual vicinanza furono fatte l'elettioni consuete cioè de dec.i et de consule et capello cioè de in dec.i et de in v. dec.i et di quelli eletti, et balotati rimasero gl'infrascritti come quelli che hebbero più balle in suo favore cioè

¶ christoforo climente) decano per B.° di gemona
¶ Lorenzo drecosso) V. dec.°

Adì 20 Febr. 1646

È comparso appresso di me Annibale Giusti Not.° et cancell.° della Vicinanza delli Borghi di Ud.° m. Gio: Maria Boudino, et instà esser annullato qualle esso renuncia l'off.° suo di venir più nella vicinanza stante la sua vecchiezza, et indispositione et però se così piacerà alla d.a Vicinanza di eleger in luogo suo accettar Carlo suo fig.lo et del piacere restarà obligato, et non essendo confirmato d.° suo figl.° intende esso Boudino … per in d.a Vicinanza come avanti

Il giorno di Dominica 4 marzo 1646.

Fatto in Udine in B.° di S.ta Lucia nella casa del Ss.mo Redentore dove fu ridunata la vicinanza delli 24, per creare nuovi Munizzieri in luogo delli presenti et molti … come … a star fuori nella qual intervennero, oltre fras…

Christoforo Cameriti) dec.i

Z. Maria Gez) dec.° passato

… … dec.° et altri al n.° in tutto di 27.

Nella qual vicinanza furono eletti 14 per Ud.° di Gemona et quelli balotati vinsero gl'infrascritti come quelli che hebbero più balle in suo favore

cioè

Vicenzo Repil

… Batta Piti

Sebre … Artois

Z. Batta Piubo

Zuane …

Enrigo di Fornal

Carlo Boudino

} per … di Gemona

et simil[te] furono eletti dui per C.[o] di villalta
et rimase come quello che hebbe piu voti
q. val[n.] di B... [illegible] pietro) per C.[o] di villalta

il giorno di dmica, xi, marzo 1646

Fu radunata la vicinanza detti s.[i] ci sopra nella sala del Ser.[mo] Redentore per crear nuovi decano et v. decano, nella qual intervenero gl'infrascritti cioè
q. christoforo chimenti) dec.[o]
q. Z. maria gor) v. dec.[o] et altri al n.[o] di 118,

nella qual vicinanza furono fatte le elettioni a bussole et capelle cioè sie in dec.[o] et sie in v. dec.[o] et di questi eletti, et balotati rimasero gl'infrascritti come quelli che hebbero piu voti in suo favore cioè
q. Francesco cis. biutto) decano per C.[o] di villalta,
q. Marco pontedà) vice decano

il giorno di Luni 12, marzo 1646
Comparse espresso di me canc.[o] della decania detti s.[i] ci sopra q. simon cusiano, et instei et per annotate qual[te] esso renuntia l'o.[to] suo d'esser piu di vicinanza et che è impedito in altri suoi negotij mirandoli in Luogo suo sia creato un altro di vicinanza
il s.[r] q. simon dui giorni dopo detta renuntia è comparso et espose di continuar dicanir in vicinanza dicendo che q.[to] che hà fatto l'hà fatto per collera,

Adi 23, Apr[le] 1646.

Fu fatto l'inventario di tutte le scritture della decania quali furono consignate per q. christoforo chimenti dec.[o] passato à q. Franc.[o] cis. biutto dec.[o] pnte, et q. marco v. dec.[o]

il giorno di giobbia x maggio 1646

fatto nel l.° di S.ta Lucia nella sala del cl.mo Rectore
doue fu radunata la vicinanza con 24 ...
... al ... gl'imposti per trattar ...
necessaria cioè

q. franc.° ... dec.°
q. marco ... v. dec.° ... di 21
q. D. maria ... dec.° ... pastato
q. ... m.co Rizo v. dec.°

Nella qual vicinanza fu posta parte per q. Giulio fontana, et q. ... di 24
che quelli i quali mancano ... forze ...
... et li ... dieci ...
... in ... de ... 15, ... beni
... et non le portando in ... termine
... et si intendano privi di ... mai venir
in vicinanza, et contra di loro mandar summaria-
mente ad essequire:

qual parte fu ballotata, et presa a rimase di tutte balle

... posta parte per ... che sia
... alli ... dec.° ... di ...
... il foglio di ... nostra ...
et operar tutte quelle ... a loro parerà
qual fu ballotata et presa a rimase di tutte balle
... —

Adi 21, decemb.° 1646.

Fu radunata la vicinanza nel ... sopra
la sala del cl.mo Rectore doue interuennero
gl'infrascritti per trattar cose necessarie cioè
... dec.° ... di 24, ... di 17,

Nella qual vicinanza fu posta parte per ... quan

maria gor ino delli 24, che q. marco fontebā
l'. Decc.º debba in ter.e di giorni tre hauer restituito
il pegno tolto à q. Iuiego del Cornier indebita=
mente et questo tanto in pena statta per . . .
decone, et huomini delli 24 sotto li 17, decemb.º
per mano del sottoscritto Nod.º
qual parte fu balotata et presa rimase ii sotto
balle cauette tre —

Item fu messa parte per q.m isepo, sotto, et
q. Zuan maria gor . . . delli 24 che tutti . . .
. . . per . . . et Zuan Battista
. . . della . . . sopra
per anni tre con huomini della nra vicinanza come
quelli che hanno denonziato . . . q. Iuiego
del Cornier
qual parte fu balotata, et presa rimase . . . balle
cauette una —

Adi 22, decemb.e 1646.

. . . Inquisitore . . .

. . . comparsi . . . q.
marco fontebā V. decc.º et Iuiego Bulgarte, . . .
. . . come sti hieri nella
vicinanza hanno sospeso, che non si debba venir
ad alcuna balotatione . . . non
non è stato, . . . erano tutti li huomini
delli 24 à sufficienza per far d.a vicinanza, come
nel statuto di esso appare, et ancora fare instanza
che tutti quelli i quali si ritrovorono in d.a vicinanza
restino condannati . . . come indebitamente
hanno dechiarate contra di loro, et cosi.

Adì 3 marzo 1647

Fatto in ordine in casa di questa vicinia in casa del infrascritto sig. Stregnme

Hove è comparso affinché di me sottoscritto detto Ill.mo conte, et mostrato esser consolato qual che chi è renuntia li cose, di venir in vicinanza per esser impotente, et però fa instanza che in suo luogo sia eletto di vicinanza sig. sacerdote ... delli petrelle, et non accettando detto sig. ... non intende altramente di haver renuntiato di venir in vicinanza.

Il giorno di domenica 3 marzo 1647.

Fu radunata la vicinanza detta 24 sopra la sala del sig.mo Redentore dove intervennero gl'infrascritti per crear nuovi in luogo delli defonti et quelli che sono usciti del quartiero, et di quelli che hanno renuntiato cioè

sig. Franc.o ... et c.
sig. marco ... et altri al n.o 26

Nella qual vicinanza furono eletti tre per b.o di gemona, et nelli ... rimasero gl'infrascritti come quelli che hebbero più voti in suo favore cioè

sig. Andrea Stefanino
sig. Zuane secho
sig. Francesco piouano
per b.o di gemona

Et similmente furono eletti et ... rimasero
... in luogo ... paire) per b.o ... mare

Il sig.r no Francesco ditto petrolo in
luoge di F. Pietro [illegible] conte per v.o di [illegible]

Furono poi eletti per B.o di S. Lazaro in luogo delli defonti quattro, et rimase negli infrascritti come quelli che hebbero più voti in suo favore cioè

S.r Bartol.o Moro } per v.o di S. Lazaro —
S. Zuan Battista prat }

Il giorno di [illegible] x, marzo
1647

Fu radunata la vicinanza delli borghi di sopra, nella sala del S.mo Redentore, dove intervennero gl' infrascritti per crear novi decano, et v. decano cioè
S. Franc.o Schiavo) dec.o
S. Marco Fonteba) v. dec.o et altri al n.o in tutto di 120,

Dove in detta vicinanza furono fatte l'elettioni a suppli et capello cioè de in decani, et de in vice decani et de quelli eletti, et ballotati rimasero gl' infrascritti come quelli che hebbero più voti in suo favore cioè

S. Iosefe Cantoni [illegible] caporal / per B.o di S. Lazaro
S. Iosefe Piccolo) v. Decano —

1647. 12 April

Fu fatto l'inventario di tutte le scritture della Decania quali furono consignate per S. Francesco Schiavo decano passato a S. Iosefe Cantoni caporale decano pnte —

Giorno de mercordi 5.° maggio 1647

Doue fù ridd.ta vicinanza à sono di campana delli borghi di sopra al luogo solito cioè delli huomini di 24, per render raggione delle cose esseguite cioè la prima per vatte fatte sotto li precessori decani ser Franc.° archiato, et ser Marco porrolla, et di nuovo decano ser Josette cantone, et ser Josette piccolo quali furono ridotti al n.° di 22, in tutto

Nella qual vicinanza fù posta parte per ser Archanzolo maseto et ser Pietro franco due delli 24 che ci mi nouo offitio sia letto il m.to ducale di sua Serenità sotto l'anno 1633 à beneficio universale del nostro privilegio, et in tempo come appare nel detto m.to che li decani, et suo ordinari Incontinente auerano ancor a venetia, et far sottoscriuer il sud.to privilegio et mancando per di d.° sgravi et fussero di presente cassino alla pena come stà nel m.to in stampa di poter ottenir contra quelli che non faranno la parte, et se ne aspetarà che di anni dieci in dieci sia sottoscritto;

Qual parte fù balotata, et presa rimaste à tutte balle

Fù anco posta parte per ser michel maseto che quelli i quali hanno danari in mano, ouero rata dovi debbano hauer sodisfatto in ter.ne di giorni otto tante quelli che sano a dar come quelli scossi, altrim.te si mandarà contra di quelli à esseguire summariam.te et siano dati in mano di ser Valentino cantone del q.° di ser Lazaro —

Qual parte fù balotata, et presa rimaste à tutte balle

il Giorno di zmica, 19, maggio 1647

Fu radunata la vicinanza delli huomini 24 delli 6.li di sopra sopra la salla del ss.mo Redentore, dove intervenero gl'infrascritti per trattar cose necessarie, cioè

& Ioseffo canton gastaldo,
& Ioseffo piculo decano et altri al n.o di 28—

Nella qual vicinanza fu posta parte per m. michel malato et & Z. Battista cischiuto dui delli 24, che sia data auttorità a m. Ioseffo piculo V. dec.o di poter conferirsi a venetia per causa di far la renovatione del n.ro privilegio et questo quanto prima, havendo esso da spender per d.a commugna L 36, et se esso spenderà di più per li consulti et altro sia rifatto per rata dalla nostra vicinanza.

qual parte fu balotata, et presa rimase a tutte balle eccetto una contraria

il giorno di giobbia, 13, giugno 1647

Fu radunata la vicinanza delli 6.li di sopra nella sala del ss.mo Redentore nella qual intervenero gl'infrascritti per trattar cose necessarie cioè

& Ioseffo canton gastaldo
& Ioseffo piculo V. decano et altri al n.o di 92,

cioè tutte contradie

per 6.o di S. Lazaro & Zuzi Bortola
per 6.o di gemona & Val.o del huomo
per 6.o di castellan & Simone ortolan
per 6.o di villalta & Lonardo cischiuto,

Nella

Nella qual vicinanza fu a voce di tutti data auttorità alli ss.ri decano, et vicedecano che debbano portar la polizza per loro fatta delli beni comunali nella Cancellaria nostra pretoria et questo in essecutione del proclama dell'ill.mo et ecc.mo s.r Podestà.

Dopoi fu fatta parte per s. Simon ortolano, et s. Zacaria bocalaro che sia fatta una rata acciò sij dato sodisfatione, a s. Iseppe piculo per esser stato a Venetia a consultar il nostro previlegio del ben comunale, volendo esser fatta questa rata borgo per borgo della nostra decania, cioè

per li animali grossi soldi 2. per cadauno
per le pecore di menzanna soldi 2. per una
per le pecore quemite soldi 1. per cadauna
et dalli huomini di vicinanza soldi 2,
et questi danari siano scossi in term.e di giorni, 8,
et che esso v. dec.o debba dar fuori la sua tansa di quello che ha speso nel fatto sostenuir il privilegio di Venetia, et che siano deputati 4. huomini di vicinanza acciò debbino da vederi suoi conti et consideron

qual parte fu balotata, et presa rimase in suo favore voti n.o 54, contrarie n.o 22 ——

il giorno di dom.ca p.o decemb.o 1647

Fu radunata la vicinanza delli 24, delli borghi di sopra nella sala del ss.mo Redentore, dove intervenero gl'infrascritti per trattar cose necessarie cioè

s. Iseffe cantor) Decano
s. Iseffe piculo) v. decano,

C.o di S. Lazaro

q. Iosippo canton
q. 2. Zuan Zaniti m.ro paderno
q. 2. Batta minoto
q. Zorardi minoto
q. Zacaria Bocalaro

C.o di villalta

q. Zuane ficolo
q. Andrea fora
q. Paulo cuculo
q. 2. maria mini
q. Valent.o pleto

Borgo di castelano

q. Simon ortolano
q. Zuan Batta zichiuto
q. Anzolo briato
q. Valentin Zenaro
q. Andrea marconi
q. Marco barsiero

C.o di zemona

q. Valent.n Canton
q. Vicenzo refil
q. Andrea dei batti scodellaro
q. Anzolo forat

Nella qual vicinanza fu esposte per li sig.ri Zacaria e Lorenzo sig.ri nro Luog.te desidera di sapere quanto possi valer il campo di prado del ben comunale et dar in nota a sé stesso il nro canceller con giuramento per dar poi la nota nella cancell.a pretoria qual esposizione intesa da tutti fu posta parte per Anzolo briato et Valentino conte, che li debbano eleger uno per il nro quartiero

dalli

520

l'hò acquistata in dodeci lire che li diedi [illegible]
con [illegible] [illegible] al [illegible]
[illegible] che [illegible] che [illegible]
[illegible]

[illegible]

C.º di S. Lazaro

Gioseffo conten
q. Z. Briege Zanti d.º paderne
q. Z. Betta minoto
q. Zorzi Zinoto
q. Zacaria Gocalaro

... per li ... hecom
... de sapere quanto
... fan cameral
... ... con giura...
... con ... pretoria
... ... la pace per ...
... ... et ... altre conte, che si
debbano eleger uno per il ... quartiero
... dalli

Mag.[illegible]/19
B

[illegible]

Leggi della Patria e Contadinanza del Friuli ... nell'Ordine [illegible] ... Deputati

Riduzione della Patria del Friuli.

[illegible] del Friuli [illegible] ... terre e [illegible] ... Reverendissimi Prelati, [illegible] Comunità [illegible] ... Zonta [illegible] ... gentilhuomini ... Tornata ... Congregazione di Parlamento ...

In questo Friuli [illegible] ... Parlamento ... Ordine, e Contadinanza ...

Deputati della Patria [illegible] ... sione, formano [illegible] ... Parlamento ... lettere che [illegible] ... cadaun votante.

Nel giorno destinato [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] tutti vengono [illegible] anno [illegible]

[illegible] d.° [illegible] Cons.°, e gira ogni anno

[illegible] considerabili di dinaro, et in questo

[illegible] ma, che

[illegible] e civita vengono

[illegible] dove l'Hospitale [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Dilecti [illegible]

[illegible]

...to ... interventi ... fatte al ...
... passato, con cui restò ...
... avvertimento ... desideri che ...
... con parità restassero ...
... con ... parola di Membri e con ...
... a titoli particolari ...
e ... intervengono nel Parlamento ...
... il Feud.° agl' Ecclesiastici; Stabilì ...
Castellani, et ... alle Communità ...
... non ... la convocazione
del Parlamento medesimo ...
... stato
... stabilito, che mentre era solito
... Feud. ...
... stati, ... intervenire ...
... Parlamento ... la forma ... verificava ...
cano ... la esclusione di poter alcuno ...
... per la detta Comunità ...

[illegible]

quiete in tutto [illegible]

[illegible] communun [illegible]

da mò si a preso che chiama [illegible]

[illegible]

[illegible] rinove in [illegible]

[illegible] servil bene, e [illegible]

[illegible]

[illegible] X

[illegible]

[illegible]

[illegible] Conte [illegible]

[illegible] fatti [illegible]

[illegible] evidente

dove [illegible]

[illegible] che emergono

nell' interpre[illegible] del [illegible]

[illegible]

[illegible] del titolo, che deve [illegible] nella

[illegible]

[illegible]

[illegible] come per [illegible] anni

[illegible] ricavato [illegible]

[illegible] dover esser destinato [illegible]

[illegible] fare nel dare [illegible]

[illegible] medesim [illegible] risoluzioni ed oper[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] quanto [illegible] unendoci in ogni [illegible]

Distintamente [illegible] le Persone e [illegible]

che originassero effetto contra [illegible]

e [illegible]

qualche [illegible] ne [illegible]

ed aggiustate [illegible]

[illegible]

1675: 29: 7bre.

[illegible] Capo dei [illegible] Venetiani [illegible]

Nob: e cap: [illegible] Hieronimo, [illegible]

[illegible] Sibi e [illegible]

[illegible] et dilectionis [illegible]

Dall' [illegible] lettere [illegible]

[illegible] et due di cui contenuta [illegible]

[illegible] esecutione [illegible]

[illegible] comprendono

[illegible] e [illegible]

[illegible] rev.[illegible]

[illegible] musica [illegible] il che sono

[illegible] come [illegible] quello

[illegible] nostra divozion [illegible]

che chiamati a noi li Deputati medemi

[illegible] del Paterno [illegible] con cui

sono [illegible] di [illegible]

tanto distinte, ed amata come cotesta

[illegible] sarano [illegible] fatte [illegible]

[illegible]

quelle distinte prevocatione che le sono

state inaviate in continuatione del nat-

[illegible] ingerirsi [illegible]

risposta delle sudette:

[illegible] Duc: Salo die 29: 9bris 1675:

1500: 7: Decembri

[illegible] Dei gratia Dux Venetiarum

[illegible] Aloysio Barbo

[illegible] et suo [illegible] Potestati [illegible]

et successoribus suis fidelibus dilectis salu-

tem et dilectionis [illegible] Significamus

vobis quod in [illegible] Rogato [illegible]

[illegible]

facte fuerunt nec litteras simplices

nostri Dominij, sicuti nuper facti [illegible]

Rectores a spectabilibus Oratoribus [illegible]

[illegible] nostri Dominij nec non [illegible]

Rectores nostros [illegible] et Castellorum [illegible]

[illegible] exemptiones tam communibus

quam etiam spetialibus Personis in dua[...]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
rorum nostrorum, qui subire [illegible]
[illegible] collectarum, et [illegible]
[illegible] quæ quidem exemptiones [illegible]
[illegible] nec debebant atque auctoritate
Consiliorum nostrorum, idcirco.
Dicimus quod omnes similes concessiones
factæ quomodolibet absque auctoritate
Consilii [illegible] Regnatorum et aliorum [illegible]
[illegible], habentium eam per dominium [illegible]
[illegible] Rectores et alios aucto-
ritate [illegible] Consilii [illegible] et annul-
lentur et pro [illegible] et [illegible]
sur et de cetero fieri nequeant sine aucto-
ritate Consiliorum [illegible] Ducatorum
[illegible] pro [illegible] Consiliarios, et [illegible] qui
[illegible] exemptionem et nihil omnino
[illegible]

talis concessiones sine Consilio facte [illegible]
[illegible] [illegible] teneantur
[illegible] [illegible] et censint [illegible]
[illegible] nostros [illegible] Consilii [illegible]
et annullari.

[illegible] auctoritate [illegible]
[illegible] et contenta
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] Rogatis

[illegible] Domini [illegible] Speciabiles
[illegible] fidelissime communitatis Padue
et Nuntius illius servitoris nostri [illegible]
porrexerunt quedam capitula dicto [illegible]
[illegible] quibus capitulis respondemus [illegible]
[illegible] ut inferius continetur [illegible]
usque [illegible]
[illegible] sentimum. Et similiter tutto [illegible]

[illegible] sei anioni [illegible] [illegible]
che [illegible] di fuori dei terr[illegible] in [illegible]
[illegible] del territorio Padoano [illegible]
non [illegible] d'spese dei [illegible]
che [illegible] [illegible]
[illegible]; e di ciò [illegible] [illegible]
tutti [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] a [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], tutti questi [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] altri
[illegible] et sostenendo con [illegible] luoghi.

Rispondètur [illegible] Parcaldi, e Boni
nostra intenzione esser che se [illegible] in che
[illegible] [illegible] [illegible], si [illegible]
[illegible] di [illegible] liberare dall'angarie
et gravezze; et per continuarvi nell'esecuz[illegible]
[illegible] questo [illegible] non sia essente da

fonde ... per modo alcuno: ma solo
siano immuni dà quelle ... che hanno
salario dai suoi Patroni, et non esercitanti
opera rurale, come è onesto.

... Gratie
1523 in fine

... Dei gratia, ...
... et sapientiss. viri ...
... presentati et ...
... Capitaneo Paduę ...
salutem, et dilectionis affectum

...
quella Fedelissima Communità ...
l'ordine ... della Signoria Nostra con...
mento ... medesimi ... di ...
Febraro 1621. ... di scoder
da tutti li lavoratori ...
fizion ... che ...
essere ... essenti, ...
ne è ...

pro recipiendis Bonariis per Cives Paduae statutum supradictum positum sub rubrica de extimis et functionibus villarum incipiens, statuimus et ordinamus quod quicumque Civis Paduae teneatur, ut stat et iacet una cum praedicti Excellentissimi Consilii Rogatorum. Ita tamen, quod si antehac per Commune Paduae fuisset aliquid exactum, ab aliquo Bonario sive Cive occasione praedicta, non possit ad restitutionem compelli, sed de cetero non possit aliquid exigere, verum servetur ipsum statutum, ut supra, unacum parte Ecc.^mi^ Consilii Rogatorum praedicti, et super captum fuit de non, et consequentur litterae ipse ducales in ea carte tantam bonitate renaserunt. Quo circa cum praefato Nostro Consilio vobis mandamus, ut litteras praedictas in quo Nostro Consilio in ea unde laudatur, ab omnibus inviolabiliter observari

faciatis

[illegible]abit. Has autem litras ac futurorum
memoriam registrabas, presentandi restituite.
Dat. in Urbe ... die 26 7bris ... 1526.

[illegible]

[illegible]

di trovar abitazione in quella [illegible] che sia

[illegible] e commoda per alloggio [illegible]

[illegible] con la sua [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] detti [illegible]

[illegible] necessaria [illegible]

[illegible] delle Donne, e famiglie [illegible]

[illegible]

[illegible] occorre [illegible]

[illegible] che [illegible]

[illegible] roba [illegible]

[illegible] che a [illegible]

[illegible] quanto è [illegible]

[illegible]

[illegible] quando quelli [illegible]

[illegible] a [illegible]

[illegible] vederno, e vi commetterno, che [illegible]

[illegible] casa [illegible] una [illegible]

de [illegible]

[illegible] immediate e [illegible]

e [illegible] come è detto per esser questa la

contentissima intenzione Nostra.

Data in [illegible] Pal.o die 25 [illegible]

1633 [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] con

[illegible] per [illegible]

[illegible] delle [illegible] e [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] d'avertenze [illegible]

[illegible] per [illegible] et [illegible]

[illegible] presente alle [illegible]

[illegible] come [illegible]

[illegible] non [illegible]

conto [illegible]

delle [illegible] havendo [illegible]

delle ragion sue di [illegible]

[illegible] ne [illegible]

dette [illegible] lettere, anzi [illegible]

alcuno [illegible] delle raggioni loro [illegible]

[illegible] considerato il [illegible] oggi

[illegible] dato [illegible] esse [illegible]

[illegible] in [illegible] omnibus [illegible] et [illegible]

con [illegible] della [illegible] detta

[illegible] di quella [illegible]

[illegible] effettuale [illegible]

[illegible] sarà incluso nelle presenti

[illegible] ministero [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et la [illegible] sententia

[illegible]

[illegible] presenti [illegible] registrate [illegible]

[illegible] contrario.

[illegible] die [illegible] 1585

1585 [illegible]

[illegible]

[illegible] affectione.

BIBLIOTECA C. CAT. ULM.

[illegible]

Essendo stato [illegible] il territorio di [illegible]

[illegible] della Contadinanza della

Patria per terminazione dell'[illegible] delli sette

[illegible] come si dice [illegible]

[illegible]

a [illegible] separatamente tutte le [illegible] fattioni

reali et personali, [illegible] com:

[illegible] dal [illegible]

ragione [illegible] et conveniente [illegible] alle [illegible]

[illegible] ricevevano per [illegible]

terza [illegible] con [illegible] del [illegible]

governende della Patria per le valle [illegible]

[illegible] anco dal Provveditor di [illegible]

[illegible] otte, [illegible]

di quelle [illegible]

[illegible]

[illegible] et benedetto [illegible]

[illegible] separazion [illegible]

le fusse richiesto [illegible]

[illegible] nella [illegible]

[illegible]

[illegible]

del Conseglio Ill.mo di X.ci et Zonta [illegible] [illegible]ante ò astringer à modo alcuno a mandar simil genere, lasciandoli nelle consuetudini loro [illegible], et al [illegible]mo di ciò si [illegible] aggravato, citata la parte comparirà [illegible] [illegible], che non se li mancherà di giustizia etc.:

Ser Alvise [illegible]	}	Capi dell'Ill.mo Conseglio di X
Ser Daniel de Priuli	}	
Ser Marco Cornaro	}	

1645: 16. 7bre.

Franciscus Ericio Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nob.bus et Sapientibus viris Hieronimo Justiniano de suo Mandato Locumt.ti Patriae Fori Iulii et Successoribus fide:libus dilectis salutem et dilectionis affectum. Vi significhiamo come oggi nel Collegio delli Savij ordinarij nel Senato, overo à ciò deputati per esso Senato in

[illegible] ne[illegible]

esecuzione della parte de [illegible] notato
[illegible]
[illegible] in sua pre:
senza di D. Fabio Orza Dottor Orator, (
per nome di sostenuta Città dimandante
e [illegible] Patria del
Friuli ad adempire [illegible]
tore a cavallo per quella porzione [illegible]
aspetta e contribuire alla reparazione de
[illegible] della [illegible] conforme al [illegible]
[illegible] nella sua scrittura d
instanza [illegible] dimanda [illegible]
presentato a 10. [illegible]
parte, et dalli altri [illegible]
con la presenza di [illegible]
similmente Orator, et per nome di detta
[illegible] dimandante dalli [illegible]
instanza; viene dimanda di detta Mag.ca
Città esser detta patria [illegible]
[illegible]

come sopra presentata à 14. detto: con quanto

anche esse nostri sue Avocati loro hanno

voluto deddur, et allegar così in voce

in scrittura à favor delle proprie raggioni,

ed havendo detto Ill.mo à questo visto, inteso,

[illegible]mente considerato tutte e [illegible]

[illegible] [illegible] presentate et [illegible]

lette e [illegible] venir alla [illegible] delle

predette difficoltà, hanno à [illegible] e [illegible]

liberata [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Magnifica Città conforme alla

scrittura et instanza, [illegible] della

med.ma Magnifica Patria in detto [illegible],

come di sopra presentata à 18. Marzo [illegible]

alla quale s'abbi relazione. Per il che

con l'auttorità dell'antedetto [illegible]

commettemo, che quanto per li sudetti

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et

[illegible] debbiate ordinar, et eseguir, e

[illegible]

far, sic di cadauno di essi [illegible]
uato, et essequito [illegible] ordine ma
si comissione et le presenti Nostre reg[istra]
tate in [illegible] Cancellaria à memoria de
Successori [illegible] al Presentante.

[illegible] in [illegible] Die [illegible]

1545:

1682: adì 8: Agosto

Aloisius [illegible] Dei Gratia Dux Venetiarum
Nob[ili] [illegible] Francesco [illegible] de suo
[illegible] Provisori [illegible]
[illegible]
[illegible]

Con [illegible] di S. [illegible] auemo [illegible] instanza
portataci dalli Deputati dalle [illegible]
per il [illegible] spese di [illegible]
[illegible] commissione [illegible]
del [illegible] conveniente [illegible]
[illegible] contrib[illegible]
di qua del Fiume, e [illegible]

Acciano li riguardi, e [illegible]nazioni, come
fin'hora si è praticato con soddisfazione
Comune. Concorre il Senato a[illegible]
che le spese cadano sopra i [illegible]
c'ol [illegible]mento [illegible] d'ordine, e stra-
ordinaria come Presenza Generale e [illegible]
ordinaria in ordine a' [illegible] levato [illegible]
i conventi [illegible] d'in contro [illegible]
[illegible] praticarsi per l'evidenza de' [illegible]
ai [illegible] e per ogni altra occasione [illegible]
alla buona custodia, e guardia [illegible]
[illegible] una [illegible]
[illegible] attenzione alli auisi delle correnti
con [illegible] di sanità [illegible]
gradimento.
Dat: in [illegible] 1682:

Proclamo publicato nel Ill.mo Sig.r Generale Antonio

Adì 25: Novembre 1627

In Christi Nomine Amen. Pretendendo li Sindici

della Contadinanza della Patria per esecutione

della parte dell'Ecc.mo Senato di 30: Ottobre

1626, et delle lettere di 13: Marzo 1627 seg.te

Ill.mo Sig.r Presidente all'Ill.mo Lugotenente

Luogotenente esecutive d'essa parte, che la

Patria concorra al pagamento delle Tasse

pro rata di tutti quelli che posseggono

estimi reali d'essa Patria et anco alla

compartita dell'Ordine di Banca, et all'alloggio

delle Gente, et quelle come fatti

ni reali.

Et pretendendo in incontrario essa

Patria di non esser tenuta al pagamento

delle Tasse nella maniera delle altre

di terra ferma, per esser i Beni di [illegible]

in gran parte di natura diversa, cioè Feu

dali, quali si prestano i [illegible]

UDI

personali di sua servitù, per il qual riguardo fino l'anno 1577: adì 2 Xbre per mano dello Sig. Nicolò Milliana Nod.° Publico fù fatta conuenzione tra i Sindici della Contadinanza, e l'Ill.ᵐᵒ Castellano.

Secondariamente intendendo l'antedetta Patria di non esser obligata all'ordina della Banca in esser quella fazion personale e per tale già dichiarata da s. a. s. se[r]nità e similmente all'alloggio della Caualleria per uigore degl'ordini degl'Ecc.ᵐⁱ Illustri e Gennaro l'esecuzione de quali sotto li 25 Agosto prossimamente passato è stata commessa con lettere Ducali all'Ill.ᵐᵒ Sig.ʳ Luogotenente così auendo le prenominate Città, e Contadinanza supplicati oltre importanti cap.ᵗⁱ che sono state discorse, e considerate.

Quindi è che noi [illegible] per [illegible] nascer nella liquidazione di questi molto

B.ᶜᵃ CIVICA DI UDINE

mitto intervento con detti essi Sindici della
Contadinanza con i loro Intervenienti
hanno insieme trattato, e con l'aiuto di
Dio concluso diffinito, e stabilito con li molto
Illustri Sig.ri Deputati della Patria, e perquanto
s'aspetta all'interesse particolare della
Magnifica Città di Udine con li molto
Illustri Sig.ri Deputati d'essa Città accordo
infrascritto al qual per maggior fermezza
debba concorrere il consenso del Magnifico
General Parlamento della Patria, ed'inter
porto il Decreto dell'Ill.mo Sig.r Luogotenente,
ed'anco dell'Ecc.mo Senato in quanto facci
bisogno, e primo.

Che la Patria detta essa confirme
alla compartita che qui sotto ogni anno
anno nella Cam.ra Camera Fiscale comin
ciando l'anno venturo. 1626 ...
il mese di X.bre ... ogni
in anno à conto delle ...

Contadinanza di Ducati 1500: di moneta di
[illegible] à lire 6 [illegible] per Ducato, de quali
dovrà esser dato credito in essa Camera ad
essa Contadinanza à conto della sua
entrata ordinaria d'esse Tanse [illegible] ra:
gione s'intenda essere sicura di tutte
le spese, che per ciò occorreranno [illegible]
[illegible]sito.

Magnifici Castellani, e loro soggetti
pagheranno — — — Duc: 591:

Serenissimi Savorgnani	D.	75:
Communità di Sacile	D.	58:
Communità di Portogruaro	D.	80:
Communità di Monfalcone	D.	20:
Communità di Meduna	D.	6:
Communità di Aviano	D.	9:
Communità di Caneva	D.	4:
Communità di Fagagna	D.	9:
Communità di Venzone	D.	25:
Capitaneato di Tricesimo	D.	15
Ville Communi	D.	6:

[illegible] 41

Et in caso, che alcuno delli sottoscritti recusasse pagare la sua contingente portione di sopra rattata, si dessa supplicano la severità che dia ordine al Clar.mo Sig.r Tesoriero d astringer essi ... al pagamento di questo dannaro, siccome ... al pagamento del sussidio ... restando per questo di dar credito alla Contadinanza in una Partita sola di tutto il dannaro sopradetto.

Che li Sig.ri Feudatarij della Patria deotano ... all'accordo fatto ... con li Sindici della Contadinanza ... talmente che ... debbino esser ... a beneficio della Contadinanza ... essa essenzione.

Che per questo accordo non s'intendano ... li Coloni di qualsivoglia ...

rate sudette che pauteggiano nell'esti-
mare medesimo; ma abbiano à concorrere
col resto della Contadinanza, come facevano
alla tassa de' alla rata tutti quelli, che
formanno lavorar Campi à Bonaria, conformi
alle ordini in tal materia disponenti;
alle quali per il presente non s'intenda
derogato in alcuna parte.

Che con questo accordo sia et s'intenda tutta
la Patria in generale, et in particolare
disobligata d'ogni altro pagamento, che le
potesse toccare per fazioni reali così
per lo passato, come per l'avvenire
et anco d'alloggi di Cavallaria in Campa-
gna ò in Città, talmente, che pagando
detta ratta ogn'anno, come di sopra non
possa sentire alcun aggravio, ò beneficio
venendo diminuita, ò accresciuta la sud.ta

tassa

tassa quale ci avea accresciuto, ò diminuito l'aloggio di Caualleria, ma il tutto resti à beneffitio, ò malefficio della Contadinanza, ed incorotto segretto silenzio alle persone d'essi Contadini per il passato.

Per osservazione del qual accordo, e conuenzione à questo modo stipulata comparsi li molto Illri: di Deputati della Patria, cioè il Ill.mo et Molto Rev.do Monsignor Dario d'Attimis, il Molto Ill.e et Ecc.mo sig.r Pier'Antonio Frangipane et il Molto Ill.e sig.r Nicolò Simeonibus, Dre et Ecc.mi Deputati della Patria, facendo à nome degli altri loro Ill.mi Colleghi, con li quali Dn. ... et q. Pier Sandino di Medis q. Gio: Batta Ferugglio di Felletto, q. Pietro Tramontino di S. Zorzi, ed Arvana, ser Piero ... di Bagnarola, ser Michiel ... di

Sedegliano ser Sebbastiano Bernardis di
[illegible]iano, ser Zuanne Zanutto di Visin[illegible]
facendo anco per nome di ser Antonio Be
ve[illegible] di Pravisdomini loro Colleghi, per
[illegible] quale promettono de rato, Sindici
[illegible] della Contadinanza, con l'avere
dei detti [illegible]; ed Ecc.mi Sig.ri [illegible] mio
Prampero, Virginio Forza, e Giacomogiorgio
Attimis loro Diffensori; e con l'intervento
anco del detto Ill.mo Signor [illegible] Antonio
[illegible] comune Confidente dall'
altra, hanno promesso mantenir, osservar
e non contravenir à quanto si contiene
nel presente accordo, e convenzione sotto
obligazione di tutti i loro beni quandocumq.
e qualitercunque presenti, e futuri.

E per quanto s'aspetta all'interesse
della Magnifica Città di Udine
promettono d'osservar, e mantener
( ) come

come di sopra il sudetto ill.mo S.r Franc.o

Fabritio Holler, Christoffero Ron Dottor

Giovanni Sinorgnano, Giovani Sorgo, Lodovico

Garzatto, Sbruglio, Sbruglio, ed Adonico Riz:

zo a ciò tutti di essi citati.

1539. 26. Novembre

In Christi nomine Amen. Cum sit, quod in

confectione novarum ratarum fiendarum

spectabiles D.D. Ratatores occasione

et causa subsidiorum ....

.... Domini Venetiarum, ex decreto

eiusdem Ser.mi Dominii, et omnes et

singuli sustineant convenientia, et

debita, ut .... onera et non graventur

.... et indebite ....

.... subsidiorum ....

.... ratatores ....

....

quam etiam ex membrum [illegible]
Castellanorum Patriæ, de mandato [illegible]
[illegible] simul conuenerint ad [illegible]
ordinem, et modum necessarium [illegible]
egrediti [illegible] novæ vatationis
[illegible] et [illegible] plures, inter eos [illegible]
[illegible]tionibus et disceptationibus, fuerit,
et sit inter eos magna discordia et
controversia in vatando personas, [illegible]
earum industriis, et non valentes circa
hoc [illegible] concordare comparuerint coram
Nobis allegando utraque pars de iuribus
suis, et petendo a Nobis declarationem
et decisionem super inde.

[illegible] vantes esse valdè
necessarium, ut tandem prædictis
novis vatationibus finis imponi possit,
[illegible]

tion

[illegible]

et [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] maiori [illegible]

[illegible] mentis [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

et [illegible] latine [illegible]

non [illegible] [illegible].

2. [illegible]

[illegible]

suo; senza, [illegible] [illegible]

[illegible].

3. [illegible] hanno [illegible]

[illegible] industrie [illegible].

4. [illegible] quanto spetta al [illegible]

[illegible] industria [illegible].

5. [illegible] e [illegible]

[illegible]

non [illegible].

6. [illegible] quanto [illegible]

[illegible] non [illegible].

7. [illegible]

[illegible] sorte, e qualità [illegible]

[illegible]

delle sue arti, [illegible]

industria non [illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] sententia

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Novembris, indictione [illegible] [illegible]. Presente

Rev.do Domino Angelo de Sancto [illegible]

Vicario Reverendissimi Cardi[nalis] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Magnifici [illegible]

[illegible]

[illegible]

De 6. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

e mercadanti [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et Ecc.mi [illegible] Sig.re [illegible] Magnificentie [illegible] Urbani [illegible] Sig.re [illegible] e [illegible]

[illegible]

[illegible] 158[illegible] ... Ducati 5500. [illegible] la Patria [illegible] qui sotto.

[illegible] Comunità d'Udine [illegible]

[illegible] di Friuli	D.	1058 . . 3 . 18 [illegible]
[illegible] di detta Patria	D.	1037 . . 15 [illegible] 6
[illegible]	D.	106 . . 15 [illegible]
[illegible] Comunità di [illegible]	D.	296 . . 5 [illegible]
[illegible] Comunità di [illegible]	D.	8 [illegible]
[illegible] Comunità di [illegible]	D.	3 [illegible]
[illegible] Comunità di [illegible]	D.	183 . 51 [illegible]
[illegible] Comunità della [illegible]	D.	28 [illegible] 3

Sp: Communità di Montalbo .. 66 .. 8

Sp: Communità d'[illegible] .. 201 . 15 . 3 . 2

Sp: Communità di [illegible] .. 137 . 5 . 2

Sp: Communità di Venzo .. 60 . 8

Giurisdizione di Vicenza .. 7 . . 5

Ville Communi .. 18 . . 2

[illegible] Lavoranti .. 250 . 2 . . 4

Summa Duc: 5126 . 3 . 5 . 6

Mag.ca Communità di Cividal .. 353 . 25 . 8

Summa Duc: 5500 . . . .

[illegible] dal [illegible] sotto [illegible] 1641

582 . . . Dec.

Del Convento de [illegible] di S. Dom.co

Per [illegible] [illegible] et [illegible]

Castellan [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] constitutione del Presidio [illegible] ti

con auttorità del Mag.co [illegible] d'essi Mag.ci

Cassellani sotto li [illegible] Agosto 1582: [illegible]

[illegible] gl' Ecc.mi [illegible]

[illegible] le lettere [illegible]

[illegible] da una parte, et con auttorità

della Magnifica Communità di Udine

sotto li 30. Agosto [illegible] gl' Eccellentissi-

mi [illegible] Zuanne [illegible],

Andrea Antonio dell' [illegible] che l'assidio

[illegible] al numero de Castelani [illegible]

alla detta Communità [illegible]

me, et ridutto [illegible] giusta [illegible] che

[illegible] mentre [illegible] Presidio

li Castellani [illegible] indifferentemente [illegible]

con gl' altri soggetti [illegible] che [illegible]

[illegible] una [illegible]

tamente una mità, et la Communità

[illegible]

con tutti li soggetti, che [illegible] [illegible] la
sua Casa di Castellani [illegible] [illegible] [illegible]
separatamente l'una [illegible] [illegible]
ciascuno [illegible] soggetti pertinenti a
se solamente, senza [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
di molti soggetti, che potere [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quandunque
[illegible] [illegible], et grandezza [illegible]
vando li Castellani presentemente [illegible]
[illegible]
quelli, che al presente stanno [illegible] in
Parlamento, quali [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] per le loro [illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]
avesse voce in Parlamento [illegible]
[illegible]

(8)

quod detto debba concorrere con Magnifici Castellani solamente, per quanto impor: terà il suo... il quale, averà voce in Parlamento, et ...re dei Beni... con la Magnifica ... in ogni materia avanti...

... Giulio ... Dot.re contento et ... promettendo ... di ... Clemente Corneio ...

... segno.

... Cittadin ... contento ... et segna.

... Giovanni ... Dot.re contento ... affermo, ut segna

... Andrea ... Dot.re contento ad affermo, ut segna.

Die [illegible] Xbris 1692

Actum [illegible] in Conventu [illegible]

thalamo [illegible]

et [illegible]

[illegible]

[illegible] suprascripto [illegible]

[illegible]

[illegible] Corneli [illegible]

[illegible]

[illegible]

affirmantibus [illegible]

[illegible] interuenientibus [illegible]

[illegible] subscriptionem [illegible] manu [illegible]

Corneli[illegible] et [illegible] eius nomine dict. [illegible]

[illegible]

[illegible]

Et [illegible] dictor [illegible]

Dominorum [illegible] sententium nō itaque
iure [illegible] fuit concordium cum
dictis [illegible] presentibus Ecc.mis
Dott: Michaele Antonio [illegible] D.
Bartholo [illegible] et [illegible] Franco Civitatensibus, ac Domino [illegible] Sandrio
Civitatense [illegible]
scribe [illegible] in [illegible]
Dominico [illegible]
[illegible] dictis [illegible] et [illegible] Baptista [illegible]
tano Civici Patrie [illegible]

Sequitur [illegible] Cornelii Frangipani
[illegible] sic habet

Io Cornelio Frangipane di Castello [illegible]
[illegible] accordo [illegible] fra i Mag.ci [illegible]
et la Mag.ca Communità d'Udine, [illegible]
la [illegible] del presidio [illegible]
et [illegible] di auttorità [illegible]
[illegible] Cittadino [illegible]

28

Colleghi di mestier il [illegible] [illegible]

[illegible]

In Castel Proreto 1582: 20 Nbre.

De Amicitiis [illegible]

[illegible]

[illegible] Filii [illegible]

Subscripsit

1649: 28 7bre

Franciscus Molino Dei gratia Dux Venetiarum etc.
Nob. et Sap. Viro Francisco Grimano de
suo mandato Locumtenenti Sacrae Tirri [illegible]
Fidel. dilecto salutem et dilectionis affectum.

Auendo l'eccelsa Magnifica, e Fidelis-
sima Città per l'occorrenze della Guerra
col Turco fatto fin l'anno decorso una
tovia esibizione di Ducati [illegible] [illegible]
corrente della Piazza, ch'[illegible] gradita
da Noi, e riscossa dall'Esattore nella
stessa maniera, [illegible] raggione [illegible]
come noi [illegible] [illegible] [illegible]

medesima valuta via ricevuta in cotesta Camera; volemo però col Senato, che ordinate à Ministri, à chi spetta di girar le partite necessarie al Corso della Città nelli tempi delle rate, riducendole poi à Moneta di Camera, conforme à quanto è stato altre volte osservato.

Data in Nostro Duc: Pal.° die 28: 7bris. Ind.ne 3. 1649.

1542: 5: Xbre.

Petrus Lando Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus, et Sapientibus Viris Dyonisio Contareno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulij, et Successoribus suis, fidelibus, dilectis salutem, et dilectionis affectum:

Sono stati alla presenza Nostra li Oratori Ambasciatori di quella Magnifica, e Fidelissima Patria, cioè il Antonio Pierlo Dottor, per so meriti de Benef.tori

(...) Sre.

Prelati, et d. Degentio Prinitani Conto, et Dottor et d. Cornelio Frangipani Dottor, di Castello simul, et ~~in~~ ~~solidum~~ indi deventero elletti per li Mag.ci Castellani, et Magnifiche Communità, e per il Rev.do Capitolo d'Aquileggia d. Gio: Batta. di Manzano Canonico, et Dottor, et per il Rev.do Capitolo d'Udine Pre Giovanni di Susana Canonico et per la Magnifica Communità d'Udine d. Jacobo Rosello, et d. Raffael di Belgrado per la causa di Beni Communali, circa li quali avemo ben col Senato fatta l'infrascritta deliberatione, cioè sono stati uditi da questo Conseglio li Spettabili Ambasciatori delle Terre Nostre, et li Avocati loro in materia di Beni Communali, et avendo inteso di quanto danno, e ruina saria a quelli Territorij Nostri, se li detti Beni non li fossero lasati per il mantenimento di Pascoli, et per le altre raggioni addotte si diè poner a questa materia una fine.

che cosa esser di sattisfazione universale di tutte le Città, e Territorij Nostri, li quali non sentino il vigor della Giustizia, ma la benignità della Signoria Nostra; sicco: me è stato fatto sapientissimamente dalli Maggiori Nostri; e però

Parerà ancora che li Beni Commumali, li quali sono della Signoria Nostra siano lassati usufruttuare, o godere dalli Com: muni, siccome è stato fin'ora per dimos: trarli l'affezione, e paterna carità che li portiamo, ed il desiderio, che avemo d'ogni commodità, e beneficio suo. Dovendosi fare ogni inquisizione dalli Officiali alle Razon vecchie, e nove Procuradori sopra le Camere, Rettori, ed altri Officij Nostri, a chi spetta, di quei che fossero stati usurpati, delli quali sia esequito

quello

quello, che è stato preso nella comission data per questo Conseglio alli Nobb: Hoo: Marco Delfin, et Hieronimo di Priuli à à nimo di Anise rosimo rasato cioè, che metà tutti Beni usurpati siano tutti nella Signoria Nostra, et sia tesso quinti per cento di pena da coloro, che li aueranno usurpati, della qual la metà sia dell' Accu: sador, e l'altra metà dell' Off.o, ò Rettor, che farà l'essecuzione et se alcuno vorà dolersi di tal confiscazione, possa auer l'appellazion da esser dedotta alla Qua: rantie Nostre, et acciò, che più facilmen: te si uenghia alla recuperazion delli usur pati, sia preso, che quei, che anno usur: pato, et in termine d' un mese uerranno à manifestarsi alli Officij, ò Rettori sopra: detti, siano assolti dalla pena, e dalla restituzion delli usufrutti passati e

li miglioramenti, che li venissero di

raggione, li siano pagati; il qual termi

ne passato non si possa dar dal Benef:

ficio ad' alcuno, ma si proceda nel modo

di sopra dichiarato, ed' avendosi ancora

notizia, che detti Beni Communali

che consignò il d.to Nob. S. Antonio Giusti:

nian alli Communi, ne sono stati alie:

nati, usurpati, e divisi, però debbano li

Officiali alle rason Vecchie far reintegrar

li detti Communi, cassando ed' annulando

ogni usurpazione, alienazione, ò divisione

fatta contro li ordini Nostri, acciochè

godano il Privileggio concessoli dalla

Signoria Nostra admonendoli, et facendo

far Proclame, che, se nell' avenir lassa-

ranno far tali errori, quello che si

troverà esser alienato, ovver diviso, ut

[illegible]

supra si poneva nella Signoria Nostra.
Et sia dichiarato, che non possino li detti
Beni Communali, ne per parte di essi de
qui inanzi vender, livellar, divider, ne quovis
modo alienar ad alcuno, ma restino per
uso, e commodità [illegible] Communi,
siccome per il Conseglio di X.ci è stato de-
liberato: Et la presente parte sia
publicata in questa [illegible], nelli luoghi
soliti et in Udine, Trevisio, et nelli
Castelli, ad universal intelligenza di
cadauno: Per il che vi commettemo che
debbiate esseguir inviolabilmente
la parte sopradetta, e farla publicar
iui, et nelle Castelle di quella Patria
ad intelligenza d'ogni uno, e venen-
dovi qualche denuncia d'alcuno, che
abbia usurpato ne darete aviso.
Dat: in Nro Dni. Pal.o die 5. Xbris. Ind.e 6. 1542.

1598. 13 Marzo.

Marinus Grimano Dei Gratia Dux Venetiarum
Nobilibus, et Sapientibus Viris Nicolao
Contareno de suo mandato Locumtenenti
Patriæ Fori Julii, et successoribus, dilectis
dilectis salutem, et dilectionis affectum.
Significamus vobis hodie in Consilio nostro
Rogatorum captam fuisse partem te-
noris infrascripti videlicet.

Sopra li Capitoli alla Signoria Nostra presen:
tati per la ~~Contadinanza~~ Contadinanza della
Patria Nostra del Friuli in proposito de
sequestri soliti farsi nella essazione dell'
entrate di quelli, che le pretendono contra
li Possessori de loro Beni, si è particolar:
mente inteso, quanto hanno risposto non
solo il presente Luogotenente di Udine,
ma anco quelli precedentemente stati
nell' istesso Regimento, dai quali sono

anco

anco stati uditi li Magnifici Ambasciatori
del Parlamento di essa Patria, e della Città
d'Udine in contradittorio, con quelli della
contadinanza, et dappoi sono pur in contra=
dittorio à loro sottisfazione state udite le
med.^me ragioni anco delli Savij del Collegio
Nro secondo, che riconosciuta l'importanza di
questo negozio. Et perche è conveniente
con quel buon ordine regolar questa materia,
che possa sollevar li Communi da insorite
gravezze, e facilitare à Patroni celli avven
l'esazione degli affitti, livelli, ed altro loro
legitimamente spettanti per metter com=
pito fine alla controversia. L'anderà
parte, che quando occorrerà farsi alcun se
questro nella Patria Nostra del Friuli,
tener, ed osservar si debba l'ordine, e
provisioni, che saranno dichiarade con
la presente deliberazione. Sia tenuto

il sequestrante nel far il sequestro dechia:
rir la quantità del suo credito et li confini
di quella quantità di terre, che aiuto
rispetto a suo credito, comprese anco le
spese, ad esso meglio parerà; et questo
senza alcun pregiudizio delle sue raggioni
sopra maggior quantità di terreni delli
sequestrati per quell' occasione. Fatto il
sequestro, sia obligato il Console, e
Secreto del Commune incrosar il Campo,
o Campi, acciochè fin' à tanto, che durerà
il sequestro, e non sarà levato per accor:
do, ò per altro, nessun altro abbia à porui
mano; douendosi ciascuno astener di
molestar, ò usar alcuna violenza
contra li Beni, e frutti sequestrati,
sotto quelle pene di corda, galera,
Bando

tando, ò altro, che al Luogotenente della Patria
del Friuli sarà conosciuto al demerito della
loro trasgressione; nel qual caso di violen:
za, che fusse stata usata, star si debba
alla relazione con giuramento del Degano
ò Podestà, e Giurati di ciascun luogo: dovendo
esser fatta dentro quel termine, che dal
Luogotenente stesso, secondo la distanza
dei luoghi sarà determinato et à spese dei
Sequestranti. E fatta essa relazione
resti sgravato il Commune dall'obligo.
E debba il creditor proceder per la ricupe:
razione del suo, e per l'innobedienza contra
chi averà inferito la violenza; sia tenuto
il Degano, ò Podestà, e Giurati dar in nota
la vera qualità, e quantità delle Biave
ò frutti raccolti delli Campi Sequestrati
e di questo star si debba al Sagramento,
che da essi sarà giurato; le biave, ò frutti

che saranno raccolti, siano per la qualità,
e quantità debita portati alla Casa del
Creditore, ò doue il debitor auerà obligo di
portarli, il qual Creditor debba riceuerli à
conto del suo credito. e se saranno scoperti,
e di peggior condizione dell'obligo, siano
fatti stimar, e debba accettarli in ragion
di quel prezzo, che sarà dechiarito esser
ragioneuole: ma quando sopra li medesimi
frutti vi fussero più pretenzioni in tal caso
siano portati alla Camera d'Udine, dà esser
poi datti, à chi sarà dechiarito spettar per
Giustizia, e quando simil frutti si uenderanno, ne sia data notizia anco alli Creditori: perche volendo, ponano concorrere
anch'essi all'incanto. E sia per il Luogo.te
Ecc.mo d'Udine fatta una particolar Tariffa
di tutto quello, che dourà esser pagato per
il taglior, raccogliere, e conciar de dette
biaue.

Biave, e dell'altre cose aucto rispetto alla distanzia dei luoghi, ed' alli pasi dei fiumi; et ultimo che ciascuno sia sontamente satisfatto delle sue mercedi dei nimi frutti, e Biave, che saranno raccolte sia venduta, subito tanta quantità nel luogo medesimo, che basti per pagar le mercedi, e spese sopradette le quali siano pagate senza alcuna dilazione.

Quare auctoritate supradicti Consilij mandamus vobis, ut supradictam partem observetis, et ab omnibus inviolabiliter observari faciatis, ac ubi opus fuerit registrari, praesentantique restitui.

Dat. in Nro Duc. Pal.o die 13. Martij Indne xi: 1598.

1616: 7. Genaro

Ioannes Bembo Dei Gratia Dux Venetiarum universis, et singulis Representantibus

UDINE

et Ministris Nostris, quibuscunque, ad quos spectat, seu spectare poterit, et presertim Locumtenenti in Patria Fori Julii presentibus, et futuris, significamus, et committimus cum auctoritate Senatus.

1. Che avendo nel Collegio Nro con l'auttorità sudetta confirmati, ed approvati li ventisette capitoli della Magnifica, e Fedelissima Città d'Udine, spettante agl' ordini, et regole della Camera dei pegni della medesima Città: cioè sotto li 27. Febraro 1616: il primo, et tutti gl'altri seguenti fin al duodecimo inclusive, à primo settembre prossimi passati il terzodecimo et quartodecimo: et à tre di Genaro presente, il quintodecimo con tutti gl' altri seguenti fin al vigesimo settimo inclusive debbano esseguirsi, et farsi

prontas:te

pontualmente eseguire da ciascuno, à chi spetta, ò spettar potesse, come stanno e giaciono etc. Siano con le presenti publicati, et registrati dove sarà bisogno.

1555: 27. Xbre.

Franciscus Venerio Dei gratia Dux Venetiarum Nobilibus, et Sapientibus Viris Dominico Bollano Equiti de suo Mandato Locumt. Patriæ Fori Julij, et successoribus suis, fidelibus, dilectis salutem, et dilectionis affectum. Vobis significamus heri in Consilio Nrō Rogatorum, captam fuisse partem, ut infra; videlicet; Sono stati più volte uditi in Contradittorio Giudicio nel Collegio Nostro li Spettabili Ambasciatori della Patria del Friuli, et gratia ordine con li agenti per la Contadinanza sopra

Patria, circa il veder li fitti fatti dal 1520:
in quà col patto de retrocedendo ad una
onesta, e conveniente limitazione, siccome
fu fatto delli livelli. Ed essendo convenien:
te dar esecuzione à questa materia;
s'anderà parte, che per auttorità di questo
Conseglio tutti li fitti fatti 1520. in quà col
patto de retrocedendo, sopra terreni, ò
altri beni, li quali dalla celebrazione
degl' Instrumenti fin ora sono stati
sempre tenuti dalli venditori, ouvero sua
Eredi ad uniforme affitto, siano, e s'
intendano negl'affitti, che correranno
de cætero, esser ridotti à sette per cento,
siccome furono ridotti li livelli per
deliberazione del Magnifico Parlamento
di essa Patria, e confirmata per questo
Cons.°

Conseglio. Restando in reliqui li sue dati instrumenti nel suo esser et uigor, come sono al presente. Quare predicti Consilii auctoritate mandamus uobis, ut suprascriptam partem exequatis, et faciatis ab omnibus inuiolabiliter obseruari. ac in actis uestre Cancellarie ad futurorum memoriam registrari.

Dat: in Nro Duc: Pal.o die 27: Octobris Ind.e 14: 1555.

1601: 31: Gen.o

Marinus Grimano Dei Gratia Dux Venetiarum et Nobilibus et Sapientibus Viris Aluisio Gusca. geno de suo mandato locumtenenti Patrie Fori Iulij, et Successoribus Fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamus uobis hodie in Consilio Nro Rogatorum captam fuisse partem tenoris infrascripti uidelicet.

Avendo giusta cosa, che l' concordato dell' anno 1533: seguito tra gl' Ambasciatori della Patria del Friuli, e della Città di Udine da una parte, e dall' altra li Deputati delli Provisori ed altri d' essa Patria, e quelli della Carnia in proposito delli pagamenti di livelli ed il quale fù dal Coll.° Nro sotto li 18. Mag.° dell' istesso anno approvato, e confermato, con averne fin all' ora commessa l' esecuzione, che si è anco successivamente poi effettuata, il medesimo sia anco nell' avvenire da caduno parimente osservato, ed obbedito senza alcuna interruzione siccome supplicano li Sindici della Fedel.ma Contadinanza d' essa Patria, per troncar del tutto le cavillazioni ed indebiti tentativi etc. che alle volte si sono fatti in contrario a grave pregiudicio particolarmente

3.

di rottere pendenze, ci necessario aggionger=
vi l'autorità di questo Conseglio solito
sempre di procurar l'indemnità indifferen=
temente de suoi sudditi. Però s'anderà
Parte, che la sudetta compositione approba=
to fino à 18. di Maggio del 1533: siccome
appar dà lettere all'ora scritte dal Colleggio
N.ro al Luogotenente d'Udine e successori
sia, e s'intenda in tutte le sue parti
medesimamente confirmata anco dà
questo Conseglio, sicché ne pagamenti de
livelli, e provisioni livellarie della Patria
del Friuli tanto fatte per inanzi, quanto
che si faranno nell'avenire, sia in
tutto, e per tutto osservato ed eseguito,
quanto particolarmente vien espresso
ed ordinato nelle sud.te lettere 18. Mag.o
1533:, come consiglia anco il Luogot.te

della Patria del Friuli, al quale, et alli

successori suoi resti commessa ogni esse:

cuzione.

Quare auctoritate suprascripti Consilij man:

damus vobis, ut suprascriptam partem

observetis, et ab omnibus inviolabiliter

observari, ac ut opus fuerit registrari, pre:

sentantique vestitum faciatis &.

Dat: in Ducali Palatio die 21 Januarij Ind.e 3.

1605:

1476. 16. Junij

Andreas Vendramenus Dei gratia Dux Venetiarum

Nobilibus, et sapientibus viris [illegible] locum

tenenti [illegible]

Patrie Fori Julij et successoribus [illegible]

dilectis salutem, et dilectionis affectum.

[illegible]

[illegible]

nostras literas patentes datas die 15 8bris

1455 quarum tenore distinguitur, et impo-

nitur [illegible] et [illegible] effectualiter

[illegible] istius Patrie [illegible] tempore

[illegible] et certum Privilegium concessum

in 1455: die 9. Januarij [illegible]

Nicolaum Contarenum tunc Locumte-

nentem Nostrum infrascriptis villis

videlicet de [illegible]

pichia et Villa de [illegible]

[illegible] exemptas et [illegible]

perpetuum villas predictas et homines

[illegible] ab omnibus oneribus, et [illegible]

[illegible]

[illegible] imponendis [illegible]

[illegible] obligatione [illegible]

... sint ... in ... , seu
... Aquam ... in Vitrinum ...
pleneque ... seu
dictum Privilegium se concedere talem
... , ...
... in ...
facere ... ...
alia publica onera, quotidie ...
... ... nostra ...
quod novum Privilegium ...
... ...
... , et ... ...
... nostris observantur cum ...
incomodo, tum ...
torum Nostrorum supplicitur petens,
ut ... ...
... ...

nem[illegible] [illegible] d[omi]ne, [illegible], et

nos[illegible] [illegible] [illegible], et [illegible]

ac [illegible] [illegible] [illegible], [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible], et ad

[illegible] [illegible], et [illegible]

[illegible], ut et [illegible] [illegible]

in [illegible] [illegible] [illegible], ne, ut

obligati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], ut esset [illegible] [illegible]

incomodo, quo ut [illegible] [illegible], [illegible]

non fieret, quia [illegible] non posset.

quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

nobis [illegible], ut oportune [illegible]

[illegible] et de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], ut [illegible] quoque mittere

[illegible] ad nostram Providentiam [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

stabilibus, ac [illegible] [illegible] Paulo

Romando [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Oratores [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

chavalegiis et [illegible]
usque Cremonam [illegible]
[illegible] cum [illegible]
[illegible] transeuntibus, et [illegible]
vium, et de [illegible] [illegible]
tos nostros [illegible] habebantur, et conducto [illegible]
[illegible] et statuto, [illegible]
nientissimum [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
monam mercationes [illegible]
[illegible] mus et mandamus quatenus
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

et [illegible] alias [illegible]

[illegible] dictos [illegible]

[illegible] iuxta [illegible] consuetudines

conducantur, et usi de charettis per dictos

[illegible] 450: [illegible]

[illegible] mandamus, sed eum effectum

[illegible] quod [illegible]

conductores bene tractentur, et convenien-

tibus pretijs [illegible] conducantur. Verum

si forte in [illegible] mercatores de Ale-

maniæ Flemingiani charettas habere non

possent, possint cum Charettis Alemaniæ

in isto casu tantum conducere eas mercatio-

nes facere Portumgruarium, ne defectu

charettarum [illegible]

[illegible]

[illegible] die 3 [illegible]

1457

1627 [illegible] Decembre [illegible]

Pregadi

Al Rettor di Bergamo et [illegible]

[illegible] Principali

[illegible] che [illegible] quello [illegible]

[illegible] Rettori [illegible]

Dominio [illegible] acciò [illegible]

[illegible] a quelli delle Città Principali [illegible]

[illegible] obbedienza nella mate[ria] [illegible]

de [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ordine nostro a [illegible] Rettori [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]ime [illegible]

[illegible]

[illegible]

che [illegible] , [illegible] ne

[illegible]

[illegible]

[illegible] da chi sia [illegible] li

[illegible] de Berettini [illegible]

[illegible] del [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] il tempo [illegible]

[illegible]

[illegible] nella [illegible]

[illegible] e detti [illegible]

[illegible]

a quello che nelle dette [illegible]

e nelle precedenti [illegible]

[illegible] che [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

ai Pod.[illegible] e [illegible] [illegible]
e [illegible] agl'altri [illegible]

[illegible] accomodato [illegible] senato [illegible]
[illegible]
[illegible] il [illegible]

Beneficij Ecclesiastici

Ha avuto incaricato in oltre [illegible]
gente [illegible]
tenti nei territorij [illegible] et in tutte le [illegible]
[illegible] giurisdizione; [illegible]
[illegible]
[illegible] Privilegi [illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] li Beneficij [illegible]
[illegible] Giurisdizione, esercitando [illegible]
[illegible]
[illegible]

de Beneficii Ecclesiastici, quel che dà esso
[illegible] et [illegible]
suoi successori sarà imposto, con far
registrare le presenti per il loro intiero
adempimento in ogni tempo

[illegible] Oratio Tomasio [illegible]

[illegible] Cornel. [illegible]
[illegible] suo [illegible]
[illegible]
diletto salute [illegible]
essere dall'[illegible] questi che con
[illegible] delle Castelle e Terre
[illegible]
[illegible] dalle Città
principali [illegible]
[illegible] de Beneficii Ecclesi[illegible]
[illegible] sorte, a questo [illegible]
[illegible]

[illegible] questo [illegible] ordine nostro a detti
Rettori [illegible] per facilitare la perfezione
del [illegible] [illegible]
osservi [illegible] [illegible] stati
di qualunque [illegible] e [illegible] come delli
Consigli, [illegible] ed Anziani delle Terre, e
[illegible] [illegible]
[illegible]
d'esso e successori loro dovere far intimar,
e far lasciar in stampa del contenuto,
acciochè non vedano [illegible] alcun pretesto
to ne [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] al meno [illegible]
modo alcuno, che siano [illegible] di [illegible]
[illegible] li frutti de benefici [illegible]
[illegible] non vederanno la fede [illegible]
[illegible]
[illegible] ed in ..
[illegible]

... Cancellaria ... nome delli detti ...

Beneficij, in tutto conforme ...

nelle sudette nostre ... et ...

...

... e ...

...

...

Alle ...

...

... il negotio ...

... Beneficij ...

un diligente Cattastico di tutti i Benefici esistenti nei Territorij loro ed in tutte le Terre, e Castelli ad essi addiacenti [illegible] [illegible] [illegible] che non derroga al [illegible] [illegible] [illegible] di qual si sia sorta [illegible] col med.o Senato, che dovrà quello [illegible] al Podestà di Bergamo la nota distinta di tutti li Benefici sottoposti alla [illegible] Giurisditione [illegible] [illegible] [illegible] cadauno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Benefici [illegible] [illegible] [illegible] Predette Nostre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] presente per il loro intiero adempimento in ogni tempo.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Dat. [illegible] [illegible] 1731

[illegible] [illegible] [illegible]

Felice Fabrica del Mondo di [illegible] uno di Terra [illegible] In Venezia [illegible]

Baltho. Vecchio 1588:

[illegible] Città Nobilissima e Capo di quella

Patria — detta Magiostra.

Orationum Romuli Amasei [illegible]

Bononie (onde era Originario)

apud Joannem Rossium — — — 1580 —

In oratione [illegible]

[illegible]

[illegible] in Foro Julii ut nunc vel [illegible]

[illegible] secundum veterem Aquileiam.

celebri Urbe [illegible] atque [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Romano [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

La science de l'Histoire de Frioul par J. George Palladio ... Aumonier et Theographe de S. Academie ... en ... 1660: Venise pag. 288:
... du Frioul Udine residence du Patriarche d'Aquilee

...

... Antuerpia ... in Officina Plantiniana 1612:

...

... celebres sunt ... Patriarchatus ...

Cardinal Bembo ... delle ... Veneziane ... contentarse ...

...to ... ente et ...

... l'ordine ... ge.

... delle

... tinum ...

... Pat.

... XV.

... Benedi...

... XVI.

Civitatem ... et ...

... eorum ...

... loco ...

... Aubeti ... rato di

Casa illustre ...

...

...tatem ...

Concilio Celebrand... e ...

... que ...

...

... una ... civitate Austriæ ... celebrare Concilium ...

Augustinus ... concilio ... Basileense ... Tridentino ... XVIII ...

... la sessione 26 ... Concilio di Basilea nel 1437 ... il loco ... contro Greci ... Eugenio IV ... questo decreto ... nel ... di Bologna ... del Concilio di Fiorenza ...

... Cronica Veneta publicata dal ...

Adi 27 di 7bre 1499. la mattina si videro, come Scander Bassà con tre squadroni di Turchi [illegible] il Lisonzo a quattro miglia [illegible] [illegible] onde il Luogotenente di Udine g. Francesco [illegible] commandò [illegible] che si [illegible] [illegible] preda, e [illegible] ogni provisione [illegible] con [illegible] e con altre provisioni, e di fortificare Udine [illegible]

[illegible] [illegible] anno [illegible] nelle Udine [illegible] [illegible] dell'altre [illegible]

Padova, Vicenza, [illegible] [illegible]

Crema, Treviso, Udine, [illegible].

[illegible]

Asseverini [illegible]

[illegible] X. [illegible]

[illegible] VI. —

Per hor dire l'anno [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Dubinium Castrum obsidet ... Secundo
præsidium ad deditionem coegit ... inde
accedens ad ... amnem, qui
Civitatem ... ambit, ... facilius ...
Da patavet ...

... il ... nel 1330 ...

... d ... di ...
nel ... scoprire ...
...

... stero ... riga ...
... in ... e ... nove ...
... ed ...
... un Presidente, ... quale
... mente ... pretende ...
... e ... d' importanza

... e ...
... un parte dei ... de ...
... ~~...~~

l'altra Aquileia, che per altro nome si dice Udine,
Theatrum Orbis Terrarum Joannis Blaeu
in explicatione Tabulæ Fori Julij Aetate
Hodie est ubi Utinum, [illegible] Udine
Urbs est amplissima et Magnifica, rebus omnibus
necessarijs affluens.

[illegible] Ce-là Brise con tutti li Geografi Francesi
la chiamano così la Ville d'Udine, Utinum
est maintenant [illegible] Metropole du Friul
[illegible], qui [illegible] le siege du
Patriarcat d'Aquilée.

[illegible] nel suo gran Dittionario alla testa
di [illegible] Geografi [illegible]
Udine en latin, Utinum, Ville d'Italie Metro:
politaine du Frioul.

Nel Tomo XXIII: rerum Italic: 608:
Proponendo Pio secondo in un'Assemblea di Prelati
Cardinali [illegible] di ragunare
[illegible]
Congregationis [illegible] Civitate [illegible]
[illegible]

Vita del Cardinal Leandro di Colloredo
della Congregazione dell'Oratorio di Roma
Scritta da Pietro Giacomo Bacci P.
della Congregazione dell'Oratorio di Roma
Stampata in Roma 1738.
Nella Stamperia di Rossi e Borgiani ...

Fol. 191.

Nella sua promozione ... di ...
... Friuli, ove è sorto il Castel
Colloredo ... un ... regalo ...
... lavorati ... ma
... il Novello Cardinale
... in ... modo a ...
... che ... non ...
... gentilezza dell loro animo ... e ...
e la loro distinta divozione ...
... detto ...
... tale occasione inviare.

Parlamentum

Die 14. Februarij 1530:

In Christi nomine Amen

Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo trigesimo: Actum Utini In Sala Nova Communis Palatij Utini in pleno et Generali Parlamento [illegible] [illegible] interfuerunt [illegible] [illegible] [illegible] Clar. [illegible] [illegible] [illegible], Sp. [illegible] Bartolomeus de Varana [illegible] [illegible] [illegible], et ceteri infrascripti [illegible]

Pro membro Prelatorum

[illegible] Omnibus [illegible]

Pro membro [illegible] [illegible]

Pro Comunitate [illegible]

Pro Communitate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Pro Communitate Utini [illegible] [illegible] [illegible] et

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] ex Cancellaria Civitatis Utini [illegible] [illegible] [illegible] Cancellarius

Die 5 [illegible] 1720:

[illegible]

Parlamentum
Die 15 Mensis Octobris
1739:

Pro membro Rev.mi Prelatorum
omissis

Pro membro Sig.ri [illegible]

Pro Communitate Aquile[illegible]

Pro Communitate [illegible] D. Philippus de Portis et
D. Leonardus de Maniaco

Pro [illegible] D. Bernardus [illegible]
D. Dom.us [illegible]
D. [illegible]

Omnissis [illegible]

[illegible] autentico [illegible] Cancel.ria [illegible]
[illegible]
[illegible] Cancel.s

Die 5. Jan: 1740

1559: 23 Giugno

Laurentius Priuli Dei Gratia Dux Venetiarum [illegible]
[illegible] Leonardo Lombardo [illegible]
suo mandato [illegible] Dom. [illegible]
[illegible] Fidelibus dilectis [illegible]

et dilectionis affectum. Significamus ...
... peri ... Ansilio Nro Sogatore ...
... par tenori infrascripti ...

Che per metter perpetuo silentio alle ...
differenze ... le Fedel.me
Communità d'Udine, e Giudal del ...
sia ... autorità ... dechia
... minato, che nell'auenire la
Città Nostra di ... e
Territorio ... che appartiene, ò ...
à loro appartenere si in materia delli
Feudi come ... Feudali di Gastaldia,
ed' ogni altra cosa della Città e Territorio
suo sia ... esser ... tutto
tutto separata dalla Città nostra d'Udine,
sicche ogni ... di qualunque sorte, che
appartenghi à Giudici ... altra
Giurisdizione ... pendere ...
del ... e la Città ...
le Giurisditioni della Città ... d'Udine

50

in tutto, e per tutto [illegible] dalle dispositioni di quell'ordine, [illegible] [illegible] la deliberatione di [illegible] 1553: di 8. Agosto [illegible] di giudicar le [illegible] et altre cose [illegible] [illegible] [illegible] essendo venuto quello che tocca la Gastaldia ad [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] il di [illegible] Nra. l'ordine d'in essa si [illegible] saldar tutto quello che [illegible] debitori [illegible] e del Dazio del [illegible] si abbia ad osservar quello che si osservava al presente. Quare [illegible] [illegible] predicti Consilij [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et ab omnibus [illegible] observari faciatis et in locis [illegible] publicari.

[illegible] Nrae [illegible] Cancellariae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presentanti [illegible]

[illegible]

Lista delle spese per l'Off.o di questa Cancellaria Pretoria, che le spese in materia di Sanità nella Provincia del Friuli executivamente a' publici comandi derivate si pagano.

In terzo dal Mag.co Parlamento.

In terzo dalla Mag.ca Città d'Udine et

In terzo dalla Cassa della Contadinanza

Il terzo spettante al Mag.co Parlamento si ripartisce et assegna a cavatto d'Imposizione [illegible]

A' Rev.di Prelati

A' Mag.ci Castellani et

Alle Spett.i Communità, e nel cavatto delle Spett.i Communità v'è la Spett.e Communità della Mag.ca Città d'Udine, [illegible] della metà del cavatto stesso, come resulta da' publici libri, e registri in d.o Off.o esistenti, in quorum [illegible]

Udine li 26 Sett.re [illegible]

Giuseppe Marsutti Ord.o Pretorio

Nos Antonius [illegible] Venetiar. Locumtenens Patriae Fori Julii [illegible]

Fidem facimus [illegible]

Sorgerium ... qualem ea
fecit ... in quo ...
... 27. Januarij 1740.

... Dott.ri ...

Noi sette ... della ...

Facemo piena fede: che ... sono stati
dà più secoli continuamente e lo sono
anco al presente ... i nob.li
Decreti ... nel Consiglio a balla ...
e ballotati sei Nobili Dottori dei quali ne
rimangono colla pluralità de voti due;
vengono pure elletti à balla d'oro, e bal-
lotati dieci otto Nobili non Dottori, dei quali
con la pluralità dei voti ne rimangono
quattro, così anco a balla d'oro vengono
... elletti, e ballotati ...
Cittadini ..., dei quali colla pluralità
dei voti ne rimane uno; ... elle...
e ... ...

Nè Eletti nominati, nè Ballotati popolari
... all'incontro in quelle de Popolari mai
vengono, mai vengono nominati, nè Bal-
lotati Nobili nel modo e col metodo stesso
vengono eletti e ballotati ... Contradicenti
... e Nobili ed un Popolare, ... Censori
due Nobili ed un Popolare ... Conte... tori
... Monte ... Nobili et tre Pop...
... Cassiero del Santo ... Nobile Nobile. ...
...atori delle gravezze publiche ... sua
Serenità ... Nobili. Alle Cariche di
Astanti, Proveditori alla Sanità, Giudi-
ce ... Proveditori e ... Proveditori
alle Pompe, Giudici de Pupilli e delle
Vedove e ... vengono ... elletti,
e ballotati soli Nobili e da medesimi
... più secoli continuamente osservi-
tate le Giudicature non solo ...
... ogni ...

52

Civile, e Criminale della Città med.^ma ne
publici Registri si notano serramente i
nomi di quei soggetti, che restano [illegible]
superiorità dei detti eletti alle [illegible] né
non registrandosi mai i nomi di quelli,
che restano esclusivi nelle ballottazioni.
Ciò tutto essendo notorio, ed evidente
in questi pub.^ci Registri abbiamo concesse,
ed ordinate le presenti, che da uno de nostri
[illegible] sott.^e e col sigillo della
Città [illegible]

Sig.^r Deputati [illegible]
Ferdinandus Ornianus.

Die [illegible] Genaro 1740

Augusto Conti Sr. Deputato

Rugero Tritonio Deputato

Gio: Leonardo Strinero Deputato

Francesco Zorzo Deputato

Copia

1657 – 19 Aprile in Pregadi

Le Elettione de' Proved.ri sopra i Confini delle Città principali dello Stato nostro sono di quella importanza, che può ben dalla prudenza di questo Conseglio essere facilmente compresa, et ricercandosi in questa procurare, che detti impiegi cadere in soggetti, che per nobiltà di sangue, virtù, et esperienza possino interamente accomodare il Pub.co servitio.

Sia

L'anderà parte, che in accadendo tutte le Elettioni, che per vacanza si haveranno a fare di Proveditori sopra Confini di cadauna Città dello Stato nostro di Terra, che tengono questi requisiti, habbino a farsi dal Collegio nostro con presentar nomina giurata, et informatione de' Rettori di quella Città, oue succederanno le vacanze di tre soggetti per il meno de principali per nascita, virtù, et esperienza ancorche non ricercassero le Cariche medesime, i quali rendessero capaci dell'impiego, acciò di uno di essi atti a seguire nel detto Collegio nostro l'Elettione, come è predetto, onde venghino ad esser preferiti quelli, che per le loro sopraespresse, potranno nell'occorenze tutte prestare un fruttuoso, et ottimo servitio.

Essendo perciò incaricati li Rettori, che pro tempore s'attroveranno alle Cariche di adempire a quanto è predetto, e la presente sia loro transmessa in copia per l'inviolabile sua essecutione, et osservanza.

Gio: Franc.o Giacomazzi Nod.o Duc.le

Bertuzius Valerio Dei gratia Dux Venetiarum &c: Nob: et sap: Viro
Antonio Grimano de suó Mandato Locti Patriæ F: I: fidelibus eius
successoribus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Averete
nella presente copia di deliberazione del senato presa sotto li 19
del presente in materia di elezione di Proveditori sopra Confini,
e vi comettemo coll'auttorità di esseguirla in tutte le sue parti
facendola registrare in cotesta Cancelleria a memoria de'
Successori, dandoci avviso della ricevuta, et esecuzione della presente

Dat: in Nro Duc: Palatio die 20 Aprilis Ind: prima 1657

Tomaso Brazoni Secr.

1589: Die Sabbati 27. Mensis 7bris in[...]

[...] litere Ducales recepte fuerunt ex Venetijs

una cum sententia in[...] inclusa de quibus

Clar.[mus] D. Provisor infrascriptum ex [...] debet

reverentia [...] executionem in omnibus.

Pascalis Ciconea Dei gratia Dux Venetiarum etc.

[...] suis et sapientibus viris Sancto Contareno

de suo mandato Provisori [...]

Jovi[...] et successoribus fidelibus dilectis

salute[m] et dilectionis affectum. [...]

[...] data dal senato al [...]

a' XX vi: Agosto pross.[o] pass.[o] scrivessimo [...]

[...] et [...] ermati in detto [...] a'

XXX vi [...] da noi mandati [...]

di [...] rassato in [...] del suo

[...] et queste di quei [...]

[...] mai [...] di [...] confermati

[...] mandamo inclusi commettendovi [...]

auttorità dell' ecc.mo Senato, che doveranno

esseguirsi; et publicamente di tutti

avenire ... stano ...

...mente.

Dat: in ... die ...

...XXXXII

... Signor ...

... et ... fossero

Prov.ri ... et ...

Tenor sententie ...

talis est ...

... Contarini ... Ser.mo ... di

... Proveditor di ... de ...

... dell' ... vita ...

eletto dall' Ecc.mo Senato ... vedendo ...

senza grandissimo dolore dell' animo ...

dalle ... prodotte, et effetti ...

veduto, et chiaramente ...

inquieto, e ... mente ... ... quale
antiamente già anni, et secoli ... del
continuo sino al presente ... questa
Mag.ca Città di Cividale di Friuli ...
ad occasione delle tante discenzioni et
controversie, che ... tra ...
e ..., et le doi Mag.ce ...
che ... Consiglio, et ...
et tuttavia vertiscono ... la ...
et regolazione del loro novo Conseglio, et
... in ... seguito ...
... consiglia dalli Mag.ci
deputati dell'uno, e l'altro corpo et ...
che ... continuare ...
... differenzie altro non
... che si ... di ... incaminare
alla ruina, et distruzione delli ...
... ...
tanti ... et ... ...

si ritrouano con pregiuditio, et notabile

interesse de poveri: ec... mossi Noi dalla

paterna carità che sappiamo hauere sua

Serenità et questa Eccelsa Republica

verso questi suoi ... sudditi, ...

come ... tutti per ...

diletti, et cari, et dal affezione, ed ardente

desiderio nostro ... veder perpetuamente

stabilito il lor consiglio, et unica Vniversi-

tà di ridotta à quella tranquilità et quiete,

che si deve, è che è niente, ... serviggio di

sua Serenità anco come dalle discordie

ne provengano infiniti mali, così dall'

unione, et pace non ... di ... si ...

dà succedere consolatione universale

accrescimento della Città, et cose publiche,

et perpetuo stabilimento di felicità, et

li stati, et gradi d'ogni uno ... Noi

oisi

con quella benevolenza reciproca che dalle
leggi stesse così Divine, come humane
è espressamente disposto, tralasciati
rinunziati gl'odii, inestimi, cassati et
vestiti di nuova veste d'amore, e
carità attendemo con un [illegible]
pronti e con fervore, come buoni e [illegible]
Vassalli a prestare verso questa Ser.ma
Republica e suoi Rappresentanti quell'ob:
bedienza e servizio, dei quali sono natural
mente debitori vedutili li animi concussi
et formati dalli Sig.ri Deputati con l'
ampla autorità ad essi commessa
tanto dal Sig.r Conseglio, quanto dal
Magn.co Arrengo di comporre e terminare
tutte le discordie publiche che [illegible]

testificano, et medesimamente uditi, et considerati li gravami prodotti nell' Ill.mo et Ecc.mo Collegio à nome di questo Popolo et del Sp. Collegio de Nodari di questa Città per occasione de quali erano già destinati, et comparso alli piedi di V. Serenità quattro Ambasciatori rappresentanti tutte sottoscritte parti con grandissimo loro dispendio et rendutti et presentati avanti di noi come Giudice delegato il D. Gio. Batta Rom. D.r per nome di questo Popolo, veduta la scrittura prodotta per il Mag.co D. Giulio Bertoldo Vice Proved. di questa Mag.ca Communità per parte, e nome di detta Mag.ca Nobiltà per

le

le ragioni in essa contenute concludenti
instante per la confermatione di essi
Capitoli dalli predetti Sig.ri Deputati
dall'una et l'altra Università concluso
et per l'esecuzione [illegible]
[illegible]
[illegible]
le raggioni iui medesimamente addotte
instande douer esser fatto et [illegible]
[illegible] nelli suoi [illegible] con le scritture
particolarmente [illegible]
[illegible] et non e [illegible]
[illegible] tutte le definizioni [illegible]
anticamente et medesimamente [illegible]
nel Cap.lo [illegible], quanto nel [illegible]
[illegible] con le transazioni, et sentenze
[illegible] tra esse parti [illegible]
[illegible]

questo Processo [illegible]

in detestazione seguita nella Persona

nostra, ed autorità per essa à noi concessa

dal [illegible] Illmo. ed Eccmo. Senato,

considerata la quantità, ed qualità di

tutti gl'habitanti in questa città et quelli

di essa così di nobiltà, come di Cittadini

et Popolani, ed il tutto con ogni [illegible]

[illegible] discorso riguardando [illegible]

presente negozio [illegible] et considerato

[illegible] imaculato animo con ogni [illegible]

avente solo il nome dell'individua Tri

nità Padre Figliuolo, et Spirito santo, dalla

quale tutte le [illegible] perfette provengono, et

tutti li retti, e sinceri giudicii procedono,

[illegible] et [illegible] mente essenziale, d'ogni bene,

di S. Marco Evangelista Protettore di questa

[illegible], et di tutta la celeste corte à laude

e Gloria di sua Divina Maestà servizio di sua Serenità, pace, unione, et perpetua tranquillità, et quiete di tutta questa Città per l'auttorità a noi dal pred.o Ill.mo et Ecc.mo Senato concessa, diciemo, reformemo, terminamo, et questa nostre diffinitiva sentenza pronunciamo, come nelli seguenti Capitoli, da esser da qui in poi perpetuam.te osservati ed inviolabilm.te esequiti, tagliando nel resto, rivocando, et annul[illegible] tutto [illegible] che in contrario fusse stato fatto, introddotto, e proposto, tanto dalli una, quanto dall'altra parte, salvis infrascriptis [illegible]

[illegible] per [illegible] li dispiaceri, e discordie che di continuo sono stati [illegible] tra [illegible] chiamati Consiglio [illegible]

ad effetto, si faccia di questi dieci un
corpo solo, quale si addimandi, e si nomi-
ni il Consiglio, ricevendo in questo il nume-
ro di sessanta Consiglieri ordinarj, delli
quali quaranta siano del Corpo de' Nobili
e venti del Corpo Popolare, ed oltre a
questi siano aggiunti dieci Consiglieri, quali
siano chiamati Consiglieri straordinarj, da
esser creati, o eletti, e deputati nelli modi,
che con le condizioni, e carichi qui sotto
descritti, così che in tutto il d.o Corpo di
Consiglio tra i Consiglieri ordinarj
e li straordinarj siano ad esser detto
al numero di settanta, intendendosi che
in questo Consiglio, e nelli Consiglieri sud-
detti siano trasferite, trasmesse, e transferite
e incorporate tutte, e qualsivogliano autorità
ed preminenza, che s'aveano, et haver
potevano innanzi l'unione di questo
corpo

Corpo Avendo, et Consiglio, tanto uniti, quanto separati, a questo solo Conseglio di settanta in numero tra ordinarij, ed estraordinarij habbia de essere a Governare la Communità, ed esercitare gl'Offici, e dignità della Città con gl'ordini, e conditioni sopra espressi, ed particolarmente dichiariti, dichiarando, che non si possi mai sotto alcun pretesto far cavare, elegere, ed ordinare altro corpo di Consiglio, che quel che tutte le cose s'abbino a trattare per esso solo, secondo li ordini imposto, e la raccordati in quello secondo l'occasioni, intendendosi restare ferma e valida l'elettione fatta delli Mag.ci Deputati per l'uno, e li l'altro Corpo delli sessanta Consiglieri, che furono eletti, che sono quaranta Nobili, et e venti Popolani.

2do. Che de essere di sei mesi in sei mesi siano creati nel sud.to Mag.co Conseglio

Duoi Dottori della Città, che non siano del numero delli due Consiglieri ordinarj quali duoi Dottori Eletti, e creati debbano l'uno d'essi esser deputato per Advocato delle miserabil Persone nel Civile, e l'altro delli Poveri Prigionieri nelle Cause criminali, e sotto debito di Giuramento siano tenuti, tralasciando ogni rispetto esercitare il loro carico, e possano in tempo che staranno in d.to Officio andar in Conseglio, ed metter balla, dovendo esser admessi, se ben fussero o il loro Padre, Fratelli o altri Parenti Conseglieri ordinarj, ed habbino tanta continuazione del non poter esser eletti nel numero delli detti Consiglieri estraordinarj quanto staranno nel d.to Officio, dovendosi osservare nell'Elettione di questi il modo dichiarito nel undecimo Capitolo.

3.° Che li doi Notari, che le carceri devono ( ) esser

esser creati Giudici della Città, come nel Capitolo undecimo, possino per il tempo di mesi sei, che doveranno continuare nel loro officio andar in Conseglio con tutta l'autorità, modi, e conditioni, dichiarati nel sopraggiunto secondo Capitolo, aggiongendo, che haver debbano contumacia del non poter esser eletti nel numero delli sopradetti Consiglieri estraordinarij di anni due.

4° Che si debbano per li sei in sei mesi elleggere, o creare tre, che non siano del numero de Conseglieri, doi de quali siano Nobili, ed un Popolare, ed habbino carico delle biave, essendo tenuti ricercare, e con ogni diligenza attendere, che li prezzi delle biave, che si venderanno tanto nel mercato publico, quanto nella Città, non sij ingordo, ed eccessivo, ma giusto, e conveniente, havendo rispetto alla qualità de tempi, e

ed possano durante il loro Offizio andar
in Consiglio con le condizioni dichiarate
nel sopradetto 3.º Capitolo

5.to Che similmente siano eletti, e creati tre non
Consiglieri due Nobili, ed un Popolare
per Giurati del Comune, quali habbino
obligo di andare, e con ogni diligenza
inquerire; che le misure, pesi, e qualità
di robbe, che si vendono nella Città
e Territorio, giusto il consueto, siano giu-
ste, e buone, e per il tempo di mesi sei
che eserciteranno tal carico, possino andar
in consiglio, con l'autorità, e condizioni
sopraescritte nel 3.º e 4.to capitolo.

6.º Che in alcun tempo, ed alcuna causa
o sotto alcun pretesto, ed imaginato colore
non si possano rimovere il numero di
sessanta Consiglieri ordinarij, quaranta
Nobili, ed venti Popolari, ed meno di dieci
estraordinarij aggionti, con le condizioni
premesse

premesse, tal che in tutto tra Ordinarij, ed estraordinarij siano al n.o di settanta, et come è sopraspecificato, e parimente in alcun tempo non si possi accrescer per modo alcuno imaginabile tal numero, ne di Nobili, ne di Popolari; ne tampoco si possa mettere alcuna parte di poter fare ne augmento, ne diminutione.

7.o Che avendo per la costitutione della Patria del Friuli in sua Cavanità vi a questa istessa Città concessa, espressamente provisto e disposto, l'età d'anni venti esser perfetta al governo proprio, senza intervento alcuno de Curatori de cetero, restando ferma l'elettione fatta dalli Mag.ci Deputati, sia osservato ed eseguito, che tutti li Consig.ri così Nob. come pure Popolari, e tanto ordinarij,

quanto straordinarij, che si creeranno, debbano almeno essere de cattuno d'età d'anni venti, non dovendo esser da qui in poi per alcun modo admessi li minori di questa età, ne ballottati; ne abbraviati per Conseglieri.

8°. Che li Conseglieri sessanta ordinarij, cosi Nob: come Popolari ut supra eletti, e d'essere eletti, e che si crearanno di tempo in tempo vestino, ed siano Conseglieri in vita, ed morendo un Nob: s'abbia da creare in luogo suo un altro Nobile, parimente morendo un Popolare, s'abbi a crear in loco suo un altro Popolare di modo che restino sempre Conseglieri sessanta cioè Nob. quaranta, e popolari venti

9°. Che [illegible] per alcun tempo esser ammesso all'elettione e [illegible] de Conseglieri cosi [illegible] e tanto ordinarij quanto straordinarij [illegible]

diversi alcuno, che non sia legitimo
o naturalizzato di legitimo Matrimonio nato

10.mo Che da questo tutti quelli, che essi, ed i
loro Padri sono nati in questa Città
e che ne essi, ne li loro Padri haveran-
no mai per alcun tempo esercitato [illegible]
mecanica, o manuale, ne saranno stati
con essi, come li loro Padri nel nume-
ro de Conseglieri Popolari [illegible]
[illegible] ballottati nel numero de
Conseglieri Nob. e similmente a tutti
quelli, che vogliono esser dati
a' Cittadini Nobili, quelli [illegible]
[illegible] overo che non haveranno
le conditioni dette di sopra, non possano
esser proposti nel numero de Conseglieri
Nobili, se non precedente una loro [illegible]
[illegible] alli Mag.ci Proveditori, e Sin-
dici [illegible] detta esser proposto in Cons.o

e ballottata, e se mancorà con li doi terzi delle balle, s'intendi abbracciata, non intendendo però che la Nobiltà debba esser comunicata, frà li arti mecaniche, e manuali.

11.° Che quando occorrerà venir alla creazione de' consiglieri Nobili, si servi l'ordine infrascritto; cioè siano poste in un capello tante balle, quanti consiglieri, così ordinarij, come straordinarij, tanto Nobili, come Popolari si ritroveranno in Conseglio, delle quali ne siano quatro dorate, et tutti li consiglieri debbano andar a cavar capello, e quelli, che haveranno balla d'oro debbano elegger uno per ciascun soggetto, però che siano abili à votar per elletti per Conseg.ri Nobili, quali quatro siano in concorrenza uno doppo l'altro ballottati da tutto il Conseglio, e quello

d'anni che haueva' uono maggior n.° de
di balle, passando però da' mettà del at
conseglio, s'intenda rimasto conseglier ubb.
Nobile, si osservi nella creatione de
conseg.ri Bondani, doiend ... quan-
to ad essi Bondani aver posto otto balle
d'oro, ad elletti otto Bondani, ab...
ad ... ... Bondani di il
med.mo ordine, con le dispositioni sopra-
scritte, ... nella creatione de
... straordinarii aggionti, così
de Nobb: come de Borg: dichiarando
che ... elettione, e creatione di tutti
gl'offitii, e de Mag.ci Con.ri e SS.ri Sindici
si Nobb: come Borg:, siatti ad eseguir ta.
l'istessi modi sopra dichiarati dall' ...
andar al Capello, e dell' elletione.

12.° Per ciò, che fusse fatto senza definitione di

dal Conseglio predetto ogni nullo, così circa
il danaro publico, come altro, ne possi
esser approbato per il d.to Consensio solo
però se occorresse di spender, che li
Sp.i Sindici possano spender giusta
il solito una Marca d'oro ed oltra di ciò
in occorenza improvise, ed concernente
l'onorevolezza publica, quella quantità
quantità de dinari che a loro, e ciascu-
no delli d.i Sindici parera necessario.

13.° Che il grado, e dignità delli Mag.ci
Sig.ri Provveditori resti sempre in tutti
li tempi nelli Consigli detti, come è al
presente con le sue preminenze, ed
autorità d'esser eletti, e creati nel modo,
è dichiarito nel undecimo Capitolo.

14.to Che parimente il grado delli doi Sig.ri
Sindici resti sempre incorrozato e l

Sind.

Cori, e s'abbi sonara [illegible] dal Corpo de Consiglieri Popolani, di nuovo Eletti, e creati ut supra, quali Sindici ut supra haueranno autorità di poter metter parti nel d.to Conseglio, e le debba nel Conseglio esser Reputato il loro in opposito per mezo il Clar.mo Sig. Gou.r e Mag.ci Gou.ri della Città:

15.° Che così li Mag.ci Gou.ri, come li sud.ti Sindici s'habbino a mutar, e creare di sei mesi in sei mesi, come gl'altri Officij, hauendo la prouisjon ordinaria per cada delli sei mesi come gl'altri Officij, ed habbino contumacia come si è osseruato, et si osserua nelli Signori Gou.ri

16.° Che li Conseruatori del Sacro Monte di Pietà si facciano doi Consiglieri Nobili, e doi Consiglieri Popolani

17.° Che alli Off.o del Giudicio Ciuile della Città

siano eletti sei; tra Nob.i dei Nodari, ed un Popolare, dovendosi servare nella loro elezione quell'istessa forma, che è specificata di sopra, riservata sempre la prerogativa alli dei Nodari di entrar come Giudici in tutto, come è stato dichiarato nel terzo Capitolo.

18.° Che tutti gl'altri Officij, e dignità, che sin'ora è stato osservato farsi nel Conseglio, e che per l'avvenire occorresse di fare, ed anco Deputati secondo l'occorrenze, sempre un terzo de Popolari Conseg.ri habbino ad esser eletti con le ballotazioni ordinarie, con le solite confirmazioni, e con stipendio eguale così a' Nobb. come a' Popolari eccetto, che se occorresse di Cavaliere, nel qual caso habbino il stipendio per metta come nel sep.te Capitolo dell'Ambasciaria

19.° Che nell'Ambasciarie di cadauna sorte

che

che occorresse farsi, sia sempre il terzo de Consiglieri Popolari con salario intanto cioè à Nobb: Lire sei, ad ~~una volta ad~~ un ~~Consigliere Popolare~~ a Popolari Lire cinque, al giorno.

20.° Che nelli Officij soliti darsi ad un solo, osservi si quest'ordine, che doi volte si dia detto Officio a doi Consiglieri Nobb. ad una volta ad un Consigliere Popolare.

21 Che sii in ogni Officio doue si maneggiano danari, l'eletto, et admesso à tali Officio, così il Nob: come il Popolare sij obligato dar an idonea securtà da esser admessa dal g.to Cons.°

22. Che tutti gl'Officij, che haueranno da esser fatti, si faciano doi volte al anno, cioè la Domenica precedente alla Natiuità di Nostro Signore e la Domenica ...

a S.r Gio: Batta Robbiesi di Sing.o

113 Che non si possi in alcun tempo dalibarar alcuna cosa in Conseglio, ne creare Consig.ri o altri Offitij, se non saranno raccolti almeno quaranta Conseglieri

114 Che occorrendo nell'elettione de Consiglieri o altri Offitij, così Nobili come Popolari, a tanto ordinarij, quanto estraordinarij, ma alcuno degl'eletti non passi la metta del Cons.o dabbasi con il med.mo modo de l capello far di nuovo elettion, o ballottar li eletti da tutto il Cons.o, quelli sempre si intendino rimasti che haueranno riporto maggior numero di balle passando però la metta del Conseglio, come è predetto a cadauno possa dire eletto una doi, e più uolta.

115 Che non si possi in alcun tempo mettar

oltra

costa alla Città, o dar aggetti, o accrescere o diminuire Dacij, se non passarà in Cons.° almeno per li tre quarti delle ballotte de Consegl.ri che si ritroveranno, douendosi però in tal occasione far il conseglio in giorno di Domenica, o altra festa, ed esser li Conseg.ri almeno al numero di cinquanta.

26 Che si facciano doi Sontegari, un Consegl.re Nob: ed un Pop:

27. Che li Trattatori del visidio si facciano sei Nobb. Cons.ri e sei Pop: Conseg.ri da esser eletti per scrutinio, intendendosi quelli rimasti che haueranno hauto maggior numero di balle purche passino la metà del Conseglio.

28. Che se mai fusse contratta alcun' indecente capitolatione o perciò fusse occorrenza di ricorrer alli piedi di sua Serenità, o suoi Rappresentanti, in caso di contradizione ...

si dattas per li conseg.ri Dott. e Dott. spendere del Dinaro loro particolare e non del publico.

2.o Che li conti, così del Camerlengo della Comun come de Fontegari, e Massaro del Santo Monte di Pietà, debbano esser fatti alla presenza del Clar.mo Sig. Pod.r delli sei Mag.ci Dott.ri e Sopp. Sindici, et ora inse= gnarsi quattro Dott. e quattro Citt. Douendo in quelli del Monte essarui in loco di Conseg.ri li Conservatori del Monte, ouero non potendo per alcun impedimento interuenirui tutti, vi siano almeno li due terzi d'essi.

3.o Che li due Sopp. Sindici non possino fuori dal Conseglio essercitar, ne far atto publico, col nome di Sindici del Popolo se non per cosa proposta, à questa nel Conseglio, eccetto che ca non nascesse difficoltà tra li Cons.

li Consig.ri Nobb: e Coss: Popul:i, in caso, che fosse in alcun tempo contrastato alla presente capitulazione, ed all'ora possino parlar come Sindici li Consig.ri Popolari.

31. Che li Dottori di questa Città, così di Legge come di Filosofia, e Medicina, che saranno Dottorati in Collegio publico de Dottori di studio, essendo legitimi, e naturali e di legitimo matrimonio nati, possino esser eletti, ballottati, e creati per Consig.ri Nobb: eguale per la loro Virtù, e scienza con sudori, e fatica acquistata, godino le med.me preminenze, prerogative, che godono gl'altri Nobb: di questa Città.

32. Che alcuno non possi esser eletto, ne ballottato ne creato per Consig.re Popolare, se non haverà habitato loco, ed foco in questa Città per dieci anni continui, e per d.to

tempo sostenute le grauezze, e fattioni con questa Communità

137. ne il Clar.mo Sig. Prou.r Rappresentan=te Sua Serenità nel mentre sarà in Conseglio, possi andarsi à Capello, e ballot=tar tutte le Definitioni, e Litrouationi, che saranno proposte nel Cons.o, e non poten=do interuenire lui, si interuenga il Cl.mo suo Vic.o, qual habbi il med.mo uoto nella qual ballotatione non s'intendano compresi Statti, e sentenze che doueranno esser proferite dal Cons.o per rispetto dell'appellat.ne, che si deuolue al Tribunal di sua Sig.ria Clar.ma

138. Che non si possi mai per alcun tempo ponere il Cons.o senza libertà o licenza del Clar.mo Sig. Prou.r Rappresentante sua Ser.tà o con l'interuento di Sig. Clar.mo, ouero del suo Vic.o come Vice Gerente.

35. Che s'abbino à osservar nel voto sud. li stabil. e invecchiate consuetudini della Città alla sud. capitolatione non ostante; e specialmente che non si possi mai sotto alcun pretesto allegare Consiglieri ordinarij, nè Nobili, nè Popolari, che siano doi fratelli, nè Padre e figlio, ancorche stassero separati e medesimam.te se dui Parenti habitassero e vivessero insieme in una Casa, non possi esser di Cons.o si non l'uno.

36 Che la sud. capitulatione sia, et s'intenda sempre senza pregiud.o dell'autorità de Ill.mi SS.ri Prov.ri che saranno da sua Serenità mandati à questo governo, così sopra le deliberazioni, che si doveranno far nel d.o Cons.o, come in tutte le altre cose.

37 Che la presente decisione, sentenza, e terminazione per maggior validità l'anni, sia

mandata a sua Serenità acciò le
venghi con l'autorità dell' Ecc: Senat
decrettata in tutto giusto la delega.ne
apporta sopra ciò prima.

E così diciamo, raffermemo, ed affermiamo
pronunciamo a laude, e Gloria di sua
Divina maestà, e di tutta la corte celeste

1589: 9mo 8bre in Coll.o

Che li sopraseritti Capitoli siano approbati, e
confermati come stanno, e giaciono, e ciò in
virtù dell' autorità data dal Senato nostro
al d.to Collegio sotto 26 Agosto pross: pas: e
sia seritto per l'esecutione d'essi

Lata, data, et in his scriptis sententialiter pro=
mulgata fuit suprascripta sententia per ante=
latos Excell: Dnos Provisores, idem Delegatos
ab Excellant: Senatu sedentes pro Tribunali
sub Loggia Communi Civitatis, et de mandato
ciusg Magnifici Domini: lecta et publicata fuit
per

per me Jacobum Dinarello Not. de Coll. Nota: riorum Civitatis Tarvisii Cancellarium meum, una cum litteris Ducalibus continentibus confirmationem predictae sententiae secutam in Excell.mo Coll.o ex auctoritate Excellent. Senatus predicti, die primi instantis currenti anno Domini Nativita: tis millesimo quingentesimo octuagesimo nono indictione secunda, die Lunae undecimo mensis septembris de mane. Presentibus mag.co et Excell. Domino Ricardo de Cubicis de Conegliano, iuris utriusque Doc. vent.mo Vicario Clar.mi D.ni Pretoris Mag.co D.no Iulio Bertoldo de Varis cive Tarvisino, et D.no Nicolao Fornasario, Sindico Excell. Coll. Doctoribus D.nis Coratio de Rubeis, Luciano Azzolo, et aliis multis tam de Nobilibus quam de Popularibus valuti ad sonum tubarum ad audientibus

(locus sigilli S. Marci)

Iacobus Dinarello [illegible] Manu

Marinus Grimano Dei Gratia Dux Venetia:
rum &c. Nobilibus et sapientibus Viris Andreæ
Bragadeno de suo Mandato Provisori Civitatis
Fori Julij, et successoribus fidelibus dilectis salutem
et dilectionis affectum. Significamus vobis
hodie in Consilio Nostro Rogatorum captam
fuisse partem tenoris infrascripti. Havendo
supplicato la Fedelissima Città di Cividal
di Friuli per le cause esposte nelle lettere
di quel Prov.r Nostro de 28 Agosto pass.o
hora lette a questo Cons.o, acciò siano rifor
mati gl'articoli contenuti nelli due Capitoli
n.i 25: e 35 del loro Capitolare, e già
confirmato con l'autorità di esso Conseglio
per li quali viene à loro assignato il nume:
ro determinato, col quale possino essi fare
tutte le deliberationi necessarie di elettione
od altro, come anco quanto all'imprender
colte ad essa Città, o dar in appalto

all'avvicen

accrescer, o diminuir dacij, o tutte le altre cose espresse nelli capitoli sopradi, perche sicome nelli a venire fatta trouano non poca difficoltà nella riduttione di simil numero, così viene ciò ad apportare disordine alle cose loro. Onde vedendo conueniente dar alla città sopradetta questa honesta soddisfattione, così anco consigliando quel Prouedr. Nostro; Però s'anderà parte che gli sopradti capitoli nelle cose ano. si siano regolati di questa maniera, che nell' auenire quando sarà stato comandato il Conseglio, e datta la necessaria notitia in persona, ouero alle case, ridotto che sarà al numero di 30 Consiglieri, sij in le necessarie, so ordinarie ellettioni le conseglii ad altri offitij e quando saranno al nº di quaranta habbino autorità di deliberare quanto sarà conueniente.

circa il mettere colte nella Città

dov mia appalti, accrescere, e diminuire

dacij conforme in tutto, et per tutto alla

continenza de Capitoli soprascritti.

li quali nel vuto sijno, e s'intendino

confirmati, ed approbbati come stanno

e giaciono. Il che però tutto s'intendi

dover esser fatto sempre fatto coll'assenso

del Proveditor Nostro che pro tempore

s'attroverà al governo di quella Città

e non altrimente. Quare auctoritate

supradictorum Consiliorum mandamus vobis,

ut suprascriptam partem observetis,

ab omnibus inviolabiliter observari ubi-

que faciatis, registrari ac praesentari

in vestris facietis &c.

Data in Nostro Ducali Palatio die XIIII.

octobris Ind. XIIII M.D.CXIX

Pro Can.° Ducali . . . bulla . . .

Antonio Vincenti Seg.° Nobl

Nobilibus et generosis dominis Andreae Bragadeno Provisori Civitatis Austriae filiis et successoribus

Questa due simile [illegible] estratta dall'Offitio della Canc.a della Mag.ca Città di Cividal del Friuli, in quanto si contiene nelle avanti dui carte scritta med.e altra mano, fatte le debite incontrationi da me Pietro di Giorgi Nod.o Coll.o della Città et Canc.re della med.a, in fede di che.

[illegible]

Die 15 Maggi 1740

Copia

Si fà fede per l'Officio di questa Cancelleria Pretoria, come tutti li Proveditori ai Confini stati eletti, e confermati dall'Ecc:mo Senato nella Patria del Friuli dopo l'anno 1656 furono, come sono anche gl'attuali Cittadini dell'Ordine Nobile di questa Città; così chiaramente rilevandosi dai Pub:ci Libri in d:o Officio esistenti. In quorum &c:

Udine li 26 Marzo 1740

Giuseppe Mansutti Ordinario Pret:o

Noi Antonio Grimani per la Ser:ma Repub:ca di Venezia Luogotenente Generale della Patria del Friuli

Si fà fede, e si attesta, come il sud:o Sp: Sig:r Giuseppe Mansutti è tal quale si è fatto e sottoscritto; in fede di che &c:

Udine 27 Marzo 1740

Alberto Tami Nod:r Pretorio

L: S:

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Copie tratte di un libro di stampa inscritto
Leggi della Patria, e Contadinanza del Friuli
Stampato in Udine 1686 appresso li Schiratti:
Relazione della Patria del Friuli.

N: La Provincia del Friuli che sortì questo nome da Giulio
Cesare ed ove gode la Sovranità del Serenissimo
Dominio Veneto, confina verso Levante con
Cormons ed altre Ville Arciducali, a mezo
giorno col Mare e col Trevisan dividendo il
Fiume Livenza, verso Ponente con li Territo:
rij di Bassan, Belluno e Cadore, a Tramonta:
na la Pontebba Imperiale, Tarcento, Plez,
Caporetto ed altre Montagne dell'Imperio.

In questo Friuli Veneto considerabili sono tre
Corpi Principali, Parlamento, Città d'Udine, e